

Parte seconda - N. 82

Anno 42

20 luglio 2011

N. 113

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

28 GIUGNO 2011, N. 43: Approvazione del rendiconto dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2010. Conseguente variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011. (Proposta dell'Ufficio di Presidenza in data 1 giugno 2011, n. 63).....5

28 GIUGNO 2011, N. 44: Ratifica, ai sensi dell'art. 13, comma 2 dello Statuto, del Protocollo di intesa tra la Regione Emilia-Romagna e le Regioni Europee: Aquitaine (F), Dolnoslaskie (PL), Ghawdex (Malta), Hessen (D), Pays de la Loire (F), Generalitat Valenciana (E), Vastra Gotaland (SW), Wales (UK), Wielkopolska (PL) circa la Rete Regioni Europee per i Giovani - European Regions for Youth (Rete ERY) in materia di cooperazione internazionale per le politiche giovanili. (Richiesta del Presidente della Giunta regionale in data 7 giugno 2011).....9

28 GIUGNO 2011, N. 45: Approvazione del rendiconto consuntivo dell'esercizio finanziario 2010 e del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 - Assestamento e primo provvedimento di variazione dell'Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali (IBACN) della Regione Emilia-Romagna. (Proposta della Giunta regionale in data 30 maggio 2011, n. 729).....18

ATTI DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

RISOLUZIONE: Oggetto n. 1353 - Risoluzione proposta dalla consigliera Barbati per impegnare la Giunta regionale a porre in essere azioni volte a prevenire e contrastare l'esercizio e l'insediamento nel territorio regionale del fenomeno criminoso del gioco d'azzardo25

RISOLUZIONE: Oggetto n. 1556 - Risoluzione proposta dai consiglieri Defranceschi, Bonaccini, Barbati, Noè, Monari, Montanari, Naldi, Pariani e Sconciaforri per invitare la Giunta ad ospitare quantitativi di rifiuti provenienti dalla Regione Campania26

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

17 GENNAIO 2011, N. 46: Ricognizione delle aree oggetto della deliberazione dell'Assemblea legislativa del 6 dicembre 2010, n. 28 (recante "Prima individuazione delle aree e dei siti per l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo della fonte energetica rinnovabile solare fotovoltaica")26

27 GIUGNO 2011, N. 926: Ricognizione delle aree oggetto della deliberazione dell'Assemblea legislativa del 6 dicembre 2010, n. 28 (recante "Prima individuazione delle aree e dei siti per l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo della fonte energetica rinnovabile solare fotovoltaica") per i territori dei sette comuni dell'Alta Val Marecchia.....62

30 MAGGIO 2011, N. 752: Programma di acquisizione di beni e servizi della Direzione generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa per l'esercizio finanziario 201166

13 GIUGNO 2011, N. 811: Attività di monitoraggio sullo stato di avanzamento dei programmi di cui alle delibere 2343/00, 3078/01, 996/02, 2283/02, 1387/03, 1661/04, 1533/05, 2246/05, 1185/06, 747/07, 1661/08 e 2285/10. Nuovi termini per l'avvio e la ultimazione degli interventi. Modifica tipologica di alcune strutture e revoche.....94

13 GIUGNO 2011, N. 838: Procedura di verifica (screening) relativa alla realizzazione di un nuovo impianto di recupero rifiuti non pericolosi in località Ganzanigo nel comune di Medicina (BO) presentato da Flli. Giordani Srl (Titolo II, L.R.9/99, come integrata dal DLgs 152/06)107

13 GIUGNO 2011, N. 839: Procedura di verifica (screening) relativa al permesso di ricerca di acque minerali e termali denominato "Claudene", attivata da cooperativa muratori di Verucchio Srl (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni)107

27 GIUGNO 2011, N. 900: Valutazione di impatto ambientale (VIA) sul progetto di perforazione del pozzo esplorativo "Gradizza 1", attivata da NorthSun Italia SpA - Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III, L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni).....108

27 GIUGNO 2011, N. 901: Decisione in merito alla procedura di verifica (screening) relativa al progetto "Modifica del punto di rilascio di impianto idroelettrico in località Palazzo, comune di Palanzano (PR) - Variante a concessione assentita" (Titolo II L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni)109

27 GIUGNO 2011, N. 903: Valutazione di impatto ambientale (VIA) relativa alle modifiche da apportare all'impianto di stoccaggio provvisorio di rifiuti speciali pericolosi e speciali non pericolosi, ubicato in Via Statale Selice n. 9 - Mordano (BO) presentata da Remaind Srl - presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni).....110

27 GIUGNO 2011, N. 904: Esito della procedura di verifica (screening) relativa al progetto di impianto esistente di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali prevalentemente ferrosi e non ferrosi nel comune di Castel Guelfo (BO) della ditta Filippo Tanaglia Srl (Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152).....154

27 GIUGNO 2011, N. 905: Esito procedura di verifica (screening) sul progetto di realizzazione di un laghetto-invaso ad uso sportivo ed irriguo al servizio di un centro agrituristico e di piccolo bacino di fitodepurazione in località Pegola nel comune di Malalbergo (BO).....161

27 GIUGNO 2011, N. 898: Proroga dei termini per concessione-impegno al Comune di Parma degli investimenti Accordi di programma 2007-2010. Integrazione e modifica dei criteri dell'Allegato A), DGR 1233/09 e DGR 1749/02.....161

27 GIUGNO 2011, N. 906: Modifiche ad alcune disposizioni contenute nella delibera n.1242 del 28/7/2008 relative alla gestione del programma 3.000 case per l'affitto e la prima casa di proprietà.....165

27 GIUGNO 2011, N. 909: P.S.R. 2007-2013. Asse 1 - Misure 111 Azione 1, 112, 114, 121, 132 - Differimento termini di approvazione graduatorie riferite all'annualità 2011.....166

27 GIUGNO 2011, N. 917: Approvazione del Piano regionale di controllo della Brucellosi Ovina e Caprina.....167

27 GIUGNO 2011, N. 918: Recepimento Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, concernente linee guida per la definizione di una procedura uniforme sul territorio nazionale per l'attribuzione di un numero di identificazione agli operatori del settore dei mangimi.....191

27 GIUGNO 2011, N. 927: Approvazione delle Direttive alle Aziende sanitarie per la regolamentazione delle relazioni in ambito di Area Vasta.....196

27 GIUGNO 2011, N. 930: Accredito regionale delle strutture di ricerca industriale e trasferimento tecnologico (DGR 1213/07). Approvazione istanze di accreditamento di: CERMET S. Cons. a r.l., U-SERIES Srl, Reggio Emilia Innovazione Scarl, Dipartimento Rizzoli Research Innovation and Technology, Consorzio T3LAB, LARCO-ICOS, CRSA MED Ingegneria Srl, Modena Centro Prove.....202

27 GIUGNO 2011, N. 935: Assegnazione e concessione finanziamento in attuazione delle proprie deliberazioni 1551/10 e 106/11 (DM 28 maggio 2010 - L. 388/00) C.U.P. E42B11000160008.....203

4 LUGLIO 2011, N. 961: Modifica del provvedimento istitutivo della Riserva naturale Rupe di Campotrera.....208

4 LUGLIO 2011, N. 963: L.R. 26/09. Criteri, termini e modalità per la concessione dei contributi ad Enti ed Associazioni del commercio equo e solidale senza fini di lucro. Anno 2011...212

4 LUGLIO 2011, N. 971: Modifica e integrazione alla propria deliberazione 579/11.....233

DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

22 GIUGNO 2011, N. 95: Parziale modifica di un incarico

professionale - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la segreteria particolare del Consigliere Segretario Maurizio Cevenini (proposta n. 79).....235

22 GIUGNO 2011, N. 96: Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co.co. - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - presso la Segreteria particolare del Consigliere-Segretario dell'Assemblea legislativa - Maurizio Cevenini (proposta n. 49).....235

28 GIUGNO 2011, N. 99: Conferimento di incarico professionale - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare del Vice-Presidente - Sandro Mandini (proposta n. 82).....236

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

21 GIUGNO 2011, N. 125: Aggiornamento accertamento economie, derivanti dai diversi Piani degli interventi relativi agli eventi alluvionali dell'autunno 2000, di cui alle ordinanze di Protezione civile 3090/00 e successive. Rettifica per mero errore materiale del decreto n. 124 del 21/6/2011.....237

24 GIUGNO 2011, N. 130: Nomina del Presidente del Collegio sindacale di Rimini Fiera SpA.....237

29 GIUGNO 2011, N. 132: Designazione di un componente effettivo e di un componente supplente nel Collegio dei Revisori dei Conti della Camera di Commercio di Reggio Emilia.....238

30 GIUGNO 2011, N. 137: Modifica componenti della Consulta regionale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati (artt. 6 e 7 L.R. 5/04).....238

4 LUGLIO 2011, N. 139: Modifica della composizione della Consulta regionale degli studenti, istituita con decreto del Presidente della Giunta regionale 13/08, ai sensi della L.R. 15/07.....238

6 LUGLIO 2011, N. 142: Nomina di Epiceno Salvatore in sostituzione di Battistini Stefania nel Consiglio della Camera di Commercio di Rimini.....239

6 LUGLIO 2011, N. 143: Nomina di Allaria Olivieri Marco in sostituzione di Ramella Gian Carlo nel Consiglio della Camera di Commercio di Parma.....239

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA, ECONOMIA ITTICA, ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE

27 GIUGNO 2011, N. 7756: REG. (CE) 1698/2005 e PSR 2007/2013. Asse 2 - Misura 215 "Pagamenti per il benessere degli animali". Proroga del termine per la presentazione della prima domanda di pagamento a valere sul bando 2010.....239

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

28 GIUGNO 2011, N. 7806: PSR 2007-2013. Deliberazione 274/09 concernente la Misura 122: proroga termine ultimo per la presentazione delle domande di aiuto per l'annualità 2011.....240

5 LUGLIO 2011, N. 8166: Evento sismico del 23 dicembre 2008 in provincia di Parma, Reggio Emilia e Modena. Modifiche ed integrazioni alla determinazione 8669/09 recante "Designazione di tecnici regionali quali componenti dei nuclei comunali di valutazione dei progetti esecutivi degli interventi da realizzarsi sugli immobili danneggiati dal sisma del 23 dicembre 2008".....242

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

9 GIUGNO 2011, N. 249: Emergenza migranti - Atto di approvazione schema convenzione da sottoscrivere tra il soggetto attuatore per la Regione Emilia-Romagna e la Fondazione Autonoma Caritas Diocesana di Piacenza Bobbio.....243

14 GIUGNO 2011, N. 259: Emergenza migranti - Atto di approvazione schema contratto da sottoscrivere tra il Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna e l'Opera Diocesana Giovanni XXIII relativamente alla struttura di accoglienza sita in comune di Ravenna, loc. Piangipane243

13 GIUGNO 2011, N. 254: O.P.C.M. 3933/11 e s. m. e i. Approvazione schema di contratto tra il soggetto attuatore per la Regione Emilia-Romagna, ai sensi della O.P.C.M. 3933 del 13/04/11, e C.E.F.A.L.- Bologna Società Cooperativa alla struttura di accoglienza sita in comune di Lugo (RA) loc. Villa San Martino, Via Provinciale Bagnara n. 30244

13 GIUGNO 2011, N. 255: O.P.C.M. 3933/11 e s. m. e i. Approvazione schema di contratto tra il soggetto attuatore per la Regione Emilia-Romagna, ai sensi della O.P.C.M. 3933 del 13/04/11, e Cooperativa Sociale La Linea d'Ombra srl relativamente alla struttura di accoglienza sita in comune di Conselice (RA), Via Selice n. 96.....244

15 GIUGNO 2011, N. 260: O.P.C.M. 3933/11 e s. m. e i. Approvazione schema di convenzione tra il soggetto attuatore per la Regione Emilia-Romagna, ai sensi della O.P.C.M. 3933 del 13/04/11, ed il Comune di Forlì relativamente alla struttura di accoglienza sita in comune di Forlì (FC), Viale Roma 140...244

15 GIUGNO 2011, N. 261: O.P.C.M. 3933/11 e s.m.e i. Approvazione schema di convenzione tra il soggetto attuatore per la Regione Emilia-Romagna, ai sensi della O.P.C.M. 3933 del 13/4/11, ed il Comune di Portico e San Benedetto relativamente alla struttura di accoglienza sita in comune di Portico e San Benedetto (FC), P.zza G. Marconi 3, secondo piano interno 1...245

15 GIUGNO 2011, N. 266: O.P.C.M. 3933/11 emergenza migranti - Atto di approvazione schema convenzione da sottoscrivere tra il soggetto attuatore per la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Russi (RA) relativamente alla struttura di accoglienza sita in comune di Russi, loc. Godo - Viale Baracca n. 17/a...245

15 GIUGNO 2011, N. 268: O.P.C.M. 3933/11 e s.m.e i. - Emergenza migranti - Approvazione schema di convenzione tra il soggetto attuatore per la Regione Emilia-Romagna, ai sensi della O.P.C.M. 3933 del 13/4/11, ed il Comune di Santa Sofia relativamente alla struttura di accoglienza sita in comune di Santa Sofia (FC), Piazza G. Matteotti n. 4, definita "Albergo della Gioventù".....245

13 GIUGNO 2011, N. 256: Approvazione schema di contratto tra il soggetto attuatore per la Regione Emilia-Romagna OPCM 3933/2011 e La Pizacra Hotel eredi di Tinti Aurelio Snc246

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ECONOMIA ITTICA REGIONALE

3 DICEMBRE 2010, N. 14123: Marchio collettivo "Prodotto certificato dell'Alto Adriatico" - PCAA. Approvazione del Piano di controllo della ristorazione PCAA, di cui alla determinazione 6607/09246

30 MARZO 2011, N. 3460: Marchio collettivo "Prodotto certificato dell'Alto Adriatico" - PCAA - modifica dei disciplinari PCAA di cui alle determinazioni 15947/08 e 6607/09252

7 LUGLIO 2011, N. 8318: FEP 2007/2013 - Misura 1.3 "Investimenti a bordo dei pescherecci e selettività" - Sospensione dei procedimenti relativi alla liquidazione dei contributi concessi con determinazione 4400/10 e sospensione della definizione della graduatoria delle domande pervenute in esito al bando di cui alla determinazione 8536/10.....253

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE

23 GIUGNO 2011, N. 7579: Autorizzazione ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/80 relativamente alla realizzazione di un pergolato e di una casetta in legno, prevista in comune di Novellara (RE) Via Sturlona 2 (fg 50 mapp. n. 153) lungo la linea ferroviaria Reggio Emilia-Guastalla254

23 GIUGNO 2011, N. 7580: Autorizzazione ai sensi art. 60, DPR 753/80 relativamente la realizzazione di manutenzione straordinaria del fabbricato (ex AMIU) da destinare a servizi sociali, previsto in comune di Modena, Via Morandi n. 54 (fg. 114 mapp. 33) lungo la linea Modena-Sassuolo.....254

7 LUGLIO 2011, N. 8359: Autorizzazione ai sensi dell'art. 60, DPR 753/1980 relativamente la realizzazione delle opere di urbanizzazione previste nel Piano Unitario Convenzionato riguardanti il comparto denominato "San Giacomo Est" previsto in comune di Formigine Via San Giacomo angolo Via Abba (fg. 30 mapp. 500 e 513) lungo la linea Modena-Sassuolo.....255

7 LUGLIO 2011, N. 8360: Autorizzazione ai sensi dell'art. 60, DPR 753/80 relativamente la realizzazione di pensiline in ferro e per l'ampliamento del parcheggio con sistemazione a verde e delimitazione con recinzione previsto in comune di Scandiano Via Contarella n. 26 (fg. 6 mapp. 67 e 470) lungo la linea ferroviaria Reggio Emilia-Sassuolo.....256

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITA' URBANA E TRASPORTO LOCALE

21 GIUGNO 2011, N. 7436: Legge 18 giugno 1998, n. 194. Art. 2, commi 1 e 2 contributi quindicennali per la copertura dei disavanzi di esercizio per gli anni 1994-1996. Impegno e liquidazione annualità 2011257

28 GIUGNO 2011, N. 7803: L.R. 30/98 - Accordi di programma 2007-2010. Concessione contributo al Comune di Forlì per il completamento della realizzazione di interventi di messa in sicurezza e riqualificazione fermate urbane sul territorio comunale - Scheda 4.1.....262

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PERCORSI DI QUALITA', RELAZIONI DI MERCATO E INTEGRAZIONE DI FILIERA

7 LUGLIO 2011, N. 8321: Deliberazione 2061/09 con-

cernente le procedure per la notifica di attività con metodo biologico. Adeguamento della procedura e della modulistica in seguito a modifiche introdotte dalla normativa comunitaria e nazionale e modifiche tecnico-gestionali. Proroga del periodo di sperimentazione262

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RIFIUTI E BONIFICA SITI

21 GIUGNO 2011, N. 7438: DGR 2318/05 - Integrazione elenco regionale degli impianti di selezione automatica, riciclaggio e compostaggio (Punto 7. deliberativo) con 6 impianti298

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

7 LUGLIO 2011, N. 8316: Parere motivato relativo al "Secondo Piano triennale di attuazione del Piano energetico regionale - 2011-2013"(DLgs 152/06 - Norme in materia ambientale)299

COMUNICATI REGIONALI

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

Comune di Colorno (PR). Approvazione di variante al Piano strutturale comunale (PSC) e al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articoli 32 e 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20302

Comune di Voghiera (FE). Approvazione del Piano strutturale comunale (PSC) redatto in forma associata fra i Comuni di Argenta, Migliarino, Ostellato e Portomaggiore. Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20302

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TERRITORIO RURALE ED ATTIVITA' FAUNISTICO-VENATORIE

Avvisi pubblici provinciali - Provincia di Piacenza - Determinazione di rettifica e precisazioni - Avvisi pubblici a valere sugli assi 1 "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale" e 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" del PSR 2007/2013. Rettifiche e precisazioni302

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica ..307

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...307

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO RENO - BOLOGNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...307

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica... 311

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica ..311

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....313

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....313

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....314

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....315

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....315

PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE318

PROVINCIA DI BOLOGNA.....321

PROVINCIA DI FERRARA.....321

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.....322

PROVINCIA DI MODENA.....323

PROVINCIA DI PARMA.....324

PROVINCIA DI RAVENNA327

PROVINCIA DI RIMINI.....328

COMUNE DI CODIGORO (FERRARA)328

COMUNE DI GAZZOLA (PIACENZA)329

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

Province di Forlì-Cesena, Modena; Unione Montana Acquacheta; Comuni di Baricella, Boretto, Castelnovo di Sotto, Coriano, Crespellano, Forlì, Gossolengo, Granarolo dell'Emilia, Imola, Malalbergo, Meldola, Monte Colombo, Nonantola, Ozzano dell'Emilia, Parma, Pavullo nel Frignano, Piacenza, Podenzano, Ponte dell'Olio, Riolo Terme, Rolo, San Possidonio, Sant'Agata Bolognese, Sasso Marconi, Sorbolo, Spilamberto, Traversetolo, Voghiera330

Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio delle Province di Forlì-Cesena, Modena, Piacenza; dei Comuni di Casalgrande, Imola, Lugo, Modena, Parma, Sasso Marconi; Italferr SpA 339

Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici presentate dalle Province di Bologna, Ferrara, Ravenna, ENEL Distribuzione SpA, HERA SpA - Struttura territoriale di Imola/Faenza352

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 28 GIUGNO 2011, N. 43

Approvazione del rendiconto dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2010. Conseguente variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011. (Proposta dell'Ufficio di Presidenza in data 1 giugno 2011, n. 63)

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Vista la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa n. 63 dell'1 giugno 2011, recante: "Approvazione del rendiconto dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2010. Conseguente variazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011";

Visti, inoltre:

- l'art. 35 dello Statuto della Regione;
- la Legge regionale n. 5 del 22 gennaio 1997, ed in particolare l'articolo 4;
- la Legge regionale n. 40 del 15 novembre 2001, ed in particolare l'art. 68;
- il regolamento interno dell'Assemblea legislativa per l'amministrazione e la contabilità, approvato con deliberazione assembleare n. 229 del 30 giugno 2009;

Visto il Bilancio di previsione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2010 approvato con delibera assembleare n. 261 del 27 ottobre 2009;

Vista la delibera assembleare n. 282 dell'8 febbraio 2010 "Variazione al Bilancio di previsione dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2010" con la quale sono state recepite le variazioni di bilancio conseguenti alle maggiori entrate per Euro 1.258.848,55, dovute al maggior avanzo di amministrazione proveniente dall'esercizio finanziario precedente accertato a seguito dell'approvazione del conto consuntivo dell'anno 2009 (delibera assembleare n. 281 dell'8 febbraio 2010);

Preso atto che la Commissione assembleare "Bilancio Affari generali ed istituzionali" nella seduta del 14 giugno 2011 ha preso in esame la suddetta proposta dell'Ufficio di Presidenza, esprimendo sulla stessa parere favorevole, giusta nota prot. n. 19855 del 16 giugno 2011;

Previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,

delibera:

- di approvare quanto proposto dall'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa, con atto n. 63 dell'1 giugno 2011, sopra citato e qui allegato per parte integrante e sostanziale;
- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Visto il bilancio di previsione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2010 approvato con delibera assembleare n. 261 del 27 ottobre 2009;

Visto il Regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale per l'amministrazione e la contabilità, approvato con delibera assembleare n. 229 del 30 giugno 2009;

Vista la legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 ed in particolare l'art. 68 "Autonomia finanziaria e contabile del Consiglio regionale" ripreso dal Regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale per l'amministrazione e la contabilità, che sancisce l'autonomia finanziaria e contabile dell'Assemblea legislativa e dispone, alla lettera c) del comma III del medesimo articolo, che le entrate dell'Assemblea sono costituite, tra l'altro, anche dall'eventuale avanzo di amministrazione derivante dall'esercizio precedente e il comma XI che stabilisce che il rendiconto dell'Assemblea legislativa, predisposto dall'Ufficio di Presidenza, venga approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa;

Visti, altresì, l'art. 16 del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa per l'amministrazione e la contabilità che sancisce che "l'Ufficio di Presidenza in sede di bilancio di previsione e/o di assestamento di bilancio, delibera sull'impiego della somma costituente l'eventuale avanzo di amministrazione proveniente dall'esercizio precedente e l'art. 52 "Rendiconto dell'Assemblea legislativa";

Vista la delibera assembleare n. 282 dell'8 febbraio 2010 "Variazione al bilancio di previsione dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2010" con la quale sono state recepite le variazioni di bilancio conseguenti alle maggiori entrate per € 1.258.848,55, dovute al maggior avanzo di amministrazione proveniente dall'esercizio finanziario precedente accertato a seguito dell'approvazione del conto consuntivo dell'anno 2009 (delibera assembleare n. 281 dell'8 febbraio 2010);

Visto che gli storni di fondi da un capitolo all'altro, nell'ambito della stessa U.P.B., sono stati regolarmente deliberati dall'Ufficio di Presidenza;

Dato atto della trasmissione, da parte del settore competente, in data 26/05/2011, prot. n. 17371 degli elenchi da allegare al rendiconto, in ottemperanza agli adempimenti previsti dalla Legge regionale n. 5 del 22.01.1997, che all' art. 4 "Informazioni al Consiglio regionale", comma 1 prevede che l'Ufficio di Presidenza trasmetta annualmente all'Assemblea legislativa regionale, in allegato al rendiconto:

- a) l'elenco delle iniziative, manifestazioni, ecc. cui è stato concesso il patrocinio dell'Assemblea legislativa, o ai cui comitati d'onore l'Assemblea ha aderito;
- b) l'elenco delle iniziative cui sono stati assegnati i premi o sostegni di cui all'art. 2, comma 4, lettera a), b) e c) della stessa l.r. 5/1997;
- c) l'elenco delle associazioni, comitati e soggetti aventi personalità giuridica di carattere associativo cui l'Assemblea legislativa ha aderito, corredato da una sintesi dell'attività svolta da ciascuno di tali soggetti, dall'indicazione dell'ammontare delle eventuali quote associative, dall'indicazione e dalla motivazione di eventuali proposte di recesso;
- d) l'elenco degli enti, associazioni od istituzioni cui abbia deliberato di aderire a norma dell'articolo 3, comma 3 l.r. 5/1997.

Vista la nota prot. 11706 dell' 11/04/2011 del Direttore generale dell'Assemblea legislativa con la quale, ai sensi dell'art. 84 del vigente Regolamento interno per l'amministrazione e la contabilità, comunica la consistenza inventariale dei beni durevoli dell'Assemblea legislativa regionale inventariati al 31/12/2010;

Considerato che, ai sensi dell'art. 60 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40, i residui delle spese correnti non pagati entro due esercizi successivi a quello a cui si riferiscono si intendono perenti agli effetti amministrativi;

Richiamata la determinazione della Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo n. 4 del 21 gennaio 2011 "Ricognizione dei residui attivi e passivi provenienti dall'esercizio finanziario 2010";

Visto che il Tesoriere si è dato carico di tutte le entrate dategli in riscossione con gli ordini di incasso;

Accertato che le spese sono state erogate con appositi mandati di pagamento debitamente quietanzati e corredati dei documenti giustificativi;

Visto il rendiconto consuntivo delle operazioni di cassa poste in essere entro il termine dell'esercizio finanziario 2010 reso dal Tesoriere e ritenuto di approvarlo;

Richiamata la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 173 del 24/07/2007 recante: "Parziali modifiche ed integrazioni agli indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali approvati con deliberazione n. 45/2003";

Dato atto del parere favorevole espresso dal Direttore generale – dott. Luigi Benedetti – in merito alla regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto del parere favorevole espresso dalla Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo – dr.ssa Gloria Guicciardi – in merito alla regolarità contabile del presente atto;

A voti unanimi

DELIBERA

- a) di approvare il rendiconto dell'Assemblea legislativa regionale dell'Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2010, come configurato nel prospetto unito alla presente deliberazione quale parte integrante - allegato I - corredato della relativa relazione con le seguenti risultanze finali:

GIACENZA DI CASSA AL 31/12/2009	Euro	16.897.488,27
SOMME RISCOSSE	Euro	41.764.493,40
SOMME PAGATE	Euro	43.003.687,54
GIACENZA DI CASSA AL 31/12/2010	Euro	15.658.294,13
GIACENZA DI CASSA AL 31/12/2010	Euro	15.658.294,13
RESIDUI ATTIVI	Euro	222.651,49
RESIDUI PASSIVI	Euro	11.793.248,15
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	Euro	4.087.697,47

- b) di apportare al bilancio di previsione dell'Assemblea legislativa regionale dell'Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2011 le seguenti variazioni ai residui ed alla competenza, nonché agli stanziamenti di cassa, come configurato nel prospetto unito alla presente deliberazione quale parte integrante - allegato II (tenuto conto che in sede di bilancio di previsione il saldo finanziario presunto era stimato in Euro 2.109.410,17):

VARIAZIONI

DESCRIZIONE	AI RESIDUI	ALLA COMPETENZA	AGLI STANZIAMENTI DI CASSA
PARTE ENTRATA			
Saldo finanziario proveniente dall'esercizio 2010		+1.978.287,30	
Giacenza di cassa al termine dell'esercizio 2010			+1.074.866,67
Entrate effettive	+ 40.250,30		+ 40.250,30
Contabilità speciali	- 8.096,24		- 8.096,24
	+ 32.154,06	+ 1.978.287,30	+ 2.010.441,36
PARTE SPESA			
Spese correnti	- 419.266,05		- 419.266,05
Contabilità speciali	- 452.000,52		- 452.000,52
	- 871.266,57		- 871.266,57

- c) di stabilire che, con successivo proprio atto, si delibererà in merito alla variazione in aumento dell'avanzo di amministrazione relativo all'esercizio 2010, quantificata in Euro 1.978.287,30, secondo quanto previsto all'art. 16 del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale per l'amministrazione e la contabilità;
- d) di approvare il rendiconto consuntivo delle operazioni di cassa reso dal Tesoriere regionale relativo all'anno 2010;
- e) di trasmettere, inoltre, la presente delibera all'Assemblea legislativa regionale per l'approvazione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 28 GIUGNO 2011, N. 44

Ratifica, ai sensi dell'art. 13, comma 2 dello Statuto, del Protocollo di intesa tra la Regione Emilia-Romagna e le Regioni Europee: Aquitaine (F), Dolnoslaskie (PL), Ghawdex (Malta), Hessen (D), Pays de la Loire (F), Generalitat Valenciana (E), Vastra Gotaland (SW), Wales (UK), Wielkopolska (PL) circa la Rete Regioni Europee per i Giovani - European Regions for Youth (Rete ERY) in materia di cooperazione internazionale per le politiche giovanili. (Richiesta del Presidente della Giunta regionale in data 7 giugno 2011)

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Visto lo Statuto della Regione Emilia-Romagna (L.R. n. 13 del 2005) ed, in particolare, l'articolo 13 recante in rubrica "Attività di rilievo internazionale della Regione" che, al comma 2 recita: "L'Assemblea legislativa, su proposta della Giunta regionale che informa il Consiglio fin dalla attivazione della procedura, ratifica gli accordi con Stati esteri e le intese con Enti territoriali interni ad altro Stato, deliberati dalla Giunta e sottoscritti dal Presidente della Regione o dall'Assessore da lui delegato. Tali accordi e intese hanno efficacia dalla data della ratifica, e vengono stipulati nei casi e nelle forme disciplinati da leggi dello Stato.";

Vista, altresì, la L.R. 28 luglio 2008, n. 16 "Norme sulla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla formazione e attuazione del diritto comunitario, sulle attività di rilievo internazionale della Regione e sui suoi rapporti interregionali.

Attuazione degli articoli 12, 13 e 25 dello Statuto regionale" ed, in particolare, l'art. 17 recante in rubrica "Intese con enti territoriali interni ad altro Stato";

Preso atto che il Presidente della Regione (in data 7 giugno 2011) ha trasmesso, al Presidente dell'Assemblea, copia del Protocollo di intesa tra la Regione Emilia-Romagna e le Regioni Europee: Aquitaine (F), Dolnoslaskie (PL), Ghawdex (Malta), Hessen (D), Pays de la Loire (F), Generalitat Valenciana (E), Vastra Gotaland (SW), Wales (UK), Wielkopolska (PL), ai fini del perfezionamento del procedimento di ratifica dell'Assemblea legislativa, così come previsto dal comma 2 dell'articolo 13 dello Statuto;

Dato atto che la Commissione assembleare "Bilancio Affari Generali ed Istituzionali" ha espresso, in merito all'oggetto, parere favorevole (prot. n. 20444 del 21 giugno 2011);

Previa votazione palese, a maggioranza dei presenti, ratifica:

- a norma del comma 2 dell'articolo 13 dello Statuto, il Protocollo d'intesa (di seguito allegato) tra la Regione Emilia-Romagna e le Regioni Europee: Aquitaine (F), Dolnoslaskie (PL), Ghawdex (Malta), Hessen (D), Pays de la Loire (F), Generalitat Valenciana (E), Vastra Gotaland (SW), Wales (UK), Wielkopolska (PL) circa la Rete Regioni Europee per i Giovani - European Regions for Youth (Rete ERY) in materia di cooperazione internazionale per le politiche giovanili, così come richiesto dal Presidente della Giunta regionale;

- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.



**Programmazione territoriale e negoziata,
intese. Relazioni europee e relazioni internazionali**
Servizio Politiche Europee e Relazioni Internazionali



Protocollo di intesa

Rete Regioni Europee per i Giovani - European Regions for Youth (Rete ERY)

*Aquitaine, Dolnośląskie, Emilia-Romagna, Ghawdex, Hessen,
Pays de la Loire, Generalitat Valenciana, Västra Götaland,
Wales, Wielkopolska*

Cooperazione internazionale per le politiche giovanili



Protocollo di intesa

La seguente intesa ha lo scopo di aumentare la cooperazione e la messa in rete nel settore delle politiche per i giovani fra le parti firmatarie.

Visti:

- Il Protocollo di intesa firmato il 26 marzo 2007, in vigore fino al 31 dicembre 2009, sulla cooperazione e messa in rete nel settore delle politiche giovanili fra le parti firmatarie;
- le Risoluzioni approvate dal Parlamento regionale del Land Assia, n. 16/483 del 09 settembre 2003, e dal Consiglio della Regione Emilia-Romagna, Ogg. N. 5448 del 7 aprile 2004, che sottolineano il valore degli scambi internazionali di giovani per il miglioramento della conoscenza reciproca, per la costruzione della nuova Europa e per il consolidamento di una cultura di pace e cooperazione;
- La Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea (UE) sottoscritta a Nizza il 07 dicembre 2000 - Consiglio 2007/c 303;
- La Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia, ed in particolare l'Articolo 12 ed i diritti alla partecipazione, il diritto ad esprimere opinioni ed essere ascoltati, il diritto all'informazione ed alla libertà di associazione;
- Il Libro Bianco UE *Un nuovo impulso per la gioventù europea* (2001), importante testo base per il futuro dei giovani in Europa, il cui obiettivo è di *sviluppare la cooperazione all'interno della Comunità a beneficio e con il coinvolgimento dei giovani, come elemento specifico ed essenziale di una politica risolutamente orientata al futuro*. La Commissione europea si è perciò impegnata a dare alle politiche giovanili una dimensione genuinamente Comunitaria, in stretta collaborazione con le autorità locali, regionali e nazionali degli Stati Membri;
- Il Patto UE dei Giovani, adottato nel Marzo 2005, che identifica le priorità di intervento, anche per il raggiungimento degli obiettivi della Strategia di Lisbona ed il rafforzamento dei sistemi educativi e della formazione. Il Patto sottolinea l'importanza di ampliare la partecipazione, l'educazione, la formazione, la mobilità, l'integrazione professionale e l'inclusione sociale dei giovani europei, favorendo, al contempo, la riconciliazione fra vita lavorativa e familiare;
- La Consultazione pubblica del Libro Verde UE per la promozione della mobilità educativa dei giovani (2009), che mira a valorizzare gli aspetti educativi in tutti gli ambiti di apprendimento, da quelli formali, scolastici fino alle

Protocollo di intesa

specializzazioni post-universitarie, a quelle informali, di apprendistato, scambi giovanili, volontariato, sia all'interno che fuori la UE. La mobilità viene considerata come rilevante per tutte le discipline, dalla cultura, alle scienze, la tecnologia, le arti, gli sport e l'imprenditoria e per questo auspica l'identificazione di nuove forme di mobilità in tutti i settori in cui i giovani sono attivi e l'interazione fra autorità - europee, nazionali, regionali e locali - e portatori di interessi - l'economia, la società civile, singoli individui - per favorirne la mobilità;

- La strategia per rendere l'apprendimento lungo l'arco di tutta la vita una realtà per tutti i cittadini UE;
- La cooperazione ed i progetti comuni, avviati ed in programma, fra le parti firmatarie;

Tenuto conto:

- Dell'importanza dell'avvio di relazioni permanenti fra regioni di diversi Paesi, compresi i nuovi Stati Membri, quelli dei Balcani e del Mediterraneo, che giocano un ruolo importante nella costruzione europea e nella presa d'atto, il rafforzamento e la tutela del ruolo delle Autorità locali e regionali;
- Della riunione del Consiglio europeo di Barcellona, del marzo 2002, che ha definito il modello sociale UE basato su risultati economici positivi, alti standard sociali, educazione permanente e dialogo fra le parti sociali e le cui Conclusioni hanno sottolineato il ruolo fondamentale dell'apprendimento per il modello sociale ed i sistemi scolastici europei;
- Della riunione del Consiglio europeo di Lisbona e della Risoluzione, approvata il 27 novembre 2009, dai Ministri dell'Educazione, della Cultura e della Gioventù sulla cooperazione europea nel settore delle politiche giovanili 2010-2018, dell'obiettivo strategico "per rendere l'economia europea quella basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica al mondo, in grado di produrre crescita economica sostenibile con più e migliori posti di lavoro e maggiore coesione sociale". Compresi gli ambiti della ricerca, l'educazione, la formazione, l'accesso ad Internet e la telematica, la riforma del sistema di protezione sociale europeo, per garantirne i benefici anche alle generazioni future.
http://www.se2009.eu/en/meetings_news/2009/11/26/education_youth_and_culture_council;
- Del dibattito in corso sulla Strategia UE 2020 - Per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva.
<http://ec.europa.eu/eu2020/pdf/COMPLET%20EN%20BARROSO%20%20%20007%20-%20Europe%202020%20-%20EN%20version.pdf>;

Protocollo di intesa

- Che per poter gestire i cambiamenti impliciti nelle politiche sopra citate, la UE dà particolare rilievo alla necessità di avere solide strutture istituzionali che lavorino insieme, a livello sia nazionale che europeo, per un intenso dialogo sociale e civile, per investimenti in capitale umano e la qualità dell'occupazione;
- Che il raggiungimento di questi obiettivi è determinante per far sì che l'Europa possa essere competitiva a livello internazionale non solo dal punto di vista economico, ma anche sociale e che possa dare un contributo all'estensione della pace, della stabilità e prosperità globali;
- Dei programmi 2007-2013 avviati dalla Commissione europea;
- Che la questione dell'identità europea, con le sue implicazioni sulle future relazioni fra le istituzioni europee e i cittadini, in particolare i giovani, si trova alla base della fondazione europea e la sua rilevanza è diventata ancora più importante dopo l'allargamento;

Le parti convengono quanto segue:

Articolo 1 La Rete ERY

La Rete *Regioni Europee per i Giovani* (European Regions for Youth - ERY) è stata creata ufficialmente il 26 marzo 2007. Il suo logo è:



Articolo 2 Scopi della Rete ERY

Le nostre istituzioni si impegnano a collaborare per la promozione e sostegno di iniziative comuni e programmi che si iscrivono nelle prospettive strategiche delineate dai Consigli europei di Lisbona del 2000, di Göteborg del 2001 e di Barcellona del 2002, con una attenzione prioritaria rivolta alle giovani generazioni e alle loro associazioni per avviare scambi internazionali di giovani e progetti comuni; per approfondire le reciproche conoscenze geografiche, storiche, economiche e culturali e confrontarsi con tematiche come la pace, i diritti umani, le pari opportunità, l'integrazione, l'ambiente, l'innovazione e lo sviluppo

Protocollo di intesa

tecnologico e la certificazione delle attività di formazione professionale in base agli standard europei.

Articolo 3 Componenti della Rete ERY

Sono componenti della Rete ERY le parti firmatarie. La Rete è aperta a nuove Amministrazioni regionali interessate, di Stati Membri e di quelli della Politica Europea di Vicinato (PEV). Le richieste per nuove adesioni possono essere fatte attraverso le Regioni che già compongono la Rete.

Articolo 4 Gli obiettivi e la struttura della Rete ERY

Gli obiettivi principali della Rete sono:

- Lo scambio, fra le Regioni firmatarie, di buone pratiche nel settore delle politiche giovanili;
- Il sostegno a progetti e scambi giovanili fra le Regioni firmatarie e la promozione della mobilità e la democrazia giovanili;
- La condivisione delle esperienze della Rete ai livelli regionale, nazionale ed UE.

La struttura della Rete:

- Tutte le iniziative e le decisioni prese sono basate sull'attiva partecipazione dei giovani;
- La Rete viene coordinata, a rotazione, secondo un piano di lavoro concordato, da una delle Regioni firmatarie. La Regione coordinatrice è responsabile della comunicazione, dell'attuazione del piano di lavoro ed è il contatto ufficiale della Rete durante il periodo di coordinamento;
- I piani di lavoro si basano sulle priorità decise dalla Commissione europea, anche per poter avere accesso ai cofinanziamenti UE;
- Ogni Regione firmataria designerà una o più persone responsabili per la cooperazione all'interno della Rete;
- A rotazione e con rappresentanza numerica uguale per ognuna delle parti firmatarie, sarà organizzata una riunione annuale dei rappresentanti della Rete.

Protocollo di intesa

Articolo 5 Le attività della Rete ERY

Un piano di azione triennale verrà concordato dalle Regioni della Rete ERY, che si incontreranno per la riunione annuale. Le decisioni saranno prese con il metodo del consenso.

Il presente Protocollo é uno strumento per il sostegno all'organizzazione di attività ed ogni Regione coinvolgerà le proprie strutture istituzionali, i gruppi e le organizzazioni giovanili.

Ogni Regione firmataria può invitare alle iniziative ERY altre Regioni, anche non aderenti alla Rete, così come altre istituzioni, Comuni, Province, ONG ed altri Enti coinvolti concretamente con e per i giovani.

Articolo 6 Il finanziamento della Rete ERY

Ogni Regione ospitante attività della Rete é responsabile dei costi di ospitalità dei partecipanti. Le spese per i viaggi saranno a carico delle Regioni di invio. La copertura dei costi delle diverse iniziative sarà dettagliata nel piano di azione triennale e rivista durante le riunioni annuali della Rete ERY.

Articolo 7 Durata del Protocollo di intesa

La validità del presente Protocollo decorre dal luglio 2010 fino al 31 luglio 2013, quando verrà sottoposto ad una revisione.

Emendamenti o cambiamenti al Protocollo saranno apportati con un accordo scritto fra le parti firmatarie, che concorderanno anche piani di lavoro risultanti da progetti bilaterali e/o multilaterali.

Il presente Protocollo di intesa non intende creare obblighi legalmente vincolanti fra le parti firmatarie.

Bruxelles, 5 ottobre 2010

Protocollo di intesa



WOJEWÓDZTWO
DOLNOŚLĄSKIE



HESSEN



Llywodraeth Gŵylfaid Cymru
Welsh Assembly Government



Reǵjun ta' Għawdex



WOJEWÓDZTWO
WIELKOPOLSKIE





Giunta Regionale

Direzione Generale Programmazione territoriale e negoziata, intese.

Relazioni europee e internazionali.

Memorandum of Understanding Addendum

Among:

*Aquitaine, Dolnośląskie, Emilia-Romagna, Ghawdex, Hessen,
Pays de la Loire, Generalitat Valenciana, Västra Götaland,
Wales, Wielkopolska*

Traduzione ADDENDUM

1. La regione Emilia Romagna, come prevede la legge nazionale N. 131/2003, l'articolo 6, secondo paragrafo, deve inviare per l'approvazione al governo nazionale, i testi del protocollo internazionale. La regione può procedere alla relativa firma dopo la conclusione positiva di questa procedura. Il Memorandum entrerà in vigore, per l'Emilia Romagna, solo dopo la ratifica dell'Assemblea legislativa dell'Emilia Romagna;

2. La regione dell'Emilia Romagna, seguendo le istruzioni ricevute e così come richiesto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per gli affari regionali, si sottoscrive il memorandum per la cooperazione internazionale sulle politiche giovanili, eccetto per quel che concerne il terzo paragrafo dell'articolo 7.

Ne prendono atto:

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 28 GIUGNO 2011, N. 45

Approvazione del rendiconto consuntivo dell'esercizio finanziario 2010 e del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 - Assestamento e primo provvedimento di variazione dell'Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali (IBACN) della Regione Emilia-Romagna. (Proposta della Giunta regionale in data 30 maggio 2011, n. 729)

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 729 del 30 maggio 2011, recante ad oggetto "Approvazione del rendiconto consuntivo dell'esercizio finanziario 2010 e del

bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 - Assestamento e primo provvedimento di variazione dell'Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna.";

Preso atto del favorevole parere espresso dalla commissione referente "Bilancio Affari generali ed istituzionali" di questa Assemblea legislativa, giusta nota prot. n. 20452 in data 21 giugno 2011;

Previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,

delibera:

- di approvare le proposte contenute nella deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 729 del 30 maggio 2011, sopra citata e qui allegata quale parte integrante e sostanziale;

- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- l'art. 12 della L.R. 10 aprile 1995, n. 29 e succ. mod., "controllo sui bilanci e sugli atti di vigilanza" di riordinamento dell'Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna;
- la deliberazione del Consiglio Direttivo dell'Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna n. 13 adottata il 2 maggio 2011 e concernente "Approvazione rendiconto generale dell'IBACN per l'esercizio finanziario 2010";
- la deliberazione del Consiglio Direttivo dell'Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna n. 14 adottata il 2 maggio 2011 e concernente "Bilancio di previsione dell'IBACN per l'esercizio finanziario 2011 e pluriennale 2011-2013. Assestamento. 1° provvedimento di variazione. Approvazione";

Acquisiti agli atti d'ufficio i pareri favorevoli con esclusivo riferimento tecnico-contabile espressi dal Servizio Bilancio - Risorse Finanziarie della Regione Emilia-Romagna con note prot. NP/2011/6086 e NP/2011/6087 del 18 maggio 2011, che si riportano in allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

Vista la L.R. 43/2001 e succ. mod. ed in particolare l'art. 37, comma 4;

Richiamate le proprie deliberazioni n. 1057/2006, n. 1663/2006, n. 1173/2009, n. 2416/2008 e ss.mm., n. 1377/2010 così come rettificata dalla deliberazione n. 1950/2010 e n. 2060/2010;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

d e l i b e r a :

1. di approvare la deliberazione del Consiglio Direttivo dell'Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna n. 13 adottata il 2 maggio 2011 e concernente "Approvazione rendiconto generale dell'IBACN per l'esercizio finanziario 2010";
2. di approvare la deliberazione del Consiglio Direttivo dell'Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna n. 14 adottata il 2 maggio 2011 e concernente "Bilancio di previsione dell'IBACN per l'esercizio finanziario 2011 e pluriennale 2011-2013. Assestamento. 1° provvedimento di variazione. Approvazione";
3. di proporre all'Assemblea Legislativa regionale l'approvazione dell'"Approvazione rendiconto generale dell'IBACN per l'esercizio finanziario 2010";
4. di proporre all'Assemblea Legislativa regionale l'approvazione del "Bilancio di previsione dell'IBACN per l'esercizio finanziario 2011 e pluriennale 2011-2013. Assestamento. 1° provvedimento di variazione. Approvazione".

ALLEGATO A)

OGGETTO: Rendiconto consuntivo dell'esercizio finanziario 2010 dell'Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali dell'Emilia-Romagna.

E' stato preso in esame il rendiconto consuntivo indicato in oggetto che presenta, come risultanze finali dell'esercizio 2010, un Avanzo di Amministrazione di Euro 5.097.044,31 e un Fondo di Cassa di Euro 4.105.045,32, come si desume dai dati esposti nelle tabelle che costituiscono il rendiconto medesimo:

Fondo di cassa al 1/1/2010 euro
1.651.246,18

Riscossioni effettuate nel corso dell'esercizio euro
7.023.634,70

Pagamenti effettuati nel corso dell'esercizio euro
4.569.835,56

Fondo di cassa al 31/12/2010 euro
4.105.045,32

Residui attivi al termine dell'esercizio euro
6.583.692,63

Residui passivi al termine dell'esercizio euro
5.591.693,64

Avanzo di Amministrazione al 31/12/2010 euro
5.097.044,31

Relativamente ai capitoli della Parte Entrata riguardanti i contributi regionali, è stata riscontrata la corrispondenza fra le somme accertate dall'Istituto e quelle effettivamente assegnate dalla Regione nel corso del medesimo esercizio.

Si raccomanda alla Direzione in indirizzo una verifica delle somme accertate e non ancora riscosse da parte dell'IBACN e provenienti da soggetti diversi

dalla Regione Emilia-Romagna, così come individuate nel rendiconto in oggetto alla presente nota.

Nel rendiconto in esame sono stati correttamente riportati, sia nella Parte Entrata che nella Parte Spesa, i dati indicati nel Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e le modifiche apportate mediante i provvedimenti di variazione approvati dall'Istituto nel corso del medesimo esercizio.

Per quanto fin qui esposto si ritiene di esprimere parere favorevole con esclusivo riferimento al contenuto tecnico contabile del provvedimento in oggetto.

ALLEGATO B)

Oggetto: Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2011 dell'Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna. Assestamento e primo provvedimento di variazione.

Il provvedimento indicato in oggetto riguarda:

- l'adeguamento dell'ammontare dell'Avanzo di amministrazione, iscritto in via presuntiva nel Bilancio per l'esercizio finanziario 2011, alla somma risultante dal rendiconto consuntivo chiuso alla data del 31 dicembre 2010, apportando una variazione in aumento di euro 1.478.517,41;
- l'adeguamento dell'ammontare del Fondo di cassa presunto, iscritto in Bilancio all'inizio dell'esercizio 2011, alla somma effettivamente accertata alla chiusura dell'esercizio precedente e desunta dai dati esposti nel rendiconto consuntivo relativo all'esercizio 2010, apportando una variazione in aumento di euro 3.041.349,02;
- l'aggiornamento dell'ammontare dei Residui Attivi e dei Residui Passivi iscritti in via presuntiva nei corrispondenti capitoli del Bilancio per l'esercizio finanziario 2011 a seguito della chiusura dell'esercizio precedente.

Dall'analisi del provvedimento in oggetto si rileva la variazione in aumento, in parte Entrate, di cui all'U.P.B. 2.2.150 Cap. 016 "Contributi speciali RER per il finanziamento di attività, progetti ed iniziative (Art. 10 comma 2 L.R. 10/04/95 n. 29; L.R. 07/11/94, n. 45)" per Euro 20.000,00 di cui Euro 10.000,00 assegnati con Delibera regionale Progr. N. 2251/2010 - Progetto regionale "Io amo i beni culturali" ed i restanti Euro 10.000,00 a titolo di allineamento a quanto stanziato nel Cap. 70782 del Bilancio regionale per l'anno 2011.

Per quanto concerne le variazioni in diminuzione, in parte Entrate, si rileva quanto segue:

- Cap. 019 "Finanziamenti RER per Fondo conservazione della natura. Art. 3, comma 1, lettera B) e comma 3, L.R. 24/01/1977, n. 2" U.P.B. 2.2.250 per Euro 44.021,43
- Cap. 020 "Finanziamenti RER per Interventi necessari per la tutela di esemplari arborei di pregio scientifico e

monumentale. Art. 6, L.R. 24/01/1977, n. 2" U.P.B. 2.2.250 per Euro 648,38

- Cap. 023 "Finanziamenti RER per le attività di cui all'Art. 7, comma 4 e comma 5 lettere A), B), C), E) e comma 6 della L.R. 24/03/2000, n. 18" U.P.B. 4.7.800 per Euro 900.000,00

Le variazioni summenzionate riallineano gli stanziamenti di competenza del bilancio di previsione dell'Azienda per l'anno 2011 a quanto stanziato nel bilancio della Regione Emilia-Romagna per la medesima annualità.

Si rileva inoltre che sono stati correttamente adeguati gli stanziamenti dei corrispondenti capitoli di parte spesa e che sono state apportate le necessarie variazioni all'ammontare degli stanziamenti di cassa dei capitoli interessati dal provvedimento in esame, sia per quanto riguarda la Parte Entrata che la parte Spesa.

Per quanto fin qui esposto, si esprime parere favorevole con esclusivo riferimento al contenuto tecnico-contabile dell'atto in oggetto.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

Oggetto n. 1353 - Risoluzione proposta dalla consigliera Barbati per impegnare la Giunta regionale a porre in essere azioni volte a prevenire e contrastare l'esercizio e l'insediamento nel territorio regionale del fenomeno criminoso del gioco d'azzardo

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

la pratica del gioco d'azzardo nelle sue diverse forme e tipologie realizza una movimentazione di capitali tale da collocare (indicativamente) la cd. "industria del gioco d'azzardo" alla quinta posizione in Italia dopo Fiat, Telecom, Enel e Ifim per introiti economici;

in particolare, se si analizza la spesa pro-capite, l'Italia ha il primato mondiale con oltre 500 euro a persona investiti in tali attività ludiche;

il gioco d'azzardo, in Italia, coinvolge maggiormente le fasce più deboli della popolazione. Secondo i dati Eurispes, i maggiori investitori sono coloro che hanno un reddito inferiore: giocano il 47% degli indigenti, il 56% degli appartenenti al ceto medio-basso, il 66% dei disoccupati;

in Regioni quali Sicilia, Campania, Sardegna e Abruzzo, le famiglie investono nel gioco d'azzardo il 6,5% del proprio reddito;

secondo uno studio del Sole 24 Ore datato marzo 2011, sono tre le realtà particolarmente allarmanti nella nostra Regione: Rimini, al terzo posto in Italia per spesa pro-capite con 1.490 euro, Reggio Emilia al nono posto con 1.276 euro e infine Modena, al tredicesimo posto con 1.224 euro;

il gioco d'azzardo spesso assurge al rango di vera e propria patologia, rappresentando un disturbo del comportamento che - secondo gli studiosi - ha una grande attinenza con la tossicodipendenza, tanto da rientrare nell'area delle cosiddette "dipendenze senza sostanze". Il giocatore patologico, infatti, mostra una crescente dipendenza nei confronti del gioco d'azzardo, aumentando la frequenza delle giocate, il tempo passato a giocare, la somma spesa nel tentativo di recuperare le perdite, investendo più delle proprie possibilità economiche e trascurando i normali impegni della vita per dedicarsi al gioco;

segnatamente, in Italia sono 700.000 gli individui vittime del cd. "gioco d'azzardo patologico". In Emilia-Romagna questa piaga sociale interessa la cifra record di 61.567 giocatori complessivi su un totale di 3,7 milioni di giocatori (dati rilevati dall'inchiesta dell'Associazione Bandiera Gialla di Bologna nel Dicembre 2010).

Evidenziato che

l'esercizio, la gestione, l'agevolazione e la partecipazione a giochi d'azzardo integrano condotte penalmente rilevanti, configurando reati contravvenzionali previsti e puniti ai sensi degli artt. 718 - 723 c.p.;

i rilevanti introiti economici prodotti dalla gestione e dall'esercizio di giochi d'azzardo rappresentano, pertanto, capitali di illecita provenienza in quanto derivanti da un'attività di per se stessa criminosa;

l'esercizio di giochi d'azzardo è gestito - principalmente - da associazioni criminali e di stampo mafioso che, tra l'altro, reinvestono i capitali percepiti per finanziare ulteriori attività criminogene;

alla pratica criminosa del gioco d'azzardo sono collegate, altresì, una serie di altre fattispecie penalmente rilevanti, dalla ricettazione al riciclaggio, dai reati associativi all'usura, dal racket alla truffa. E solo per segnalare i reati più gravi.

Evidenziato, altresì, che

il cd. "gioco d'azzardo patologico" non è riconosciuto dallo Stato italiano come dipendenza, ciò nonostante sia previsto come tale dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) fin dagli anni ottanta, proprio in considerazione della gravità della patologia;

in Italia la dipendenza da gioco d'azzardo non è inclusa nei livelli essenziali di assistenza e non vi è la possibilità di poter accedere a strutture pubbliche per curare questo tipo di patologia. Gli unici percorsi di recupero sono sostenuti quasi esclusivamente dal privato sociale, come quelli organizzati dall'Associazione Giocatori Anonimi (Ga), dal Centro Papa Giovanni XXIII e dalla Cooperativa Lag Vignola.

Visti

gli artt. 718 - 723 c.p., che prevedono e puniscono come reato contravvenzionale l'esercizio, la gestione, l'agevolazione e la partecipazione a giochi d'azzardo;

il R.D. 18 giugno 1931 n. 773, recante "*Approvazione del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza*";

la L.R. 4 dicembre 2003, n. 24, recante "*Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza*";

l'art. 32, comma 1, Cost., ai sensi del quale "*La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività*" e l'art. 6 dello Statuto regionale, secondo cui la Regione opera per la "*tutela della salute e sicurezza sociale*";

la L.R. 12 marzo 2003, n. 2, recante "*Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*".

Impegna la Giunta regionale

con l'obiettivo di realizzare un sistema integrato di sicurezza e promuovere l'ordinata e civile convivenza, a valorizzare ed incrementare le azioni della polizia amministrativa locale volte a prevenire e contrastare l'esercizio e l'insediamento nel territorio regionale del fenomeno criminoso del gioco d'azzardo e dei reati ad esso collegati;

al fine di perseguire tali finalità, a promuovere la stipulazione di intese e accordi tra la polizia amministrativa locale e gli altri operatori pubblici che cooperano allo sviluppo e all'attuazione di politiche per la sicurezza nel territorio regionale;

anche avvalendosi della fondazione "Scuola interregionale di Polizia locale" di cui al capo III bis della legge regionale n. 24 del 2003, a promuovere la formazione specialistica degli operatori di polizia locale, anche in maniera sinergica con gli altri operatori pubblici di cui al precedente alinea;

a stipulare intese ed accordi con gli altri enti pubblici al fine di elaborare strategie comuni per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni criminogeni in esame;

a promuovere ed attuare interventi di assistenza socio-sanitaria a favore dei soggetti colpiti dalla sindrome di "gioco d'azzardo patologico", anche valorizzando l'attività delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale operanti nel settore de quo.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 28 giugno 2011

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

Oggetto n. 1556 - Risoluzione proposta dai consiglieri De-franceschi, Bonaccini, Barbati, Noè, Monari, Montanari, Naldi, Pariani e Sconciaforni per invitare la Giunta ad ospitare quantitativi di rifiuti provenienti dalla Regione Campania

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

a 17 anni dal primo intervento, la Regione Campania - e la città di Napoli in particolare - si trovano tuttora in enorme difficoltà nello smaltimento dei rifiuti;

è in atto nella città di Napoli una vera e propria emergenza sanitaria.

Dato atto che

nei giorni scorsi, il neo eletto primo cittadino del capoluogo

partenopeo ha chiesto aiuto al Governo di Roma e al Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano per la risoluzione della drammatica ed annosa questione, denunciando la regia della criminalità organizzata dietro all'acuirsi della questione nei giorni immediatamente successivi alle elezioni amministrative.

Invita la Giunta regionale

a dare la propria disponibilità ad ospitare nelle discariche dell'Emilia-Romagna quantitativi di rifiuti da concordare provenienti dalla città di Napoli e/o dalla Regione Campania;

a sostenere il Presidente della Regione Emilia-Romagna, Vasco Errani, perché nel suo ruolo di Presidente della Conferenza fra Stato e Regioni si adoperi per garantire una soluzione del problema che coinvolga tutte le Regioni italiane secondo possibilità, in uno spirito di collaborazione e cooperazione nazionale.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 28 giugno 2011

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 GENNAIO 2011, N. 46

Ricognizione delle aree oggetto della deliberazione dell'Assemblea legislativa del 6 dicembre 2010, n. 28 (recante "Prima individuazione delle aree e dei siti per l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo della fonte energetica rinnovabile solare fotovoltaica")

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 28 del 6 dicembre 2010, "Prima individuazione delle aree e dei siti per l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo della fonte energetica rinnovabile solare fotovoltaica", approvata in attuazione dell'art. 12, comma 10, del DLgs n. 387 del 2003 e del paragrafo 1.2 del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2010 "Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili";

Premesso che la deliberazione assembleare n. 28 del 2010 con l'Allegato I ha stabilito:

- i criteri generali di localizzazione degli impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo della fonte energetica rinnovabile solare fotovoltaica, di seguito denominati "impianti fotovoltaici", che trovano applicazione per le istanze formalmente avviate dal 6 dicembre 2010, data di approvazione del medesimo atto;

- che, ai fini dell'individuazione delle aree e dei siti disciplinati dallo stesso atto regionale, si deve fare riferimento alle leggi, ai piani territoriali e urbanistici (regionali, provinciali e comunali) e ai piani settoriali, adottati e approvati, nonché agli atti amministrativi e agli atti degli organi di controllo (di seguito denominati leggi, piani e atti), i quali stabiliscono le perimetrazioni e gli elenchi degli stessi;

- che la Regione, al solo scopo di fornire uno strumento conoscitivo agli operatori, anche ai sensi del paragrafo 6.1 delle Linee guida nazionali, provveda alla rappresentazione cartografica delle aree non idonee all'installazione di impianti fotovoltaici con moduli ubicati al suolo (lettera A dell'Allegato alla deliberazione assembleare n. 28 del 2010) e di quelle considerate idonee all'installazione degli stessi (lettera B della medesima delibera-

zione), attraverso appositi elaborati meramente ricognitivi delle medesime aree;

Considerato:

- che tale rappresentazione cartografica può costituire soltanto una indicazione di massima delle reali perimetrazioni di dette aree, atteso che le stesse sono individuate da una molteplicità di strumenti di pianificazione e di atti amministrativi tra loro eterogenei, emanati da differenti Enti territoriali e organi settoriali;

- che per provvedere alla suddetta rappresentazione cartografica occorre muovere dalla individuazione delle leggi, piani e atti principali cui fanno riferimento le lettere A) e B) dell'Allegato I alla citata deliberazione assembleare n. 28 del 2010, distinguendo le diverse tematiche affrontate;

- che, ai fini della individuazione delle aree e dei siti disciplinati dalla stessa deliberazione assembleare n. 28 del 2010, hanno valore legale unicamente le individuazioni e le perimetrazioni effettuate dalle leggi, dai piani e dagli atti cui si fa riferimento;

Dato atto, per quanto riguarda le aree definite dalle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR), di cui alle lettere A1.0), A1.1), A1.2), A1.3), A1.4), A1.5), A1.6) e B1), B2) e B3), dell'Allegato I alla deliberazione assembleare n. 28 del 2010:

- che l'art. 40-bis, comma 4, della L. R. 24 marzo 2000, n. 20, così come integrata dalla L. R. 30 novembre 2009, n. 23, stabilisce che la tutela del paesaggio è garantita dal sistema degli strumenti di pianificazione paesaggistica, costituito dal PTPR, nonché dai Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP) e dai Piani Strutturali Comunali (PSC) che abbiano dato attuazione al piano regionale;

- che, ai sensi dell'art. 7 delle NTA del PTPR e del previgente art. 24 della L. R. 20 del 2000, e s.m.i., i PTCP hanno provveduto a specificare, approfondire e attuare i contenuti e le disposizioni del piano regionale, e, pertanto, costituiscono, in materia di pianificazione paesaggistica, l'unico riferimento per gli strumenti comunali di pianificazione e per l'attività amministrativa;

- che, ai sensi dell'art. 8 delle NTA del PTPR, gli strumenti di pianificazione comunale hanno provveduto, anche attraverso specifiche varianti, a specificare, approfondire e attuare i contenuti e le disposizioni dello stesso PTPR, nonché gli ulteriori contenuti e disposizioni dei PTCP, oltre ad aver rettificato, ove necessario e senza che questo abbia costituito variante, le delimitazioni dei

sistemi, delle zone e degli elementi stabilite dagli stessi PTCP, al fine di portarle a coincidere con le suddivisioni reali rilevabili sul terreno ovvero sugli elaborati cartografici in scala maggiore;

Ritenuto, quindi, che ai fini della ricognizione delle aree richiamate dalle lettere A1.0), A1.1), A1.2), A1.3), A1.4), A1.5), A1.6) e B1), B2) e B3), dell'Allegato I alla deliberazione assembleare n. 28 del 2010, sia necessario:

- individuare le NTA dei PTCP che hanno dato attuazione al PTPR, elaborando, a tal fine, la Tabella di conversione di cui all'Allegato 1, parte integrante del presente provvedimento, predisposta congiuntamente alle Amministrazioni provinciali;

- riportare nella rappresentazione cartografica, di cui alla presente deliberazione, le corrispondenti elaborazioni cartografiche delle relative norme dei PTCP, acquisite formalmente dalle Amministrazioni provinciali;

- rinviare alle eventuali specificazioni e rettifiche cartografiche stabilite dai Comuni attraverso i PSC, ovvero i Piani Regolatori Generali (PRG) per i Comuni dotati degli strumenti di pianificazione redatti ai sensi della L.R. n. 47 del 1978;

Dato atto, per quanto riguarda i vincoli paesaggistici richiamati alla lettera A1.7) dell'Allegato I alla deliberazione assembleare n. 28 del 2010:

- che ai sensi dell'art 136 del DLgs 22 gennaio 2004, n. 42, e s.m.i., recante il Codice dei beni culturali e del paesaggio, e delle previgenti leggi statali in materia di tutela del paesaggio, le aree e gli immobili rientranti nelle categorie di cui al comma 1, lettere a), b), c) e d), dell'articolo stesso possono essere assoggettati a vincolo paesaggistico qualora venga riscontrato il loro interesse pubblico;

- che in attuazione di tale normativa statale, sono stati emanati provvedimenti amministrativi specifici, da parte di organi statali e regionali, in base ai quali sono stati assoggettati a vincolo paesaggistico aree e immobili in quanto riconosciuti di notevole interesse pubblico dal punto di vista paesaggistico;

Ritenuto, quindi, che ai fini della ricognizione delle aree di cui alla lettera A1.7) dell'Allegato I alla deliberazione assembleare n. 28 del 2010, si debba fare riferimento ai vincoli paesaggistici che insistono sul territorio della Regione Emilia-Romagna, elencati nell'Allegato 2, parte integrante del presente provvedimento;

Dato atto, per quanto riguarda le aree agricole nelle quali sono in essere coltivazioni certificate come agricole biologiche, a denominazione di origine protetta (DOP), ad indicazione geografica protetta (IGP), a denominazione di origine controllata (DOC), a denominazione di origine controllata e garantita (DOCG) e a indicazione geografica tipica (IGT), di cui alla lettera B4) dell'Allegato I alla deliberazione assembleare n. 28 del 2010:

- che il Decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 220, recante attuazione degli articoli 8 e 9 del Regolamento (CEE) n. 2092/91 in materia di produzione agricola ed agroalimentare con metodo biologico, stabilisce il sistema di controllo ed individua il Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali e le Regioni e Province Autonome, come autorità competenti per il riconoscimento degli operatori biologici;

- che l'art. 56 della legge 24 marzo 1998, n. 128, sostituito dall'art. 14 della Legge 21 dicembre 1999, n. 526, ha istituito il sistema di controllo sui prodotti aventi Denominazione di Origine Protetta (D.O.P.), Indicazione geografica protetta (I.G.P.) o Attestazione di Specificità (S.T.G.), e ha individuato il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e le Regioni e Province autonome come Autorità competenti per il sistema di controllo;

- che il Decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61, relativo alla tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, stabilisce, tra l'altro il sistema di adesione e di controllo;

- che in attuazione di tale normativa, sono stati emanati i provvedimenti specifici per la definizione dell'adesione degli operatori attraverso l'individuazione catastale delle aree agricole da assoggettare ai diversi disciplinari;

Ritenuto, quindi, che per l'individuazione delle aree agricole sopracitate e degli operatori che hanno aderito ai diversi disciplinari soprarichiamati, di cui alla lettera B4) dell'Allegato I alla deliberazione assembleare n. 28 del 2010, si debba fare riferimento alle seguenti strutture in possesso dei dati e delle informazioni relative:

- Servizio Percorsi di qualità, relazioni di mercato e integrazione di filiera, Regione Emilia-Romagna, e-mail agrapa@regione.emilia-romagna.it;

- Servizio Sviluppo produzioni vegetali, Regione Emilia-Romagna, e-mail agrispv@regione.emilia-romagna.it;

- Organismi autorizzati al controllo delle DOP, delle IGP, delle DOC e DOCG, delle IGT, dell'agricoltura biologica, elencati anche nel sito <http://www.ermesagricoltura.it>;

Dato atto, per quanto riguarda le aree naturali protette nazionali, interregionali e regionali istituite ai sensi della Legge 6 dicembre 1991, n. 394, e della Legge regionale 17 febbraio 2005, n. 6, - richiamate dalle lettere A2), A3), e B5) e B6) -, le aree incluse nella Rete Natura 2000 designate in base alla Direttiva 92/43/CEE (Siti di Importanza Comunitaria) ed alla Direttiva 79/409/CEE (Zone di Protezione Speciale) - richiamate dalle lettere A4), A5) e B5) -, le aree umide incluse nelle citate Zone di Protezione Speciale - richiamate dalla lettera A5) - e le aree percorse dal fuoco - richiamate dalla lettera A1.8):

- che ai sensi dell'art. 24 della Legge regionale 17 febbraio 2005, n. 6, il Piano territoriale del Parco costituisce lo strumento generale che regola l'assetto del territorio e che, in coerenza con la legge istitutiva del Parco, precisa, mediante azzonamenti e norme, le destinazioni d'uso da osservare in relazione alle funzioni assegnate alle sue diverse parti;

- che l'art. 29 della Legge regionale 17 febbraio 2005, n. 6, introduce norme particolari per la pianificazione del Parco del Delta del Po;

- che ai sensi dell'art. 42 della Legge regionale 17 febbraio 2005, n. 6, le Riserve naturali regionali sono istituite dalla Regione con deliberazione del Consiglio regionale la quale definisce le relative perimetrazioni e zonizzazioni;

- che ai sensi dell'art. 3 del DPR 8 settembre 1997, n. 357, la Regione individua i siti in cui si trovano tipi di habitat da tutelare quali Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e ne dà comunicazione al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, ai fini della formulazione alla Commissione europea, da parte dello stesso Ministero, dell'elenco delle proposte di SIC per la costituzione della rete ecologica europea coerente di zone speciali di conservazione denominata «Rete Natura 2000»;

- che lo stesso DPR n. 357 del 1997 stabilisce che le perimetrazioni dei siti si intendono vigenti dalla data di approvazione della proposta da parte della Regione, fatte salve le eventuali modifiche apportate dalla Commissione Europea;

- che ai sensi dell'art. 1 della L. 11 febbraio 1992, n. 157, la Regione in attuazione della direttiva 79/409/CEE, provvede ad istituire le Zone di Protezione Speciale (ZPS); le cui perime-

trazioni si intendono vigenti, ai sensi dell'art. 3 del DM del 17 ottobre 2007, dalla data di trasmissione della proposta alla Commissione Europea fatte salve le eventuali modifiche apportate dalla Commissione stessa;

- che con la deliberazione di Giunta regionale n. 512 del 2009 è stato aggiornato l'elenco e la perimetrazione delle aree SIC e ZPS della Regione;

- che con la deliberazione di Giunta regionale n. 145 del 2010 è stato integrato l'elenco e la perimetrazione delle aree SIC e ZPS della Regione di cui sopra;

- che con la deliberazione di Giunta regionale n. 1224 del 2008 (allegato 2) è stato approvato l'elenco delle ZPS classificate "acque lentiche e zone costiere";

- che per aree umide incluse nelle citate ZPS si intendono gli ambiti che corrispondono alla definizione di "zona umida" di cui all'art. 1.1 della Convenzione di Ramsar (Iran, 2/2/1971): «distese di paludi, di torbiere o di acque naturali o artificiali, permanenti o temporanee, dove l'acqua è stagnante o corrente, dolce, salmastra o salata, ivi comprese le distese di acqua marina la cui profondità a marea bassa non superi i 6 metri»;

- che, ai sensi dell'art. 3 della Legge 21 novembre 2000, n. 353, la Regione approva periodicamente il proprio Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi e individua, con apposito provvedimento, le modalità di archiviazione e pubblicazione del catasto regionale delle aree percorse dal fuoco, come previsto dal Capitolo 7 della deliberazione della Giunta regionale 1084/10;

Ritenuto, quindi:

- che per l'individuazione delle aree dei Parchi nazionali, interregionali e regionali, richiamate dalle lettere A2), A3), e B5) e B6) dell'Allegato I alla deliberazione assembleare n. 28 del 2010, si debba fare riferimento all'elencazione degli atti istitutivi e dei piani riportati all'Allegato 3, parte integrante del presente provvedimento;

- che per l'individuazione delle aree relative alle Riserve Naturali, richiamate dalla lettera A3) dell'Allegato I alla deliberazione assembleare n. 28 del 2010, si debba fare riferimento all'elencazione degli atti istitutivi riportati all'Allegato 4, parte integrante del presente provvedimento;

- che per l'individuazione delle aree facenti parte della Rete Natura 2000, richiamate dalle lettere A4), A5) e B5), si debba fare riferimento alle citate deliberazioni di Giunta regionale n. 512 del 2009 e n. 145 del 2010;

- che per l'individuazione delle aree percorse dal fuoco, richiamate dalla lettera A1.8), si debba fare riferimento alle cartografie archiviate e pubblicate annualmente nel sito web della Regione www.ermesambiente.it/foreste, come previsto dalla citata deliberazione della Giunta regionale 1084/10;

Dato atto che, per quanto riguarda le aree agricole, richiamate in particolare dalla lettera B7) dell'Allegato I alla deliberazione assembleare n. 28 del 2010, esse corrispondono al territorio rurale così come definito dall'art. A-16 dell'Allegato alla L.R. n. 20 del 2000, quale l'insieme del territorio non urbanizzato che si caratterizza per la necessità di integrare e rendere coerenti politiche volte a salvaguardare il valore naturale, ambientale e paesaggistico del territorio con politiche finalizzate a garantire lo sviluppo di attività agricole sostenibili;

Ritenuto, quindi che, per l'individuazione delle suddette aree agricole, di cui alla lettera B7) dell'Allegato I alla deliberazione assembleare n. 28 del 2010, si debba fare riferimento alle perime-

trazioni previste dagli strumenti di pianificazione urbanistica, e in particolare nei PSC, vigenti o adottati, ovvero nei PRG vigenti, per i Comuni dotati degli strumenti di pianificazione redatti ai sensi della L. R. n. 47 del 1978;

Dato atto, infine, che con le deliberazioni della Giunta regionale n. 1734 del 2004 e n. 1813 del 2009 sono stati individuati i Comuni montani della Regione Emilia-Romagna, in attuazione dell'art. 1, comma 5, della L.R. 20 gennaio 2004, n. 2, "Legge per la montagna";

Ritenuto, quindi, che, per l'individuazione delle aree agricole rientranti nel territorio dei comuni montani, di cui alla lettera B7) dell'Allegato I alla deliberazione assembleare n. 28 del 2010, si debba fare riferimento alle medesime deliberazioni di Giunta regionale n. 1734 del 2004 e n. 1813 del 2009;

Richiamato che la deliberazione assembleare n. 28 del 2010, per i Comuni aggregati alla Regione Emilia-Romagna ai sensi della L. 3 agosto 2009, n. 117, demanda ad una apposita deliberazione della Giunta regionale la individuazione anche cartografica delle aree e dei siti per l'installazione di impianti fotovoltaici;

Valutata, pertanto, la necessità:

- di approvare gli allegati, parte integrante del presente provvedimento, che individuano le principali leggi, piani e atti con cui sono stati approvate le rappresentazioni cartografiche delle aree e dei siti cui fanno riferimento le lettere A) e B) dell'Allegato I alla deliberazione assembleare n. 28 del 2010, e che sono qui di seguito elencati:

Allegato 1 - Tabella comparativa delle NTA del PTPR con le NTA dei PTCP;

Allegato 2 - Elenco dei Beni paesaggistici;

Allegato 3 - Elenco Parchi Nazionali, Interregionali e Regionali;

Allegato 4 - Elenco delle Riserve Statali e Regionali;

- di approvare, a fini meramente ricognitivi, inserita su supporto informatico allegato al presente provvedimento, la rappresentazione cartografica delle aree e dei siti disciplinati dalla deliberazione assembleare n. 28 del 2010, denominata "Carta unica dei criteri generali localizzativi degli impianti fotovoltaici", così come desumibile:

- dalle leggi, dai piani e dagli atti individuati dagli Allegati 1, 2, 3 e 4 al presente provvedimento;

- dai dati relativi alle aree facenti parte della Rete Natura 2000 individuate dalle deliberazioni di Giunta regionale n. 512 del 2009 e n. 145 del 2010;

- dalle tipologie ambientali di cui all'allegato 2 della deliberazione di Giunta regionale n. 1224 del 2008;

- dalle aree umide incluse nelle ZPS classificate "acque lentiche e zone costiere" corrispondenti alla definizione di "zona umida" di cui all'art. 1.1 della Convenzione di Ramsar (Iran, 2/2/1971);

- dai dati relativi alle superfici percorse dal fuoco pubblicati sul sito web regionale www.ermesambiente.it/foreste in attuazione della citata deliberazione di Giunta regionale n. 1084 del 2010;

- di pubblicare gli Allegati 1, 2, 3 e 4 alla presente deliberazione e la "Carta unica dei criteri generali localizzativi degli impianti fotovoltaici" sul sito web della Regione, ai fini della loro piena conoscibilità;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore all'Ambiente e alla Riqualifi-

cazione urbana, dell'Assessore alle Attività produttive. Piano energetico e Sviluppo sostenibile. Economia verde. Autorizzazione unica integrata, dell'Assessore alla Programmazione territoriale. Reti di infrastrutture materiali e immateriali. Mobilità, Logistica e Trasporti e dell'Assessore all'Agricoltura;

A voti unanimi e palesi

delibera:

- di approvare gli allegati, parte integrante del presente provvedimento, che individuano le principali leggi, piani e atti con cui sono stati approvate le rappresentazioni cartografiche delle aree e dei siti cui fanno riferimento le lettere A) e B) dell'Allegato I alla deliberazione assembleare n. 28 del 2010, e che sono qui di seguito elencati:

Allegato 1 - Tabella comparativa delle NTA del PTPR con le NTA dei PTCP;

Allegato 2 - Elenco dei Beni paesaggistici;

Allegato 3 - Elenco Parchi Nazionali, Interregionali e Regionali;

Allegato 4 - Elenco delle Riserve Statali e Regionali;

- di approvare, a fini meramente ricognitivi, inserita su supporto informatico allegato al presente provvedimento, la rappresentazione cartografica delle aree e dei siti disciplinati dalla deliberazione assembleare n. 28 del 2010, denominata "Carta unica dei criteri generali localizzativi degli impianti fotovoltaici", così come desumibile:

- dalle leggi, dai piani e dagli atti individuati dagli Allegati 1, 2, 3 e 4 al presente provvedimento;

- dai dati relativi alle aree facenti parte della Rete Natura 2000 individuate dalle deliberazioni di Giunta regionale n. 512 del 2009 e n. 145 del 2010;

- dalle tipologie ambientali di cui all'Allegato 2 della deliberazione di Giunta regionale n. 1224 del 2008;

- dalle aree umide incluse nelle ZPS classificate "acque lentiche e zone costiere" corrispondenti alla definizione di "zona umida" di cui all'art. 1.1 della Convenzione di Ramsar (Iran, 2/2/1971);

- dai dati relativi alle superfici percorse dal fuoco pubblicati sul sito web regionale www.ermesambiente.it/foreste in attuazione della citata deliberazione di Giunta regionale n. 1084 del 2010;

- di pubblicare gli Allegati 1, 2, 3 e 4 alla presente deliberazione e la "Carta unica dei criteri generali localizzativi degli impianti fotovoltaici" sul sito web della Regione, ai fini della loro piena conoscibilità;

- di dare atto che l'individuazione delle aree agricole nelle quali sono in essere coltivazioni certificate quali agricoltura biologica, DOP, IGP, DOC, DOCG e IGT, è attuata attraverso i riferimenti catastali disponibili presso i seguenti organi:

- Servizio Percorsi di qualità, relazioni di mercato e integrazione di filiera, Regione Emilia-Romagna, e-mail agrapa@regione.emilia-romagna.it;

- Servizio Sviluppo produzioni vegetali, Regione Emilia-Romagna, e-mail agrispv@regione.emilia-romagna.it;

- Organismi autorizzati al controllo delle DOP, delle IGP, delle DOC e DOCG, delle IGT, dell'agricoltura biologica, elencati anche nel sito <http://www.ermesagricoltura.it>;

- di dare atto che la perimetrazione delle aree agricole è desumibile dalla cartografia degli strumenti urbanistici comunali (PSC, vigenti o adottati, o PRG vigenti, per i Comuni dotati degli strumenti di pianificazione redatti ai sensi della L. R. n. 47 del 1978);

- di dare mandato al Direttore generale competente di provvedere, con apposita determinazione, ad aggiornare gli elenchi di cui agli Allegati 1, 2, 3 e 4 e le relative riproduzioni cartografiche e a pubblicare gli stessi sul sito web regionale;

- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO 1: Tabella comparativa delle NTA del PTPR con le NTA dei PTCP

Nel presente allegato è riportata, distinta per le diverse Province, la specificazione delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP) che hanno provveduto ad attuare le tutele fissate dal Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) richiamate dalla Deliberazione dell'Assemblea Legislativa 6 dicembre 2010, n. 28.

PROVINCIA DI PIACENZA

RIF. DGR 1713/2010	ART. PTPR	DENOMINAZIONE PTPR	ART. PTCP DCP n. 69 del 02/07/2010
A 1.0	25	zone di tutela naturalistica	18
A 1.1	10	sistema forestale e boschivo	8 9
A 1.2	15	zone di tutela della costa e dell'arenile	-
A 1.3	18	invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua	11
A 1.4	20 comma 1 lett. a	<u>crinali individuati dai PTCP come oggetto di particolare tutela</u>	20
A 1.5	20 comma 3	<u>calanchi</u>	19
A 1.6	21 comma 2 lett. a, b1	<u>complessi archeologici ed aree di accertata e rilevante consistenza archeologica</u>	22
B 1	17	zona di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua	12
B 2	19	zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale	15 17
B 2	24	elementi di interesse storico-testimoniale	25 27 28
B 2	20 comma 1 lett. a	<u>crinali non individuati dai PTCP come oggetto di particolare tutela</u>	20
B 2	20 comma 1 lett. a	<u>dossi di pianura</u>	-
B 2	21 comma 2 lett. c	zone di tutela della <u>struttura centuriata</u>	23
B 2	21 comma 2 lett. b2	aree di <u>concentrazione di materiali archeologici o di segnalazione di rinvenimenti</u>	22
B 2	21 comma 2 lett. d	zone di tutela di <u>elementi della centuriazione</u>	23
B 2	23 comma 1 lett. a, b, c, d	le <u>partecipanze</u> , le <u>bonifiche storiche</u> di pianura e <u>aree assegnate alle Università agrarie, comunali, comunelli e simili usi civici</u>	26 29
B 3	9 comma 5	sistemi dei crinali ad altezze > 1200 m	7

ALLEGATO 1: Tabella comparativa delle NTA del PTPR con le NTA dei PTCP**PROVINCIA DI PARMA**

RIF. DGR 1713/2010	ART. PTPR	DENOMINAZIONE PTPR	Art. PTCP	Delibere di approvazione
A 1.0	25	zone di tutela naturalistica	20	C.P.n° 71 del 25.07.2003
A 1.1	10	sistema forestale e boschivo	10	C.P.n° 134 del 21.12.2007
A 1.2	15	zone di tutela della costa e dell'arenile	-	-
A 1.3	18	invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua	13 (Ambito A1 - comma 1) + 13 bis	C.P.n° 134 del 21.12.2007
A 1.4	20 comma 1 lett. a	<u>crinali individuati</u> dai PTCP come oggetto di particolare tutela	-	-
A 1.5	20 comma 3	<u>calanchi</u>	15 comma 3	C.P.n° 71 del 25.07.2003
A 1.6	21 comma 2 lett. a, b1	<u>complessi archeologici ed aree di accertata e rilevante consistenza archeologica</u>	16 comma 2 lett. a	C.P.n° 71 del 25.07.2003
B 1	17	zona di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua	12 + 12bis + 13 (Ambito A2 - comma 1)	C.P.n° 134 del 21.12.2007
B 2	19	zone di particolare interesse paesaggistico- ambientale	14	C.P.n° 71 del 25.07.2003
B 2	24	elementi di interesse storico-testimoniale	19	C.P.n° 71 del 25.07.2003
B 2	20 comma 1 lett. a	<u>crinali non individuati</u> dai PTCP come oggetto di particolare tutela	9	C.P.n° 71 del 25.07.2003
B 2	20 comma 1 lett. a	<u>dossi di pianura</u>	15 comma 2	C.P.n° 71 del 25.07.2003
B 2	21 comma 2 lett. c	zone di tutela della <u>struttura centuriata</u>	16 comma 2 lett. b	C.P.n° 71 del 25.07.2003
B 2	21 comma 2 lett. b2	aree di <u>concentrazione di materiali archeologici</u> o di <u>segnalazione</u> di rinvenimenti	16 comma 2 lett. a	C.P.n° 71 del 25.07.2003
B 2	21 comma 2 lett. d	zone di tutela di <u>elementi della centuriazione</u>	16 comma 2 lett. c	C.P.n° 71 del 25.07.2003
B 2	23 comma 1 lett. a, b, c, d	le <u>partecipanze</u> , le <u>bonifiche storiche</u> di pianura e <u>aree assegnate alle Università agrarie, comunali, comunelli e simili usi civici</u>	18 comma 1 lett. a, b	C.P.n° 71 del 25.07.2003
B 3	9 comma 5	sistemi dei crinali ad altezze > 1200 m	9 comma 5	C.P.n° 71 del 25.07.2003

ALLEGATO 1: Tabella comparativa delle NTA del PTPR con le NTA dei PTCP**PROVINCIA DI REGGIO EMILIA**

RIF. DGR 1713/2010	ART. PTPR	DENOMINAZIONE PTPR	ART. PTCP DCP n. 124 del 17/06/2010
A 1.0	25	zone di tutela naturalistica	44 comma 1
A 1.1	10	sistema forestale e boschivo	38 comma 1 comma 2
A 1.3	18	invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua	41 comma 1 comma 2
A 1.4	20 comma 1 lett. a	<u>crinali individuati</u> dai PTCP come oggetto di particolare tutela	-
A 1.5	20 comma 3	<u>calanchi</u>	43 comma 1 lett b
A 1.6	21 comma 2 lett. a, b1	<u>complessi archeologici ed aree di accertata e rilevante consistenza archeologica</u>	47 comma 2 lett a comma 2 lett b1
B 1	17	zona di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua	40 comma 2 lett a comma 2 lett b comma 2 lett c
B 2	19	zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale	42 comma 1 45 comma 1
B 2	24	elementi di interesse storico-testimoniale	51 comma 1 55 comma 1 50 comma 1 lett b
B 2	20 comma 1 lett. a	<u>crinali non individuati</u> dai PTCP come oggetto di particolare tutela	43 comma 1 lett c
B 2	20 comma 1 2 lett. a	<u>dossi di pianura</u>	43 comma 1 lett a
B 2	21 comma 2 lett. c	zone di tutela della <u>struttura centuriata</u>	48 comma 2 lett a
B 2	21 comma 2 lett. b2	aree di <u>concentrazione di materiali archeologici</u> o di <u>segnalazione</u> di rinvenimenti	47 comma 2 lett b2
B 2	21 comma 2 lett. d	zone di tutela di <u>elementi della centuriazione</u>	48 comma 2 lett b
B 2	23 comma 1 lett. a, b, c, d	le <u>partecipanze</u> , le <u>bonifiche storiche</u> di pianura e <u>aree assegnate alle Università agrarie, comunali, comunelli e simili usi civici</u>	52 53 comma 3
B 3	9 comma 5	sistemi dei crinali ad altezze > 1200 m	37 comma 5

ALLEGATO 1: Tabella comparativa delle NTA del PTPR con le NTA dei PTCP**PROVINCIA DI MODENA**

RIF. DGR 1713/2010	ART. PTPR	DENOMINAZIONE PTPR	ART. PTCP DCP n. 46 del 18/03/2009
A 1.0	25	zone di tutela naturalistica	24
A 1.1	10	sistema forestale e boschivo	21
A 1.2	15	zone di tutela della costa e dell'arenile	-
A 1.3	18	invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua	10
A 1.4	20 comma 1 lett. a	<u>crinali individuati</u> dai PTCP come oggetto di particolare tutela	(il PTCP non contiene tutele prescrittive, art. rif. 23C)
A 1.5	20 comma 3	<u>calanchi</u>	23B
A 1.6	21 comma 2 lett. a, b1	<u>complessi archeologici ed aree di accertata e rilevante consistenza archeologica</u>	41A (lettere a e b1)
B 1	17	zona di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua	9
B 2	19	zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale	39
B 2	24	elementi di interesse storico-testimoniale	44A 44B 44C 44D
B 2	20 comma 1 lett. a	<u>crinali non individuati</u> dai PTCP come oggetto di particolare tutela	23C
B 2	20 comma 1 lett. a	<u>dossi di pianura</u>	23A
B 2	21 comma 2 lett. c	zone di tutela della <u>struttura centuriata</u>	41B (lettera a)
B 2	21 comma 2 lett. b2	aree di <u>concentrazione di materiali archeologici</u> o di <u>segnalazione</u> di rinvenimenti	41A (lettera b2)
B 2	21 comma 2 lett. d	zone di tutela di <u>elementi della centuriazione</u>	41B (lettera b)
B 2	23 comma 1 lett. a, b, c, d	le <u>partecipanze</u> , le <u>bonifiche storiche</u> di pianura e <u>aree assegnate alle Università agrarie, comunali, comunelli e simili usi civici</u>	43A 43B 43C (non cartografato in PTCP)
B 3	9 comma 5	sistemi dei crinali ad altezze > 1200 m	20

ALLEGATO 1: Tabella comparativa delle NTA del PTPR con le NTA dei PTCP**PROVINCIA DI BOLOGNA**

RIF. DGR 1713/2010	ART. PTPR	DENOMINAZIONE PTPR	ART. PTCP DCP n. 19 del 30/03/2004
A 1.0	25	zone di tutela naturalistica	7.5
A 1.1	10	sistema forestale e boschivo	7.2
A 1.2	15	zone di tutela della costa e dell'arenile	-
A 1.3	18	invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua	4.2
A 1.4	20 comma 1 lett. a	<u>crinali individuati</u> dai PTCP come oggetto di particolare tutela	7.6
A 1.5	20 comma 3	<u>calanchi</u>	7.6
A 1.6	21 comma 2 lett. a, b1	<u>complessi archeologici ed aree di accertata e rilevante consistenza archeologica</u>	8.2
B 1	17	zona di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua	4.3
B 2	19	zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale	7.3 7.4
B 2	24	elementi di interesse storico-testimoniale	7.7 8.5
B 2	20 comma 1 lett. a	<u>crinali non individuati</u> dai PTCP come oggetto di particolare tutela	7.6
B 2	20 comma 1 lett. a	<u>dossi di pianura</u>	7.6
B 2	21 comma 2 lett. c	zone di tutela della <u>struttura centuriata</u>	8.2
B 2	21 comma 2 lett. b2	aree di <u>concentrazione di materiali archeologici</u> o di <u>segnalazione</u> di rinvenimenti	8.2
B 2	21 comma 2 lett. d	zone di tutela di <u>elementi della centuriazione</u>	8.2
B 2	23 comma 1 lett. a, b, c, d	le <u>partecipanze</u> , le <u>bonifiche storiche</u> di pianura e <u>aree assegnate alle Università agrarie, comunali, comunelli e simili usi civici</u>	8.4
B 3	9 comma 5	sistemi dei crinali ad altezze > 1200 m	7.1

ALLEGATO 1: Tabella comparativa delle NTA del PTPR con le NTA dei PTCP**PROVINCIA DI FERRARA**

RIF. DGR 1713/2010	ART. PTPR	DENOMINAZIONE PTPR	ART. PTCP DCP n. 80 del 28/07/2010
A 1.0	25	zone di tutela naturalistica	25
A 1.1	10	sistema forestale e boschivo	10
A 1.2	15	zone di tutela della costa e dell'arenile	15
A 1.3	18	invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua	18
A 1.4	20 comma 1 lett. a	<u>crinali individuati</u> dai PTCP come oggetto di particolare tutela	-
A 1.5	20 comma 3	<u>calanchi</u>	-
A 1.6	21 comma 2 lett. a, b1	<u>complessi archeologici ed aree di accertata e rilevante consistenza archeologica</u>	21
B 1	17	zona di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua	17
B 2	19	zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale	19
B 2	24	elementi di interesse storico-testimoniale	24
B 2	20 comma 1 lett. a	<u>crinali non individuati</u> dai PTCP come oggetto di particolare tutela	-
B 2	20 comma 1 lett. a	<u>dossi di pianura</u>	20, comma 2.lett a
B 2	21 comma 2 lett. c	zone di tutela della <u>struttura centuriata</u>	-
B 2	21 comma 2 lett. b2	aree di <u>concentrazione di materiali archeologici</u> o di <u>segnalazione</u> di rinvenimenti	21
B 2	21 comma 2 lett. d	zone di tutela di <u>elementi della centuriazione</u>	-
B 2	23 comma 1 lett. a, b, c, d	le <u>partecipanze</u> , le <u>bonifiche storiche</u> di pianura e <u>aree assegnate alle Università agrarie, comunali, comunelli e simili usi civici</u>	23
B 3	9 comma 5	sistemi dei crinali ad altezze > 1200 m	-

ALLEGATO 1: Tabella comparativa delle NTA del PTPR con le NTA dei PTCP**PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA**

RIF. DGR 1713/2010	ART. PTPR	DENOMINAZIONE PTPR	ART. PTCP DCP n. 68886/146 del 14/09/2010
A 1.0	25	zone di tutela naturalistica	25
A 1.1	10	sistema forestale e boschivo	10
A 1.2	15	zone di tutela della costa e dell'arenile	-
A 1.3	18	invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua	18
A 1.4	20 comma 1 lett. a	<u>crinali individuati</u> dai PTCP come oggetto di particolare tutela	-
A 1.5	20 comma 3	<u>calanchi</u>	20A, comma 2 lett. a)
A 1.6	21 comma 2 lett. a, b1	<u>complessi archeologici ed aree di accertata e rilevante consistenza archeologica</u>	21A, comma 2 lett. a), b1)
B 1	17	zona di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua	17
B 2	19	zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale	19
B 2	24	elementi di interesse storico-testimoniale	24A, 24B, 24C
B 2	20 comma 1 lett. a	<u>crinali non individuati</u> dai PTCP come oggetto di particolare tutela	20B, comma 1 lett. a) e b)
B 2	20 comma 1 lett. a	<u>dossi di pianura</u>	-
B 2	21 comma 2 lett. c	zone di tutela della <u>struttura centuriata</u>	21B, comma 2 lett. a)
B 2	21 comma 2 lett. b2	aree di <u>concentrazione di materiali archeologici</u> o di <u>segnalazione</u> di rinvenimenti	21A, comma 2 lett. B2
B 2	21 comma 2 lett. d	zone di tutela di <u>elementi della centuriazione</u>	21B, comma 2 lett. b)
B 2	23 comma 1 lett. a, b, c, d	le <u>partecipanze</u> , le <u>bonifiche storiche</u> di pianura e aree assegnate alle <u>Università agrarie, comunali, comunelli e simili usi civici</u>	-
B 3	9 comma 5	sistemi dei crinali ad altezze > 1200 m	9, comma 2 lett. c)

ALLEGATO 1: Tabella comparativa delle NTA del PTPR con le NTA dei PTCP**PROVINCIA DI RAVENNA**

RIF. DGR 1713/2010	ART. PTPR	DENOMINAZIONE PTPR	ART. PTCP DCP n. 9 del 28/02/2006
A 1.0	25	zone di tutela naturalistica	3.25
A 1.1	10	sistema forestale e boschivo	3.10
A 1.2	15	zone di tutela della costa e dell'arenile	3.15
A 1.3	18	invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua	3.18
A 1.4	20 comma 1 lett. a	<u>crinali individuati</u> dai PTCP come oggetto di particolare tutela	-
A 1.5	20 comma 3	<u>calanchi</u>	3.20
A 1.6	21 comma 2 lett. a, b1	<u>complessi archeologici ed aree di accertata e rilevante consistenza archeologica</u>	3.21A
B 1	17	zona di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua	3.17
B 2	19	zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale	3.19
B 2	24	elementi di interesse storico-testimoniale	3.24A 3.24B 3.24C
B 2	20 comma 1 lett. a	<u>crinali non individuati</u> dai PTCP come oggetto di particolare tutela	-
B 2	20 comma 1 lett. a	<u>dossi di pianura</u>	3.20
B 2	21 comma 2 lett. c	zone di tutela della <u>struttura centuriata</u>	3.21B
B 2	21 comma 2 lett. b2	aree di <u>concentrazione di materiali archeologici</u> o di <u>segnalazione</u> di rinvenimenti	3.21A
B 2	21 comma 2 lett. d	zone di tutela di <u>elementi della centuriazione</u>	3.21B
B 2	23 comma 1 lett. a, b, c, d	le <u>partecipanze</u> , le <u>bonifiche storiche</u> di pianura e aree assegnate alle <u>Università agrarie, comunali, comunelli e simili usi civici</u>	3.23
B 3	9 comma 5	sistemi dei crinali ad altezze > 1200 m	-

ALLEGATO 1: Tabella comparativa delle NTA del PTPR con le NTA dei PTCP**PROVINCIA DI RIMINI**

RIF. DGR 1713/2010	ART. PTPR	DENOMINAZIONE PTPR	ART. PTCP DCP n. 61 del 23/10/2008
A 1.0	25	zone di tutela naturalistica	5.2
A 1.1	10	sistema forestale e boschivo	5.1
A 1.2	15	zone di tutela della costa e dell'arenile	5.6
A 1.3	18	invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua	2.2
A 1.4	20 comma 1 lett. a	<u>crinali individuati</u> dai PTCP come oggetto di particolare tutela	1.2
A 1.5	20 comma 3	<u>calanchi</u>	4.1
A 1.6	21 comma 2 lett. a, b1	<u>complessi archeologici ed aree di accertata e rilevante consistenza archeologica</u>	5.5
B 1	17	zona di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua	5.4
B 2	19	zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale	5.3
B 2	24	elementi di interesse storico-testimoniale	5.9
B 2	20 comma 1 lett. a	<u>crinali non individuati</u> dai PTCP come oggetto di particolare tutela	1.2
B 2	20 comma 1 lett. a	<u>dossi di pianura</u>	-
B 2	21 comma 2 lett. c	zone di tutela della <u>struttura centuriata</u>	-
B 2	21 comma 2 lett. b2	aree di <u>concentrazione di materiali archeologici</u> o di <u>segnalazione</u> di rinvenimenti	-
B 2	21 comma 2 lett. d	zone di tutela di <u>elementi della centuriazione</u>	-
B 2	23 comma 1 lett. a, b, c, d	le <u>partecipanze</u> , le <u>bonifiche storiche</u> di pianura e <u>aree assegnate alle Università agrarie, comunali, comunelli e simili usi civici</u>	-
B 3	9 comma 5	sistemi dei crinali ad altezze > 1200 m	-

ALLEGATO 2: Elenco dei Beni paesaggistici

Nel presente allegato è riportata, distinta per le diverse Province, l'elencazione degli immobili e delle aree di notevole interesse pubblico, individuate ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. n. 42/2004.

PROVINCIA DI PIACENZA

Titolo esteso	Atto istitutivo	pubblicazione / notifica
Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del monte Penice sita nel territorio del comune di Bobbio	Decreto Ministeriale del 03 luglio 1962	Gazzetta Ufficiale n.187 del 26 luglio 1962
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del Parco e Castello sito nel Comune di S. Giorgio Piacentino di proprietà degli eredi Gazzola di Conte Guido	Decreto Ministeriale del 08 gennaio 1928	16 gennaio 1928 notifica
Dichiarazione di notevole interesse pubblico degli immobili facenti parte del Bosco "Balestra", siti nel Comune di Lugagnano	n. 4 Decreti Ministeriali del 09 ottobre 1941	12 e 16 gennaio 1942; 20 febbraio 1942 notifiche
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del boschetto di querce di proprietà del Sig. Boeri Celestino fu Carlo, sito nel Comune di Lugagnano	Decreto Ministeriale del 01 marzo 1955	10 marzo 1955 notifica
Dichiarazione di notevole interesse pubblico degli immobili facenti parte del Bosco delle Fate, siti nel Comune di Morfasso	n. 6 Decreti Ministeriali del 09 ottobre 1941	28 ottobre 1941 notifiche
Dichiarazione di notevole interesse pubblico degli immobili facenti parte del "Bosco dei Secoli", siti nel Comune di Morfasso	n. 8 Decreti Ministeriali del 09 ottobre 1941	28 ottobre 1941; 12 gennaio 1942; 20 febbraio 1942 notifiche
	n. 2 Decreti Ministeriali del 15 aprile 1942	27 aprile 1942 notifiche
Dichiarazione di notevole interesse pubblico degli immobili facenti parte del bosco "La Cattedrale", siti nel Comune di Morfasso	n. 4 Decreti Ministeriali del 09 ottobre 1941	25 ottobre 1941 notifiche
Dichiarazione di notevole interesse pubblico degli immobili facenti parte del bosco "Selva della Lonza", siti nel Comune di Morfasso	n. 2 Decreti Ministeriali del 09 ottobre 1941	25 ottobre 1941 notifiche
Dichiarazione di notevole interesse pubblico degli immobili facenti parte del bosco "Rocca di Moria", siti nel Comune di Morfasso	n. 2 Decreti Ministeriali del 09 ottobre 1941	25 ottobre 1941 notifiche
	n. 2 Decreti Ministeriali del 25 maggio 1942	30 maggio 1942; 03 giugno 1942 notifiche
Dichiarazione di notevole interesse pubblico di Villa Peirano e dell'annesso Parco, siti nel comune di Vigolzone (località Albarola)	mancante	17 aprile 1943 notifica

ALLEGATO 2: Elenco dei Beni paesaggistici

Dichiarazione di notevole interesse pubblico di Villa Barattieri e degli annessi Parco e Boschetto, siti nel comune di Vigolzone (località Albarola)	mancante	
Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona dei Meandri di S. Salvatore sita nei comuni di Bobbio e Corte Brugnatella	Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985	Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio comprendente il meandro detto «il Mezzanone» e l'isola «De Pinedo» ricadente nel comune di Caorso	Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985	Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio del lago Nero, monte Mero e monte Bue, ricadente nel comune di Ferriere	Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985	Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio circostante il lago Trebecco in comune di Nibbiano	Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985	Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del comprensorio del monte Aldone e della Rocca d'Olgisio sito nei comuni di Pianello Val Tidone, Piozzano e Nibbiano	Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985	Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985
Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area di monte Pillerone e del Castello di Montechiaro sita nei comuni di Travo e Rivergaro	Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985	Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985

ALLEGATO 2: Elenco dei Beni paesaggistici**PROVINCIA DI PARMA**

Titolo esteso	Atto istitutivo	pubblicazione / notifica
Dichiarazione di notevole interesse pubblico dei sei platani sorgenti sul piazzale Marconi, siti nel Comune di Parma	Decreto Ministeriale del 08 aprile 1958	23 maggio 1958 notifica
Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona sita nel comune di Parma	Decreto Ministeriale del 22 dicembre 1965	Gazzetta Ufficiale n. 21 del 26 gennaio 1966
Dichiarazione di notevole interesse pubblico dei boschi Carrega-Lucedio nel comune di Collecchio (Parma)	Decreto Ministeriale del 03 aprile 1965	Gazzetta Ufficiale n. 100 del 21 aprile 1965
Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona sita nei comuni di Collecchio e Sala Baganza	Decreto Ministeriale del 25 gennaio 1966	Gazzetta Ufficiale n. 43 del 18 febbraio 1966
Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona intorno al capoluogo di Compiano (Parma)	Decreto Ministeriale del 29 maggio 1965	Gazzetta Ufficiale n. 147 del 15 giugno 1965
Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona dei boschi Carrego nel comune di Sala Baganza (Parma)	Decreto Ministeriale del 30 aprile 1966	Gazzetta Ufficiale n. 136 del 04 giugno 1966
Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Lesignano de' Bagni	Decreto Ministeriale del 07 aprile 1976	Gazzetta Ufficiale n. 126 del 13 maggio 1976
Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Langhirano	Decreto Ministeriale del 08 aprile 1976	Gazzetta Ufficiale n. 116 del 04 maggio 1976
Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona sita nei comuni di Fornovo Taro, Parma, Collecchio, Medesano e Noceto	Decreto Ministeriale del 02 agosto 1977	Gazzetta Ufficiale n. 243 del 07 settembre 1977
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio dei «Salti del Diavolo» sito nei comuni di Berceto, Calestano e Terenzo	Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985	Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985
Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del monte Molinatico e parte dell'alta Val Taro sita nel comune di Borgotaro	Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985	Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio dei monti Basso e Sporno e tratto della Val Baganza da Calestano a Marzolaro sito nei comuni di Calestano, Langhirano e Terenzo	Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985	Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985
Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona denominata «Casa Ghirardi» e Bertorella, sita nei comuni di Compiano, Borgo Val di Taro, Albareto e Bedonia	Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985	Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985
Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del costituendo «Parco naturale regionale delle alte valli	Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985	Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985

ALLEGATO 2: Elenco dei Beni paesaggistici

del Parma, Cedra ed Enza», ricadente nei comuni di Corniglio e Monchio delle Corti		
Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona dei Calanchi e delle Salse delle valli del torrente Masdone e del torrente Termina sita nei comuni di Lesignano de' Bagni e Traversetolo	Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985	Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985
Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona denominata «Parma morta», ricadente nel comune di Mezzani	Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985	Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985
Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona comprendente le località del sistema dei fontanili di Roncocampocanneto, ricadente nel comune di Trecasali, e Viarolo, ricadente nel comune di Parma e tratto del canale Lornetto dell'Acqua Chiara	Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985	Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985
Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'intero tratto del fiume Po con le aree limitrofe, ricadente in provincia di Parma e sito nei comuni di Polesine Parmense, Zibello, Roccabianca, Sissa, Colorno e Mezzani	Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985	Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio del monte Fuso sito nei comuni di Tizzano Val Parma, Neviano degli Arduini e Palanzano	Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985	Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985
Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area di crinale delle alte valli del fiume Taro e del fiume Ceno sita nei comuni di Tornolo, Bedonia e Bardi	Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985	Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985

ALLEGATO 2: Elenco dei Beni paesaggistici**PROVINCIA DI REGGIO EMILIA**

Titolo esteso	Atto istitutivo	pubblicazione / notifica
Dichiarazione di notevole interesse pubblico dei terreni alberati intestati ai Sigg. Bernazzali Ampelio, Bernazzali Emilio fu Timoteo e Demanio dello Stato, proprietari e usufruttuari siti nel Comune di Boretto	n. 7 Decreti Ministeriali del 15 novembre 1941	09 e 10 gennaio 1942; 13 febbraio 1942 notifiche
Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona sita in Comune di Ciano d'Enza (Reggio Emilia) ai sensi della Legge 29 giugno 1939, n. 1497	Delibera di Giunta Regionale n. 1430 del 12 marzo 1985	Gazzetta Ufficiale n. 223 del 21 settembre 1985
Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona sita in comune di Castelnuovo ne' Monti (RE) ai sensi della Legge 29 giugno 1939, n. 1497	Delibera di Giunta Regionale n. 8266 del 31 dicembre 1984	Gazzetta Ufficiale n. 130 del 04 giugno 1985
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del sistema Crostolo-Rivalta ricadente nei comuni di Albinea, Reggio Emilia e Quattro Castella	Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985	Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio del bacino del rio Groppo sito nel comune di Albinea	Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985	Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985
Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area di Borzano-Le Croci sita nei comuni di Albinea e Viano	Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985	Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985
Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona delle valli di Novellara sita nei comuni di Reggiolo, Campagnola Emilia, Novellara, Guastalla e Fabbrico	Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985	Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985
Dichiarazione di notevole interesse pubblico della Dorsale dei Carpineti sita nel comune di Carpineti	Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985	Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985
Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona di Paullo e del rio Fiumicello, ricadenti nei comuni di Casina e Vezzano sul Crostolo	Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985	Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del bosco di monte Duro ricadente nei comuni di Vezzano sul Crostolo, Casina e Viano	Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985	Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del bacino del rio Rocca, nel comune di Castellarano	Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985	Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985
Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area di confluenza tra il rio Maillo e il torrente Tassobbio sita nei comuni di Castelnovo ne' Monti, Vetto e Ciano d'Enza	Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985	Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985

ALLEGATO 2: Elenco dei Beni paesaggistici

Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio del lago del Cerreto e della val Riarbero sito nel comune di Collagna	Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985	Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio dei fontanili e del bosco golenale sito nel comune di Gattatico	Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985	Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985
Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area pedecollinare di Roncolo-Montecavolo sita nel comune di Quattro Castella	Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985	Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985
Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area ricadente nei comuni di Quattro Castella e S. Polo D'Enza	Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985	Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio del monte Ventasso e del lago Calamone, ricadente nel comune di Ramiseto	Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985	Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985
Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area del borgo di Cecciola, ricadente nel comune di Ramiseto	Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985	Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio del lago Mescà ricadente nel comune di Ramiseto	Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985	Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985
Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del parco del fiume Secchia sita nel comune di Rubiera	Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985	Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985
Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona denominata Crinale di Toano	Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985	Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985
Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona della media valle del fiume Enza, riva destra, ricadente nel comune di Valle D'Enza	Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985	Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del comparto paesistico del monte Pilastro sito nel comune di Viano	Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985	Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985
Area a elevato pregio paesaggistico di Canossa nei Comuni di Canossa e San Polo d'Enza	Verbale del 21/12/2006	Affisso il 28 febbraio 2007

ALLEGATO 2: Elenco dei Beni paesaggistici**PROVINCIA DI MODENA**

Titolo esteso	Atto istitutivo	pubblicazione / notifica
Dichiarazione di notevole interesse pubblico di Parco e Villa Campori siti nel Comune di Fiorano Modenese		16 marzo 1943 notifica
Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona sita in comune di Guiglia (MO) ai sensi della Legge 29 giugno 1939, n. 1497	Delibera di Giunta Regionale n. 7447 del 30 dicembre 1983	
Dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi della L. 29 giugno 1939 n. 1497 della Villa e Parco "Carbonieri" siti in località Magreta del comune di Formigine (Modena)	Delibera di Giunta Regionale n. 1019 del 28 febbraio 1984	Gazzetta Ufficiale n. 160 del 12 giugno 1984
Dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi della Legge 29 giugno 1939, n. 1497 della Villa e Parco "Giovanardi" siti in località Casinalbo del comune di Formigine (Modena)	Delibera di Giunta Regionale n. 1018 del 28 febbraio 1984	Gazzetta Ufficiale n. 160 del 12 giugno 1984
Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Serramazzoni	Decreto Ministeriale del 06 dicembre 1977	Gazzetta Ufficiale n. 14 del 14 gennaio 1978
Dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi della Legge 29 giugno 1939, n. 1497 di una zona sita in comune di Serramazzoni (MO)	Delibera di Giunta Regionale n. 3809 del 25 giugno 1985	Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 118 del 06 novembre 1985
Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Fiorano	Decreto Ministeriale del 02 agosto 1977	Gazzetta Ufficiale n. 335 del 09 dicembre 1977
Dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi della Legge 29 giugno 1939, n. 1497 di una zona sita in comune di Sassuolo (MO)	Delibera di Giunta Regionale n. 3810 del 25 giugno 1985	Gazzetta Ufficiale n. 70 del 25 marzo 1986
Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona sita in comune di Vignola (MO) ai sensi della Legge 29 giugno 1939, n. 1497	Delibera di Giunta Regionale n. 7446 del 30 dicembre 1983	Gazzetta Ufficiale n. 123 del 05 maggio 1984
Dichiarazione di notevole interesse pubblico dei seguenti immobili: terreni cui si riferisce l'elenco inviato con lettera 13 febbraio 1927 n. 822/416 siti nel Comune di Lama Mocogno	Decreto Ministeriale del 19 aprile 1929	16 dicembre 1929 notifiche
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del terreno alberato (castagneto) sito nel Comune di Montecreto (Modena)	n. 18 Decreti Ministeriali del 19 ottobre 1932	26, 27 e 31 ottobre 1932; 1, 5, 7 e 30 novembre 1932 notifiche
Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area del "Borgo Valle" sita nel Comune di Serramazzoni in provincia di Modena	Decreto Ministeriale del 29 luglio 1999	Gazzetta Ufficiale n. 244 del 16/10/1999
Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona comprendente la località di monte Cimone, Docce e Donda sita nel comune di Fiumalbo	Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985	Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985

ALLEGATO 2: Elenco dei Beni paesaggistici

Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio dell'Alta Valle delle Tagliole, dei laghi Santo, Baccio, Turchino e Torbido, della strada del Duca e del passo di Annibale sito nei comuni di Pievepelago e Fiumalbo	Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985	Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985
Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona denominata Salse di Puianello sita nel comune di Maranello	Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985	Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio denominato «Valli Le Partite» sito nel comune di Mirandola	Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985	Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985
Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona di monte Calvario e poggio Medoli sita nel comune di Montefiorino	Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985	Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985
Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area posta alla confluenza dei torrenti Dolo e Dragone ricadente nei comuni di Montefiorino e Palagano	Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985	Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985
Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona di Vivaio, Parco Ducale e Poggio Castro sita nel comune di Pavullo nel Frignano	Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985	Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985
Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona comprendente gli antichi centri abitati di Renno di Sopra e Renno di Sotto sita nel comune di Pavullo nel Frignano	Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985	Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985
Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona comprendente il Castello di Montecuccolo e le aree limitrofe sita nel comune di Pavullo nel Frignano	Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985	Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio di Casoni, Ca' de' Quattro, Fabbrica e Ca' de' Guerri sito nel comune di Pievepelago	Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985	Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985
Dichiarazione di notevole interesse pubblico delle zone del Parco Ducale e del Parco di Montegibbio ricadenti nei comuni di Sassuolo e Prignano	Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985	Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985
Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in località Rocca Santa Maria sita nel comune di Serramazzoni	Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985	Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985
Dichiarazione di notevole interesse pubblico di alcune zone ricadenti nel comune di Zocca	Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985	Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985
Proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico della Valle del Guerro nel Comune di Castelvetro		Affisso il 11 luglio 2001

ALLEGATO 2: Elenco dei Beni paesaggistici**PROVINCIA DI BOLOGNA**

Titolo esteso	Atto istitutivo	pubblicazione / notifica
Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del Monte della Guardia, sita nell'ambito dei comuni di Bologna e di Casalecchio di Reno	Decreto Ministeriale del 10 novembre 1953	Gazzetta Ufficiale n. 276 del 01 dicembre 1953
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del giardino pubblico di Porta Saragozza e la zona posta a mezzogiorno e a ponente del viale Risorgimento, siti nell'ambito del Comune di Bologna	Decreto Ministeriale del 19 settembre 1953	Gazzetta Ufficiale n. 238 del 16 ottobre 1953
Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona collinare a sud-est di Bologna, sita nell'ambito del Comune di Bologna	Decreto Ministeriale del 04 febbraio 1955	Gazzetta Ufficiale n. 44 del 23 febbraio 1955
Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona posta a sud di Bologna, sita nell'ambito di quel Comune	Decreto Ministeriale del 09 novembre 1955	Gazzetta Ufficiale n. 270 del 23 novembre 1955
Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del Parco della Montagnola, sita nell'ambito del Comune di Bologna	Decreto Ministeriale del 21 marzo 1956	Gazzetta Ufficiale n. 80 del 04 aprile 1956
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del Parco della Montagnola, di proprietà del Comune di Bologna	Decreto Ministeriale del 03 agosto 1955	27 agosto 1955 notifica
Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona collinare sita nell'ambito dei comuni di Bologna e Casalecchio di Reno	Decreto Ministeriale del 10 ottobre 1960	Gazzetta Ufficiale n. 258 del 20 ottobre 1960
Dichiarazione di notevole interesse pubblico degli immobili intorno al Tempio di S. Luca sul Monte della Guardia siti nel Comune di Bologna	n. 5 Decreti Ministeriali del 15 aprile 1930	06 maggio 1930 notifiche
	Decreto Ministeriale del 19 aprile 1930	
Dichiarazione di notevole interesse pubblico degli immobili di proprietà dell'Istituto Ortopedico Rizzoli, sito nel Comune di Bologna	Decreto Ministeriale del 24 maggio 1952	23 giugno 1952 notifica
Dichiarazione di notevole interesse pubblico degli immobili di proprietà del Seminario Arcivescovile di Bologna, siti nel Comune di Bologna	Decreto Ministeriale del 24 maggio 1952	21 giugno 1952 notifica
Dichiarazione di notevole interesse pubblico degli immobili di proprietà della sig.ra Vedana Ines fu Giovanni in Tremontani siti nel Comune di Bologna	Decreto Ministeriale del 24 maggio 1952	23 giugno 1952 notifica
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del Parco della Villa Favorita, sito nel Comune di Bologna	n. 2 Decreti Ministeriali del 03 maggio 1952	14 e 28 maggio 1952 notifiche
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del Parco e dei terreni adiacenti della Villa Fossalta, siti nel Comune di Bologna	Decreto Ministeriale del 03 novembre 1954	29 novembre 1954 notifica

ALLEGATO 2: Elenco dei Beni paesaggistici

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della Villa Gandino, sito nel Comune di Bologna	Decreto Ministeriale del 27 agosto 1954	30 settembre 1954 notifica
Dichiarazione di notevole interesse pubblico della Villa Belle Ripa con il parco e i terreni annessi sita nel Comune di Bologna	Decreto Ministeriale del 05 ottobre 1954	08 novembre 1954 notifica
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del terreno su cui sono radicati un gruppo di alberi di proprietà della "Società Azionaria Immobiliare "Rossana", sito nel Comune di Bologna	n. 2 Decreti Ministeriali del 05 aprile 1955	21 e 22 aprile 1955 notifiche
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del giardino di proprietà del Signor Miliani Giuseppe sito in Comune di Bologna	Decreto Ministeriale del 15 aprile 1960	12 maggio 1960 notifica
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del terreno di proprietà del Sig. Avvocato Giulio Reggiani fu Ferdinando sito nel Comune di Bologna	Decreto Ministeriale del 17 giugno 1961	12 luglio 1961 notifica
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del Parco di Villa Melloni, sito nel Comune di Bologna	Decreto Ministeriale del 06 aprile 1965	10 luglio 1965 notifica
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del terreno alberato facente parte del parco della Villa Salina sito nel Comune di Castelmaggiore (Bologna)	n. 6 Decreti Ministeriali del 07 gennaio 1959	27 e 28 febbraio 1959; 07 marzo 1959 notifiche
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del terreno di proprietà della Compagnia Immobiliare Lugano, sito nel Comune di Casalecchio di Reno	Decreto Ministeriale del 23 marzo 1965	16 aprile 1965 notifica
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del Parco del Ristorante Calzavecchio, sito nel Comune di Casalecchio di Reno	Decreto Ministeriale del 07 aprile 1965	16 luglio 1965 notifica
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del Parco della Villa Marullina, sito nel Comune di Casalecchio di Reno	Decreto Ministeriale del 20 aprile 1965	12 luglio 1965 notifica
Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona sita nel Comune di Casalecchio di Reno	Decreto Ministeriale del 25 gennaio 1966	Gazzetta Ufficiale n. 43 del 18 febbraio 1966
Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del Castello di Serravalle, sita nell'ambito del comune di Castello di Serravalle (Bologna)	Decreto Ministeriale del 06 agosto 1959	Gazzetta Ufficiale n. 225 del 18 settembre 1959
Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona circostante il Palazzo Pepoli ora Torlonia sito nel Comune di Crevalcore	Decreto Ministeriale del 17 giugno 1929	10 aprile 1930 notifica
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del Filare di pini esistenti lungo la strada Comunale Goccianello nel fondo denominato Feliceto sito nel Comune di Imola (frazione Zello)	Decreto Ministeriale del 09 ottobre 1928	12 ottobre 1928 notifica
Dichiarazione di notevole interesse	Decreto Ministeriale del 23	02 febbraio 1929 notifica

ALLEGATO 2: Elenco dei Beni paesaggistici

pubblico del terreno alberato circondante la villa di Motrone sito nel Comune di Imola	gennaio 1929	
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del Maestoso cedro del Libano esistente nel Cimitero del Comune di Imola	Decreto Ministeriale del 17 novembre 1931	25 novembre 1931 notifica
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del Parco già Codronchi sito nel Comune di Imola (Frazione Sasso Morelli)	Decreto Ministeriale del 23 luglio 1932	02 agosto 1932 notifica
Dichiarazione di notevole interesse pubblico della Villa e Parco Pasolini Dall'Onda, siti nel Comune di Imola	Decreto Ministeriale del 24 giugno 1954	19 agosto 1954 notifica
Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona della via Emilia compresa fra il Piratello ed Imola (Bologna)	Decreto Ministeriale del 22 febbraio 1965	Gazzetta Ufficiale n. 73 del 23 marzo 1965
Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del Santuario della Madonna dell'Acero, sita nell'ambito del comune di Lizzano in Belvedere	Decreto Ministeriale del 12 novembre 1953	Gazzetta Ufficiale n. 273 del 27 novembre 1953
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del Parco della Chiesa di S. Mamante sito nel Comune di Lizzano in Belvedere	Decreto Ministeriale del 06 dicembre 1965	21 febbraio 1966 notifica
Dichiarazione di notevole interesse pubblico dei cipressi che fiancheggiano un viale dalla Villa ex Filippetti ad una cappellina, sito nel fondo "La Fibbia" in frazione di Croara nel comune di S. Lazzaro di Savena	mancante	21 agosto 1953 notifica
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del terreno di proprietà della Prebenda Parrocchiale di S. Maria Assunta in Pizzocalvo, sito nel Comune di San Lazzaro di Savena	n. 2 Decreti Ministeriali del 06 aprile 1965	17,20,21luglio 1965; 03 settembre 1965; 01 dicembre 1965 notifiche
Dichiarazione di notevole interesse pubblico della località «Croara» nel comune di San Lazzaro di Savena (Bologna)	Decreto Ministeriale del 25 ottobre 1965	Gazzetta Ufficiale n. 300 del 01 dicembre 1965
Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona di Monte Acuto delle Alpi sita nel territorio del comune di Lizzano in Belvedere	Decreto Ministeriale del 19 giugno 1968	Gazzetta Ufficiale n. 182 del 19 luglio 1968
Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di S. Lazzaro di Savena	Decreto Ministeriale del 03 marzo 1976	Gazzetta Ufficiale n. 104 del 21 aprile 1976
Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Zola Predosa	Decreto Ministeriale del 03 marzo 1976	Gazzetta Ufficiale n. 107 del 23 aprile 1976
Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona della «Vena del Gesso» sita nel comune di Borgo Tossignano	Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985	Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985

ALLEGATO 2: Elenco dei Beni paesaggistici

Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio della località «Prada» sito nel comune di Grizzana	Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985	Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio comprendente il Corno alle Scale e il monte La Nuda, sito nel comune di Lizzano in Belvedere	Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985	Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio cosiddetto di Sadurano ricadente nella valle del torrente Zena, sito nel comune di Pianoro	Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985	Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985

ALLEGATO 2: Elenco dei Beni paesaggistici**PROVINCIA DI FERRARA**

Titolo esteso	Atto istitutivo	pubblicazione / notifica
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del piazzale Borso e del Piazzale della Certosa antistante al Cimitero di Ferrara, siti nel Comune di Ferrara	Decreto Ministeriale del 11 agosto 1952	12 settembre 1952 notifica
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del Parco Massari sito nel Comune di Ferrara	Decreto Ministeriale del 11 agosto 1952	12 settembre 1952 notifica
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del giardino Pareschi sito nel Comune di Ferrara	Decreto Ministeriale del 21 agosto 1952	12 settembre 1952 notifica
Dichiarazione di notevole interesse pubblico della Villa e Parco Pavanelli siti nel Comune di Copparo	Decreto Ministeriale del 19 febbraio 1955	10 marzo 1955 notifica
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del Parco Zanardi sito nel Comune di Portomaggiore	Decreto Ministeriale del 11 marzo 1955	31 marzo 1955 notifica
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del parco e della fascia alberata ivi esistente di proprietà della Baronessa Massari Maria Teresa fu Duca Francesco, siti nel Comune di Portomaggiore	Decreto Ministeriale del 06 aprile 1955	26 aprile 1955 notifica
Dichiarazione di notevole interesse pubblico della Villa e del Parco di proprietà dell'Opera Pia "Don Cipriano Canonico Mattei", siti nel Comune di Ferrara	Decreto Ministeriale del 12 agosto 1955	26 agosto 1955 notifica
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del parco con il palazzo di Bagno sito nel Comune di Ferrara	Decreto Ministeriale del 01 agosto 1956	
Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona sita nei comuni di Mesola e Codigoro	Decreto Ministeriale del 27 agosto 1973	Gazzetta Ufficiale n.257 del 04 ottobre 1973
Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Ferrara	Decreto Ministeriale del 22 maggio 1976	Gazzetta Ufficiale n.157 del 16 giugno 1976
Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Comacchio e Argenta	Decreto Ministeriale del 21 giugno 1977	Gazzetta Ufficiale n.203 del 26 luglio 1977

ALLEGATO 2: Elenco dei Beni paesaggistici

Dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi della Legge 29 giugno 1939, n. 1497 di una zona sita in comune di Codigoro (Ferrara)	Delibera di Giunta Regionale del 17 gennaio 1984	Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n.70 del 05 giugno 1984
Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona costituita dalle aree fluviali ed agricole denominate <Luoghi Bacchelliani> sita nel territorio del comune di Ro Ferrarese in provincia di Ferrara	Decreto Ministeriale del 18 maggio 1999	
Area della Partecipanza Agraria	Verbali: 18/07/1996 e 19/03/1997	Affisso il 03 aprile 1997
Area fluviale ed agricola a destra Po sita nel territorio del Comune di Ro Ferrarese		Affisso il 04 giugno 2003

ALLEGATO 2: Elenco dei Beni paesaggistici**PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA**

Titolo esteso	Atto istitutivo	pubblicazione / notifica
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del Parco e della Villa "Rasponi", siti nel Comune di Savignano sul Rubicone in provincia di Forlì	Decreto Ministeriale del 27 marzo 1957	15 aprile 1957 notifica
Dichiarazione di notevole interesse pubblico della Cittadella Medicea di Terra del Sole nel comune di Castrocaro (Forlì)	Decreto Ministeriale del 26 agosto 1965	Gazzetta Ufficiale n. 235 del 18 settembre 1965
Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Portico e S. Benedetto	Decreto Ministeriale del 25 febbraio 1976	Gazzetta Ufficiale n. 122 del 10 maggio 1976
Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di S. Sofia	Decreto Ministeriale del 30 dicembre 1977	Gazzetta Ufficiale n. 52 del 22 febbraio 1978
Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Verghereto	Decreto Ministeriale del 30 dicembre 1977	Gazzetta Ufficiale n. 61 del 02 marzo 1978
Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona paesistica Valle fiumi Marecchia e Uso, centri di S. Giovanni in Galilea, Torriana, Montebello e Madonna di Saiano sita nei Comuni di Borghi, Sogliano al Rubicone e Torriana	Decreto Ministeriale del 18 settembre 1996	Gazzetta Ufficiale n. 282 del 02 dicembre 1996
Rettifica al decreto ministeriale 18 settembre 1996 relativo alla «Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona paesistica Valle fiumi Marecchia e Uso, centri di S. Giovanni in Galilea, Torriana, Montebello e Madonna di Saiano sita nei Comuni di Borghi, Sogliano al Rubicone e Torriana»	Decreto Ministeriale del 24 novembre 1997	Gazzetta Ufficiale n.27 del 03 febbraio 1998
Dichiarazione di notevole interesse pubblico dei centri storici di Bagno e di S. Piero in Bagno e del rilievo sulla Vallata del Savio in zona S. Piero in Bagno e Bagno di Romagna, compresa l'emergenza di Corzano ricadenti nel Comune di Bagno di Romagna in provincia di Forlì	Decreto Ministeriale del 30 ottobre 1996	Gazzetta Ufficiale n.8 del 11 gennaio 1997
Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area Montetiffi e Alta Valle dell'Uso sita nei comuni di Mercato Saraceno e Sogliano al Rubicone	Decreto Ministeriale del 14 novembre 1996	Gazzetta Ufficiale n. 41 del 19 febbraio 1997
Dichiarazione di notevole interesse pubblico della vallata del Rio Trova sita nel Comune di S. Sofia in provincia di Forlì	Decreto Ministeriale del 17 ottobre 1996	Gazzetta Ufficiale n. 301 del 24 dicembre 1996

ALLEGATO 2: Elenco dei Beni paesaggistici**PROVINCIA DI RAVENNA**

Titolo esteso	Atto istitutivo	pubblicazione / notifica
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del Parco della Villa Gessi in Sarna sito nel Comune di Faenza	Decreto Ministeriale del 30 settembre 1935	27 ottobre 1935 notifica
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del parco di proprietà del Sig. Malagola Anziani Giacomo fu Francesco-Giuseppe, sito nel Comune di Ravenna	Decreto Ministeriale del 26 giugno 1952	04 luglio 1952 notifica
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del parco di proprietà dei Sigg. Serena Monghini Antonio e Raimondo fu Francesco, sito nel Comune di Ravenna	Decreto Ministeriale del 26 giugno 1952	04 luglio 1952 notifica
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del parco di proprietà della Sig.ra Elena Archi Corbucci fu Pietro, sito nel Comune di Ravenna	Decreto Ministeriale del 26 giugno 1952	07 luglio 1952 notifica
Dichiarazione di notevole interesse pubblico di aree facenti parte del giardino pubblico sito nel comune di Ravenna	Decreto Ministeriale del 08 dicembre 1923	15 dicembre 1923 notifica
	Decreto Ministeriale del 06 giugno 1929	23 giugno 1929 notifica
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del parco di proprietà del Conte Pasolini Guido fu Pier Desiderio e Contessa Camilla Altieri fu Paolo, usufruttuaria generale, sito nel Comune di Ravenna	Decreto Ministeriale del 26 giugno 1952	04 luglio 1952 notifica
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del parco di proprietà della Sig.ra Cini-Gamba Elena fu Paolo, sito nel Comune di Ravenna	Decreto Ministeriale del 26 giugno 1952	16 luglio 1952 notifica
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del parco di proprietà di Gamba-Ghiselli Conte Carlo fu Paolo, sito nel Comune di Solarolo	Decreto Ministeriale del 26 giugno 1952	03 luglio 1952 notifica
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del parco di proprietà dei Sigg. Schiavina Mario, Domenico e Giulia di Giuseppe per 2/3; Babini Angelo e Maria maritata Schiavina fu Domenico per 1/3, sito nel Comune di Ravenna	Decreto Ministeriale del 11 luglio 1952	24 luglio 1952 notifica
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del parco della Villa "Le Case Grandi", sito nel Comune di Faenza	Decreto Ministeriale del 28 marzo 1953	12 agosto 1953 notifica
Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona della pineta di Marina Romea, sita nell'ambito del comune di Ravenna	Decreto Ministeriale del 21 maggio 1960	Gazzetta Ufficiale n.139 del 07 giugno 1960

ALLEGATO 2: Elenco dei Beni paesaggistici

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della pineta di Milano Marittima, sita nel comune di Cervia (Ravenna)	Decreto Ministeriale del 16 aprile 1962	Gazzetta Ufficiale n.115 del 05 maggio 1962
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del Parco della ex Villa Ghezzi Laura Vitali, sito nel Comune di S. Pietro in Campiano, frazione del Comune di Ravenna	Decreto Ministeriale del 27 gennaio 1966	14 febbraio 1966 notifica
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del Parco della Villa di proprietà delle signore Brocchi Jole e Mazzotti Maria Luisa, sito in S. Pietro in Vincoli (frazione del Comune di Ravenna)	Decreto Ministeriale del 24 febbraio 1966	21 marzo 1966 notifica
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del Bosco Baronio, sito nel Comune di Ravenna	Decreto Ministeriale del 30 aprile 1966	27 maggio 1966 notifica
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del Parco sito in Ravenna, Piazza XX Settembre	Decreto Ministeriale del 18 giugno 1966	12 luglio 1966 notifica
Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona della pineta di San Vitale in comune di Ravenna	Decreto Ministeriale del 23 gennaio 1967	Gazzetta Ufficiale n. 42 del 16 febbraio 1967
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del parco di proprietà del Conte Spalletti Gian Battista Trivelli, sito nel Comune di Ravenna	Decreto Ministeriale del 08 febbraio 1967	02 marzo 1967 notifica
Dichiarazione di notevole interesse pubblico della “quercia di S. Gervasio” radicata in un terreno privato in frazione di Boncellino, Comune di Bagnacavallo	Decreto Ministeriale del 08 febbraio 1967	23 febbraio 1967 notifica
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del Parco della Villa Della Torre, sito in Comune di Ravenna	Decreto Ministeriale del 30 settembre 1967	14 e 23 ottobre 1967 notifiche
Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona sita in comune di Brisighella	Decreto Ministeriale del 24 ottobre 1968	Gazzetta Ufficiale n. 297 del 22 novembre 1968
Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona denominata “Punta Alberete” e adiacente, di proprietà parte del Comune di Ravenna e parte del Demanio dello Stato, sito	Decreto Ministeriale del 31 luglio 1969	11 novembre 1969 notifica
Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Brisighella	Decreto Ministeriale del 20 settembre 1974	Gazzetta Ufficiale n. 308 del 27 novembre 1974
Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Casola Valsenio	Decreto Ministeriale del 16 giugno 1975	Gazzetta Ufficiale n. 193 del 22 luglio 1975
Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Brisighella	Decreto Ministeriale del 12 settembre 1975	Gazzetta Ufficiale n. 262 del 02 ottobre 1975
Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona interessante i comuni di Riolo Terme, Casola	Decreto Ministeriale del 30 luglio 1974	Gazzetta Ufficiale n. 245 del 20 settembre 1974

ALLEGATO 2: Elenco dei Beni paesaggistici

Valsenio e Brisighella	Decreto Ministeriale del 12 dicembre 1975	Gazzetta Ufficiale n. 262 del 20 gennaio 1976
Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Ravenna	Decreto Ministeriale del 05 gennaio 1976	Gazzetta Ufficiale n. 119 del 06 maggio 1976
Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Ravenna	Decreto Ministeriale del 05 gennaio 1976	Gazzetta Ufficiale n. 126 del 13 maggio 1976
Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Faenza	Decreto Ministeriale del 29 maggio 1976	Gazzetta Ufficiale n. 179 del 09 luglio 1976
Dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi della L. 29 giugno 1939 n. 1497 di zone site nel comune di Cervia (Ravenna)	Delibera di Giunta Regionale del 17 gennaio 1984	Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna del 08 giugno 1984
Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area litoranea compresa fra la foce dei Fiumi Uniti e il molo foraneo Sud, comune di Ravenna, ai sensi degli artt. 136 e seguenti del DLgs n. 42/04, Codice dei beni culturali e del paesaggio	Delibera di Giunta Regionale n. 1677 del 20 ottobre 2008	Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 186 del 05 novembre 2008

ALLEGATO 2: Elenco dei Beni paesaggistici**PROVINCIA DI RIMINI**

Titolo esteso	Atto istitutivo	pubblicazione / notifica
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del terreno facente parte del Colle delle Grazie sito nel Comune di Rimini	Decreto Ministeriale del 22 novembre 1924	27 e 29 novembre 1924 notifiche
Dichiarazione di notevole interesse pubblico dei Pini annessi alla Villa Mancini, siti nel comune di Riccione	Decreto Ministeriale del 06 ottobre 1928	10 ottobre 1928 notifica
Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona panoramica del comune di Santarcangelo di Romagna	Decreto Ministeriale del 02 dicembre 1969	Gazzetta Ufficiale n. 42 del 17 febbraio 1970
Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'abitato del comune di Verucchio	Decreto Ministeriale del 26 marzo 1970	Gazzetta Ufficiale n. 122 del 18 maggio 1970
Comune di Verucchio (RN). "Proposta di ampliamento del vincolo esistente di cui al DM 26/3/1970", ai sensi della Legge 1497/39 (art. 8, comma 4, lettera a) della L.R. 26/78 e successive modificazioni)	Delibera di Giunta Regionale n.2547 del 21 dicembre 1999	Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 27 del 23 febbraio 2000
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del Parco Boccini sito in comune di Riccione	Decreto Ministeriale del 06 ottobre 1975	20 novembre 1975 notifica
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del centro storico e di una zona in comune di Montegridolfo	Decreto Ministeriale del 16 dicembre 1976	Gazzetta Ufficiale n. 32 del 03 febbraio 1977
Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area dei Colli di S. Martino Montellabate e S. Lorenzo Correggiano, sita nel comune di Rimini	Decreto Ministeriale del 03 gennaio 1996	Gazzetta Ufficiale n. 144 del 21 giugno 1996
Località Covignano e area collinare circostante nel comune di Rimini	Verbale del 23/04/1997	Affisso il 02 marzo 1998

ALLEGATO 3: Elenco dei Parchi Nazionali, Interregionali e Regionali

Nel presente allegato sono elencati i Parchi Nazionali, Interregionali e Regionali, che interessano il territorio della Regione Emilia-Romagna, con indicato, per ciascuno di essi, la legge istitutiva ovvero la delibera di approvazione o adozione del Piano Territoriale del Parco con cui sono state perimetrare le zone richiamate nell'Allegato I alla deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 28 del 6 dicembre 2010.

DENOMINAZIONE PARCO	ATTO AMMINISTRATIVO
Parco Nazionale Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna	Approvazione Piano Territoriale con Del. Assemblea Legislativa 25 novembre 2009, n. 267
Parco Nazionale Appennino Tosco-Emiliano	Modifica provvedimento istitutivo con DPR 2 agosto 2010 in Gazzetta Ufficiale 26 ottobre 2010
Parco Regionale dei Boschi di Carrega	Approvazione Piano Territoriale con DGR 15 luglio 2002, n. 1236
Parco Regionale Fluviale dello Stirone	Adozione Piano Territoriale con DCP Parma 21 marzo 1990, n. 19/113 e DCP Piacenza 10 febbraio 1992, n. 12/4
Parco Regionale Fluviale del Taro	Approvazione Piano Territoriale con DGR 30 dicembre 1999, n. 2609
Parco Valli del Cedra e del Parma	Modificazione legge istitutiva con L.R. 30 novembre 2009, n. 22 (per le aree a "parco" non ulteriormente zonizzate valgono le norme di salvaguardia di cui all'art. 3) Modifica perimetrazione del Parco Nazionale con DPR 2 agosto 2010 (GU 26 ottobre 2010)
Parco Regionale Fluviale del Trebbia	Provvedimento istitutivo LR 19/2009
Parco Regionale dei Sassi di Roccamalatina	Variante generale al PTP approvata con DCP Modena 1 ottobre 2008, n. 133
Parco Regionale Abbazia di Monteveglio	Approvazione Piano Territoriale con DCP Bologna 30 ottobre 2007, n. 73
Parco Regionale Vena del Gesso Romagnola	Provvedimento istitutivo LR 10/2005
Parco Regionale del Corno alle Scale	Approvazione Piano Territoriale con DGR 15 febbraio 1999, n. 134
Parco Regionale dei Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa	Variante generale al PTP approvata con DCP Bologna 5 dicembre 2005, n. 103 e 4 luglio 2006 n.47
Parco Regionale dell'Alto Appennino Modenese	Approvazione Piano Territoriale con DGR 23 dicembre 1996, n. 3337
Parco Storico di Monte Sole	Approvazione Piano Territoriale con DGR 22 dicembre 1997, n. 2506
Parco dei Laghi Suviana e Brasimone	Approvazione Piano Territoriale con DCP Bologna 15 novembre 2010, n. 65
Parco Regionale del Delta del Po - Stazione Volano-Mesola-Goro	Approvazione Piano Territoriale con DGR 31 luglio 2001, n. 1626
Parco Regionale del Delta del Po - Stazione Centro Storico di Comacchio	Adozione Piano Territoriale con DCP Ferrara 23 dicembre 1993, n. 244/24756
Parco Regionale del Delta del Po - Stazione Valli di Comacchio	Approvazione Piano Territoriale con DGR 17 novembre 2003, n. 2282

ALLEGATO 3: Elenco dei Parchi Nazionali, Interregionali e Regionali

Parco Regionale del Delta del Po - Stazione Pineta di S. Vitale e Piallasse di Ravenna	Adozione Piano Territoriale con DGC Ravenna 5 gennaio 2006, n. 1/10298
Parco Regionale del Delta del Po - Stazione Pineta di Classe e Salina di Cervia	Adozione Piano Territoriale con DCP Ravenna 7 marzo 2006, n. 11
Parco Regionale del Delta del Po - Stazione Campotto di Argenta	Approvazione Piano Territoriale con DGR 20 aprile 2009, n. 515

ALLEGATO 4: Elenco delle Riserve Statali e Regionali

Nel presente allegato sono elencate le Riserve Statali (parte I) e le Riserve Regionali (parte II), che interessano il territorio della Regione Emilia Romagna, con l'indicazione, per ciascuna di esse, dell'atto istitutivo con cui sono state perimetrate le zone richiamate nell'Allegato I alla deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 28 del 6 dicembre 2010.

PARTE I – Riserve Statali

NOME RISERVA	ATTO ISTITUTIVO
Riserva naturale statale Bosco della Mesola	D.M. 13.07.77
Riserva naturale statale Pineta di Ravenna	D.M. 13.07.77
Riserva naturale statale Po di Volano	D.M. 13.07.77
Riserva naturale statale Campigna	D.M. 13.07.77
Riserva naturale statale Destra Foce Fiume Reno	D.M. 30.09.80
Riserva naturale statale Dune e isole della Sacca di Gorino	D.M. 18.11.82
Riserva naturale statale Salina di Cervia	D.M. 31.01.79
Riserva naturale statale Bassa dei Frassini-Balanzetta	DD.MM. 26.07.71 02.03.77
Riserva naturale statale Sasso Fratino	DD.MM. 26.07.71 09.02.72 02.03.77 25.09.80 15.04.83
Riserva naturale statale Duna costiera ravennate e Foce Torrente Bevano	D.M. 05.06.79
Riserva naturale statale Foce Fiume Reno	D.M.16.03.81
Riserva naturale statale Sacca di Bellocchio	DD.MM. 09.02.72 02.03.77
Riserva naturale statale Sacca di Bellocchio II	D.M. 05.11.79
Riserva naturale statale Sacca di Bellocchio III	D.M. 16.03.81
Riserva naturale statale Duna costiera di Porto Corsini	D.M. 15.04.83
Riserva naturale statale Guadine Pradaccio	DD.MM. 26.07.71 02.03.77
Riserva naturale statale Badia Prataglia	D.M. 13.07.77

ALLEGATO 4: Elenco delle Riserve Statali e Regionali**PARTE II – Riserve Regionali**

NOME RISERVA	ATTO ISTITUTIVO
Riserva naturale speciale di Alfonsine (RA)	D.C.R. n. 172 del 14 novembre 1990
Riserva naturale orientata del Bosco della Frattona (BO)	D.P.G.R. n. 299 del 27 marzo 1984
Riserva naturale orientata Bosco di Scardavilla (FC)	D.C.R. n. 342 del 29 gennaio 1991 e D.C.R. n. 543 dell'11 luglio 1991
Riserva naturale orientata Casse di espansione del Fiume Secchia (MO, RE)	D.C.R. n. 516 del 17 dicembre 1996
Riserva naturale generale Contrafforte Pliocenico (BO)	D.C.R. n. 61 del 31 maggio 2000
Riserva naturale orientata Dune fossili di Massenzatica (FE)	D.C.R. n. 229 del 31 gennaio 1996
Riserva naturale orientata Fontanili di Corte Valle Re (RE)	D.C.R. n. 893 del 27 febbraio 1992
Riserva naturale orientata Monte Prinzerà (PR)	modifica provvedimento istitutivo D. Ass. Leg. n. 21 del 28 settembre 2005
Riserva naturale orientata di Onferno (RN)	modifica provvedimento istitutivo D.C.R. n. 531 del 16 dicembre 2003
Riserva naturale orientata Parma Morta (PR)	D.C.R. n. 208 del 6 dicembre 1990
Riserva naturale geologica del Piacenziano (PC)	D.C.R. n. 2328 del 15 febbraio 1995
Riserva naturale orientata Rupe di Campoterra (RE)	D.C.R. n. 1268 del 13 ottobre 1999
Riserva naturale Salse di Nirano (MO)	D.P.G.R. n. 178 del 29 marzo 1982
Riserva naturale orientata di Sassoguidano (MO)	D.C.R. n. 2411 del 8 marzo 1995
Riserva naturale generale Torrile e Trecasali (PR)	D. Ass. Leg. n. 9 del 20 luglio 2010
Riserva naturale generale Ghirardi (PR)	D. Ass. Leg. n. 33 del 20 dicembre 2010

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 GIUGNO 2011, N. 926

Ricognizione delle aree oggetto della deliberazione dell'Assemblea legislativa del 6 dicembre 2010, n. 28 (recante "Prima individuazione delle aree e dei siti per l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo della fonte energetica rinnovabile solare fotovoltaica") per i territori dei sette comuni dell'Alta Val Marecchia

LA GIUNTA DELLE REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 28 del 6 dicembre 2010, "Prima individuazione delle aree e dei siti per l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo della fonte energetica rinnovabile solare fotovoltaica", approvata in attuazione dell'art. 12, comma 10, del DLgs n. 387 del 2003 e del paragrafo 1.2 del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2010 "Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili";

Premesso:

- che la deliberazione assembleare n. 28 del 2010 ha stabilito, all'Allegato I, i criteri generali di localizzazione degli impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo della fonte energetica rinnovabile solare fotovoltaica, di seguito denominati "impianti fotovoltaici", che trovano applicazione per le istanze formalmente avviate dal 6 dicembre 2010, data di approvazione del medesimo atto;

- che, ai fini della elaborazione della deliberazione assembleare n. 28 del 2010, si è provveduto alla ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali e del paesaggio rurale, le quali identificano gli obiettivi di protezione non compatibili con l'insediamento di impianti fotovoltaici con moduli ubicati al suolo;

- che per la puntuale individuazione delle aree e dei siti considerati idonei o non idonei alla realizzazione degli impianti fotovoltaici, la deliberazione assembleare n. 28 del 2010 fa riferimento alle leggi, ai piani territoriali e urbanistici (regionali, provinciali e comunali) e ai piani settoriali, adottati e approvati, nonché agli atti amministrativi e agli atti degli organi di controllo (di seguito denominati leggi, piani e atti), con i quali sono stati individuati e perimetrati gli ambiti meritevoli delle tutele presi in considerazione dallo stesso atto regionale;

- che in attuazione del punto 6 della premessa dell'Allegato I alla deliberazione assembleare n. 28 del 2010, la Giunta regionale ha provveduto, con la deliberazione 17 gennaio 2011, n. 46, alla rappresentazione cartografica delle aree non idonee all'installazione di impianti fotovoltaici con moduli ubicati al suolo e di quelle considerate idonee all'installazione degli stessi, attraverso appositi elaborati meramente ricognitivi delle medesime aree;

- che per provvedere alla suddetta rappresentazione cartografica si è proceduto alla individuazione delle leggi, piani e atti principali cui fanno riferimento le lettere A) e B) dell'Allegato I alla citata deliberazione assembleare n. 28 del 2010, distinguendo le diverse tematiche affrontate;

- che la delibera n. 46 del 2011 è stata assunta allo scopo di fornire uno strumento conoscitivo agli operatori, anche ai sensi del paragrafo 6.1 delle Linee guida nazionali, e costituisce soltanto una indicazione di massima delle perimetrazioni di dette

aree, atteso che ai fini della puntuale individuazione delle aree e dei siti disciplinati dalla stessa deliberazione assembleare n. 28 del 2010, hanno valore legale unicamente le individuazioni e le perimetrazioni effettuate dalle leggi, dai piani e dagli atti cui si fa riferimento;

Dato atto che la deliberazione assembleare n. 28 del 2010, alla lettera e) del deliberato, ha precisato che la Giunta regionale debba provvedere, con autonomo provvedimento, all'indicazione delle aree e dei siti per l'installazione di impianti fotovoltaici per il territorio dei 7 comuni dell'Alta Val Marecchia aggregati alla Regione Emilia-Romagna ai sensi della Legge 3 agosto 2009, individuandoli cartograficamente in coerenza con quanto previsto dalla medesima deliberazione;

Constatato:

- che per la predisposizione di quest'ultimo provvedimento di ricognizione delle aree e dei siti soggetti alla disciplina della deliberazione assembleare n. 28 del 2010, si debba fare riferimento alla diversa disciplina di tutela del territorio operante in via transitoria nei 7 Comuni dell'Alta Val Marecchia, fino al rinnovamento della pianificazione territoriale e urbanistica, secondo la normativa regionale dell'Emilia-Romagna;

- che, di conseguenza, d'intesa con la Provincia di Rimini, si è proceduto all'individuazione delle discipline di tutela corrispondenti a quelle prese in considerazione dalla deliberazione assembleare n. 28 del 2010 come di seguito specificato;

Dato atto, in particolare che, per quanto riguarda le aree definite dalle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR), di cui alle lettere A1.0), A1.1), A1.3), A1.4), A1.5), A1.6) e B1), B2) e B3), dell'Allegato I alla deliberazione assembleare n. 28 del 2010, si è fatto riferimento alle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del Piano Paesistico Ambientale Regionale (PPAR) della Regione Marche come specificato e attuato dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Pesaro e Urbino nonché alle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI) del Bacino Interregionale Marecchia - Conca;

Ritenuto, quindi, che ai fini della ricognizione delle aree richiamate dalle lettere A1.0), A1.1), A1.3), A1.4), A1.5), A1.6) e B1), B2) e B3), dell'Allegato I alla deliberazione assembleare n. 28 del 2010, sia necessario riportare nella rappresentazione cartografica, di cui alla presente deliberazione, le corrispondenti elaborazioni cartografiche delle relative norme del PPAR della Regione Marche, del PTCP della Provincia di Pesaro e Urbino e del PAI del Bacino Interregionale Marecchia - Conca;

Dato atto, per quanto riguarda i vincoli paesaggistici richiamati alla lettera A1.7) dell'Allegato I alla deliberazione assembleare n. 28 del 2010:

- che ai sensi dell'art. 136 del DLgs 22 gennaio 2004, n. 42, e s.m.i., recante il Codice dei beni culturali e del paesaggio, e delle previgenti leggi statali in materia di tutela del paesaggio, le aree e gli immobili rientranti nelle categorie di cui al comma 1, lettere a), b), c) e d), dell'articolo stesso possono essere assoggettati a vincolo paesaggistico qualora venga riscontrato il loro interesse pubblico;

- che in attuazione di tale normativa statale, sono stati emanati provvedimenti amministrativi specifici, da parte di organi statali e regionali, in base ai quali sono stati assoggettati a vincolo paesaggistico aree e immobili in quanto riconosciuti di notevole interesse pubblico dal punto di vista paesaggistico;

Ritenuto, quindi, che ai fini della ricognizione delle aree di cui alla lettera A1.7) dell'Allegato I alla deliberazione assembleare n. 28 del 2010, si debba fare riferimento ai vincoli paesaggistici che insistono sul territorio dei comuni dell'Alta Val Marecchia, elencati nell'Allegato 1, parte integrante del presente provvedimento;

Dato atto, per quanto riguarda le aree agricole nelle quali sono in essere coltivazioni certificate come agricole biologiche, a denominazione di origine protetta (DOP), ad indicazione geografica protetta (IGP), a denominazione di origine controllata (DOC), a denominazione di origine controllata e garantita (DOCG) e a indicazione geografica tipica (IGT), di cui alla lettera B4) dell'Allegato I alla deliberazione assembleare n. 28 del 2010:

- che il Decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 220, recante attuazione degli articoli 8 e 9 del regolamento (CEE) n. 2092/91 in materia di produzione agricola ed agroalimentare con metodo biologico, stabilisce il sistema di controllo ed individua il Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali e le Regioni e Province Autonome, come autorità competenti per il riconoscimento degli operatori biologici;

- che l'art. 56 della Legge 24 marzo 1998, n. 128, sostituito dall'art. 14 della Legge 21 dicembre 1999, n. 526, ha istituito il sistema di controllo sui prodotti aventi Denominazione di Origine Protetta (D.O.P.), Indicazione geografica protetta (I.G.P.) o Attestazione di Specificità (S.T.G.), e ha individuato il Ministero delle politiche agricole Alimentari e forestali e le Regioni e Province autonome come Autorità competenti per il sistema di controllo;

- che il Decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61, relativo alla tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, stabilisce, tra l'altro il sistema di adesione e di controllo;

Ritenuto, quindi, che per l'individuazione delle aree agricole sopracitate e degli operatori che hanno aderito ai diversi disciplinari soprarichiamati, di cui alla lettera B4) dell'Allegato I alla deliberazione assembleare n. 28 del 2010, si debba fare riferimento alle seguenti strutture in possesso dei dati e delle informazioni relative:

- Servizio Percorsi di qualità, Relazioni di mercato e Integrazione di filiera, Regione Emilia-Romagna, e-mail agrapa@regione.emilia-romagna.it;

- Servizio Sviluppo produzioni vegetali, Regione Emilia-Romagna, e-mail agrispv@regione.emilia-romagna.it;

- Organismi autorizzati al controllo delle DOP, delle IGP, delle DOC e DOCG, delle IGT, dell'agricoltura biologica, elencati anche nel sito <http://www.ermesagricoltura.it>;

Dato atto, per quanto riguarda le aree naturali protette nazionali, interregionali e regionali istituite ai sensi della Legge 6 dicembre 1991, n. 394, - richiamate dalle lettere A2), e B5) e B6) dell'Allegato I alla deliberazione assembleare n. 28 del 2010 -, le aree incluse nella Rete Natura 2000 designate in base alla Direttiva 92/43/CEE (Siti di Importanza Comunitaria) ed alla Direttiva 79/409/CEE (Zone di Protezione Speciale) - richiamate dalle lettere A4), e B5):

- che ai sensi dell'art. 3 del DPR 8 settembre 1997, n. 357, la Regione individua i siti in cui si trovano tipi di habitat da tutelare quali Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e ne dà comunicazione al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, ai fini della formulazione alla Commissione europea, da parte dello stesso Ministero, dell'elenco delle proposte di SIC per la costituzione della rete ecologica europea coerente di zone speciali di conservazione denominata «Rete Natura 2000»;

- che lo stesso DPR n. 357 del 1997 stabilisce che le perimetrazioni dei siti si intendono vigenti dalla data di approvazione della proposta da parte della Regione, fatte salve le eventuali modifiche apportate dalla Commissione Europea;

- che ai sensi dell'art. 1 della L. 11 febbraio 1992, n. 157, la Regione in attuazione della direttiva 79/409/CEE, provvede ad istituire le Zone di Protezione Speciale (ZPS), le cui perimetrazioni si intendono vigenti, ai sensi dell'art. 3 del DM del 17 ottobre 2007, dalla data di trasmissione della proposta alla Commissione Europea, fatte salve le eventuali modifiche apportate dalla Commissione stessa;

- che con la deliberazione di Giunta regionale n. 512 del 2009 è stato aggiornato l'elenco e la perimetrazione delle aree SIC e ZPS della Regione Emilia-Romagna;

- che con la deliberazione di Giunta regionale n. 145 del 2010 è stato integrato l'elenco e la perimetrazione delle aree SIC e ZPS della Regione di cui sopra, con riguardo al territorio dell'Alta Val Marecchia;

- che con la deliberazione di Giunta regionale n. 374 del 2011 è stato aggiornato l'elenco e la perimetrazione delle aree SIC e ZPS della Regione di cui sopra in seguito al recepimento della Commissione Europea del 10 gennaio 2011;

Ritenuto, quindi:

- che per l'individuazione delle aree dei Parchi nazionali, interregionali e regionali, richiamate dalle lettere A2), e B5) e B6) dell'Allegato I alla deliberazione assembleare n. 28 del 2010, si debba fare riferimento al Piano Territoriale del Parco Interregionale naturale Sasso Simone e Simoncello approvato con delibera del Consiglio regionale delle Marche n. 61 del 10/7/2007;

- che per l'individuazione delle aree facenti parte della Rete Natura 2000, richiamate dalle lettere A4), e B5) dell'Allegato I alla deliberazione assembleare n. 28 del 2010, si debba fare riferimento alle citate deliberazioni di Giunta regionale n. 512 del 2009, n. 145 del 2010 e 374 del 2011;

Dato atto:

- che ai sensi dell'art. 3 della Legge 21 novembre 2000, n. 353, la Regione approva periodicamente il proprio Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi e individua, con apposito provvedimento, le modalità di archiviazione e pubblicazione del catasto regionale delle aree percorse dal fuoco, come previsto dal Capitolo 7 della deliberazione della Giunta regionale 1084/10;

- che, per quanto riguarda il territorio dei 7 Comuni dell'Alta Val Marecchia, i dati delle aree percorse dal fuoco - richiamate dalla lettera A1.8) dell'Allegato I alla deliberazione assembleare n. 28 del 2010 - è in corso la definizione delle procedure relative alla loro perimetrazione da parte della Regione Emilia-Romagna, in attuazione della suddetta deliberazione di Giunta regionale 1084/10;

Ritenuto, quindi, che per l'individuazione delle aree percorse dal fuoco, richiamate dalla lettera A1.8) dell'Allegato I alla deliberazione assembleare n. 28 del 2010, si debba fare riferimento:

- alle cartografie approvate e pubblicate annualmente nel sito web della Regione www.ermesambiente.it/foreste, come previsto dalla citata deliberazione di Giunta regionale 1084/10;

- alla cartografia in possesso del Corpo Forestale dello Stato e delle Amministrazioni comunali;

Dato atto che, per quanto riguarda le aree agricole, richiamate in particolare dalla lettera B7) dell'Allegato I alla deliberazione

assembleare n. 28 del 2010, esse sono identificate ai sensi dell'art. A-16 dell'allegato alla L. R. n. 20 del 2000 con l'insieme del territorio comunale non urbanizzato;

Ritenuto, quindi che, per l'individuazione delle suddette aree agricole, di cui alla lettera B7) dell'Allegato I alla deliberazione assembleare n. 28 del 2010, si debba fare riferimento sia alle zone agricole che a quelle urbanizzabili, come perimetrare dagli strumenti di pianificazione urbanistica vigenti nei suddetti Comuni;

Dato atto, infine, che con la deliberazione della Giunta regionale n. 1813 del 2009 sono stati individuati i Comuni montani del territorio dell'Alta Val Marecchia, in attuazione dell'art. 1, comma 5, della L.R. 20 gennaio 2004, n. 2, "Legge per la montagna";

Ritenuto, quindi, che, per l'individuazione delle aree agricole rientranti nel territorio dei Comuni montani, di cui alla lettera B7) dell'Allegato I alla deliberazione assembleare n. 28 del 2010, si debba fare riferimento alla medesima deliberazione di Giunta regionale n. 1813 del 2009;

Preso atto che nel territorio dei Comuni in questione non insistono zone di tutela della costa e dell'arenile (art. 15 PTPR), aree incluse nelle Riserve naturali istituite ai sensi della Legge 6 dicembre 1991, n. 394, e aree umide incluse nelle Zone di Protezione Speciale, richiamate rispettivamente dalle lettere A1.2), A3) e A5) dell'Allegato I alla deliberazione assembleare n. 28 del 2010, e pertanto le suddette aree non sono perimetrare nella cartografia allegata al presente provvedimento;

Valutata, pertanto, la necessità di approvare a fini meramente ricognitivi:

- l'Allegato 1: Elenco dei Beni paesaggistici situati nel territorio dei Comuni dell'Alta Val Marecchia;

- la rappresentazione cartografica, inserita su supporto informatico allegato al presente provvedimento, delle aree e dei siti disciplinati dalla deliberazione assembleare n. 28 del 2010, denominata "Carta unica dei criteri generali localizzativi degli impianti fotovoltaici", così come desumibile:

- dagli atti individuati dall'Allegato 1 al presente provvedimento;

- dalle norme del Piano Paesistico Ambientale della Regione Marche, del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Pesaro e Urbino e del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico del Bacino Interregionale Marecchia - Conca;

- dal Piano Territoriale del Parco Interregionale naturale Sasso Simone e Simoncello, approvato con delibera del Consiglio regionale delle Marche n. 61 del 10/07/2007;

- dai dati relativi alle aree facenti parte della Rete Natura 2000, individuate dalle deliberazioni di Giunta regionale n. 512 del 2009, n. 145 del 2010 e n. 374 del 2011;

- dai dati relativi alle superfici percorse dal fuoco pubblicati sul sito web regionale www.ermesambiente.it/foreste, in attuazione della citata deliberazione di Giunta regionale n. 1084 del 2010;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore all'Ambiente e alla Riqualificazione Urbana, dell'Assessore alle Attività produttive. Piano energetico e sviluppo sostenibile. Economia verde. Autorizzazione unica integrata, dell'Assessore alla Programmazione territoriale, Urbanistica. Reti di infrastrutture materiali e immateriali, Mobilità, logistica e trasporti e dell'Assessore all'Agricoltura;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare, ai sensi della lettera e) del deliberato della deliberazione assembleare 6 dicembre 2010, n. 28, l'individuazione a fini meramente ricognitivi delle aree e dei siti per l'installazione di impianti fotovoltaici e la relativa rappresentazione cartografica, per i territori dei Comuni dell'Alta Val Marecchia, aggregati alla Regione Emilia-Romagna ai sensi della Legge 3 agosto 2009, n. 117;

2. di approvare, in particolare, i seguenti elaborati, costituenti parte integrante del presente provvedimento:

- l'Allegato 1: Elenco dei Beni paesaggistici situati nel territorio dei Comuni dell'Alta Val Marecchia;

- la rappresentazione cartografica, inserita su supporto informatico allegato al presente provvedimento, delle aree e dei siti disciplinati dalla deliberazione assembleare n. 28 del 2010, denominata "Carta unica dei criteri generali localizzativi degli impianti fotovoltaici", così come desumibile:

- dagli atti individuati dall'Allegato 1 al presente provvedimento;

- dalle norme del Piano Paesistico Ambientale della Regione Marche, del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Pesaro e Urbino e del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico del Bacino Interregionale Marecchia - Conca;

- dal Piano Territoriale del Parco Interregionale naturale Sasso Simone e Simoncello, approvato con delibera del Consiglio regionale delle Marche n. 61 del 10/7/2007;

- dai dati relativi alle aree facenti parte della Rete Natura 2000, individuate dalle deliberazioni di Giunta regionale n. 512 del 2009, n. 145 del 2010 e n. 374 del 2011;

- dai dati relativi alle superfici percorse dal fuoco pubblicati sul sito web regionale www.ermesambiente.it/foreste in attuazione della citata deliberazione di Giunta regionale n. 1084 del 2010;

3. di pubblicare la presente deliberazione comprensiva dell'Allegato 1 e della "Carta unica dei criteri generali localizzativi degli impianti fotovoltaici" sul sito web della Regione, ai fini della loro piena conoscibilità;

4. di dare atto che:

- l'individuazione delle aree agricole nelle quali sono in essere coltivazioni certificate quali agricoltura biologica, DOP, IGP, DOC, DOCG e IGT, è attuata attraverso i riferimenti catastali disponibili presso i seguenti organi:

- Servizio Percorsi di qualità, Relazioni di mercato e Integrazione di filiera, Regione Emilia-Romagna, e-mail agrappa@regione.emilia-romagna.it;

- Servizio Sviluppo produzioni vegetali, Regione Emilia-Romagna, e-mail agrispv@regione.emilia-romagna.it;

- Organismi autorizzati al controllo delle DOP, delle IGP, delle DOC e DOCG, delle IGT, dell'agricoltura biologica, elencati anche nel sito <http://www.ermesagricoltura.it>;

- la perimetrazione delle aree agricole è desumibile dalla cartografia degli strumenti urbanistici comunali;

- per l'individuazione delle aree agricole rientranti nel territorio dei Comuni montani, di cui alla lettera B7) dell'Allegato I alla deliberazione assembleare n. 28 del 2010, si debba fare riferimento alla deliberazione di Giunta regionale n. 1813 del 2009;

5. di dare mandato al Direttore generale competente di provvedere, con apposita determinazione, ad aggiornare l'elenco di cui agli Allegato 1 e le relative riproduzioni cartografiche e a pubblicare gli stessi sul sito web regionale;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO 1: Elenco dei Beni Paesaggistici

Nel presente allegato è riportata, per il territorio dei Comuni dell'Alta Val Marecchia, l'elencazione degli immobili e delle aree di notevole interesse pubblico, individuate ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. n. 42/2004.

Titolo esteso	Atto istitutivo	pubblicazione / notifica
Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona «Rupe di San Leo», sita nell'ambito del comune di San Leo	Decreto Ministeriale del 12 marzo 1952	Gazzetta Ufficiale n. 77 del 31 marzo 1952
Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona sita nel comune di Sant'Agata Feltria (Pesaro)	Decreto Ministeriale del 10 dicembre 1962	Gazzetta Ufficiale n. 13 del 16 gennaio 1963
Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona sita nel comune di San Leo	Decreto Ministeriale del 18 gennaio 1969	Gazzetta Ufficiale n. 29 del 03 febbraio 1969
Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del monte Perticara e del monte Aquilone, nel comune di Novafeltria	Decreto Ministeriale del 05 maggio 1969	Gazzetta Ufficiale n. 132 del 26 maggio 1969
Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Pennabilli	Decreto Ministeriale del 27 settembre 1977	Gazzetta Ufficiale n. 308 del 11 novembre 1977
Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona sita nel comune di Pennabilli	Decreto Ministeriale del 06 aprile 1973	Gazzetta Ufficiale n. 146 del 08 giugno 1973
Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'intero Colle San Marco nel territorio dei comuni di Montecopiolo e Pennabilli	Decreto Ministeriale del 01 agosto 1970	Gazzetta Ufficiale n. 218 del 29 agosto 1970

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 MAGGIO 2011, N. 752

Programma di acquisizione di beni e servizi della Direzione generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa per l'esercizio finanziario 2011

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" e s.m.i.;

- il DPR 5 ottobre 2010, n. 207 avente per oggetto il Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;

- la legge 16 gennaio n. 3 "Disposizioni ordinamentali in materia di Pubblica Amministrazione" e in particolare l'art. 11 "Codice unico di progetto degli investimenti pubblici";

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

- le determinazioni dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 18 novembre 2010, n. 8 e del 22 dicembre 2010, n. 10 in materia di tracciabilità dei flussi finanziari ex art. 3, Legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

Visti, inoltre:

- la L. 23 dicembre 2005, n. 266 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2006)" ed in particolare il comma 173, art. 1;

- la deliberazione della Corte dei Conti n. 4/AUT/2006 del 17 febbraio 2006, che approva "Linee guida per l'attuazione dell'art. 1, comma 173 della legge n. 266 del 2005 (legge finanziaria 2006) nei confronti delle Regioni e degli enti locali";

- le lettere del Presidente della Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per l'Emilia-Romagna, protocollo n. 0003358 - 16/12/2008 - SC-ER-T76P, n. 1389 - 16/3/2009 - SC_ER-T76-P e n. 0005907-17/09/2010-SC_ER-T76-P, concernenti le modalità di comunicazione degli atti di spesa per i quali sussiste l'obbligo di invio alla Corte dei Conti ai sensi dell'art. 1, comma 173, della legge n. 266 del 2005 e le indicazioni operative per gli enti aventi sede in Emilia-Romagna in attuazione delle delibere n. 104 del 16 dicembre 2008 e n. 7/IADC/2009 del 13 marzo 2009;

- la circolare del Comitato di Direzione contenente le modalità tecnico-operative e gestionali a cui la tecno-struttura regionale dovrà attenersi in riferimento all'applicazione delle disposizioni previste dalle deliberazioni della Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo n. 104/2008 e n. 7/IADC/2009, allegata alla nota del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Prot. n. PG/2009/0146967 del 30 giugno 2009;

Viste, altresì, le seguenti leggi regionali:

- la L.R. 24 maggio 2004, n. 11 "Sviluppo regionale della società dell'informazione" e s.m., in particolare il Capo VI;

- la L.R. 21 dicembre 2007, n. 28 "Disposizioni per l'acquisizione di beni e servizi" ed in particolare l'art. 4 "Programmi di acquisizione";

- 15 novembre 2001 n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna. Abrogazione della L.R. 6 luglio 1977,

n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";

- 26 novembre 2001 n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- 23 dicembre 2010 n. 14 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art. 40 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2011 e del Bilancio pluriennale 2011-2013";

- 23 dicembre 2010 n. 15 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2011 e Bilancio pluriennale 2011-2013" e, in particolare, l'art. 4, comma 2, della citata L.R. 15/2010, con riferimento all'art. 3, comma 18, della Legge 24 dicembre 2003, n. 350;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 e ss.mm. recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" ed in particolare le Sezioni 2, 3 e 5 dell'Appendice 1, Parte speciale;

- n. 464 del 11 aprile 2011 recante "Contributo dell'Unione Europea per il tramite dell'ARPA Emilia-Romagna per l'attuazione del progetto "Aqua" nell'ambito del programma comunitario Life Plus - Variazione di bilancio."

Dato atto che con propria deliberazione n. 323 del 14/3/2011 è stato approvato il I stralcio della programmazione di acquisizione di beni e servizi relativo all'attività vivaistica forestale regionale;

Considerato che:

- in ottemperanza alla normativa vigente, la Direzione generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa ha predisposto il programma per l'acquisizione di beni e servizi per l'esercizio finanziario 2011, così come risulta dall'**Allegato 1**, suddiviso in **Parte A** e **Parte B**, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

- in tale programma sono individuati gli obiettivi che si intendono perseguire nel corso dell'esercizio, le attività da realizzare, le tipologie di beni e servizi che si prevede di acquisire con specifico riferimento a quelle indicate nella Sezione 3 - Parte Speciale - Appendice 1 della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., le risorse finanziarie necessarie con riferimento ai capitoli di spesa del Bilancio regionale, nonché gli indicatori per la misurazione del raggiungimento degli obiettivi;

Atteso che la programmazione di cui agli Obiettivi 20 e 21 contenuta nell'**Allegato 1, Parte A** al presente provvedimento, è ricompresa negli ambiti di intervento regionali previsti dal Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile 2008-2010 di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa 3 dicembre 2008, n. 204;

Viste, inoltre:

- la nota prot. NP/2011/0001826 del 10 febbraio 2011 della Presidenza ad oggetto "Assegnazione budget di Direzione riferiti a spese per studi e consulenze, convegni, mostre, pubblicità e manifestazioni di rappresentanza dell'ente (acquisizione di beni e servizi, rif. DGR 2416/08, voci 2-3-4-25-27)";

- la propria deliberazione n. 197 del 14 febbraio 2011 ad oggetto "Definizione tetti di spesa per incarichi di studio, consulenza, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, in applicazione del D.L. 31/05/2010, n. 78, convertito con modificazioni nella

L. 30/7/2010, n. 122”;

Dato atto che, la sopracitata nota del 10 febbraio 2011 è stata integrata con i dati riferiti alle spese escluse dal processo di riduzione dei costi e pertanto non rientranti nei tetti di spesa per l'anno in corso, che sono tuttavia soggette ad attività di analisi e monitoraggio da parte del Nucleo intersettoriale, su indicazione del Nucleo medesimo, ai sensi del punto 6. del dispositivo della citata deliberazione n. 197/2011;

Ritenuto pertanto opportuno rappresentare separatamente la programmazione delle attività concernenti l'acquisizione di beni e servizi la cui spesa è soggetta a controllo in ragione del budget per studi e consulenze, convegni, mostre, pubblicità e manifestazioni di rappresentanza dell'ente, assegnato con la sopracitata nota NP/2011/0001826 e success. modific. alla Direzione generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa per l'anno in corso e/o in ragione delle finalità di analisi e monitoraggio per alcune tipologie di spesa, come risulta dall'Allegato 1 Parte B), anch'esso parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Considerato, altresì, che la Direzione generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa ha predisposto, sulla base delle indicazioni fornite dal Servizio Parchi e Risorse Forestali, il Programma dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 2011, ai sensi della Sezione 5, Appendice 1 della deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., relativi ai beni immobili pubblici (strutture, edifici ed impianti) esistenti presso i vivai forestali regionali ritenuti d'importanza strategica, già appartenuti alla soppressa Azienda Regionale Foreste (ex ARF), la cui gestione è rimasta in capo alla Regione, ai sensi dell'art. 2 della L.R. 17/93 e ss. mm. e ii., riprodotto in Allegato 2 al presente atto del quale costituisce parte integrante e sostanziale;

Dato atto che all'attuazione delle attività e degli interventi programmati con il presente provvedimento provvederanno i Dirigenti regionali competenti, previa assunzione delle relative obbligazioni giuridiche, in conformità alla normativa vigente in materia di lavori, servizi e forniture, nonché alle norme di gestione previste dalla L.R. 40/01;

Richiamate, infine, le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006 e s.m., n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 99 del 28 gennaio 2008 e n. 1173 del 27 luglio 2009, nonché la propria deliberazione n. 2191 del 28 dicembre 2009 concernente “Misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento di somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti. Art. 9, D.L. n. 78/2009, convertito con Legge 102/09 (Decreto anticrisi 2009)”;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore Ambiente, Riqualficazione urbana e dell'Assessore Sicurezza territoriale, Difesa del suolo e della costa. Protezione civile;

A voti unanimi e palesi

delibera

1. di approvare, ai sensi della L.R. 28/07 e della propria deliberazione 2416/08 e ss.mm., nel rispetto delle indicazioni operative contenute nella nota NP/2011/0001826 e success. modificaz. e di quanto disposto con propria deliberazione n. 197/2011, sulla base di quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente richiamato, il Programma di acquisizione di beni e servizi della Direzione generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa per l'esercizio finanziario 2011, secondo quanto dettagliatamente indicato nelle Parti A e B dell'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di approvare, ai sensi del d.lgs. n. 163/2006, del relativo Regolamento di esecuzione e della propria deliberazione n. 2416/08 e ss.mm., il Programma dei lavori pubblici della Direzione generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa per l'esercizio finanziario 2011, relativo ai beni immobili pubblici (edifici, strutture ed impianti) siti nei vivai forestali regionali (ex ARF) in gestione alla Regione, riprodotto in Allegato 2) al presente provvedimento;

3. di dare atto che le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione dei programmi di cui ai punti 1. e 2. che precedono, risultano allocate ai capitoli di spesa del Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2011, specificati negli Allegati medesimi e di seguito descritti e riepilogati per importi complessivamente programmati:

ALLEGATO 1)

Capitolo 3832 “Spese per l'attuazione del progetto MICORE “Morphological Impacts and Coastal Risks induced by Extreme storm events” (decisione n. 1982/2006/CE) - Quota regionale” - **UPB 1.2.3.2.3882** - Settimo Programma Quadro - MICORE

Euro: 4.800,00

Capitolo 3836 “Spese per l'attuazione del progetto MICORE “Morphological Impacts and Coastal Risks induced by Extreme storm events” (decisione n. 1982/2006/CE) - Quota U.E.” - **UPB 1.2.3.2.3883** - Settimo Programma Quadro - MICORE - Risorse U.E.

Euro: 55.000,00

Capitolo 3843 “Spese per la stampa di materiale cartografico-geotematico e dei suoli destinato alla vendita (rilevante ai fini IVA)” - **UPB 1.2.3.1.3500** - Riproduzione materiale cartografico per la vendita

Euro: 50.000,00

Capitolo 3847 “Spese per lo svolgimento di una ricerca nell'ambito del programma “geologia aree urbane - gallerie - geologia dell'area Metropolitana di Bologna” - contributo del C.N.R. (contratto n. 95.02779; contratto n. 96.05369)” - **UPB 1.2.3.2.3880** - Programma “Geologia Aree Urbane” - Altre Risorse Vincolate

Euro: 9.633,93

Capitolo 3854 “Spese per la formazione di una cartografia tematica regionale geologica, pedologica, pericolosità e dei rischi geonaturali (L.R. 19 aprile 1975, n.24)” - **UPB 1.2.3.2.3501** - Cartografia tematica regionale: geologia e pedologia

Euro: 288.500,00

Capitolo 3861 “Spese per la formazione di una cartografia tematica regionale geologica, pedologica, pericolosità e dei rischi geonaturali attraverso l'acquisto di hardware e l'acquisto o realizzazione di software (L.R. 19 aprile 1975, n.24)” - **UPB 1.2.3.3.4440** - Sviluppo di cartografia tematica regionale: geologia e pedologia

Euro: 350.000,00

Capitolo 3877 “Spese per la realizzazione della carta geologica nazionale in attuazione del programma CARG (comma 1, art. 14, legge 28 agosto 1989, n.305 - D.P.C.M. 8 novembre 1991 - Convenzione APAT del 20 dicembre 2004) - Mezzi statali” - **UPB 1.2.3.2.3570** - Sviluppo di cartografia tematica regionale: geologia e pedologia - Risorse statali

Euro: 11.600,00

Capitolo 14050 “Spese per i vivai forestali (art. 91 e seguen-

ti R.D.L. 30/12/1923, n.3267)” - **UPB 1.3.1.2.5400** - Interventi nel settore forestale

Euro: 55.000,00

Capitolo 14552 “Spese per l’elaborazione e divulgazione dell’inventario dei boschi e della carta forestale (art. 2, comma 1, L.R. 4 settembre 1981, n.30)” - **UPB 1.3.1.2.5400** - Interventi nel settore forestale

Euro: 15.000,00

Capitolo 36184 “Interventi per la manutenzione straordinaria delle reti di monitoraggio idro-meteo-pluviometrica dell’Emilia-Romagna (art. 30, L.R. 14 aprile 2004, n. 7)” - **UPB 1.4.2.3.14062** - Sistema informativo ambientale; sistema delle reti idro-meteo-pluviometriche; monitoraggio lavori pubblici.

Euro: 10.000,00

Capitolo 36186 “Spese per acquisizione di hardware e software e sviluppo applicazioni informatiche finalizzate al monitoraggio e alla contabilità dei lavori pubblici (d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163)” - **UPB 1.4.2.3.14062** - Sistema informativo ambientale; sistema delle reti idro-meteo-pluviometriche; monitoraggio lavori pubblici

Euro: 169.456,00

Capitolo 36188 “Spese per l’adeguamento e lo sviluppo del sistema informativo ambientale nei campi delle diverse matrici ambientali (art. 99, L.R. 21 aprile 1999, n. 3)” - **UPB 1.4.2.3.14062** - Sistema informativo ambientale; sistema delle reti idro-meteo-pluviometriche; monitoraggio lavori pubblici

Euro: 2.000,00

Capitolo 36710 “Spese per attività di gestione e manutenzione del sistema informativo ambientale nei campi delle diverse matrici ambientali (art. 99, L.R. 21 aprile 1999, n. 3)” - **UPB 1.4.2.2.13265** - Sistema informativo ambientale

Euro: 20.000,00

Capitolo 37062 “Interventi per l’attuazione del Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile: attività di ricerca e sperimentazione nei campi delle diverse matrici ambientali (artt. 70, 74, 81 e 84 d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 e art. 99 L.R. 21 aprile 1999, n. 3). Mezzi statali” - **UPB 1.4.2.2.13235** - Attuazione Piano d’Azione Ambientale per un futuro sostenibile - Risorse statali

Euro: 45.000,00

Capitolo 38045 “Spese per iniziative rivolte alla conservazione e promozione del sistema delle aree protette e dei siti della Rete Natura 2000 (art. 13, comma 3, lett. b) e art. 61, comma 1, lett. a), L.R. 17 febbraio 2005, n.6)” - **UPB 1.4.2.2.13500** - Parchi e riserve naturali

Euro: 60.000,00

Capitolo 38102 “Spese relative a iniziative per studi e ricerche per la tutela della fauna minore (L.R. 31 luglio 2006, n.15)” - **UPB 1.4.2.2.13500** - Parchi e riserve naturali

Euro: 20.000,00

Capitolo 38131 “Spese per l’attuazione del progetto “COASTANCE - strategia di azione comune regionale contro l’erosione costiera e gli effetti dei cambiamenti climatici per una programmazione costiera sostenibile nel Bacino Mediterraneo” nell’ambito del programma comunitario MED (regolamenti (CE) 1080/2006 e 1083/2006; DEC. C(2007)6578; contratto n. 1G-MED08-62 del 15 giugno 2009) - Quota U.E.” - **UPB 1.4.2.2.13516** - Obiettivo cooperazione territoriale europea 2007-2013 - Risorse U.E.

Euro: 4.500,00

Capitolo 38135 “Spese per l’attuazione del progetto “COASTANCE - strategia di azione comune regionale contro l’erosione costiera e gli effetti dei cambiamenti climatici per una programmazione costiera sostenibile nel Bacino Mediterraneo” nell’ambito del programma comunitario MED (L. 16 aprile 1987, n. 183; contratto n. 1G-MED08-62 del 15 giugno 2009). Quota statale” - **UPB 1.4.2.2.13517** - Obiettivo cooperazione territoriale europea 2007-2013 - Risorse statali

Euro: 1.500,00

Capitolo 38139 “Spese per l’attuazione del progetto “SARMA” nell’ambito del programma comunitario South East Europe - Transnational Cooperation Programme (regolamenti (CE) 1080/2006 e 1083/2006; DEC. C(2007)6590; contratto n. SEE/A/151/2.4/X del 31 agosto 2009) - Quota U.E.” - **UPB 1.4.2.2.13516** - Obiettivo cooperazione territoriale europea 2007-2013 - Risorse U.E.

Euro: 42.976,00

Capitolo 38143 “Spese per l’attuazione del progetto “SARMA” nell’ambito del programma comunitario South East Europe - Transnational Cooperation Programme (L. 16 aprile 1987, n.183; contratto n. SEE/A/151/2.4/X del 31 agosto 2009) - Quota statale” - **UPB 1.4.2.2.13517** - Obiettivo cooperazione territoriale europea 2007-2013 - Risorse statali

Euro: 7.584,00

Capitolo 38147 “Spese per l’attuazione del progetto “WATER CORE” nell’ambito dell’obiettivo “Cooperazione territoriale europea 2007-2013” - Programma interregionale interreg IV C (REG. CE 1080/2006 e 1083/2006; decisione C(2007)4222; contratto del 23 febbraio 2010) - Quota U.E.” - **UPB 1.4.2.2.13516** - Obiettivo cooperazione territoriale europea 2007-2013 - Risorse U.E.

Euro: 46.500,00

Capitolo 38151 “Spese per l’attuazione del progetto “WATER CORE” nell’ambito dell’obiettivo “Cooperazione territoriale europea 2007 - 2013” - Programma interregionale interreg IV C (L. 16 aprile 1987, n. 183; contratto del 23 febbraio 2010) - Quota statale” - **UPB 1.4.2.2.13517** - Obiettivo cooperazione territoriale europea 2007-2013 - Risorse statali

Euro: 15.500,00

Capitolo 38155 “Spese per l’attuazione del progetto 2g-med09-209 denominato MAREMED “Maritime Regions cooperation for Mediterranean” nell’ambito del programma comunitario MED (regolamento ce n.1828/2006, decisione C(2007)6578, contratto n. 2g-med09-209 del 7 luglio 2010) - Quota U.E.” - **UPB 1.4.2.2.13516** - Obiettivo cooperazione territoriale europea 2007-2013 - Risorse U.E.

Euro: 9.000,00

Capitolo 38157 “Spese per l’attuazione del progetto 2g-med09-209 denominato MAREMED “Maritime Regions cooperation for Mediterranean” nell’ambito del programma comunitario MED (l. 16 aprile 1987, n. 183, contratto n.2g-med09-209 del 7 luglio 2010) - Quota statale” - **UPB 1.4.2.2.13517** - Obiettivo cooperazione territoriale europea 2007-2013 - Risorse statali

Euro: 3.000,00

Capitolo 38178 “Spese per l’attuazione del progetto “aqua - adoption of quality water use in agro-industry sector” nell’ambito del programma comunitario life plus (reg.(ce) 614/2007;

contratto n. life09env/it/000075 dell'8 ottobre 2010) - Quota regionale" - **UPB 1.4.2.2.13535** - Progetti life ambiente

Euro: 7.500,00

Capitolo 38180 "Spese per l'attuazione del progetto "aqua-adoption of quality waver use in agro-industry sector" nell'ambito del programma comunitario life plus (reg.(ce) 614/2007; contratto n. life09env/it/000075 dell'8 ottobre 2010) - Quota U.E." - **UPB 1.4.2.2.13536** - Progetti life ambiente

Euro: 7.500,00 - Risorse U.E.

Capitolo 39189 "Spese per rilievi (topografici, aero-fotogrammetrici, batimetrici e archeologici, bonifiche belliche e rilevamenti televisivi condotte), indagini (geognostiche, geofisiche, prove di laboratorio, analisi sedimenti e fanghi), misure di portata e di trasporto solido finalizzati alla difesa del suolo e della costa (L.R. 6 luglio 1974, n.27)" - **UPB 1.4.2.2.13863** - Interventi di sistemazione idraulica ed ambientale

Euro: 25.000,00

Capitolo 39317 "Interventi per attività di individuazione e perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico nei bacini nazionali (art. 1, comma 1 legge 3 agosto 1998, n.267 e art. 4, DPCM 22/10/99)" - **UPB 1.4.2.2.13820** - Progetti di ricerca per l'individuazione di aree a rischio idrogeologico - Altre risorse vincolate

Euro: 141.386,97

Capitolo 39323 "Spese per l'acquisto di strumenti, attrezzature, apparecchiature, per l'individuazione e la perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico nei bacini nazionali (art. 1, comma 1 Legge 3 agosto 1998, n.267 e art. 4, DPCM 22/10/99)" - **UPB 1.4.2.3.14145** - Progetti di ricerca per l'individuazione di aree a rischio idrogeologico - Altre risorse vincolate

Euro: 15.000,00

Capitolo 39328 "Spese per studi, consulenze e indagini per l'attuazione di interventi urgenti di difesa del suolo (art. 1, comma 432, L. 23 dicembre 2005, n.266) - Mezzi statali" - **UPB 1.4.2.2.13862** - Interventi di sistemazione idraulica e ambientale - Risorse statali

Euro: 4.000,00

Capitolo 39400 "Spese per interventi di risanamento, ripristino, valorizzazione e rinaturalizzazione ambientale e paesistica prioritariamente delle aree interessate e per attività di pianificazione, controllo, studio, ricerca e sperimentazione, in materia di attività estrattive nonché in materia di difesa del suolo e della costa, per quanto in connessione con le attività estrattive e per la gestione del catasto delle attività estrattive. (art. 12, comma 3 e 28, L.R. 18 luglio 1991, n.17, art. 146, comma 5, L.R. 21 aprile 1999, n.3)" - **UPB 1.4.2.2.13830** - Progetti di ricerca in materia di attività estrattive - Altre risorse vincolate

Euro: 55.000,00

Capitolo 39402 "Spese in conto capitale per l'istituzione e la realizzazione del catasto delle attività estrattive. (art. 28, L.R. 18 luglio 1991, n. 17)" - **UPB 1.4.2.3.14630** - Interventi in ma-

teria di attività estrattive - Altre risorse vincolate

Euro: 50.000,00

Capitolo 39455 "Spese per la realizzazione di indagini geognostiche e rilievi di terreno per la redazione delle perimetrazioni degli abitati da consolidare e da delocalizzare (art. 25, L.R. 14 aprile 2004, n. 7)" - **UPB 1.4.2.2.13885** - Indagini geognostiche, rilievi di terreno, censimento aree del demanio idrico

Euro: 20.000,00

Capitolo 39457 "Spese per l'avviamento del censimento delle aree del demanio idrico (art. 22, L.R. 14 aprile 2004, n.7)" - **UPB 1.4.2.2.13885** - Indagini geognostiche, rilievi di terreno, censimento aree del demanio idrico

Euro: 50.000,00

Capitolo 39681 "Spese per la realizzazione di indagini geognostiche inerenti la verifica sismica delle arginature in sponda destra del fiume Po da Boretto (RE) a Ro (FE) (accordo tra l'Autorità di bacino del fiume Po, le Regioni Emilia-Romagna e Lombardia e AIPO, del 14 marzo 2008)" - **UPB 1.4.2.2.13858** - Interventi per la riduzione del rischio sismico - Altre risorse vincolate

Euro: 268.000,00

ALLEGATO 2)

Capitolo 14427 "Spese per la manutenzione straordinaria del patrimonio forestale regionale e delle strutture adibite a vivai forestali in gestione alla Regione - attività ex A.R.F. (L.R. 27 marzo 1993, n. 17)" - **UPB 1.3.1.3.6212** - Manutenzione straordinaria del patrimonio forestale

Euro: 150.000,00

4. di dare atto, inoltre, che:

- all'attuazione delle attività programmate con il presente provvedimento provvederanno i Dirigenti regionali competenti, previa assunzione delle relative obbligazioni giuridiche, in conformità alla normativa vigente in materia di lavori, servizi e forniture, nonché alle norme di gestione previste dalla L.R. 40/01;

- in fase di predisposizione dei provvedimenti dirigenziali attuativi delle attività programmate ricomprese nell'Allegato 1, si provvederà all'eventuale adempimento di cui all'art. 1, comma 173, della Legge 23 dicembre 2005, n. 266, secondo quanto disposto dalla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti con le deliberazioni n. 104/2008 e n. 7/IADC/2009, nonché secondo le modalità tecnico-operative e gestionali contenute nella Circolare del Comitato di Direzione del 30/6/2009 citata in narrativa;

- il presente provvedimento è stato trasmesso alla Direzione generale Centrale Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica per l'informazione preventiva e verifica, come previsto dalla Sezione 2, paragrafo 5 dell'Appendice 1 della propria deliberazione 2416/08 e ss.mm.;

5. di dare atto, infine, che il presente provvedimento sarà oggetto di pubblicazione secondo quanto previsto dall'art. 4, comma 4, della L.R. 28/07, dai paragrafi 2.1 e 5.1 - Appendice 1 - Parte Speciale - della deliberazione n. 2416/2008 e succ. mod.

ALLEGATO 1

Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa

Programma di acquisizione di beni e servizi per
l'esercizio finanziario 2011

PARTE A)**OBIETTIVO 1**

Promozione, valorizzazione e divulgazione della conoscenza del patrimonio naturale e culturale delle Aree protette e dei Siti della Rete Natura 2000, con finalità educativa e di turismo sostenibile.

	ATTIVITA'	Tipologie di beni e servizi di cui alla D.G.R. n.2416/08
1	Noleggio bus per trasporto studenti vincitori concorso 2010 Ecolilometri presso le aree protette (Riserva naturale Corte Valle Re, Parco Sassi di Roccamalatina)	19
2	Analisi, ricerche, indagini e approfondimento conoscenze finalizzate ad un'ottimale gestione delle Aree protette, degli habitat e delle specie animali	27

Le risorse finanziarie programmate per l'obiettivo 1) in relazione alle attività e tipologie di spesa sopraindicate ammontano a **Euro 3.000,00** e sono allocate al seguente capitolo di spesa del bilancio di previsione 2011:

UPB 1.4.2.2.13500**CAPITOLO 38045**

Indicatore: Rapporto risorse impegnate/programmate

OBIETTIVO 2

Conservazione e monitoraggio delle aree forestali, in particolare dei boschi appartenenti al demanio forestale regionale, ai siti della rete Natura 2000 e alle aree percorse dagli incendi boschivi, in coerenza con il "Piano Forestale Regionale 2007-2013" e con il "Piano Antincendi Boschivi 2007-2011".

	ATTIVITA'	Tipologie di beni e servizi di cui alla D.G.R. n. 2416/08
1	Manutenzione ordinaria delle banche dati d'interesse forestale esistenti	17
2	Aggiornamento delle applicazioni gestionali inerenti all'inventario dei boschi e alla carta forestale	9, 27

Le risorse finanziarie programmate per l'obiettivo 2) in relazione alle attività e tipologie di spesa sopraindicate ammontano a **Euro 15.000,00** e sono allocate al seguente capitolo di spesa del bilancio di previsione 2011:

UPB 1.3.1.2.5400**CAPITOLO 14552**

Indicatore: Rapporto risorse impegnate/programmate

OBIETTIVO 3

Sviluppo, diffusione, conservazione e salvaguardia delle "aree verdi", finalizzati alla promozione dell'ambiente naturale e della biodiversità.

	ATTIVITA'	Tipologie di beni e servizi di cui alla D.G.R. n. 2416/08
1	Manutenzione e distribuzione di piante nel vivaio forestale denominato "Zerina" sito nel Comune di Imola (BO)	15, 33

Le risorse finanziarie programmate per l'obiettivo 3) in relazione all'attività e tipologie di spesa sopraindicate ammontano a **Euro 55.000,00** e sono allocate al seguente capitolo di spesa del bilancio di previsione 2011:

UPB 1.3.1.2.5400

CAPITOLO 14050

Indicatore: Rapporto risorse impegnate/programmate

OBIETTIVO 4

Realizzazione della cartografia geologica, pedologica, del dissesto idrogeologico e della costa, della pericolosità e dei rischi geonaturali, dei geositi

	ATTIVITA'	Tipologie di beni e servizi di cui alla D.G.R. n. 2416/08	Capitolo di spesa
1	Manutenzione evolutiva, sviluppo delle applicazioni informatiche esistenti e acquisto di software	8, 9, 18	3861
2	Aggiornamento delle banche dati del patrimonio geologico e ipogeo, anche attraverso indagini	7, 17, 26, 27	3854
3	Manutenzione informatica della banca dati per lo svolgimento di una ricerca nell'ambito del programma "geologia aree urbane - gallerie - geologia dell'area metropolitana di Bologna"	17	3847

Le risorse finanziarie programmate per l'obiettivo 4) in relazione alle attività e tipologie di spesa sopraindicate ammontano a **Euro 606.633,93** e sono allocate ai seguenti capitoli di spesa del bilancio di previsione 2011:

UPB 1.2.3.2.3880

CAPITOLO 3847 € **9.633,93**

UPB 1.2.3.3.4440

CAPITOLO 3861 € **350.000,00**

UPB 1.2.3.2.3501

CAPITOLO 3854 € **247.000,00**

Indicatore: Rapporto risorse impegnate/programmate

OBIETTIVO 5

Avviamento del censimento delle aree del demanio idrico

	ATTIVITA'	Tipologie di beni e servizi di cui alla D.G.R. n. 2416/08
1	Ricognizione delle aree del demanio idrico, inventario, revisione e aggiornamento dei dati catastali	17, 27

Le risorse finanziarie programmate per l'obiettivo 5) in relazione all'attività e tipologie di spesa sopraindicate ammontano a **Euro 50.000,00** e sono allocate al seguente capitolo di spesa del bilancio di previsione 2011:

UPB 1.4.2.2.13885
CAPITOLO 39457 € 50.000,00

Indicatore: Rapporto risorse impegnate/programmate

OBIETTIVO 6

Attuazione del Progetto SARMa di cui al programma SEE dell'Obiettivo Cooperazione Territoriale europea 2007-2013, per la realizzazione di attività riguardanti le buone pratiche di gestione dell'attività estrattiva

	ATTIVITA'	Tipologie di beni e servizi di cui alla D.G.R. n. 2416/08
1	Monitoraggio e realizzazione di cartografia tematica e delle banche dati attraverso indagini e aggiornamento di applicazioni informatiche	17, 27

Le risorse finanziarie programmate per l'obiettivo 6) in relazione all'attività e tipologie di spesa sopraindicate ammontano a **Euro 30.560,00** e sono allocate ai seguenti capitoli di spesa del bilancio di previsione 2011:

UPB 1.4.2.2.13516
CAPITOLO 38139 € 25.976,00

UPB 1.4.2.2.13517
CAPITOLO 38143 € 4.584,00

Indicatore: Rapporto risorse impegnate/programmate

OBIETTIVO 7

Riduzione del rischio sismico delle arginature in sponda destra del fiume Po da Boretto (RE) a Ro (FE)

	ATTIVITA'	Tipologie di beni e servizi di cui alla D.G.R. n. 2416/08
1	Realizzazione di verifiche per la sicurezza del territorio e la salvaguardia ambientale attraverso indagini geognostiche e aggiornamento delle applicazioni informatiche	9, 17, 27

Le risorse finanziarie programmate per l'obiettivo 7) in relazione all'attività e tipologie di spesa sopraindicate ammontano a **Euro 268.000,00** e sono allocate al seguente capitolo di spesa del bilancio di previsione 2011:

UPB 1.4.2.2.13858

CAPITOLO 39681

Indicatore: Rapporto risorse impegnate/programmate

OBIETTIVO 8

Attuazione del progetto MICORE nell'ambito del 7° Programma Quadro per la realizzazione di attività nell'ambito della gestione dell'impatto morfologico e dei rischi della costa;

	ATTIVITA'	Tipologie di beni e servizi di cui alla D.G.R. n. 2416/08
1	Elaborazione di dati per la valutazione di indicatori di monitoraggio del rischio da mareggiate e l'ingressione marina prodotta dalle mareggiate storiche e supporto alle attività amministrative	27

Le risorse finanziarie programmate per l'obiettivo 8) in relazione all'attività e tipologia di spesa sopraindicata ammontano a **Euro 35.000,00** e sono allocate al seguente capitolo di spesa del bilancio di previsione 2011:

UPB 1.2.3.2.3883

CAPITOLO 3836

Indicatore: Rapporto risorse impegnate/programmate

OBIETTIVO 9

Implementazione del catasto regionale delle attività estrattive

	ATTIVITA'	Tipologie di beni e servizi di cui alla D.G.R. n. 2416/08
1	Manutenzione straordinaria e sviluppo delle applicazioni gestionali esistenti	18

Le risorse finanziarie programmate per l'obiettivo 9) in relazione all'attività e tipologia di spesa sopraindicata ammontano a **Euro 50.000,00** e sono allocate al seguente capitolo di spesa del bilancio di previsione 2011:

UPB 1.4.2.3.14630

CAPITOLO 39402

Indicatore: Rapporto risorse impegnate/programmate

OBIETTIVO 10

Monitoraggio e contabilità dei lavori pubblici

	ATTIVITA'	Tipologie di beni e servizi di cui alla D.G.R. n. 2416/08
1	Acquisizione e/o sviluppo di applicazioni, licenze, software e acquisizione di hardware	8, 9
2	Manutenzione evolutiva del sw ALICE nelle sue versioni Gestione Integrata Lavori, Gare d'appalto lavori, Gestione Integrata Direzione lavori	18

Le risorse finanziarie programmate per l'obiettivo 10) in relazione alle attività e tipologie di spesa sopraindicate ammontano a **Euro 169.456,00** e sono allocate al seguente capitolo di spesa del bilancio di previsione 2011:

UPB 1.4.2.3.14062

CAPITOLO 36186

Indicatore: Rapporto risorse impegnate/programmate

OBIETTIVO 11

Controllo delle piene del Torrente Ghironda al fine di ottenere dati idraulici per la progettazione degli interventi di messa in sicurezza dell'abitato di Ponte Ronca che lo attraversa

	ATTIVITA'	Tipologie di beni e servizi di cui alla D.G.R. n. 2416/08
1	Acquisizione di strumentazione idrometrica da installare sul Torrente Ghironda	11

Le risorse finanziarie programmate per l'obiettivo 11) in relazione all'attività e tipologia di spesa sopraindicate ammontano a **Euro 10.000,00** e sono allocate al seguente capitolo di spesa del bilancio di previsione 2011:

UPB 1.4.2.3.14062

CAPITOLO 36184

Indicatore: Rapporto risorse impegnate/programmate

OBIETTIVO 12

Aggiornamento dei dati topografici e planoaltimetrici dei corsi d'acqua principali del bacino del Po di Volano per rilevazione aree a rischio idrogeologico (già rientrante nella deliberazione della Giunta Regionale n. 1352/2000, modificata con deliberazione n. 2038/2007 - cod. 9R3A003)

	ATTIVITA'	Tipologie di beni e servizi di cui alla D.G.R. n. 2416/08	Capitolo di spesa
1	Acquisizione di strumentazione topografica con ausilio di sistema GPS	11	39323
2	Realizzazione, supporto ed elaborazione delle specifiche tecniche inerenti rilievi topografici e planoaltimetrici delle arginature del Po di Volano e del Canale Navigabile, anche con l'ausilio di strumentazione GPS	27	39317

Le risorse finanziarie programmate per l'obiettivo 12) in relazione alle attività e tipologie di spesa sopraindicate ammontano a **Euro 51.645,69** e sono allocate al seguente capitolo di spesa del bilancio di previsione 2011:

UPB 1.4.2.3.14145

CAPITOLO 39323 € 15.000,00

UPB 1.4.2.2.13820

CAPITOLO 39317 € 36.645,69

Indicatore: Rapporto risorse impegnate/programmate

OBIETTIVO 13

Realizzazione di analisi di abitati soggetti a rischio idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Appennino Emiliano-Romagnolo. Supporto alla progettazione nell'area del Bacino del Reno.

	ATTIVITA'	Tipologie di beni e servizi di cui alla D.G.R. n. 2416/08
1	Profili di sismica a rifrazione e/o riflessione	27
2	Sondaggi sismici di taratura	27
3	Esecuzione di letture inclinometriche	27
4	Assistenza tecnica sulla strumentazione destinata alla realizzazione delle attività di sistemazione idraulica	27
5	Monitoraggio frane	27
6	Rilievi topografici e frazionamenti	27
7	Indagini geognostiche	27

Le risorse finanziarie programmate per l'obiettivo 13) in relazione alle attività e tipologia di spesa sopraindicate ammontano a **Euro 25.000,00** e sono allocate al seguente capitolo di spesa del bilancio di previsione 2011:

UPB 1.4.2.2.13863

CAPITOLO 39189

Indicatore: Rapporto risorse impegnate/programmate

OBIETTIVO 14

Analisi di frane che coinvolgono vari abitati nel territorio dell'Appennino emiliano-romagnolo finalizzate alla messa in sicurezza degli abitati da consolidare o da delocalizzare

	ATTIVITA'	Tipologie di beni e servizi di cui alla D.G.R. n. 2416/08
1	Indagini geognostiche	27
2	Analisi geologico-strutturali e caratterizzazione dell'ammasso roccioso	27
3	Monitoraggio dei dissesti	27

Le risorse finanziarie programmate per l'obiettivo 14) in relazione alle attività e tipologie di spesa sopraindicate ammontano a **Euro 20.000,00** e sono allocate al seguente capitolo di spesa del bilancio di previsione 2011:

UPB 1.4.2.2.13885

CAPITOLO 39455

Indicatore: Rapporto risorse impegnate/programmate

OBIETTIVO 15

Integrazione dei dati relativi alle sezioni trasversali e ai profili longitudinali del torrente Arda (PC) da Fiorenzuola a Mignano diga e dei corsi di acqua della provincia di Parma (già rientrante nella deliberazione n. 1352/2000, modificata con deliberazione n. 2038/2007 - codice attività 9R3A003-)

	ATTIVITA'	Tipologie di beni e servizi di cui alla D.G.R. n. 2416/08
1	Rilevamenti topografici anche con strumentazione sperimentale	27

Le risorse finanziarie programmate per l'obiettivo 15) in relazione all'attività e tipologia di spesa sopraindicate ammontano a **Euro 104.741,28** e sono allocate al seguente capitolo di spesa del bilancio di previsione 2011:

UPB 1.4.2.2.13820

CAPITOLO 39317

Indicatore: Rapporto risorse impegnate/programmate

OBIETTIVO 16

Analisi del versante su cui sorge l'abitato di Berceto (PR)

	ATTIVITA'	Tipologie di beni e servizi di cui alla D.G.R. n. 2416/08
1	Esecuzione di letture della strumentazione installata	27
2	Rilievi topografici e planoaltimetrici	27

Le risorse finanziarie programmate per l'obiettivo 16) in relazione alle attività e tipologia di spesa sopraindicate ammontano a **Euro 4.000,00** e sono allocate al seguente capitolo di spesa del bilancio di previsione 2011:

UPB 1.4.2.2.13862

CAPITOLO 39328

Indicatore: Rapporto risorse impegnate/programmate

OBIETTIVO 17

Definizione di buone pratiche per il controllo del rischio idraulico e dissesto idromorfologico con riferimento alle problematiche dell'erosione conseguente alla movimentazione ed estrazione di materiali di cava

	ATTIVITA'	Tipologie di beni e servizi di cui alla D.G.R. n. 2416/08
1	Elaborazione di linee guida per la gestione integrata e la riqualificazione dei corsi d'acqua naturali compromessi dalle attività di estrazione di materiali di cava	27

Le risorse finanziarie programmate per l'obiettivo 17) in relazione all'attività e tipologia di spesa sopraindicata ammontano a **Euro 20.000,00** e sono allocate al seguente capitolo di spesa del bilancio di previsione 2011:

UPB 1.4.2.2.13830

CAPITOLO 39400

Indicatore: Rapporto risorse impegnate/programmate

OBIETTIVO 18

Individuazione del fabbisogno di interventi in materia di difesa del suolo per la realizzazione di invasi e casse di espansione con particolare riferimento a quelli comportanti estrazioni di materiali di cava

	ATTIVITA'	Tipologie di beni e servizi di cui alla D.G.R. n. 2416/08
1	Indagini conoscitive territoriali	27
2	Analisi di piani territoriali (PTCP, PTA, PIAE e di Piani di Bacino)	27
3	Analisi delle proposte di programmazione di interventi di difesa del suolo in connessione con le attività estrattive	27

Le risorse finanziarie programmate per l'obiettivo 18) in relazione alle attività e tipologie di spesa sopraindicate ammontano a **Euro 24.000,00** e sono allocate al seguente capitolo di spesa del bilancio di previsione 2011:

UPB 1.4.2.2.13830

CAPITOLO 39400

Indicatore: Rapporto risorse impegnate/programmate

OBIETTIVO 19

Adeguamento e sviluppo sistema informativo ambientale.

	ATTIVITA'	Tipologie di beni e servizi di cui alla D.G.R. n. 2416/08	Capitolo di spesa
1	Assistenza e manutenzione ordinaria degli applicativi software nell'ambito del sistema informativo ambientale	17	36710
2	Acquisizione apparecchiature informatiche	8	36188

Le risorse finanziarie programmate per l'obiettivo 19) in relazione alle attività e tipologie di spesa sopraindicate ammontano a **Euro 22.000,00** e sono allocate al seguente capitolo di spesa del bilancio di previsione 2011:

UPB 1.4.2.2.13265
CAPITOLO 36710 € 20.000,00

UPB 1.4.2.3.14062
CAPITOLO 36188 € 2.000,00

Indicatore: Rapporto risorse impegnate/programmate

OBIETTIVO 20

Sviluppo di un progetto finalizzato alla determinazione delle componenti infrastrutturali del servizio idrico integrato gestibili tramite sistemi informativi georeferenziati e all'analisi delle informazioni necessarie per descrivere le componenti stesse. Obiettivo PAA: 4) Conservazione e gestione delle risorse naturali - Obiettivo operativo legato a quelli del PTA Emilia-Romagna

	ATTIVITA'	Tipologie di beni e servizi di cui alla D.G.R.2416/08
1	Analisi degli elementi dei sistemi acquedottistici, fognari e di trattamento dei reflui e delle relative caratteristiche descrittive gestibili tramite strumenti informativi georeferenziati	27
2	Valutazione degli strumenti GIS adottati dai gestori del servizio idrico integrato, del livello di completezza delle informazioni, della modalità e della tempistica di implementazione delle informazioni stesse	27
3	Individuazione dei flussi informativi da rendere da parte dei gestori del servizio e loro interconnessione con gli strumenti di monitoraggio e di pianificazione adottati dalla Regione Emilia-Romagna	27

Le risorse finanziarie programmate per l'obiettivo 20) in relazione alle attività e alla tipologia di spesa sopraindicate ammontano a **Euro 20.000,00** e sono allocate al seguente capitolo di spesa del bilancio di previsione 2011:

UPB 1.4.2.2.13235
CAPITOLO 37062
Indicatore: Rapporto risorse impegnate/programmate

OBIETTIVO 21

Individuazione del fabbisogno energetico delle diverse tipologie impiantistiche afferenti al servizio idrico integrato e definizione degli elementi di supporto alle future politiche regionali in materia di tutela e sostenibilità delle risorse ambientali. Obiettivo PAA: 4) Conservazione e gestione delle risorse naturali - Obiettivo operativo legato agli obiettivi del PTA Emilia-Romagna

	ATTIVITA'	Tipologie di beni e servizi di cui alla D.G.R. n. 2416/08
1	Ricognizione delle informazioni presenti in letteratura e implementazione di un set informativo relativo ai fabbisogni energetici delle diverse tipologie di impianto che interessano i sistemi acquedottistici, fognari e di trattamento dei reflui quali ad esempio i sollevamenti idrici e fognari, i potabilizzatori, gli impianti di depurazione	27
2	Clusterizzazione dei dati di fabbisogno in relazione alla tipologia, alla dimensione, alle caratteristiche costruttive, alle tecnologie utilizzate e alla potenzialità impiantistica e conseguente determinazione dei consumi medi unitari per singola classe definita anche in relazione ai profili di consumo e alla stagionalità	27
3	Simulazione dei fabbisogni energetici complessivi del servizio nel territorio regionale in relazione al livello infrastrutturale esistente e ai futuri scenari di estensione e potenziamento dei servizi	27

Le risorse finanziarie programmate per l'obiettivo 21) in relazione alle attività e alla tipologia di spesa sopraindicate ammontano a **Euro 25.000,00** e sono allocate al seguente capitolo di spesa del bilancio di previsione 2011:

UPB 1.4.2.2.13235
CAPITOLO 37062

Indicatore: Rapporto risorse impegnate/programmate

OBIETTIVO 22

Attuazione del progetto LIFE + "AQUA"

	ATTIVITA'	Tipologie di beni e servizi di cui alla D.G.R. n. 2416/08
1	Supporto amministrativo e finanziario per la rendicontazione del Progetto LIFE + "AQUA"	27
2	Supporto tecnico per l'istituzione del gruppo di esperti e per la realizzazione del kit di risparmio idrico	27
3	Supporto per testare a livello locale l'applicazione del kit di risparmio	27

Le risorse finanziarie programmate per l'obiettivo 22) in relazione alle attività e alla tipologie di spesa sopraindicate ammontano a **Euro 15.000,00** e sono allocate ai seguenti capitoli di spesa del bilancio di previsione 2011:

UPB 1.4.2.2.13535
CAPITOLO 38178 € 7.500,00

UPB 1.4.2.2.13536
CAPITOLO 38180 € 7.500,00

Indicatore: Rapporto risorse impegnate/programmate

OBIETTIVO 23

Diffusione della conoscenza della fauna minore mirata a sensibilizzare l'opinione pubblica in ordine alla sua tutela ed in particolare di quella delle specie rare e/o minacciate.

	ATTIVITA'	Tipologie di beni e servizi di cui alla D.G.R. n. 2416/08
1	Realizzazione di ricerche in materia di fauna minore	27

Le risorse finanziarie programmate per l'obiettivo 23) in relazione all'attività e tipologia di spesa sopraindicata ammontano a **Euro 13.120,00** e sono allocate al seguente capitolo di spesa del bilancio di previsione 2011:

UPB 1.4.2.2.13500

CAPITOLO 38102

Indicatore: Rapporto risorse impegnate/programmate

PARTE B)

Attività soggette a controllo in ragione del budget di spesa assegnato alla Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa e/o alle finalità di analisi e monitoraggio per alcune tipologie di spesa (rif. to nota NP/2011/0001826 e success. modific.)

OBIETTIVO 1

Promozione, valorizzazione e divulgazione della conoscenza del patrimonio naturale e culturale delle Aree protette e dei siti della Rete Natura 2000, con finalità educativa e di turismo sostenibile

Attività	Capitolo	Fonte finanziamento	Importo programmato	Tipologia di beni e servizi - Appendice 1, Sez. 3 DGR 2416/08 e ss. mm.	Spesa soggetta a controllo DGR 197/11 M= Monitoraggio B= Budget
1 Organizzazione e/o partecipazione a convegni e manifestazioni sulle tematiche del patrimonio delle Aree protette e dei siti della Rete Natura 2000	38045	Mezzi RER	3.000,00	4	B
2 Attività di comunicazione istituzionale nell'ambito della conoscenza del patrimonio delle Aree protette e dei siti della Rete Natura 2000	38045	Mezzi RER	45.380,00	25	M
3 Studi e consulenze correlate ad approfondire le conoscenze finalizzate ad un'ottimale gestione delle Aree protette, degli habitat e delle specie animali	38045	Mezzi RER	8.620,00	27	B
			48.380,00		

Risorse finanziarie programmate per l'obiettivo 1) in relazione al complesso delle attività sopraindicate: € 57.000,00

TPB 1.4.2.2.13500

CAPITOLO 38045

Indicatore: Rapporto risorse impegnate/programmate

OBIETTIVO 4

Realizzazione della cartografia geologica, pedologica, del dissesto idrogeologico e della costa, della pericolosità e dei rischi geonaturali, dei geositi

Attività	Capitolo	Fonte finanziamento	Importo programmato	Tipologia di beni e servizi - Appendice 1, Sez. 3 DGR 2416/08 e s. mm.	Spesa soggetta a controllo DGR 197/11 M= Monitoraggio M1= Monitoraggio interno B= Budget
1 Realizzazione e divulgazione di cartografia tematica	3843	Mezzi RER	50.000,00	25	M
2 Studi relativi alla realizzazione della cartografia geologica, pedologica, del dissesto idrogeologico e della costa, della pericolosità e dei rischi geonaturali anche nell'ambito del programma CARG	3854	Mezzi RER	40.000,00	27	M1
	3877	Mezzi statali	11.600,00	27	M
3 Organizzazione e/o partecipazione a convegni sulle tematiche geologiche, dei suoli e della costa	3854	Mezzi RER	1.500,00	4	B

Risorse finanziarie programmate per l'obiettivo 4) in relazione al complesso di attività sopraindicate:
€ 103.100,00

UPB 1.2.3.1.3500
CAPITOLO 3843 € 50.000,00

UPB 1.2.3.2.3501
CAPITOLO 3854 € 41.500,00

UPB 1.2.3.2.3570
CAPITOLO 3877 € 11.600,00

Indicatore: Rapporto risorse impegnate/programmate

OBIETTIVO 6

Attuazione del Progetto SARMA di cui al programma SEE dell'Obiettivo Cooperazione Territoriale europea 2007-2013, per la realizzazione di attività riguardanti le buone pratiche di gestione dell'attività estrattiva

Attività	Capitolo	Fonte finanziamento	Importo programmato	Tipologia di beni e servizi - Appendice 1, Sez. 3 DGR 2416/08 e ss.mm.	Spesa soggetta a controllo DGR 197/11
1 Studi relativi alla gestione dell'attività estrattiva e alla pianificazione sostenibile degli aggregati	38139	Mezzi UE	11.050,00	27	M
	38143	Mezzi statali	1.950,00		
			13.000,00		
2 Organizzazione o partecipazione a convegni, nell'ambito dell'attuazione del progetto	38139	Mezzi UE	850,00	4	M
	38143	Mezzi statali	150,00		
			1.000,00		
3 Realizzazione e divulgazione di cartografia tematica	38139	Mezzi UE	5.100,00	25	M
	38143	Mezzi statali	900,00		
			6.000,00		

Risorse finanziarie programmate per l'obiettivo 6) in relazione al complesso di attività sopraindicate: € 20.000,00

UPB 1.4.2.2.13516
CAPITOLO 38139 € 17.000,00

UPB 1.4.2.2.13517
CAPITOLO 38143 € 3.000,00

Indicatore: Rapporto risorse impegnate/programmate

OBIETTIVO 8

Attuazione del progetto MICORE nell'ambito del 7° Programma Quadro per la realizzazione di attività nell'ambito della gestione dell'impatto morfologico e dei rischi della costa

Attività	Capitolo	Fonte finanziamento	Importo programmato	Tipologia di beni e servizi - Appendice 1, Sez. 3 DGR 2416/08 e ss.mm.	Spesa soggetta a controllo DGR 197/11 M=Monitoraggio B= Budget
1 Organizzazione o partecipazione a convegni, nell'ambito dell'attuazione del progetto	3832	Mezzi RER	4.800,00	4	M
	3836	Mezzi UE	20.000,00	4	M

Risorse finanziarie programmate per l'obiettivo 8) in relazione all'attività sopraindicata: **€ 24.800,00**

UPB 1.2.3.2.3882
CAPITOLO 3832 € **4.800,00**

UPB 1.2.3.2.3883
CAPITOLO 3836 € **20.000,00**

Indicatore: Rapporto risorse impegnate/programmate

OBBIETTIVO 23

Diffusione della conoscenza della fauna minore mirata a sensibilizzare l'opinione pubblica in ordine alla sua tutela ed in particolare di quella delle specie rare e/o minacciate

	Attività	Capitolo	Fonte finanziamento	Importo programmato	Tipologia di beni e servizi - Appendice 1, Sez. 3 DGR 2416/08 e ss.mm.	Spesa soggetta a controllo DGR 197/11 M= Monitoraggio B= Budget
1	Servizi di consulenza finalizzati a sensibilizzare la collettività in ordine alla tutela della fauna minore	38102	Mezzi RER	3.880,00	27	B
2	Servizi di informazione, comunicazione, diffusione, editoria sulle tematiche della fauna minore	38102	Mezzi RER	3.000,00	25	M

Risorse finanziarie programmate per l'obiettivo 23) in relazione al complesso delle attività sopraindicate:
€ 6.880,00

UPB 1.4.2.2.13500

CAPITOLO 38102

Indicatore: Rapporto risorse impegnate/programmate

OBIETTIVO 24

Attuazione del progetto Interreg WaterCore.

Attività	Capitolo	Fonte finanziamento	Importo programmato	Tipologia di beni e servizi - Appendice 1, Sez. 3 DGR 2416/08 e s.m.	Spesa soggetta a controllo DGR 197/11 M= Monitoraggio B= Budget
1 Organizzazione meetings tematici dei gruppi di lavoro, organizzazione di sessioni di formazione, nell'ambito delle tematiche del progetto europeo	38151(C) 38147(C)	Mezzi statali Mezzi UE	3.000,00 9.000,00	4 4	M M
			12.000,00		
Comunicazione, progettazione grafica e stampa materiale grafico del progetto; traduzioni	38151(C) 38147(C)	Mezzi statali Mezzi UE	11.250,00 33.750,00	25 25	M M
			45.000,00		
3 Formulazione di contenuti scientifici nell'ambito della realizzazione di moduli formativi delle sessioni di training e supporto nell'organizzazione delle sessioni medesime	38151(C) 38147(C)	Mezzi statali Mezzi UE	1.250,00 3.750,00	27 27	M M
			5.000,00		

Risorse finanziarie programmate per l'obiettivo 24) in relazione al complesso delle attività sopraindicate:
€ 62.000,00

UPB 1.4.2.2.13517

CAPITOLO 38151

€ 15.500,00

UPB 1.4.2.2.13516

CAPITOLO 38147

€ 46.500,00

Indicatore: Rapporto risorse impegnate/programmate

OBIETTIVO 25

Presentazione del nuovo "strumento di gestione delle celle sedimentarie litoranee" realizzato nell'ambito del Progetto europeo denominato COASTANCE "Strategia di azione comune regionale contro l'erosione costiera e gli effetti dei cambiamenti climatici per una pianificazione costiera sostenibile nel bacino del Mediterraneo".

Attività	Capitolo	Fonte finanziamento	Importo programmato	Tipologia di beni e servizi - Appendice 1, Sez. 3 DGR 2416/08 e ss.mm.	Spesa soggetta a controllo DGR 197/11 M=Monitoraggio B= Budget
1 Organizzazione e partecipazione ad incontri con i portatori di interesse locali, ivi comprese le necessarie acquisizioni di beni e servizi	38135 (C) 38131 (C)	Mezzi statali Mezzi UE	1.500,00 4.500,00	4 4	M M

Risorse finanziarie programmate per l'obiettivo 25) in relazione all'attività sopraindicata: € **6.000,00**

UPB 1.4.2.2.13516

CAPITOLO 38131

UPB 1.4.2.2.13517

CAPITOLO 38135

Indicatore: Rapporto risorse impegnate/programmate

OBIETTIVO 26

Presentazione ai soggetti che operano sui corsi d'acqua (Consorzi di Bonifica, Servizi Tecnici di Bacino e altri Servizi Regionali, Province, Enti di gestione delle aree protette) delle risposte concrete che la Regione sta dando in termini di attuazione di buone pratiche per la soluzione delle problematiche di dissesto degli stessi, coniugando gli obiettivi della sicurezza e della qualità ambientale in connessione con le attività estrattive.

Attività	Capitolo	Fonte finanziamento	Importo programmato	Tipologia di beni e servizi - Appendice 1, Sez. 3 DGR 2416/08 e ss.mm.	Spesa soggetta a controllo DGR 197/11 M=Monitoraggio B= Budget
1 Servizi di informazione e comunicazione sulle tematiche della sicurezza dei corsi d'acqua in connessione con le attività estrattive.	39400 (C)	Mezzi PER	1.000,00	25	M

Risorse finanziarie programmate per l'obiettivo 26) in relazione all'attività sopraindicata: € 1.000,00

UPB 1.4.2.2.13830

CAPITOLO 39400

Indicatore: Rapporto risorse impegnate/programmate

OBIETTIVO 27

Divulgazione del prontuario sui controlli delle attività estrattive di competenza comunale

	Attività	Capitolo	Fonte finanziamento	Importo programmato	Tipologia di beni e servizi - Appendice 1, Sez. 3 DGR 2416/08 e ss.mm.	Spesa soggetta a controllo DGR 197/11 M=Monitoraggio B= Budget
1	Progettazione grafica e stampa di una pubbl- cazione	39400 (C)	Mezzi RER	10.000,00	25	M

Risorse finanziarie programmate per l'obiettivo 27) in relazione all'attività sopraindicata: € 10.000,00

UPB 1.4.2.2.13830**CAPITOLO 39400**

Indicatore: Rapporto impegnato/programmato

OBIETTIVO 28

Presentazione ai partner del progetto europeo denominato MAREMED "Cooperazione delle Regioni marittime per il Mediterraneo" dei primi risultati della fase diagnostica sul tema "gestione integrata delle zone costiere" di cui la Regione Emilia-Romagna è coordinatrice nell'ambito del progetto medesimo.

Attività	Capitolo	Fonte finanziamento	Importo programmato	Tipologia di beni e servizi - Appendice 1, Sez. 3 DGR 2416/08 e ss.mm.	Spesa soggetta a controllo DGR 197/11 M=Monitoraggio B= Budget
1 Organizzazione di specifici incontri di lavoro	38157	Mezzi statali	3.000,00	4	M
	38155	Mezzi UE	9.000,00	4	M

Risorse finanziarie programmate per l'obiettivo 28) in relazione all'attività sopraindicata: € 12.000,00

UPB 1.4.2.2.13516

CAPITOLO 38155

UPB 1.4.2.2.13517

CAPITOLO 38157

Indicatore: Rapporto risorse impegnate/programmate

ALLEGATO 2

Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa

**PROGRAMMA DEI LAVORI PUBBLICI
RELATIVI AI BENI IMMOBILI (EDIFICI, STRUTTURE ED IMPIANTI) SITI NEI VIVAI
FORESTALI REGIONALI (EX ARF) IN GESTIONE ALLA REGIONE
per l'esercizio finanziario 2011**

SCHEDA 1

N.	DENOMINAZIONE INTERVENTO	IMPORTO €
1	Edificio adibito a ricovero attrezzi ed alle lavorazioni invernali ubicato presso il vivaio denominato "Castellaro" in Comune di Galeata (FC)- Risanamento e rifacimento copertura di cemento amianto tipo Eternit e altri interventi di manutenzione straordinari;	65.000,00
2	Impianto d'irrigazione sito presso il vivaio denominato "Castellaro" in Comune di Galeata (FC)- Manutenzione e realizzazione vasca d'accumulo;	25.000,00
3	Edifici di servizio adibiti a ricovero attrezzi, lavorazioni invernali, magazzini uffici, ecc.. presso il vivaio denominato "Zerina" in Comune di Imola (BO) - Interventi di manutenzione straordinaria e consolidamento strutturale.	60.000,00
	TOTALE	150.000,00

U.P.B. 1.3.1.3.6212 - Manutenzione straordinaria del patrimonio forestale

Capitolo 14427: "Spese per la manutenzione straordinaria del patrimonio forestale regionale e delle strutture adibite a vivai forestali in gestione alla regione - attività ex A.R.F. (L. R. 27 marzo 1993, n. 17)".

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 GIUGNO 2011, N. 811

Attività di monitoraggio sullo stato di avanzamento dei programmi di cui alle delibere 2343/00, 3078/01, 996/02, 2283/02, 1387/03, 1661/04, 1533/05, 2246/05, 1185/06, 747/07, 1661/08 e 2285/10. Nuovi termini per l'avvio e la ultimazione degli interventi. Modifica tipologica di alcune strutture e reveche

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la Legge 24 febbraio 1992 n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile" ed in particolare gli artt. 12, 13, e 15 che definiscono le competenze di Regioni, Province e Comuni in materia di protezione civile;

- il Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" e in particolare l'art. 108 con cui sono state conferite ulteriori funzioni a Regioni, Province e Comuni in materia di protezione civile;

- la Legge 10 agosto 2000, n. 246 "Potenziamento del corpo nazionale dei Vigili del Fuoco";

- la Legge 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

- la Legge 23 dicembre 2000, n. 388 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001)", ed in particolare l'art. 138, comma 16, che ha istituito il Fondo regionale di Protezione Civile per gli interventi delle Regioni, delle Province autonome e degli enti locali, diretti a fronteggiare le esigenze urgenti per le calamità naturali di livello b) di cui all'art. 108 del DLgs 112/1998, nonché per potenziare il sistema di protezione civile delle Regioni e degli Enti locali;

- il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile" convertito, con modificazioni, dalla Legge 9 novembre 2001, n. 401;

- la Legge regionale 21 aprile 1999 n. 3 "Riforma del sistema regionale e locale" e in particolare gli artt. 176 e 177 concernenti la protezione civile;

- la Legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile" e in particolare:

- i commi 4 e 5 dell'art. 4, che così recitano:

« 4. La Regione incentiva lo sviluppo delle strutture di protezione civile degli Enti locali, anche attraverso la concessione, avvalendosi dell'Agenzia regionale, di appositi contributi e la cooperazione tecnico-operativa. L'entità dei contributi è stabilita, nei limiti delle risorse disponibili, dalla Giunta regionale che individua altresì, ai fini della loro concessione, criteri preferenziali per le strutture gestite nelle forme associate costituite dalle Comunità montane, dalle Unioni di Comuni e dalle altre forme associative disciplinate dalla Legge regionale n. 11 del 2001.»

« 5. La Regione favorisce ed incentiva:

a) la costituzione di Centri provinciali unificati di protezione civile per ottimizzare il raccordo funzionale ed operativo tra le Autorità di protezione civile regionale, provinciale e comunale ed il volontariato, definendone standard minimi omogenei.

A tal fine gli enti territoriali interessati individuano, nell'ambito territoriale di ciascuna provincia, un'apposita sede idonea ad ospitare una struttura tecnico-organizzativa permanente, alla cui costituzione concorrono la Provincia e il Comune capoluogo di provincia. In tale struttura ha anche sede il Coordinamento provinciale delle organizzazioni di volontariato di protezione civile di cui all'articolo 17, comma 5;

b) l'organizzazione e la gestione a livello comunale o intercomunale di strutture idonee ad ospitare centri operativi per il coordinamento degli interventi in emergenza.»

- l'art. 5, comma 2, che così recita:

« 2. Le Province esercitano le funzioni e i compiti amministrativi ad esse attribuite dalla Legge n. 225 del 1992 e dall'articolo 108 del Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della L. 15 marzo 1997, n. 59) e provvedono in particolare:

- [...] all'individuazione, in ambito provinciale, degli interventi da ammettere a finanziamento del Fondo regionale di protezione civile istituito con Legge 23 dicembre 2000, n. 388 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge finanziaria 2001);»

- il documento "Il metodo Augustus" del maggio 1977, e successivi aggiornamenti, predisposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della protezione civile - e dal Ministero dell'Interno, contenente gli indirizzi per la pianificazione di emergenza a livello statale e locale;

- la "Direttiva concernente indirizzi operativi per la gestione delle emergenze" della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile del dicembre 2008;

- la direttiva, recante "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile" della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile del febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni;

- la propria deliberazione n. 129 del 6 febbraio 2001 "Linee guida per la predisposizione dei piani comunali o intercomunali per le aree a rischio idrogeologico";

- la propria deliberazione n. 1166 del 21 giugno 2004 "Approvazione del protocollo d'intesa e delle linee guida regionali per la pianificazione di emergenza in materia di protezione civile";

- la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 febbraio 2005 "Linee guida per l'individuazione di aree di ricovero di emergenza per strutture prefabbricate di Protezione Civile";

- il "Manuale per la gestione dell'attività tecnica dei COM" redatto dal "Servizio Sismico Nazionale";

- documento "Modello integrato per le principali aree sismogenetiche" redatto dal Dipartimento della protezione civile;

- il programma di attivazione dei distaccamenti dei Vigili del fuoco volontari concordato fra la Direzione regionale dell'Emilia-Romagna del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco e le singole amministrazioni locali;

- le proprie deliberazioni 2343/00, 3078/01, 996/02, 2283/02, 1387/03, 1661/04, 1533/05, 2246/05, 1185/06, 747/07, 1661/08 e 85/10 di approvazione dei programmi di potenziamento delle strutture di protezione civile;

Dato atto che la Giunta regionale, ha approvato i citati programmi di finanziamento a favore degli Enti Locali per

il potenziamento del Sistema regionale di protezione civile ed in particolare per la realizzazione di centri unificati provinciali, centri sovracomunali, centri operativi comunali ed intercomunali, aree e strutture per l'assistenza alla popolazione, nel numero di 517 interventi, per uno stanziamento complessivo di Euro 20.051.468,00, come riepilogato nell'allegata tabella 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Considerato che tali stanziamenti costituiscono in molti casi cofinanziamento regionale rispetto a piani di investimento attivati dagli Enti locali;

Preso atto che l'Agenzia regionale di protezione civile, in raccordo con le Province, sta effettuando con continuità attività di monitoraggio sullo stato di avanzamento dei programmi di cui alle delibere sopracitate, le cui risultanze sono le seguenti:

1. L'attuazione di una parte significativa dei programmi è stata completata o è in corso nel rispetto dei tempi e degli indirizzi di cui alle deliberazioni sopracitate; in particolare, n° 399 interventi pari al 73,6% del totale, per 14.757.968,00 Euro, sono stati completati, mentre n. 95 interventi, pari al 20,7% del totale, per 4.158.500,00 Euro, sono in corso di esecuzione;
2. per una parte degli interventi non risultano rispettati i tempi di attuazione previsti ed in particolare:
 - a) n. 22 interventi, pari al 5,5% del totale, per euro 1.100.000,00, non risultano iniziati o completati nei termini previsti dagli atti di programma sopracitati, essendovi comunque ancora le condizioni per la loro realizzazione (tabella allegata 2);
 - b) n. 1 intervento, pari allo 0,2% del totale, per 35.000,00 euro, non risulta avviato e non vi sono più le condizioni per la sua realizzazione; per tale intervento l'ente assegnatario rinuncia al finanziamento (tabella allegata 3);

Considerato che, per n. 2 interventi di cui alla lettera a) si è riscontrata la necessità di ridefinire tempi ma soprattutto tipologia di struttura finanziata a seguito dell'emergenza umanitaria nel territorio regionale in relazione all'eccezionale afflusso di cittadini appartenenti ai Paesi del Nord Africa, come da OPCM nn. 3924 del 18/2/2011 e 3933 del 13/4/2011;

Preso atto che, sulla base delle segnalazioni degli enti attuatori degli interventi e dei riscontri effettuati dall'Agenzia regionale di protezione civile in raccordo con le Province, le ragioni dei ritardi nella realizzazione degli interventi di cui al precedente punto 2, lettera a), sono da addebitarsi principalmente alle difficoltà degli enti nel concludere nei tempi previsti le procedure d'appalto, alla rigidità di gestione dei bilanci dovuta ai vincoli del patto di stabilità e, da ultimo, all'insorgere, con riferimento alle localizzazioni delle strutture, di problematiche di tipo urbanistico che hanno portato ad un allungamento dei tempi di realizzazione;

Preso atto altresì che gli Enti beneficiari dei finanziamenti di cui al precedente punto 2, lettera a), hanno manifestato esplicito interesse ad avviare e concludere gli interventi - ancorché in ritardo, per le ragioni sopraindicate, rispetto ai termini stabiliti a suo tempo dalla Giunta Regionale - e quindi a completare le opere finalizzate alla realizzazione della rete regionale delle strutture operative di Protezione Civile;

Preso atto che per n. 2 interventi, in accordo con gli Enti beneficiari dei finanziamenti, si è convenuto di modificare la struttura oggetto di finanziamento a fronte dell'emergenza umanitaria sopracitata;

Considerato che in data 1/4/2011 si è tenuto un incontro fra l'Assessore regionale alla "Sicurezza territoriale, Difesa del suolo e della costa. Protezione civile" e gli Assessori provinciali alla

Protezione civile o loro delegati, per esaminare, anche in riferimento alle specifiche competenze assegnate alle Province dalla Legge regionale 1/05, gli esiti del monitoraggio sullo stato di avanzamento dei programmi di realizzazione delle strutture di cui alle deliberazioni citate, dal cui verbale risulta:

- una valutazione complessivamente positiva sullo stato di attuazione delle strutture che ha già consentito di migliorare la capacità di risposta alle emergenze del sistema regionale di Protezione Civile;
- la presa d'atto che, relativamente agli interventi di cui al precedente punto 2, lettera a), già programmati con gli atti deliberativi sopracitati, gli stessi risultano essere strategici per l'attuazione dei piani comunali e provinciali di emergenza e che pertanto risulta opportuno proporre alla Giunta la conferma dei finanziamenti assegnati con i predetti atti e la fissazione di nuovi termini per il completamento delle connesse attività tecnico-amministrative;
- la presa d'atto che per quanto riguarda gli interventi di cui al precedente punto 2, lettera b), non ancora iniziati, si rende necessaria la revoca dei finanziamenti assegnati;
- la sussistenza sul territorio nazionale di una conclamata emergenza umanitaria derivante dai conflitti nati nei Paesi del Nord Africa e dal conseguente afflusso di cittadini di tali paesi e che a tal proposito in data 6 aprile 2011 si sarebbe tenuta una Conferenza Unificata Stato-Regioni;

Considerato che, in data 6 aprile 2011, in sede di cabina di regia della Conferenza Unificata il governo, le Regioni e gli Enti locali hanno siglato un'intesa che prevede l'attivazione delle misure straordinarie di accoglienza per eventi eccezionali di cui all'art. 20 del Testo unico delle disposizioni sull'immigrazione e sulla condizione dello straniero, adottato con DLgs 286/98;

Ritenuto pertanto opportuno, anche sulla base delle risultanze dell'incontro regionale sopracitato, di confermare i finanziamenti degli interventi di cui al precedente punto 2, lettera a), fissando nuovi termini per il completamento delle connesse attività tecnico-amministrative e modificando l'assetto tipologico di n. 2 finanziamenti di questi, così come dettagliatamente riportati nella tabella 2 allegata al presente atto del quale costituisce parte integrante e sostanziale;

Ritenuto inoltre di procedere alla revoca dei finanziamenti di cui al precedente punto 2, lettera b), dettagliati nella tabella 3 allegata al presente atto del quale costituisce parte integrante e sostanziale;

Viste:

- la Legge regionale 23 dicembre 2010, n. 14 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2011 e del Bilancio pluriennale 2011-2013";

- la Legge regionale 23 dicembre 2010, n. 15 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2011 e Bilancio pluriennale 2011-2013";

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

- le determinazioni dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 18 novembre 2010, n.8 e del 22 dicembre 2010, n. 10 in materia di tracciabilità finanziaria ex art. 3, Legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

Richiamate:

- la L.R. 21 novembre 2001, n.40;
 - la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e s.m.;

- la propria deliberazione n. 1499 del 19 settembre 2005 "Preliminari disposizioni procedurali e di organizzazione per l'attivazione dell'Agenzia regionale di protezione civile ai sensi dell'art. 1, comma 6, e art. 20 e seguenti, L.R. 7 febbraio 2005, n. 1", con la quale l'Ing. Demetrio Egidi è stato nominato Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile;

- la propria deliberazione n. 1769 del 11 dicembre 2006 "Agenzia regionale di protezione civile: modifica della propria deliberazione n. 1499/2005 e approvazione del relativo regolamento di organizzazione e contabilità, successivamente integrata e modificata con la deliberazione n. 1121 del 21 luglio 2008;

- le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006; n. 1663 del 27 novembre 2006; n. 2416 del 19 dicembre 2008; n. 1173 del 27 luglio 2009;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore a "Sicurezza territoriale. Difesa del suolo e della costa. Protezione Civile";

a voti unanimi e palesi

delibera:

Per le ragioni esposte nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di dare atto che con le deliberazioni della Giunta regionale 2343/00, 3078/01, 996/02, 2283/02, 1387/03, 1661/04, 1533/05, 2246/05, 1185/06, 747/07, 1661/08 e 2285/10 sono stati assegnati agli enti locali ivi indicati finanziamenti per il potenziamento della Rete regionale delle strutture di protezione civile, come riepilogati nella allegata tabella 1, parte integrante

e sostanziale del presente atto;

2. di confermare i finanziamenti assegnati con le deliberazioni della Giunta regionale richiamate al precedente punto 1, ad eccezione del finanziamento di cui al successivo punto 4;

3. di fissare nuovi termini per l'avvio e la ultimazione degli interventi di cui al punto 2, lettera a), della premessa ed analiticamente dettagliati nell'allegata tabella 2, parte integrante e sostanziale del presente atto;

4. di modificare la tipologia di n. 2 interventi di cui alla tabella 1 per le motivazioni espresse in premessa, legate sostanzialmente all'emergenza umanitaria in relazione a cittadini provenienti dai Paesi del Nord Africa, ed in particolare:

- Ente attuatore: Provincia - Strut. AA+SPA (Prima AA) in comune di Reggio Emilia (RE) - Atto di programma DGR n. 2285 del 27/12/2010 importo 40.000,00;

- Ente attuatore: Comune - Strut. AA+SPA (Prima CS) in comune di San Giovanni in Persiceto (BO) - Atto di programma DGR n. 1387 del 14/7/2003 importo 70.000,00;

5. di revocare il finanziamento assegnato al Comune di Montecchio Emilia (RE) con la deliberazione della Giunta regionale 747/07 come specificato nel seguente prospetto:

- Ente attuatore: Comune di Montecchio Emilia - Strut. SPA in comune di Montecchio Emilia (RE) - Atto di programma DGR n. 747 del 29/5/2007 importo 35.000,00 - Atto di impegno n. DD 5444 del 14/5/2008;

6. di dare atto che ai provvedimenti contabili conseguenti alla revoca di cui al precedente punto 5) ed all'accertamento delle economie provvederà, con propri atti, il Dirigente regionale competente;

7. di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.



Agenzia Regionale Protezione Civile
Potenziamento della rete delle strutture di Protezione Civile



**RETE REGIONALE DELLE STRUTTURE DI PROTEZIONE CIVILE
PROGRAMMI REGIONALI DI POTENZIAMENTO 2000-2010.
MONITORAGGIO SULLA SITUAZIONE ATTUALE DEI FINANZIAMENTI**

TABELLA 1

**ELENCO RIEPILOGATIVO DEGLI
INTERVENTI FINANZIATI**



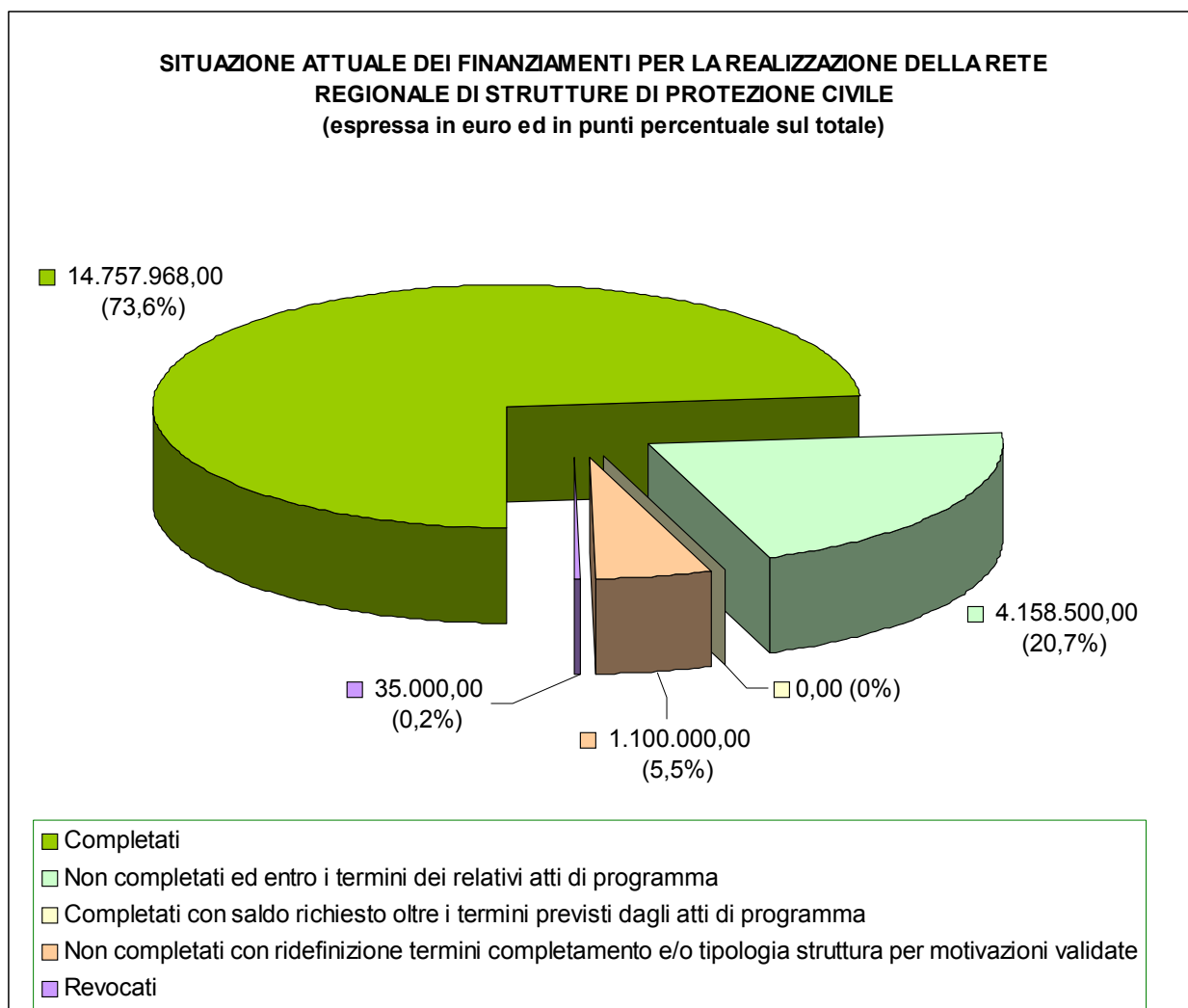
Agenzia Regionale Protezione Civile
Potenziamento della rete delle strutture di Protezione Civile



RIASSUNTO FINANZIARIO REGIONALE SUDDIVISO PER CATEGORIE

RIASSUNTO FINANZIARIO			
CATEGORIE	N. FINANZ.	IMPORTO	PERCENT.
Finanziamenti dal 2000 ad oggi	517	20.051.468,00	100,0%
Completati	399	14.757.968,00	73,6%
Non completati ed entro i termini dei relativi atti di programma	95	4.158.500,00	20,7%
Completati con saldo oltre i termini previsti dagli atti di programma	0	0,00	0,0%
Non completati con ridefinizione termini completamento e/o tipologia struttura per motivazioni validate	22	1.100.000,00	5,5%
Revocati	1	35.000,00	0,2%

RAPPRESENTAZIONE GRAFICA





Agenzia Regionale Protezione Civile
Potenziamento della rete delle strutture di Protezione Civile



**RETE REGIONALE DELLE STRUTTURE DI PROTEZIONE CIVILE
PROGRAMMI REGIONALI DI POTENZIAMENTO 2000-2010.
MONITORAGGIO SULLA SITUAZIONE ATTUALE DEI FINANZIAMENTI**

TABELLA 2

**ELENCO INTERVENTI NON COMPLETATI
CON RIDEFINIZIONE TERMINI E/O
RIDEFINIZIONE TIPOLOGIA STRUTTURA**



Regione Emilia-Romagna

Agenzia Regionale Protezione Civile
Potenziamento della rete delle strutture di Protezione Civile



ELENCO INTERVENTI NON COMPLETATI CON RIDEFINIZIONE TERMINI
(evidenziati i finanziamenti per i quali è stata modificata la tipologia di struttura)

PROGRESS.	PROV.	ENTE ATTUATORE	STRUT.	IN COMUNE DI	IMPORTO	ATTO DI PROGRAMMA		ATTO DI IMPEGNO		TERMINI DEFINITI		RICHIESTA PROROGA O SEGNALE CONGNERNTE L'ULTIMAZIONE LAVORI	PROPOSTA NUOVI TERMINI		NOTE
						N°	DEL	N°	DEL	RICHIESTA ACCONTO	RICHIESTA SALDO		RICHIESTA ACCONTO	RICHIESTA SALDO	
1	PR	Comune	CS	Borgo Vai di Taro	60.000,00	DGR 1661	20/10/2008	DD 203	29/07/2009	15/10/2010	29/07/2012	01/04/2011	01/06/2011	Ritardi nell'aggiudicazione e nella consegna dei lavori. Già prorogato con DGR 1624/10.	
2	RE	Comune	COC	Albinea	15.000,00	DGR 747	29/05/2007	DD 5444	14/05/2008	14/06/2009	14/05/2011	01/04/2011	31/12/2011	Realizzazione in corso di ponte radio a copertura territori comunali di Albinea e Quattro Castella. Mai prorogato precedentemente.	
3	RE	Comunità Montana Appennino Reggiano	CS	Castelnove Monti	100.000,00	DGR 1661	20/10/2008	DD 203	29/07/2009	29/01/2011	29/07/2012	03/02/2011	29/08/2011	Area di sedime della struttura non adeguata - rilocazione della struttura in altro punto dell'area. Mai prorogato precedentemente.	
4	RE	Comune	AA	Guastalla	52.000,00	DGR 747	29/05/2007	DD 5444	14/05/2008	14/06/2009	14/05/2011	01/04/2011	14/10/2011	Lavori affidati e modifiche progettuali. Ultimabili entro la data richiesta. Mai prorogato precedentemente.	
5	RE	Comune	AA	Montecchio Emilia	52.000,00	DGR 1661	20/10/2008	DD 203	29/07/2009	31/03/2011	29/07/2012	24/03/2011	31/06/2011	Ultimazione iter appalto. Già prorogato con DGR 1624/10.	



Regione Emilia Romagna

Agenzia Regionale Protezione Civile
Potenziamento della rete delle strutture di Protezione Civile



PROGRESS.	PROV.	ENTE ATTUATORE	STRUT.	IN COMUNE DI	IMPORTO	ATTO DI PROGRAMMA		ATTO DI IMPEGNO		TERMINI DEFINITI		RICHIESTA PROROGA O SEGNALE CONCENTRANTE L'ULTIMAZIONE LAVORI	PROPOSTA NUOVI TERMINI		NOTE
						N°	DEL	N°	DEL	RICHIESTA ACCONTO	RICHIESTA SALDO		RICHIESTA ACCONTO	RICHIESTA SALDO	
5	RE	Provincia	AA + SPA	Reggio Emilia	40.000,00	DGR 2285	27/12/2010	-	-	-	-	15/04/2011	-	-	Necessità di rinominare la AA in SPA derivante da emergenza umanitaria di cui all'OPCM/3933/1.
6	MO	Comune	CS	Frassinoro	100.000,00	DGR 747	29/05/2007	DD 5444	14/05/2008	14/06/2009	14/05/2011	15/03/2011	31/12/2011	Ritardi nella redazione della pratica antisismica; disegni per il cantiere invernale. Struttura un fase di ultimazione. Mai prorogato precedentemente.	
7	MO	Provincia	SPA	Guiglia	35.000,00	DGR 747	29/05/2007	DD 5444	14/05/2008	14/06/2009	14/05/2011	25/03/2011	31/12/2011	Ritardi nella ratifica dei documenti di contabilità finali. Mai prorogato precedentemente. STRUTTURA ULTIMATA	
8	MO	Provincia	AA	Pievepelago	52.000,00	DGR 1185	05/08/2006	DD 10459	13/08/2007	13/08/2008	13/08/2010	25/03/2011	31/12/2011	Ritardi nella ratifica dei documenti di contabilità finali. Mai prorogato precedentemente. STRUTTURA ULTIMATA	
9	MO	Provincia	SPA	Pievepelago	35.000,00	DGR 1185	05/08/2006	DD 10459	13/08/2007	13/08/2008	13/08/2010	25/03/2011	31/12/2011	Ritardi nella ratifica dei documenti di contabilità finali. Mai prorogato precedentemente. STRUTTURA ULTIMATA	



Regione Emilia-Romagna

Agenzia Regionale Protezione Civile

Potenziamento della rete delle strutture di Protezione Civile



PROGRESS.	PROV.	ENTE ATTUATORE	STRUT.	IN COMUNE DI	IMPORTO	ATTO DI PROGRAMMA		ATTO DI IMPEGNO		TERMINI DEFINITI		RICHIESTA PROROGA O SEGNALE CONGNERNENTE L'ULTIMAZIONE LAVORI	PROPOSTA NUOVI TERMINI		NOTE
						N°	DEL	N°	DEL	RICHIESTA ACCONTO	RICHIESTA SALDO		RICHIESTA ACCONTO	RICHIESTA SALDO	
10	MO	Provincia	COC	Savignano sul Panaro	15.000,00	DGR 747	29/05/2007	DD 5444	14/05/2008	14/06/2009	14/05/2011	25/03/2011	31/12/2011	Ritardi nella ratifica dei documenti di contabilità finali. Mai prorogato precedentemente. STRUTTURA ULTIMATA	
11	BO	Comune	AA + SPA	San Giovanni in Persiceto	70.000,00	DGR 1387	14/07/2003	DGR 1387	14/07/2003	02/04/2011	02/04/2013	11/05/2011	02/10/2011	Valutazioni su progettazione definitiva e quanto resosi necessario a seguito emergenza umanitaria OPCM 3933/11. Già prorogato con DGR 1624/10.	
12	BO	Comune	SPA	Sasso Marconi	35.000,00	DGR 1185	05/08/2006	DGR 2245	21/12/2007	27/12/2008	27/12/2010	23/12/2010	30/06/2011	Mancata disponibilità di alcuni locali. Mai prorogato precedentemente.	
13	BO	Comune	CS	San Giovanni in Persiceto	70.000,00	DGR 1387	14/07/2003	DGR 1387	14/07/2003	02/04/2011	02/04/2013	01/04/2011	02/10/2011	Valutazioni in merito alla progettazione definitiva e ritardi nella agiudicazione delle opere. Già prorogato con DGR 1624/10.	
14	FE	Provincia	AA	Codigoro	52.000,00	DGR 1661	29/07/2004	DD 5300	13/04/2006	30/06/2011	13/12/2012	01/04/2011	31/12/2011	Difficoltà nell'individuazione dell'area e reperimento fondi. Già prorogato con DGR 1624/10.	



Regione Emilia Romagna

Agenzia Regionale Protezione Civile
Potenziamento della rete delle strutture di Protezione Civile



PROGRESS.	PROV.	ENTE ATTUATORE	STRUT.	IN COMUNE DI	IMPORTO	ATTO DI PROGRAMMA		ATTO DI IMPEGNO		TERMINI DEFINITI		RICHIESTA PROROGA O SEGNALE CONCERNENTE L'ULTIMAZIONE LAVORI	RICHIESTA ACCONTO	RICHIESTA SALDO	NOTE
						N°	DEL	N°	DEL	DEL	N°				
15	FE	Comune	AA	Copparo	52.000,00	DGR 1661	20/10/2008	DD 203	29/07/2009	29/08/2010	29/07/2012	28/10/2010	30/05/2011		Lavori consegnati. Richiesta acconto tardiva. Mai prorogato precedentemente.
16	FE	Comune	SPA	Copparo	35.000,00	DGR 1661	20/10/2008	DD 203	29/07/2009	29/08/2010	29/07/2012	28/10/2010	30/05/2011		Lavori consegnati. Richiesta acconto tardiva. Mai prorogato precedentemente.
17	RA	Comune	CS	Bagnacavallo	18.000,00	DGR 1185	05/08/2006	DD 10459	13/08/2007	13/08/2008	14/05/2011	24/03/2011		31/12/2011	Progettato e da appaltarsi. Ultimazione prevista entro l'anno. Già prorogato con DGR 1624/10.
						DGR 747	29/05/2007	DD 5444	14/05/2008	14/06/2009	14/05/2011				
19	FC	Comune	COC	Borghetti	15.000,00	DGR 1185	05/08/2006	DD 10459	13/08/2007	31/12/2010	13/08/2011	01/04/2011		31/12/2011	Completamento edificio polifunzionale contenente il COC. Lavori in via di ultimazione. Già prorogato con DGR 1624/10.
20	FC	Comune	COC	Forlimpopoli	15.000,00	DGR 747	29/05/2007	DD 5444	14/05/2008	14/06/2009	14/05/2011	01/04/2011		31/12/2011	Attesa per l'aggiornamento del piano di protezione civile comunale. Acquisizioni previste comunque entro l'anno. Mai prorogato precedentemente.



Agenzia Regionale Protezione Civile
Potenziamento della rete delle strutture di Protezione Civile

21	FC	Comune	AA	Premitluore	52.000,00	DGR 747	29/05/2007	DD 5444	14/05/2008	14/06/2009	14/05/2011	10/01/2011	31/12/2011	Inizio lavori tardiva a seguito di modifiche progettuali (spostamento traliccio ENEL), Lavori in realizzazione. Mai prorogato precedentemente.
22	RN	Comune	CS	Santarcangelo di Romagna	100.000,00	DGR 747	29/05/2007	DD 5444	14/05/2008	14/06/2009	14/05/2011	18/11/2010	31/12/2013	Mancata realizzazione per rispetto obiettivi programmatici patto di stabilità. Mai prorogato precedentemente.
TOTALE €					1.100.000,00									

LEGENDA:

CUP: Centro Unificato Provinciale
CS: Centro sovracomunale

COM: Centro Operativo Misto
COC: Centro Operativo Comunale

AA: Area di Ammassamento
CR: Centro di Ricovero, successivamente ridefinito in SPA (Struttura di Prima Assistenza)



Agenzia Regionale Protezione Civile
Potenziamento della rete delle strutture di Protezione Civile



**RETE REGIONALE DELLE STRUTTURE DI PROTEZIONE CIVILE
PROGRAMMI REGIONALI DI POTENZIAMENTO 2000-2010.
MONITORAGGIO SULLA SITUAZIONE ATTUALE DEI FINANZIAMENTI**

TABELLA 3

**ELENCO INTERVENTI OGGETTO DI
REVOCA**



Regione Emilia-Romagna

Agenzia Regionale Protezione Civile
Potenziamento della rete delle strutture di Protezione Civile



ELENCO INTERVENTI OGGETTO DI REVOCA

PROGRESS.	PROV.	ENTE ATTUATORE	STRUTTURA	IN COMUNE DI	ATTO DI PROGRAMMA			ATTO DI IMPEGNO			TERMINI DEFINITI PER:		COMUNICAZIONE RINUNCIA AL FINANZIAMENTO	DATI FINANZIARI		
					N°	DEL	IMPORTO	N°	DEL	RICHIESTA ACCONTO	RICHIESTA SALDO	IMPEGNO		CAPITOLO	ANNUALITA' FONFO REGIONALE	
1	RE	Comune	SPA	Montecchio Emilia	DGR 747	29/05/2007	35.000,00	DD 5444	14/05/2008	14/06/2009	14/05/2011	24/03/2011	87	U23004	2008	
TOTALE €					35.000,00											

LEGENDA:

CUP: Centro Unificato Provinciale
CS: Centro sovracomunale

COM: Centro Operativo Misto
COC: Centro Operativo Comunale

AA: Area di Ammassamento
CR: Centro di Ricovero, successivamente ridefinito in SPA (Struttura di Prima Assistenza)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 GIUGNO 2011, N. 838

Procedura di verifica (screening) relativa alla realizzazione di un nuovo impianto di recupero rifiuti non pericolosi in località Ganzanigo nel comune di Medicina (BO) presentato da Flli. Giordani Srl (Titolo II, L.R.9/99, come integrata dal DLgs 152/06)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a. di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4, in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto per la realizzazione di un nuovo impianto di recupero rifiuti non pericolosi nel Comune di Medicina (BO), frazione di Ganzanigo, in Via Muzzaniga 450 presentato da Flli Giordani srl, da ulteriore procedura di VIA a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. per minimizzare gli impatti sull'ambiente, mettere in atto tutti gli interventi, azioni di mitigazione e compensazione previste dal progetto anche in considerazione di quanto previsto dalla delibera di variante al PRG 42/10;

2. i quantitativi massimi di rifiuti da trattare mediante operazioni di tipo R5 all'interno dell'impianto sono 120.000 t/a di rifiuti speciali non pericolosi (circa 80.000 mc/a); le tipologie di rifiuti sono: 7.1, 7.2, 7.6, 7.11, 7.16, 7.31; in particolare i codici CER ammessi a trattamento negli impianti e le relative MPS ottenibili saranno valutati nei successivi procedimenti per l'autorizzazione alla gestione e alla realizzazione dell'impianto;

3. l'operazione R13 di messa in riserva dei rifiuti deve essere considerata come propedeutica a quella R5;

4. l'attività lavorativa deve essere svolta unicamente nel periodo diurno, e in particolare negli orari di lavoro dichiarati dall'Azienda, cioè dalle 8 alle 12 dalle 13 alle 19;

5. dovranno essere utilizzate macchine operatrici destinate alla movimentazione dei rifiuti e dei prodotti, con modelli di nuova generazione allineati con le recenti normative Europee sulle emissioni; e dovranno, comunque, essere predisposti tutti i presidi tecnici e gestionali atti a prevenire o ridurre la formazione di polveri durante le fasi di movimentazione, macinazione e frantumazione dei rifiuti previsti dal progetto;

6. dovranno essere individuati nel progetto definitivo in una planimetria di punti di irrorazione per l'abbattimento di polveri; tale abbattimento deve avvenire sull'intera area di lavorazione e sui cumuli di stoccaggio;

7. dovranno essere realizzate, prima di iniziare l'attività, la piantumazione della quinta arborea e del muro di contenimento così come previste da progetto, al fine di rispettare i limiti previsti dalla zonizzazione acustica presso i ricettori sensibili e di minimizzare l'impatto atmosferico;

8. dovrà essere eseguito, secondo le modalità stabilite dalla normativa vigente e concordate con ARPA, un monitoraggio acustico di una settimana lavorativa per verificare il rispetto dei limiti di legge (sia valori assoluti sia i differenziali); tali rilievi dovranno essere eseguiti entro 3 mesi dall'entrata in esercizio dell'attività ed i risultati di tali analisi dovranno essere trasmessi

all'ARPA e al Comune di Medicina entro 1 mese dalla realizzazione degli stessi; dovranno essere inoltre previste, nel caso si evidenziassero dei superamenti dei limiti di legge, idonee misure di mitigazione (ad es. ulteriori barriere acustiche) per il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente;

9. dovrà essere realizzata un'ideale recinzione dell'impianto;

10. gli interventi a verde previsti dal progetto dovranno essere realizzati nella prima stagione utile al termine della fase autorizzativa;

11. dovrà essere garantita la manutenzione (risarcimento delle fallanze, ripuliture degli impianti tramite sfalcio delle erbe infestanti, irrigazione di soccorso, ecc.), delle alberature ripristinate e degli elementi vegetali di nuovo impianto, durante i primi cinque anni successivi alla messa a dimora e da prolungare, se necessario, fino alla completa e definitiva riuscita dell'impianto;

12. durante tutte le fasi operative e di deposito deve essere evitato ogni danno per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività e degli operatori addetti;

13. durante le operazioni di carico e scarico di rifiuti devono essere adottate tutte le necessarie misure di sicurezza atte ad evitare l'insorgere di qualsiasi pericolo o inconveniente di ordine ambientale ed igienico sanitario;

14. l'esercizio dell'impianto deve avvenire nel rispetto delle normative in materia di inquinamento acustico, atmosferico e delle acque ed in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori;

15. deve essere sempre disponibile presso l'impianto la certificazione analitica che attesti l'idoneità delle M.P.S. prodotte;

16. resta fermo che tutte le autorizzazioni e/o comunicazioni, necessarie per la realizzazione del progetto in oggetto della presente valutazione, dovranno essere rilasciate dalle autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni; in particolare dovrà essere verificato se tale attività rientra nel regime autorizzatorio semplificato ai sensi dell'art. 216 del DLgs 152/06) o dell'autorizzazione unica ai sensi della dell'art. 218 del DLgs 152/06 e dovrà quindi essere richiesta l'attivazione della procedura individuata come corretta alla Provincia di Bologna;

b. di trasmettere la presente delibera alla Società Flli Giordani Srl, alla Provincia di Bologna, al Comune di Medicina, all'ARPA Sezione provinciale di Bologna e all'AUSL di Bologna;

c. di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

d. di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4, il presente provvedimento di assoggettabilità.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 GIUGNO 2011, N. 839

Procedura di verifica (screening) relativa al permesso di ricerca di acque minerali e termali denominato "Claudene", attivata da cooperativa muratori di Verucchio Srl (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di assoggettare, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, ad ulteriore procedura di VIA il permesso di ricerca di acque minerali e termali denominato "Claudene", poiché:

- le attività proposte nel programma lavori correlato non sono compatibili con il dispositivo dell'art. 3.7 "Aree di salvaguardia dei pozzi ad uso idropotabile" delle Norme Tecniche di Attuazione del vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Rimini, approvato con delibera di Consiglio provinciale n. 61 del 23 ottobre 2008;
- le carenze documentali e le criticità ambientali evidenziate in premessa, non consentono di formulare un giudizio circostanziato sulla compatibilità ambientale del progetto;

b) di trasmettere la presente delibera alla Società proponente Cooperativa Muratori di Verucchio Srl; alla Provincia di Rimini; al Comune di Bellaria - Igea Marina; all'Autorità di Bacino Marecchia Conca; ad ARPA Sez. Prov.le di Rimini;

c) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della LR 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

d) di pubblicare integralmente la presente delibera sul sito web della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 GIUGNO 2011, N. 900

Valutazione di impatto ambientale (VIA) sul progetto di perforazione del pozzo esplorativo "Gradizza 1", attivata da NorthSun Italia SpA - Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III, L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) la Valutazione di impatto ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, sul progetto di perforazione del pozzo esplorativo "Gradizza 1" nell'ambito del permesso di ricerca idrocarburi "La Prospera", proposto da NorthSun Italia SpA, poiché il progetto, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 10 giugno 2011, è nel complesso ambientalmente compatibile;

b) di ritenere, quindi, possibile realizzare la perforazione del pozzo esplorativo, a condizione siano rispettate le prescrizioni riportate ai punti 2.C. e 3.C. del Rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, di seguito trascritte:

1. per la realizzazione del sondaggio esplorativo dovrà essere presentata Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) all'Unione dei Comuni Terre e Fiumi presso il Servizio Unico Edilizia ed Imprese con sede in Via Roma n. 28 a Copparo; al

medesimo Ente dovrà essere presentata analoga SCIA per il passo carraio;

2. gli interventi previsti per l'adeguamento dell'esistente viabilità alle esigenze di allestimento, gestione e rimozione del cantiere dovranno essere realizzati avendo cura di non determinare ostacoli ai regimi idraulici di scolo ed irrigazione ora assicurati dalle canalizzazioni presenti in area; la Società NorthSun Italia SpA dovrà concordare con il competente Consorzio di Bonifica, prima dell'inizio dei lavori, eventuali interventi di adeguamento delle linee interessate o consolidamento delle strutture già presenti e ritenute non adeguate;

3. l'idoneità delle operazioni di ripristino dovrà essere documentata a mezzo di esecuzione di campioni di suolo, le cui analisi dovranno essere valutate ai sensi della tabella I Allegato V, parte IV, Titolo V del DLgs 152/06. Il piano di campionamento dovrà essere preventivamente concordato con la Provincia di Ferrara, i Comuni di Copparo e Formignana e con ARPA - Sezione provinciale di Ferrara a cui dovranno essere prodotti successivamente i risultati delle analisi effettuate;

4. qualora non fosse possibile ricollocare in sito il terreno di scotico, ai sensi dell'art. 186, commi 1 e 2, del DLgs 152/06, prima dell'invio al sito di destinazione finale, dovrà essere presentato al Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna, per l'approvazione, il relativo progetto di utilizzo che dovrà dimostrare la compatibilità del materiale col sito di destinazione; in assenza di detta approvazione tutto il materiale di risulta non riutilizzato in loco dovrà essere smaltito in discarica, nel rispetto della vigente normativa in materia di rifiuti;

5. per consentire le dovute attività di verifica e controllo, NorthSun Italia SpA dovrà comunicare, almeno gg 30 prima, la data di inizio delle attività a Provincia di Ferrara, Comuni di Copparo e Formignana ed ARPA - Sezione Provinciale di Ferrara;

6. prima dell'inizio di qualsiasi attività NorthSun Italia SpA, dovrà concordare con le Amministrazioni comunali di Copparo e Formignana una campagna informativa nei confronti dei cittadini;

7. l'accesso al cantiere dovrà avvenire da direzione nord al fine di evitare il transito di mezzi pesanti nel centro urbano di Formignana;

8. durante la perforazione del pozzo "Gradizza 1", NorthSun Italia SpA dovrà acquisire tutti i dati necessari all'applicazione di un modello matematico sulla subsidenza indotta da un'eventuale successiva fase di sfruttamento della risorsa; il modello previsionale sulla subsidenza, su cui dovrà basarsi lo studio da presentare in fase di eventuale successiva istanza di messa in produzione del pozzo, dovrà, per quel che riguarda i coefficienti che verranno utilizzati nella modellazione matematica, essere basato su un'analisi accurata delle precedenti indagini in situ ed in laboratorio su rocce appartenenti allo stesso bacino; esso dovrà tenere conto delle interazioni negative con la rete di scolo naturale ed artificiale presente nell'area, e consentire di valutare gli effetti della subsidenza indotta dall'estrazione di gas su dette infrastrutture;

9. la Società proponente, preliminarmente all'attivazione del cantiere, dovrà richiedere specifica deroga ai limiti di inquinamento acustico previsti dal DPCM 14/11/1997 sulla base della delibera di Giunta regionale n. 45 del 21 gennaio 2002, all'Unione dei Comuni Terre e Fiumi presso il Servizio Unico Edilizia ed Imprese con sede in via Roma 28 a Copparo, provvedendo al posizionamento di barriere fonoassorbenti lungo la recinzione nella direzione del ricettore R1; in ogni caso la Società proponente è tenuta ad assumere e comunicare ai Comuni tutti i provvedimenti

necessari a contenere il più possibile il disturbo, considerato che il comma 2 dell'art. 11 della L.R. 9 maggio 2001, n. 15, prevede che le autorizzazioni in deroga debbano garantire, a tutela dei ritmi biologici, almeno il riposo notturno;

10. la Società proponente dovrà tenere a disposizione degli Organi di controllo l'elenco completo dei codici CER dei rifiuti che si intendono smaltire e copia dei titoli abilitativi delle ditte che si occuperanno del loro trasporto e gestione. Resta fermo che in tutte le fasi operative dovrà essere rispettata la vigente normativa in materia di rifiuti;

11. le vasche utilizzate per lo stoccaggio dei fanghi di perforazione e destinate alla raccolta di acque industriali dovranno essere progettate e realizzate in modo da non interferire con la falda sotterranea;

12. come dettagliato nelle integrazioni presentate, dovranno essere realizzate le canalette perimetrali per la raccolta delle acque meteoriche provenienti dai piazzali ove non vengono eseguite lavorazioni che possono rilasciare sostanze pericolose, ed effettuata la raccolta delle acque di lavaggio dei piazzali interni alla "area impianto", con conferimento alla vasca reflui di perforazione;

13. con riferimento alle infrastrutture stradali utilizzate per il transito dei mezzi da e per l'area di cantiere:

a) preventivamente all'attivazione del cantiere dovrà essere valutato, con i competenti Servizi provinciali e/o comunali, lo stato di consistenza/conservazione degli assi viari da utilizzare;

b) le eventuali opere di adeguamento delle infrastrutture stradali necessarie al passaggio dei mezzi dovranno essere concordate con i competenti Servizi provinciali e/o comunali, che dovranno esprimere specifico nulla osta/autorizzazione alla loro esecuzione;

c) eventuali danni causati alle infrastrutture stradali dai mezzi in transito da e per il cantiere, dovranno essere immediatamente segnalati dalla Società proponente ai competenti Servizi provinciali e/o comunali: NorthSun Italia SpA è tenuta al ripristino, a propria cura e spese, delle condizioni preesistenti, secondo le indicazioni tecniche e i tempi forniti dai competenti Servizi provinciali e/o comunali;

d) a garanzia di quanto sopra prescritto, il proponente dovrà prestare apposita fidejussione nella misura indicata dai competenti Servizi provinciali e/o comunali successivamente alla valutazione di cui al punto a) e prima dell'attivazione del cantiere;

14. per limitare le emissioni diffuse e puntuali di polveri derivanti dalla movimentazione dei materiali, dall'esercizio di impianti fissi e dalla movimentazione dei mezzi si reputa necessario:

a) per l'eventuale impianto di betonaggio e altri impianti fissi, prevedere sistemi di abbattimento per le polveri in corrispondenza degli sfiati da serbatoi e miscelatori durante il carico, lo scarico e la lavorazione;

b) per il trasporto degli inerti prevedere un sistema di ricopertura dei cassoni con teloni;

c) prevedere l'umidificazione dei depositi temporanei di inerti e delle vie di transito da e per il cantiere;

15. dovranno essere adottati sistemi ed impianti di illuminazione nel rispetto della normativa vigente relativa all'inquinamento luminoso, con particolare riferimento al periodo notturno, avendo cura di illuminare l'area di cantiere con fari/proiettori di potenza ed orientazione tale da non emettere fasci di luce all'esterno o verso l'alto;

c) di dare atto che la Conferenza di Servizi ha inteso manifestare la propria contrarietà ad un'eventuale futura attività di

sfruttamento di giacimenti di idrocarburi nel caso in cui comporti l'alterazione dei delicati equilibri del territorio ferrarese, in particolare relativi al fenomeno della subsidenza;

d) di dare atto che la Provincia di Ferrara ha espresso parere in merito alla compatibilità ambientale del progetto con delibera di Giunta n. 164/40023 del 24/5/2011, che costituisce l'Allegato 1 del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi; lo stesso parere è stato precisato dalla Provincia all'interno del Rapporto;

e) di dare atto che il parere in merito alla compatibilità ambientale del progetto, espresso dai Comuni di Copparo e Formignana, è contenuto all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;

f) di dare atto che la realizzazione del progetto in esame è subordinato al parere della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna;

g) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione alla Società proponente NorthSun Italia SpA;

h) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione al Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione generale per le Risorse Minerarie ed Energetiche - UNMIG Divisione II; al Servizio Energia ed Economia Verde della Regione Emilia-Romagna; alla Provincia di Ferrara; ai Comuni di Copparo e Formignana; al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara; ad ARPA - Sez. Prov.le di Ferrara; ad ARPA Direzione Tecnica; alla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna;

i) di fissare, ai sensi dell'art. 17, comma 7, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, l'efficacia temporale della presente Valutazione di impatto ambientale in anni 5 (cinque);

j) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

k) di pubblicare integralmente la presente delibera sul sito web della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 GIUGNO 2011, N. 901

Decisione in merito alla procedura di verifica (screening) relativa al progetto "Modifica del punto di rilascio di impianto idroelettrico in località Palazzo, comune di Palanzano (PR) - Variante a concessione assentita" (Titolo II, L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed inte-

grazioni, in considerazione dei modesti impatti attesi, il progetto di modifica del punto di rilascio di impianto idroelettrico in località Palazzo nel Comune di Palanzano (PR), presentato dalla Società Parmense Elettricità srl, dalla ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni già riportate al punto 7:

1. come dichiarato nel progetto, dovrà essere garantito il rilascio di una portata minima pari a 150 l/s dallo scarico esistente presso la centrale, a integrazione del DMV già rilasciato all'opera di presa, pari a 430 l/s;

2. dovranno essere realizzati gli interventi di riqualificazione fluviale così come da progetto presentato, consistenti in:

- miglioramento delle fasce vegetazionali ripariali;
- scala di risalita per i pesci;
- posizionamento di massi a gruppi in alveo;
- pennelli in materiali vivi e morti;

3. gli interventi che interessano l'alveo fluviale e le relative pertinenze dovranno essere autorizzati dal competente Servizio Tecnico di Bacino degli Affluenti del Po;

4. al fine di garantire l'ottimale funzionamento della scala di risalita della fauna ittica, i dettagli progettuali e le modalità di gestione dell'opera dovranno essere concordati con l'Ufficio provinciale competente in materia di tutela della fauna ittica e degli ambienti acquatici;

5. il progetto definitivo delle opere di risanamento del ponte della Strada Provinciale andranno sottoposte all'autorizzazione del Servizio Viabilità della Provincia di Parma;

6. dovrà essere attuato il programma di monitoraggio come da progetto presentato, mediante installazione di strumenti di misura delle portate agli scarichi, ad integrazione del misuratore delle portate derivate all'opera di presa; i dati in continuo dei tre punti di monitoraggio dovranno essere accessibili via internet alla Provincia di Parma tramite password dedicata; a tal fine la Ditta proponente dovrà presentare in sede di autorizzazione unica ai sensi del DLgs 387/03 il progetto per la verifica della congruità dei sistemi di misura;

7. i terreni di risulta derivanti dai lavori di scavo andranno riutilizzati nell'ambito del progetto così come risulta dalla documentazione di screening; gli eventuali materiali in esubero non riutilizzati nell'ambito del cantiere andranno smaltiti in conformità alla normativa vigente in materia di rifiuti;

8. al fine di limitare gli impatti sulla fauna ittica connessi alle fasi di cantiere dovranno essere evitati i lavori in alveo durante il periodo di riproduzione delle specie presenti; le modalità realizzative dei lavori in alveo dovranno essere preventivamente concordati con l'Ufficio provinciale competente in materia di tutela della fauna ittica e degli ambienti acquatici;

9. per i lavori che interesseranno le aree forestali e boschive dovranno essere realizzati interventi di compensazione della vegetazione eliminata, come previsto dall'art. 10, comma 11 del PTCP della Provincia di Parma; le compensazioni in questione andranno concordate con l'Amministrazione provinciale di Parma;

10. ai fini di limitare le emissioni diffuse e puntuali di polveri derivanti dalle attività di cantiere andranno adottate le seguenti misure operative:

- provvedere alla periodica umidificazione delle aree di cantiere e dei depositi di materiali sciolti in particolare in caso di elevata ventosità e prolungata assenza di precipitazioni;
- recintare le aree di cantiere con reti antipolvere;
- provvedere alla copertura con teloni degli inerti trasportati con autocarri;
- provvedere al lavaggio dei pneumatici degli automezzi in uscita dal cantiere prima dell'accesso alla viabilità pubblica;
- limitare la velocità dei mezzi transitanti sulla viabilità di cantiere;

11. dovranno inoltre essere utilizzati mezzi di cantiere rispondenti alle normative in materia di rumore e di emissioni in atmosfera;

12. al fine di evitare fenomeni di inquinamento delle acque dovuti alle attività di cantiere dovranno essere adottate le seguenti misure:

- si dovranno evitare gli scarichi di acque reflue nel corso d'acqua e l'accumulo di rifiuti e sostanze pericolose in vicinanza della riva in modo da evitare qualsiasi tipo di sversamento accidentale;
- si dovrà provvedere ad accumulare le acque di lavorazione dei cantieri in apposite vasche di decantazione per il conferimento ad impianto di depurazione;

13. resta fermo che la realizzazione del progetto in esame è subordinata al rilascio da parte delle autorità competenti di tutte le autorizzazioni ed i pareri necessari ai sensi delle vigenti disposizioni di legge;

b) di trasmettere la presente delibera al proponente Società Parmense Elettricità srl, alla Provincia di Parma, al Comune di Palanzano, al Servizio Tecnico Bacino degli Affluenti del Po di Parma, al Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione, all'ARPA - Sezione provinciale di Parma e all'AUSL di Parma;

c) di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, il presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione;

d) di pubblicare il presente atto sul sito WEB della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 GIUGNO 2011, N. 903

Valutazione di impatto ambientale (VIA) relativa alle modifiche da apportare all'impianto di stoccaggio provvisorio di rifiuti speciali pericolosi e speciali non pericolosi, ubicato in Via Statale Selice, 9 - Mordano (BO) presentata da Remaind Srl - presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

- a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sul progetto relativo alle modifiche da apportare all'impianto di stoccaggio provvisorio di rifiuti speciali pericolosi e speciali non pericolosi, di recupero di rifiuti speciali non pericolosi effettivamente destinati al riutilizzo e trattamento veicoli fuori uso, ubicato in via Statale Selice, 9, Mordano (BO) presentata dalla Ditta REMAIND srl, poiché il progetto in oggetto, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 15 aprile 2011, è realizzabile a condizione che siano rispettate le prescrizioni, indicate ai punti 1.C, 2.C e 3.C del Rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'Allegato 1, di seguito sinteticamente riportate:

**CONDIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DELL'IMPIANTO E DEI RIFIUTI:
ATTIVITÀ DI STOCCAGGIO (S)**

1. la tipologia di rifiuto identificata dal CER 190501 - parte di rifiuti urbani e simili non compostata, non sia accettata dall'impianto qualora trattasi della frazione organica stabilizzata della frazione umida derivante dalla selezione meccanica dei rifiuti urbani non differenziati, per i quali non si ritiene opportuno ed utile, per la corretta gestione di detta "filiera", il conferimento a centri di stoccaggio provvisorio;
2. le tipologie di rifiuto identificate dai CER 191211* - altri rifiuti (compresi i materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose, e CER 191212 - altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211 non siano accettate dall'impianto qualora trattasi della frazione prevalentemente secca derivante dalla selezione meccanica dei rifiuti urbani non differenziati, per i quali non si ritiene opportuno ed utile, alla corretta gestione di detta "filiera", il conferimento a centri di stoccaggio provvisorio;
3. si raccomanda di adoperare i codici CER generici ...99 per l'identificazione dei rifiuti, solo a seguito di un'accurata ed approfondita caratterizzazione di base del rifiuto da parte del produttore ai fini della sua corretta identificazione sulla base del ciclo produttivo di provenienza e delle analisi chimico-fisiche che si rendessero necessarie. Fatto salvo quanto previsto dal SISTRI, sui formulari di trasporto, dovrà essere indicata, nello spazio annotazioni, la specifica

denominazione dei rifiuti con CER ...99, ai fini di un loro più preciso riconoscimento;

4. le tipologie di rifiuti contenenti amianto siano stoccate nella sottozona S9, all'interno del capannone D;

5. in specifico, il rifiuto identificato dal CER 170605* - materiali da costruzione contenenti amianto - venga accettato solo se preventivamente trattato con apposita soluzione fissativa, qualora necessari, e impacchettato in teli di polietilene a grammatura pesante a chiusura totale del singolo pallet, in modo tale da evitare dispersioni nell'aria delle fibre libere, e siano accompagnati da copia del nulla osta dell'ARPA/AUSL allegato al formulario per il trasporto dei rifiuti; nessuna operazione sia prevista all'interno del capannone se non quelle di carico/scarico dei rifiuti confezionati;

6. la gestione dei rifiuti contenenti amianto dovrà avvenire nel rispetto del decreto del Ministero dell'Ambiente 29 luglio 2004, n. 248, con particolare riferimento a pgr. 3 e del D.Lgs. 25 luglio 2006, n. 257;

7. lo stoccaggio degli oli e delle miscele oleose autorizzate, qualora rientrano nel campo di applicazione stabilito dall'art. 1 del D.Lgs n. 95/1992 e dall'art. 1 del D.M n. 392/96, dovrà essere effettuato nel rispetto della vigente normativa in materia (D.Lgs n. 95/1992 e D.M. n. 392/1996);

8. per quanto concerne la gestione delle seguenti tipologie di rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche:

160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135
160121*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107 a 160111, 160113 e 160114
160210*	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 160209
160211*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC
160212*	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere
160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212
160215*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
200115*	sostanze alcaline
200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio

200123*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi
200135*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi

siano gestiti in conformità al D.Lgs 25 luglio 2005, n. 151;

9. le operazioni di raggruppamento siano effettuate secondo le modalità stabilite nel decreto ministeriale 25 settembre 2007, n. 185 con riferimento particolare all'allegato 1;

10. le operazioni di disassemblaggio potranno essere effettuate esclusivamente per i rifiuti non pericolosi secondo le modalità stabilite dal decreto ministeriale 5 febbraio 1998 e s.m., con particolare riferimento all'allegato 1 suballegato 1 punti 5.16 e 5.19;

11. le seguenti tipologie a base di solventi:

140 602 *	altri solventi e miscele di solventi, alogenati
140 603 *	altri solventi e miscele di solventi
140 604 *	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati
140 605 *	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi

a parte le operazioni preliminari di pesatura e prestoccaggio nella zona all'uopo destinata all'interno del fabbricato A (zona S1A) siano trasferiti tempestivamente, e comunque entro la medesima giornata di conferimento, nella zona S3 del fabbricato C;

12. sono ammesse le seguenti operazioni tra diverse tipologie di rifiuti,

- operazioni di raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12 (D13 di cui all'Allegato B alla Parte Quarta del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.);
- operazioni di scambio di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R11 (R12 di cui all'Allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.);

13. relativamente alle seguenti tipologie di rifiuti:

Area S1 C2 (cisterne n. 1 e 3)

Gruppo n. 1:

120109*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni
120301*	soluzioni acquose di lavaggio
120302*	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore
130105*	emulsioni non clorurate
130507*	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
130802*	altre emulsioni
160708*	rifiuti contenenti olio

Area S1 C2 (cisterna n° 2)

Gruppo n. 2:

120108*	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni
130104*	emulsioni clorurate

Area S1 D (cisterna n° 4):

Gruppo n. 3:

130110*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati
130111*	oli sintetici per circuiti idraulici
130112*	oli per circuiti idraulici facilmente biodegradabili
130113*	altri oli per circuiti idraulici

Gruppo n. 4:

130205*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
130206*	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione
130207*	olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile
130208*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
130506*	oli prodotti dalla separazione olio acqua

Gruppo n. 5:

130307*	oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati
130308*	oli sintetici isolanti e termoconduttori

130309*	oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili
130310*	altri oli isolanti e termoconduttori

14. le suddette operazioni di raggruppamento - miscelazione di rifiuti siano finalizzate unicamente a rendere più sicuro lo smaltimento e/o il recupero dei rifiuti ed avvenga tra rifiuti che presentino le stesse caratteristiche di pericolosità e che siano tra loro compatibili per caratteristiche chimiche e fisiche; la miscela così ottenuta sia compatibile con l'impianto di smaltimento/recupero finale;

15. ciascun raggruppamento di rifiuti sopra indicati dovrà avvenire solo dopo aver accertato la loro compatibilità; sia, inoltre, acquisita l'accettazione dall'impianto di destinazione finale del rifiuto, indicante la compatibilità del raggruppamento effettuato con lo stesso impianto; detta accettazione dovrà essere acquisita per ogni raggruppamento effettuato ed utilizzata per i successivi conferimenti presso lo stesso impianto, se il raggruppamento non è variato;

16. fatto salvo quanto previsto dal SISTRI e fermo restando la tenuta dei registri di carico/scarico ai sensi della normativa vigente, le operazioni di raggruppamento dei rifiuti dovranno essere annotate su un apposito registro interno della ditta, da tenere aggiornato entro le 48 ore successive alle operazioni effettuate, in cui siano indicati i singoli carichi di rifiuti in ingresso all'impianto con il relativo CER, la quantità espressa in tonnellate, la sigla identificativa del serbatoio in cui sono stoccati; inoltre, dovranno essere annotate le indicazioni sul raggruppamento finale delle diverse tipologie di rifiuti identificate dai singoli CER, le relative quantità complessive per CER e l'impianto di destinazione;

17. il codice del rifiuto da attribuire al raggruppamento e/o miscelazione effettuato dovrà essere definito dagli stessi CER e dalle stesse quantità corrispondenti identificative delle tipologie di rifiuto di origine, ovvero, in alternativa, da un unico CER che dovrà esprimere con la maggiore accuratezza possibile il rifiuto (es. criterio del CER prevalente presente nel raggruppamento, dal punto di vista quantitativo e/o qualitativo per la rilevanza del prodotto che maggiormente condiziona lo smaltimento);

VEICOLI FUORI USO

18. la raccolta dei veicoli fuori uso avvenga nel rispetto delle modalità previste dall'art. 5 del D.Lgs n. 209 del 24/06/2003, con particolare riferimento ai commi dal 7 al 14;

19. i veicoli fuori uso in ingresso all'impianto siano disposti immediatamente nella zona appositamente predisposta (identificata con T21) e siano sottoposti, nel più breve tempo tecnicamente possibile, alle operazioni per la messa in sicurezza di cui al punto 5 dell'Allegato I al D.Lgs. n. 209/2003;

20. le operazioni per la messa in sicurezza dei veicoli fuori uso, le attività di demolizione, le operazioni di trattamento per la promozione del riciclaggio di cui ai pgf. 5, 6 e 7 dell'Allegato I al D.Lgs. n. 209/2003 siano effettuate nella zona appositamente predisposta (identificata con T1);
21. siano rimossi, preventivamente all'esercizio delle operazioni di demolizione, i componenti ed i materiali etichettati o resi in altro modo identificabili, secondo quanto disposto in sede comunitaria;
22. siano rimossi e separati i materiali e i componenti pericolosi in modo da non contaminare i successivi rifiuti frantumati provenienti dal veicolo fuori uso;
23. le operazioni di smontaggio e di deposito dei componenti siano eseguite in maniera tale da non comprometterne la possibilità di reimpiego, di riciclaggio e di recupero dei diversi componenti;
24. le operazioni per la messa in sicurezza dei veicoli fuori uso siano effettuate, secondo le modalità di cui al punto 5, Allegato 1 al D.Lgs. n. 209/2003 e di seguito elencate:
- rimozione degli accumulatori e la neutralizzazione delle soluzioni acide eventualmente fuoriuscite;
 - rimozione dei serbatoi di gas compresso ed estrazione, stoccaggio e combustione dei gas ivi contenuti nel rispetto della normativa vigente per gli stessi combustibili;
 - rimozione o neutralizzazione dei componenti che possono esplodere, quali airbag;
 - prelievo del carburante stoccaggio in appositi contenitori e l'avvio a riuso;
 - rimozione, con raccolta e deposito separati in appositi contenitori, se ed in quanto incompatibili tra loro, secondo le modalità e le prescrizioni fissate per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi, di olio motore, di olio della trasmissione, di olio del cambio, di olio del circuito idraulico, di antigelo, di liquido refrigerante, di liquido dei freni, di fluidi refrigeranti dei sistemi di condizionamento e di altri liquidi e fluidi contenuti nel veicolo fuori uso, a meno che non siano necessari per il reimpiego delle parti interessate. Durante l'asportazione devono essere evitati sversamenti e adottati opportuni accorgimenti e utilizzate idonee attrezzature al fine di evitare rischi per gli operatori addetti al prelievo;
 - rimozione del filtro-olio che deve essere privato dell'olio, previa scolatura; l'olio prelevato deve essere stoccato con gli oli lubrificanti; il filtro deve essere depositato in apposito contenitore, salvo che il filtro stesso non faccia parte di un motore destinato al reimpiego;
 - rimozione e stoccaggio dei condensatori contenenti PCB;
 - rimozione, per quanto fattibile, di tutti i componenti identificati come contenenti mercurio;

25. Le operazioni di trattamento per la promozione del riciclaggio siano effettuate, secondo le modalità di cui al punto 7, Allegato 1 al D.Lgs. n. 209/2003, consistenti in:

- rimozione del catalizzatore e deposito del medesimo in apposito contenitore, adottando i necessari provvedimenti per evitare la fuoriuscita di materiali e per garantire la sicurezza degli operatori;
- rimozione dei componenti metallici contenenti rame, alluminio e magnesio, qualora tali metalli non sono separati nel processo di frantumazione;
- rimozione dei pneumatici, qualora tali materiali non vengono separati nel processo di frantumazione, in modo tale da poter essere effettivamente riciclati come materiali;
- rimozione dei grandi componenti in plastica, quali paraurti, cruscotto e serbatoi contenitori di liquidi, se tali materiali non vengono separati nel processo di frantumazione, in modo tale da poter essere effettivamente riciclati come materiali;
- rimozione dei componenti in vetro;

26. il deposito dei rifiuti conferiti (veicoli fuori uso e loro parti), dei rifiuti derivanti dalle operazioni di messa in sicurezza dei veicoli fuori uso e dalle operazioni di trattamento per la promozione del riciclaggio nonché dei rifiuti e/o pezzi di ricambio derivanti dall'attività di demolizione dei rifiuti, le movimentazioni e le lavorazioni siano organizzate in modo tale da permettere una costante e facile pulizia e bonifica delle aree al fine di evitare la proliferazione di insetti o animali nocivi e la produzione di odori ed esalazioni sgradevoli;

27. i rifiuti derivanti dalle operazioni di messa in sicurezza del veicolo fuori uso, siano raccolti e depositati separatamente al fine del loro più corretto smaltimento, recupero, riciclo o riutilizzo;

28. lo stoccaggio dei rifiuti recuperabili sia realizzato in modo tale da non modificare le caratteristiche del rifiuto e da non comprometterne il successivo recupero; qualora tali rifiuti siano costituiti da parti del veicolo contaminate da oli o altre sostanze con il conseguente rischio di perdita di liquidi, siano stoccati all'interno di aree coperte ovvero in contenitori a tenuta chiusi su pavimentazione in cemento;

29. lo stoccaggio degli accumulatori sia effettuato in appositi contenitori stagni dotati di sistemi di raccolta di eventuali liquidi che possono fuoriuscire dalle batterie stesse e che devono essere neutralizzati in loco;

30. la gestione del CFC e degli HCF avvenga in conformità a quanto previsto dal decreto ministeriale 20 settembre 2002, pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana del 2 ottobre 2002, n. 231;

31. la gestione delle bombole dei veicoli alimentati a GPL o metano avvenga mediante la loro immediata estrazione dai

veicoli e l'avvio ad impianti terzi per l'estrazione, lo stoccaggio e la combustione dei gas ivi contenuti nel rispetto della normativa vigente per gli stessi combustibili;

32. i pneumatici fuori uso destinati a recupero siano adeguatamente coperti in modo tale da evitare il ristagno di acqua e la possibile proliferazione di zanzare;

33. lo stoccaggio degli oli usati in caso di serbatoi con capacità superiore ai 500 l sia effettuato nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 95, e successive modificazioni, e al decreto ministeriale 16 maggio 1996, n. 392;

34. i recipienti, fissi o mobili, utilizzati dell'impianto di trattamento e non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, siano sottoposti a trattamenti di bonifica idonei a consentire le nuove utilizzazioni, da effettuarsi presso centri autorizzati, ovvero presso idonea area dell'impianto appositamente allestita e specificamente autorizzata;

35. i veicoli fuori uso siano posizionati affiancati l'uno all'altro evitando l'accatastamento verticale, eccezion fatta per il settore di deposito dei veicoli trattati (identificate con zona T22 e T3), in cui è consentita la sovrapposizione massima di tre veicoli, previa verifica delle condizioni di stabilità e la valutazione dei rischi per la sicurezza dei lavoratori;

36. qualora il vano motore di veicoli fuori uso sia esposto agli agenti atmosferici per la mancanza del cofano, questo sia coperto con materiali idonei ad evitare lo spandimento sul piazzale di acqua contaminata da olio;

37. le parti di veicolo asportate ai fini del loro riutilizzo, riciclo e/o recupero e contaminate da oli o altre sostanze inquinanti siano stoccate in aree coperte o in contenitori chiusi a tenuta, posizionati su pavimentazione in cemento, al fine di evitare il dilavamento di acque contaminate;

38. eventuali operazioni di compattazione e riduzione volumetrica delle carcasse dei veicoli siano effettuate con mezzi idonei provvisti di sistemi di raccolta dei percolati e dotati di tutti gli accessori e/o dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni stesse;

39. l'accatastamento delle carcasse, già sottoposte alle operazioni di messa in sicurezza di trattamento, non sia superiore ai cinque metri di altezza, previa verifica delle condizioni di stabilità e la valutazione dei rischi per la sicurezza dei lavoratori;

40. le parti di ricambio destinate alla commercializzazione siano stoccate prendendo gli opportuni accorgimenti, per evitare il loro deterioramento ai fini del successivo reimpiego;

41. le parti di ricambio venute in contatto con oli siano stoccate in locali coperti al riparo dagli agenti atmosferici,

al fine di consentirne l'eventuale reimpiego o commercializzazione ed evitare dispersione di parti oleose;

42. sia consentito il commercio delle parti di ricambio recuperate in occasione dello svolgimento delle operazioni di trattamento del veicolo fuori uso, ad esclusione di quelle che hanno attinenza con la sicurezza dello stesso veicolo individuate all'allegato III al D.lgs. n° 209/2003;

43. le parti di ricambio attinenti alla sicurezza del veicolo fuori uso siano cedute solo agli iscritti alle imprese esercenti attività di autoriparazione, di cui alla legge 5 febbraio 1992, n° 122, e successive modificazioni, e siano utilizzate se sottoposte alle operazioni di revisione singola previste dall'articolo 80 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285;

44. oli lubrificanti, diatermici e simili: fermo restando quanto previsto dal D.lgs n. 95/92 e dal D.M. 392/96, lo stoccaggio degli oli lubrificanti, diatermici e simili non potrà superare la quantità di 1.000 l ovvero, per quantitativi superiori stoccati, dovrà essere assoggettata alla normativa di prevenzione incendi vigente;

45. benzine/gasolio di recupero: lo stoccaggio/accumulo delle benzine/gasolio di recupero derivanti dalle operazioni di bonifica non potrà superare la quantità di 0,20 mc quantità massima prevista dal D.M. 16 febbraio 1982, nel caso in cui la Ditta intenderà stoccare quantità maggiori dovrà tempestivamente richiedere specifico C.P.I. all'Autorità competente;

46. bombole e/o serbatoi Gpl e gas metano: lo stoccaggio delle bombole di gas metano e G.P.L. all'interno del centro non potranno superare le seguente quantità:

- 0,75 mc riferite alle quantità massime di gas metano;

- 0,75 kg riferite alle quantità di gas GPL;

47. per stoccaggi superiori di uno dei due gas sopra menzionati la Ditta dovrà richiedere il Certificato Prevenzione Incendi;

48. per lo stoccaggio dei pneumatici la Ditta potrà stoccare al massimo 100 q.li così come previsto dal D.M. 16 febbraio 1982 pertanto per quantità superiori il titolare dovrà munirsi del C.P.I.;

49. per lo stoccaggio di paraurti cruscotti ecc. è consentito un stoccaggio massimo pari a 50 q.li, per quantità di stoccaggio superiori la Ditta dovrà munirsi di C.P.I.;

COMUNICAZIONI E REQUISITI DI NOTIFICA GENERALI

50. nel caso si verificano situazioni anomale, determinate sia da condizioni prevedibili che da condizioni imprevedibili che possono intervenire durante l'esercizio dell'impianto e che portano ad una variazione significativa dei normali impatti, il gestore deve darne tempestiva comunicazione

(comunque entro le 24 h successive all'evento) alla Provincia di Bologna e ad Arpa anche a mezzo fax;

51. il Gestore, nella medesima comunicazione, deve stimare gli impatti dovuti ai rilasci di inquinanti, indicare le azioni di cautela attuate e/o necessarie, individuare eventuali monitoraggi sostitutivi e successivamente, nel più breve tempo tecnicamente possibile, ripristinare la situazione autorizzata;

52. in caso di emergenza ambientale quali incidenti o eventi imprevedibili, il Gestore deve immediatamente provvedere agli interventi di primo contenimento del danno, informando, quanto prima e comunque non oltre le 6 ore dall'accaduto, telefonicamente e/o a mezzo fax, la Provincia di Bologna, Arpa e il Comune di Mordano, in orario diurno; in orario notturno o festivo, la comunicazione deve essere data al servizio di pronta reperibilità di Arpa; successivamente, il Gestore deve effettuare gli opportuni interventi di bonifica conformandosi alle decisioni della Provincia di Bologna sulla natura delle misure correttive e sui termini di attuazione delle medesime;

53. qualora in fase di autocontrollo, si verifici un superamento di un limite stabilito dall'autorizzazione per le diverse matrici ambientali, deve essere data comunicazione entro e non oltre 7 giorni dall'evidenza del valore anomalo, alla Provincia e all'ARPA; a seguire, nel minimo tempo tecnico, devono essere documentate con breve relazione scritta da inviare alla Provincia e all'ARPA le cause di tale superamento e le azioni poste in essere per rientrare nei limiti;

54. il Gestore, ai fini degli eventuali adempimenti amministrativi di competenza, deve comunicare preventivamente alla Provincia di Bologna, ad Arpa - Distretto di Imola e al Comune di Mordano, ogni eventuale modifica strutturale e gestionale che intenda realizzare presso l'impianto, così come definito dall'articolo 5, comma 1, lettera l) del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. e secondo le indicazioni riportate nella Circolare Esplicativa della Regione Emilia Romagna prot. PG/2008/187404 del 1.8.2008;

55. tali modifiche saranno valutate dall'autorità competente, Provincia di Bologna, ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.; la Provincia di Bologna, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche progettate sono sostanziali ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera l-bis) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., ne dà notizia al Gestore entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui al comma 2 dell'art.29-nonies; decorso tale termine, il Gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate; nel caso in cui le modifiche progettate, ad avviso del Gestore o a seguito della comunicazione di cui sopra, risultino sostanziali, il Gestore deve inviare alla Provincia di Bologna una nuova domanda di autorizzazione;

56. il Gestore è tenuto a fornire un recapito telefonico sempre operativo in caso di necessità da parte degli organi di controllo nonché il nome del referente tecnico dell'impianto, in ambito di visita ispettiva, ad Arpa che provvederà ad inserire tali informazioni nel rapporto ambientale che sarà trasmesso alla Provincia di Bologna;

57. il Gestore, qualora decida di cessare l'attività, è tenuto a comunicare preventivamente tale decisione, e successivamente confermare con raccomandata a/r alla Provincia di Bologna, al Distretto Imolese di Arpa e al Comune di Mordano la data prevista di termine dell'attività;

58. fatto salvo quanto prescritto dal SISTRI, si raccomanda al Gestore di comunicare alla Provincia di Bologna e al Distretto Arpa di Imola, con la massima tempestività, la eventuale mancata ammissione dei rifiuti, con indicazione della tipologia e del quantitativo dei rifiuti, del soggetto a cui viene restituito il carico nonché dei motivi specifici di non accettazione del carico;

59. in caso di fermata impianti o arresto dell'attività, per oltre 30 giorni, il Gestore deve dare comunicazione alla Provincia di Bologna e ad Arpa - Distretto Imolese a mezzo fax; se tale fermata supera il periodo di frequenza previsto per gli autocontrolli il Gestore è esonerato dalla loro esecuzione riportando tale informazione nel report annuale;

REPORT DEI DATI, CERTIFICATI ANALITICI E REGISTRI

60. il Gestore è tenuto a registrare i dati del Monitoraggio, secondo le frequenze di seguito stabilite;

61. i dati del monitoraggio e i certificati analitici dovranno essere conservati presso l'impianto, a disposizione dell'Ente di Controllo, per un periodo minimo pari alla durata dell'autorizzazione e comunque fino al rinnovo della stessa;

62. il Gestore deve trasmettere il report annuale, con i dati del Piano di Monitoraggio e Controllo relativi all'anno solare precedente, entro il 30 aprile dell'anno successivo al portale AIA-IPPC istituito dalla Regione Emilia Romagna, come stabilito con Determina Regionale n. 1063 del 02/02/2011; il suddetto report dovrà essere compilato secondo le istruzioni del Portale o in assenza di specifiche indicazioni dovrà contenere le seguenti informazioni:

- i risultati dei controlli previsti dal Piano di Monitoraggio e Controllo;
- le metodiche e le modalità di campionamento adoperate;
- un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impianto nel tempo, valutando tra l'altro il posizionamento rispetto alle Migliori Tecniche Disponibili, ed eventuali proposte di miglioramento del controllo e dell'attività nel tempo;
- in caso, nel corso dell'anno, si siano verificate emissioni eccezionali, di cui è stata comunque fatta comunicazione alla Provincia di Bologna, ad ARPA - Distretto di Imola,

dovrà esserne riportata indicazione nel report, indicando anche le condizioni operative a cui fa riferimento l'emissione e le cause dell'irregolarità;

- un riassunto delle variazioni impiantistiche eventualmente effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;

CONDIZIONI GENERALI PER LA GESTIONE DELL'IMPIANTO

63. i mezzi conferenti i rifiuti all'impianto effettuo, per quanto tecnicamente possibile, le operazioni di carico e scarico dei rifiuti a motore spento, nelle zone di accettazione all'uopo preposte;

64. l'impianto sia sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni ed ai relativi manti di trattamento delle aree di stoccaggio, ai pozzetti e griglie di raccolta degli sversamenti accidentali, in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente;

65. l'impianto sia sempre dotato di sostanze assorbenti (tipo segatura) e contenitori per lo stoccaggio di materiale contaminato da eventuali sversamenti, posizionate nelle aree più critiche del fabbricato quali la zona ove si svolgono le operazioni di messa in sicurezza dei veicoli e la zona adibita a stoccaggio dei rifiuti pericolosi; la pavimentazione dei piazzali/fabbricato sia mantenuta in buone condizioni;

66. tutte le zone di stoccaggio e i serbatoi/contenitori devono essere opportunamente individuati con appositi cartelli/targhe identificative del rifiuto ivi contenuto;

67. nelle zone di stoccaggio dei rifiuti deve essere presa ogni precauzione al fine di garantire un ordinato stoccaggio ed adeguati spazi di movimentazione in modo da consentire una sicura movimentazione dei rifiuti, nonché un facile accesso nelle stesse zone di stoccaggio dei rifiuti da parte degli organi di controllo;

68. in ciascuna zona di stoccaggio, le tipologie di rifiuti non pericolosi e pericolosi dovranno essere disposte in zone distinte e facilmente individuabili;

69. siano rispettate le seguenti disposizioni:

- i contenitori o serbatoi fissi o mobili, i bacini e le vasche di contenimento, utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti posseggano adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti, e buone condizioni di conservazione, tali da garantire una perfetta tenuta;
- i contenitori e i serbatoi fissi o mobili siano provvisti di sistemi di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento;
- le manichette e i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nei contenitori/serbatoi siano mantenuti in perfetta efficienza

- al fine di evitare dispersioni nell'ambiente;
- i contenitori o serbatoi di rifiuti liquidi siano dotati di sistemi di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso oppure, nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi, di capacità pari ad almeno la terza parte della capacità complessiva effettiva dei contenitori stessi. In ogni caso, il bacino di contenimento abbia capacità pari almeno a quella del più grande dei contenitori o serbatoi, aumentato del 10%;
 - ogni contenitore o serbatoio fisso o mobile di rifiuti liquidi riservi un volume residuo di sicurezza pari al 10%, e sia dotato di apposito dispositivo antitraboccamento o di tubazioni di troppo pieno e di indicatori o allarmi di livello;
 - i contenitori mobili siano dotati di mezzi di presa per rendere sicure e agevoli le operazioni di movimentazione;
 - allo scopo di rendere nota, durante lo stoccaggio provvisorio, la natura e la pericolosità dei rifiuti, i recipienti fissi e mobili, siano opportunamente contrassegnati con etichette o targhe, apposte sui recipienti stessi o collocate nelle aree di stoccaggio; detti contrassegni siano ben visibili per dimensione e collocazione ed indichino le norme per il comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportino i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati;
 - i recipienti, fissi e mobili, che hanno contenuto i rifiuti, e non destinati ad essere reimpiegati per gli stessi tipi di rifiuti identificati dal medesimo CER e con caratteristiche chimico-fisiche analoghe ai rifiuti precedentemente stoccati, siano preventivamente sottoposti a trattamenti di pulizia appropriati;
 - i contenitori di rifiuti liquidi siano stoccati in modo tale che la sovrapposizione diretta non superi i due piani; per gli altri contenitori, lo stoccaggio avvenga in modo tale che la sovrapposizione diretta non superi i tre piani e comunque nel rispetto delle norme di sicurezza del lavoratore;
 - per lo stoccaggio delle diverse tipologie di rifiuti identificate con i codici europei dei rifiuti, che dovrà avvenire all'interno delle specifiche zone individuate, siano usati esclusivamente contenitori in buone condizioni di conservazione, tali da garantire una perfetta tenuta;
 - qualora i rifiuti allo stato fangoso rilasciassero verso l'esterno una fase liquida (colaticcio o percolato), siano immediatamente travasati in idonei contenitori atti ad evitare dispersioni sulla pavimentazione;

70. nelle aree esterne individuate con le sigle S4C, S4D, S5 è consentito lo stoccaggio di rifiuti solo in cassoni

scarrabili dotati di idonea copertura, al fine di ridurre i rischi di inquinamento ambientale;

71. in seguito alle operazioni di cernita e selezione dei rifiuti, gli eventuali contenitori di risulta (fusti vuoti, imballaggi vari, pedane in legno, ecc.) possono risultare selezionati e conferiti al recupero, come rifiuti prodotti in proprio dall'attività di stoccaggio stessa;

72. il gestore è tenuto a prestare la garanzia finanziaria, secondo le modalità stabilite nel documento AIA;

73. per quanto riguarda la sostituzione dei filtri a carboni attivi, posti sugli sfiati dei serbatoi, il Gestore dovrà tenere conto della variazione di peso dei carboni attivi, secondo modalità e periodicità stabilite di seguito;

TIPOLOGIE E QUANTITATIVI DI RIFIUTI AUTORIZZATI

74. l'impianto è autorizzato a ritirare e gestire le seguenti tipologie di rifiuti in relazione a tutte le operazioni di seguito elencate: D13 e D15, di cui all'Allegato B alla parte quarta del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., R12 ed R13, di cui all'Allegato C alla parte quarta del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.:

Rifiuti speciali non pericolosi:

010306	sterili diversi da quelli di cui alle voci 010304 e 010305
010308	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 030107
010399	rifiuti non specificati altrimenti
010408	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407
010409	scarti di sabbia e argilla
010410	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 010407
010411	rifiuti della lavorazione di potassa e salgemma, diversi da quelli di cui alla voce 010407
010412	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 010407 e 010411
010413	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407
010504	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci
010507	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli di cui alle voci 010505 e 010506
010508	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli di cui alle voci 010505 e 010506
020101	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
020103	scarti di tessuti vegetali
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
020109	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 020108
020110	rifiuti metallici

020203	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020299	rifiuti non specificati altrimenti
020301	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti
020302	rifiuti legati all'impiego di conservanti
020303	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020399	rifiuti non specificati altrimenti
020401	terriccio residuo dalle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabetole
020402	carbonato di calcio fuori specifica
020501	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020599	rifiuti non specificati altrimenti
020601	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020699	rifiuti non specificati altrimenti
020701	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
020702	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche
020703	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici
020704	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020799	rifiuti non specificati altrimenti
030101	scarti di corteccia e sughero
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104
030199	rifiuti non specificati altrimenti
030302	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)
030305	fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta
030307	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone
030308	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati
030309	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio
030310	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica
030311	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 030310
030399	rifiuti non specificati altrimenti
040104	liquido di concia contenente cromo
040105	liquido di concia non contenente cromo
040106	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo
040107	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo

040108	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo
040109	rifiuti dalle operazioni di confezionamento e finitura
040199	rifiuti non specificati altrimenti
040209	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)
040210	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)
040215	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 040214
040217	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 040216
040220	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 040219
040221	rifiuti da fibre tessili grezze
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate
040299	rifiuti non specificati altrimenti
050110	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 050109
050113	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie
060199	rifiuti non specificati altrimenti
060299	rifiuti non specificati altrimenti
060314	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 060311 e 060313
060316	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 060315
060399	rifiuti non specificati altrimenti
060503	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 060502
060603	rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 060602
060902	scorie fosforose
060904	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 060903
060999	rifiuti non specificati altrimenti
061099	rifiuti non specificati altrimenti
061101	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di biossido di titanio
061199	rifiuti non specificati altrimenti
061303	nerofumo
061399	rifiuti non specificati altrimenti
070112	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070111
070199	rifiuti non specificati altrimenti
070212	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070211
070213	rifiuti plastici
070215	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 070214
070217	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli menzionati alla voce 070216
070299	rifiuti non specificati altrimenti

070312	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070311
070399	rifiuti non specificati altrimenti
070412	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070411
070499	rifiuti non specificati altrimenti
070512	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070511
070514	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 070513
070599	rifiuti non specificati altrimenti
070612	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070611
070699	rifiuti non specificati altrimenti
070712	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070711
070799	rifiuti non specificati altrimenti
080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111
080114	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080113*
080116	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080115
080118	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080117
080120	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 080119
080199	rifiuti non specificati altrimenti
080201	polveri di scarto di rivestimenti
080202	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici
080203	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici
080299	rifiuti non specificati altrimenti
080307	fanghi acquosi contenenti inchiostro
080308	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro
080313	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080312
080315	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080314
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317
080399	rifiuti non specificati altrimenti
080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409
080412	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080411
080414	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080413
080416	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080415
080499	rifiuti non specificati altrimenti
090107	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento
090108	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento

090110	macchine fotografiche monouso senza batterie
090112	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 090111
090199	rifiuti non specificati altrimenti
100101	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 100104)
100102	ceneri leggere di carbone
100103	ceneri leggere di torba e di legno non trattato
100105	rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi
100107	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi
100115	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 100114
100117	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 100116
100119	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 100105, 100107 e 100118
100121	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 100120
100123	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 100122
100201	rifiuti del trattamento delle scorie
100202	scorie non trattate
100208	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100207
100210	scaglie di laminazione
100214	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100213
100215	altri fanghi e residui di filtrazione
100299	rifiuti non specificati altrimenti
100302	frammenti di anodi
100305	rifiuti di allumina
100316	schiumature, diverse da quelle di cui alla voce 100315*
100320	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 100319
100322	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 100321
100324	rifiuti solidi prodotti dal trattamento di fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100323
100326	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100325
100399	rifiuti non specificati altrimenti
100501	scorie della produzione primaria e secondaria
100504	altre polveri e particolato
100599	rifiuti non specificati altrimenti
100601	scorie della produzione primaria e secondaria
100602	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria
100604	altre polveri e particolato

100701	scorie della produzione primaria e secondaria
100702	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria
100703	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
100704	altre polveri e particolato
100705	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
100804	polveri e particolato
100809	altre scorie
100811	impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 100810
100816	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 100815
100818	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100817
100899	rifiuti non specificati altrimenti
100903	scorie di fusione
100906	forme ed anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100905
100908	forme ed anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100907
100910	polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 100909
100912	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 100911
100999	rifiuti non specificati altrimenti
101003	scorie di fusione
101006	forme ed anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 101005
101008	forme ed anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 101007
101010	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 101009
101012	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 101011
101099	rifiuti non specificati altrimenti
101103	scarti di materiali in fibra a base di vetro
101105	polveri e particolato
101112	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 101111
101116	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101115
101118	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101117
101120	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 101119
101201	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
101203	polveri e particolato
101205	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
101206	stampi di scarto

101208	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
101210	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101209
101212	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 101211
101213	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
101299	rifiuti non specificati altrimenti
101306	polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 101312 e 101313)
101307	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
101310	rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, diversi da quelli di cui alla voce 101309
101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310
101313	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101312
101314	rifiuti e fanghi di cemento
101399	rifiuti non specificati altrimenti
110110	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 110109
110112	soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 110111
110114	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelle di cui alla voce 110113
110206	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli di cui alla voce 110205
110501	zinco solido
110502	ceneri di zinco
110599	rifiuti non specificati altrimenti
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi
120105	limatura e trucioli di materiali plastici
120113	rifiuti di saldatura
120115	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 120114
120117	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116
120121	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120
120199	rifiuti non specificati altrimenti
150101	imballaggi in carta e cartone
150102	imballaggi in plastica
150103	imballaggi in legno
150104	imballaggi metallici
150105	imballaggi in materiali compositi
150106	imballaggi in materiali misti
150107	imballaggi in vetro
150109	imballaggi in materia tessile

150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202
160103	pneumatici fuori uso
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111
160115	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 160114
160116	serbatoi per gas liquido
160117	metalli ferrosi
160118	metalli non ferrosi
160119	plastica
160120	vetro
160122	componenti non specificati altrimenti
160199	rifiuti non specificati altrimenti
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305
160505	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 160504
160509	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 160506, 160507 e 160508
160604	batterie alcaline (tranne 16 06 03)
160605	altre batterie ed accumulatori
160801	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, palladio, iridio o platino (tranne 160807)
160803	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti
160804	catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 160807)
161002	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 161001
161004	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 161003
161102	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161101
161104	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161103
161106	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161105
170101	cemento
170102	mattoni
170103	mattonelle e ceramica
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106
170201	legno

170202	vetro
170203	plastica
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301
170401	rame, bronzo, ottone
170402	alluminio
170403	piombo
170404	zinco
170405	ferro e acciaio
170406	stagno
170407	metalli misti
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503
170506	fanghi di dragaggio, diversi da quelli di cui alla voce 170505
170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507
170604	altri materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903
180104	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)
180107	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180106
180109	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108
180203	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
180206	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180205
180208	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180207
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti
190112	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 190111
190114	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 190113
190116	polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 190115
190118	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 190117
190119	sabbie di reattori a letto fluidizzato
190199	rifiuti non specificati altrimenti
190203	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
190206	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 190205
190210	rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 190208 e 190209

190305	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 190304
190307	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 190306
190401	rifiuti vetrificati
190404	rifiuti liquidi acquosi dalla tempra di rifiuti vetrificati
190501	parte di rifiuti urbani e simili non compostata
190603	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
190605	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
190606	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
190802	rifiuti dell'eliminazione della sabbia
190809	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili
190812	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813
190901	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari
190902	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua
190903	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione
190904	carbone attivo esaurito
190905	resine a scambio ionico saturate o esaurite
190906	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
191001	rifiuti di ferro e acciaio
191002	rifiuti di metalli non ferrosi
191004	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 191003
191106	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 191105
191201	carta e cartone
191202	metalli ferrosi
191203	metalli non ferrosi
191204	plastica e gomma
191205	vetro
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 191206
191208	prodotti tessili
191209	minerali (ad esempio sabbia, rocce)
191210	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211
200101	carta e cartone
200102	vetro
200110	abbigliamento

200111	prodotti tessili
200125	oli e grassi commestibili
200128	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 200127
200130	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 200129
200132	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131
200134	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 200137
200139	plastica
200140	metallo
200201	rifiuti biodegradabili
200202	terra e roccia
200203	altri rifiuti non biodegradabili
200307	rifiuti ingombranti

Rifiuti speciali pericolosi

010304*	sterili che possono generare acido prodotti dalla lavorazione di minerale solforoso
010305*	altri sterili contenenti sostanze pericolose
010307*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi
010407*	rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi
010505*	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli
010506*	fanghi di perforazione e altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose
020108*	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose
030104*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose
030201*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici non alogenati
030202*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici clorurati
030203*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organometallici
030204*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti inorganici
030205*	altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose
040103*	bagni di sgrassatura esauriti contenenti solventi senza fase liquida
040214*	rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici
040216*	tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose
040219*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
050102*	fanghi da processi di dissalazione

050103*	morchie depositate sul fondo dei serbatoi
050104*	fanghi acidi prodotti da processi di alchilazione
050106*	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature
050109*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
050115*	filtri di argilla esauriti
050701*	rifiuti contenenti mercurio
060101*	acido solforico ed acido solforoso
060102*	acido cloridrico
060103*	acido fluoridrico
060104*	acido fosforico e fosforoso
060105*	acido nitrico e acido nitroso
060106*	altri acidi
060201*	idrossido di calcio
060203*	idrossido di ammonio
060204*	idrossido di sodio e di potassio
060205*	altre basi
060311*	sali e loro soluzioni, contenenti cianuri
060313*	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti
060315*	ossidi metallici contenenti metalli pesanti
060403*	rifiuti contenenti arsenico
060404*	rifiuti contenenti mercurio
060405*	rifiuti contenenti altri metalli pesanti
060502*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
060602*	rifiuti contenenti solfuri pericolosi
060701*	rifiuti dei processi elettrolitici, contenenti amianto
060702*	carbone attivato dalla produzione di cloro
060703*	fanghi di solfato di bario, contenenti mercurio
060704*	soluzioni ed acidi, ad es. acido di contatto
060802*	rifiuti contenenti clorosilano pericoloso
060903*	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio contenenti o contaminati da sostanze pericolose
061002*	rifiuti contenenti sostanze pericolose
061301*	prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno ed altri biocidi inorganici
061302*	carbone attivato esaurito (tranne 060702)
061304*	rifiuti della lavorazione dell'amianto
070101*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
070103*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070104*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070107*	fondi e residui di reazione, alogenati
070108*	altri fondi e residui di reazione
070110*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070111*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070201*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
070203*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070204*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri

070207*	fondi e residui di reazione, alogenati
070208*	altri fondi e residui di reazione
070209*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
070210*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070211*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070214*	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose
070216*	rifiuti contenenti silicone pericoloso
070301*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
070303*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070304*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070307*	fondi e residui di reazione, alogenati
070308*	altri fondi e residui di reazione
070309*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
070310*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070311*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070401*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
070403*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070404*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070407*	fondi e residui di reazione alogenati
070408*	altri fondi e residui di reazione
070409*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati
070410*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070411*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070413*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose
070501*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
070503*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070504*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070507*	fondi e residui di reazione, alogenati
070508*	altri fondi e residui di reazione
070509*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
070510*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070511*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070513*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose
070601*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
070603*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070604*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070607*	fondi e residui di reazione, alogenati
070608*	altri fondi e residui di reazione

070609*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
070610*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070611*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070701*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
070703*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070704*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070707*	fondi e residui di reazione, alogenati
070708*	altri fondi e residui di reazione
070709*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
070710*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070711*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
080111*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080113*	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080115*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080117*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080119*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080121*	residui di vernici o di sverniciatori
080312*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
080314*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
080316*	residui di soluzioni chimiche per incisione
080317*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose
080319*	oli dispersi
080409*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080411*	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080413*	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080415*	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080501*	isocianati di scarto
090101*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa
090102*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa
090103*	soluzioni di sviluppo a base di solventi
090104*	soluzioni fissative

090105*	soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio
090106*	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici
090111*	macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 160601, 160602 o 160603
090113*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento, diversi da quelli di cui alla voce 090106
100109*	acido solforico
100114*	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose
100116*	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose
100118*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose
100120*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
100122*	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose
100207*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento di fumi, contenenti sostanze pericolose
100213*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di fumi, contenenti sostanze pericolose
100304*	scorie della produzione primaria
100308*	scorie saline della produzione secondaria
100309*	scorie nere della produzione secondaria
100315*	schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose
100319*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose
100321*	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), contenenti sostanze pericolose
100323*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento di fumi, contenenti sostanze pericolose
100325*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di fumi, contenenti sostanze pericolose
100401*	scorie della produzione primaria e secondaria
100402*	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria
100403*	arsenato di calcio
100404*	polveri dei gas di combustione
100405*	altre polveri e articolato
100406*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
100407*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di fumi
100503*	polveri dei gas di combustione
100505*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento di fumi
100506*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
100510*	scorie e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose

100603*	polveri dei gas di combustione
100606*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
100607*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
100808*	scorie salate della produzione primaria e secondaria
100810*	impurità e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose
100815*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose
100817*	fanghi residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
100905*	forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose
100907*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose
100909*	polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose
100911*	altri particolati contenenti sostanze pericolose
101005*	forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose
101007*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose
101009*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose
101011*	altri particolati contenenti sostanze pericolose
101111*	rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es. da tubi a raggi catodici)
101115*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
101117*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
101119*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
101209*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
101309*	rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, contenenti amianto
101312*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
101401*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti mercurio
110105*	acidi di decapaggio
110106*	acidi non specificati altrimenti
110107*	basi di decapaggio
110108*	fanghi di fosfatazione
110109*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose
110111*	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose
110113*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose

110115*	eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose
110116*	resine a scambio ionico saturate o esaurite
110198*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
110202*	rifiuti della lavorazione idrometallurgica dello zinco (compresi jarosite, goethite)
110205*	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, contenenti sostanze pericolose
110301*	rifiuti contenenti cianuro
110302*	altri rifiuti
110503*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
110504*	fondente esaurito
120106*	oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)
120107*	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)
120108*	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni
120109*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni
120110*	oli sintetici per macchinari
120112*	cere e grassi esauriti
120114*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose
120116*	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose
120118*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio
120119*	oli per macchinari, facilmente biodegradabili
120120*	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose
120301*	soluzioni acquose di lavaggio
120302*	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore
130101*	oli per circuiti idraulici contenenti PCB
130104*	emulsioni clorurate
130105*	emulsioni non clorurate
130109*	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati
130110*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati
130111*	oli sintetici per circuiti idraulici
130112*	oli per circuiti idraulici facilmente biodegradabili
130113*	altri oli per circuiti idraulici
130204*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati
130205*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
130206*	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione
130207*	olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile
130208*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
130301*	oli isolanti e termoconduttori, contenenti PCB
130306*	oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 130301

130307*	oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati
130308*	oli sintetici isolanti e termoconduttori
130309*	oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili
130310*	altri oli isolanti e termoconduttori
130401*	oli di sentina della navigazione interna
130402*	oli di sentina delle fognature dei moli
130403*	altri oli di sentina della navigazione
130501*	rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua
130502*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua
130503*	fanghi da collettori
130506*	oli prodotti dalla separazione olio acqua
130507*	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
130508*	miscugli di rifiuti delle camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio/acqua
130701*	olio combustibile e carburante diesel
130702*	Petrolio
130703*	altri carburanti (comprese le miscele)
130801*	fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione
130802*	altre emulsioni
140601*	clorofluorocarburi, HCFC, HFC
140602*	altri solventi e miscele di solventi, alogenati
140603*	altri solventi e miscele di solventi
140604*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati
140605*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
150111*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
160107*	filtri dell'olio
160108*	componenti contenenti mercurio
160110*	componenti esplosivi (ad esempio "air bag")
160111*	pastiglie per freni, contenenti amianto
160113*	liquidi per freni
160114*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
160121*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107 a 160111, 160113 e 160114
160209*	trasformatori e condensatori contenenti PCB
160210*	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 160209
160211*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC
160212*	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere

160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212
160215*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
160303*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose
160305*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose
160504*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose
160506*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio
160507*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
160508*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
160601*	batterie al piombo
160602*	batterie al nichel-cadmio
160603*	batterie contenenti mercurio
160606*	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata
160708*	rifiuti contenenti olio
160709*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose
160802*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi
160805*	catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico
160806*	liquidi esauriti usati come catalizzatori
160807*	catalizzatori esauriti contenenti sostanze pericolose
160901*	permanganati, ad esempio permanganato di potassio
160902*	cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio
160903*	perossidi, ad esempio perossido di idrogeno
160904*	sostanze ossidanti non specificate altrimenti
161001*	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose
161003*	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose
161101*	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose
161103*	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose
161105*	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose
170106*	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose
170204*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati
170301*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone
170303*	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame
170409*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose

170410*	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose
170503*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose
170505*	fanghi di dragaggio, contenenti sostanze pericolose
170507*	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose
170601*	materiali isolanti contenenti amianto
170603*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose
170605*	materiali da costruzione contenenti amianto
170801*	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose
170901*	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione contenenti mercurio
170902*	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione contenenti PCB (ad esempio sigillanti contenenti PCB, pavimentazioni a base di resina contenenti PCB, elementi stagni in vetro contenenti PCB, condensatori contenenti PCB)
170903*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (comprese i rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose
180106*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
180110*	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici
180205*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
190105*	residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
190106*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi ed altri rifiuti liquidi acquosi
190107*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
190110*	carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi
190111*	ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose
190113*	ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose
190115*	polveri di caldaia, contenenti sostanze pericolose
190117*	rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose
190204*	miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso
190205*	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici contenenti sostanze pericolose
190207*	oli e concentrati prodotti da processi di separazione
190208*	rifiuti combustibili liquidi contenenti sostanze pericolose
190209*	rifiuti combustibili solidi contenenti sostanze pericolose
190211*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
190304*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati
190306*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati

190402*	ceneri leggere ed altri rifiuti di trattamento dei fumi
190403*	fase solida non vetrificata
190806*	resine di scambio ionico saturate o esaurite
190807*	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
190810*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua diverse da quelle di cui alla voce 190809
190811*	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose
190813*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali
191003*	fluff - frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose
191101*	filtri di argilla esauriti
191103*	rifiuti liquidi acquosi
191105*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
191206*	legno contenente sostanze pericolose
191211*	altri rifiuti (compresi i materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose
200113*	solventi
200114*	acidi
200115*	sostanze alcaline
200119*	pesticidi
200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio
200123*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi
200126*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125
200127*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose
200129*	detergenti contenenti sostanze pericolose
200133*	batterie e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie
200135*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi
200137*	legno, contenente sostanze pericolose

il quantitativo massimo annuo di rifiuti conferibili all'impianto (per la sola attività S) è pari a 20.000 t; la capacità di stoccaggio massima dei rifiuti è pari a 910 t, di cui un quantitativo massimo pari a 485 t di rifiuti pericolosi; la capacità di stoccaggio dell'impianto è ripartita nelle diverse aree di deposito funzionali, illustrate nella tavola planimetrica allegata alla domanda di AIA, nel seguente modo:

Aree di stoccaggio	Rifiuti non pericolosi (t)	Rifiuti pericolosi (t)	Totale (t)
S1	105	155	260
S3-A	-	15	15
S3-B	-	35	35
S4-A	150	-	150
S4-C	30	-	30
S4-D	-	100	100
S5-A	-	80	80
S5-B	80	-	80
S7	-	10	10
S8-1	20	-	20
S8-2	-	20	20
S9-A	-	70	70
S9-B	40	-	40
Totale	425	485	910

l'impianto è autorizzato a ritirare e gestire le seguenti tipologie di rifiuti (esclusivamente per quanto riguarda l'**operazione R13**, di cui all'Allegato C alla parte quarta del D.Lgs. n° 152/06 e s.m.i.):

Tipologia di cui al D.M.05/02/98 modificato da D.M. 186/2006	Codice Europeo Rifiuti (C.E.R.)
1.1 Rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi poliaccoppiati, anche imballaggi	150101 150105 150106 200101
2.1 Imballaggi, vetro di scarto ed altri rifiuti e frammenti di vetro; rottami di vetro	150107 160120 170202 191205 200102
3.1 Rifiuti di ferro, acciaio e ghisa	100299 120101 120102 120199 150104 160117 170405 190102 190118 200140

	100899 110501 110599 120103 120104 120199 150104 170401 170402 170403 170404 170406 170407 191002 191203 200140 200140
3.2 Rifiuti di metalli non ferrosi e loro leghe	
5.1 Parti di autoveicoli, di veicoli a motore, di rimorchi e simili, risultanti da operazioni di messa in sicurezza di cui all'art.46 del D.Lgs. n°22/97, e s.m.i. e privati di pneumatici e delle componenti plastiche recuperabili	160106 160116 160117 160118 160122
5.7 Spezzoni di cavo con il conduttore di alluminio ricoperto	160216 170402 170411
5.8 Spezzoni di cavo e di rame ricoperto	160118 160122 160216 170401 170411
5.16 Apparecchi elettrici, elettrotecnici ed elettronici, rottami elettrici ed elettronici contenenti e non metalli preziosi	160214 160216 200136 200140
5.19 Apparecchi domestici, apparecchiature e macchinari post-consumo non contenenti sostanze lesive dell'ozono stratosferico di cui alla L. 594/93 o HFC	160216 160214 200136
6.1 Rifiuti di plastica, imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici	020104 150102 191204 200139
6.2 Sfridi, scarti di polveri e rifiuti di materie plastiche e fibre sintetiche	070213 120105 160119 160216 160306

7.1 Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto	170101 170102 170103 170107 170802 170904 200301
7.10 Sabbie abrasive di scarto e granulari, rottami e scarti dei metalli ferrosi	120101 120103 120117 120121
7.25 Terre e sabbie esauste di fonderia di seconda fusione dei metalli ferrosi	100299 100906 100908 100910 100912 161102 161104
9.1 Scarti di legno e sughero, imballaggi di legno	030101 030105 030199 150103 170201 191207 200138 200301
10.1 Cascami e scarti di produzione, rifiuti di polvere e granuli	070299 160306
10.2 Pneumatici non ricostruibili, camere d'aria non riparabili e altri scarti di gomma	160103

l'impianto è autorizzato a ritirare e gestire le seguenti tipologie di rifiuti (esclusivamente per quanto riguarda l'**operazione R4**, di cui all'Allegato C alla parte quarta del D.Lgs. n° 152/06 e s.m.i.):

Tipologia di cui al D.M.05/02/98 modificato da D.M. 186/2006	Codice Europeo Rifiuti (C.E.R.)
3.1 Rifiuti di ferro, acciaio e ghisa	100210 100299 120101 120102 120199 150104 160117 170405 190102 190118 191202

	200140
3.2 Rifiuti di metalli non ferrosi e loro leghe	100899 110501 110559 120103 120104 120199 150104 170401 170402 170403 170404 170406 170407 191002 191203 200140
5.5 Marmitte catalitiche esauste contenenti metalli preziosi	160801

il quantitativo massimo di rifiuti che l'impianto è autorizzato a ritirare e gestire come attività di messa in riserva e recupero di rifiuti solidi non pericolosi (**operazioni R4 ed R13**, di cui all'Allegato C alla parte quarta del D.Lgs. n° 152/06 e s.m.i..) è pari a **40.200 t/anno**; l'impianto è autorizzato a ritirare e gestire le seguenti tipologie di rifiuti (esclusivamente per quanto riguarda le **operazioni R4 ed R13**, di cui all'Allegato C alla parte quarta del D.Lgs. n° 152/06 e s.m.i..): rifiuti speciali pericolosi: 160104* (veicoli fuori uso); il quantitativo massimo annuo di rifiuti conferibili all'impianto (**per la sola attività T denominata "autodemolizione"**) è pari a **1.500 t**;

SCARICHI E CONSUMI IDRICI

75. per lo scarico S2 (S1 - costituito dall'unione: acque reflue domestiche, provenienti dai servizi igienici, trattate nel depuratore a fanghi attivi; acque meteoriche provenienti dal dilavamento dei coperti; - S2 - costituito da: acque di prima pioggia provenienti dal dilavamento delle superfici esterne, trattate in vasca di prima pioggia ed in impianto di trattamento chimico-fisico; acque di seconda pioggia provenienti dalle aree di cui al precedente punto) devono essere rispettati i limiti di accettabilità previsti dall'All.5 della parte terza, Tab.3, D.Lgs. 152/06, riferiti a scarico in acque superficiali;

76. tutti i pozzetti di ispezione e prelievo dovranno essere in posizione facilmente accessibile, sempre visibili e riconoscibili, facilmente apribili e, inoltre, mantenuti in buone condizioni di funzionalità, pulizia e manutenzione;

77. i dispositivi di sicurezza atti a bloccare gli scarichi, in caso di anomalia, dovranno essere mantenuti sempre in funzione ed in perfetta efficienza;

78. deve essere garantito il corretto funzionamento dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia, mediante un'adeguata procedura di sorveglianza e controllo da parte di personale esperto in materia, interno o appartenente a ditta specializzata;

79. le vasche di prima pioggia siano soggette a periodiche (con frequenza almeno annuale) operazioni di spurgo ad opera di ditte specializzate, autorizzate in materia di gestione di rifiuti;

EMISSIONI IN ATMOSFERA

80. si autorizzano i seguenti punti di emissione: E13-1 E13-2 E13-3 - sfiati dai serbatoi di stoccaggio dell'area S1-C2 con filtro a carboni attivi, per i quali non vengono fissati valori limiti di concentrazione degli inquinanti in emissione;

81. il Gestore dovrà procedere alla sostituzione dei filtri a carboni attivi, posti a presidio dei punti di emissione sopra richiamati, tenendo conto della variazione di peso dei carboni attivi, secondo modalità e periodicità stabilite nel Piano di Monitoraggio;

82. si elencano i seguenti punti di emissione, comunque presenti in stabilimento, non soggetti ad autorizzazione in quanto elencati all'art. 272, comma 1 e comma 5, parte V del D.Lgs. n° 152/2006 e s.m.i.; per tali punti di emissione restano fissati i valori limite di emissione stabiliti di cui alla D.G.R. n° 1769/2010; l'Autorità Competente potrà eventualmente richiedere dei controlli, al solo fine della verifica dei limiti di emissione, qualora si verificassero problematiche ambientali tali da evidenziarne la necessità;

Emissione	Macchina
E1	Ventilconvettore a gas metano (22,4 kW)
E2	Ventilconvettore a gas metano (22,4 kW)
E3	Ventilconvettore a gas metano (22,4 kW)
E4	Ventilconvettore a gas metano (22,4 kW)
E5	Ventilconvettore a gas metano (22,4 kW)
E6	Ventilconvettore a gas metano (22,4 kW)
E7	Ventilconvettore a gas metano (22,4 kW)
E8	Ventilconvettore a gas metano (22,4 kW)
E9	Ventilconvettore a gas metano (22,4 kW)
E10	Ventilconvettore a gas metano (22,4 kW)
E11	Ventilconvettore a gas metano (22,4 kW)
E12	Bollitore a gas metano stagno (0,60 kW)

GESTIONE DELLE MATERIE PRIME E PROTEZIONE DEL SUOLO

83. lo stoccaggio delle materie prime, deve essere condotto in condizioni tali da evitare qualsiasi contaminazione del

suolo; a tal fine, i bacini di contenimento delle sostanze allo stato liquido, qualora presenti, dovranno essere opportunamente dimensionati, controllati e mantenuti in perfetta funzionalità;

ENERGIA

84. il Gestore, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso, deve utilizzare in modo ottimale l'energia;

EMISSIONI SONORE

85. al fine di minimizzare l'impatto acustico provocato dall'impianto, il gestore è tenuto a:

- verificare periodicamente lo stato di usura degli impianti, intervenendo prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico e provvedendo alla loro sostituzione, quando ritenuto necessario;
- provvedere ad effettuare una nuova valutazione di impatto acustico qualora le modifiche dell'impianto lo richiedano;
- rispettare i seguenti limiti:

Limiti di immissione assoluto		Limiti di emissione assoluto		Limite di immissione differenziale	
Diurno (dBA)	Notturno (dBA)	Diurno (dBA)	Notturno (dBA)	Diurno (dBA)	Notturno (dBA)
70	60	65	55	5	3

GESTIONE DEL FINE VITA DELL'IMPIANTO

86. qualora il Gestore decida di cessare l'attività, deve preventivamente effettuare le comunicazioni previste dall'AIA al punto 6. del Paragrafo D.2.2, fornendo altresì un cronoprogramma di dismissione approfondito e relazionando sugli interventi previsti;

87. all'atto della cessazione dell'attività, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale; a tal fine, al momento della dismissione degli impianti, dovrà essere presentato alle autorità competenti un piano d'indagine preliminare finalizzato ad accertare l'eventuale situazione di inquinamento delle matrici ambientali (suolo, sottosuolo ed acque sotterranee) causata dalla attività produttiva ivi esercitata;

88. relativamente la centro di raccolta degli autoveicoli (attività T), dovrà essere attuato il Piano di Ripristino Ambientale già approvato con D.G.P. n. 427 del 18/10/2005 ed in conformità a quanto stabilito dall'art. 15 del D.Lgs. n. 209/2003 e D.G.P. n. 159/2004;

89. in ogni caso il Gestore dovrà provvedere a:
- lasciare il sito in sicurezza;
 - svuotare vasche, serbatoi, contenitori, reti di raccolta delle acque provvedendo a un corretto recupero o smaltimento del contenuto;
 - rimuovere tutti i rifiuti provvedendo a un loro corretto recupero o smaltimento;

90. sino ad allora, la presente Autorizzazione Integrata Ambientale deve essere rinnovata e mantenuta valida;

MONITORAGGIO

91. il Gestore deve attuare il Piano di Monitoraggio e Controllo quale parte fondamentale della AIA, rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare;

92. il Gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura e campionamento relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione e alla loro riparazione nel più breve tempo tecnico possibile;

93. ARPA è incaricata:

- di effettuare le verifiche e i controlli previsti nel Piano di Controllo e ad essa assegnati;
- di verificare il rispetto di quanto ulteriormente indicato nella AIA, con particolare riguardo alle prescrizioni;
- di verificare il rispetto di quanto stabilito dalle altre norme di tutela ambientale per quanto non già regolato dal D.Lgs. n° 152/2006 e s.m.i., dalla L.R. n° 21/04 e dal presente atto;

94. ARPA effettuerà i controlli programmati dell'impianto rispettando la periodicità stabilita dal presente Piano di Controllo;

95. ARPA può effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del Gestore; a tal fine, solo quando appositamente richiesto, il gestore deve comunicare a mezzo fax al Distretto ARPA di Imola con sufficiente anticipo, le date previste per gli autocontrolli (campionamenti);

PRESCRIZIONI CONTENUTE NEL PARERE FAVOREVOLE CONDIZIONATO RILASCIATO DAL COMANDO PROVINCIALE DEI VV.F.

96. per quanto non espressamente previsto nella documentazione tecnica presentata, dovranno essere osservati tutti i criteri e le norme di sicurezza antincendio applicabili previste dal D.P.R. n°577/82, D.P.R. n°246/93, D.Lgs. n°81/2008, D.M. 10/03/98;

97. dovranno essere fatti salvi i diritti dei terzi;

98. la resistenza al fuoco dei prodotti permanentemente incorporati nell'opera da costruzione e degli elementi costruttivi dovrà essere rispondente ai requisiti di classificazione fissati dal DM 16.02.2007; i prodotti, fatte salve le disposizioni transitorie previste all'art.5 del decreto, dovranno essere munite di marcatura CE;
99. l'impianto di illuminazione di sicurezza, oltre ad essere conforme al D.M: 22/01/2008 n° 37, dovrà essere realizzato secondo le indicazioni contenute nella norma UNI 1838;
100. dovrà essere installata la segnaletica di sicurezza sui luoghi di lavoro prevista dal D.Lgs. n. 81/08;
101. devono essere assicurati i controlli e manutenzioni sulle misure antincendio previsti dall'allegato VI al D.M. 10.03.98, riportandone gli esiti sul registro dei controlli di cui all'art. 5 del DPR 37/98;
102. gli impianti elettrici e di messa a terra devono essere realizzati conformemente al DM 22.01.2008 n. 37;
103. a lavori ultimati, dovrà essere presentata domanda di sopralluogo in carta legale ed a firma del titolare dell'attività, al fine dell'ottenimento del Certificato di Prevenzione Incendi;
- b) di dare atto che la Provincia di Bologna ha espresso il proprio parere sulla compatibilità ambientale ai sensi della LR 9/99 all'interno del Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato n. 1 alla presente delibera;
- c) di dare atto che la Provincia di Bologna ha rilasciato l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), con provvedimento prot. PG/0089469 del 24/05/2011 firmato dal Dirigente del servizio tutela e sanzioni ambientali, Luigi Rudi Munari, acquisita dalla Regione Emilia - Romagna al PG 0141334 del 09 giugno 2011 e che costituisce l'Allegato n. 2 della presente delibera;
- d) di dare atto che ARPA ha espresso il proprio parere ed in particolare il Piano di Monitoraggio per l'AIA, che è ricompreso all'interno del provvedimento di AIA che costituisce l'Allegato n. 2 della presente delibera;
- e) di dare atto che i Vigili del Fuoco non hanno partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, ma hanno inviato il proprio parere alla Ditta REMAIND s.r.l. che l'ha inoltrato alla Regione Emilia - Romagna con cui si rilasciava il parere favorevole condizionato alla realizzazione del progetto; tale assenso costituisce l'Allegato n. 3 della presente delibera;
- f) di dare atto che AUSL e Comune di Mordano non hanno partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi in data 15 aprile 2011 e non hanno firmato il rapporto ambientale che costituisce l'allegato 1 della presente delibera; trova quindi applicazione il disposto dell'art; 14-ter, comma 7, della Legge

- 7 agosto 1990 n; 241 e successive modificazioni;
- g) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione al proponente REMAIND s.r.l.;
 - h) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione alla Provincia di Bologna, al Comune di Mordano, all'ARPA Sezione provinciale di Bologna, all'ARPA Sezione provinciale di Imola, all'AUSL, Dipartimento del Servizio di Prevenzione e al Comando provinciale Vigili del Fuoco di Bologna;
 - i) di stabilire, ai sensi dell'art. 26, comma 6 del d.lgs. 152/06, come modificato dal d.lgs. 4/08, il progetto dovrà essere realizzato entro 5 anni dalla pubblicazione del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale;
 - j) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale e sul sito web della Regione Emilia - Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;
 - k) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del d.lgs.; 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal d.lgs.; 16 gennaio 2008, n. 4, il presente provvedimento di valutazione di impatto ambientale
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 GIUGNO 2011, N. 904

Esito della procedura di verifica (screening) relativa al progetto di impianto esistente di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali prevalentemente ferrosi e non ferrosi nel comune di Castel Guelfo (BO) della ditta Filippo Tanaglia Srl (Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

- 1) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, come integrata dal D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto di "Impianto esistente di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali prevalentemente ferrosi e non ferrosi" nel Comune di Castel Guelfo (BO) della Ditta "Filippo Tanaglia S.r.l." da ulteriore procedura di V.I.A. a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:
 - a. possono essere sottoposti ad operazioni di recupero R13 ed R4 le seguenti tipologie e quantitativi di rifiuti, per una quantità massima di rifiuti da stoccare istantaneamente presso l'impianto non superiore a 5.000 ton, e una quantità massima di rifiuti da sottoporsi ad operazioni di recupero non superiore a 300 ton/giorno e comunque non eccedente 66.000 ton/anno;

Zona	Trattamento	Pericolosità	Gruppo	Quantitativo massimo (ton)
150101, 150105, 150106, 200101 101112, 101111, 150107, 160120, 170202, 191205, 200102 020104, 150102, 170203, 191204, 200139 070213, 120105, 160119 150103, 170201, 191207 160103	R13	NP	Carta, plastica, vetro, legno, pneumatici	172
160214, 160216	R13	NP	RAEE	100
100210, 120101, 120102, 120199, 150104, 160117, 170405, 191202, 200140	R4/R13	NP	Metalli ferrosi	3.181

120103, 120104, 120199, 150104, 170401, 170402, 170403, 170404, 170406, 170407, 191002, 191203, 200140	R4/R13	NP	Metalli non ferrosi	1.000
160106, 160116, 160117, 160118, 160122	R4/R13	NP	Carcasse veicoli già bonificati e metalli misti	270
170402, 170411	R4/R13	NP	Cavi di alluminio	60
160118, 160122, 170401, 170411	R4/R13	NP	Cavi di rame	100
160601*, 160602*, 160603*, 160604, 160605	R13	P e NP	Batterie	82
170904	R13	NP	Inerti	35
Totale rifiuti stoccati istantaneamente				5.000

b. le tipologie di rifiuti che la Ditta intende sottoporre ad operazioni di messa in riserva e recupero, devono essere gestiti conformemente a quanto indicato nella documentazione consegnata, con riferimento in particolare alle modalità di stoccaggio e mantenendo ben separate e distinte le diverse zone di stoccaggio dei rifiuti (anche tra loro) da quelle delle M.P.S.;

c. possono essere considerate materie prime secondarie esclusivamente i prodotti ottenuti dalle suddette

attività di recupero e con caratteristiche conformi alle normative tecniche UNI di riferimento;

- d. l'attività lavorativa deve essere svolta unicamente nel periodo diurno;
- e. per minimizzare gli impatti sull'ambiente, mettere in atto tutti gli interventi e azioni di mitigazione previste nel progetto, con particolare riferimento a quanto proposto dalla Ditta in ordine alla riduzione dell'impatto acustico prodotto che si richiamano di seguito:
- partizioni acustiche fonoisolanti e fonoassorbenti verticali ed orizzontali sulla macchina introdotta nel ciclo produttivo destinata alla pulizia del filo d'acciaio;
 - partizione acustica fonoisolante e fonoassorbente verticale, di cui la Ditta deve studiarne la fattibilità, sulla pressa-cesoia esistente;
- f. gli interventi e le azioni di mitigazione acustica di cui al punto precedente possono essere concordate ed eventualmente modificate con Arpa, che potrà indicare ulteriori o più adeguate misure di contenimento acustico;
- g. devono essere predisposti tutti i presidi tecnici e gestionali atti a prevenire o ridurre la formazione di polveri durante le fasi di movimentazione e pressatura dei rifiuti;
- h. devono essere rispettati i limiti acustici e differenziali presso i recettori acustici;
- i. deve essere periodicamente verificato lo stato di usura dei mezzi operativi intervenendo prontamente qualora il deterioramento di parti di essi provochino un reale incremento della rumorosità ambientale, provvedendo anche alla sostituzione degli stessi se necessario;
- j. eventuali serbatoi fuori terra, big bags e contenitori devono essere sottoposti ad adeguata verifica del loro stato di conservazione e di tenuta;

- k. tutte le pavimentazioni dell'impianto devono essere mantenute costantemente in buono stato di manutenzione al fine di evitare la formazione di crepe e fessurazioni;
- l. il pozzetto di campionamento finale e i pozzetti di ispezione e manutenzione dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia devono essere mantenuti sgombri dai materiali in lavorazione, in modo da consentire in ogni momento ispezioni, manutenzioni, interventi di emergenza e campionamenti dello scarico;
- m. il pozzetto d'ispezione finale, idoneo al prelevamento di campioni di acque di scarico (in riferimento alla metodologia APAT, IRSA, CNR), dovrà essere mantenuto costantemente accessibile in modo tale da garantire lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza, a disposizione degli organi di vigilanza;
- n. in modo più specifico si formulano le seguenti prescrizioni da mantenere in fase di gestione dei rifiuti:
- durante tutte le fasi operative e di deposito deve essere evitato ogni danno per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività e degli operatori addetti;
 - durante le operazioni di carico e scarico di rifiuti devono essere adottate tutte le necessarie misure di sicurezza atte ad evitare l'insorgere di qualsiasi pericolo o inconveniente di ordine ambientale ed igienico sanitario;
 - lo stoccaggio di rifiuti e materie deve avvenire esclusivamente nell'ambito delle zone individuate dal proponente e tali aree devono essere identificate da apposita cartellonistica e mantenute separate tra loro da idonei sistemi di contenimento; analogamente, eventuali contenitori per rifiuti e MPS devono essere opportunamente identificati con etichette, targhe o contrassegni ben visibili per dimensioni e collocazione;
 - devono essere usati esclusivamente contenitori in buone condizioni di conservazione, tali da garantire una perfetta tenuta;

- nelle zone di deposito dei rifiuti deve essere presa ogni precauzione al fine di garantire uno stoccaggio ordinato, prevedendo un'organizzazione dei contenitori dei rifiuti idonea a consentire una sufficiente movimentazione dei rifiuti stessi e un facile accesso in tali zone di stoccaggio;
 - l'impianto deve essere sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni esterne, alla rete fognaria, ai bacini di contenimento, in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente;
 - l'esercizio dell'impianto deve avvenire nel rispetto delle normative in materia di inquinamento acustico, atmosferico e delle acque ed in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, di rischi di incidenti rilevanti e di prevenzione incendi, se ed in quanto applicabili;
 - deve essere sempre disponibile presso l'impianto la certificazione analitica che attesti la non pericolosità dei rifiuti ai sensi dell'art. 2 della decisione 2000/532/CE;
 - deve essere sempre disponibile presso l'impianto la certificazione analitica che attesti l'idoneità delle MPS prodotte;
 - a seguito della dismissione dell'attività, la Ditta dovrà verificare il livello di contaminazione delle aree interessate dalla attività medesima, al fine di provvedere eventualmente alle operazioni di messa in sicurezza e ripristino del sito nel rispetto delle normative vigenti in materia di bonifica di siti contaminati;
- o. deve essere presentata al Comune di Castel Guelfo idonea documentazione atta a dimostrare la legittimità del manufatto presente nell'area di proprietà ed indicato negli elaborati "ALLEGATO A" e "ALLEGATO B" con la dicitura "ufficio pesa" vicino alla pesa individuata con la lettera "E", così come richiesto dalla stessa Amministrazione comunale;
- 2) che resta fermo l'obbligo di acquisire tutte le autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto, con particolare riferimento

alle disposizioni di cui alla Parte Quarta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;

- 3) di trasmettere la presente delibera alla Ditta Filippoo Tanaglia S.r.l.; alla Provincia di Bologna; al Comune di Castel Guelfo; all'ARPA Sezione Provinciale di Bologna; all'AUSL di Bologna;
 - 4) di pubblicare, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;
 - 5) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. il presente provvedimento di assoggettabilità.
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 GIUGNO 2011, N. 905

Esito procedura di verifica (screening) sul progetto di realizzazione di un laghetto-invaso ad uso sportivo ed irriguo al servizio di un centro agrituristico e di piccolo bacino di fitodepurazione in località Pegola nel comune di Malalbergo (BO)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, in considerazione del limitato rilievo degli interventi previsti e dei conseguenti impatti ambientali, il progetto relativo alla costruzione un laghetto-invaso d'acqua ad uso sportivo ed irrigazione al servizio di un centro agrituristico aziendale e di piccolo bacino di fitodepurazione in località Pegola nel Comune di Malalbergo in Provincia di Bologna dalla ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni:

1. una attenta progettazione esecutiva della fase di cantierizzazione, per quanto riguarda le interferenze con l'ambiente, le conseguenti mitigazioni e le azioni di ripristino, soprattutto

per quanto riguarda l'area di cantiere;

2. per quanto riguarda le operazioni di ripristino e di mitigazione dell'impatto paesaggistico e visivo dell'opera si dovranno utilizzare per la piantumazione specie autoctone che garantiscono un maggior successo di impianto (facilità di attecchimento, adattamento pedo-climatico, buona resa nello sviluppo) e in modo tale che creino una corona arbustiva ai fini di migliorare l'inserimento paesaggistico dello specchio d'acqua;
3. assolutamente da evitare sono le specie riconosciute come invadenti (Robinia, Ailanto, etc.);
4. devono essere rese ottimali le condizioni di aderenza tra lo strato impermeabile di argilla e il substrato sottostante;
5. resta fermo che tutte le autorizzazioni necessarie per la realizzazione dell'opera dovranno essere rilasciate dalle autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni;

b) di trasmettere la presente delibera ai proponenti Società agricola Agriconsult s.s., al Servizio Tecnico di Bacino del Reno, alla Amministrazione provinciale di Bologna, al Comune di Malalbergo, all'ARPA sezione provinciale di Bologna;

c) di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni il presente partito di deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 GIUGNO 2011, N. 898

Proroga dei termini per concessione-impegno al Comune di Parma degli investimenti Accordi di programma 2007-2010. Integrazione e modifica dei criteri dell'Allegato A), DGR 1233/09 e DGR 1749/02

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- la Legge regionale 2 ottobre 1998, n. 30 "Disciplina generale del trasporto pubblico regionale e locale", all'art. 12 prevede la stipula di Accordi di programma triennali con gli Enti locali e le loro Agenzie, definiti sulla base di un Atto di Indirizzo generale dell'Assemblea legislativa (art. 8) e di un'Intesa sui servizi minimi (art. 10);

- con delibera dell'Assemblea regionale n. 32 del 20 dicembre 2010 è stato approvato l'Atto di indirizzo generale triennale 2011-13 in materia di programmazione e amministrazione del trasporto pubblico locale (proposta della Giunta regionale n. 1351/2010);

Viste:

- la propria deliberazione 749/02 venivano ammessi a contributo gli Accordi di programma 2001/2003 e in particolare l'Allegato A relativo alle condizioni generali per la concessione dell'impegno di spesa e dell'erogazione dei contributi regionali;
- la propria deliberazione n. 2136 del 9 dicembre 2008 di approvazione degli Accordi di programma per la mobilità sostenibile e per i servizi minimi autofiloviari per il 2007-2010 nei nove bacini provinciali della regione Emilia-Romagna: Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara,

Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini (approvati con il decreto del Presidente n. 113 del 17 aprile 2009);

- le proprie deliberazioni 1233/09, 1599/09, 931/10 e 976/10 che programmano finanziariamente e assegnano i contributi regionali disponibili ai beneficiari degli interventi degli Accordi di programma 2007-2010;
- l'Allegato A della propria deliberazione n. 1233 del 2009 che stabilisce i criteri, condizioni e modalità per la concessione-impegno, erogazione, nonché controllo e revoca dei contributi sugli investimenti dei sopraccitati Accordi di programma;

Rilevato che all'art. 20 comma 8 di ciascuno degli Accordi di programma 2007-2010 dei bacini provinciali nell'ambito delle condizioni generali per gli interventi degli Accordi di programma 2007-2010 i contraenti si impegnavano al rispetto del termine dell'anno 2010 per la presentazione della documentazione necessaria ai fini della concessione-impegno del contributo regionale, per quanto attiene gli interventi programmati non ancora impegnati dalla Regione;

Preso atto che:

- con determina dirigenziale n. 316 del 18 gennaio 2011 è stata approvata la ricognizione sullo stato di attuazione degli interventi non ultimati degli Accordi di programma per la mobilità sostenibile e il trasporto pubblico 1995 - 2010;

- tale ricognizione è stata completata nel febbraio 2011, da apposite riunioni tecniche con i referenti degli Enti beneficiari del contributo regionale, di informazione e condivisione sullo stato di attuazione degli interventi stessi;

Dato atto inoltre che tale ricognizione era propedeutica ai successivi atti regionali che definiscono i contenuti e limiti della conferma e/o riprogrammazione degli interventi, anche per poter aprire i tavoli concertativi ai fini della sottoscrizione dei nuovi Accordi di programma 2011-2013 sulla base di quanto stabilito dal sopraccitato Atto di indirizzo;

Rilevato che è necessario valutare in tale ambito e in attesa dei tempi di sottoscrizione dei nuovi Accordi 2011-2013, la possibilità di dare completa attuazione a interventi già avviati o da avviare in fase di cantierabilità prevista in tempi certi;

Rilevato che:

- il Comune di Parma con nota prot. n. 55408 del 29 marzo 2011 chiede una proroga motivata di n. 6 mesi rispetto al termine del 31 dicembre 2010 indicato nell'art. 20 comma 8 degli Accordi di programma 2007/2010 che riconosce le cause di forza maggiore per la proroga dei termini;

- con delibera di Giunta regionale n. 468 dell'11 aprile 2011 la Giunta ha disposto che a tutti gli interventi programmati ma non avviati (Allegato n. 3) potranno essere riconosciute tramite atto deliberativo regionale le cause di forza maggiore previa istanza motivata da parte del soggetto beneficiario;

- che nel caso di accoglimento di tale richiesta la sopraccitata delibera prevede che la necessaria documentazione, ai fini della concessione-impegno del contributo regionale per tali interventi deve avvenire entro il 31 ottobre 2011;

- che il Comune di Parma con nota prot. n. 100000 del 7 giugno 2011 ha richiesto con riferimento alle schede n. 3.1 - 3.2 - 3.4 - 4.3 - 4.4 - 4.5 - 4.9 dell'Accordo di Programma 2007/2010 l'accoglimento delle cause di forza maggiore concernenti:

a) la riorganizzazione degli uffici comunali e del relativo organigramma per il settore Mobilità e Ambiente;

b) la problematicità di rendere liquide le risorse relative alla quota di cofinanziamento di competenza comunale inerente al patto di stabilità;

- che si ritengono da accogliere tali motivazioni che riguardano interventi previsti dal Comune di Parma in fase di cantierabilità e di attuazione in tempi brevi, con obiettivi prioritari condivisibili quali: il potenziamento della rete ciclopedonale, il miglioramento dell'attrattività del trasporto pubblico e della sicurezza stradale;

- che si ritiene pertanto necessario riconoscere le cause di forza maggiore;

Preso atto delle motivazioni indicate si dispone quindi una proroga dei termini al fine dell'impegno di spesa per le schede di cui all'Allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, **al 31 ottobre 2011**;

Dato atto inoltre che le risorse regionali programmate finanziariamente e non utilizzate potranno essere riconfermate o riprogrammate per l'attuazione di interventi definiti nei tavoli concertativi ai fini della sottoscrizione dei nuovi Accordi di programma 2011-2013 sulla base di quanto stabilito dal sopraccitato Atto di indirizzo;

Rilevato infine che restano confermati tutti i criteri, condizioni e modalità, per la concessione-impegno, erogazione, nonché controllo e revoca dei contributi a tutti i beneficiari sugli investimenti dei sopraccitati Accordi di programma definiti nell'Allegato A della propria deliberazione 1233/09 integrando il punto 2b) "Liquidazione ed erogazione del contributo" come segue:

- le fatture in copia conforme all'originale possono essere liquidate in caso di cessione del credito "pro-soluto" o "pro-solvendo" da apposito soggetto finanziario a seguito di atto notarile che identifichi l'importo ceduto, l'esatta denominazione sociale e le coordinate bancarie del soggetto cessionario;

- l'atto notarile (originale o copia conforme) relativo alla cessione del credito rientra fra la documentazione da inviare al fine

dell'erogazione del contributo regionale;

Dato atto che tale modifica e integrazione al punto 2b) dell'Allegato A viene estesa anche allo specifico punto della delibera di Giunta regionale 749/02;

Richiamate le proprie deliberazioni, esecutive ai sensi di legge:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, concernente "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali" e s.m.;

- n. 1663 del 27 novembre 2006 concernente "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente" e s.m.i.;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le Strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07." e s.m.;

- n. 1173 del 27 luglio 2009 concernente "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2009)";

- n. 2060 del 20 dicembre 2010 concernente: "Rinnovo incarichi a Direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";

- n. 10 del 7 gennaio 2011 concernente: "Approvazione di atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale";

Visto il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 101 del 10/5/2010 avente ad oggetto "Nomina dei componenti della Giunta regionale e specificazione delle relative competenze" e n. 130 del 3/6/2010 di modifica ed integrazione allo stesso;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e s.m.i.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla Programmazione territoriale, Urbanistica. Reti di infrastrutture materiali e immateriali. Mobilità, Logistica e Trasporti;

A voti unanimi e palesi

delibera:

a) di stabilire, per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente riportate e in riferimento all'Allegato 1, parte integrante della presente deliberazione:

- di prorogare al **31 ottobre 2011** il termine per la consegna della documentazione da parte del beneficiario, Comune di Parma per la concessione-impegno del contributo regionale programmato accogliendo le cause di forza maggiore;

b) di dare atto che le risorse regionali programmate finanziariamente e non utilizzate potranno essere riconfermate o riprogrammate per l'attuazione di interventi definiti nei tavoli concertativi ai fini della sottoscrizione dei nuovi Accordi di programma 2011-2013 sulla base di quanto stabilito dal sopraccitato Atto di indirizzo;

c) di confermare tutti i criteri, condizioni e modalità, per la concessione-impegno, erogazione, nonché controllo e revoca dei contributi sugli investimenti a tutti i beneficiari dei sopraccitati Accordi di programma definiti nell'Allegato A della propria deliberazione 1233/09 integrando il punto 2b) "Liquidazione ed erogazione del contributo" come segue:

- le fatture in copia conforme all'originale possono essere liquidate anche nel caso di cessione del credito "pro - soluto" o "pro - solvendo", da apposito soggetto finanziario, a seguito di atto notarile che identifichi l'importo ceduto, l'esatta denominazione sociale e le coordinate bancarie del soggetto cessionario;

- l'atto notarile (originale o copia conforme) relativo alla cessione del credito rientra fra la documentazione da inviare al

fine dell'erogazione del contributo regionale;

d) di dare atto che tale modifica e integrazione di cui al punto c) che precede, viene estesa anche allo specifico punto dell'Allegato A della delibera di Giunta regionale 749/02;

e) di pubblicare la presente delibera nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

**ALLEGATO 1: ACCORDI DI PROGRAMMA PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE E IL TRASPORTO PUBBLICO
INTERVENTI PROGRAMMATI E NON AVVIATI ENTRO IL 31/12/2010**

Bacino	Accordi di Programma	Sch. n°	DESCRIZIONE INTERVENTO	SOGGETTO BENEFICIARIO	Contributo Regionale	Costo Totale Ammissibile	Capitolo Bilancio ReR
Parma	ADP 2007-10	3_1	Completamento rete ciclabile comunale	Comune di Parma	€ 80.000,00	€ 160.000,00	43270
Parma	ADP 2007-10	3_2	Investimenti per progetti Bicibus - Piedibus.	Comune di Parma	€ 24.000,00	€ 48.000,00	43270
Parma	ADP 2007-10	3_4	Realizzazione parcheggi di interscambio auto-bus-bici.	Comune di Parma	€ 45.000,00	€ 90.000,00	43270
Parma	ADP 2007-10	4_3	Realizzazione rotoatorie per aumento velocità commerciale linee TPL urbane	Comune di Parma	€ 400.000,00	€ 800.000,00	43270
Parma	ADP 2007-10	4_4	Realizzazione rotoatorie per aumento velocità commerciale linee TPL urbane - II stralcio	Comune di Parma	€ 135.000,00	€ 270.000,00	43270
Parma	ADP 2007-10	4_5	Realizzazione rotoatoria intersezione S.P. n.49 di Madregolo e S.S. n.9 Via Emilia	Comune di Parma	€ 150.000,00	€ 300.000,00	43270
Parma	ADP 2007-10	4_9	Installazione n.2 varchi di controllo accessi alle corsie riservate bus	Comune di Parma	€ 100.000,00	€ 200.000,00	43270

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 GIUGNO 2011, N. 906

Modifiche ad alcune disposizioni contenute nella delibera n.1242 del 28/7/2008 relative alla gestione del programma 3.000 case per l'affitto e la prima casa di proprietà

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la Legge regionale n. 24 dell'8 agosto 2001 avente ad oggetto "Disciplina generale dell'intervento pubblico nel settore abitativo" e successive modificazioni ed integrazioni;

- la propria deliberazione n. 174 del 7 febbraio 2005 avente ad oggetto "Orientamenti propedeutici al Programma di edilizia agevolata alloggi per l'affitto e la prima casa di proprietà";

- la propria deliberazione n. 159 del 13 febbraio 2006 avente ad oggetto "Proposta all'Assemblea legislativa regionale: Programma di edilizia agevolata per la realizzazione di 3000 case per l'affitto e la prima casa di proprietà" adottata dall'Assemblea legislativa con proprio atto n. 47 del 22 febbraio 2006;

- la propria deliberazione n. 946 del 3 luglio 2006 avente ad oggetto: "L.R. 24/01 - Approvazione bando per l'attuazione del programma relativo alla realizzazione di 3000 case per l'affitto e la prima casa di proprietà approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa 47/06";

- la propria deliberazione n. 1619 del 21 novembre 2006 avente ad oggetto "Deliberazione della Giunta regionale 946/06 - proroga termine presentazione domande e integrazioni";

- la propria deliberazione n. 269 del 5 marzo 2007 avente ad oggetto "Deliberazione della Giunta regionale 946/06 - proroga termine presentazione domande";

- la propria deliberazione n. 868 dell'11 giugno 2007 avente ad oggetto "deliberazione della Giunta regionale 946/06 - proroga termine presentazione domande";

- la propria deliberazione n. 130 del 4 febbraio 2008 avente ad oggetto "Programma di edilizia agevolata "3000 case per l'affitto e la prima casa di proprietà" approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 47/06. Specificazioni sul nucleo di valutazione di cui alla delibera di G.R. 946/06 e sulla procedura di formulazione della graduatoria;

- la propria deliberazione n. 1027 del 7 luglio 2008 avente ad oggetto: "L.R. 24/01. Programma 3000 case per l'affitto e la prima casa di proprietà. Approvazione graduatoria proposte di intervento, localizzazione interventi e determinazione contributi";

- la propria deliberazione n. 1277 del 28 luglio 2008 avente ad oggetto. "Programma 3000 case per l'affitto e la prima casa di proprietà. Completamento finanziario proposte di intervento parzialmente finanziate e attribuzione importo contributo a seguito dello scorrimento della graduatoria di cui alla tab. 8 all. f alla propria deliberazione 1027/08;

- la propria deliberazione n. 1242 del 28 luglio 2008 avente ad oggetto: "Approvazione procedure e definizione dei requisiti soggettivi da applicare per la gestione del programma 3000 case per l'affitto e la prima casa di proprietà";

- la propria deliberazione n. 1583 del 29 ottobre 2007 avente ad oggetto: "L.R. 24/01, art. 11 bis. Fondo di rotazione per la realizzazione di politiche per la casa. Approvazione dello schema di convenzione fra la regione Emilia-Romagna e gli istituti

di credito";

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 156 del 4 marzo 2008 avente ad oggetto: "Approvazione atto di indirizzo e coordinamento sui requisiti di rendimento energetico e sulle procedure di certificazione energetica degli edifici";

- la propria deliberazione n. 721 del 25 maggio 2009 avente ad oggetto "Modifiche e integrazioni ad alcune disposizioni contenute nelle delibere n. 1242 del 28/7/2008 e n. 1583 del 29/10/2007 relative alla gestione del programma 3000 case per l'affitto e la prima casa di proprietà";

Dato atto che la procedura di erogazione del finanziamento agevolato, delineata dalla precitata deliberazione 1242/08, prevede che il soggetto beneficiario, previa verifica da parte dell'istituto di credito che concede il mutuo, può richiedere l'erogazione:

- di una anticipazione in preammortamento del finanziamento agevolato non superiore all'80% dell'importo complessivo, massimo in due rate, a fronte della presentazione di fidejussioni o polizze assicurative a garanzia delle somme da erogare;

- del saldo del finanziamento agevolato a fine lavori a seguito della presentazione di apposita documentazione, tra cui l'atto della stipula dell'erogazione a saldo del mutuo e gli attestati comunali relativi al possesso dei requisiti soggettivi di tutti i beneficiari finali degli alloggi in locazione o proprietà ammessi a finanziamento;

Considerato che:

a) il perdurare della difficile situazione economica manifesta i suoi effetti negativi anche nel settore dell'edilizia residenziale sociale, con un contenimento della domanda di alloggi sociali e con il conseguente allungamento dei tempi di assegnazione di tutti gli alloggi finanziati;

b) nei casi in cui non è possibile procedere all'assegnazione di tutti gli alloggi finanziati la procedura finanziaria di cui alla citata deliberazione 1242/08 non permette agli operatori di richiedere l'erogazione del saldo del finanziamento agevolato e la stipula dell'atto di erogazione a saldo del mutuo;

c) nell'ipotesi di cui alla precedente lettera b), l'impossibilità di erogare il saldo del finanziamento agevolato costituisce un onere finanziario sia per i singoli beneficiari finali, che hanno già acquistato gli alloggi, sia per gli operatori economici titolari degli interventi, i quali per ottenere l'erogazione, da parte dell'Istituto di Credito, del saldo del capitale mutuato devono pagare gli interessi anche sull'ammontare di tale saldo costituito dal finanziamento agevolato;

Ritenuto opportuno modificare le disposizioni della deliberazione 1242/08 relative all'erogazione del saldo del finanziamento agevolato, al fine di rendere possibile tale erogazione anche nei casi in cui l'operatore non abbia ancora assegnato tutti gli alloggi finanziati;

Ritenuto, pertanto, di riformulare il punto 6) del paragrafo 2.3.a. dell'Allegato A alla suddetta deliberazione della Giunta regionale 1242/08, stabilendo che gli operatori titolari degli interventi finanziati possono richiedere l'erogazione a saldo del finanziamento agevolato a seguito della presentazione delle attestazioni comunali della sussistenza dei requisiti soggettivi relative a tutti i soggetti beneficiari finali degli interventi (su apposito modulo predisposto dalla Regione) oppure di fidejussione bancaria o polizza assicurativa a favore della Regione, dell'importo corrispondente al finanziamento agevolato relativo agli alloggi non assegnati, svincolabili alla presentazione delle suddette attestazioni per tutti gli alloggi finanziati;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante: “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07”;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’Assessore alla Programmazione e Sviluppo Territoriale, Cooperazione col Sistema delle Autonomie, Organizzazione, Gian Carlo Muzzarelli

a voti unanimi e palesi

delibera:

1. di riformulare, per le motivazioni esposte in premessa che qui si intendono integralmente riportate, il punto 6) del

paragrafo 2.3.a. dell’Allegato A alla suddetta deliberazione della Giunta regionale 1242/08, stabilendo che gli operatori titolari degli interventi finanziati possono richiedere l’erogazione a saldo del finanziamento agevolato a seguito della presentazione delle attestazioni comunali della sussistenza dei requisiti soggettivi relative a tutti soggetti beneficiari finali degli interventi (su apposito modulo predisposto dalla Regione) oppure di fidejussione bancaria o polizza assicurativa a favore della Regione, dell’importo corrispondente al finanziamento agevolato relativo agli alloggi non assegnati, svincolabili alla presentazione delle suddette attestazioni per tutti gli alloggi;

2. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 GIUGNO 2011, N. 909

P.S.R. 2007-2013. Asse 1 - Misure 111 Azione 1, 112, 114, 121, 132 - Differimento termini di approvazione graduatorie riferite all’annualità 2011

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio sul finanziamento della politica agricola comune e successive modifiche ed integrazioni;

- la Decisione n. 144/2006 del Consiglio relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (programmazione 2007-2013), come modificata dalla Decisione n. 61/2009 del Consiglio;

- il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione europea che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione europea che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda l’attuazione delle procedure di controllo e la condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

- il Regolamento (CE) n. 883/2006 della Commissione europea applicativo del Regolamento (CE) n. 1290/2005 concernente la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni di spesa e di entrata e le condizioni di rimborso delle spese nell’ambito del FEAGA e del FEASR;

- il Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione europea, che stabilisce modalità di applicazione del citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 relativamente all’attuazione delle procedure di controllo ed abroga il Regolamento (CE) n. 1975/2006;

Richiamata la propria deliberazione n. 1439 in data 1 ottobre 2007, con la quale si è preso atto della decisione comunitaria di approvazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (di seguito per brevità indicato PSR), nella formulazione acquisita agli atti d’ufficio della Direzione generale Agricoltura al numero PG/2007/0238108 di protocollo in data 21 settembre 2007, alle-

gato alla deliberazione stessa quale parte integrante e sostanziale;

Rilevato:

- che il PSR è stato oggetto di successive modifiche sottoposte all’esame della Commissione europea e da questa approvate;

- che, da ultimo, con propria deliberazione n. 2138 del 27 dicembre 2010 si è preso atto dell’attuale formulazione del PSR (versione 5), approvata con Decisione C(2010)9357 del 17 dicembre 2010, risultante dal riassetto proposto con deliberazione n. 748 in data 8 giugno 2010 e dal successivo negoziato condotto con la Commissione europea;

Atteso che il PSR prevede che l’attuazione delle singole Misure sia subordinata all’approvazione di uno specifico Programma Operativo di Misura finalizzato a tradurre a livello operativo le scelte e le strategie di programmazione con riferimento a ciascuna Misura;

Preso atto per quanto concerne l’attuazione dell’Asse 1 relativamente all’annualità 2011:

- che con deliberazione n. 992 del 12 luglio 2010 è stato approvato il Programma Operativo per le Misure 112 “Insediamento di giovani agricoltori” e 121 “Ammodernamento delle aziende agricole”;

- che con deliberazione n. 2171 del 27 dicembre 2010 è stato adottato il Programma Operativo per le Misure 111 “Formazione professionale e azioni di informazione” - Azione 1 “Formazione e informazione per le imprese agricole e forestali” e 114 “Consulenza aziendale”;

- che con deliberazione n. 194 del 14 febbraio 2011 è stato approvato il Programma Operativo per la Misura 132 “Partecipazione degli agricoltori a sistemi di qualità alimentare”;

Considerato che nell’ambito delle prescrizioni procedurali definite dai predetti Programmi sono stati fissati i termini entro i quali gli Enti competenti devono provvedere all’approvazione formale delle graduatorie di merito delle domande presentate;

Rilevato:

- che per la Misura 111 - Azione 1, la Misura 114 e la Misura 132 il termine ultimo previsto dai rispettivi Programmi Operativi per l’approvazione formale delle graduatorie relative alle domande presentate entro il 31 marzo 2011 era stato definito in 90 giorni dalla data di scadenza dalla suddetta presentazione e pertanto il 29 giugno 2011;

- che per quanto concerne le Misure 112 e 121 il termine ultimo per l’approvazione della graduatoria di riferimento per le domande presentate fino al 28 febbraio 2011 (nonché al 31 maggio

2011 limitatamente alle domande presentate da giovani beneficiari della Misura 112) risulta fissato al 31 luglio 2011;

Atteso che, a seguito dell'entrata in vigore del citato Regolamento (UE) n. 65/2011, si è manifestata la necessità di rivedere le procedure relative ai controlli amministrativi funzionali alla determinazione dell'ammissibilità delle domande di aiuto;

Atteso altresì che solo recentemente sono giunte indicazioni in materia da parte di AGEA Coordinamento, organismo pagatore nazionale competente in materia di erogazioni e controlli e pertanto le nuove procedure risultano al momento in via di perfezionamento;

Preso atto che le novità introdotte da detto Regolamento in materia di controlli sulle dichiarazioni rese dai potenziali beneficiari in sede di domanda di aiuto implicano un sensibile incremento degli adempimenti istruttori posti in capo agli Enti competenti che incidono sulla tempistica dei predetti procedimenti;

Dato atto che, stante quanto sopra esposto, le Amministrazioni provinciali hanno avanzato la richiesta di posticipare le scadenze prossime correlate alle istruttorie in corso delle Misure 111 Azione 1, 112, 114, 121 e 132 del PSR, al fine di poter concludere correttamente le operazioni di verifica dell'ammissibilità delle istanze pervenute;

Ritenuto, in relazione alle motivazioni sopraesposte ed al fine di garantire una legittima esecuzione delle procedure istruttorie conformemente alle disposizioni comunitarie, di disporre che i termini per l'approvazione delle graduatorie di merito per l'annualità 2011, attualmente previsti dai rispettivi Programmi Operativi di Misura al 29 giugno 2011 per le Misure 111 Azione 1 e 114 (con riferimento alla prima graduatoria) e 132 ed al 31 luglio 2011 per le Misure 112 e 121, debbano essere posticipati per tutte le Misure considerate al 15 settembre 2011;

Richiamata la L.R. 30 maggio 1997, n. 15 e successive modifiche recante norme per l'esercizio delle funzioni in

materia di agricoltura;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

- la propria deliberazione n. 1950 del 13 dicembre 2010 "Revisioni della struttura organizzativa della Direzione generale Attività produttive, Commercio e Turismo e della Direzione generale Agricoltura";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni; a voti unanimi e palesi,

delibera:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di disporre che i termini per l'approvazione delle graduatorie di merito per l'annualità 2011 del PSR 2007-2013, attualmente previsti dai rispettivi Programmi Operativi al 29 giugno 2011 per le Misure 111 Azione 1 e 114 (con riferimento alla prima graduatoria) e per la Misura 132 ed al 31 luglio 2011 per le Misure 112 e 121, siano posticipati per tutte le predette Misure al 15 settembre 2011;

3) di pubblicare in forma integrale la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Aiuti alle imprese provvederà a darne la più ampia diffusione anche sul sito Internet ErmesAgricoltura.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 GIUGNO 2011, N. 917

Approvazione del Piano regionale di controllo della Brucellosi Ovina e Caprina

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il DPR 30 luglio 1954, n. 320 "Regolamento di Polizia Veterinaria";

- la Direttiva del consiglio 91/68/CEE del 28 gennaio 1991 relativa alle condizioni di polizia sanitaria da applicare negli scambi intracomunitari di ovini e caprini e s.m.i.;

- il DPR 30 dicembre 1992, n. 556 "Regolamento per l'attuazione della Direttiva 91/68/CEE relativa alle condizioni di polizia sanitaria da applicare negli scambi intracomunitari di ovini e caprini";

- il DM 10/5/1993 "Aggiornamento delle tariffe relative alle prove diagnostiche effettuate dagli Istituti Zooprofilattici Sperimentali connesse ai piani di risanamento per la brucellosi e la leucosi";

- il DM 2/7/92, n. 453 "Regolamento concernente il piano

nazionale per la eradicazione della brucellosi negli allevamenti ovini e caprini";

- il DM 31/5/1995, n. 292 "Regolamento recante modificazioni al decreto ministeriale 2 luglio 1992, n. 453 concernente il piano nazionale per la eradicazione della brucellosi negli allevamenti ovini e caprini";

- il DM 12/8/1997, n. 429 "Regolamento recante modificazioni al DM 2 luglio 1992, n. 453, come modificato dal DM 31 maggio 1995, n. 292, concernente il piano nazionale per la eradicazione della brucellosi negli allevamenti ovini e caprini, al DM 27 agosto 1994, n. 651, concernente il piano nazionale per la eradicazione della brucellosi negli allevamenti bovini e al DM 2 maggio 1996, n. 358, concernente il piano nazionale di eradicazione della leucosi bovina enzootica negli allevamenti bovini e bufalini;

- il Regolamento (CE) n. 535/2002 che modifica l'Allegato C della direttiva 64/432/CEE del Consiglio e la Decisione 2000/330/CE;

- il Regolamento (CE) n. 21/2004 che istituisce un sistema di identificazione e di registrazione degli animali delle specie ovina e caprina, modificato dal Regolamento(CE) n. 1760/2007 e dal Regolamento (CE) n. 933/2007;

- il DM 16/5/2007 "Modifica dell'allegato IV del decreto del Presidente della Repubblica del 30 aprile 1996, n. 317 «Regola-

mento recante norme per l'attuazione della direttiva 92/102/CEE, relativa all'identificazione e alla registrazione degli animali»;

Richiamate altresì:

- la L.R. 4/04 "Disciplina della movimentazione di ovini e caprini a scopo di pascolo" ed in particolare l'art. 4 "Condizioni sanitarie" laddove prevede che gli ovini e i caprini devono provenire da allevamenti ufficialmente indenni da brucellosi ed essere in possesso dei requisiti sanitari previsti dalle norme vigenti;

- la delibera di Giunta 878/01 "Istituzione della figura del veterinario riconosciuto per le aziende che allevano animali destinati alle produzioni alimentari, per l'attuazione di sistemi e piani di sorveglianza e qualificazione sanitaria delle aziende zootecniche";

Tenuto conto:

- della Decisione di esecuzione della Commissione Europea 2011/277/UE del 10 maggio 2011, che riconosce la Regione Emilia-Romagna territorio ufficialmente indenne da brucellosi (*B. melitensis*);

- che la percentuale di allevamenti ovini e caprini ufficialmente indenni da brucellosi presenti in Emilia-Romagna al termine del 2010 è risultata maggiore del 99%;

Considerata la rilevanza del controllo - sia nella fase di movimentazione che nella strutture di concentramento degli animali - in quanto elemento fondamentale per garantire la prevenzione, la sorveglianza sulla diffusione dell'infezione, la tracciabilità degli animali e delle loro produzioni, la protezione degli allevamenti a tutela del benessere animale e del patrimonio zootecnico nonché a salvaguardia della sicurezza alimentare;

Atteso che la decisione della Commissione europea sopra richiamata provvede al riconoscimento della qualifica comunitaria di territorio ufficialmente indenne da brucellosi ovina e caprina sulla base dei dati epidemiologici del territorio dell'Emilia-Romagna;

Ritenuto di poter ridurre la frequenza dei controlli di rou-

tine - portandoli a cadenza biennale - per brucellosi degli ovini e dei caprini nelle aziende ufficialmente indenni della regione Emilia-Romagna;

Rilevata la necessità di dotarsi di un piano di controllo la cui attuazione consenta, attraverso un razionale utilizzo delle risorse umane, finanziarie e strumentali, di perseguire gli obiettivi di conservazione e miglioramento dello stato sanitario del patrimonio ovino e caprino della regione Emilia-Romagna nonché di mantenimento dei requisiti richiesti dalla normativa comunitaria per la dichiarazione di territorio Ufficialmente Indenne da brucellosi ovina e caprina;

Atteso che il Servizio Veterinario e Igiene degli Alimenti della Direzione generale Sanità e Politiche Sociali ha elaborato un documento recante "Piano regionale di controllo della Brucellosi Ovina e Caprina" concernente la individuazione delle attività essenziali a conseguire gli obiettivi sopra descritti;

Ritenuto pertanto di procedere alla approvazione del suddetto Piano regionale di controllo della brucellosi ovina e caprina;

Dato atto del parere allegato

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, l'Allegato A "Piano regionale di controllo della Brucellosi Ovina e Caprina" parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di dare mandato al Servizio Veterinario e Igiene degli Alimenti per lo svolgimento di tutti i compiti necessari all'esecuzione del Piano, ivi compresa la sua pubblicizzazione e trasmissione alle aziende sanitarie e l'esecuzione delle verifiche delle azioni effettuate;
3. di pubblicare il presente provvedimento, comprensivo dell'Allegato A, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Allegato A

PIANO REGIONALE di CONTROLLO DELLA BRUCELLOSI OVINA E CAPRINA

1. Obiettivi del piano

Attraverso l'esecuzione del presente piano di sorveglianza si vogliono ottenere i seguenti obiettivi:

- 1.1. mantenere e dove possibile migliorare lo stato sanitario del patrimonio ovino e caprino della Regione Emilia-Romagna raggiunto attraverso l'applicazione dei piani di eradicazione della Brucellosi ovina e caprina,
- 1.2. razionalizzare l'utilizzo delle risorse umane, finanziarie e strumentali attraverso l'espletamento di attività di controllo mirate alle situazioni a rischio, superando il controllo annuale di tutto il patrimonio ovino e caprino;
- 1.3. mantenere i requisiti richiesti dalla normativa comunitaria per la dichiarazione di territorio Ufficialmente Indenne da brucellosi ovina e caprina.

2. Definizioni

- a) **Azienda:** qualsiasi stabilimento, fabbricato o, nel caso di allevamenti all'aperto, qualsiasi ambiente in cui vengono detenuti, allevati o manipolati animali, a titolo permanente o provvisorio, ad eccezione degli ambulatori o delle cliniche veterinarie; (reg. 21/04/CE)
- b) **Allevamento:** un animale o l'insieme degli animali che sono tenuti in un'azienda come unità epidemiologica e, in caso di più allevamenti in una stessa azienda, tutti gli allevamenti che formano un'unità distinta avente la medesima qualifica sanitaria;
- c) **Azienda ovina o caprina ufficialmente Indenne da Brucellosi.** l'azienda che soddisfa le condizioni di cui all'allegato A, capitolo 1, sezione I della direttiva 91/68
- d) **Ovini o caprini da macello:** gli animali della specie ovina e caprina, destinati ad essere condotti al macello, direttamente o dopo essere transitati da un centro di raccolta riconosciuto, per esservi macellati; (DPR 30/12/92 n.556)
- e) **Ovini e caprini da riproduzione, d'allevamento e da ingrasso:** gli animali della specie ovina e caprina diversi da quelli menzionati al punto d), destinati ad essere avviati verso il luogo di destinazione direttamente o dopo essere transitati da un centro di raccolta riconosciuto ai fini della riproduzione e dell'allevamento (DPR 30/12/92 n.556)
- f) **Allevamento ovino, caprino, ovino e caprino da latte:** allevamento con animali riproduttori della specie ovina e caprina registrato in BDN con orientamento produttivo LATTE, in produzione
- g) **Allevamento ovino, caprino, ovino e caprino da carne:** allevamento con animali riproduttori della specie ovina e caprina registrato in BDN con orientamento produttivo CARNE
- h) **Allevamento ovino, caprino, ovino e caprino da lana:** allevamento con animali riproduttori della specie ovina e caprina registrato in BDN con orientamento produttivo LANA
- i) **Allevamento ovino, caprino, ovino e caprino misto:** allevamento con animali riproduttori della specie ovina e caprina registrato in BDN con orientamento produttivo MISTO e produzione di latte
- j) **Allevamento ovino, caprino, ovino e caprino da macello:** allevamento senza riproduttori in cui sono allevati animali della specie ovina e caprina destinati ad essere condotti direttamente al macello, registrato in BDN con orientamento produttivo CARNE e con censimento annuale di femmine adulte uguale a zero.
- k) **Allevamento ovino, caprino, ovino e caprino da autoconsumo:** allevamento di massimo 5 capi censiti, registrato in BDN con Orientamento produttivo PRODUZIONE DA AUTOCONSUMO e allevati ai soli fini di produzione per autoconsumo o "da affezione", senza cessione di animali e/o prodotti.
- l) **Detentore:** qualsiasi persona fisica o giuridica responsabile degli animali, anche a titolo temporaneo, ad eccezione degli ambulatori o delle cliniche veterinarie;
- m) **Commerciante:** il soggetto che compra e vende, direttamente o indirettamente, animali di cui alla lettera d) e/o e) assicurando il loro normale avviccendamento con il trasferimento degli animali stessi, entro 30 giorni dal loro acquisto, ad altra azienda non di sua proprietà
- n) **Stalla di sosta:** azienda autorizzata ai sensi dell'articolo 17 del D.P.R. 320/54 e D.lgs 196/99
- o) **Centro di raccolta:** azienda autorizzata ai sensi dell'articolo 9 del D.lgs 196/99
- p) **Banca Dati Nazionale (BDN):** la banca dati informatizzata di cui all'articolo 12 del D.lgs 196/99

3. Strutture coinvolte

Il piano di sorveglianza prevede il coinvolgimento di diverse figure con compiti ben definiti:

3.1. Detentore

Ai fini del presente piano al Detentore sono assegnati i seguenti compiti:

- identificare entro 6 mesi, e in ogni caso prima che gli animali lascino l'azienda, i capi nati in stalla;
- mantenere l'identificazione degli animali presenti in azienda;
- mantenere aggiornato il registro di stalla, attraverso la registrazione dei movimenti dei capi in entrata ed in uscita, secondo quanto previsto dalla normativa vigente;
- segnalare entro 7 giorni al Servizio Veterinario della A.USL competente l'introduzione in azienda di capi ovini e caprini di qualsiasi età e provenienza. Nel caso di introduzione di animali di provenienza nazionale o comunitaria la segnalazione dovrà essere effettuata consegnando al Servizio Veterinario copia delle attestazioni sanitarie di scorta previste (mod. 4 di cui all'allegato del D.M. 16.05.07 o certificati sanitari di cui all'articolo 1 del Reg. CE 599/04). Nel caso di capi provenienti da paesi terzi la segnalazione dovrà essere effettuata consegnando al Servizio Veterinario della A.USL copia delle attestazioni sanitarie di scorta previste, nonché si dovrà procedere alla identificazione e alla registrazione degli animali sul registro di stalla secondo i tempi e le procedure previste dalla normativa vigente;

- segnalare tempestivamente al Servizio Veterinario della A.USL la morte degli animali;
- richiedere al Servizio Veterinario della A.USL competente il rilascio della certificazione sanitaria di scorta per tutti gli animali destinati ad altri allevamenti o a stalle di sosta;
- segnalare tempestivamente al Servizio Veterinario della A.USL competente tutti gli aborti verificatisi in azienda;
- collaborare con il Servizio Veterinario della A.USL nell'esecuzione delle indagini epidemiologiche e nelle operazioni connesse con il prelievo di campioni per le prove di laboratorio;
- rispettare le prescrizioni e le ordinanze impartite dall'Autorità sanitaria competente.

3.2. Servizio Veterinario delle A.USL

I Servizi Veterinari della A.USL sono responsabili della esecuzione del piano ed hanno i seguenti compiti:

- vigilare sulla corretta esecuzione delle procedure di identificazione degli animali, registrazione e segnalazione dei movimenti degli stessi;
- prelevare i campioni per le prove di laboratorio;
- verificare l'esistenza dei requisiti per l'assegnazione/mantenimento della qualifica sanitaria delle aziende;
- effettuare indagini epidemiologiche accurate, in caso di riscontro di positività alle prove di laboratorio;
- attuare, in collaborazione con IZSLER, azioni finalizzate a incentivare l'attività di segnalazione degli aborti;
- impartire prescrizioni e/o coadiuvare l'autorità sanitaria locale nella predisposizione di atti volti al risanamento delle aziende infette, nonché ad impedire la trasmissione degli agenti patogeni ad altri animali e all'uomo;
- mantenere aggiornata la qualifica sanitaria dell'allevamento in BDN;
- elaborare e trasmettere i riepiloghi dei dati di attività al centro epidemiologico veterinario regionale (SEER).

3.3. Sezione Diagnostica Provinciale IZSLER

Le Sezioni Diagnostiche Provinciali dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia ed Emilia Romagna (IZSLER) contribuiscono al sistema attraverso le attività dei loro laboratori:

- forniscono consulenza ed assistenza ai Servizi Veterinari delle A.USL nelle operazioni di prelievo dei campioni, nonché nell'esecuzione delle indagini epidemiologiche e nella interpretazione dei risultati delle prove di laboratorio;
- eseguono prove di laboratorio (sierologiche, batteriologiche e istologiche) sui campioni conferiti dai Servizi Veterinari delle A.USL nell'ambito del piano;
- segnalano tempestivamente al Servizio Veterinario competente eventuali riscontri di positività per la malattia oggetto del piano rilevati su campioni conferiti da privati.

3.4. Centro epidemiologico veterinario regionale

Il centro epidemiologico veterinario regionale viene individuato nel Reparto Sorveglianza Epidemiologica Emilia-Romagna (SEER) di IZSLER. Il SEER funge da punto di raccolta ed elaborazione delle informazioni relative alle attività svolte ed ai risultati ottenuti, svolgendo i seguenti compiti:

- raccogliere ed elaborare i dati provenienti dai Servizi Veterinari delle A.USL e dalle Sezioni Diagnostiche Provinciali IZSLER;
- produrre rapporti periodici sulle attività svolte e sui risultati ottenuti e relazioni sull'andamento del piano di sorveglianza;
- collaborare con i Servizi Veterinari delle A.USL nell'espletamento delle indagini epidemiologiche;
- effettuare analisi del rischio sulla introduzione e/o presenza dell'agente eziologico, secondo metodologie riconosciute a livello internazionale.

3.5. Servizio Veterinario Regionale

Il Servizio Veterinario della Regione Emilia-Romagna, effettua la programmazione delle attività dei Servizi Veterinari, definisce gli obiettivi e ne verifica il raggiungimento, coordina le attività dei Servizi Veterinari e mantiene i contatti con il livello centrale (Ministero della Salute).

4. Attività

Le attività previste dal piano sono volte alla rilevazione degli allevamenti infetti attraverso il controllo dei principali fattori di rischio per l'introduzione e la diffusione della brucellosi. Il controllo periodico della qualifica sanitaria degli allevamenti permetterà di effettuare la verifica dei risultati delle attività di sorveglianza.

4.1. Sorveglianza sugli aborti negli allevamenti ovini e caprini

4.1.1 La segnalazione al Servizio Veterinario della A.USL degli aborti da parte del Detentore è obbligatoria.

4.1.2 I Servizi veterinari delle A.USL devono attuare, in collaborazione con IZSLER, azioni finalizzate a incentivare l'attività di segnalazione degli aborti, prevedendo all'occorrenza, in collaborazione con gli allevatori ed i veterinari liberi professionisti:

- un servizio di raccolta dei feti finalizzato alla diagnosi degli aborti infettivi.
- incontri di formazione/sensibilizzazione con le associazioni di categoria, veterinari liberi professionisti e aziendali al fine di illustrare il piano.

4.2. Controlli sulla movimentazione animale

4.2.1 Possono essere introdotti in azienda, ivi comprese stalle di sosta e centri di raccolta, solamente capi scortati da una certificazione di un veterinario ufficiale che attesti la provenienza da allevamenti Ufficialmente Indenni da Brucellosi, e riporti la data dell'ultimo controllo in allevamento. Gli animali che provengono direttamente da Stati Membri o parte di essi

dichiarati ufficialmente indenni dalla Commissione Europea devono essere scortati da certificato sanitario rilasciato ai sensi dell'articolo 1 del Reg. CE 599/04; esso ha validità di 10 giorni dalla data nella quale è stato eseguito l'esame clinico nell'azienda di partenza.

4.2.2 La durata della attestazione sanitaria, da riportarsi nel quadro E del modello 4 (allegato del D.M. 16.05.07) è di 15 giorni.

4.2.3 Il controllo documentale da parte del Servizio Veterinario della A.USL è obbligatorio su tutte le introduzioni. Il controllo puntuale sugli animali movimentati deve essere raggiunto attraverso lo svolgimento delle seguenti attività:

- educazione sanitaria rivolta ai Detentori finalizzata ad incentivare la tempestiva segnalazione al Servizio Veterinario delle introduzioni di nuovi capi in allevamento,
- sopralluoghi in azienda, allo scopo di verificare che eventuali animali introdotti siano correttamente identificati, provengano da allevamenti ufficialmente indenni e siano scortati da regolare certificazione sanitaria.

4.2.4 Nelle aziende che hanno introdotto animali senza certificazione o la cui identificazione risulti non accertabile, la qualifica sanitaria per Brucellosi può essere sospesa, in tal caso si applica quanto previsto ai punti 4.6.3 - 4.6.4 - 4.6.5.

4.3. Spostamento a scopo di pascolo

4.3.1 Gli ovini e caprini devono provenire da allevamenti ufficialmente indenni da brucellosi.

4.3.2 Tutti gli ovini e caprini di età superiore a sei mesi che vengono trasportati per ragioni di pascolo o transumanza devono essere stati sottoposti con esito favorevole a un controllo sierologico della brucellosi effettuato negli ultimi 90 giorni. (L. R. n. 4/2004).

4.4. Vigilanza sulle stalle di sosta

4.4.1 Le stalle di sosta, in quanto strutture nelle quali gli animali di diverse provenienze vengono a contatto, devono essere autorizzate sulla base di precisi requisiti strutturali e operativi e sottoposte a controlli sistematici da parte del Servizio Veterinario della A.USL competente.

4.4.2 L'atto autorizzativo è rilasciato dalla Autorità Sanitaria previo parere del competente Servizio Veterinario, che assicuri la sussistenza dei requisiti strutturali previsti, quali:

- presenza di adeguate attrezzature e impianti per il carico e scarico degli animali in funzione dei mezzi di trasporto,
- presenza di locali con spazi sufficienti per coricarsi, con ventilazione e drenaggio idonei e pavimentazione lavabile e disinfettabile,
- presenza di mangiatoie ed abbeveratoi adeguati e in quantità sufficiente al numero massimo di animali ospitabili,
- presenza di attrezzature per la regolare pulizia e disinfezione,
- presenza di sistema di raccolta delle acque di scolo e di zona di raccolta dello strame.

4.4.3 L'autorizzazione sanitaria deve riportare il codice aziendale, la specie, la categoria e il numero massimo di animali che possono essere ospitati contemporaneamente nell'impianto.

4.4.4 Quando nella stessa unità epidemiologica, sono autorizzate strutture per specie animali diverse (come nel caso di presenza di stalla di sosta per bovini e stalla di sosta per ovi-caprini) gli animali movimentati attraverso tali strutture devono possedere la stessa qualifica sanitaria, attestata da certificazione sanitaria ufficiale sulla documentazione di scorta in ingresso.

4.4.5 Le attestazioni sanitarie di scorta relative agli animali in uscita potranno essere rilasciate sulla base dei certificati di ingresso e compilate dal veterinario ufficiale nell'apposito riquadro E del mod. 4 verde (allegato del D.M. 16.05.07) datate, numerate, conservate ed archiviate a cura del Servizio Veterinario della A.USL competente.

4.4.6 E' possibile detenere pecore e capre in lattazione a condizione che siano presenti adeguate attrezzature e spazi per la mungitura degli animali. Occorre pertanto che l'autorizzazione sanitaria riporti il numero massimo di animali in lattazione ospitabili, oppure la esplicita dichiarazione che non possono essere introdotti nell'impianto animali in lattazione. Il latte raccolto durante la permanenza in stalla di sosta, non rispondendo ai requisiti prescritti dal Reg. 853/ All. 3, Sezione IX, cap. II, va destinato ad usi diversi dal consumo umano.

4.4.7 I Servizi Veterinari delle A.USL devono assicurare l'esecuzione di controlli periodici, definiti sulla base della entità della movimentazione. Il controllo ufficiale sulle stalle di sosta si deve garantire in due momenti:

- controlli documentali, d'identità e fisici degli animali che compongono la partita, mediante visita con sopralluogo da effettuarsi entro le 48 h dalla partenza ai fini del rilascio della certificazione veterinaria,
- controlli periodici almeno annuali pianificati sulla base del flusso di animali, della provenienza, di irregolarità riscontrate, al fine di verificare la sussistenza dei requisiti strutturali (strutture idonee, capacità sufficiente, mezzi di contenimento efficienti, strutture di carico e scarico, mangiatoie e abbeveratoi, concimaie, raccolta di acque reflue, stato e funzionamento delle strutture di disinfezione) e gestionali (stato igienico-sanitario, sistema di identificazione e registrazione degli animali, benessere animale). I controlli dovranno prevedere il censimento degli animali presenti al momento del sopralluogo, la verifica della corretta identificazione, la verifica del rispetto delle condizioni indicate dalla autorizzazione sanitaria e in particolare la congruità fra il numero e la categoria degli animali presenti al momento del sopralluogo e quello previsto dalla stessa, la verifica della corretta tenuta del registro aziendale.

4.4.8 Il riscontro di irregolarità o inadempienze, oltre alle previste sanzioni e l'eventuale adozione di misure di polizia sanitaria, può comportare la sospensione o la revoca della autorizzazione sanitaria.

4.5. Controlli negli allevamenti

4.5.1 Fino a che la percentuale di allevamenti ufficialmente indenni rimane superiore al 99%, ai fini della verifica dello stato sanitario e del mantenimento della qualifica, negli allevamenti con ovini e caprini da riproduzione (registrati in BDN con orientamento produttivo CARNE, LATTE, LANA, MISTO) e negli allevamenti di autoconsumo situati in aziende che detengono bovini da riproduzione in fattorie didattiche e in agriturismi, sarà effettuato, un controllo sierologico individuale di tutti i capi di età superiore ai 6 mesi con cadenza almeno biennale, fatto salvo quanto specificato al punto 4.3.

4.5.2 Negli allevamenti di autoconsumo, con esclusione di quelli specificati al punto 4.5.1, il controllo sierologico individuali di tutti i capi di età superiore ai 6 mesi, sarà effettuato annualmente in almeno il 25% degli allevamenti.

4.5.3 La frequenza dei controlli sierologici di stalla può essere incrementata, sulla base di una valutazione del rischio svolta dal Servizio Veterinario dell'A.USL competente, per le aziende a maggior rischio di brucellosi.

4.5.4 Qualora venga costituito un nuovo allevamento, considerato l'obbligo di provenienza degli animali da allevamenti ufficialmente indenni, ai fini del mantenimento della qualifica, è sufficiente un'unica prova sierologica individuale di tutti i capi di età superiore ai 6 mesi da effettuarsi almeno 60 giorni dopo la costituzione dell'allevamento.

4.6. Allevamenti e capi positivi per Brucellosi

4.6.1 Nel caso che ad un controllo sierologico individuale uno o più capi risultino positivi alla SAR, ma negativi alla FdC (SAR+/FdC-), questi dovranno essere isolati al più presto e sottoposti a limitazione del movimento, su questi animali si procederà ad un secondo controllo sierologico da eseguirsi tra i 10 ed i 15 giorni dal primo. I campioni dovranno pervenire alla Sezione Diagnostica IZS scortati da modulistica che evidenzii il fatto che si tratta di capi SAR+/FdC-, i campioni dovranno essere esaminati usando solamente la FdC.

Nel caso anche la seconda FdC risulti negativa, l'animale verrà considerato sano (falso positivo alla SAR); qualora invece la FdC risulti positiva, si dovrà applicare la procedura di cui al punto 4.6.2. In assenza di particolari fattori di rischio per la presenza di Brucellosi, durante il periodo che trascorre tra la segnalazione della positività alla SAR e la comunicazione dell'esito della seconda FdC sarà possibile vincolare al trattamento termico risanatore solamente il latte dei capi SAR+/FDC-, senza applicare ulteriori misure restrittive al resto dell'allevamento.

4.6.2 I capi che ad un controllo sierologico risultano positivi alla FdC, (con titolo uguale o superiore a 20 UIFC/ml) dovranno essere immediatamente isolati e la qualifica di allevamento Ufficialmente Indenne sospesa. Qualora nell'azienda non vi siano sintomi clinici di Brucellosi o isolamento di Brucella e un'indagine epidemiologica condotta nell'allevamento non rilevi l'esistenza di fattori di rischio per la presenza di infezione brucellare (pregresse infezioni, contatti diretti o indiretti con allevamenti senza qualifica sanitaria, recente introduzione di animali, movimenti verso fiere e mostre, significative non conformità nella gestione aziendale), la qualifica potrà essere ripristinata dopo che tutti gli animali positivi alla FdC sono stati macellati al più presto, e comunque entro 7 giorni, le indagini di laboratorio condotte sugli organi prelevati da questi animali secondo procedure definite (Allegato A/2) non hanno evidenziato la presenza della Brucella spp e tutti gli ovini e caprini di età superiore a 6 mesi sono stati sottoposti con esito favorevole a una prova sierologica individuale, eseguita ad almeno 42 giorni dall'allontanamento dall'azienda dell'ultimo capo positivo.

4.6.3 La qualifica di allevamento Ufficialmente indenne da brucellosi può essere sospesa anche nei seguenti casi:

- correlazione epidemiologica con focolaio,

- introduzione di animali senza certificazione o la cui identificazione risulti non accertabile.

4.6.4 Negli allevamenti con sospensione della qualifica, si dovrà sempre procedere a:

- sequestro di tutti i capi presenti in azienda e divieto di ogni movimento di animali da vita delle specie sensibili da e per l'azienda

- destinazione del latte degli animali sieronegativi, alla produzione di latte e formaggi previo trattamento termico che determini una reazione negativa alla prova della fosfatasi oppure alla produzione di formaggi con periodo di maturazione di almeno 60 giorni;

- segnalazione del sospetto di infezione, attraverso la compilazione e l'invio al SEER della scheda RISANA.1, di cui alla nota 2.12.1997, prot. n. 48828/VET

- esecuzione di un'accurata indagine epidemiologica volta ad evidenziare la presenza di fattori di rischio per la presenza di infezione quali pregresse infezioni, contatti diretti o indiretti con allevamenti senza qualifica sanitaria, pascolo vagante, recente introduzione di animali, movimenti verso fiere e mostre, significative non conformità nella gestione aziendale).

4.6.5 Tranne il caso di cui al punto 4.6.2 la qualifica potrà essere ripristinata quando tutti gli animali di età superiore ai 6 mesi siano stati sottoposti con esito favorevole a una prova sierologica individuale, eseguita ad almeno 42 giorni dal contatto a rischio o, qualora questo non sia determinabile, dalla data dell'accertamento.

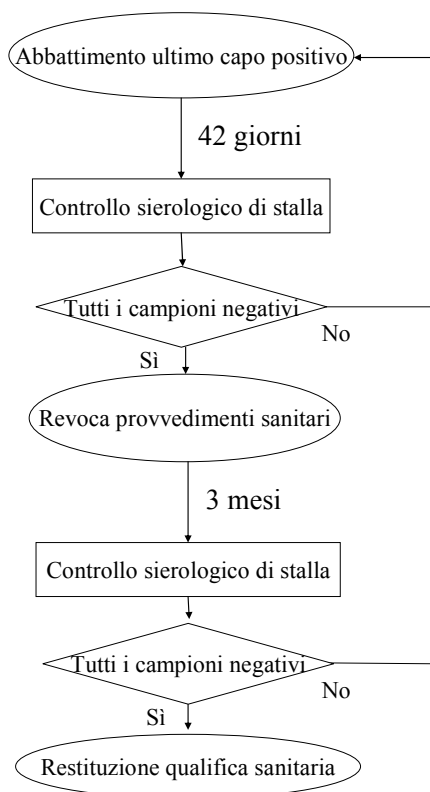
4.6.6 La azienda è dichiarata infetta in seguito all'isolamento di Brucella da aborti, latte e/o qualora in base a prove di laboratorio o alle correlazioni epidemiologiche, è confermata nell'allevamento la presenza di brucellosi. La dichiarazione di azienda infetta causa l'immediata revoca della qualifica sanitaria. Tutte le Brucelle eventualmente isolate verranno inviate per la tipizzazione al Centro Nazionale di Referenza di Teramo.

4.6.7 Nelle aziende infette dovranno essere presi i provvedimenti di cui agli articoli 6 e 7 del D.M. 453/1992. Tutte le aziende correlate verranno poste sotto controllo veterinario ufficiale e sottoposte ad una prova sierologica per escludere la presenza dell'infezione. Il focolaio sarà denunciato attraverso la compilazione e l'invio al SEER di una scheda RISANA.1. L'indagine epidemiologica deve comprendere anche la compilazione degli allegati A/3 e A/4 del presente piano.

4.6.8 Il risanamento delle aziende infette dovrà essere effettuato con le modalità descritte dagli articoli 7, 8, 9, 15, 17, 18 e 19 del D.M. 453/1992, schematizzate in Figura 1. La qualifica dell'azienda non viene restituita fin quando tutti i capi presenti nell'allevamento al momento della denuncia della malattia siano stati macellati e siano state eseguite le disinfezioni sotto controllo ufficiale, oppure tutti gli animali di età superiore a 6 mesi siano risultati negativi a due prove sierologiche individuali consecutive, effettuate ad un intervallo di 90 giorni, la prima delle quali effettuata almeno 42 giorni dopo l'allontanamento degli animali positivi e l'esecuzione delle disinfezioni sotto controllo ufficiale. La restituzione della qualifica deve essere segnalata al SEER mediante la compilazione e l'invio di una scheda RISANA.2, di cui alla nota 2.12.1997, prot. n. 48828/VET.

4.6.9 In caso di focolaio di brucellosi di un allevamento ovi-caprino, l'autorità sanitaria competente per territorio, può disporre anche la eliminazione di capi sieronegativi qualora la situazione epidemiologica sia tale da farli ritenere infetti, previo parere conforme dell'assessorato regionale alla sanità e dell'istituto zooprofilattico sperimentale competente. Di tale operazione la regione dà comunicazione al Ministero della Salute.

Fig. 1 - Modalità controllo per il risanamento delle aziende ovi-caprine infette da Brucellosi.



5. Sistema informativo

5.1 Viene istituito un sistema informativo per la raccolta sistematica di dati che possano finalizzati alla verifica delle attività svolte e dei risultati del piano di controllo, in modo da avere elementi oggettivi sui quali basare ed eventualmente adeguare e modificare i programmi di controllo. Il sistema informativo deve permettere:

- la registrazione immediata e puntuale degli allevamenti con positività alle prove diagnostiche, nonché dei focolai di infezione denunciati e confermati;
- la verifica periodica delle attività di sorveglianza e dei risultati ottenuti;
- la rilevazione precoce degli scostamenti dagli obiettivi prefissati;
- il calcolo degli indici e degli indicatori di attività e di risultato necessari per ottenere e/o mantenere la qualifica sanitaria e per valutare l'andamento del piano.

5.2 I dati generati attraverso le attività connesse al piano di sorveglianza e la modulistica relativa a:

- notifiche ed estinzioni di focolai e sospetti focolai (schede RISANA.1 e RISANA.2);
- aborti;
- rapporti periodici di attività e relazioni;
- indagini epidemiologiche (allegati A/3, A/4, A/5, A/6);
- resoconti finanziari

saranno inviati dai Servizi Veterinari delle A.USL e raccolti dal SEER, che è in grado di connettersi per via telematica con la BDN e le banche dati contenenti gli esiti delle prove di laboratorio poste presso la Sede Centrale dell'IZSLER.

5.3 Il SEER elaborerà i dati raccolti e provvederà alla redazione di rapporti sintetici di attività con cadenza semestrale e di una relazione sull'andamento del piano di sorveglianza con cadenza annuale.

6. Allegati

6.1 Fanno parte integrante del piano i seguenti allegati:

- Allegato A/2 - Istruzione operativa per il prelievo di organi per la diagnosi di Brucellosi
- Allegato A/3 - Indagine epidemiologica in focolaio di Brucellosi ...
- Allegato A/4 - Scheda anamnestica individuale per i capi positivi alla FDC per brucellosi

Allegato A/2

Regione EMILIA-ROMAGNA	Piano regionale di controllo della <u>Brucellosi</u> Istruzione operativa per il prelievo di latte e organi per la diagnosi di brucellosi	Allegato A/2 Rev. 1 del 08/01/03
-----------------------------------	---	---

SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

La presente procedura descrive le operazioni da eseguire per prelevare ed inviare in modo idoneo al laboratorio per l'isolamento di *Brucella* sp. campioni di latte o di organi prelevati da bovini, bufalini, ovini e caprini infetti o sospetti di infezione.

APPARECCHIATURA E STRUMENTARIO**Prelievo di latte**

guanti in lattice
 salviette di carta monouso
 alcool denaturato
 contenitori per latte sterili (2 per animale in ovini e caprini, 4 per animale in bovini)
 moduli per l'invio dei campioni al laboratorio (1 per animale)
 penna biro nera o blu indelebile

Prelievo di organi

coltello
 guanti in lattice (almeno 2 paia per animale)
 sacchetti in polietilene da 1 Kg (circa 10 per ogni animale abbattuto)
 sacchetti in polietilene da 5 Kg (n. 2 per ogni animale abbattuto)
 sacchi a tenuta da almeno 50 litri (uno per ogni animale abbattuto / due per ogni feto da prelevare)
 provette vacutainer con aghi (una per animale) e camicia
 spago
 cartellini per campioni
 modulo per l'invio dei campioni al laboratorio
 penna biro nera o blu indelebile
 contenitore per rifiuti speciali

PROCEDIMENTO**Selezione dell'animale**

E' opportuno che in ogni focolaio di brucellosi vengano selezionati uno o più animali sieropositivi dai quali prelevare campioni per la diagnosi diretta di Brucellosi. Per il prelievo dovranno essere scelti di preferenza animali puberi con titoli elevati alla FDC (fase subacuta di infezione).

Prelievo di latte da animali in vita

Il prelievo deve essere effettuato in allevamento. Pulire i capezzoli con una salvietta imbevuta di alcool, asciugare e prelevare il latte usando contenitori sterili e avendo cura di eliminare i primi getti (non a terra!). Utilizzare un contenitore diverso per ogni capezzolo.

Prelievi di feti e invogli fetali

I feti e gli invogli fetali degli animali che abortiscono in allevamenti infetti o sospetti di infezione devono essere prelevati. Ogni feto dovrà essere posto con i propri invogli direttamente in un sacco a tenuta evitando di imbrattarne la superficie esterna; il sacco dovrà essere poi posto in un secondo sacco a tenuta.
 Data la elevata pericolosità delle matrici prelevate, ogni precauzione dovrà essere utilizzata per evitare contaminazioni ambientali e spargimenti di liquidi organici.

Prelievo di organi e matrici da animali abbattuti

Dopo l'abbattimento, oltre al latte da ogni animale individuato per il campionamento, dovranno essere sempre prelevati:

- linfonodi della testa (sottomandibolari e retrofaringei);
 - linfonodi sopramammari;
 - linfonodi iliaci;
- e, se possibile:
- sangue (una provetta per la conferma sierologica);
 - mammella intera (solo in ovini e caprini);
 - testicolo e epididimo (soprattutto se ipertrofici);
 - milza;
 - altri linfonodi della carcassa che apparissero iperplastici.

Allegato A/2

Gli organi sopra elencati dovranno essere isolati e prelevati usando il coltello; gli organi prelevati non vanno sezionati per evitare inquinamenti. Dopo il prelievo riporre separatamente ogni organo in un sacchetto in polietilene da 1 Kg. Cambiarsi subito i guanti se rotti o giudicati eccessivamente sporchi.

CONFEZIONAMENTO DEI CAMPIONI

Ogni sacchetto dovrà essere chiuso ermeticamente con lo spago a cui verrà legato un cartellino sul quale verrà riportata la matricola (o il numero di stalla) dell'animale campionato e la descrizione dell'organo (si consiglia di preparare in anticipo i cartellini). Tutti i campioni dello stesso animale dovranno essere riuniti in un ulteriore sacchetto al quale verrà allegata una richiesta veterinaria che contenga i seguenti dati (documento correlato 1):

- Azienda USL e Distretto competente territorialmente sull'allevamento;
- codice aziendale (DPR 317/96);
- denominazione dell'azienda;
- comune di ubicazione dell'azienda;
- specie e matricola dell'animale campionato;
- elenco degli organi prelevati;
- specifica della ricerca richiesta (brucellosi);
- Macello presso cui è stato fatto il prelievo;
- Data del prelievo e Veterinario che lo ha effettuato.

INVIO AL LABORATORIO

I campioni confezionati secondo le modalità descritte della presente procedura dovranno essere mantenuti a temperatura di refrigerazione (+4° C) ed inviati alla Sezione Provinciale dell'IZSLER al più presto e comunque non oltre le 24 ore dal prelievo. Qualora ciò non sia possibile i campioni dovranno essere congelati e conferiti in tale stato.

N.B. In caso di conferimento di materiale congelato è opportuno porre i sacchi contenenti il materiale congelato in bacinelle rigide e intatte per la raccolta di eventuali liquidi prodotti dallo scongelamento.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- D.P.R. 08.02.54, n. 320
- D.M. 02.07.92, n. 453
- D.M. 27.08.94, n. 651
- D.M. 31.05.95, n. 292
- D.M. 12.08.97, n. 429
- Lettera R.E.R. prot. n. 36148/VET del 26.08.96

DOCUMENTI CORRELATI

- Doc. correlato 1 - Scheda di accompagnamento campioni al laboratorio

Allegato A/2

Rev. 1 del 08/01/03

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA
PIANO REGIONALE DI SORVEGLIANZA DELLA
BRUCELLOSI OVI-CAPRINA**

SCHEDA DI RILEVAMENTO DATI IN UN

FOCOLAIO

SOSPETTO FOCOLAIO

DR.....

Recapito telefonico.....

A.USL.

Data/..../.....

TIPOLOGIA INSEDIAMENTO

Allevamento	□
Stalla di sosta	□

Codice identificazione azienda (DPR 317/96)

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Denominazione azienda

Proprietario.....

Via/località N.

Comune Prov.

Allegato A/2

Positività sierologica riscontrata nel corso di:

- controllo per attività pianificata
- compravendita
- altro

STATO SANITARIO DELL'ALLEVAMENTO PRIMA DEL RILIEVO DEL FOCOLAIO

1) UFFICIALMENTE INDENNE:

SI Data conferimento qualifica/...../.....
 Data ultima prova sierologica negativa/...../.....
 NO Precedente positività sierologica: data/...../.....
 n. capi controllati n. capi positivi

2) PRECEDENTI POSITIVITÀ SIEROLOGICHE IN ALLEVAMENTO (Ultimi 10 anni)

NO
 SI → ANNO
 n. capi controllati n. capi positivi.....
 Isolamento di *Brucella* spp.
 NO
 SI Esito tipizzazione
 NON EFFETTUATO

DATI RELATIVI ALL'ALLEVAMENTO

3) GREGGE:

Il gregge è: stanziale
 pratica la transumanza o l'alpeggio → (allegare mod.7)
 vagante → (allegare mod. 8 / 8A)

Al momento dell'insorgenza del focolaio il gregge si trova nella:

sede invernale in transumanza (o alpeggio)

Sede invernale pascolo proprio pascolo in affitto

Località	Comune	Prov.	Dal	al

(Indicare le località visitate nel periodo intercorso fra l'ultimo esame sierologico negativo e l'insorgenza del focolaio)

Sede transumanza pascolo proprio
 pascolo in affitto

Allegato A/2

Ricovero per gli animali Sì NO

Località	Comune	Prov.	Dal	al

(Indicare le località visitate nel periodo intercorso fra l'ultimo esame sierologico negativo e l'insorgenza del focolaio)

Una parte del gregge si trova nell'altra sede? Sì NO n. animali

NEL CASO DI PASCOLO VAGANTE INDICARE I PASCOLI UTILIZZATI NEL PERIODO INTERCORSO TRA L'ULTIMO ESAME SIEROLOGICO NEGATIVO E L'INSORGENZA DEL FOCOLAIO:

Località	Comune	Prov.	Dal	al

4) INDIRIZZO PRODUTTIVO

Latte Carne Lana Misto (specificare).....Caseificazione in proprio NO SI Conferisce latte ai caseifici NO SI

A quale/i caseificio/i conferisce :

NomeComune A.S.L. n°

NomeComune A.S.L. n°

NomeComune A.S.L. n°

5) CONSISTENZA DEL GREGGE

SPECIE	MASCHI > 6 MESI DI ETÀ	FEMMINE > 6 MESI DI ETÀ	CAPI < 6 MESI DI ETÀ
OVINO			
CAPRINO			
TOTALE			

Allegato A/2

6) ALTRI ANIMALI

NO SI Bovini n.° → *Data ultima prova sierologica*/...../..... Esito.....Cani n.° → *Esame sierologico per Brucella Spp.:* NO SI
n. controllati..... n. positivi.....

Suini n°

Volatili n°

Gatti n°

Altre specie n°

7) RIMONTA

INTERNA
ESTERNA

PROVENIENZA:

Nazionale Regione

PROVINCIA

Estera Stato

REGIONE

8) RIPRODUZIONE

 Monta naturale→ Montone di proprietà → Montone in prestito *Azienda di provenienza:*Codice (ISTAT)

Denominazione azienda

Proprietario

Via N

Comune Prov.

Ufficialmente indenne da brucellosi SI NO

Data ultima prova sierologica negativa/...../.....

 Fecondazione artificiale

9) ADOZIONE DI MISURE SANITARIE

Isolamento degli animali di nuova introduzione dal resto dell'effettivo, in locali separati (quarantena):

sempre spesso talvolta mai

Tutto pieno / tutto vuoto:

sempre spesso talvolta mai

Allegato A/3

12) CONTATTI DIRETTI CON ALTRI ALLEVAMENTI OVI-CAPRINI

(promiscuità/contatto dei capi dell'allevamento con animali appartenenti ad altre aziende)

NO **SI** TIPO DI CONTATTO: PASCOLO ALPEGGIO AZIENDA CONFINANTE
FIERA MERCATO ALTRO.....

DENOMINAZIONE AZIENDA

PROPRIETARIO..... CODICE

VIA.....N.....

COMUNE..... PROV..... A.S.L.....

Ufficialmente indenne da brucellosi **NO** **SI** TIPO DI CONTATTO: PASCOLO ALPEGGIO AZIENDA CONFINANTE
FIERA MERCATO ALTRO.....

DENOMINAZIONE AZIENDA

PROPRIETARIO..... CODICE

VIA.....N.....

COMUNE..... PROV..... A.S.L.....

Ufficialmente indenne da brucellosi **NO** **SI** **13) CONTATTI INDIRETTI CON ALTRI ALLEVAMENTI OVI-CAPRINI****NO** **SI** TIPO DI CONTATTO: MEZZI DI TRASPORTO IN COMUNE ; SCAMBI DI ALIMENTI ; ATTREZZATURE ;
LIQUAMI ; CONTATTI CON ALTRE SPECIE ANIMALI DI ALLEVAMENTI DIVERSI ; PASCOLI ;
PERSONALE (MANODOPERA, TECNICI MANGIMISTICI, VETERINARI) ; LUOGHI DI ABBEVERATA ;
AZIENDE CONFINANTI⁽¹⁾ ; ALTRO (SPECIFICARE).....

DENOMINAZIONE AZIENDA

PROPRIETARIO..... CODICE

VIA.....N.....

COMUNE..... PROV..... A.S.L.....

Ufficialmente indenne da brucellosi **NO** **SI** TIPO DI CONTATTO: MEZZI DI TRASPORTO IN COMUNE ; SCAMBI DI ALIMENTI ; ATTREZZATURE ;
LIQUAMI ; CONTATTI CON ALTRE SPECIE ANIMALI DI ALLEVAMENTI DIVERSI ; PASCOLI ;
PERSONALE (MANODOPERA, TECNICI MANGIMISTICI, VETERINARI) ; LUOGHI DI ABBEVERATA ;
AZIENDE CONFINANTI⁽¹⁾ ; ALTRO (SPECIFICARE).....

DENOMINAZIONE AZIENDA

PROPRIETARIO..... CODICE

VIA.....N.....

COMUNE..... PROV..... A.S.L.....

Ufficialmente indenne da brucellosi **NO** **SI** ⁽¹⁾ Riportare tale dato solamente in caso di reale possibilità di contatto indiretto con gli animali di tale/i azienda/e.⁽¹⁾ Riportare tale dato solamente in caso di reale possibilità di contatto indiretto con gli animali di tale/i azienda/e.

Allegato A/3

14) CONTATTI DIRETTI CON ALLEVAMENTI BOVINI

(promiscuità/contatto dei capi dell'allevamento con animali appartenenti ad altre aziende)

NO SI TIPO DI CONTATTO: PASCOLO ALPEGGIO AZIENDA CONFINANTE
FIERA MERCATO ALTRO.....

DENOMINAZIONE AZIENDA

PROPRIETARIO..... CODICE

VIA.....N.....

COMUNE..... PROV..... A.S.L.....

Ufficialmente indenne da brucellosi NO SI TIPO DI CONTATTO: PASCOLO ALPEGGIO AZIENDA CONFINANTE
FIERA MERCATO ALTRO.....

DENOMINAZIONE AZIENDA

PROPRIETARIO..... CODICE

VIA.....N.....

COMUNE..... PROV..... A.S.L.....

Ufficialmente indenne da brucellosi NO SI **15) CONTATTI INDIRETTI CON ALLEVAMENTI BOVINI**NO SI TIPO DI CONTATTO: MEZZI DI TRASPORTO IN COMUNE ; SCAMBI DI ALIMENTI ; ATTREZZATURE ;
LIQUAMI ; CONTATTI CON ALTRE SPECIE ANIMALI DI ALLEVAMENTI DIVERSI ; PASCOLI ;
PERSONALE (MANODOPERA, TECNICI MANGIMISTICI, VETERINARI) ; LUOGHI DI ABBEVERATA ;
AZIENDE CONFINANTI⁽¹⁾ ; ALTRO (SPECIFICARE).....

DENOMINAZIONE AZIENDA

PROPRIETARIO..... CODICE

VIA.....N.....

COMUNE..... PROV..... A.S.L.....

Ufficialmente indenne da brucellosi NO SI TIPO DI CONTATTO: MEZZI DI TRASPORTO IN COMUNE ; SCAMBI DI ALIMENTI ; ATTREZZATURE ;
LIQUAMI ; CONTATTI CON ALTRE SPECIE ANIMALI DI ALLEVAMENTI DIVERSI ; PASCOLI ;
PERSONALE (MANODOPERA, TECNICI MANGIMISTICI, VETERINARI) ; LUOGHI DI ABBEVERATA ;
AZIENDE CONFINANTI⁽¹⁾ ; ALTRO (SPECIFICARE).....

DENOMINAZIONE AZIENDA

PROPRIETARIO..... CODICE

VIA.....N.....

COMUNE..... PROV..... A.S.L.....

Ufficialmente indenne da brucellosi NO SI ⁽¹⁾ Riportare tale dato solamente in caso di reale possibilità di contatto indiretto con gli animali di tale/i azienda/e.⁽¹⁾ Riportare tale dato solamente in caso di reale possibilità di contatto indiretto con gli animali di tale/i azienda/e.

Allegato A/3

16) Altri allevamenti OVICAPRINI/BOVINI dello stesso proprietarioNO SI CODICE

DENOMINAZIONE AZIENDA

VIA.....N.....

COMUNE..... PROV..... A.S.L.....

Ufficialmente indenne da brucellosi NO SI

Specie allevata

CODICE

DENOMINAZIONE AZIENDA

VIA.....N.....

COMUNE..... PROV..... A.S.L.....

Ufficialmente indenne da brucellosi NO SI

Specie allevata

17) CONTATTI CON ANIMALI SELVATICI

PRESENZA DI ANIMALI SELVATICI NELLE AREE IN PROSSIMITÀ DELL'ALLEVAMENTO

NO SI Erbivori (caprioli, cervi, camosci ecc.) Mustelidi (tassi, faine ecc.) Cinghiali Volpi Lepri

Altro

OSSERVATO CONTATTO DIRETTO TRA SELVATICI E GLI OVI-CAPRINI NO SI **18) STATO SANITARIO DEL PERSONALE DI STALLA**

CASI DI BRUCELLOSI NELL'UOMO:

NO SI **Persone ammalate N° Data Diagnosi**Personale di stalla Familiari Altre persone

Allegato A/3

ANAMNESI PATOLOGICA DELL'ALLEVAMENTO

18) Sintomatologia riferibile a BRC clinicamente manifesta:

*Presenza di aborti in allevamento:*NO SI

PERIODO NEL QUALE SI SONO VERIFICATI : DAL AL

ANIMALI INTERESSATI : PRIMIPARE%

PLURIPARE.....%

TIPO DI ABORTI: PRECOCI (PRIMA DI 4 ½ MESI) TARDIVI (DOPO 4 ½ MESI) *Episodi di aborto in altre specie presenti in azienda:*NO SI

SPECIE:..... % SOGGETTI INTERESSATI%

*Presenza di ritenzioni placentari:*NO SI

PERIODO NEL QUALE SI SONO VERIFICATE : DAL AL

% DI SOGGETTI INTERESSATI :.....%

*Episodi di ritenzioni placentari in altre specie presenti in azienda:*NO SI

PERIODO NEL QUALE SI SONO VERIFICATE : DAL AL

SPECIE:..... % SOGGETTI INTERESSATI%

*ALTRI SINTOMI:*MASTITI ORCHITI ARTRITI

ALTRO (SPECIFICARE).....

INVIO DI MATERIALE PATOLOGICO AL LABORATORIO NO SI : Data/...../.....ISOLAMENTO DI *Brucella* Spp. DA MATERIALE PATOLOGICO INVIATO AL LABORATORIO NEL PERIODO PRECEDENTE IL RILIEVO DELLA POSITIVITÀ SIEROLOGICA:NO SI

Tipologia materiale inviato:

Isolamento di: *Brucella abortus*

Biotipo (specificare):

 Brucella melitensis

Biotipo (specificare):

 Altre *Brucelle*

Biotipo (specificare):

Allegato A/3

Osservazioni:

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Il Veterinario

.....

Allegato A/6

Allegato A/4 - Rev.1 23/03/2011

REGIONE EMILIA ROMAGNA

AZ.USL E DISTRETTO _____

PIANO REGIONALE DI SORVEGLIANZA DELLA BRUCELLOSI OVINA E CAPRINA SCHEDA ANAMNESTICA INDIVIDUALE CAPO SIEROPOSITIVO PER BRUCELLOSI
--

CODICE AZIENDA | _____ | PROPRIETARIO/DETENTORE _____

INDIRIZZO E COMUNE _____

IDENTIFICAZIONE ANIMALE SIEROPOSITIVO

Specie	Razza	Sesso	Data di nascita	Identificativo individuale
.				

PROVENIENZA

Nato in stalla

Introdotta in data ___/___/___ proveniente dalla azienda _____ sita nel comune di _____ codice | _____ |

direttamente/attraverso stalla di sosta⁽¹⁾ _____ sita nel comune di _____ codice | _____ |

senza/con⁽¹⁾ modello R compilato dalla A.USL _____ in data ___/___/___.

senza/con⁽¹⁾ prova sierologica per BRC effettuata in data ___/___/___

SIEROLOGIA PER BRUCELLOSI

1. Ultimo titolo sierologico FDC : _____ UFC/ml; Data del controllo ___/___/___

2. Data dell'ultimo titolo sierologico negativo (SAR e/o FDC): ___/___/___

3. Capo vaccinato per BRC Sì No**ALTRE NOTIZIE**

1. Dall'ultima prova negativa l'animale ha praticato la monta naturale? Sì No
2. Se femmina, l'animale attualmente è: vuoto gravido al ___ mese non sa
3. Se femmina, l'animale nell'ultima gravidanza portata a termine:
- ha abortito
- ha partorito

Data compilazione ___/___/___

Timbro e firma del
Veterinario Ufficiale

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 GIUGNO 2011, N. 918

Recepimento Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, concernente linee guida per la definizione di una procedura uniforme sul territorio nazionale per l'attribuzione di un numero di identificazione agli operatori del settore dei mangimi

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la normativa comunitaria vigente in materia di igiene dei mangimi ed in particolare:

- il Regolamento CE n. 183 del 12 gennaio 2005 sull'igiene dei mangimi;

- il Regolamento CE n. 767 del 13 luglio 2009 sull'immissione sul mercato e sull'uso dei mangimi, che modifica il regolamento (CE) n. 1831/2003 e che abroga le direttive 79/373/CEE del Consiglio, 80/511/CEE della Commissione, 82/471/CEE del Consiglio, 83/228/CEE del Consiglio, 93/74/CEE del Consiglio, 93/113/CE del Consiglio e 96/25/CE del Consiglio e la decisione 2004/217/CE della Commissione.

atteso che:

- la Conferenza Stato-Regioni, al fine di definire una pro-

cedura uniforme sul territorio nazionale per l'attribuzione di un numero di identificazione agli operatori del settore mangimi;

- detta intesa definisce le linee guida di cui alla suddetta procedura.

ritenuto di dover recepire la suddetta Intesa sancita in sede di Conferenza Stato-Regioni in data 23 settembre 2010, che individua, nel rispetto della normativa europea, le linee guida per la definizione di una procedura uniforme sul territorio nazionale per l'attribuzione di un numero di identificazione agli operatori del settore mangimi.

dato atto dei pareri allegati;

su proposta dell'Assessore alle Politiche per la salute;

a voti unanimi e palesi

delibera:

1. di recepire per quanto in premessa esposto, quale parte integrante del presente provvedimento, l'Intesa sancita in sede di Conferenza Stato-Regioni, in data 23 settembre 2010, tra il Governo, le Regioni, e le Province autonome di Trento e Bolzano concernente linee guida per la definizione di una procedura uniforme sul territorio nazionale per l'attribuzione di un numero di identificazione agli operatori del settore mangimi.

2. di pubblicare integralmente il presente provvedimento ed il relativo Allegato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernente linee guida per la definizione di una procedura uniforme sul territorio nazionale per l'attribuzione di un numero di identificazione agli operatori del settore mangimi.

Rep. Atti n. 155/CSR del 23 settembre 2010

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE
PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nella odierna seduta del 23 settembre 2010:

VISTO l'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, che prevede la possibilità per il Governo di promuovere, in questa Conferenza, la stipula di intese dirette a favorire l'armonizzazione delle rispettive legislazioni o il raggiungimento di posizioni unitarie o il conseguimento di obiettivi comuni;

VISTO il Regolamento n. 767/2009 sull'immissione sul mercato e sull'uso dei mangimi che modifica il regolamento (CE) n. 1831/2003 e che abroga le direttive 79/373/CEE del Consiglio, 80/511/CEE della Commissione, 82/471/CEE del Consiglio, 83/228/CEE del Consiglio, 93/113 CE del Consiglio e 96/25/CE del Consiglio e la decisione 2007/217/CE della Commissione;

VISTO, in particolare, l'articolo 17, comma 1, lett. c), del predetto del Regolamento (CE) n. 767/2009 il quale prevede che l'etichettatura dei mangimi composti qualora il produttore non sia la persona responsabile dell'etichettatura comprenda il numero di riconoscimento del produttore di cui all'art. 15, lettera c) o un numero di identificazione ai sensi degli articoli 9, 23 o 24 del regolamento (CE) n. 183/2005; in assenza di tale numero, un numero di identificazione conforme al formato di cui all'allegato V, capo II del regolamento (CE) n. 183/2005;

VISTA la lettera, qui pervenuta in data 21 gennaio 2010, con la quale il Ministero della salute ha trasmesso, ai fini del perfezionamento di apposita Intesa, il documento indicato in oggetto;

VISTA la lettera in data 27 gennaio 2010 con la quale il documento di cui trattasi è stato portato a conoscenza delle Regioni e delle Province autonome;

VISTA la nota, pervenuta in data 4 febbraio 2010, con la quale la Regione Toscana, Coordinatrice interregionale in sanità, ha espresso avviso tecnico favorevole condizionato all'accoglimento di alcune modifiche da apportare allo schema di intesa in parola;



STAMPATO IN ITALIA - 2010/09/23 - 10:58:10 - 3



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

VISTA la lettera in data 5 febbraio 2010 con la quale la predetta nota della Regione Toscana è stata inviata alle Amministrazioni centrali interessate;

VISTA la lettera pervenuta in data 20 aprile 2010 con la quale il Ministero della salute ha inviato un nuovo schema di intesa che tiene conto delle modifiche proposte dalle Regioni e Province autonome;

VISTA la nota in data 22 aprile 2010 con la quale la predetta versione definitiva è stata diramata alle Regioni e Province autonome.

VISTA la nota in data 27 aprile 2010 con la quale Regione Toscana, Coordinatrice interregionale in sanità, ha espresso l'avviso tecnico favorevole;

VISTE le note in data 9 giugno 2010 e in data 20 luglio con le quali è stato chiesto al Ministero dell'economia e delle finanze di far conoscere le proprie eventuali osservazioni al riguardo;

CONSIDERATO che, con lettera in data 16 settembre 2010, il Ministero dell'economia e delle finanze ha comunicato di non avere osservazioni da formulare in merito alla proposta di intesa in oggetto;

ACQUISITO, nel corso dell'odierna seduta, l'assenso del Governo, delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e di Bolzano;

SANCISCE INTESA

tra il Governo, le Regioni e le Province autonome nei termini di cui all'Allegato A, parte integrante del presente atto.

IL SEGRETARIO
Cons. Ermenegilda Siniscalchi

Ermenegilda Siniscalchi



IL PRESIDENTE
On. Dott. Raffaele Fitto

Raffaele Fitto

[Handwritten signature]

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 GIUGNO 2011, N. 927

Approvazione delle Direttive alle Aziende sanitarie per la regolamentazione delle relazioni in ambito di Area Vasta

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

la Legge regionale 12 maggio 1994, n. 19, recante "Norme per il riordino del Servizio Sanitario regionale ai sensi del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, modificato dal decreto legislativo 7 dicembre 1993, n. 517";

la Legge regionale 23 dicembre 2004, n. 29, recante "Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del Servizio Sanitario regionale";

il Piano sociale e sanitario 2008-2010 approvato con delibera dell'Assemblea legislativa 175/08, in particolare la parte IV, capitolo 2, dedicato a "L'integrazione sovraziendale: le Aree Vaste";

Visti altresì:

la Legge regionale 20 dicembre 1994, n. 50, recante "Norme in materia di programmazione, contabilità, contratti e controllo delle Aziende Unità sanitarie locali e delle Aziende Ospedaliere" che, all'art. 31 prevede le "Unioni di acquisto ed altre forme di collaborazione tra le Aziende per l'acquisizione di beni e servizi" ed all'art. 27, comma 8, dispone espressamente che la Regione "può prevedere livelli regionali di programmazione strategica, di aggregazione e di linee operative conseguenti, in materia di approvvigionamento di beni e servizi";

l'art. 2 della Legge regionale 21 dicembre 2007, n. 28, recante "Disposizioni per l'acquisizione di beni e servizi" che sancisce l'applicazione delle sue disposizioni anche alle Aziende ed agli enti del Servizio Sanitario regionale "che agiscono in forma singola o, preferibilmente, associata, anche di Area Vasta".

Considerata l'esperienza e i risultati positivi conseguiti dalle Aziende nell'ambito delle sperimentazioni avviate per l'integrazione della programmazione e dell'organizzazione dei servizi sanitari e di supporto;

Ritenuto, pertanto, opportuno sviluppare e definire ulteriormente le relazioni tra le Aziende sanitarie negli ambiti territoriali di Area Vasta dando seguito, razionalizzando ed incrementando le esperienze svolte, nella consapevolezza del grado di efficienza, economicità ed efficacia che gli strumenti di integrazione territoriale consentono di raggiungere;

Considerato necessario, coerentemente con l'azione di impulso già svolta nel tempo ed ampliando le indicazioni contenute nel Piano sociale e sanitario, definire le direttive per un'adeguata ed omogenea regolamentazione dell'organizzazione e del funzionamento delle Aree Vaste, nella prospettiva di valorizzarne ulteriormente il funzionamento e di assicurare, mediante l'individuazione di specifici modelli, la sistematizzazione e la stabilità delle relazioni tra le Aziende in tali ambiti territoriali;

Dato atto:

che a seguito del proficuo ed articolato confronto instaurato con le parti istituzionali e sindacali interessate, sono stati acquisiti i pareri favorevoli rispettivamente delle Organizzazioni Sindacali in data 5 maggio 2011 e della Cabina di Regia regionale per le politiche sociali e sanitarie in data 23 maggio 2011;

Ritenuto, in considerazione della rilevanza e dei contenuti

delle direttive, di richiedere, ai sensi dell'art. 26, comma 2 del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa, il parere della IV Commissione "Politiche per la salute e Politiche sociali";

Acquisito il parere favorevole espresso dalla IV Commissione "Politiche per la salute e Politiche sociali" nella seduta in data 21 giugno 2011;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la salute;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare il documento allegato "Direttive alle Aziende sanitarie per la regolamentazione delle relazioni in ambito di Area Vasta" che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di prevedere che le Aziende sanitarie locali provvedano all'attuazione delle direttive regionali secondo quanto previsto nei punti 5, 6 7, 8 e 9 del documento allegato;

3. di pubblicare nel Bollettino Ufficiale regionale la presente deliberazione.

ALLEGATO

Direttive alle Aziende sanitarie per la regolamentazione delle relazioni in ambito di Area Vasta

1. Premessa: gli ambiti territoriali ottimali e l'esercizio associato di funzioni e compiti amministrativi

La ricerca di ambiti territoriali ottimali per l'esercizio associato di funzioni e servizi pubblici costituisce una costante nell'evoluzione istituzionale e normativa dell'ordinamento amministrativo almeno degli ultimi dieci anni, in considerazione dei principi di efficienza, razionalizzazione e cooperazione che reggono il funzionamento e le attività delle Amministrazioni pubbliche.

A tale esigenza di adeguatezza e coordinamento istituzionale, è corrisposta - anche in Emilia-Romagna - la regolamentazione e la valorizzazione delle forme associative tra gli Enti pubblici, in particolare di carattere territoriale, capaci di assumere, per determinati ambiti territoriali, il governo unitario di una pluralità di funzioni e la gestione integrata di servizi conferiti dai soggetti aderenti.

Anche l'ordinamento dei Servizi socio sanitari non si è sottratto a tale evoluzione, disciplinando - dapprima con la Legge 29/04 e la Legge 2/03, poi con il Piano sociale e sanitario 2008/2010 - i livelli strutturati e stabili di governo cui affidare compiti di coordinamento delle politiche e della programmazione sociale e sanitaria (Conferenze territoriali sociali e sanitarie, Comitati di Distretto, altre forme associative istituzionali), individuando gli strumenti della programmazione integrata e definendo infine le sedi della gestione dei compiti tecnico-amministrativi e di supporto istruttorio necessari alla predisposizione ed all'attuazione delle scelte della programmazione condivisa negli ambiti territoriali adeguati (uffici di supporto, uffici di piano, ecc.).

2. Le relazioni di "Area Vasta" tra le Aziende sanitarie nella normativa e nella programmazione regionale dell'Emilia-Romagna

Dopo l'avvio dell'aziendalizzazione ed il consolidamento dei valori e dei principi fondamentali di organizzazione del Servizio Sanitario regionale, la normativa e la programmazione regionale hanno sviluppato ed incentivato, anche nelle prestazioni sanitarie e nell'organizzazione dei servizi ad esse strumentali, la costituzione di ambiti territoriali adeguati e di livelli strategici coerenti con le linee di evoluzione istituzionali di cui si è detto.

Diverse norme si sono già mosse nel tempo in questa direzione: basti ricordare a tal fine quanto disposto dalla Legge regionale 50/94, che all'art. 31 prevede le Unioni di acquisto ed altre forme di collaborazione tra le Aziende per l'acquisizione di beni e servizi ed all'art. 27 (dedicato all'attività contrattuale) comma 8, dispone espressamente che la Regione "può prevedere livelli regionali di programmazione strategica, di aggregazione e di linee operative conseguenti, in materia di approvvigionamento di beni e servizi".

Va ricordata altresì la previsione ancor più recente contenuta nell'art. 2 della L.R. 28/07 che nel dettare disposizioni per l'acquisizione di beni e servizi, sancisce l'applicazione della medesima legge anche alle aziende ed agli enti del Servizio Sanitario regionale "che agiscono in forma singola o, preferibilmente, associata, anche di Area Vasta".

Indicazioni più specifiche sono contenute nella deliberazione dell'Assemblea legislativa Regione Emilia-Romagna 22 maggio 2008, n. 175, recante il Piano sociale e sanitario 2008/2010 (parte IV, capitolo 2, pag. 127).

La programmazione regionale ha preso atto della definizione - secondo criteri geografici, storici e culturali - di tre territori di Area Vasta relativi a Emilia Nord (comprendente le Aziende sanitarie delle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena); Emilia centrale (comprendente le Aziende sanitarie delle province di Bologna e di Ferrara); Romagna (comprendente le Aziende sanitarie di Ravenna, Forlì, Cesena e Rimini), chiarendo che l'integrazione interaziendale attraverso Aree Vaste costituisce una effettiva area di azione per raggiungere ulteriori obiettivi di efficienza nel SSR non solo nel campo delle funzioni amministrative e tecniche di supporto alla funzione sanitaria ma anche nel campo della organizzazione e della gestione dei servizi sanitari.

Il Piano ha individuato in particolare i possibili livelli di integrazione:

1) quello organizzativo-gestionale, concernente l'individuazione delle migliori modalità d'uso delle risorse disponibili e che fa riferimento allo sviluppo dei servizi sanitari, al miglioramento delle condizioni di accessibilità ai servizi e alle tecnologie sanitarie nel rispetto di esplicite garanzie di cura, alla valorizzazione delle risorse immobiliari, tecnologiche e finanziarie a disposizione delle Aziende sanitarie;

2) quello professionale, concernente l'individuazione e la promozione delle migliori pratiche assistenziali e l'individuazione di funzioni/servizi con bacino d'utenza sovraaziendale realizzato nell'ambito dei servizi secondo il modello delle reti cliniche integrate e che trova nelle direzioni sanitarie delle aziende di Area Vasta gli interlocutori privilegiati.

I principi guida dell'integrazione in Area Vasta, già espressi nella programmazione regionale, sono i seguenti:

- principio della non ridondanza dei servizi per programmare la distribuzione di servizi a medio - alta complessità assistenziale e alta sofisticazione del sistema tecnico evitando una loro immotivata duplicazione;

- principio della inclusività dell'organizzazione della produzione di prestazioni e servizi per fare in modo tale da evitare lo spostamento di popolazioni significative ogni qual volta sia possibile erogare le prestazioni in condizioni di maggior prossimità nel rispetto dell'imperativo di qualità tecnica e della doverosa ricerca dell'efficienza d'uso delle risorse;

- principio della differenziazione nelle vocazioni distintive o di eccellenza dei servizi sanitari delle Aziende sanitarie per gui-

dare l'allocazione di risorse integrative, specifiche di terzo livello o sperimentali, per realizzare una rete integrata di servizi la più completa possibile.

3. L'esperienza condotta ed i positivi risultati raggiunti

L'esperienza ormai pluridecennale svolta dalle Aziende nell'ambito delle Unioni di acquisto e le sperimentazioni avviate nell'integrazione della programmazione e dell'organizzazione dei servizi sanitari e di supporto, con i positivi risultati conseguiti, conducono sull'opportunità di sviluppare e definire ulteriormente le relazioni tra le Aziende sanitarie negli ambiti territoriali di Area Vasta.

Pur nella differenza delle caratteristiche storiche, geografiche, economico-sociali e del diverso grado di evoluzione e di dimensioni delle organizzazioni aziendali, negli ambiti territoriali di Area Vasta della Regione si sono infatti sviluppati e raggiunti obiettivi significativi nell'integrazione dei servizi sanitari e delle attività strumentali di acquisizione di beni e servizi comuni alle aziende interessate, consentendo il raggiungimento di efficienti gradi di razionalizzazione del sistema e di notevoli risparmi nell'allocazione e nell'utilizzazione delle risorse.

I positivi risultati raggiunti attengono a svariate forme di cooperazione, che hanno interessato sia i compiti amministrativi, che funzioni sanitarie, interessando anche attività particolarmente sofisticate e complesse.

Lo sviluppo di tali esperienze ha portato alla creazione di strutture a gestione unificata e/o centralizzata, alla costituzione di laboratori unici sul territorio di Area Vasta (in Area Vasta Romagna, come in quella metropolitana bolognese), alla realizzazione di centri trasfusionali unici e di centrali operative di emergenza unificate, all'attivazione di unità e sistemi di logistica integrata e di procedure di acquisizione centralizzata di beni sanitari e servizi, con evidenti economie suffragate da dati noti e dimostrabili.

A ciò si sono aggiunte esperienze virtuose di costituzione di strutture di supporto e di servizio comuni, di politiche integrate per l'effettuazione di appalti di servizi e di gare centralizzate, nonché forme di ricerca e sperimentazione condotte in modo integrato e l'attivazione di gruppi professionali operanti sia nel campo della gestione dei servizi sanitari che nelle funzioni tecniche, che hanno consentito la definizione di strumenti organizzativi ed operativi comuni, quali linee guida, regolamenti ed indirizzi tecnici che hanno accompagnato e definito lo sviluppo di una regia unitaria sulle problematiche operative e gestionali delle aziende.

4. I nuovi obiettivi di regolamentazione delle relazioni tra le Aziende in ambito di Area Vasta

La Regione intende pertanto dare seguito, razionalizzare e sviluppare le esperienze svolte, nella consapevolezza del grado di efficienza, economicità ed efficacia che gli strumenti di integrazione territoriale hanno consentito e consentiranno di perseguire e raggiungere e, coerentemente con l'azione di impulso già svolta nel tempo ed ampliando le indicazioni contenute nel Piano sociale e sanitario, si propone di definire le direttive per un'adeguata ed omogenea regolamentazione dell'organizzazione e del funzionamento delle Aree Vaste, nella prospettiva di valorizzarne ulteriormente il funzionamento e di assicurare, mediante l'individuazione di specifici modelli, la sistematizzazione e la stabilità delle relazioni tra le Aziende in tale ambito territoriale.

Al contempo, le direttive regionali costituiscono lo strumento per chiarire alcuni profili tecnici inerenti le modalità di attribuzione di compiti e funzioni tra le aziende in ambito di Area Vasta e soprattutto per definire le forme nelle quali sono definitivamente

te assunte e recepite le decisioni organizzative ed operative che realizzano gli strumenti di integrazione.

In tale contesto, le Aziende indirizzano le proprie strategie ai principi ed agli obiettivi coerenti con le finalità della cooperazione di seguito disciplinate ed assicurano la valorizzazione e lo sviluppo professionale delle competenze e dei ruoli degli operatori, da considerare quale leva strategica per i progetti di area vasta ed il miglioramento e l'innovazione dei servizi.

4.1 Lo sviluppo delle Aree Vaste nel rispetto del modello di governance del Servizio Sanitario regionale stabilito dalla normativa vigente

La scelta di valorizzare e razionalizzare le relazioni tra le Aziende sanitarie in ambito di Area Vasta e di adottare allo scopo lo strumento di apposite direttive nell'esercizio delle competenze regionali di programmazione e regolamentazione delle aziende, deve muoversi necessariamente in coerenza con quanto già stabilito dalle fonti di rango primario e con gli indirizzi strategici e programmatici già espressi e consolidatisi sia sul livello di regolamentazione delle Aree Vaste, che soprattutto sul sistema di relazioni istituzionali che contraddistingue il Servizio Sanitario regionale dell'Emilia-Romagna.

Ciò significa che viene mantenuta e definitivamente stabilizzata la scelta regionale di individuare nell'Area Vasta un ambito funzionale per l'organizzazione e la gestione dei servizi sanitari e delle attività tecnico-amministrative, senza dar vita – come pure accaduto in altri ordinamenti regionali - ad un ulteriore livello istituzionale che possa essere dotato di una propria soggettività giuridica od a sovrastrutture che possano ingenerare ulteriori costi per il funzionamento del sistema.

La scelta dell'Accordo quadro di cui al punto 5., unitamente ad ulteriori criteri assunti nella regolamentazione delle Aree Vaste ed associati a logiche di collaborazione non competitiva tra le Aziende, appaiono quindi funzionali a tale scopo e consentono di mantenere inalterate le responsabilità decisionali proprie delle Aziende e dei loro organi, senza creare ulteriori livelli decisionali sovraordinati rispetto a quelli già pacificamente individuati dalla normativa vigente.

Di conseguenza, le determinazioni raggiunte nell'ambito dei nuovi percorsi di coordinamento decisionale implementati in ambito di Area Vasta devono necessariamente trovare recepimento formale nei rispettivi atti delle Aziende e, per tali atti, resta immutato il sistema delle relazioni che le Aziende sono chiamate a praticare nei confronti degli interlocutori istituzionali e delle parti sociali.

Coerentemente a tale scelta, infatti, le presenti direttive non si propongono di incidere, né potrebbero formalmente farlo, sul disegno e sui principi della governance del Sistema sanitario regionale e dei livelli di integrazione istituzionale riconosciuti progressivamente ed incrementalmente dalla L.R. 19/94 e succ. modd., dalla L.R. 29/04 e dal Piano sociale e sanitario 2008/2010 che prevedono ed assicurano la centralità del livello regionale e degli Enti locali nella programmazione e nel governo dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali, distinguendo tali funzioni da quelle di gestione dei servizi poste in capo alle aziende sanitarie.

A fronte dei nuovi meccanismi organizzativi disegnati con le direttive regionali, restano pertanto ferme le funzioni di indirizzo, consultive, propulsive e di verifica e di controllo spettanti in materia sanitaria e socio-sanitaria alle Conferenze territoriali sociali e sanitarie, nei confronti delle quali le rispettive Aziende sanitarie dovranno pertanto mantenere le doverose e consuete relazioni anche per quanto attiene alle proposte ed ai progetti di Area Vasta.

Ne consegue che sulle proposte, sui progetti e sulle iniziative strategiche di Area Vasta, elaborate secondo le modalità descritte nei punti successivi, andrà assicurato il necessario percorso di raccordo e condivisione con le sedi istituzionali di programmazione e governo delle funzioni in materia sanitaria e socio-sanitaria (Regione, Conferenze territoriali sociali e sanitarie, Comitato di Distretto), per quanto possano rilevare relativamente ad argomenti di loro rispettiva competenza.

Al fine di assicurare il mantenimento del quadro delle prerogative aziendali e delle competenze riconosciute in capo agli Organismi della programmazione territoriale, le relazioni tra le Conferenze territoriali sociali e sanitarie in merito a progetti e decisioni di Area Vasta potranno avvenire, in coerenza con i principi previsti dall'art. 11 della Legge regionale 6/04, prevedendo riunioni congiunte degli Organismi od altre modalità concordate, decise su impulso dei Presidenti delle Conferenze.

In tale contesto, le Conferenze potranno valutare altresì di relazionarsi in forma congiunta, stabilmente o per specifici casi, con il Comitato dei Direttori di cui al punto 7.

Analogamente a quanto sottolineato per quanto attiene alle prerogative degli Organismi territoriali, va chiarito che l'obiettivo di stabilizzare meglio le relazioni di area vasta e gli strumenti di cui si doteranno a tale scopo le aziende non possono pregiudicare il sistema di relazioni sindacali stabilito dalla normativa vigente di rango legislativo o contrattuale; non vengono pertanto stabiliti ulteriori livelli di contrattazione.

Per i progetti di Area Vasta, restano quindi necessariamente ferme le prerogative aziendali da esercitarsi nell'ambito della contrattazione decentrata e nelle diverse fasi e relazioni da mantenere nelle decisioni da assumere e nella loro realizzazione operativa. Anche le convenzioni attuative descritte al punto 7.2, pertanto, dovranno essere oggetto di confronto ed informazione verso le organizzazioni sindacali nell'ambito dei tavoli già previsti a livello aziendale e/o provinciale.

Le Aziende sanitarie, inoltre, sono chiamate a stabilire congiuntamente gli strumenti ed i percorsi che, nell'esercizio delle proprie relazioni ed autonome competenze e responsabilità, dovranno adottare in maniera omogenea per il coinvolgimento e la trasmissione delle informazioni alle organizzazioni sindacali di categoria ed alle r.s.u. ed agli altri soggetti portatori di interessi collettivi nelle scelte progettuali di Area Vasta.

Vengono altresì confermate le prerogative di informazione e concertazione delle Organizzazioni Sindacali Confederali sia nei confronti delle Conferenze territoriali sociali e sanitarie che delle Aziende sanitarie in merito alle strategie, ai progetti ed alle scelte di Area Vasta e durante tutte le fasi della loro elaborazione, discussione, approvazione ed implementazione.

Pertanto, su tali iniziative, il Comitato dei Direttori di cui al punto 7 dovrà svolgere una funzione preventiva di informazione nei confronti delle Organizzazioni sindacali confederali in merito alle strategie ed ai progetti di Area Vasta, di carattere sanitario od amministrativo, e stabilire con le stesse gli strumenti e le modalità delle reciproche relazioni.

5. Le nuove direttive regionali e gli adempimenti delle Aziende: l'Accordo quadro per la disciplina delle relazioni in ambito di Area Vasta

Per conseguire gli obiettivi sopra esposti, nel rispetto del quadro normativo stabilito dalla legislazione e dalla programmazione regionale, con il presente provvedimento vengono in particolare individuati:

- le finalità della cooperazione in ambito di Area Vasta;
- le modalità organizzative per l'esercizio delle funzioni strategiche e l'assunzione di decisioni comuni da parte delle Aziende coinvolte nelle Aree Vaste;

- i criteri, le modalità e gli strumenti organizzativi finalizzati a garantire efficienza e legittimazione nell'espletamento di attività e procedure integrate a livello di Area Vasta, che attengono sia a compiti e funzioni amministrative che ad attività sanitarie.

Nel rispetto delle indicazioni contenute nel presente provvedimento ed in particolare di quanto stabilito nei successivi punti 6, 7 e 8, le Aziende sanitarie approvano entro 90 giorni dall'emanazione del presente atto, un apposito Accordo quadro di carattere generale con cui individuano le finalità della collaborazione e disciplinano le modalità di organizzazione e funzionamento delle aree vaste di rispettiva pertinenza.

Gli schemi di accordo sono sottoposti alla valutazione delle Conferenze territoriali sociali e sanitarie interessate, assicurando altresì l'informazione preventiva ed il successivo confronto con le Organizzazioni sindacali.

Tali atti vengono altresì trasmessi, prima della loro definitiva adozione, alla Direzione generale competente in materia di sanità e politiche sociali della Giunta regionale per la verifica di conformità alle presenti direttive.

6. Le finalità della cooperazione

Le Aziende, nella specificità propria del ruolo e dei compiti di ciascuna e nel rispetto del ruolo esercitato dai livelli istituzionali preposti a competenze di programmazione, governo e vigilanza dei servizi sanitari, individuano nell'Area Vasta la dimensione strategica ed operativa ottimale per la programmazione integrata dei servizi e la gestione in forma unitaria di specifiche attività amministrative, tecniche, sanitarie ed assistenziali.

Le Aziende, in particolare, disciplinano le finalità specifiche della cooperazione tra loro nel rispetto della normativa e della programmazione regionale, perseguendo i seguenti obiettivi:

- a) promuovere efficienza e coerenza nella progettazione, organizzazione, gestione e produzione dei servizi sanitari e delle attività di formazione e ricerca, assicurando il raccordo fra le strutture delle aziende e l'armonizzazione delle funzioni e dei servizi esercitati;

- b) sviluppare azioni tese a favorire sinergie e condivisione dei processi e delle risorse delle aziende, incrementandone la qualità e promuovendo il miglioramento dell'appropriatezza clinica ed organizzativa;

- c) ricercare ed individuare forme di razionalizzazione e contenimento della spesa mediante processi di riorganizzazione, aggregazione e centralizzazione di funzioni e servizi in coerenza con le indicazioni della programmazione regionale e territoriale, nell'ottica di conseguire, coerentemente con il fabbisogno delle aziende, economie di scala ed efficienza di procedure e la riduzione delle variabilità;

- d) sviluppare l'unificazione di attività amministrative e di servizi posti a supporto alle attività sanitarie, sia nelle funzioni di stazione appaltante, tenuto conto del ruolo attribuito dalla legislazione vigente all'Agenzia regionale per l'acquisto di beni e servizi, che nello svolgimento di attività materiali, esecutive e strumentali, con particolare riguardo a: l'approvvigionamento dei beni e dei servizi, la gestione del patrimonio, dei magazzini e dei servizi tecnici e logistici, ivi comprese le tecnologie informatiche e lo sviluppo dell'integrazione e dell'organizzazione del sistema di prenotazioni; la realizzazione di centrali operati-

ve; l'organizzazione delle attività di formazione del personale; la gestione delle procedure concorsuali e selettive del personale e dei compiti amministrativi del trattamento economico, giuridico e previdenziale del personale; la gestione del rischio e del contenzioso assicurativo;

- e) armonizzare programmi, atti normativi o a contenuto generale, regolamenti, modelli e relazioni per l'organizzazione e lo svolgimento delle attività di competenza delle Aziende, ivi compreso il ruolo di Commissioni ed Organismi da istituirsi a livello di area vasta (Commissione per il prontuario terapeutico, Commissione per i dispositivi medici, Comitati etici, ecc.);

- f) attuare in maniera omogenea e coordinata gli indirizzi espressi nelle sedi istituzionali di programmazione e governo dei servizi sanitari.

7. Le linee fondamentali di organizzazione e funzionamento delle Aree Vaste

Le Aziende avviano e disciplinano modalità organizzative idonee ad assicurare forme di consultazioni stabili tra i propri Organi di vertice, nonché tra ulteriori livelli di responsabilità nelle aziende, istituendo una o più sedi nelle quali vengono elaborate ed assunte proposte e decisioni coordinate nel funzionamento delle attività di Area Vasta.

7.1 Il Comitato dei Direttori di Area Vasta

A tal fine, in ciascuna Area Vasta deve essere previsto e costituito un Comitato, composto dai Direttori generali delle Aziende sanitarie facenti parte dell'Area, in grado di assumere compiti di elaborazione e proposta e funzioni di carattere decisionale in via coordinata e condivisa in merito ai progetti ed agli assetti organizzativi e gestionali di Area Vasta.

Il Comitato recepisce le indicazioni della programmazione regionale e territoriale sulle strategie di area vasta, valutando le opportunità di integrazione tra le Aziende e formulando coerentemente le adeguate scelte gestionali ed organizzative. A tal fine, spetta al Comitato elaborare annualmente un piano delle attività in ambito di Area Vasta, sottoponendolo alle valutazioni delle Conferenze territoriali sociali e sanitarie interessate, od ai loro strumenti di coordinamento, congiuntamente al consuntivo annuale delle attività svolte.

Il Comitato assicura, in particolare, lo svolgimento delle seguenti funzioni:

- a) elabora proposte e progetti di interesse comune ed approva accordi specifici, coerenti con le scelte programmatiche e le finalità della cooperazione, per lo svolgimento di attività sanitarie ed amministrative, stabilendone le modalità organizzative e di gestione e regolamentandone i profili economico-finanziari con l'individuazione delle modalità di sostegno alle spese da parte di ciascuna Azienda;

- b) individua gli strumenti di verifica e le valutazioni da svolgere sui progetti;

- c) definisce ipotesi di rimodulazione organizzativa delle attività delle Aziende, anche attraverso la costituzione di strutture deputate alla gestione integrata di servizi o di attività tecnico-amministrative;

- d) individua il Direttore operativo ed assume le decisioni necessarie per costituire un assetto operativo di supporto adeguato al funzionamento generale delle attività in ambito di Area Vasta e dotato delle necessarie risorse;

- e) stabilisce gli apporti di risorse economiche necessari al funzionamento ed alle spese generali di area vasta, nel rispetto

dei criteri predefiniti dall'Accordo quadro;

f) individua specifiche responsabilità presso le Aziende cui delegare funzioni di coordinamento scientifico e professionale in ambito clinico, tecnico o amministrativo, allo scopo di agevolare la realizzazione di programmi comuni.

L'Accordo quadro definisce le regole di funzionamento del Comitato di Area Vasta, prevedendo che esso sia costituito validamente con l'intervento di tutto i suoi componenti e adottati decisioni all'unanimità.

I progetti e gli accordi approvati devono pertanto necessariamente riguardare ed ottenere il consenso di tutte le Aziende aderenti all'Area Vasta; il dissenso agli accordi da parte di un'Azienda sanitaria deve essere motivato ed indicare gli interventi necessari al raggiungimento di un'intesa definitiva.

L'Accordo quadro disciplina inoltre le sedi, le periodicità e le modalità di convocazione delle riunioni, definendo le adeguate modalità di verbalizzazione delle sedute.

Il Comitato è presieduto da un Coordinatore, individuato al loro interno tra i Direttori generali delle Aziende sanitarie dell'Area Vasta.

Il Coordinatore rimane in carica per una durata triennale ed è incaricato di promuovere e dare impulso alle finalità ed alle attività di Area Vasta, di convocare il Comitato e di sovrintendere alle istruttorie delle decisioni che spettano al Comitato medesimo.

7.2 Le convenzioni attuative

Le decisioni assunte dal Comitato dei Direttori di Area Vasta, ed approvate dagli Organismi territoriali competenti in materia di programmazione dei servizi sanitari, devono essere disciplinate e formalizzate - al fine di conferirne efficacia giuridica e cogente - in appositi protocolli o convenzioni attuative, recepite formalmente con atti deliberativi dalle Aziende sanitarie interessate e sottoscritte dai loro legali rappresentanti, nel rispetto delle relazioni disciplinate al punto 4.1 del presente provvedimento.

In ogni caso, devono essere sottoscritte apposite convenzioni attuative nei seguenti casi:

- decisioni inerenti l'organizzazione dei servizi sanitari, assunte in attuazione della programmazione regionale e territoriale;
- lo svolgimento di appalti di interesse comune;
- la realizzazione di progetti nei quali vengono in rilievo rapporti economici e/o costi legati allo svolgimento delle decisioni assunte;
- la costituzione degli strumenti di supporto di cui al punto 7.3;
- lo svolgimento di specifiche attività di interesse comune da parte di una delle Aziende sanitarie ricomprese nell'area Vasta.

Tali convenzioni devono in particolare individuare:

- a) le determinazioni raggiunte dal Comitato di Area Vasta e le modalità di attuazione dei progetti;
- b) i modelli organizzativi e gli strumenti operativi di gestione integrata, individuate tra le modalità di cui al successivo punto 8., che consentano l'attuazione delle decisioni assunte dal livello strategico;
- c) i criteri per la ripartizione delle spese relative alla gestione delle attività e le modalità di regolazione delle partite di dare/avere tra le aziende, tenuto conto della localizzazione e del bacino di utenza del servizio di interesse comune, della modalità di gestione condivisa prescelta, della natura e della dimensione dei costi e degli oneri implicati e della domanda che ciascuna

Azienda formula per la produzione dei servizi sanitari o delle attività di tipo strumentale o di supporto oggetto di convenzione;

d) i soggetti e le modalità di esercizio dei controlli preposti allo svolgimento delle attività ed all'individuazione dei risultati economici e di gestione conseguiti.

Le convenzioni hanno effetto vincolante tra le parti; in tali casi si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni previste negli artt. 11 e 15 della Legge 241/90.

7.3 Direttore operativo e ufficio di supporto

L'Accordo quadro individua i ruoli e gli strumenti tecnici posti a supporto dell'attività del Comitato e delle finalità della cooperazione, prevedendo che, per lo svolgimento delle funzioni esercitate in ambito di Area Vasta, venga individuato un Direttore operativo con compiti di facilitazione, proposta, supporto, implementazione delle attività del Comitato di Area Vasta e delle sue articolazioni settoriali, e di coordinamento operativo e di monitoraggio e controllo della gestione delle attività esercitate secondo gli strumenti attuativi di cui al punto 8.

Il Direttore operativo, nominato secondo le procedure stabilite in apposito regolamento e scelto tra figure in possesso di adeguato curriculum di esperienza di dirigenza in enti pubblici o privati, stipula un apposito contratto per l'esercizio delle proprie funzioni con una delle Aziende sanitarie dell'Area Vasta, alla quale egli afferisce dal punto di vista amministrativo.

Il Direttore operativo, in particolare:

- a) partecipa al Comitato di Area Vasta, riferendo periodicamente in merito allo stato di attuazione delle attività ed all'andamento dei progetti approvati;
- b) predisporre e presenta la reportistica relativa ai costi connessi al funzionamento dell'Area Vasta ed assicura la raccolta e l'elaborazione dei dati relativi alla regolazione delle partite dare-avere tra le aziende secondo i criteri individuati nelle convenzioni attuative;
- c) partecipa al Comitato operativo di supporto all'attività dell'Agenzia Intercent-ER, garantendo il coordinamento tra la programmazione delle gare regionali e la programmazione delle gare svolte a livello di Area Vasta.

Il Direttore operativo si avvale di un ufficio di supporto, costituito secondo le decisioni assunte dal Comitato dei Direttori e dotato di competenze amministrative, contabili, giuridiche e tecniche, che assume anche le funzioni di segreteria ed assicura il sostegno operativo alle attività di Area Vasta.

Per l'individuazione del direttore operativo e la costituzione dell'ufficio di supporto, le Aziende provvedono attraverso l'attribuzione di incarichi interni, nel rispetto del principio di economicità, mediante la valorizzazione delle risorse già presenti nei propri organici, che vengono appositamente dedicate alle attività di supporto al funzionamento dell'Area Vasta.

7.4 I Comitati settoriali

Gli Accordi quadro devono altresì prevedere la nomina di Comitati tecnici o settoriali o di gruppi professionali di lavoro interaziendali, a carattere temporaneo o permanente, aventi compiti di studio ed istruttoria e funzioni propositive o consultive, in relazione alle decisioni che assume il Comitato dei Direttori, nonché in merito all'individuazione ed alla diffusione omogenea delle migliori pratiche cliniche ed organizzative, nelle quali assicurare forme di raccordo oggettivo su determinate problematiche, al fine di trasferire alle Aziende partecipanti linee comuni ed omogenee di indirizzo e gestione nello svolgimento

delle rispettive attività.

7.5 Spese per l'Area Vasta

Le Aziende garantiscono flussi finanziari costanti e definiti per assicurare l'adeguatezza e la continuità dello svolgimento delle finalità e delle funzioni di Area Vasta e l'organizzazione ed il funzionamento della struttura operativa di supporto.

Fatto salvo quanto previsto dalle convenzioni attuative in relazione ai rapporti economici connessi a singoli progetti o servizi ai sensi dalla lettera c) del punto 7.2, le spese generali conseguenti alla partecipazione all'Area Vasta sono ripartite tra le Aziende partecipanti secondo i criteri determinati nell'Accordo quadro, tenuto conto della popolazione residente per le Aziende USL, nonché delle dimensioni delle Aziende, qualora nell'Area Vasta siano ricomprese Aziende Ospedaliere o Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico.

In ogni caso, ai componenti del Comitato e dei gruppi settoriali di cui al punto 7.4 non sono dovuti, per l'esercizio di tali funzioni, indennità o gettoni di presenza.

8. La gestione operativa delle attività

Per l'esercizio dei compiti e lo svolgimento delle attività decise in sede strategica, le Aziende si dotano di strumenti che consentano l'esercizio di attività operative per la gestione integrata dei servizi di Area Vasta, che vengono individuati di volta in volta nelle convenzioni attuative di cui al punto 7.2.

8.1 Gli strumenti per la gestione integrata di funzioni e compiti amministrativi

Per l'esercizio delle funzioni amministrative oggetto della cooperazione in ambito di Area Vasta e la conseguente adozione di provvedimenti a rilevanza esterna in attuazione delle scelte decise a livello strategico, occorre che lo strumento organizzativo di cui le Aziende sanitarie intendono avvalersi sia dotato della necessaria personalità giuridica.

A tal fine, esse possono ricorrere:

a) all'individuazione di una specifica Azienda sanitaria, scelta e delegata di volta in volta all'esercizio di funzioni ed all'attuazione dei progetti individuati nelle convenzioni attuative, che opera in luogo e per conto delle Aziende deleganti e che adotta i provvedimenti per conto di tutte le Aziende sanitarie partecipanti all'Area Vasta;

b) alla costituzione di uffici comuni, quali strutture stabili preposte all'esercizio di determinati funzioni o compiti, istituiti presso le Aziende sanitarie dell'area vasta di appartenenza, cui può essere delegato, in base ad apposita convenzione adottata in analogia a quanto previsto dall'art. 30 DLgs 267/00, l'esercizio di funzioni pubbliche in luogo e per conto degli enti partecipanti all'accordo.

Le convenzioni costitutive degli uffici comuni individuano le risorse strumentali, organizzative e finanziarie e le competenze professionali specifiche, messe a disposizione delle Aziende, necessarie al loro funzionamento.

A tal fine, gli uffici si dotano di personale dipendente delle Aziende partecipanti secondo le modalità stabilite nelle convenzioni attuative di cui al punto 7.2.

Le Aziende delegate e gli uffici comuni operano quali centrali di committenza ai sensi dell'art. 33 del DLgs 163/06 per lo svolgimento della funzione di stazione appaltante e l'esecuzione delle procedure per l'affidamento di beni e servizi, assicurando il rispetto della normativa vigente.

A conclusione delle procedure di affidamento ed intervenuta

l'aggiudicazione, le Aziende di norma provvedono rispettivamente a far propri i risultati della procedura gestita da una di esse ed a sottoscrivere distinti contratti per l'acquisizione dei beni e dei servizi.

In alternativa, in virtù di apposito e dettagliato accordo preliminare tra le Aziende in tal senso e di specifico mandato irrevocabile, ai sensi delle previsioni del codice civile, conferito ad una delle Aziende, sarà possibile per una di esse procedere alla stipulazione di un unico contratto di fornitura in nome e per conto di tutte le Aziende che hanno aderito preventivamente alla procedura di gara.

Lo svolgimento di gare a livello di Area Vasta può essere altresì affidato all'Agenzia Intercent-ER.

8.2 La gestione operativa delle attività in ambito sanitario ed assistenziale

I modelli individuati al punto 8.1 si riferiscono precipuamente, nella loro portata giuridica ed applicativa, alle tematiche inerenti l'organizzazione e lo svolgimento di funzioni e compiti amministrativi o servizi ed attività tecniche poste a supporto delle attività sanitarie.

Per quanto riguarda invece l'organizzazione, la gestione e la produzione dei servizi in ambito sanitario ed oggetto di cooperazione tra le Aziende dell'Area Vasta, i modelli di riferimento per la gestione operativa integrata devono essere elaborati dal Comitato dei Direttori e stabiliti nelle convenzioni attuative tenuto conto altresì degli strumenti già previsti ed individuati dalla normativa e dalla programmazione regionale.

Per tali finalità, pertanto, le determinazioni sulla programmazione e l'organizzazione dei servizi sanitari potranno in particolare far ricorso al sistema delle reti secondo il modello regionale dell'hub and spoke, al sistema delle reti cliniche integrate, all'adozione di Programmi e Dipartimenti aziendali, alla costituzione di Servizi unici, nonché alla stipulazione di accordi di fornitura tra le Aziende sanitarie od infine alla individuazione di altre forme e modalità che permettano di individuare i riferimenti operativi del sistema integrato e le strutture delle Aziende nelle quali si sviluppino determinate competenze assistenziali.

In ogni caso, il percorso di elaborazione decisionale in merito all'individuazione delle forme e dei modelli ai quali le Aziende intendono ricorrere è tenuto a seguire le modalità illustrate nel presente provvedimento, con particolare riguardo alla necessaria formalizzazione delle decisioni assunte, alla necessità di stabilire i relativi rapporti economico-finanziari tra le Aziende interessate ed al doveroso rispetto delle prerogative degli Organismi della programmazione territoriale e delle relazioni sindacali disciplinate al punto 4.1.

Le Aziende assicurano che l'individuazione ed il ricorso agli strumenti di integrazione di cui ai punti 8.1 e 8.2, con particolare riguardo a quanto previsto per l'esercizio della delega in favore di un'Azienda ad operare per conto di altre, avvengano definendo contestualmente le prerogative di indirizzo e controllo che rimangono in capo a tutte le aziende coinvolte ed assicurando a tale scopo il ruolo di coordinamento del Direttore operativo, da esercitare nell'interesse generale di tutte le strutture pubbliche coinvolte nelle scelte gestionali di Area Vasta.

9. Rinvio alle connesse misure di regolamentazione delle Aree Vaste

La Giunta regionale propone all'Assemblea legislativa l'adozione delle apposite misure legislative, al fine di accompagnare e garantire la più elevata copertura giuridico-normativa alle indi-

cazioni contenute nel presente provvedimento e di prevedere la delega di funzioni di stazione appaltante anche in materia di appalti di lavori pubblici.

Le Aziende sanitarie adottano le necessarie modifiche ai rispettivi atti aziendali, in coerenza con le indicazioni del presente provvedimento e gli accordi tra loro stipulati.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 GIUGNO 2011, N. 930

Accreditamento regionale delle strutture di ricerca industriale e trasferimento tecnologico (DGR 1213/07). Approvazione istanze di accreditamento di: CERMET S. Cons. a r.l., U-SERIES Srl, Reggio Emilia Innovazione Scarl, Dipartimento Rizzoli Research Innovation and Technology, Consorzio T3LAB, LARCO-ICOS, CRSA MED Ingegneria Srl, Modena Centro Prove

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 7/02 "Promozione del sistema regionale delle attività di ricerca industriale, innovazione e trasferimento tecnologico" attraverso la quale la Regione Emilia-Romagna ha promosso un'azione di sistema volta a facilitare nuova domanda e nuova offerta di ricerca, nonché nuove ed efficaci pratiche di trasferimento tecnologico;

Vista la delibera di Giunta regionale 1213/07 che approva le "Linee guida per l'accreditamento dei Laboratori di ricerca industriale e trasferimento tecnologico e dei Centri per l'innovazione", che ha stabilito che proprio al fine di promuovere tale evoluzione organizzativa è necessario attivare una procedura regionale di accreditamento istituzionale delle strutture di ricerca industriale e trasferimento tecnologico della Regione Emilia-Romagna;

Vista la determinazione n. 258 del 16/1/2008 del Direttore dell'Agenzia regionale per lo Sviluppo dei mercati telematici (Intercent-ER) con cui è stato aggiudicato alla Ditta CERMET S. Cons. a r.l. il servizio riguardante la realizzazione dell'attività istruttoria per l'accreditamento istituzionale delle strutture regionali di ricerca industriale e trasferimento tecnologico a seguito della gara prevista nella stessa delibera 1213/07;

Richiamata la determina del Responsabile del Servizio Politiche di sviluppo economico n. 5853 del 22 maggio 2008 con la quale è stata affidata alla Società CERMET Scarl di Cadriano di Granarolo dell'Emilia (BO) l'acquisizione del servizio per lo svolgimento delle attività istruttorie per l'ottenimento dell'accreditamento regionale delle strutture di ricerca industriale e trasferimento tecnologico;

Viste:

- la determinazione del Direttore generale alle Attività produttive, Commercio e Turismo n. 2546 dell'11 marzo 2010 "Nomina del Comitato di accreditamento delle strutture di ricerca industriale e trasferimento tecnologico della Regione Emilia-Romagna", con il compito di esaminare gli esiti delle istruttorie, esprimere pareri motivati ed eventuali raccomandazioni ai richiedenti, nonché proporre alla Regione gli elenchi delle strutture meritevoli di ottenere l'accreditamento istituzionale definitivo o provvisorio, o il diniego motivato;

- la determinazione del Direttore generale alle Attività produttive, Commercio e Turismo n. 5199 del 14 maggio 2010 con cui sono stati approvati i documenti tecnici per la procedura di accreditamento delle strutture di ricerca industriale e trasferimento tecnologico dell'Emilia-Romagna e l'avviso di apertura

dei termini per la presentazione delle domande;

- la determinazione del Direttore generale alle Attività produttive, Commercio e Turismo n. 10271 del 21 settembre 2010 con cui è stato sostituito un membro del Comitato di accreditamento;

Dato atto che il servizio affidato alla Società CERMET Scarl per lo svolgimento delle attività istruttorie per l'ottenimento dell'accreditamento regionale delle strutture di ricerca industriale e trasferimento tecnologico include anche l'attività di segreteria tecnica del Comitato di accreditamento;

Dato atto che con comunicazioni del CERMET protocollo PG.2011.112795 del 5/5/2011 e protocollo PG.2011.154984 del 24/6/2011, conservate agli atti del Servizio Politiche di sviluppo economico, Ricerca industriale ed Innovazione tecnologica, sono stati trasmessi i pareri del Comitato di accreditamento relativi alle istanze di accreditamento presentate da:

- CERMET S. Cons. a r.l.
- LARCO-ICOS Laboratorio di Ricerca e Trasferimento Tecnologico nelle Costruzioni
- Consorzio T3LAB
- Dipartimento Rizzoli R.I.T. Research Innovation & Technology
- Reggio Emilia Innovazione S. Cons. a r.l.
- Centro Ricerche e Servizi Ambientali Medingegneria Srl
- CRSA
- U-SERIES Srl
- Modena Centro Prove Srl

Preso atto che il Comitato di accreditamento propone:

- di concedere l'accreditamento definitivo alle seguenti strutture:

- CERMET S. Cons. a r.l. per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico
- LARCO-ICOS Laboratorio di Ricerca e Trasferimento Tecnologico nelle Costruzioni per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico
- Consorzio T3LAB per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico

- Dipartimento Rizzoli R.I.T. Research Innovation & Technology per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico

- Reggio Emilia Innovazione S. Cons. a r.l. per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico

- Centro Ricerche e Servizi Ambientali Medingegneria Srl

- CRSA per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico

- U-SERIES Srl per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico

- di concedere l'accreditamento provvisorio alle seguenti strutture:

- Centro Ricerche e Servizi Ambientali Medingegneria Srl
- CRSA per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico, con verifica del piano di adeguamento da effettuarsi entro 12 mesi per via documentale;

- Modena Centro Prove Srl per gli ambiti ricerca industriale

e trasferimento tecnologico con verifica del piano di adeguamento da effettuarsi entro 12 mesi per mezzo di post-audit;

Ritenuto opportuno confermare i pareri espressi dal Comitato di accreditamento;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore Attività produttive, Piano energetico e Sviluppo sostenibile, Economia verde, Edilizia, Autorizzazione unica integrata;

a voti unanimi e palesi

delibera:

1. di concedere l'accreditamento definitivo alle seguenti strutture:

- CERMET S. Cons. a r.l. per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico;
- LARCO-ICOS Laboratorio di Ricerca e Trasferimento Tecnologico nelle Costruzioni per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico;

- Consorzio T3LAB per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico;

- Dipartimento Rizzoli R.I.T. Research Innovation & Technology per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico;

- Reggio Emilia Innovazione S. Cons. a r.l. per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico;

- Centro Ricerche e Servizi Ambientali Medingegneria Srl - CRSA per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico;

- U-SERIES Srl per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico;

2. di concedere l'accreditamento provvisorio alle seguenti strutture:

- Centro Ricerche e Servizi Ambientali Medingegneria Srl - CRSA per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico, con verifica del piano di adeguamento da effettuarsi entro 12 mesi per via documentale;

- Modena Centro Prove Srl per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico con verifica del piano di adeguamento da effettuarsi entro 12 mesi per mezzo di post-audit;

3. di pubblicare integralmente la presente delibera nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (BURER).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 GIUGNO 2011, N. 935

Assegnazione e concessione finanziamento in attuazione delle proprie deliberazioni 1551/10 e 106/11 (DM 28 maggio 2010 - L. 388/00) C.U.P. E42B11000160008

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di prendere atto delle tre domande presentate entro il termine previsto in attuazione della propria delibera 106/11 e indicate nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto relative all'intervento "La formazione e la tutela dei cittadini consumatori-utenti", facente parte del 1° modulo funzionale del Programma generale di intervento ai sensi del DM 28 maggio 2010 (L. 388/00, art. 148, comma 1), di cui alla propria delibera 1551/10;

2) di approvare la graduatoria dei progetti presentati, riportata nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

3) di escludere la domanda presentata da Adiconsum Emilia-Romagna per la motivazione indicata nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

4) di assegnare e concedere, per le motivazioni espresse in premessa, alla Federconsumatori Emilia-Romagna (in qualità di Associazione capofila anche per conto di Confconsumatori Emilia-Romagna, Associazione Consumatori Utenti, Associazione Difesa Orientamento Consumatori Emilia-Romagna, l'Unione Nazionale Consumatori - Comitato regionale Emilia-Romagna e Movimento Consumatori - Comitato regionale Emilia-Romagna) il finanziamento di Euro 211.000,00, pari al 70% della spesa ammissibile di Euro 301.428,57, per la realizzazione dell'intervento "La formazione e la tutela dei cittadini consumatori-utenti

" così come riportato nell'Allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto, al quale è stato assegnato il codice unico di progetto specificato nell'allegato stesso;

5) di impegnare sulla base di quanto stabilito in premessa, la somma di Euro 211.000,00 registrata con il n. 2053 di impegno, sul Capitolo 26512 "Spese per la realizzazione di progetti relativi ad iniziative a vantaggio dei consumatori (art. 148, comma 1, L. 23 dicembre 2000, n. 388; D.Diret. 3 luglio 2003 e D.Diret. 12 novembre 2003; DM 23 novembre 2004, DM 18 dicembre 2006, DM 28 maggio 2010) - Mezzi statali", - U.P.B. 1.3.4.2.11102 - del Bilancio per l'esercizio finanziario 2011 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che la Federconsumatori Emilia-Romagna beneficiaria del finanziamento in oggetto dovrà entro e non oltre 20 giorni dalla data di esecutività del presente atto sottoscrivere la convenzione approvata all'Allegato B della propria citata deliberazione 106/11, pena la revoca per rinuncia del finanziamento concesso e lo scorrimento della graduatoria approvata come precisato al successivo punto 7);

7) di dare atto che qualora risultassero disponibili fondi, per revoca o rinuncia, si potrà procedere, nel rispetto della normativa contabile vigente e secondo l'ordine della graduatoria approvata, all'assegnazione e concessione del finanziamento dell'altra domanda ammessa e non finanziata;

8) di dare atto che alla liquidazione ed alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento provvederà il dirigente regionale competente con propri atti formali, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01, ed in attuazione delle disposizioni previste dalla propria delibera 2416/08 e successive modifiche, con le modalità previste all'art. 7 dello schema di convenzione approvato all'allegato B della propria citata deliberazione 701/09 a cui espressamente si rinvia;

9) di approvare il fac-simile "Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà - Decreto direttoriale 6 agosto 2010 - L. 388/00" di cui all'Allegato B, parte integrante e sostanziale del presente atto;

10) di dare atto che è stata acquisita la documentazione prevista dalla Legge 19 marzo 1990, n. 55 “Nuove disposizioni per la prevenzione della delinquenza di tipo mafioso e di altre gravi forme di manifestazioni di pericolosità sociale” e successive modifiche, nel rispetto di quanto indicato nel DPR 3 giugno 1998, n. 252;

11) di dare atto che il presente provvedimento, avendo ad oggetto interventi attraverso i quali l’Ente realizza attività di comunicazione ed informazione istituzionale, non verrà trasmesso

alla Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per l’Emilia-Romagna sulla base delle indicazioni fornite con la Circolare del Comitato di Direzione allegata alla nota del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta del 30/6/2009 citate in narrativa;

12) di dare atto che per tutto quanto non espressamente previsto nella presente deliberazione si rinvia alle prescrizioni indicate nella propria delibera 106/11 sopracitata;

13) di pubblicare la presente deliberazione per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

ALLEGATO A**DOMANDE PRESENTATE, AMMESSE, FINANZIATE ED ESCLUSE****1) FEDERCONSUMATORI EMILIA ROMAGNA (Associazione capofila)**

Via Marconi, 69 - 40121 Bologna

Anche per conto di: 1) Confconsumatori Emilia Romagna, 2) Associazione Consumatori Utenti, 3) Associazione Difesa Orientamento Consumatori Emilia Romagna, 4) l'Unione Nazionale Consumatori – Comitato regionale Emilia Romagna e 5) Movimento Consumatori – Comitato regionale Emilia Romagna

PROGETTO: *"La formazione e la tutela dei cittadini consumatori-utenti "*

PUNTEGGIO: **80,00**

IMPORTO RICHIESTO E AMMESSO: € 301.428,57

FINANZIAMENTO CONCESSO: € 211.000,00 (70%)

CUP ASSEGNATO AL PROGETTO: E42B11000160008

2) CENTRO PER I DIRITTI DEL CITTADINO - CODICI

Via Guglielmo Marconi, 94 00146 Roma

PROGETTO: *"La formazione e la tutela dei cittadini consumatori-utenti "*

PUNTEGGIO: **49,77**

IMPORTO RICHIESTO E AMMESSO : € 80.000,00

FINANZIAMENTO CONCESSO: € 0,00

3) ADICONSUM EMILIA ROMAGNA (Associazione capofila)

Via Milazzo, 16 - 40121 Bologna

Anche per conto di: 1) Lega Consumatori Emilia Romagna, 2) Cittadinanzattiva Emilia Romagna e 3) Movimento Difesa del Cittadino Emilia Romagna

PROGETTO: *"La formazione e la tutela dei cittadini consumatori-utenti "*

IMPORTO RICHIESTO: € 120.000,00

ESCLUSA: Ai sensi del paragrafo 8, lett. a) in quanto in contrasto con il paragrafo 1, lett. a) della delibera della Giunta regionale n. 106/2011 :

"Il progetto presentato non prevede la realizzazione di tutte le azioni previste su tutto il territorio regionale"

ALLEGATO B**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'**

Decreto direttoriale 06 agosto 2010 - L. 388/2000

Il sottoscritto _____
nato a _____ il _____ C.F. _____
residente a _____ Via _____ cap. _____
in qualità di _____
con sede legale a _____ Via _____ cap. _____

ai fini della liquidazione del finanziamento assegnato e concesso con delibera di Giunta regionale n. _____ (L.388/2000), consapevole delle responsabilità di cui all'art. 76 del T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa (D.P.R. n. 445/2000)

D I C H I A R A

1. che il progetto ha avuto inizio il _____ ed è terminato il _____;
2. che le spese di cui al successivo elenco sono state effettivamente sostenute per le finalità dell'intervento "*La formazione e la tutela dei cittadini consumator-utenti*" di cui alla delibera di Giunta regionale n. 106/2011 e facente parte del 1° modulo funzionale del Programma generale di intervento approvato con delibera di Giunta n. 1551/2010, in attuazione del D.D. 06/08/2010 (L.388/2000);
3. che il progetto realizzato è conforme a quanto attestato nei documenti presentati a corredo della richiesta di concessione dei finanziamenti;
4. di consentire eventuali iniziative di accertamento che l'Amministrazione regionale si riservi di effettuare in qualsiasi momento;
5. che le consulenze professionali sono prestate, in base a lettera di incarico specifico, da imprese o società, anche in forma cooperativa, iscritte al registro imprese, o da altri soggetti privati aventi personalità giuridica o da enti pubblici, ovvero da professionisti iscritti ad un albo professionale legalmente riconosciuto ovvero, per le professioni non regolamentate, da persone fisiche munite di specifico titolo di livello universitario e dotati di adeguata e non occasionale esperienza, comprovata dai relativi curricula di cui si allega copia;
6. i professionisti prestatori di consulenze non ricoprono cariche sociali né sono propri dipendenti;

7. che i prodotti divulgativi e pubblicitari realizzati riproducono in modo chiaro e leggibile la dicitura prevista all'art. 7, comma 5, del decreto direttoriale 06/08/2010;
8. che gli oneri previdenziali, assistenziali e fiscali attinenti le spese del personale sono stati regolarmente versati;
9. che i titoli di spesa di cui al successivo elenco sono al netto di sconti o abbuoni all'infuori di quelli eventualmente indicati nei titoli stessi;
10. che i titoli di spesa originali sono conservati presso le sedi dei soggetti attuatori ed i costi sotto riportati sono congrui, ammissibili, interamente e regolarmente pagati e quietanzati:

N.	N. Documento	Data emissione	Causale	Rag. Soc. fornitore	Data quietanza	Importo
1						
2						
3						
4						
5						
...						
					Totale	

Data _____

IL LEGALE RAPPRESENTANTE
(Timbro e firma)**

** La firma apposta in calce alla Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà va autenticata secondo le modalità previste dal D.P.R. 445/2000 T.U delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa. Ai sensi dell'art.21 del T.U , l'autenticità della firma può essere garantita presentando la dichiarazione sottoscritta accompagnata da fotocopia del documento di identità del firmatario.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 LUGLIO 2011, N. 961

Modifica del provvedimento istitutivo della Riserva naturale Rupe di Campotrera

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 17 febbraio 2005, n. 6 “Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle Aree naturali protette e dei siti della Rete Natura 2000”;

Premesso che:

- con deliberazione del Consiglio regionale 13 ottobre 1999, n. 1268 è stata istituita la Riserva naturale Rupe di Campotrera;
- con deliberazione della Giunta provinciale di Reggio Emilia n. 355 del 18 dicembre 2007 è stato approvato il rapporto provinciale per la formazione del Programma per il sistema regionale delle aree protette e dei siti della Rete Natura 2000, che conteneva tra l'altro la proposta di ampliamento della Riserva naturale Rupe di Campotrera;
- con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 243 del 22 luglio 2009 è stato approvato il primo Programma per il sistema regionale delle aree protette e dei siti della Rete Natura 2000, che prevede anche l'ampliamento della superficie della Riserva naturale Rupe di Campotrera di cui sopra al fine di ricomprendere un importante geosito;
- l'art. 42, comma 3 della citata L.R. 6/05, prevede che la Giunta regionale, tenuto conto delle indicazioni contenute nel Programma regionale di cui all'art. 12 della stessa legge, e sentite le organizzazioni professionali agricole maggiormente rappresentative in ambito regionale operanti sul territorio, nonché le associazioni ambientaliste aventi una rilevante rappresentatività a livello regionale, convochi un'apposita conferenza a cui sono chiamati a partecipare le Province, i Comuni, le Comunità montane e le altre forme associative di cui alla L.R. 11/01 territorialmente interessate;

Considerato che:

- in data 3 marzo 2011 è stata convocata la conferenza prevista dall'art. 42, comma 3 della L.R. 6/05 sopra richiamato;
- nella stessa giornata sono state ascoltate le organizzazioni professionali agricole maggiormente rappresentative in ambito regionale operanti sul territorio, nonché le associazioni ambientaliste aventi una rilevante rappresentatività a livello regionale;
- nel corso della conferenza è emersa la necessità di apportare alcuni aggiustamenti alla proposta di ampliamento originaria al fine di rispondere all'esigenza di attestare il perimetro della Riserva su elementi fisici ben riconoscibili;
- la Provincia di Reggio Emilia, con lettera ns. prot. PG/2011/140573 dell'8 giugno 2011, ha trasmesso:
 - il verbale della conferenza sopra richiamata;
 - la deliberazione di Giunta comunale 26 aprile 2011, n. 26 con la quale il Comune di Canossa ha approvato una proposta di perimetrazione della Riserva naturale Rupe di Campotrera modificata in seguito agli esiti della conferenza;

Considerato inoltre che:

- la nuova perimetrazione proposta dal Comune di Canossa con deliberazione di G.C. 26/2011 e dall'Amministrazione provinciale di Reggio Emilia, permette di:

- includere interamente il geosito a ridosso di Torre della Guardiola di Rossenella ad est dell'attuale Riserva, importante anche per le emergenze floristiche e faunistiche;
- ricomprendere il centro museale e di accoglienza della Riserva ospitato all'interno della Torre medioevale di Rossenella;
- rendere fruibile ai diversamente abili la Riserva in quanto l'ex cava di Rossenella, vera e propria aula didattica e museo all'aperto, è facilmente accessibile anche dalla Strada Provinciale n. 54;
- migliorare la fruizione della Riserva tramite il raccordo dell'ofiolite di Campotrera con quella di Rossenella ed anche il castello di Rossena con Canossa;

Considerato altresì che:

- l'ampliamento è interamente ricompreso nel perimetro del SIC IT4030014 “Rupe di Campotrera, Rossena”;

Richiamati i motivi di ordine conservazionistico e gestionale che documentano l'importanza regionale della zona proposta per l'annessione alla Riserva naturale:

- il rilievo ofiolitico di Torre della Guardiola è caratterizzato dalla presenza di basalti a pillow, di notevole importanza naturalistica e interesse petrografico, mineralogico, geomorfologico e geostorico;
- sono presenti mineralizzazioni di Prehnite con importanti filoni di significative dimensioni presenti unicamente nell'ofiolite di cui sopra; inoltre sono presenti i minerali secondari classici della Riserva quali pumpellite, calcite e datolite;
- l'area è caratterizzata dall'habitat di interesse comunitario 8230 - Rocce silicee con vegetazione pioniera del *Sedo-Scle-ranthon o del Sedo albi-Veronicion dillenii*;
- le ofioliti costituiscono ambiti geomorfologici particolari ove interagiscono componenti edafiche, forte energia di versante, erosione selettiva, elevati contrasti termici e specifiche condizioni climatiche, che danno luogo a una vegetazione caratteristica:
 - le specie xerofile caratterizzano le pareti rocciose e gli accumuli detritici dei versanti meridionali e sud-orientali;
 - i versanti rupicoli rivolti a nord-ovest invece sono caratterizzati dalla presenza di muschi e felci, mentre le zone detritiche ospitano querceti mesofili che tendono all'ornostrieto;
- le pendici argillose che caratterizzano la porzione occidentale della zona di ampliamento, appartengono al cosiddetto “Complesso caotico”:
 - l'area, caratterizzata da pendici morbide interrotte da formazioni calanchive, presenta diverse esposizioni dei versanti che danno luogo a una discreta varietà di ambienti floristici:
 - i versanti assolati presentano delle successioni ecologiche instauratesi dopo l'abbandono dei coltivi: assumono particolare importanza i prati polifiti caratterizzati da aggruppamenti invecchiati, non soggetti ad aratura, notevolmente diversificati e interessati da cure colturali di tipo foraggero condotte senza utilizzo di sostanze chimiche di sintesi;
 - i ristagni fra le argille sono interessati dalla presenza di vegetazione igrofila, nonché per la riproduzione degli Anfibi, in particolare raganella (unico sito in zona) e tritoni; i dossi invece sono ricoperti da erbe e arbusti aridofili;

- le formazioni calanchive sono ambienti inhospitali dove, se le condizioni ambientali lo consentono, la copertura vegetale evolve fino a formare dei querceti misti con associazioni diverse a seconda dell'esposizione;
- la biodiversità floristica della zona di ampliamento presenta quindi una discreta variabilità e la presenza di numerose specie di interesse conservazionistico ed in particolare:
 - *Potentilla collina*, nuova segnalazione per il territorio reggiano;
 - *Alyssum minus* (L.) Rothm., *Rhagadiolus edulis* Gaertner., *Oglifa minima* (Sm.) Rchb., uniche stazioni reggiane;
 - *Crepis sancta* (L.) Babc., *Taraxacum laevigatum* (Will.) DC., specie significative e meritevoli di particolare attenzione;
 - *Dictamnus albus* L., *Dianthus sylvestris* Wulfen., *Dianthus carthusianorum* L., *Orchis purpurea* Hudson., *Orchis provincialis* Balbis., *Orchis morio* L., *Orchis simia* L., *Ophrys sphegodes*, *Sempervivum tectorum* L., *Campanula medium* L., specie protette dalla Legge Regionale 2/77;
- la biodiversità faunistica è caratterizzata da:
 - un elevato numero complessivo di Mammiferi; fra quelli di maggior interesse conservazionistico è stata notata la presenza del lupo, anche se non stanziale; interessante è anche la presenza dello Scoiattolo rosso e dell'Istrice;
 - tra i Mammiferi il gruppo più importante in termini di conservazione è quello dei chiroteri, presenti con alcune differenti specie;
 - sono segnalati complessivamente 6 Anfibi (raganella, rana dalmatina, rospo comune, rospo smeraldino, tritone crestato, tritone punteggiato) e 10 Rettili (lucertola muraiola, lucertola campestre, ramarro, luscengola, orbettino, saettone, biacco, colubro liscio, biscia dal collare, vipera);
 - sono presenti nell'area 86 specie di Uccelli, di cui alcuni di interesse comunitario: succiacapre,tottavilla, ortolano, averla piccola, falco pellegrino;
- l'area di ampliamento fa parte del SIC IT4030014 "Rupe di Campotrera, Rossena" in cui sono presenti 6 habitat di interesse comunitario:
 - 5130 Formazioni di *Juniperus communis* su lande o prati calcarei
 - 6212 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuca Brometalia*) *Mesobrometo*
 - 6213 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuca Brometalia*) *Xerobrometo*
 - 8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione ca-smofitica
 - 8220 Pareti rocciose silicee con vegetazione ca-smofitica
 - 8230 Prati pionieri su rupi (vegetazione pioniera su rocce silicee *Sedo-Scleranthion* o *Sedo albi-Veronicion dillenii*);

Considerato che:

- la proposta prevede la classificazione dell'area oggetto di ampliamento come Zona 2 - Zona di protezione;
- il provvedimento istitutivo originario della Riserva necessita di una revisione rispetto ai contenuti normativi introdotti dalle LL.RR. 7/04 e 6/05:
 - la gestione della Riserva naturale Rupe di Campotrera è di competenza della Provincia di Reggio Emilia che per alcune funzioni gestionali può avvalersi del Comune di Canossa ai sensi dell'art. 44 comma 2 della L.R. 6/05;
 - compete alla Provincia di Reggio Emilia la redazione del Regolamento e del Programma triennale di tutela e di valorizzazione della Riserva nel rispetto degli artt. 46 e 47 della L.R. 6/05;
 - gli strumenti di controllo della Riserva naturale sono il "parere di conformità" e il "nulla osta" disciplinati rispettivamente dagli artt. 48 e 49 della L.R. 6/05;
 - tutti i piani, i programmi, i progetti, gli interventi e le attività da effettuarsi nella Riserva sono sottoposti a valutazione d'incidenza rispetto alle specie e agli habitat di interesse comunitario caratterizzanti il Sito d'Importanza Comunitaria, ai sensi dell'art. 6 della direttiva 92/43/CEE e delle LL.RR. 7/04 e 6/05 e s.m. nonché delle direttive regionali emanate (del. G.R. 1191 del 30/7/2007).

Vista la planimetria CTR, in scala 1:5.000 "Proposta di ampliamento della Riserva naturale Rupe di Campotrera", che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Richiamate inoltre:

- la propria deliberazione n. 450 del 3 aprile 2007 recante "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche";
- le proprie deliberazioni, esecutive ai sensi di legge, n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1150 del 31 luglio 2006 e n. 1173 del 27 luglio 2009;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Ambiente e Riqualficazione urbana;

a voti unanimi e palesi

delibera:

1. di proporre, a norma dell'art.42 della Legge regionale 17 febbraio 2005, n.6, l'ampliamento della Riserva naturale Rupe di Campotrera secondo il perimetro di cui all'allegata planimetria CTR, in scala 1:5.000 "Proposta di ampliamento della Riserva naturale Rupe di Campotrera", che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di prevedere di classificare l'area oggetto di ampliamento come Zona 2 - Zona di protezione;
3. di sostituire i punti 4 e 5 del provvedimento istitutivo della Riserva naturale Rupe di Campotrera come segue:

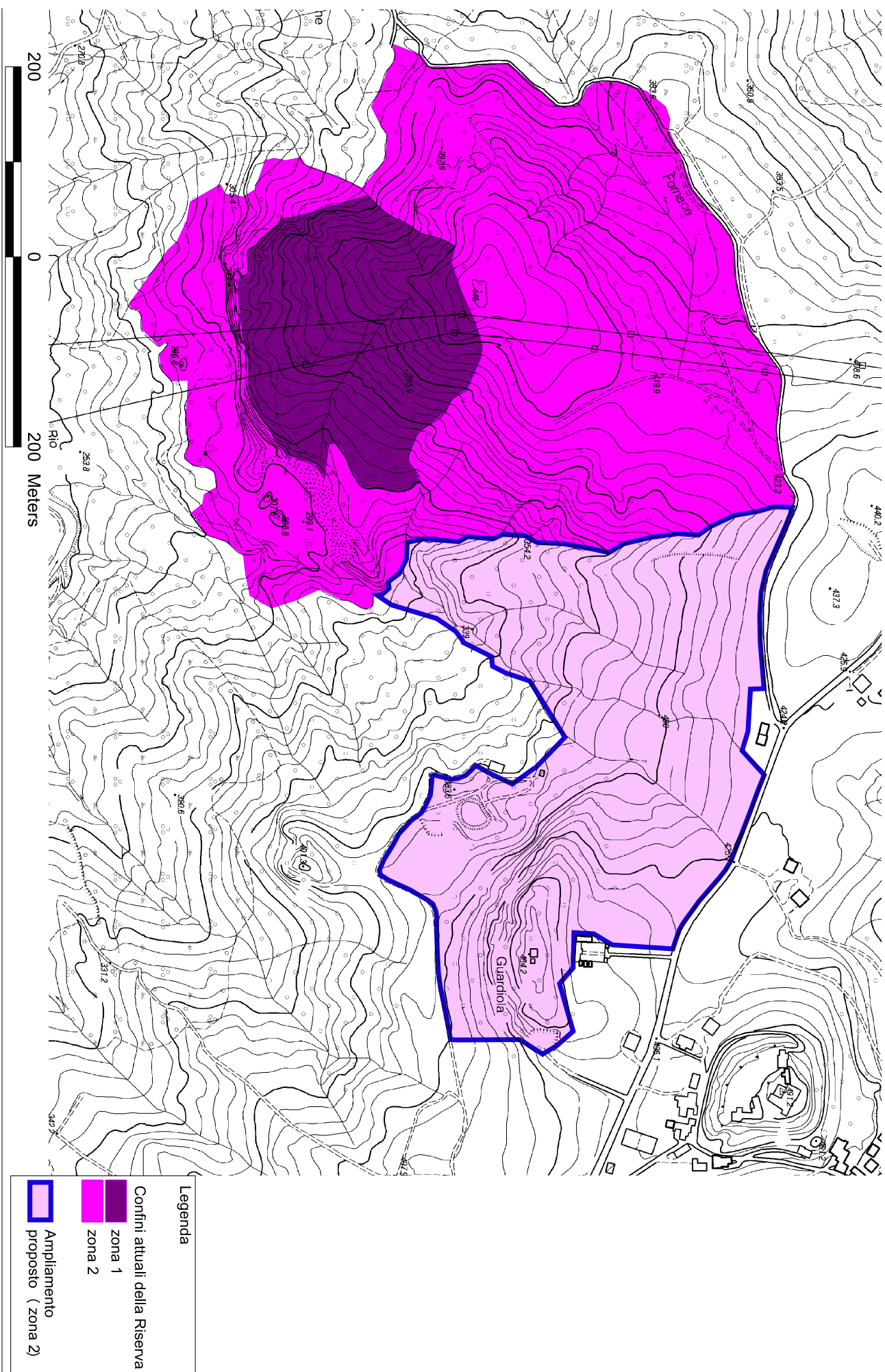
- 4. Modalità di gestione

- La gestione della Riserva naturale Rupe di Campotrera è di competenza della Provincia di Reggio Emilia che per alcune funzioni gestionali può avvalersi del Comune di Canossa ai sensi dell'art. 44 comma 2 della L.R. 6/05.

- 5. Strumenti di programmazione, regolamentazione e gestione

- La Provincia di Reggio Emilia provvede alla redazione del Regolamento e del Programma triennale di tutela e di valorizzazione della Riserva nel rispetto degli artt. 46 e 47 della L.R. 6/05.”
4. di prevedere inoltre l’inserimento nel provvedimento istitutivo dei seguenti punti:
- **6. Strumenti di controllo**
 - Sono strumenti di controllo della Riserva naturale il “parere di conformità” e il “nulla osta” disciplinati rispettivamente dagli artt. 48 e 49 della L.R. 6/05.
 - **7. Valutazione d’incidenza**
 - Tutti i piani, i programmi, i progetti, gli interventi e le attività da effettuarsi nella Riserva sono sottoposti a valutazione d’incidenza rispetto alle specie e agli habitat di interesse comunitario caratterizzanti il Sito d’Importanza Comunitaria, ai sensi dell’art. 6 della direttiva 92/43/CEE e delle LL.RR. 7/04 e 6/05 e s.m. nonché delle direttive regionali emanate (del. G.R. 1191 del 30/7/2007).”
5. di pubblicare la presente proposta di ampliamento, corredata dell’allegato cartografico “Proposta di ampliamento della Riserva naturale Rupe di Campotrera” sul Bollettino Ufficiale della Regione; la stessa viene depositata presso la Segreteria della Provincia di Reggio Emilia, Assessorato Pianificazione: Cultura, Paesaggio e Ambiente, e del Comune di Canossa per 60 giorni consecutivi.
- Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione chiunque può presentare osservazioni.
- Le osservazioni vanno inoltrate direttamente alla Regione, Assessorato Ambiente e Riqualificazione Urbana, ovvero alla Provincia di Reggio Emilia o al Comune di Canossa.
- La Provincia di Reggio Emilia raccoglie le osservazioni validamente presentate sia presso il Comune che presso la Provincia stessa e le trasmette alla Regione corredate di un parere di merito sulle stesse entro i successivi 30 giorni dalla scadenza del deposito.

Allegato 1 - Proposta di ampliamento della Riserva naturale della Rupe di Campotrera



REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 LUGLIO 2011, N. 963

L.R. 26/09. Criteri, termini e modalità per la concessione dei contributi ad Enti ed Associazioni del commercio equo e solidale senza fini di lucro. Anno 2011

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la Legge regionale 29 dicembre 2009, n. 26, concernente "Disciplina e interventi per lo sviluppo del Commercio Equo e Solidale in Emilia-Romagna";

- la deliberazione di Giunta della Regione Emilia-Romagna 7 ottobre 2010, n. 1457, concernente "L.R. 26/09, art. 7. Interventi a favore del commercio equo e solidale: determinazione dei criteri, delle modalità e delle priorità, nonché dei requisiti dei soggetti beneficiari" ed in particolare il punto C) "Bandi regionali" del paragrafo "Criteri e modalità attuative degli specifici interventi di cui all'art. 5, comma 1, lett. f), ed all'art. 6. Tipologie di intervento da finanziare prioritariamente" dell'allegato che prevede che la giunta con appositi bandi darà attuazione agli interventi previsti dall'art. 5 comma 1, lett. f) e dall'art.6 della L.R. 26/09;

Rilevato che per gli interventi da porre in essere il Bilancio regionale di previsione per l'anno 2011 prevede uno stanziamento di:

- Euro 120.000,00 alla U.P.B. 1.3.4.3.11600 - Cap. 27744 "Contributi in conto capitale a Enti e Associazioni del commercio equo e solidale senza fini di lucro, per l'apertura e ristrutturazione delle sedi e l'acquisizione di attrezzature e beni strumentali (art. 5, comma 1, lett. f) L.R. 29 dicembre 2009, n. 26)";

- Euro 80.000,00 alla U.P.B. 1.3.4.2.11200 - Cap. 27734 "Contributi a Enti e Associazioni del commercio equo e solidale senza fini di lucro, per la promozione delle giornate del commercio equo solidale (art. 6, L.R. 29 dicembre 2009, n. 26)";

Considerato che occorre procedere alla emanazione dei bandi per la concessione dei contributi per l'anno 2011, a favore dei soggetti del commercio equo e solidale, beneficiari degli aiuti

previsti dalla L.R. 26/2009, individuati secondo i criteri stabiliti nell'allegato alla deliberazione di Giunta della Regione Emilia-Romagna 1457/10, al paragrafo "Modalità di individuazione dei soggetti del commercio equo e solidale beneficiari degli aiuti previsti dalla L.R. 26/09";

Sentiti gli Enti e Associazioni del commercio equo e solidale senza fini di lucro individuati dalla Regione Emilia-Romagna in data 15 giugno 2011;

Viste:

- L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni ed integrazioni;

- la L.R. 23 dicembre 2010, n. 15;

Richiamata la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modificazioni;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore al Turismo. Commercio;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare, ai sensi della deliberazione di Giunta della Regione Emilia-Romagna 7 ottobre 2010, n. 1457, i bandi regionali per la concessione dei contributi agli Enti e Associazioni del commercio equo e solidale senza fini di lucro individuati secondo i criteri stabiliti nell'allegato alla suddetta deliberazione per l'anno 2011, di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di approvare, inoltre, gli allegati Mod. 1), Mod. 2), Mod. 3), Mod. 4), Mod. 5) e Mod. 6), parti integranti e sostanziali della presente deliberazione quali moduli per la compilazione delle domande;

3. di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A

L.R. 26/09 - Criteri , termini e modalità per la concessione dei contributi a Enti e Associazioni del commercio equo e solidale senza fini di lucro - Anno 2011.

**BANDO A
INTERVENTI DI CUI ALL'ART. 5, COMMA 1, LETT. F)**

In attuazione dell'art. 5 comma 1 lett. F della L. R. 26/09, sono concessi contributi per agevolare le organizzazioni del commercio equo e solidale nella realizzazione degli investimenti relativi esclusivamente allo svolgimento dell'attività relativa al commercio equo e solidale e finalizzati a:

- a) apertura e ristrutturazione delle sedi;
- b) acquisto di attrezzature, arredi e dotazioni informatiche.

1. Soggetti ammissibili e condizioni di ammissibilità

Sono ammissibili i soggetti del commercio equo e solidale non aventi scopo di lucro, individuati dalla Regione Emilia-Romagna antecedentemente la data di presentazione della domanda, organizzati in forma collettiva e democratica, che operano in forma stabile sul territorio regionale, appartenenti ad una delle seguenti categorie:

- a) enti che rilasciano l'accreditamento di organizzazione del commercio equo e solidale;
- b) organizzazioni del commercio equo e solidale in possesso dell'accreditamento rilasciato da enti accreditatori;
- c) enti che certificano i prodotti del commercio equo e solidale.

Costituisce inoltre condizione di ammissibilità il mantenimento dei requisiti richiesti ai fini dell'individuazione da parte della Regione Emilia-Romagna ai sensi della L.R. 26/2009 e della D.G.R. n. 1457/2010.

2. Termine e modalità di presentazione delle domande

Le domande per la concessione dei contributi, devono essere indirizzate alla:

Regione Emilia Romagna
Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche
Viale A. Moro n. 38
40127 Bologna

ed inviate entro e non oltre il **12 settembre 2011**, mediante raccomandata con avviso di ricevimento o consegnate a mano direttamente all'Ufficio Protocollo della Direzione Attività Produttive, Commercio, Turismo (Viale Aldo Moro, 44 - 16° piano), con l'esclusione di qualsiasi altro mezzo di trasmissione. Fa fede esclusivamente il timbro a data dell'Ufficio postale o protocollo accettante.

La domanda, redatta utilizzando obbligatoriamente il Mod. 1) allegato, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente, responsabile della realizzazione del progetto, dovrà essere corredata obbligatoriamente da:

- a) dettagliata descrizione del progetto secondo lo schema di cui all'allegato Mod. 2);
- b) dichiarazione aiuti "de minimis", secondo lo schema l'allegato Mod. 3);
- c) copia dell'ultimo bilancio approvato, qualora non precedentemente presentato.

3. Decorrenza delle iniziative e tempi di attuazione

Sono ammissibili le spese sostenute nei dodici mesi antecedenti la data di scadenza per la presentazione della domanda. Gli interventi finanziati dovranno essere rendicontati entro 18 mesi dalla data di approvazione dell'atto di concessione del contributo.

Eventuali richieste di proroga potranno essere richieste almeno 30 giorni prima della scadenza, opportunamente motivate.

I soggetti beneficiari del contributo dovranno comunicare, entro e non oltre due mesi dalla data di ricevimento della comunicazione della concessione, l'avvio del progetto, pena la revoca del contributo.

4. Spese ammissibili

Le spese potranno essere sostenute dopo la data di approvazione della concessione dei contributi (a tale scopo si terrà conto della data di emissione delle fatture).

Sono ammissibili le seguenti tipologie di spese:

- 1. opere edili per l'esecuzione di interventi volti all'ampliamento e/o alla ristrutturazione e/o al restauro delle unità locali, compresi i vani tecnici ed i locali accessori, conformi alle vigenti normative urbanistico – edilizie e regolarmente autorizzati dai competenti organi;
- 2. progettazione e direzione lavori, oneri per la sicurezza e collaudi, fino ad un valore massimo del 5% dell'importo ammissibile relativo alle opere edili e arredi;
- 3. acquisto di impianti, attrezzature, dotazioni informatiche ed arredi, di nuova fabbricazione, inventariabili e strettamente funzionali all'attività, esclusi i mezzi targati per il trasporto di merci e/o persone;
- 4. acquisto di software e relative licenze d'uso, funzionali all'attività, compresi la realizzazione dei siti internet ed e-commerce; le relative spese devono essere iscritte a libro cespiti ed ammortizzabili in più esercizi.

Non sono ammissibili:

- imposte di varia natura (bolli, diritti di segreteria, per rilascio autorizzazioni e similari, etc);
- i consumi per utenze;
- le opere di sola manutenzione ordinaria;
- acquisto e realizzazione di beni di consumo (depliant, volantini, biglietti da visita, carta intestata, materiale da confezione) o di scorte;
- gli acquisti effettuati tramite operazioni di locazione finanziaria.

I beni oggetto dell'intervento non possono essere ceduti, alienati o distratti entro 5 anni, decorrenti dalla data di saldo del contributo

5. Criteri di valutazione

La valutazione dei progetti, ai fini della predisposizione della relativa graduatoria, deve tenere conto dell'apertura di nuova sede in provincia diversa da quelle dove l'ente già opera:

- 1,00 punto per ogni nuova prima apertura in provincia diversa da quelle dove l'ente già opera.

A parità di punteggio assegnato la graduatoria verrà ordinata nell'ottica di privilegiare l'investimento più alto.

6. Misura del contributo

Il contributo è concesso, nel rispetto delle norme che regolano gli aiuti "de minimis" (ai sensi dell'articolo 9 della legge regionale n. 26/2009), nella misura massima del 40% delle spese ammissibili nel rispetto della graduatoria contenente l'indicazione del punteggio ottenuto, fino ad esaurimento delle risorse disponibili per l'esercizio finanziario 2011.

Il contributo regionale è cumulabile con altri contributi di enti pubblici fino al raggiungimento del limite dell'ottanta per cento.

7. Istruttoria, valutazione e concessione

L'istruttoria viene effettuata dal Servizio regionale competente, che provvede alla verifica dei requisiti e condizioni richieste e predispose la proposta di graduatoria da ammettere a contributo, nonché a proporre l'importo dei contributi stessi.

Terminata la fase istruttoria e di valutazione, la Giunta regionale, tenuto conto dell'apposita proposta, delibera la concessione dei contributi e il relativo impegno sull'apposito capitolo di bilancio.

Il termine per la conclusione del procedimento di approvazione è di 90 giorni, che decorrono dalla data di scadenza della presentazione delle domande. Detto termine si intende sospeso per una sola volta e per non più di 30 giorni nel caso di richiesta di documentazione integrativa da parte del Servizio regionale competente.

Il programma regionale contenente l'elenco degli interventi ammessi, finanziati ed esclusi, verrà pubblicato sul B.U.R. Verrà comunque data comunicazione personale a tutti i soggetti richiedenti dell'esito della richiesta presentata.

8. Liquidazione ed erogazione dei contributi

La liquidazione del contributo concesso avviene in due quote:

- la prima, a titolo di anticipazione, pari al 50% del contributo concesso, è liquidata ad intervenuta esecutività del provvedimento di concessione, a seguito di comunicazione di avvio del progetto che deve comunque avvenire entro e non oltre due mesi dalla data di ricevimento della comunicazione della concessione di concessione del contributo;
- la seconda, a saldo, a completamento del progetto, secondo le modalità previste di seguito.

La liquidazione del saldo avviene a seguito dell'invio alla Regione, mediante raccomandata con avviso di ricevimento o consegnata direttamente a mano all'Ufficio Protocollo della Direzione Attività Produttive, Commercio, Turismo, con esclusione di qualsiasi altro mezzo, entro e non oltre il 20 settembre 2012, della seguente documentazione:

- a) descrizione del progetto realizzato, a firma del legale rappresentante del soggetto beneficiario, secondo lo schema allegato Mod. 2;
- b) documentazione comprovante l'effettuazione delle spese ammesse, costituita da dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, riportante un elenco dei titoli di spesa fiscalmente validi con riferimento alle voci di spese sostenute e regolarmente pagate e quietanzate.

- c) copie dei titoli di spesa intestati al soggetto attuatore e riferiti all'iniziativa oggetto del contributo, riportanti una chiara e specifica descrizione dei beni, pena la loro inammissibilità ;
- d) copie delle quietanze relative ai pagamenti effettuati (i pagamenti in contanti sono ammissibili solo per importi fino ad un massimo di € 100,00 e le relative fatture dovranno riportare, a titolo di quietanza, la dicitura "pagato", la data, il timbro e firma del fornitore pena l'invalidità della stessa e quindi l'inammissibilità della spesa. Non sono comunque ammessi pagamenti in contanti per le spese di consulenza, per le quali si richiede comunque la dimostrazione di pagamento a favore del soggetto interessato mediante apposite ricevute bancarie e/o copie di estratti conti bancari. Per i pagamenti effettuati con assegni è necessario inoltre copia fotostatica dell'assegno emesso).

La liquidazione a saldo del contributo avviene nel limite massimo di quello concesso, previa verifica della documentazione di spesa e della conformità del progetto realizzato a quello approvato. L'entità del contributo sarà proporzionalmente ridotta, qualora la spesa effettiva risultante dalla documentazione consuntiva presentata risulti inferiore alla spesa preventivata.

I progetti che in fase di liquidazione dovessero comportare una riduzione della spesa potranno continuare a beneficiare delle agevolazioni purché venga raggiunto almeno il 50% della spesa ammessa.

Il termine per la conclusione del procedimento di liquidazione è di 90 giorni, che decorrono dalla data di ricevimento della richiesta di erogazione del contributo. Detto termine si intende sospeso nel caso di richieste di documentazione integrativa da parte degli uffici competenti.

I soggetti beneficiari del contributo sono tenuti ad osservare, nei confronti dei lavoratori dipendenti, le norme sul lavoro e sui contratti collettivi di lavoro pena le sanzioni previste dal terzo comma dell'art. 36, L. 300/70.

La Regione Emilia-Romagna in relazione alle specifiche competenze può disporre propri accertamenti anche nei cinque anni successivi al pagamento del saldo e chiedere ogni eventuale integrazione documentale e di dati conoscitivi.

9. Revoca dei contributi

Il contributo è revocato qualora il progetto:

- a) sia realizzato in modo difforme da quello presentato;
- b) mancata comunicazione di avvio dell'intervento entro due mesi dalla data di ricevimento della comunicazione della concessione del contributo regionale;
- c) risulti realizzato in misura inferiore al 50% dell'importo ammissibile;
- d) qualora i beni oggetto dell'intervento vengano ceduti, alienati o distratti entro 5 anni, decorrenti dalla data di saldo del contributo .

10. Motivi di esclusione

Costituiscono motivo di esclusione:

- a) mancata presentazione della documentazione di cui al paragrafo 2 (lett. a, b e c);
- b) la trasmissione della domanda al di fuori dei termini previsti o mediante mezzi diversi da quelli stabiliti al paragrafo 2;
- c) la mancata sottoscrizione dell'istanza e/o mancata autenticazione della stessa e/o mancata presentazione della fotocopia del documento di identità del firmatario;
- d) la mancanza dei requisiti e condizioni di cui al paragrafo 1;

Dei motivi di esclusione verrà data comunicazione nei termini di cui al paragrafo 7.

11. Contributi indebitamente percepiti

Nel caso di revoca o recupero di importi già erogati, il beneficiario dovrà restituire tali somme entro 45 giorni dalla notifica del provvedimento da parte della Regione.

12. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione regionale venga in possesso in occasione del presente procedimento saranno trattati esclusivamente per le finalità istituzionali nel rispetto del D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

BANDO B INTERVENTI DI CUI ALL'ART. 6.

In attuazione dell'art.6 della L. R. 26/09, sono concessi contributi ai soggetti del Commercio Equo e Solidale individuati dalla Regione Emilia-Romagna per la presentazione di progetti per la realizzazione delle giornate del commercio equo e solidale anche attraverso lo svolgimento delle attività di cui alle lettere a), b), c) ed e) del primo comma dell'articolo 5 della L.R. n. 26/2009.

1. Soggetti ammissibili e condizioni di ammissibilità

Sono ammissibili i soggetti del commercio equo e solidale non aventi scopo di lucro, individuati dalla Regione Emilia-Romagna antecedentemente la data di presentazione della domanda, organizzati in forma collettiva e democratica, che operano in forma stabile sul territorio regionale, appartenenti ad una delle seguenti categorie:

- a) enti che rilasciano l'accreditamento di organizzazione del commercio equo e solidale;
- b) organizzazioni del commercio equo e solidale in possesso dell'accreditamento rilasciato da enti accreditatori;
- c) enti che certificano i prodotti del commercio equo e solidale.

Costituisce inoltre condizione di ammissibilità il mantenimento dei requisiti richiesti ai fini dell'individuazione da parte della Regione Emilia-Romagna ai sensi della L.R. 26/2009 e della D.G.R. n. 1457/2010.

I progetti presentati e gestiti da singole organizzazioni saranno esclusi. Ciascun soggetto può partecipare o far domanda ad un solo progetto.

2. Termine e modalità di presentazione delle domande

Le domande per la concessione dei contributi, devono essere indirizzate alla:

Regione Emilia Romagna
Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche
Viale A. Moro n. 38
40127 Bologna

ed inviate entro e non oltre il **5 agosto 2011**, mediante raccomandata con avviso di ricevimento o consegnate a mano direttamente all'Ufficio Protocollo della Direzione Attività Produttive, Commercio, Turismo (Viale Aldo Moro, 44 - 16° piano), con l'esclusione di qualsiasi altro mezzo di trasmissione. Fa fede esclusivamente il timbro a data dell'Ufficio postale o protocollo accettante.

La domanda, redatta utilizzando obbligatoriamente il Mod. 4) allegato, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente, responsabile della realizzazione del progetto, dovrà essere corredata obbligatoriamente da:

- a) dettagliata descrizione del progetto, che approfondisca i seguenti aspetti:- Soggetti proponenti; - Obiettivi e descrizione dell'iniziativa; - Piano finanziario; - Tempistica secondo lo schema di cui all'allegato Mod. 5);
- b) adesione di altre organizzazioni partner al progetto, secondo lo schema l'allegato Mod. 6);
- c) copia dell'ultimo bilancio approvato, per ogni singola organizzazione, qualora non precedentemente presentato;

d) dichiarazione aiuti “de minimis”, per ogni singola organizzazione, secondo lo schema l'allegato Mod. 3);

3. Decorrenza delle iniziative e tempi di attuazione

Gli interventi devono iniziare dopo la data di approvazione della concessione dei contributi e dovranno essere completati entro il 30 giugno 2012 e rendicontati entro e non oltre l'1 ottobre 2012.

Eventuali richieste di proroga potranno essere richieste almeno 30 giorni prima della scadenza, opportunamente motivate.

I soggetti beneficiari del contributo dovranno comunicare, entro e non oltre due mesi dalla data di ricevimento della comunicazione della concessione, l'avvio del progetto, pena la revoca del contributo.

4. Spese ammissibili

Le spese potranno essere sostenute dopo la data di approvazione della concessione dei contributi (a tale scopo si terrà conto della data di emissione delle fatture).

Le spese ammissibili sono solo quelle organizzative, escluse quindi le spese di partecipazione dei vari soggetti.

In particolare sono ammissibili le seguenti spese:

- a) spese per acquisizione di servizi relativi a:
1. realizzazione di appositi programmi informatici per l'intervento;
 2. iniziative di comunicazione nonché attività divulgative dell'intervento realizzato;
 3. pubblicità, nei limiti del 10% del totale delle spese ammissibili;
 4. consulenze professionali, prestate, in base a lettera di incarico specifico del soggetto beneficiario/attuatore, da imprese o società, anche in forma cooperativa, iscritte al registro delle imprese, o da altri soggetti privati aventi personalità giuridica o da enti pubblici, ovvero da professionisti iscritti ad un albo professionale legalmente riconosciuto ovvero, per le professioni non regolamentate, da persone fisiche munite di specifico titolo di livello universitario e dotati di adeguata e non occasionale esperienza, comprovata dai relativi *curricula* che devono risultare agli atti;
- b) costi sostenuti dagli enti e dalle organizzazioni del commercio equo e solidale, in qualità di soggetti attuatori, relativi al personale dipendente e ad altre figure a questo assimilate dalla normativa vigente, compreso il personale con rapporto di lavoro parasubordinato nonché il personale impegnato, con qualsiasi tipologia contrattuale, in via specifica per la realizzazione del progetto con esclusione delle prestazioni professionali di cui alla lettera a);
- c) spese generali: si riferiscono a spese per le quali non è possibile determinare l'esatto importo destinato ad ogni singola attività, come, ad esempio, affitto di locali, illuminazione, riscaldamento, assicurazioni, uso di telefono, fax, servizi postali e di corriere, viaggi e missioni del personale dipendente come definito alla precedente lettera b) e altre spese non rientranti nelle categorie di cui alle lettere a), b). Tali spese sono riconosciute forfettariamente e senza obbligo di rendicontazione, per un importo pari al 30% delle spese ammesse a finanziamento.

I soggetti prestatori di consulenze di cui alla lett. a) punto 4 non devono ricoprire cariche sociali presso il soggetto richiedente, né essere loro dipendenti.

Le spese di personale di cui alla lett. b) non devono superare le retribuzioni e gli oneri normalmente risultanti dai contratti collettivi di lavoro applicabili alla categoria, né essere al di sotto del minimo sindacale stabilito per la categoria interessata. Le spese di lavoro per progetto devono risultare dai rispettivi contratti riconducibili al progetto stesso o fasi di esso, ove dovrà risultare la durata, non

prorogabile per il medesimo progetto o fasi di esso e l'indicazione del corrispettivo. Le spese del personale dipendente a tempo indeterminato saranno riconosciute nella misura massima del 60%.

5. Criteri di valutazione

La valutazione dei progetti, ai fini della predisposizione della relativa graduatoria, deve tenere conto dell'integrazione e il coordinamento tra i soggetti del commercio equo e solidale riconosciuti dalla Regione Emilia-Romagna:

- 1,00 punto per ogni soggetto partner al progetto;
- 0,10 punto per ogni sede attiva in Emilia-Romagna nei comuni capoluogo di provincia ivi compreso Cesena;
- 0,05 punti per ogni sede attiva in Emilia-Romagna nei comuni con popolazione superiore a 30.000 abitanti;
- 0,03 punti per ogni sede attiva in Emilia-Romagna nei restanti comuni.

A parità di punteggio assegnato la graduatoria verrà ordinata nell'ottica di privilegiare l'investimento più alto.

6. Misura del contributo

Il finanziamento è pari al 100% delle spese ammissibili, nel rispetto della graduatoria contenente l'indicazione del punteggio ottenuto, fino ad esaurimento delle risorse disponibili per l'esercizio finanziario 2011.

Ai sensi dell'articolo 9 della legge regionale n. 26/2009, i contributi sono concessi nei limiti del regime "de minimis".

Il contributo regionale non è cumulabile con altri contributi.

7. Istruttoria, valutazione e concessione

L'istruttoria viene effettuata dal Servizio regionale competente, che provvede alla verifica dei requisiti e condizioni richieste e predispose la proposta di graduatoria da ammettere a contributo, nonché a proporre l'importo dei contributi stessi.

Terminata la fase istruttoria e di valutazione, la Giunta regionale, tenuto conto dell'apposita proposta, delibera la concessione dei contributi e il relativo impegno sull'apposito capitolo di bilancio.

Il termine per la conclusione del procedimento di approvazione è di 90 giorni, che decorrono dalla data di scadenza della presentazione delle domande. Detto termine si intende sospeso per una sola volta e per non più di 30 giorni nel caso di richiesta di documentazione integrativa da parte del Servizio regionale competente.

Il programma regionale contenente l'elenco degli interventi ammessi, finanziati ed esclusi, verrà pubblicato sul B.U.R. Verrà comunque data comunicazione personale a tutti i soggetti richiedenti dell'esito della richiesta presentata.

8. Liquidazione ed erogazione dei contributi

La liquidazione del contributo concesso avviene in due quote:

- la prima, a titolo di anticipazione, pari al 50% del contributo concesso, è liquidata ad intervenuta esecutività del provvedimento di concessione, a seguito di comunicazione di avvio del progetto che deve comunque avvenire entro e non oltre due mesi dalla data di ricevimento della comunicazione della concessione di concessione del contributo;
- la seconda, a saldo, a completamento del progetto, secondo le modalità previste di seguito.

La liquidazione del saldo avviene a seguito dell'invio alla Regione, mediante raccomandata con avviso di ricevimento o consegnata direttamente a mano all'Ufficio Protocollo della Direzione Attività Produttive, Commercio, Turismo, con esclusione di qualsiasi altro mezzo, entro e non oltre il 31 marzo 2012, della seguente documentazione:

- a) descrizione del progetto realizzato, a firma del legale rappresentante del soggetto beneficiario, secondo lo schema allegato Mod. 5;
- b) documentazione comprovante l'effettuazione delle spese ammesse, costituita da dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, riportante un elenco dei titoli di spesa fiscalmente validi con riferimento alle voci di spese sostenute e regolarmente pagate e quietanzate;
- c) copie dei titoli di spesa intestati al soggetto attuatore e riferiti all'iniziativa oggetto del contributo, riportanti una chiara e specifica descrizione dei beni e dei servizi, pena la loro inammissibilità;
- d) copie delle quietanze relative ai pagamenti effettuati (i pagamenti in contanti sono ammissibili solo per importi fino ad un massimo di € 100,00 e le relative fatture dovranno riportare, a titolo di quietanza, la dicitura "pagato", la data, il timbro e firma del fornitore pena l'invalidità della stessa e quindi l'inammissibilità della spesa. Non sono comunque ammessi pagamenti in contanti per le spese di consulenza e del personale, comprese le prestazioni occasionali, per le quali si richiede comunque la dimostrazione di pagamento a favore del soggetto interessato mediante apposite ricevute bancarie e/o copie di estratti conti bancari. Per i pagamenti effettuati con assegni è necessario inoltre copia fotostatica dell'assegno emesso);
- e) copie degli eventuali contratti di lavoro per progetto, opportunamente firmati.

La liquidazione a saldo del contributo avviene nel limite massimo di quello concesso, previa verifica della documentazione di spesa e della conformità del progetto realizzato a quello approvato. L'entità del contributo sarà proporzionalmente ridotta, qualora la spesa effettiva risultante dalla documentazione consuntiva presentata risulti inferiore alla spesa preventivata.

I progetti che in fase di liquidazione dovessero comportare una riduzione della spesa potranno continuare a beneficiare delle agevolazioni purché venga raggiunto almeno il 50% della spesa ammessa.

Il termine per la conclusione del procedimento di liquidazione è di 90 giorni, che decorrono dalla data di ricevimento della richiesta di erogazione del contributo. Detto termine si intende sospeso nel caso di richieste di documentazione integrativa da parte degli uffici competenti.

I soggetti beneficiari del contributo sono tenuti ad osservare, nei confronti dei lavoratori dipendenti, le norme sul lavoro e sui contratti collettivi di lavoro pena le sanzioni previste dal terzo comma dell'art. 36, L. 300/70.

La Regione Emilia-Romagna in relazione alle specifiche competenze può disporre propri accertamenti e chiedere ogni eventuale integrazione documentale e di dati conoscitivi.

9. Revoca dei contributi

Il contributo è revocato qualora il progetto:

- a) sia realizzato in modo difforme da quello presentato;
- b) mancata comunicazione di avvio dell'intervento entro due mesi dalla data di ricevimento della comunicazione della concessione del contributo regionale;
- c) risulti realizzato in misura inferiore al 50% dell'importo ammissibile.

10. Motivi di esclusione

Costituiscono motivo di esclusione:

- a) mancata presentazione della documentazione di cui al paragrafo 2 (lett. a, b e c);
- b) la trasmissione della domanda al di fuori dei termini previsti o mediante mezzi diversi da quello stabilito di cui al paragrafo 2;
- c) la mancata sottoscrizione dell'istanza e/o mancata autenticazione della stessa e/o mancata presentazione della fotocopia del documento di identità del firmatario;
- d) la mancanza dei requisiti e condizioni di cui al paragrafo 1;

Dei motivi di esclusione verrà data comunicazione nei termini di cui al paragrafo 7.

11. Contributi indebitamente percepiti

Nel caso di revoca o recupero di importi già erogati, il beneficiario dovrà restituire tali somme entro 45 giorni dalla notifica del provvedimento da parte della Regione.

12. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui L'Amministrazione regionale venga in possesso in occasione del presente procedimento saranno trattati esclusivamente per le finalità istituzionali nel rispetto del D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".



Giunta Regionale
Direzione Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo

Allegato Mod. 1)

PROTOCOLLO <i>A cura della Regione</i>

Alla Regione Emilia Romagna
 Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche
 Viale A. Moro, 38
 40127 Bologna

Il sottoscritto nato a il residente a via n. in qualità di Legale Rappresentante di ⁽¹⁾ con sede legale CAP via n. tel. fax

CHIEDE

di accedere all'assegnazione del contributo regionale, ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. f) L.R. 26/09, per la realizzazione del progetto parte integrante della presente domanda dal titolo:

.....
 ..

sulla spesa di €
 (Cifre)

.....
 ..
 (Lettere)

Consapevole delle responsabilità di cui all'art. 76 del T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa (D.P.R. n. 445/2000)

DICHIARA

¹ Denominazione come da Statuto.

- il mantenimento in capo al soggetto richiedente dei requisiti richiesti ai fini dell'individuazione regionale di cui all'art. 3, L.R. 26/09;
- che il progetto non usufruisce di altro finanziamento regionale attribuito a qualsiasi titolo;
- che il progetto usufruisce o usufruirà di contributi di altri Enti pubblici o privati: SI NO
- che, alla data della domanda, sono aperte le seguenti sedi

Ubicazione sede	PROVINCIA	DATA APERTURA

Ai fini dell'ottenimento delle agevolazioni, il sottoscritto si impegna:

- a) a consentire tutte le indagini tecniche e amministrative che codesta Regione riterrà necessarie sia in fase di istruttoria che dopo l'eventuale concessione delle agevolazioni richieste anche nei cinque anni successivi al pagamento del saldo;
- b) ad accettare le condizioni stabilite dalla Regione per l'istruttoria delle domande e di obbligarsi ad adempiere alle formalità relative;
- c) a comunicare tempestivamente ogni aggiornamento delle notizie e dei dati esposti entro 30 giorni dal verificarsi, qualsiasi modifica inerente lo Statuto e l'assetto organizzativo dell'Ente;
- d) a restituire le somme ottenute a seguito della presente domanda e non dovute.

Si allega la seguente documentazione obbligatoria, pena l'inammissibilità della richiesta:

- descrizione progetto (*come da Mod 2 allegato*)
- dichiarazione aiuti "de minimis", secondo lo schema l'allegato Mod. 3);
- copia dell'ultimo bilancio approvato, qualora non precedentemente presentato.

Data

.....
Il Legale Rappresentante *

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI (D. Lgs. 196/2003)

I dati personali raccolti con la presente istanza e quelli allegati alla stessa sono acquisiti e utilizzati per i fini istituzionali previsti dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti, nel pieno rispetto del D. Lgs. 196/200. La raccolta dei dati è obbligatoria per la fase istruttoria dei procedimenti amministrativi correlati e per il corretto sviluppo dell'azione amministrativa, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

La normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice"

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale A. Moro n. 52, cap 40127. La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento, il Direttore Generale alle Attività Produttive, Commercio, Turismo. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

* La firma apposta in calce alla Dichiarazione va autenticata secondo le modalità previste dal D.P.R. 445/2000 T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa. Ai sensi dell'art. 21 del T.U., l'autenticità della firma può essere garantita presentando la dichiarazione sottoscritta accompagnata da fotocopia del documento di identità del firmatario.

Allegato Mod. 2)

DESCRIZIONE PROGETTO
(art. 5, comma 1, lett. F) L.R. 26/09)

Ente proponente:

--

Titolo del progetto

--

Costo del progetto

--

Copertura finanziaria:

--

✓ Descrizione del progetto:

--

✓ Prospetto finanziario:

Dettaglio di spesa	Importi
Opere edili	
Arredi	
TOTALE A	
Progettazione e D.L. (max 5% TOTALE A)	
Impianti, attrezzature, dotazioni informatiche	
Acquisto software e licenze d'uso	
TOTALE SPESE	

Data

.....
Il Legale Rappresentante



Giunta Regionale
Direzione Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo

Allegato Mod.3)

DICHIARAZIONE AIUTI “DE MINIMIS”

(Sostitutiva dell'atto di notorietà – art. 47 D.P.R. n. 445/2000)

Il sottoscritto _____
nato a _____ il _____ codice fiscale _____
residente a _____
in qualità di legale rappresentante di _____
con sede legale a _____
codice fiscale _____

PRESO ATTO

che la Commissione europea, con proprio Regolamento (CE) 1998/2006 (pubblicato sulla G.U.C.E. L 379 del 28.12.2006), ha stabilito:

- l'importo massimo di aiuti pubblici – pari ad € 200.000,00 – che possono essere concessi ad una medesima impresa in un triennio, senza la preventiva notifica ed autorizzazione da parte della Commissione europea e senza che ciò possa pregiudicare le condizioni di concorrenza tra le imprese. Stante l'esiguità dell'intervento, la Commissione ritiene, infatti, che questi aiuti non siano di natura tale da pregiudicare le condizioni di concorrenza tra le imprese nel mercato comune e che, pertanto, essi non rientrano nell'obbligo di notifica di cui agli art. 87 del trattato CE;
- che ai fini delle determinazioni dell'ammontare massimo di € 200.000,00 non devono essere presi in considerazione:
 - a) gli aiuti concessi in base a regimi specificatamente autorizzati dalla Commissione europea
 - b) gli aiuti esentati dalla notifica alla Commissione europea
- che ai fini della determinazione dell'ammontare massimo di € 200.000,00 devono essere prese in considerazione tutte le categorie di aiuti pubblici, comunitari, nazionali, regionali o locali, indipendentemente dalla loro forma ed obiettivo, qualificati come aiuti “de minimis”.

Sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali applicabili in caso di dichiarazioni false e mendaci ai sensi dell'art. 76 del T.U. del D.P.R. n. 445/2000 e successive modificazioni ed integrazioni

DICHIARA

che l'esercizio finanziario utilizzato per scopi fiscali decorre dal _____
al _____

- che l'impresa rappresentata non ha beneficiato, nell'ultimo triennio, di contributi pubblici a titolo di "de minimis".
- che l'impresa rappresentata ha beneficiato, negli ultimi tre esercizi finanziari, dei seguenti contributi pubblici a titolo di "De minimis" percepiti a qualunque titolo:

€ _____ in data _____ concesso da _____

€ _____ in data _____ concesso da _____

€ _____ in data _____ concesso da _____

Il sottoscritto si impegna a comunicare tempestivamente alla Regione Emilia Romagna altri eventuali aiuti "de minimis" ricevuti successivamente alla data di presentazione della presente dichiarazione e fino alla data della eventuale concessione ai sensi del presente bando.

Data.....

LEGALE RAPPRESENTANTE

.....
timbro e firma*

* La firma apposta in calce alla dichiarazione va autenticata secondo le modalità previste dal D.P.R. 445/2000 T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa. Ai sensi dell'art.21 del T.U., l'autenticità della firma può essere garantita presentando la dichiarazione sottoscritta accompagnata da fotocopia del documento di identità del firmatario.



Giunta Regionale

Direzione Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo

Allegato Mod. 4)

PROTOCOLLO <i>A cura della Regione</i>

Alla Regione Emilia Romagna

Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche
 Viale A. Moro, 38
 40127 Bologna

Il sottoscritto nato a il residente a via n. in qualità di Legale Rappresentante di (?) con sede legale CAP via n. tel. fax

CHIEDE

di accedere all'assegnazione del contributo regionale, ai sensi dell'art. 6, L.R. 26/09, per la realizzazione del progetto parte integrante della presente domanda dal titolo:

.....
 ..

sulla spesa di €
 (Cifre)

.....
 ..
 (Lettere)

Consapevole delle responsabilità di cui all'art. 76 del T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa (D.P.R. n. 445/2000)

DICHIARA

² Denominazione come da Statuto.

- il mantenimento in capo al soggetto richiedente (e tutti i soggetti partner al progetto) dei requisiti richiesti ai fini dell'individuazione regionale di cui all'art. 3, L.R. 26/09;
- che il progetto non usufruisce di altro finanziamento attribuito a qualsiasi titolo;
- che, alla data della domanda, sono aperte le seguenti sedi:

Denominazione ente	Ubicazione sede	N. Comuni capoluoghi di Provincia (compreso Cesena)	N. Comuni con popolazione > di 30.000 abitanti	N. Comuni restanti

Ai fini dell'ottenimento delle agevolazioni, il sottoscritto si impegna:

- a) a consentire tutte le indagini tecniche e amministrative che codesta Regione riterrà necessarie sia in fase di istruttoria che dopo l'eventuale concessione delle agevolazioni richieste e l'erogazione a saldo delle stesse;
- b) ad accettare le condizioni stabilite dalla Regione per l'istruttoria delle domande e di obbligarsi ad adempiere alle formalità relative;
- c) a comunicare tempestivamente ogni aggiornamento delle notizie e dei dati esposti entro 30 giorni dal verificarsi, qualsiasi modifica inerente lo Statuto e l'assetto organizzativo dei soggetti;
- d) a restituire le somme ottenute a seguito della presente domanda e non dovute.

Si allega la seguente documentazione obbligatoria, pena l'inammissibilità della richiesta:

- adesione dei partner al progetto (*come da Mod. 6 allegato*)
- descrizione progetto (*come da Mod. 5 allegato*)
- dichiarazione aiuti "de minimis", per ogni singola organizzazione, secondo lo schema l'allegato Mod. 3);
- copia dell'ultimo bilancio approvato, per ogni singola organizzazione, qualora non precedentemente presentato.

Data

.....
Il Legale Rappresentante *

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI (D. Lgs. 196/2003)

I dati personali raccolti con la presente istanza e quelli allegati alla stessa sono acquisiti e utilizzati per i fini istituzionali previsti dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti, nel pieno rispetto del D. Lgs. 196/200. La raccolta dei dati è obbligatoria per la fase istruttoria dei procedimenti amministrativi correlati e per il corretto sviluppo dell'azione amministrativa, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

La normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice"

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale A. Moro n. 52, cap 40127. La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento, il Direttore Generale alle Attività Produttive, Commercio, Turismo. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

* La firma apposta in calce alla Dichiarazione va autenticata secondo le modalità previste dal D.P.R. 445/2000 T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa. Ai sensi dell'art. 21 del T.U., l'autenticità della firma può essere garantita presentando la dichiarazione sottoscritta accompagnata da fotocopia del documento di identità del firmatario.

Allegato Mod. 5)

DESCRIZIONE PROGETTO

(art. 6 L.R. 26/09)

Ente proponente:

Altri enti partecipanti:

Titolo del progetto

Costo del progetto

Copertura finanziaria:

✓ **Descrizione del progetto:**

Definizione obiettivi:

Descrizione iniziativa (*descrizione di modalità, attività previste*)Tempistica (*fasi e tempi di attuazione delle attività previste*)

Specifici contenuti delle attività svolte

Tipologie di prodotti eventualmente realizzati e quantificazioni orientative

Ambito territoriale interessato (*localizzazione dell'intervento*)

--

Utenti beneficiari (*ampiezza e tipologia del target interessato*)

--

✓

Metodologia di verifica e valutazione:

Risultati attesi

--

✓

Piano finanziario:

Dettaglio di spesa	Importi
Spese del personale	
Consulenze	
Realizzazione programmi informatici	
Servizi di comunicazione, divulgazione	
Servizi di pubblicità (max 10% delle spese TOTALI)	
Spese generali (30% delle spese TOTALI)	
TOTALE SPESE	

Data

.....

Il Legale Rappresentante

Allegato Mod.6)

ADESIONE DI PARTECIPAZIONE AL PROGETTO

Io sottoscritto/a..... in qualità di Legale Rappresentante
di¹
con sede legale... Via n.

DICHIARO

di aderire, in qualità di partner, al progetto presentato da:

.....

Data

Firma²

¹ Denominazione come da Atto costitutivo e Statuto

² La firma apposta in calce alla Dichiarazione va autenticata secondo le modalità previste dal D.P.R. 445/2000 T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa. Ai sensi dell'art. 21 del T.U., l'autenticità della firma può essere garantita presentando la dichiarazione sottoscritta accompagnata da fotocopia del documento di identità del firmatario.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 LUGLIO 2011, N. 971

Modifica e integrazione alla propria deliberazione 579/11

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste le Leggi regionali:

- n. 43 del 26 novembre 2001 in materia di organizzazione e rapporti di lavoro e ss.mm.;

- n. 40 del 15 novembre 2001 in materia di ordinamento contabile;

Richiamata la propria deliberazione n. 579 del 2/5/2011 "Catalogo interregionale alta formazione - anno 2011. Approvazione dell'avviso per l'ammissione di organismi e offerte formative e per la concessione di voucher" con cui si approvano:

- l'"Avviso per l'ammissione di organismi e offerte formative e per la concessione di voucher sul catalogo interregionale dell'alta formazione" di cui all'Allegato A) della stessa, di seguito avviso;

- lo studio "La semplificazione della spesa di cui all'art. 11.3 (b) del Reg. (CE) n. 1081/2006 e s.m.i.: metodologia per l'applicazione delle somme forfettarie ai rimborsi spese per la frequenza in mobilità dei corsi del Catalogo Interregionale dell'Alta Formazione" di cui all'Allegato B) della stessa;

Dato atto che, nella sopracitata deliberazione 579/11:

- all'Allegato B), è previsto che con la presente edizione del Catalogo le Regioni aderenti propongono l'individuazione e applicazione di forme di semplificazione per il riconoscimento delle spese connesse alla mobilità interregionale che rappresenta uno degli elementi caratteristici del "Progetto per l'implementazione e lo sviluppo del Catalogo Interregionale dell'Alta formazione", cioè la possibilità che il beneficiario di un voucher erogato da una Regione aderente scelga di frequentare un corso che si svolge in una regione diversa da quella di assegnazione del voucher;

- al punto 7) del dispositivo, è stabilito che, allo scopo di favorire la mobilità interregionale, nel caso in cui il corso frequentato abbia svolgimento in altra Regione, saranno riconosciute spese accessorie (vitto, alloggio, trasporto), nella misura indicata alla "Tabella per le spese di mobilità" di cui all'art. 24 del Capo IV dell'avviso, determinate sulla base dello studio di cui all'allegato B) della medesima;

Considerato che:

- nella citata "Tabella per le spese di mobilità" di cui all'art. 24 del Capo IV dell'avviso, non è stata ricompresa la Regione Campania;

- la Regione Campania ha approvato l'"Avviso per l'ammissione di organismi e offerte sul Catalogo Interregionale Alta Formazione - annualità 2011/2012" e pertanto si rende necessario prevedere anche per tale regione, al fine di favorire la mobilità interregionale tra tutte le regioni aderenti al Progetto, le somme forfettarie per i rimborsi delle spese di mobilità;

Valutato, per quanto sopra esposto, di integrare la "Tabella per le spese di mobilità" di cui all'art. 24 del Capo IV dell'avviso, con le somme forfettarie per i rimborsi delle spese di mobilità relative alla Regione Campania come da allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

Rilevato che per mero errore materiale all'art. 11 "Requisiti dei destinatari dei contributi" del Capo III del succitato avviso,

è stato indicato tra l'altro che «Possono presentare domanda per l'assegnazione di un voucher le persone che, alla data di presentazione della domanda, siano in età compresa tra i 18 ed i 64 anni, abbiano residenza in regione e rientrino in una delle due tipologie sotto descritti:....» e che «Non sono ammissibili all'assegnazione di un voucher coloro che alla data di pubblicazione dell'avviso:.....»;

Valutato di rettificare e uniformare quanto previsto dall'art. 11 sopra richiamato rispettivamente con «Possono presentare domanda per l'assegnazione di un voucher le persone che, alla data di scadenza della presentazione della domanda, siano in età compresa tra i 18 ed i 64 anni, abbiano residenza in regione e rientrino in una delle due tipologie sotto descritti:» e che «Non sono ammissibili all'assegnazione di un voucher coloro che alla data di scadenza della presentazione della domanda:.....»;

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- 1057/06 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";

- 1663/06 "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

- 2416/08 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" ss.mm.;

- n. 1377 del 20/9/2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni generali" così come rettificata dalla deliberazione di Giunta regionale 1950/10;

- n. 2060 del 20 dicembre 2010 "Rinnovo incarichi a Direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010;

Dato atto del parere allegato

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

a voti unanimi e palesi

delibera:

Per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate

1) di approvare l'integrazione della "Tabella per le spese di mobilità", di cui all'art. 24 del Capo IV dell'avviso approvato con propria deliberazione 579/11, con somme forfettarie per i rimborsi delle spese di mobilità relative alla Regione Campania come da allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di approvare la rettifica dell'art. 11 del Capo III dell'avviso già indicato al punto 1) che precede, attraverso la sostituzioni delle seguenti diciture:

-«Possono presentare domanda per l'assegnazione di un voucher le persone che, alla data di presentazione della domanda, siano in età compresa tra i 18 ed i 64 anni, abbiano residenza in regione e rientrino in una delle due tipologie sotto descritti:....» e «Non sono ammissibili all'assegnazione di un voucher coloro che alla data di pubblicazione dell'avviso:.....»

rispettivamente con:

- «Possono presentare domanda per l'assegnazione di un voucher le persone che, alla data di scadenza della presentazione della domanda, siano in età compresa tra i 18 ed i 64 anni, abbiano residenza in regione e rientrino in una delle due tipologie sotto descritti:» e che «Non sono ammissibili all'assegnazione di un voucher coloro che alla data di scadenza della presentazione della domanda:.....»;

3) di confermare in tutte le altre parti la propria deliberazione 579/11 sopra citata;

4) di pubblicare la presente deliberazione, unitamente all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa, nel Bollettino

Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico nonché sul sito della Regione Emilia-Romagna all'indirizzo www.emiliario-magnasapere.it e sul portale del Catalogo Interregionale dell'Alta Formazione, all'indirizzo www.altaformazioneinrete.it.

Allegato 1

Tabella per le spese di mobilità

Catalogo Interregionale Alta formazione: Tabella delle somme forfettarie per i rimborsi delle spese di mobilità (dati in euro)											
		Regione sede del corso									
		Basilicata	Campania	Friuli Venezia Giulia	Lazio	Liguria	Marche	Puglia	Sardegna	Sicilia	Veneto
Durata ore corso	160	394,6	466,40	378	566,6	318	325	382,8	380,91	594,2	335
	161-200	395,95	468,33	380,06	569,42	319,78	326,69	384,42	382,25	596,3	336,74
	201-409	450,1	545,43	462,31	682,07	390,83	394,19	449,12	435,75	680,35	406,49
	250-300	516,44	639,88	563,06	820,06	477,86	476,88	528,38	501,29	783,31	491,94
	301-600	585,48	738,18	667,93	963,69	568,45	562,94	610,87	569,5	890,48	580,87
	oltre 600	991,6	1.314,50	1.284,81	1.808,57	1.101,33	1.069,19	1.096,12	970,75	1.520,85	1.103,99

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 22 GIUGNO 2011, N. 95

Parziale modifica di un incarico professionale - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la segreteria particolare del Consigliere Segretario Maurizio Cevenini (proposta n. 79)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di modificare ulteriormente, limitatamente al compenso spettante al collaboratore sotto indicato, l'incarico professionale in forma di collaborazione coordinata e continuativa conferito, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, al sig. Silvestro Nervuti nato a Pegognana (MN) il 31 dicembre 1960, (omissis);

b) di approvare lo schema di novazione del contratto di incarico, allegato n. 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto e di stabilire che la modifica del contratto decorrerà dalla data dell'1 settembre 2011, ferma restando la scadenza fissata al 31 dicembre 2011 o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Consigliere Segretario - Maurizio Cevenini, che ne ha fatto richiesta;

c) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'interessato il contratto di novazione dell'incarico, di cui al punto b) che precede;

d) di aumentare per un importo pari ad Euro 6.384,00 l'impegno assunto sull'U.P.B. 1 funzione 2 - Capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali di cui all'art. 7 lettera a) della L.R. 43/01" - azione 464 - del Bilancio per l'esercizio 2011, che presente la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 5.700,00 l'impegno n. 240, per compenso relativo all'incarico conferito al sig. Silvestro Nervuti con riferimento al periodo 1/9/2011-31/12/2011;

- quanto a Euro 646,00 (incrementato ad Euro 648,00), per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 17% del compenso (impegno n. 241);

- quanto a Euro 36,00 (impegno n. 242) per oneri INAIL a carico Ente pari ai:

- 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul 20% del compenso (Euro 1.425,00) per un importo corrispondente a Euro 5,37 (incrementato a Euro 7,00);

- 2/3 del 9 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sull'80% del compenso (Euro 1.425,00) per un importo corrispondente a Euro 27,63 (incrementato a Euro 29,00);

e) di dare atto che la Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico;

f) di dare atto, infine, che la somma impegnata, di cui al punto d), relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

g) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/01 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza 176/08:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;

- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;

- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

h) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di modifica del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Gestione e Sviluppo che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente, nel rispetto della normativa vigente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 22 GIUGNO 2011, N. 96

Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co. co. - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - presso la Segreteria particolare del Consigliere-Segretario dell'Assemblea legislativa - Maurizio Cevenini (proposta n. 49)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando:

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (Allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sottolencata collaboratrice:

- sig.ra Alice Loreti, nata a Bologna il 29 maggio 1979;

b) di fissare il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 9.000,00 al lordo delle ritenute di legge, dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, Allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data dell'1 luglio 2011, o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo, e fino al 31 dicembre 2011 o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Consigliere Segretario dell'Assemblea legislativa Maurizio Cevenini che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola per il periodo 1/7 - 31/12/2011 pari a complessivi

Euro 10.077,00, sull'U.P.B. 1 funzione 2 – capitolo 12 “Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all’art. 7 lett. a) della L.R. 43/01”- azione 464 del Bilancio per l’esercizio 2011, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 9.000,00 per compenso relativo all’incarico in oggetto (impegno n. 503);

- quanto a Euro 1.020,00 (incrementato a Euro 1.022,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 17% del compenso (impegno n. 504);

- quanto a Euro 55,00 (impegno n. 505) per oneri INAIL a carico Ente pari ai:

- 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell’1%, calcolati sul 20% del compenso (Euro 1.500,00) per un importo corrispondente a Euro 8,48 (incrementato a Euro 10,00);

- 2/3 del 9 per mille, maggiorato dell’1%, calcolati sul 80% del compenso (Euro 1.500,00) per un importo corrispondente a Euro 43,63 (incrementato a Euro 45,00);

f) di dare atto che l’assunzione degli impegni di spese derivanti dal conferimento del presente incarico sarà subordinata all’approvazione della variazione di bilancio dell’esercizio 2011 in corsi di esame che, tra l’altro, riassegnerà le somme non utilizzate nel corso dell’anno 2010 (IX legislatura) relative ai budget di cui all’art. 9 della L.R. 43/01;

g) di dare atto che la Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all’emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all’art. 3 del contratto di incarico di cui all’Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

h) di dare atto, inoltre, che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell’Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

i) di dare atto che la sig.ra Alice Loreti è tenuta all’osservanza del DLgs 196/03 “Codice in materia di protezione di dati personali” con particolare riferimento all’art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell’Ufficio di Presidenza 197/06 recante: “Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento”;

l) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall’art. 12, comma 5, della L.R. 43/01 e dalla “Direttiva” allegata alla delibera dell’Ufficio di Presidenza 176/08:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;

- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

- alla comunicazione dell’incarico all’Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;

- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell’Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all’art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

m) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co., al Servizio Gestione e Sviluppo che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l’impiego competente, entro il giorno precedente all’instaurazione del rapporto di lavoro, nel rispetto della normativa vigente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL’UFFICIO DI PRESIDENZA DELL’ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 28 GIUGNO 2011, N. 99

Conferimento di incarico professionale - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare del Vice-Presidente - Sandro Mandini (proposta n. 82)

L’UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell’art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (Allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sottolencato collaboratore:

- sig. Filippo Bonazzi, nato a Reggio Emilia il 16/12/1984;

b) di fissare il compenso spettante al collaboratore in parola, per l’incarico in oggetto, in Euro 12.200,00 al lordo delle ritenute di legge, dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell’Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data dell’ 1 luglio 2011, o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo e fino al 31 dicembre 2011, o quella precedente data di cessazione dell’incarico conferito al Vice Presidente della Assemblea legislativa Sandro Mandini che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l’unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all’incarico in parola per il periodo 1/7/2011-31/12/2011 pari a complessivi Euro 14.436,00 sull’U.P.B. 1 funzione 2 – Capitolo 12 “Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all’art. 7 lett. a) della L.R. 43/01”- Azione 463 del Bilancio per l’esercizio 2011, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 12.200,00 per compenso relativo all’incarico in oggetto (impegno n. 509);

- quanto a Euro 2.173,23 (incrementato a Euro 2.176,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 26,72% del compenso (impegno n. 510);

- quanto a Euro 57,50 (incrementato a Euro 60,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell’1%, calcolati sul compenso (impegno n. 511);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all’emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all’art. 3 del contratto di incarico di cui all’Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell’Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di

conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che il sig. Filippo Bonazzi è tenuto all'osservanza del DLgs 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 197/06 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art.12, comma 5, della L.R. 43/01 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza 176/08:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione Assemblare competente;

- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

l) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Gestione e Sviluppo che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente, nel rispetto della normativa vigente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 GIUGNO 2011, N. 125

Aggiornamento accertamento economie, derivanti dai diversi Piani degli interventi relativi agli eventi alluvionali dell'autunno 2000, di cui alle ordinanze di Protezione civile 3090/00 e successive. Rettifica per mero errore materiale del decreto n. 124 del 21/6/2011

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

per le ragioni illustrate in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di rettificare per mero errore materiale, il precedente decreto n. 124 del 21 giugno 2011, così come indicato in premessa;

2. di prendere atto che da una ricognizione effettuata dall'Unità Funzionale Amministrazione generale dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, le economie di piano disponibili nell'ambito dei processi di messa in sicurezza relativi ad eventi calamitosi verificatisi sul territorio regionale nell'autunno 2000, sul bilancio regionale ammontano ad Euro 2.518.878,88;

3. di dare atto che la somma complessiva disponibile ammontante ad Euro 173.526,43 derivante dalle economie relative agli eventi alluvionali dell'autunno 2000, in attuazione dell'art. 2 dell'ordinanza 3891/10, può essere trasferita dal bilancio regionale alla contabilità speciale n. 5418 per le finalità dalla medesima ordinanza individuate, in seguito all'approvazione della variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2011;

4. di dare atto che la somma complessiva disponibile ammontante ad Euro 2.345.352,45 derivante dalle economie relative agli eventi alluvionali dell'autunno 2000, in attuazione del comma 2 dell'art. 5, dell'OPCM 3911/10 modificato dall'art. 1 dell'OPCM 3932/11, può essere trasferita dal bilancio regionale alla contabilità speciale n. 5469 per le finalità dalla medesima ordinanza individuate, in seguito all'approvazione della variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2011;

5. di trasmettere il presente decreto, alla Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per l'Emilia-Romagna ai fini del

controllo preventivo di legittimità previsto dall'art. 3, comma 1, lett. c-bis, della L. n. 20/1994, aggiunta dal comma 2-sexies dell'art. 2 del D.L. 225/10 nel testo integrato dalla relativa Legge di conversione 10/11;

6. di stabilire che copia del presente provvedimento sia trasmessa al Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

7. di pubblicare, per estratto, il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE

Vasco Errani

Trasmesso alla Corte dei Conti per il controllo preventivo di cui alla lett. c - bis art. 3, comma 1, della Legge 20/94 con nota prot. n. PC/2011/0005562 del 23/6/2011. Registrazione dell'atto da parte della Corte dei Conti, Sezione regionale di controllo per l'Emilia-Romagna, in data 1 luglio 2011, registro n. 1 foglio n. 157, come da comunicazione acquisita agli atti con prot. n. PC/2011/0005907 dell'1/7/2011.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 GIUGNO 2011, N. 130

Nomina del Presidente del Collegio sindacale di Rimini Fiera SpA

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

a) di nominare, per tre esercizi, Presidente del Collegio sindacale di Rimini Fiera SpA in considerazione delle competenze professionali e dell'elevata qualificazione ed esperienza maturata nel settore, il sig. Mario Giglietti nato a Rimini il 15 agosto 1956;

b) di disporre la pubblicazione per estratto del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE

Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 GIUGNO 2011, N. 132

Designazione di un componente effettivo e di un componente supplente nel Collegio dei Revisori dei Conti della Camera di Commercio di Reggio Emilia

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

a) di designare nel Collegio dei Revisori dei Conti della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Reggio Emilia, sulla base delle considerazioni formulate in premessa e qui integralmente richiamate, per tutta la durata dell'organo pari a quattro anni:

- il sig. Aspro Mondadori nato a Novi di Modena (MO) il 3 gennaio 1960 quale componente effettivo;
- il sig. Alberto Artemio Galaverni nato a Reggio Emilia (RE) il 7 novembre 1962 quale componente supplente;

b) di disporre la pubblicazione per estratto del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE

Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 GIUGNO 2011, N. 137

Modifica componenti della Consulta regionale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati (artt. 6 e 7, L.R. 5/04)

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

a) di nominare, per le motivazioni espresse in premessa, la Dott.ssa **Claudia Bovini**, in rappresentanza dei Consigli territoriali per l'immigrazione, quale componente della Consulta regionale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati, in sostituzione del Dott. Fabrizio Stelo;

b) di dare atto che la Consulta regionale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati, di cui agli artt. 6 e 7 della L.R. n. 5/2004, a seguito della sostituzione di cui al punto a) che precede, risulta così composta:

- **Presidente** - Teresa Marzocchi (Assessore alla Promozione Politiche sociali e di integrazione per l'immigrazione. Volontariato, Associazionismo e Terzo Settore),

- Componenti:

- Beatriz Paifer (Provincia di Piacenza); Jamal Ouzine (Provincia di Piacenza); Diana Dimitrova Teneva (Provincia di Parma); Ousseynou Mbengue (Provincia di Parma); Ana Katanoj (Provincia di Reggio Emilia) Joseph Thambinayagam (Provincia di Reggio Emilia); Dautey Michael Kwasi (Provincia di Modena); Onuchuko Thaddeus Ebelena (Provincia di Modena); Khaline Bouchaib (Provincia di Bologna); Ignacio Adelle (Provincia di Bologna); Nadia Karouti (Provincia di Ferrara); Luzgarda Frtsancho (Provincia

di Ferrara); Lumturi Selaj (Provincia di Forli-Cesena); Todasca Bianca Maria (Provincia di Forli-Cesena); Babacar Pouye (Provincia di Ravenna); Larysa Godovanets (Provincia di Ravenna); Julia Alimasi (Provincia di Rimini); Edmond Kumaraku (Provincia di Rimini), in rappresentanza degli stranieri residenti in Emilia-Romagna;

- Venier Rossi (Cna Regionale dell'Emilia-Romagna e Confartigianato Federimprese Emilia-Romagna); Alberto Alberani (Lega Coop Emilia-Romagna); Carlo Lombardi (Confindustria Emilia-Romagna) in rappresentanza delle organizzazioni imprenditoriali dei datori di lavoro maggiormente rappresentative;
- Domenico D'Anna (CGIL), Gianni Pedrazzini (CISL), Giuseppina Morolli (UIL) in rappresentanza delle organizzazioni sindacali dei lavoratori maggiormente rappresentative;
- Marcella Saccani (Provincia di Parma), Francesca Maletti (Comune di Modena), Chiara Sapigni (Comune di Ferrara) in rappresentanza delle autonomie locali regionali designati dal Consiglio delle Autonomie locali;
- Giulia Bassi (Arci Solidarietà), Patrizio Orlandi (Federsolidarietà), Pietrantonio Zavatti (Acli) designati dalla Conferenza regionale del Terzo settore;
- Claudia Bovini in rappresentanza dei Consigli territoriali per l'immigrazione;
- Marialuce Bongiovanni in rappresentanza dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna;
- Luisa Galasso, in rappresentanza della Direzione regionale del lavoro per l'Emilia-Romagna;

c) di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e comunicato agli interessati.

IL PRESIDENTE

Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 LUGLIO 2011, N. 139

Modifica della composizione della Consulta regionale degli studenti, istituita con decreto del Presidente della Giunta regionale 13/08, ai sensi della L.R. 15/07

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

1) di modificare, alla luce di quanto esposto in parte narrativa e qui integralmente riportato, in attuazione dell'art. 6, comma 3 della L.R. 27 luglio 2007, n. 15, la composizione della Consulta regionale degli studenti, costituita con proprio decreto n. 13 del 23 gennaio 2008 e ss.mm. e che risulta quindi così composta:

per l'Università di Bologna:

Daniele Andreano

Filippo Ballarini

Pietro Giovannini

Francesco Girardi

Alessandro Navacchia

Niccolò Navarrini
 Giovanni Mulazzani
 per l'Università di Ferrara:
 Marcello Rubini
 Nicola Anastasia
 Jonas Kemkia
 per l'Università di Modena e Reggio Emilia:
 Domenico De Simone
 Griselda Shehaj
 Vanessa Sperto
 per l'Università di Parma:
 Lorenzo Pelagatti
 Chiara Cavatorti
 Gianluca Scuccimarra
 per l'Università Cattolica di Milano, sede di Piacenza:
 Andrea Masseroni
 per il Politecnico di Milano, sede di Piacenza:
 Giacomo Bassmaji

2) di dare atto che a seguito di formale comunicazione da parte dell'Ateneo di Parma, si provvederà con proprio decreto alla nomina del quarto rappresentante dello stesso Ateneo nella Consulta regionale degli studenti;

3) di dare atto che:

- i componenti nominati con il presente atto svolgeranno le funzioni relative alla carica dal giorno successivo all'adozione del presente decreto;
- ai sensi del comma 6 dell'art. 6 della citata L.R. 15/07, ai componenti della Consulta è attribuito un gettone di presenza per la partecipazione alle riunioni in cui vengono espressi i pareri di cui al comma 5, lettere a) e b), dell'art.6 della medesima L.R. 15/07, il cui importo è stato rideterminato con deliberazione della Giunta regionale 108/11.

Il presente decreto viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
 Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 LUGLIO 2011, N. 142

Nomina di Epiceno Salvatore in sostituzione di Battistini Stefania nel Consiglio della Camera di Commercio di Rimini

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

a) di nominare, per quanto espresso in premessa, quale componente del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Rimini il signor Epiceno Salvatore nato a Catanzaro (CZ) il 2 febbraio 1960 per il settore associazioni di tutela degli interessi dei consumatori ed utenti in sostituzione della signora Stefania Battistini;

b) di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE

Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 LUGLIO 2011, N. 143

Nomina di Allaria Olivieri Marco in sostituzione di Ramella Gian Carlo nel Consiglio della Camera di Commercio di Parma

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

a) di nominare, per quanto espresso in premessa, quale componente del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Parma il signor Allaria Olivieri Marco nato a Ventimiglia (IM) il 20 novembre 1966 per il settore agricoltura in sostituzione di Ramella Gian Carlo;

b) di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE

Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA, ECONOMIA ITTICA, ATTIVITÀ FAUNISTICO - VENATORIE 27 GIUGNO 2011, N. 7756

REG. (CE) 1698/2005 e P.S.R. 2007/2013. Asse 2 - Misura 215 "Pagamenti per il benessere degli animali". Proroga del termine per la presentazione della prima domanda di pagamento a valere sul bando 2010

IL DIRETTORE

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio Europeo sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e successive modifi-

che e successive modifiche;

- il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio Europeo sul finanziamento della politica agricola comune e successive modifiche;

- il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione Europea che reca disposizioni di applicazione del citato Regolamento (CE) n. 1698/2005;

- il Regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione Europea che reca disposizioni di applicazione del predetto Reg. (CE) 1698/2005 per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

- il Regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio Europeo che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune, istituisce

taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori e modifica, tra gli altri, il suddetto Regolamento (CE) n. 1290/2005;

- il Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione Europea che abroga il Regolamento (CE) n. 1975/2006 e stabilisce le modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda le procedure di controllo e la condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

Visto altresì il Programma di Sviluppo rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2007-2013 (di seguito per brevità indicato come P.S.R.) attuativo del citato Reg. (CE) n. 1698/2005, nella formulazione allegata alla deliberazione di Giunta regionale n. 2138 del 27 dicembre 2010, approvata dalla Commissione Europea con Decisione C(2010) 9357 del 17 dicembre 2010;

Richiamate:

- la deliberazione di Giunta regionale n. 387 dell'8 febbraio 2010 concernente l'approvazione del Programma Operativo della Misura 215 "Pagamenti per il benessere degli animali";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1080 del 26 luglio 2010 con la quale sono state apportate alcune modifiche al Programma Operativo della Misura 215 ed al Manuale Tecnico di attuazione con riferimento all'impegno vincolante "management aziendale" ed è stata disposta la proroga dei termini per la presentazione delle domande di aiuto a valere sul bando 2010;

- la propria determinazione n. 10675 del 30 settembre 2010 concernente l'ulteriore proroga dei termini per la presentazione delle domande di aiuto a valere sul bando 2010 della Misura 215 ed alcune precisazioni tecniche;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1795 del 22 novembre 2010 con la quale sono state approvate ulteriori precisazioni al predetto Programma Operativo ed alcune integrazioni in ordine all'istruttoria e all'attribuzione di specifici criteri di priorità;

Preso atto che con la citata deliberazione 387/10 sono state definite, tra l'altro, tre finestre annuali (febbraio, giugno ed ottobre) in cui il beneficiario può presentare la prima domanda di pagamento fissando i seguenti periodi: 1°- 28 febbraio, 1°- 30 giugno e 1°- 31 ottobre;

Preso atto, altresì, che con la stessa deliberazione 387/10 è stato previsto che i suddetti periodi possono essere modificati con atto dirigenziale regionale;

Atteso che - in ragione delle citate proroghe al termine di presentazione della domanda di aiuto a valere sulla Misura 215 - non è stata attivata la finestra di febbraio ed il primo periodo utile per le istanze di pagamento è slittato a quello ricompreso tra l'1 ed il 30 giugno 2011;

Rilevato che alcuni soggetti beneficiari che hanno presen-

tato domanda di aiuto si potrebbero trovare nelle condizioni di presentare nell'attuale finestra di giugno la prima domanda di pagamento degli aiuti concessi per la Misura 215 di che trattasi;

Preso atto dell'impegnativa fase di predisposizione degli strumenti informatici necessari per permettere la presentazione delle istanze di pagamento, anche in considerazione dell'innovatività della Misura, e verificate le reali esigenze operative rappresentate dall'Organismo pagatore regionale AGREA in ordine alla conclusione delle fasi di rilascio degli applicativi relativi alla domanda di pagamento di che trattasi;

Ritenuto pertanto necessario disporre una proroga del termine ultimo di presentazione della prima domanda di pagamento a valere sulla Misura 215 per il bando 2010, relativamente alla finestra di giugno 2011, differendo la scadenza dal 30 giugno al 29 luglio 2011;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1950 del 13 dicembre 2010 recante "Revisione della struttura organizzativa della Direzione generale Attività produttive, Commercio e Turismo e della Direzione generale Agricoltura";

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;

2) di disporre la proroga del termine ultimo di presentazione della prima domanda di pagamento a valere sulla Misura 215 "Pagamenti per il benessere degli animali" del PSR 2007-2013 per il bando 2010, relativamente alla finestra di giugno 2011, differendolo dal 30 giugno 2011 al 29 luglio 2011;

3) di pubblicare in forma integrale la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Produzioni animali provvederà a darne la più ampia diffusione anche sul portale ErmesAgricoltura.

IL DIRETTORE GENERALE

Valtiero Mazzotti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSSTA 28 GIUGNO 2011, N. 7806

PSR 2007-2013. Deliberazione 274/09 concernente la Misura 122: proroga termine ultimo per la presentazione delle domande di aiuto per l'annualità 2011

IL DIRETTORE

Richiamati:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio Europeo,

sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e successive modifiche;

- il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio Europeo sul finanziamento della Politica Agricola Comune;

- il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione Europea, che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005;

- il Regolamento (UE) n. 65/2011, sulle modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda le procedure di controllo e la condizionalità;

- il Regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio europeo che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e che modifica i Regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il Regolamento (CE) n. 1782/2003;
- il Regolamento (CE) n. 1122/2009 della Commissione che reca le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo;

Visto altresì il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (PSR) della Regione Emilia-Romagna - Versione 5, nella formulazione allegata quale parte integrante alla deliberazione della Giunta regionale n. 2138 in data odierna, quale risultante dalle modificazioni proposte dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione n. 748 dell'8 giugno 2010, approvate con Comunicazione Ref. Ares(2010)922586 del 9 dicembre 2010 e con Decisione della Commissione Europea C(2010)9357 del 17 dicembre 2010;

Richiamate:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 274 del 13 marzo 2009 recante "Reg. CE 1698/2005 e Decisione C(2007)4161 - PSR 2007-2013. Approvazione Programma Operativo della Misura 122 "Accrescimento del valore economico delle foreste";
- la determinazione n. 2049 del 18 marzo 2009 di Approvazione dello schema di avviso pubblico per la Misura 122 "Accrescimento economico delle foreste";
- la determinazione n. 2977 del 15 aprile 2009 relativa alla proroga del termine ultimo per l'adozione degli atti formali di approvazione dei bandi provinciali per l'annualità 2009;

Atteso che al punto 9 dell'Allegato A), parte integrante e sostanziale della citata deliberazione 274/09, è stato fissato il 30 giugno 2011, quale termine ultimo per la presentazione delle domande di aiuto, relative alla seconda graduatoria per l'annualità 2011, disponendo altresì che la presentazione delle stesse avvenga secondo le procedure e le modalità indicate dall'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP);

Considerato che la predisposizione delle domande presenta situazioni complesse, riducendo di fatto il periodo utile a disposizione dei richiedenti per la presentazione delle istanze;

Considerato altresì che diverse Province, quali Enti competenti alla ricezione delle domande e all'approvazione delle graduatorie, con note acquisite agli atti della Direzione generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie, hanno richiesto una proroga del predetto termine;

Ritenute condivisibili le motivazioni avanzate nelle richie-

ste pervenute e valutata l'opportunità di assicurare le condizioni per la corretta presentazione delle domande e l'espletamento di tutti gli adempimenti connessi senza pregiudizio degli interessi dei richiedenti gli aiuti;

Ritenuto pertanto necessario disporre una proroga del termine ultimo per la presentazione delle domande di aiuto dal 30 giugno 2011 al 29 luglio 2011;

Ritenuto, altresì, di disporre che successivamente all'esecutività del presente atto le Province interessate provvedano ad adeguare i propri bandi territoriali alla nuova scadenza fissata;

Visto il punto 6) del dispositivo della citata deliberazione n. 274/09 in cui si stabilisce che eventuali modifiche della tempistica relativa al Programma operativo approvato con determinazione medesima, possano essere disposte dal Direttore generale all'Ambiente e Difesa del suolo e della costa con proprio atto formale;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;
- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni;

Dato atto del parere allegato;

determina:

di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

1. di prorogare, per l'annualità 2011, il termine ultimo per la presentazione delle domande di aiuto, relative alla Misura 122 "Accrescimento del valore economico delle foreste", dal 30 giugno 2011 al 29 luglio 2011;
2. di stabilire che, successivamente all'esecutività del presente atto, le Province interessate provvedano ad adeguare i propri bandi territoriali alla nuova scadenza fissata;
3. di stabilire che il Servizio Parchi e Risorse forestali provveda a dare la più ampia diffusione ai contenuti del presente atto anche tramite pubblicazione sui siti web della Regione Emilia-Romagna: www.ermesagricoltura.it e www.regione.emilia-romagna.it/foreste;
4. di disporre infine la pubblicazione in forma integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Giuseppe Bortone

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 5 LUGLIO 2011, N. 8166

Evento sismico del 23 dicembre 2008 in provincia di Parma, Reggio Emilia e Modena. Modifiche ed integrazioni alla determinazione 8669/09 recante "Designazione di tecnici regionali quali componenti dei nuclei comunali di valutazione dei progetti esecutivi degli interventi da realizzarsi sugli immobili danneggiati dal sisma del 23 dicembre 2008"

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

Per le ragioni espresse in parte narrativa che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di sostituire l'elenco dei tecnici di cui alla parte narrativa e al punto 1 del dispositivo della propria determinazione 8669/09 con il seguente unico elenco:

- Nucleo di valutazione del Comune di Felino (PR): ing. Giacobelli Marco del Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po - Sede di Parma (sostituito: ing. Marziali Giuseppina del Servizio Tecnico Bacino di Romagna - Sede di Forlì e ing. Melelli Silvia del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli - Bologna);

- Nucleo di valutazione del Comune di Langhirano (PR): ing. Giacobelli Marco del Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po - Sede di Parma (sostituito: ing. Cassani Samuele, tecnico incaricato presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po - Sede di Parma);

- Nucleo di valutazione del Comune di Lesignano de' Bagni (PR): arch. Borghesi Alberto del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli - Bologna (sostituito: arch. Patrizi Simona del Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po - Sede di Parma);

- Nucleo di valutazione del Comune di Medesano (PR): ing. Amadori Alessandro del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli - Bologna (sostituito: ing. Schianchi Alessia, tecnico incaricato presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po - Sede di Parma);

- Nucleo di valutazione del Comune di Montechiarugolo (PR): arch. Borghesi Alberto del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli - Bologna (sostituito: arch. Patrizi Simona del Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po - Sede di Parma);

- Nucleo di valutazione del Comune di Neviano degli Arduini (PR): ing. Cassani Samuele, tecnico incaricato presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po - Sede di Parma (sostituito: ing. Amadori Alessandro del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli - Bologna);

- Nucleo di valutazione del Comune di Sala Baganza (PR): ing. Amadori Alessandro del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli - Bologna (sostituito: arch. Borghesi Alberto del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli - Bologna);

- Nucleo di valutazione del Comune di Terenzo (PR): arch. Borghesi Alberto del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli - Bologna (sostituito: ing. Schianchi Alessia, tecnico incaricato presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po - Sede di Parma);

- Nucleo di valutazione del Comune di Traversetolo (PR): arch. Patrizi Simona del Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti

del Po - Sede di Parma (sostituito: ing. Giacobelli Marco del Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po - Sede di Parma);

- Nucleo di valutazione del Comune di Fornovo di Taro (PR): arch. Borghesi Alberto del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli - Bologna (sostituito: ing. Giacobelli Marco del Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po - Sede di Parma);

- Nucleo di valutazione del Comune di Collecchio (PR): ing. Amadori Alessandro del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli - Bologna (sostituito: arch. Borghesi Alberto del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli - Bologna);

- Nucleo di valutazione del Comune di Corniglio (PR): arch. Patrizi Simona del Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po - Sede di Parma (sostituito: ing. Gavini Sara del Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po - Sede di Parma);

- Nucleo di valutazione del Comune di Bibbiano (RE): ing. Malvolti Daniela del Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po - Sede di Reggio Emilia (sostituito: ing. Stefanuto Alessandra, tecnico incaricato presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po - Sede di Reggio Emilia);

- Nucleo di valutazione del Comune di Canossa (RE): ing. Stefanuto Alessandra, tecnico incaricato presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po - Sede di Reggio Emilia (sostituito: ing. Malvolti Daniela del Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po - Sede di Reggio Emilia);

- Nucleo di valutazione del Comune di Casina (RE): ing. De Simone Nicola del Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po - Sede di Reggio Emilia (sostituito: ing. Rossini Riccardo del Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po - Sede di Reggio Emilia);

- Nucleo di valutazione del Comune di Montechio Emilia (RE): ing. Malvolti Daniela del Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po - Sede di Reggio Emilia (sostituito: ing. Stefanuto Alessandra, tecnico incaricato presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po - Sede di Reggio Emilia);

- Nucleo di valutazione del Comune di Quattro Castella (RE): ing. Malvolti Daniela del Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po - Sede di Reggio Emilia (sostituito: ing. Stefanuto Alessandra, tecnico incaricato presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po - Sede di Reggio Emilia);

- Nucleo di valutazione del Comune di Ramiseto (RE): ing. De Simone Nicola del Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po - Sede di Reggio Emilia (sostituito: ing. Malvolti Daniela del Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po - Sede di Reggio Emilia);

- Nucleo di valutazione del Comune di Vetto (RE): ing. De Simone Nicola del Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po - Sede di Reggio Emilia (sostituito: ing. Rossini Riccardo del Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po - Sede di Reggio Emilia);

- Nucleo di valutazione del Comune di Vezzano sul Crostolo (RE): ing. Rossini Riccardo del Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po - Sede di Reggio Emilia (sostituito: ing. Stefanuto Alessandra, tecnico incaricato presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po - Sede di Reggio Emilia);

- Nucleo di valutazione del Comune di Viano (RE): ing. Riboldi Tiberio del Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po - Sede di Modena (sostituito: ing. Stefanuto Alessandra tecnico incaricato presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po - Sede di Reggio Emilia);

- Nucleo di valutazione del Comune di Villa Minozzo (RE): ing. Rossini Riccardo del Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po - Sede di Reggio Emilia (sostituto: ing. Stefanuto Alessandra, tecnico incaricato presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po - Sede di Reggio Emilia);

- Nucleo di valutazione del Comune di Sant'Ilario d'Enza (RE): ing. Stefanuto Alessandra, tecnico incaricato presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po - Sede di Reggio Emilia (sostituto: ing. Rossini Riccardo del Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po - Sede di Reggio Emilia);

- Nucleo di valutazione del Comune di Montefiorino (MO): ing. Rimondi Tiberio del Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po - Sede di Modena (sostituto: ing. Tartaglione Pier Nicola del Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po - Sede di Modena);

- Nucleo di valutazione del Comune di Prignano sulla Secchia (MO): ing. Tartaglione Pier Nicola del Servizio Tecnico dei

Bacini degli affluenti del Po - Sede di Modena (sostituto: ing. Rimondi Tiberio del Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po - Sede di Modena);

2. di confermare la propria determinazione 8669/09 per tutto quanto non diversamente previsto nel presente atto, precisando, al contempo che i tecnici, di cui al precedente punto 1, coadiuvano i tecnici comunali negli accertamenti a campione circa la conformità degli interventi alle prescrizioni tecniche e ai progetti esecutivi presentati e assentiti dai nuclei comunali di valutazione qualora ritenuto necessario sulla base di singola specifica richiesta del Comune interessato;

3. di dare comunicazione del presente atto a ciascuno dei Comuni specificati al precedente punto 1;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Giuseppe Bortone

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 9 GIUGNO 2011, N. 249

Emergenza migranti - Atto di approvazione schema convenzione da sottoscrivere tra il soggetto attuatore per la Regione Emilia-Romagna e la Fondazione Autonoma Caritas Diocesana di Piacenza Bobbio

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

Per le ragioni riportate nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare lo schema di convenzione, allegato alla presente determinazione, dando atto che il legale rappresentante della Fondazione Autonoma Caritas Diocesana di Piacenza - Bobbio ONLUS e lo scrivente, in qualità di Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna O.P.C.M. 3933/2011, provvederanno alla relativa sottoscrizione;
2. di dare atto che la convenzione, di cui al precedente punto 1., ha la durata di 3 mesi ed è prorogabile per ulteriori tre mesi e si applicano le condizioni economiche previste dal decreto n. 1 del Commissario delegato ai sensi dell'O.P.C.M. del 13 aprile n. 3933 (repertorio n. 2090 del 2/5/2011);
3. di evidenziare che agli oneri finanziari connessi all'attuazione della convenzione di cui al punto 1. si farà fronte con le risorse statali gestite tramite la contabilità speciale n. 5615, appositamente accesa a favore dello scrivente "Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna O.P.C.M. 3933/2011", presso la Banca d'Italia Tesoreria Provinciale dello Stato Sezione di Bologna;
4. di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE
Demetrio Egidi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 14 GIUGNO 2011, N. 259

Emergenza migranti - Atto di approvazione schema contratto da sottoscrivere tra il Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna e l'Opera Diocesana Giovanni XXIII relativamente alla struttura di accoglienza sita in comune di Ravenna, loc. Piangipane

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

Per le ragioni riportate nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare lo schema di contratto, allegato alla presente determinazione, dando atto che il legale rappresentante dell'Opera Diocesana Giovanni XXIII e lo scrivente, in qualità di Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna O.P.C.M. 3933/2011, provvederanno alla relativa sottoscrizione;
2. di dare atto che il contratto, di cui al precedente punto 1., ha la durata di 3 mesi ed è prorogabile per ulteriori tre mesi e che per il primo mese si applicano le condizioni economiche negoziate tra le parti, mentre per il periodo successivo, si applicano le condizioni economiche previste dal decreto n. 1 del Commissario Delegato ai sensi dell'O.P.C.M. del 13 aprile n. 3933 (repertorio n. 2090 del 2/5/2011);
3. di evidenziare che agli oneri finanziari connessi all'attuazione del contratto di cui al punto 1. si farà fronte con le risorse statali gestite tramite la contabilità speciale n. 5615, appositamente accesa a favore dello scrivente "Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna O.P.C.M. 3933/2011", presso la Banca d'Italia Tesoreria Provinciale dello Stato Sezione di Bologna;
4. di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE
Demetrio Egidi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 13 GIUGNO 2011, N. 254

O.P.C.M. 3933/11 e s. m. e i. Approvazione schema di contratto tra il soggetto attuatore per la Regione Emilia-Romagna, ai sensi della O.P.C.M. 3933 del 13/04/11, e C.E.F.A.L.- Bologna Società Cooperativa alla struttura di accoglienza sita in comune di Lugo (RA) loc. Villa San Martino, Via Provinciale Bagnara n. 30

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

Per le ragioni riportate nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare lo schema di contratto, allegato alla presente determinazione, dando atto che il legale rappresentante della C.E.F.A.L. - Bologna Società Cooperativa e lo scrivente, in qualità di Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna O.P.C.M. 3933/2011, provvederanno alla relativa sottoscrizione;
2. di dare atto che il contratto, di cui al precedente punto 1, ha la durata di 3 mesi ed è prorogabile per ulteriori tre mesi e che per il primo mese si applicano le condizioni economiche negoziate tra le parti, mentre per il periodo successivo, si applicano le condizioni economiche previste dal decreto n. 1 del Commissario delegato ai sensi dell'O.P.C.M. del 13 aprile n. 3933, (repertorio n. 2090 del 2/5/2011);
3. di evidenziare che agli oneri finanziari connessi all'attuazione del contratto di cui al punto 1 si farà fronte con le risorse statali gestite tramite la contabilità speciale n. 5615, appositamente accesa a favore dello scrivente "Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna O.P.C.M. 3933/2011", presso la Banca d'Italia Tesoreria Provinciale dello Stato Sezione di Bologna;
4. di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE

Demetrio Egidi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 13 GIUGNO 2011, N. 255

O.P.C.M. 3933/11 e s. m. e i. Approvazione schema di contratto tra il soggetto attuatore per la Regione Emilia-Romagna, ai sensi della O.P.C.M. 3933 del 13/04/11, e Cooperativa Sociale La Linea d'Ombra srl relativamente alla struttura di accoglienza sita in comune di Conselice (RA), Via Selice n. 96

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

Per le ragioni riportate nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare lo schema di contratto, allegato alla presente determinazione, dando atto che il legale rappresentante della

Cooperativa Sociale La Linea d'Ombra s.c.r.l. e lo scrivente, in qualità di Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna O.P.C.M. 3933/2011, provvederanno alla relativa sottoscrizione;

2. di dare atto che il contratto, di cui al precedente punto 1, ha la durata di 3 mesi ed è prorogabile per ulteriori tre mesi e che per il primo mese si applicano le condizioni economiche negoziate tra le parti, mentre per il periodo successivo, si applicano le condizioni economiche previste dal decreto n. 1 del Commissario Delegato ai sensi dell'O.P.C.M. del 13 aprile n. 3933, (repertorio n. 2090 del 2/5/2011);
3. di evidenziare che agli oneri finanziari connessi all'attuazione del contratto (convenzione) di cui al punto 1 si farà fronte con le risorse statali gestite tramite la contabilità speciale n. 5615, appositamente accesa a favore dello scrivente "Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna O.P.C.M. 3933/2011", presso la Banca d'Italia Tesoreria Provinciale dello Stato Sezione di Bologna;
4. di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE

Demetrio Egidi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 15 GIUGNO 2011, N. 260

O.P.C.M. 3933/11 e s. m. e i. Approvazione schema di convenzione tra il soggetto attuatore per la Regione Emilia-Romagna, ai sensi della O.P.C.M. 3933 del 13/04/11, ed il Comune di Forlì relativamente alla struttura di accoglienza sita in comune di Forlì (FC), Viale Roma n. 140

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

Per le ragioni riportate nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare lo schema di convenzione, allegato alla presente determinazione, dando atto che il legale rappresentante del Comune di Forlì e lo scrivente, in qualità di Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna O.P.C.M. 3933/2011, provvederanno alla relativa sottoscrizione;
2. di dare atto che la convenzione, di cui al precedente punto 1, ha la durata di 3 mesi ed è prorogabile per ulteriori tre mesi e che per il primo mese si applicano le condizioni economiche negoziate tra le parti, mentre per il periodo successivo, si applicano le condizioni economiche previste dal decreto n. 1 del Commissario delegato ai sensi dell'O.P.C.M. del 13 aprile n. 3933, (repertorio n. 2090 del 2/5/2011);
3. di evidenziare che agli oneri finanziari connessi all'attuazione della convenzione di cui al punto 1 si farà fronte con le risorse statali gestite tramite la contabilità speciale n. 5615, appositamente accesa a favore dello scrivente "Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna O.P.C.M. 3933/2011", presso la Banca d'Italia Tesoreria Provinciale dello Stato Sezione di Bologna;

4. di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE
Demetrio Egidi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 15 GIUGNO 2011, N. 261

O.P.C.M. 3933/11 e s.m.e.i. Approvazione schema di convenzione tra il soggetto attuatore per la Regione Emilia-Romagna, ai sensi della O.P.C.M. 3933 del 13/4/11, ed il Comune di Portico e San Benedetto relativamente alla struttura di accoglienza sita in comune di Portico e San Benedetto (FC), Piazza G. Marconi 3, secondo piano interno 1

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

Per le ragioni riportate nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare lo schema di convenzione, allegato alla presente determinazione, dando atto che il legale rappresentante del Comune di Portico e San Benedetto e lo scrivente, in qualità di Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna O.P.C.M. 3933/2011, provvederanno alla relativa sottoscrizione;

2. di dare atto che la convenzione, di cui al precedente punto 1, ha la durata di 3 mesi ed è prorogabile per ulteriori tre mesi e che per il primo mese si applicano le condizioni economiche negoziate tra le parti, mentre per il periodo successivo, si applicano le condizioni economiche previste dal decreto n. 1 del Commissario Delegato ai sensi dell'O.P.C.M. del 13 aprile n. 3933, (repertorio n. 2090 del 2/5/);

3. di evidenziare che agli oneri finanziari connessi all'attuazione della convenzione di cui al punto 1 si farà fronte con le risorse statali gestite tramite la contabilità speciale n. 5615, appositamente accesa a favore dello scrivente "Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna O.P.C.M. 3933/2011", presso la Banca d'Italia Tesoreria Provinciale dello Stato Sezione di Bologna;

4. di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE
Demetrio Egidi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 15 GIUGNO 2011, N. 266

O.P.C.M. 3933/11 emergenza migranti - Atto di approvazione schema convenzione da sottoscrivere tra il soggetto attuatore per la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Russi (RA) relativamente alla struttura di accoglienza sita in comune di Russi, loc. Godo - Viale Baracca n. 17/a

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

Per le ragioni riportate nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare lo schema di convenzione, allegato alla presente determinazione, dando atto che il Sindaco sig. Sergio Retini, in qualità di legale rappresentante e lo scrivente, in qualità di Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna O.P.C.M. 3933/2011, provvederanno alla relativa sottoscrizione;
2. di dare atto che la convenzione, di cui al precedente punto 1., ha la durata di 3 mesi ed è prorogabile per ulteriori tre mesi e che per il primo mese si applicano le condizioni economiche negoziate tra le parti, mentre per il periodo successivo, si applicano le condizioni economiche previste dal decreto n. 1 del Commissario Delegato ai sensi dell'O.P.C.M. del 13 aprile n. 3933, (repertorio n. 2090 del 2/5/2011);
3. di evidenziare che agli oneri finanziari connessi all'attuazione della convenzione di cui al punto 1. si farà fronte con le risorse statali gestite tramite la contabilità speciale n. 5615, appositamente accesa a favore dello scrivente "Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna O.P.C.M. 3933/2011", presso la Banca d'Italia Tesoreria Provinciale dello Stato Sezione di Bologna;
4. di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE
Demetrio Egidi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 15 GIUGNO 2011, N. 268

O.P.C.M. 3933/11 e s.m.e.i. - Emergenza migranti - Approvazione schema di convenzione tra il soggetto attuatore per la Regione Emilia-Romagna, ai sensi della O.P.C.M. 3933 del 13/4/11, ed il Comune di Santa Sofia relativamente alla struttura di accoglienza sita in comune di Santa Sofia (FC), Piazza G. Matteotti 4, definita "Albergo della Gioventù"

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

Per le ragioni riportate nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare lo schema di convenzione, allegato alla presente determinazione, dando atto che il legale rappresentante del Comune di Santa Sofia e lo scrivente, in qualità di soggetto attuatore per la Regione Emilia-Romagna O.P.C.M. 3933/2011, provvederanno alla relativa sottoscrizione;

2. di dare atto che la convenzione, di cui al precedente punto 1, ha la durata di 3 mesi ed è prorogabile per ulteriori tre mesi e che per il primo mese si applicano le condizioni economiche negoziate tra le parti, mentre per il periodo successivo, si applicano le condizioni economiche previste dal decreto n. 1 del Commissario delegato ai sensi dell'O.P.C.M. del 13 aprile n. 3933, (repertorio n. 2090 del 2/5/2011);

3. di evidenziare che agli oneri finanziari connessi all'attuazione della convenzione di cui al punto 1 si farà fronte con le risorse statali gestite tramite la contabilità speciale n. 5615, appositamente accesa a favore dello scrivente "Soggetto Attuatore per

la Regione Emilia-Romagna O.P.C.M. 3933/2011”, presso la Banca d’Italia Tesoreria provinciale dello Stato Sezione di Bologna;

4. di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino

Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE
Demetrio Egidi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL’AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 13 GIUGNO 2011, N. 256

Approvazione schema di contratto tra il soggetto attuatore per la Regione Emilia-Romagna OPCM 3933/2011 e La Pizacra Hotel eredi di Tinti Aurelio Snc

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

Per le ragioni riportate nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare lo schema di contratto, allegato alla presente determinazione, dando atto che il legale rappresentante de “La Pizacra Hotel eredi di Tinti Aurelio Snc” e lo scrivente, in qualità di soggetto attuatore per la Regione Emilia-Romagna OPCM 3933/2011, provvederanno alla relativa sottoscrizione;

2. di dare atto che il contratto, di cui al precedente punto 1, ha la durata di 3 mesi ed è prorogabile per ulteriori tre mesi e che per il primo mese si applicano le condizioni economiche negoziate tra le parti, mentre per il periodo successivo, si applicano le condizioni economiche previste dal decreto n. 1 del Commissario Delegato ai sensi dell’OPCM del 13 aprile n. 3933, (repertorio n. 2090 del 2/5/2011);
3. di evidenziare che agli oneri finanziari connessi all’attuazione del contratto di cui al punto 1 si farà fronte con le risorse statali gestite tramite la contabilità speciale n. 5615, appositamente accesa a favore dello scrivente “Soggetto attuatore per la Regione Emilia-Romagna OPCM 3933/2011”, presso la Banca d’Italia Tesoreria provinciale dello Stato Sezione di Bologna;
4. di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE
Demetrio Egidi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ECONOMIA ITTICA REGIONALE 3 DICEMBRE 2010, N. 14123

Marchio collettivo “Prodotto certificato dell’Alto Adriatico” - PCAA. Approvazione del Piano di controllo della ristorazione PCAA, di cui alla determinazione 6607/09

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

per i motivi espressi in premessa e qui integralmente

richiamati:

1. di approvare il piano dei controlli attinente gli esercizi di ristorazione, di cui all’Allegato 1) del presente atto, quale integrazione a quanto stabilito nel dispositivo della determinazione 16367/08;
2. di estendere al piano di controllo di cui all’Allegato 1) del presente atto, le procedure previste nel dispositivo di cui alla determinazione 16367/08;
3. di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Aldo Tasselli



ALLEGATO 1)

PIANO DEI CONTROLLI RISTORAZIONE PCAA

ESERCIZI DI RISTORAZIONE

MODALITA' DI CONTROLLO:

I controlli, al fine di verificare il rispetto di quanto previsto nel disciplinare PCAA "Ristorazione", di cui alla determinazione n. 6607/2008, devono essere svolti da un organismo di controllo, prescelto dal singolo richiedente/concessionario.

L'organismo di controllo deve possedere i seguenti requisiti:

- deve essere accreditato da organismi nazionali di accreditamento ("Accredia"), anche di altri stati membri UE, secondo la normativa UNI CEI EN 45011 per la certificazione dei prodotti agroalimentari di origine animale e vegetale e per lo schema rintracciabilità di filiera a norma UNI 22005:2008;
- deve dimostrare competenza sulla rintracciabilità alimentare, documentata da certificazioni rilasciate sulla rintracciabilità di filiera e rintracciabilità aziendale secondo normativa tecnica nazionale o internazionale.

I controlli devono consistere in:

- verifiche documentali;
- audit/ispezioni presso gli esercizi di ristorazione e presso i fornitori degli stessi qualora non siano già concessionari del marchio PCAA;
- campionamenti e analisi di laboratorio sui prodotti.

Le verifiche si chiudono con un verbale dell'organismo di certificazione trasmesso agli uffici regionali competenti e riepilogativo, per quanto riguarda i campionamenti del prodotto di entrambi quelli effettuati nel corso dell'anno.

Il rifiuto o il mancato assoggettamento a audit e prove comporta il rigetto della domanda d'uso o la revoca della concessione d'uso del marchio.

CONTROLLO SUI RICHIEDENTI/CONCESSIONARI:

La verifica di accertamento deve essere effettuata prima della presentazione della richiesta di concessione d'uso sul 100% dei richiedenti; tale verifica è fatta in condizioni operative di applicazione delle prescrizioni previste dal disciplinare PCAA (senza etichettare con logo);

La verifica di sorveglianza deve essere effettuata, con cadenza annuale, a decorrere dall'ottenimento della concessione d'uso del marchio.

CONTROLLO SUI FORNITORI DEL RICHIEDENTE/CONCESSIONARIO:

Per la verifica, sui fornitori non concessionari, il richiedente/concessionario procederà con un controllo a campione:

- in fase di accertamento il numero dei fornitori da verificare deve essere almeno in ragione di \sqrt{n} , dove per "n" si intende il numero complessivo dei fornitori;

- in fase di sorveglianza il numero dei fornitori da verificare deve essere almeno in ragione di $0,6x \cdot n$, dove per "n" si intende il numero complessivo dei fornitori;

Non si procede alla presente fase di controllo qualora il concessionario acquisti prodotti da fornitori già concessionari del marchio PCAA.

CRITERI DI CAMPIONAMENTO PER LE ANALISI SUL PRODOTTO

Il campionamento e le analisi di prodotto devono essere eseguite sia nella verifica di accertamento che nella verifica di sorveglianza da un laboratorio analisi scelto dal richiedente/concessionario.

Il prelievo di campioni per le analisi delle caratteristiche igienico—sanitarie deve essere svolto, almeno 2 volte l'anno, secondo la seguente incidenza:

- campione di 2 prodotti ittici per volta se la concessione d'uso ne comprende almeno 3;
- campione di 1 prodotto ittico se la concessione d'uso ne comprende fino a due.

Si campiona inoltre il prodotto di 3 fornitori per volta - rappresentativo dei prodotti del richiedente il marchio; per quanto riguarda la specie ittica campionata si ruota garantendo negli anni l'alternanza al fine di coprire l'intera gamma dei prodotti per i quali è stato concesso l'uso del marchio .

In caso di non conformità gravi rilevate nelle verifiche di sorveglianza, tali da non consentire identificazione e rintracciabilità tra pescato PCAA e pescato NON PCAA, o da costituire possibili rischi per il consumatore sotto il profilo igienico-sanitario, l'OdC può impedire la prosecuzione del processo produttivo PCAA e l'uso del marchio.

Tutte le non conformità rilevate durante le verifiche di sorveglianza devono essere comunicate dall'Organismo di controllo alla Regione.

Le modalità specifiche dei controlli sono dettagliate nella tabella sotto riportata, dove i controlli da effettuare in **Verifica di Accertamento** sono contrassegnati con il simbolo dell'asterisco (*) e quelli in **Verifica di Sorveglianza** con il simbolo della doppia esse sovrapposta (§).

TABELLA DEI CONTROLLI			
<u>FASE</u>	<u>CARATTERISTICHE OGGETTO DI CONTROLLO</u>	<u>MODALITA' DI CONTROLLO</u>	<u>NON CONFORMITA'</u>
* § Trasporto, Accettazione, Vendita, stoccaggio	Specie ittiche descritte nelle schede: taglia, freschezza	Verifica ispettiva presso le strutture + verifica documentale che attesti la tracciabilità del prodotto ittico	Grave se il mancato rispetto delle caratteristiche qualitative delle specie ittiche (freschezza e taglia) è prassi, reiterato nel tempo e nei modi, e non consente identificazione e rintracciabilità tra pescato PCAA e pescato NON PCAA Lieve in altri casi
* §	Requisiti igienico-sanitari del mezzo di trasporto e mantenimento della catena del freddo	Verifica ispettiva dei mezzi di trasporto in condizioni di operatività	Grave se non è mantenuta la catena del freddo e se non sono garantiti i requisiti igienico-sanitari del mezzo di trasporto. Lieve in altri casi
* §	Requisiti igienico – strutturali di ristoranti, e attrezzature inerenti a fiere, sagre, manifestazioni ed eventi promozionali	Verifica ispettiva presso i locali dell'azienda o presso fiere, sagre, manifestazioni ed eventi promozionali	Grave se non si garantiscono i requisiti strutturali e igienico – sanitari di base oppure se non è autorizzato/registrato dall'autorità sanitaria competente. Lieve in altri casi
* §	Caratteristiche igienico-sanitarie come da scheda di prodotto (per specie ittica) dei disciplinari PCAA	Campionamento presso la struttura richiedente/concessionaria e analisi di laboratorio	Grave se non rispondono ai limiti previsti dal disciplinare in ogni singola scheda di prodotto

<u>FASE</u>	<u>CARATTERISTICHE OGGETTO DI CONTROLLO</u>	<u>MODALITA' DI CONTROLLO</u>	<u>NON CONFORMITA'</u>
* § Stoccaggio in cella	Requisiti igienico – strutturali delle celle e rispetto delle temperature di stoccaggio per prodotto in sosta (sia all'entrata che in uscita)	Verifica ispettiva presso i locali dell'azienda	Grave se non sono garantite le temperature previste per mantenere la catena del freddo. Lieve in altri casi
* § Modalità di preparazione del prodotto ittico da somministrare crudo	Presenza di strumenti idonei alla bonifica del prodotto ittico	Verifica ispettiva dell'idoneità degli strumenti di bonifica del prodotto ittico. Verifica sui fornitori Verifica documentale che attesti la tracciabilità del prodotto ittico	Grave se non sono garantite le modalità di preparazione del prodotto ittico da somministrare crudo Lieve in altri casi
* § Somministrazione e presentazione §	Manipolazione e trasformazione del prodotto ittico Utilizzo marchio e indicazioni correlate sul menù	Verifica ispettiva inerente la manipolazione e trasformazione del prodotto ittico Verifica sui fornitori Verifica documentale che attesti la tracciabilità del prodotto ittico	Grave se non sono rispettate le modalità relative alla somministrazione e presentazione del prodotto ittico; Grave se l'azienda stampa sul menù il marchio PCAA su prodotti non autorizzati e quindi in modo scorretto; Lieve in altri casi
* § Trasporto prodotto preparato	Mantenimento catena del caldo o del freddo	Verifica sui mezzi di trasporto in condizioni di operatività	Grave se non è mantenuta la catena del freddo o del caldo e se non sono garantiti i requisiti igienico-sanitari del mezzo di trasporto. Lieve in altri casi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ECONOMIA ITTICA REGIONALE 30 MARZO 2011, N. 3460

Marchio collettivo “Prodotto certificato dell’Alto Adriatico” - PCAA - modifica dei disciplinari PCAA di cui alle determinazioni n. 15947/08 e 6607/09

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di modificare per le motivazioni esposte in premessa e qui integralmente richiamate, il disciplinare Prodotto Certificato dell’Alto Adriatico - PCAA - “Prodotti della Pesca Freschi”, allegato A) alla determinazione n. 15947/2008, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna del 23 gennaio 2009, n. 11, con riferimento alla scheda di prodotto 5.8 *Engraulis encrasicolus* - Acciuga, di cui alla pag. 71 del summenzionato BURER, come segue:

1) a pag. 73, nel secondo capoverso è abrogata la frase «La taglia non deve essere a 12 cm (< 100 a pezzi/kg)» e sostituita con la frase: «La taglia non deve essere inferiore a 10 cm. (> 120 pezzi/kg)»;

2) a pag. 73, nel riquadro in basso, in corrispondenza del “Confezionamento”, è abrogato il termine «cassette» che è sostituito con il termine «contenitore»;

3) a pag. 73, è eliminato il periodo «il contenitore deve essere costruito in modo tale da favorire l’evacuazione dell’acqua di fusione del ghiaccio»;

2. di modificare per le motivazioni esposte in premessa e qui integralmente richiamate, il disciplinare Prodotto Certificato dell’Alto Adriatico - PCAA - “Prodotti della Pesca Freschi” - allegato A) alla determinazione 15947/08, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna del 23 gennaio 2009, n. 11, con riferimento alla scheda di prodotto 5.9 *Sardina pilchardus* - Sardina, di cui alla pag. 75 del citato BURER, come segue:

1) a pag. 77, nell’ultimo capoverso del primo riquadro, è abrogata la frase «La taglia non deve essere a 13 cm (< 90 pezzi/ Kg)» e sostituita con la frase: «La taglia non deve essere inferiore a 11 cm. (> 60 pezzi/kg)»;

2) a pag. 78, nel riquadro in alto, in corrispondenza del “Confezionamento”, è abrogato il termine «cassette» che è sostituito con il termine «contenitore»;

3) a pag. 78, nel riquadro in alto, è eliminato il periodo «il contenitore deve essere costruito in modo tale da favorire l’evacuazione dell’acqua di fusione del ghiaccio»;

3. di modificare per le motivazioni esposte in premessa e qui integralmente richiamate, il disciplinare Prodotto Certificato dell’Alto Adriatico - PCAA - “Molluschi bivalvi” - allegato B) alla determinazione n. 15947/2008, in relazione alla scheda di prodotto *Chamelea gallina* (= *Venus gallina*), di cui alla

pag. 164 del summenzionato BURER a pag. 166, nel paragrafo «Confezionamento», sotto il secondo capoverso con l’inserimento dei seguenti periodi:

«Nel caso di confezionamento del prodotto in atmosfera protettiva, che lascia inalterata la vitalità del prodotto e permette di considerarlo come fresco, esso può essere venduto per non oltre 5 giorni dalla data di confezionamento.

La predetta durata di conservazione del prodotto per non oltre 5 giorni dalla data di confezionamento, dovrà essere verificabile attraverso studi di shelf-life effettuati dal richiedente che dovrà trasmetterne gli esiti al competente Servizio Economia Ittica della Regione Emilia-Romagna»;

4. di modificare per le motivazioni esposte in premessa e qui integralmente richiamate, il disciplinare Prodotto Certificato dell’Alto Adriatico - PCAA - “Molluschi bivalvi” - Allegato B) alla suddetta determinazione 15947/08, in relazione alla scheda di prodotto *Mytilus galloprovincialis*, di cui alla pag. 167 del summenzionato BURER, a pag. 169 nel paragrafo “Confezionamento”, sotto il secondo capoverso con l’inserimento dei seguenti periodi:

«Nel caso di confezionamento del prodotto in atmosfera protettiva, che lascia inalterata la vitalità del prodotto e permette di considerarlo come fresco, esso può essere venduto per non oltre 5 giorni dalla data di confezionamento.

La predetta durata di conservazione del prodotto per non oltre 5 giorni dalla data di confezionamento, dovrà essere verificabile attraverso studi di shelf-life effettuati dal richiedente che dovrà trasmetterne gli esiti al competente Servizio Economia Ittica della Regione Emilia-Romagna»;

5. di modificare per le motivazioni esposte in premessa e qui integralmente richiamate, il disciplinare “Prodotto Certificato dell’Alto Adriatico - PCAA - “Ristorazione” - Allegato 1) alla determinazione 6607/09, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna del 26 agosto 2009, n. 152, alla pag. 15 nel paragrafo 11., il cui primo capoverso è sostituito con il seguente: “Il prodotto fresco a marchio PCAA deve essere preparato e servito al consumatore entro i termini previsti dagli specifici disciplinari di produzione PCAA; nella medesima pagina, dopo il terzo capoverso, nel riquadro, inserendo la frase: «Tali prescrizioni non si applicano al prodotto ittico preparato e servito in occasione di sagre, fiere, manifestazioni ed eventi promozionali»;

6. di confermare, ad eccezione di quanto previsto ai precedenti punti 1., 2., 3. e 4., del dispositivo del presente atto, la propria determinazione 6996/08;

7. di confermare, ad eccezione di quanto previsto al precedente punto 5., del dispositivo del presente atto, la propria determinazione 6607/09;

8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Aldo Tasselli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ECONOMIA ITTICA REGIONALE 7 LUGLIO 2011, N. 8318

FEP 2007/2013 - Misura 1.3 “Investimenti a bordo dei pescherecci e selettività” - Sospensione dei procedimenti relativi alla liquidazione dei contributi concessi con determinazione 4400/10 e sospensione della definizione della graduatoria delle domande pervenute in esito al bando dicui alla determinazione 8536/10

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Viste le proprie determinazioni:

- n. 7621 del 4 agosto 2009 recante “FEP 2007/2013 – Modalità e criteri per la presentazione delle domande a valere sulla Misura 1.3 dell’Asse 1, Misura 3.3 dell’Asse 3 e Misura 2.1, Sottomisura 1 dell’Asse 2 – Bando annualità 2009”;

- n. 4400 del 28 aprile 2010 recante “FEP 2007/2013 – Asse 1, Misura 1.3 “Investimenti a bordo dei pescherecci e selettività” – Bando annualità 2009 – Approvazione graduatoria e contestuale concessione contributi e assunzione impegno di spesa”;

- n. 8536 del 5 agosto 2010 recante “FEP 2007/2013 - Modalità e criteri per la presentazione delle domande a valere sull’Asse 1 Misura 1.3 “Investimenti a bordo dei pescherecci e selettività””;

Richiamate:

- la nota del 31 marzo 2011 prot. n. 358618 con la quale la Direzione generale degli Affari marittimi e della pesca della Commissione Europea - a seguito delle osservazioni sollevate in esito alla visita della Corte dei Conti europea alla Autorità di Gestione Nazionale - richiedeva informazioni allo Stato Italiano al fine di addivenire ad una risoluzione di problematiche legate all’attuazione della Misura 1.3 del Programma operativo 2007/2013 del Fondo Europeo della Pesca, facendo esplicita richiesta alle Autorità italiane di sospendere l’approvazione e la liquidazione delle pratiche relative ai progetti afferenti tale Misura;

- la nota del 20 aprile 2011 prot. n. 16767 con la quale la Direzione generale Pesca marittima e acquacoltura del Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - in qualità di Autorità di gestione per l’attuazione del predetto Programma operativo - richiedeva alle Regioni, in qualità di Organismi intermedi delegati, dati ed informazioni miranti a rispondere alle problematiche sollevate dalla Commissione nella citata nota 358618/2011, ribadendo la prescrizione di sospendere l’approvazione e la liquidazione delle pratiche relative ai progetti afferenti la Misura 1.3;

Considerata la necessità di provvedere in merito al fine di tutelare l’Amministrazione circa le decisioni da assumere relativamente al riconoscimento di specifiche spese oggetto di contestazione da parte della Commissione europea ed al contempo di dare informazione, ai beneficiari e potenziali beneficiari dei finanziamenti a valere sulla Misura di che trattasi, in ordine allo stato di attuazione dei procedimenti istruttori per esigenze di trasparenza e pubblicità dell’azione amministrativa e per consentire ai medesimi ogni valutazione circa gli investimenti eventualmente ancora da realizzare;

Dato atto che, in relazione alle decisioni che saranno assunte in sede comunitaria e alle conseguenti determinazioni disposte dall’Autorità di gestione nazionale, si provvederà con appositi atti a dar seguito all’iter dei procedimenti qui sospesi definendo, ove necessario, gli eventuali adempimenti e prescrizioni rivolti ai beneficiari al fine di consentire il perfezionamento delle pratiche presentate con riferimento alle precisazioni che saranno fornite dalla Commissione europea;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e dei rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successive modifiche;

- n. 1057 del 24 luglio 2006, con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l’assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l’assetto delle Direzioni generali delle Attività produttive, Commercio e Turismo e dell’Agricoltura;

- n. 10 del 10 gennaio 2011 con la quale è stata conferita efficacia giuridica ad atti dirigenziali di attribuzione di responsabilità di struttura e professional;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

in considerazione di quanto esposto in premessa, che qui si intende integralmente richiamato:

1. di disporre la sospensione dei procedimenti collegati alla fase di liquidazione dei contributi concessi con determinazione 4400/10 ed alla definizione della graduatoria delle domande pervenute in esito al bando di cui alla determinazione 8536/10 fino all’acquisizione delle decisioni assunte in sede comunitaria e conseguenti determinazioni dell’Autorità di Gestione nazionale circa le modalità di attuazione della Misura 1.3 “Investimenti a bordo dei pescherecci e selettività” del Programma operativo FEP 2007-2013;

2. di dare atto che in relazione alle decisioni assunte a livello comunitario e nazionale si provvederà con appositi provvedimenti a dar seguito all’iter dei procedimenti qui sospesi definendo ove necessario gli eventuali adempimenti e prescrizioni rivolti ai beneficiari onde consentire il perfezionamento delle pratiche presentate;

3. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Aldo Tasselli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 23 GIUGNO 2011, N. 7579

Autorizzazione ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/80 relativamente alla realizzazione di un pergolato e di una casetta in legno, prevista in comune di Novellara (RE) Via Sturlona 2 (fg 50 mapp. n. 153) lungo la linea ferroviaria Reggio Emilia - Guastalla

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di autorizzare, in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali l'intervento per la realizzazione di un pergolato e di una casetta in legno, previsto in Comune di Novellara(RE) Via Sturlona 2 (fg. 50 mapp. n. 153), nei modi e secondo le ipotesi progettuali che risultano dagli elaborati allegati al presente atto e visti dal Servizio Ferrovie della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/80, derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR;

2. di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dal richiedente, il medesimo esprime:

a) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;

b) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;

c) l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenuta e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

3. di stabilire inoltre quanto segue:

- entro due anni dalla data del rilascio della presente autorizzazione il proprietario richiedente dovrà presentare domanda al Comune interessato per acquisire il relativo Permesso di Costruire o depositare la Denuncia d'Inizio Attività, scaduto inutilmente tale termine la presente autorizzazione decade di validità;

- qualora l'opera in questione sia soggetta a Permesso di Costruire nel medesimo atto, rilasciato dal Comune competente, occorre che risulti indicato il seguente impegno nella formulazione sottoindicata;

«E' fatto obbligo di rispettare le prescrizioni e i vincoli previsti dall'autorizzazione rilasciata dalla Regione Emilia-Romagna per quanto attiene la deroga dalla distanza minima dell'opera in oggetto dalla più vicina rotaia, ai sensi degli art.49 e 60 del DPR 753/80»;

- qualora l'opera in questione sia soggetta a denuncia d'inizio attività (DIA) è fatto obbligo al proprietario richiedente di allegare copia della presente autorizzazione alla denuncia medesima;

- il richiedente dovrà dare comunicazione all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria dell'inizio dei lavori in oggetto

e successivamente, dell'avvenuta esecuzione degli stessi;

- eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura dell'Azienda concessionaria a spese della proprietà o aventi causa della costruzione;

- la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;

- qualora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della Regione Emilia-Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge e l'obbligo della rimozione delle opere arbitrarie a cura e spese della proprietà o aventi causa della costruzione in opera;

- all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;

4. di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia-Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

5. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maurizio Tubertini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 23 GIUGNO 2011, N. 7580

Autorizzazione ai sensi art. 60 DPR 753/80 relativamente alla realizzazione di manutenzione straordinaria del fabbricato (ex AMIU) da destinare a servizi sociali, previsto in comune di Modena, Via Morandi n. 54 (fg. 114 mapp. 33) lungo la linea Modena - Sassuolo

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di autorizzare, in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali l'intervento di manutenzione straordinaria del fabbricato sito in Via Morandi (ex AMIU) da destinare a Servizi Sociali, previsto in Comune di Modena, Via A. Morandi n° .54 (fg. 114 mapp. n. 33), nei modi e secondo le ipotesi progettuali che risultano dagli elaborati allegati al presente atto e visti dal Servizio Ferrovie della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/80, derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR;

2. di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dal richiedente, il medesimo esprime:

a) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;

b) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;

c) l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenuta e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

3. di stabilire inoltre quanto segue:

- il richiedente dovrà dare comunicazione all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria dell'inizio dei lavori in oggetto e successivamente, dell'avvenuta esecuzione degli stessi;
- eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura dell'Azienda concessionaria a spese della proprietà o aventi causa della costruzione;
- la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;
- qualora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della Regione Emilia-Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge e l'obbligo della rimozione delle opere arbitrarie a cura e spese della proprietà o aventi causa della costruzione in opera;
- all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;

4. di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia-Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

5. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Maurizio Tubertini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FERROVIE 7 LUGLIO 2011, N. 8359

Autorizzazione ai sensi dell'art. 60 DPR 753/1980 relativamente la realizzazione delle opere di urbanizzazione previste nel Piano Unitario Convenzionato riguardanti il comparto denominato "San Giacomo Est" previsto in comune di Formigine Via San Giacomo angolo Via Abba (fg. 30 mapp. 500 e 513) lungo la linea Modena - Sassuolo

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di autorizzare, in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali l'intervento la realizzazione delle opere di urbanizzazione previste nel Piano Unitario Convenzionato relativo al comparto denominato "San Giacomo Est", previsto in Comune di Formigine Via San Giacomo angolo Via Abba (fg. 30 mapp. Nn.ri. 500 e 513), nei modi e secondo le ipotesi progettuali che risultano dagli elaborati allegati al presente atto e vistati dal Servizio Ferrovie della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/80, derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR;

2. di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dal richiedente, il medesimo esprime:

a) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;

b) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;

c) l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenuta e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

3. di stabilire che il richiedente, pena la decadenza della presente autorizzazione, è tenuto ad ottemperare alle seguenti prescrizioni:

- la piantumazione degli alberi dovrà distare, dalla più vicina rotaia, secondo quanto stabilito dall'art. 52 del DPR 753/80;

4. di stabilire inoltre quanto segue:

- entro due anni dalla data del rilascio della presente autorizzazione il proprietario richiedente dovrà presentare domanda al Comune interessato per acquisire il relativo Permesso di Costruire o depositare la Denuncia d'Inizio Attività, scaduto inutilmente tale termine la presente autorizzazione decade di validità;
- qualora l'opera in questione sia soggetta a Permesso di Costruire nel medesimo atto, rilasciato dal Comune competente, occorre che risulti indicato il seguente impegno nella formulazione sottoindicata:

"E' fatto obbligo di rispettare le prescrizioni e i vincoli previsti dall'autorizzazione rilasciata dalla Regione Emilia-Romagna per quanto attiene la deroga dalla distanza minima dell'opera in oggetto dalla più vicina rotaia, ai sensi degli art. 49 e 60 del DPR 753/80";

- qualora l'opera in questione sia soggetta a Denuncia d'Inizio Attività (DIA) è fatto obbligo al proprietario richiedente di allegare copia della presente autorizzazione alla denuncia medesima;
- il richiedente dovrà dare comunicazione all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria dell'inizio dei lavori in oggetto e successivamente, dell'avvenuta esecuzione degli stessi;
- eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o

rimossi a cura dell'Azienda concessionaria a spese della proprietà o aventi causa della costruzione;

- la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;
- qualora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della Regione Emilia-Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge e l'obbligo della rimozione delle opere arbitrarie a cura e spese della proprietà o aventi causa della costruzione in opera;
- all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;

5. di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia-Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

6. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Maurizio Tubertini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 7 LUGLIO 2011, N. 8360

Autorizzazione ai sensi dell'art. 60 DPR 753/80 relativamente la realizzazione di pensiline in ferro e per l'ampliamento del parcheggio con sistemazione a verde e delimitazione con recinzione previsto in comune di Scandiano Via Contarella n. 26 (fg. 6 mapp. 67 e 470) lungo la linea ferroviaria Reggio Emilia - Sassuolo

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di autorizzare, in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali l'intervento di realizzazione di pensilina in ferro e per l'ampliamento del parcheggio con sistemazione a verde e delimitazione con recinzione metallica, previsto in Comune di Scandiano, via Contarella n.26 (fg. 30 mapp.li nn.ri 67 e 470), nei modi e secondo le ipotesi progettuali che risultano dagli elaborati allegati al presente atto e vistati dal Servizio Ferrovie della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/80, derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR, con eccezione per il palo previsto sul terreno catastalmente identificato al fg. 30 col mapp. n. 64;

2. di non autorizzare la realizzazione del palo previsto sul terreno catastalmente identificato al fg. 30 col mapp. n. 64, in conseguenza dell'assenza di specifica richiesta da parte del proprietario dell'area;

3. di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dal richiedente, il medesimo esprime:

a) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;

b) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;

c) l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenuta e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

4. di stabilire che il richiedente, pena la decadenza della presente autorizzazione, è tenuto ad ottemperare alle seguenti prescrizioni:

a) i pali di illuminazione del piazzale che verranno installati siano posti ad una distanza dall'area ferroviaria superiore alla loro altezza, in modo che un eventuale abbattimento accidentale non pregiudichi la sicurezza della circolazione ferroviaria;

b) la recinzione prevista a protezione dell'area ferroviaria, dovrà essere posizionata nel rispetto dell'art.52 del DPR 753/80 come pure l'eventuale piantumazione di siepi, alberi ed arbusti;

5. di stabilire inoltre quanto segue:

- entro due anni dalla data del rilascio della presente autorizzazione il proprietario richiedente dovrà presentare domanda al Comune interessato per acquisire il relativo Permesso di Costruire o depositare la Denuncia d'Inizio Attività, scaduto inutilmente tale termine la presente autorizzazione decade di validità;

- qualora l'opera in questione sia soggetta a Permesso di Costruire nel medesimo atto, rilasciato dal Comune competente, occorre che risulti indicato il seguente impegno nella formulazione sottoindicata:

«E' fatto obbligo di rispettare le prescrizioni e i vincoli previsti dall'autorizzazione rilasciata dalla Regione Emilia-Romagna per quanto attiene la deroga dalla distanza minima dell'opera in oggetto dalla più vicina rotaia, ai sensi degli art.49 e 60 del DPR 753/80»;

- qualora l'opera in questione sia soggetta a denuncia d'inizio attività (DIA) è fatto obbligo al proprietario richiedente di allegare copia della presente autorizzazione alla denuncia medesima;

- il richiedente dovrà dare comunicazione all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria dell'inizio dei lavori in oggetto e successivamente, dell'avvenuta esecuzione degli stessi;

- eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura dell'Azienda concessionaria a spese della proprietà o aventi causa della costruzione;

- la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;

- qualora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la

decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della Regione Emilia-Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge e l'obbligo della rimozione delle opere arbitrarie a cura e spese della proprietà o aventi causa della costruzione in opera;

- all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;

6. di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia-Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

7. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Maurizio Tubertini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITA' URBANA E TRASPORTO LOCALE 21 GIUGNO 2011, N. 7436

Legge 18 giugno 1998, n. 194. Art. 2, commi 1 e 2 contributi quindicennali per la copertura dei disavanzi di esercizio per gli anni 1994 -1996. Impegno e liquidazione annualità 2011

IL RESPONSABILE

(omissis)

d e t e r m i n a

a) di imputare la spesa complessiva di Euro 257.189,34 così suddivisa:

- quanto a Euro 251.902,89 registrata al n. 1846 di impegno sul capitolo 43227 "Assegnazione alle Aziende di Trasporto Pubblico Locale ai fini della copertura dei disavanzi di esercizio relativi al triennio 1994/1996 (Art. 50 LR 2 ottobre 1998, n. 30; art. 2 comma 1 Legge 18 giugno 1998, n. 194) Mezzi statali" di cui all'UPB 1.4.3.2.15270 del bilancio per l'esercizio finanziario 2011 che è dotato della necessaria disponibilità;
- quanto a Euro 5.286,45 registrata al n. 1845 di impegno sul capitolo 43204 "Assegnazione ai comuni ai fini della copertura dei disavanzi di esercizio relativi al trasporto pubblico locale riguardanti il triennio 1994/1996 (art. 50 LR 2 ottobre 1998, n.30; art. 2 comma 1 legge 18 giugno 1998, n. 194) - Mezzi statali" di cui all'UPB 1.4.3.2.15270 del bilancio per l'esercizio finanziario 2011 che è dotato della necessaria disponibilità;

b) di liquidare l'importo complessivo di Euro 257.189,34 per l'annualità 2011 dei contributi quindicennali per la copertura dei disavanzi di esercizio del TPL per gli anni 1994/1996, di cui all'art. 50 della LR 30/1998 e ai commi 1 e 2 dell'art. 2 della Legge 194/1998, in relazione a quanto stabilito dalla deliberazione della Giunta regionale n. 430/1999 così suddivisa:

- quanto a Euro 251.902,89 sul capitolo 43227 di cui al precedente punto a), primo alinea, a favore delle sottoindicate Società, Consorzi e Imprese private, come sotto riportato:

SOCIETA', IMPRESE E CONSORZI	CONTRIBUTO ANNUALE 2011 PARI A EURO
1) TEMPI SPA - PIACENZA	9.109,78
2) TEP SPA - PARMA	11.692,58

3)	CONSORZIO AZIENDA CONSORZIALE TRASPORTI ACT - REGGIO EMILIA	19.463,71
4)	AGENZIA PER LA MOBILITA' E IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE DI MODENA SPA - MODENA	97.358,32
5)	ATC SPA - BOLOGNA	14.227,87
6)	ATM SPA - AZIENDA TRASPORTI E MOBILITA' RAVENNA	26.058,87
7)	CONSORZIO ATR - FORLI'	38.422,84
8)	AGENZIA MOBILITA' - RIMINI	1.900,05
9)	FERROVIE EMILIA ROMAGNA SRL BOLOGNA	23.581,94
10)	ALUNNI GIULIANO - MON- DAINO (RN)	228,27
11)	AUTOEMME SRL - FAENZA (RA)	390,44
12)	BACCHINI GIANCARLO & C. S.N.C. - MISANO (RN)	160,10
13)	BASCETTI AUTOSERVIZI - AUTOLINEE IN CONCESSIONE S.R.L. - S. SEPOLCRO (AR)	845,44
14)	AUTOLINEE BOLDRINI DI BOLDRINI & RANFAGNI S.N.C. - S.CLEMENTE (RN)	302,13
15)	BONELLI BUS DI BONELLI DEDEO E MARCO & C. SAS - RIMINI (RN)	3.233,02

16)	AUTOSERVIZI CASADEI SNC DI CASADEI MAURIZIO & C. - BORELLO DI CESENA (FO)	91,41
17)	CASALI GUIDO - CESENA- TICO (FO)	1.056,67
18)	AUTOLINEE CINTI SRL - UNIPERSONALE - VERGATO (BO)	142,54
19)	CORNACCHINI EGIDIO & MA- RIO AUTOLINEE S.N.C. - PILASTRI DI BONDENO (FE)	630,08
20)	AUTOLINEE NICOLINI ALFIO - S. MAURO PASCOLI (FO)	669,33
21)	SOCIETA' AUTOSERVIZI CERVESI - S.A.C. S.R.L. - CERVIA (RA)	706,00
22)	S.A.R. SOCIETA' AUTOSER- VIZI RANCHIO S.N.C. DI BALDACCI ROGGERO & C. - RANCHIO DI SARSINA (FO)	210,20
23)	AUTOLINEE S.A.T. DI ZAM- MARCHI GIUSEPPE & C. S.N.C. CESENA (FO)	65,59
24)	SCORZONI & PALMIERI S.R.L. - VIGNOLA (MO)	140,48
25)	SOCIETA' EMILIANA AUTOLINEE S.E.A. - S.R.L. - MODENA	625,95
26)	AUTOLINEE F.LLI SPIGHI S.N.C. DI SPIGHI PIER LUIGI & C. - SAN PIERO IN BAGNO DI BAGNO DI RO- MAGNA (FO)	236,54
27)	AUTOSERVIZI ZAGANELLI SRL LUGO (RA)	352,74

		251.902,89
		=====

- quanto a Euro 5.286,45 a favore del Comune di Faenza (RA) sul capitolo 43204 di cui al precedente punto a), secondo alinea;
- c) di dare atto che si provvederà a norma dell'art. 52 della LR 40/2001 e della delibera della Giunta regionale n. 2416/2008 e s.m. alla richiesta di emissione del titolo di pagamento a favore dei beneficiari indicati al precedente punto b).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Fabio Formentin

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITA' URBANA E TRASPORTO LOCALE 28 GIUGNO 2011, N. 7803

L.R. 30/98 - Accordi di programma 2007-2010. Concessione contributo al Comune di Forlì per il completamento della realizzazione di interventi di messa in sicurezza e riqualificazione fermate urbane sul territorio comunale - Scheda 4.1.

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di concedere, per le motivazioni espresse in premessa e nel rispetto dei termini di cui al punto a) del dispositivo della DGR 468/11, a favore del Comune di Forlì un contributo complessivo di Euro 110.000,00 a fronte di una spesa ammissibile pari a Euro 220.000,00, per il "Completamento della realizzazione di interventi di messa in sicurezza e riqualificazione delle fermate urbane sul territorio comunale" di cui alla scheda n. 4.1 degli Accordi di Programma 2007-2010, approvato con delibera della Giunta regionale 2136/08 e ammesso a contributo con delibera di Giunta regionale 1599/09;

b) di imputare la spesa complessiva di Euro 110.000,00 regi-

strata al n. 1889 di impegno sul Capitolo 43270 "Contributi agli Enti locali per investimenti in infrastrutture, sistemi tecnologici e mezzi di trasporto (art. 31, comma 2, lett. c), art. 34, comma 1, lett. a) e comma 6, lett. a) L.R. 2 ottobre 1998, n. 30)" di cui all'UPB 1.4.3.3.16010 del Bilancio regionale, per l'esercizio finanziario 2011 che presenta la necessaria disponibilità;

c) di dare atto che alle liquidazioni ed alle richieste di emissione dei titoli di pagamento provvederà con propri atti formali il Dirigente competente per materia ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della delibera di Giunta regionale 2416/08 e s.m. a presentazione della documentazione di cui al punto 2) dell'Allegato A della delibera di Giunta regionale 1233/09;

e) di stabilire che il termine per il completamento delle attività, verifiche e collaudi relativi all'intervento viene fissato entro il secondo semestre 2012;

f) di richiamare, come specificato in narrativa, le condizioni per proseguire nella liquidazione ed erogazione del contributo regionale, nonché per il controllo e la revoca dello stesso di cui ai punti 1, 2, 3 e 4 del sopracitato Allegato A della delibera di Giunta regionale 1233/09.

Il presente atto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Fabio Formentin

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PERCORSI DI QUALITA', RELAZIONI DI MERCATO E INTEGRAZIONE DI FILIERA 7 LUGLIO 2011, N. 8321

Deliberazione 2061/09 concernente le procedure per la notifica di attività con metodo biologico. Adeguamento della procedura e della modulistica in seguito a modifiche introdotte dalla normativa comunitaria e nazionale e modifiche tecnico-gestionali. Proroga del periodo di sperimentazione

IL RESPONSABILE

Vista la deliberazione della Giunta regionale 2061/09 del 14 dicembre 2009 avente per oggetto "Reg. (CE) n. 834/2007 e L. R. n. 28/1997 concernenti norme per il settore biologico. Criteri e procedure per la notifica di attività e per l'iscrizione nell'elenco degli operatori dell'agricoltura biologica della Regione Emilia-Romagna. Disciplina del flusso informativo relativo al sistema di controllo";

Considerato che la citata deliberazione approva, fra l'altro:

- le procedure - disciplinate nell'Allegato A - per la presentazione della notifica di attività con metodo biologico;
- relativa modulistica, di cui all'Allegato B e C, per la presentazione della notifica e del recesso di attività con metodo biologico nella Regione Emilia-Romagna;
- Atteso che il dispositivo della deliberazione 2061/09 stabilisce:
- un periodo di sperimentazione della procedura approvata ed una fase di adeguamento alle nuove disposizioni per gli operatori biologici, della durata, coincidente, di un anno;
- che al termine del periodo di sperimentazione debba essere verificata la concreta efficacia, idoneità e completezza delle misure adottate, anche in relazione alla normativa comuni-

taria e nazionale del settore;

- che le modifiche ed integrazioni di carattere tecnico-gestionale, necessarie per razionalizzare e adeguare la procedura alle modificazioni introdotte dalla normativa comunitaria e nazionale, nonché la proroga della fase di sperimentazione per il tempo tecnico necessario a detti adeguamenti, possano essere disposti con atto del dirigente del Servizio Valorizzazione delle Produzioni, le cui competenze sono ora del Servizio percorsi di qualità, relazioni di mercato e integrazioni di filiera;

Preso atto che con determinazione n. 2542 del 11/3/2010 il responsabile del Servizio Valorizzazione delle produzioni ha disposto un primo adeguamento della modulistica approvata all'Allegato B della deliberazione 2061/09, in seguito a modifiche tecnico-gestionali;

Visto il Reg. (CE) n. 710/2009 della Commissione del 5 agosto del 2009 che modifica il Reg. (CE) n. 889/2008, che ha introdotto le modalità applicative per le produzioni di animali e alghe marine dell'acquacoltura biologica;

Visto il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e forestali del 30 luglio 2010 che ha stabilito le informazioni da inserire nella Notifica per l'attività di produzione di animali e alghe marine d'acquacoltura biologica, ai sensi del regolamento (CE) n. 710/2009;

Dato atto che:

- le norme introdotte con la normativa comunitaria e nazionale relative all'acquacoltura biologica richiedono il completamento della procedura disciplinata nell'allegato A della deliberazione n. 2061/2009, anche per questa nuova tipologia produttiva;

- alla data del 31 marzo 2011 è terminato il periodo di sperimentazione;

- sono state svolte le verifiche sulla funzionalità e sulla efficacia del programma AGRIBIO che hanno evidenziato la necessità di ulteriori modifiche - rispetto a quelle già realizzate e dispo-

ste con determinazione n. 2542 del 11/03/2010 - sia per quel che concerne il software che la modulistica;

- tali modifiche riguardano la previsione di nuove codifiche per le superfici connesse agli allevamenti, l'introduzione di campi nota per l'inserimento di informazioni aggiuntive e le integrazioni delle istruzioni per la compilazione dei moduli;

- si è provveduto pertanto ad effettuare le necessarie modifiche e gli aggiornamenti al programma AGRIBIO, alla procedura ed alla modulistica di cui agli Allegati A, B e C della deliberazione 2061/09;

Ritenuto pertanto di approvare:

- l'Allegato A, recante "Reg. (CE) n. 834/2007 e L. R. n. 28/1997 concernenti norme per il settore biologico. Criteri e procedure per la notifica di attività e per l'iscrizione nell'elenco degli operatori dell'agricoltura biologica della Regione Emilia-Romagna. Disciplina del flusso informativo relativo al sistema di controllo.", parte integrante e sostanziale del presente atto;

- l'Allegato B, recante "Notifica di attività con metodo biologico" contenente le modifiche e le integrazioni alla modulistica per la presentazione della Notifica di attività con metodo biologico;

- l'Allegato C, recante "Facsimile di recesso di attività con metodo biologico" contenente gli aggiornamenti e le modifiche alla modulistica per la presentazione del recesso all'attività con metodo biologico;

- l'Allegato D, recante "Contenuti e modalità per la comunicazione alla Regione dei provvedimenti sanzionatori comminati agli operatori dagli Organismi di Controllo ai sensi dell'art. 30 del Reg. (CE) 834/2007";

- l'Allegato E, recante la modulistica per l'effettuazione della Notifica per l'attività di produzione di animali e alghe marine d'acquacoltura biologica nella Regione Emilia-Romagna, dando atto che è conforme a quella approvata con il soprarichiamato Decreto ministeriale 30 luglio 2010;

Ritenuto inoltre opportuno, in seguito alle modifiche introdotte al programma AGRIBIO, prevedere un ulteriore periodo di sperimentazione fino al 31 agosto 2011 per il consolidamento della nuova procedura tecnico-informatica ed amministrativa per la Notifica di attività con il metodo biologico nella Regione Emilia-Romagna;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle

funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della Delibera 450/07" e successiva modifica;

dato atto del parere allegato;

determina:

1) di approvare - per le motivazioni espone in premessa e qui integralmente richiamate - l'allegato A, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, recante "Reg. (CE) n. 834/07 e L.R. 28/97 concernenti norme per il settore biologico. Criteri e procedure per la notifica di attività e per l'iscrizione nell'elenco degli operatori dell'agricoltura biologica della Regione Emilia-Romagna. Disciplina del flusso informativo relativo al sistema di controllo.";

2) di dare atto che la procedura di cui al punto precedente va utilizzata in sostituzione all'Allegato A approvato con deliberazione 2061/09;

3) di approvare gli Allegati B e C, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, recanti la modulistica per la presentazione della notifica e del recesso di attività con metodo biologico nella regione Emilia-Romagna, da utilizzarsi in sostituzione di quella approvata agli Allegati B e C della deliberazione n. 2061/2009, come modificata con determinazione del responsabile del Servizio Valorizzazione delle produzioni n. 2542 del 11/3/2010;

4) di approvare l'Allegato D, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, recante "Contenuti e modalità per la comunicazione alla Regione dei provvedimenti sanzionatori comminati agli operatori dagli Organismi di Controllo ai sensi dell'art. 30 del Reg. (CE) 834/2007" sostanzialmente invariato rispetto a quanto approvato con la deliberazione 2061/09;

5) di adottare l'Allegato E, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, quale modulistica per l'effettuazione della Notifica per l'attività di produzione di animali e alghe marine d'acquacoltura biologica nella regione Emilia-Romagna, approvata con Decreto del Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali n. 11955 del 30 luglio 2010;

6) di rinviare, nell'ipotesi di eventuali modifiche alla modulistica di cui al punto precedente, al nuovo modello appositamente approvato;

7) di prorogare fino al 31 agosto 2011 il periodo di sperimentazione per l'adeguamento - da parte degli operatori biologici - alle disposizioni approvate al punto 1);

8) di provvedere alla pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul portale Ermesagricoltura.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberta Chiarini

ALLEGATO A

Reg. (CE) n. 834/2007 e L. R. n. 28/1997 concernenti norme per il settore biologico. Criteri e procedure per la notifica di attività e per l'iscrizione nell'elenco degli operatori dell'agricoltura biologica della Regione Emilia-Romagna. Disciplina del flusso informativo relativo al sistema di controllo.

Indice

Premessa

- 1. Notifica di attività con il metodo biologico**
 - 1.1. Soggetti obbligati
 - 1.2. Contenuto e presentazione della notifica
 - 1.3. Modalità di compilazione
 - 1.3.1 Utilizzo della web application AGRIBIO
 - 1.3.2 Compilazione con modalità cartacea
 - 1.4. Invio all'Amministrazione regionale
 - 1.5. Invio all'Organismo di controllo
- 2. Procedimento per l'iscrizione all'Elenco regionale degli operatori dell'agricoltura biologica**
 - 2.1. Disciplina
 - 2.2. Compiti dell'Organismo di controllo
- 3. Elenco regionale degli operatori dell'agricoltura biologica**
 - 3.1. Cancellazione dall'elenco regionale
 - 3.1.1 Recesso volontario dell'operatore
 - 3.1.2 Cessazione dell'assoggettamento al controllo comunicato dall'OdC
- 4. Periodo di adeguamento**

Definizioni

Riferimenti normativi

Premessa

L'agricoltura biologica è attualmente disciplinata, a livello comunitario, dal Regolamento (CE) del Consiglio del 28 giugno 2007 n. 834/2007 e dal Regolamento (CE) della Commissione del 5 settembre 2008 n. 889/2008 e, a livello nazionale, dalle disposizioni contenute nel Decreto Legislativo 17 marzo 1995, n. 220 "Attuazione degli articoli 8 e 9 del Regolamento CEE n. 2092/91 in materia di produzione agricola ed agro-alimentare con metodo biologico", nonché da quelle riportate nei D. M. 4 agosto 2000, 7 luglio 2005 e 30 luglio 2010 riguardanti le produzioni zootecniche biologiche e gli adempimenti che devono osservare alcune tipologie di operatori biologici.

Il citato Decreto legislativo n. 220/95 stabilisce, tra l'altro, che gli operatori che producono e preparano i prodotti biologici sono tenuti a notificare l'inizio dell'attività alle Regioni e alle Province Autonome nel cui territorio è ubicata l'azienda, riconoscendo pertanto le Regioni quali Autorità competenti alla ricezione della *notifica*; contestualmente i medesimi provvedono a designare l'Organismo di controllo avente il compito svolgere i controlli sull'attività oggetto di notifica.

Con la Legge regionale 2 agosto 1997, n. 28 "Norme per il settore agroalimentare biologico. Abrogazione della L.R. 26 ottobre 1993, n. 36" la Regione Emilia-Romagna ha, tra l'altro, istituito, all'art.5, l'*Elenco regionale degli operatori biologici* e, con l'adozione della deliberazione n. 860 dell'8 giugno 1998, la Giunta regionale ha fissato i criteri per l'iscrizione all'elenco e per la cancellazione.

Ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 1 dicembre 1999, n. 503, le imprese agricole sono identificate dal Codice Unico delle Aziende Agricole (CUAA) e hanno l'obbligo di costituire e tenere aggiornato il proprio fascicolo aziendale, cioè il modello cartaceo ed elettronico riepilogativo dei dati aziendali, allo scopo di istituire l'"Anagrafe delle aziende agricole".

Con Regolamento regionale 15 settembre 2003 n. 17, l'Amministrazione regionale ha provveduto alla realizzazione della banca dati regionale "Anagrafe delle aziende agricole", contenente "le notizie relative ai soggetti pubblici e privati esercenti attività agricola, agroalimentare, forestale e della pesca e che comunque intrattengono rapporti con la Pubblica Amministrazione in materia di agricoltura, anche mediante interconnessione e collegamento con banche dati disponibili presso altri Enti pubblici". La preventiva iscrizione all'Anagrafe è condizione indispensabile per intrattenere qualsiasi rapporto con la Pubblica Amministrazione.

Grazie alla realizzazione del fascicolo aziendale, l'Amministrazione regionale dispone di un archivio informatizzato di dati, utile anche per la compilazione della *Notifica di attività con metodo biologico* (di seguito *notifica*) da parte degli interessati.

Con l'adozione delle presenti disposizioni la Regione disciplina i contenuti e le modalità di presentazione della *notifica*, anche attraverso la predisposizione di una web application, denominata AGRIBIO, finalizzata alla semplificazione amministrativa ed a verificare la corrispondenza dei contenuti delle informazioni riportate dall'operatore in sede di notifica con i dati presenti nel fascicolo aziendale. Inoltre stabilisce nuovi criteri per l'iscrizione e la cancellazione dall'elenco regionale sopramenzionato.

I soggetti interessati, innanzitutto operatori biologici e Organismi di Controllo, utilizzano l'applicazione informatica con le modalità specificate nella determinazione del Direttore Generale Agricoltura n. 7644 del 4 agosto 2009, avente ad oggetto: "Disciplinare tecnico relativo alle modalità di autorizzazione all'accesso al Sistema Informativo Agricolo Regionale, da parte di soggetti pubblici e privati, esterni all'Amministrazione regionale", in particolare la Sez. II p.3 "Contenuto e gestione informatica del mandato".

AGRIBIO consente l'immissione dei dati dell'operatore biologico necessari per la *notifica* ed effettua l'estrazione, l'utilizzo e il raffronto mediante interconnessione con l'Anagrafe delle aziende agricole, nel rispetto delle norme a protezione dei dati personali. Inoltre contiene la registrazione delle notifiche che, nel corso del tempo, saranno effettuate dall'operatore.

L'Organismo di controllo, prescelto in sede di notifica, ha la possibilità di accedere all'applicativo informatico, immettendo i dati riguardanti l'attività di controllo svolta per tutta la durata dell'incarico conferito.

All'esito positivo delle verifiche ispettive effettuate dall'Organismo di controllo a seguito della ricezione della *prima notifica*, l'Amministrazione regionale provvede all'iscrizione dell'operatore nell'apposito elenco istituito ai sensi dell'art. 5 della L. R. n. 28/97.

Le vicende successive all'iscrizione che comportano la cancellazione dall'elenco suindicato sono le seguenti:

- recesso volontario comunicato all'Amministrazione regionale dall'interessato
- cessazione dell'incarico di controllo sull'attività biologica comunicato all'Amministrazione regionale dall'Organismo di controllo
- irrogazione del provvedimento di esclusione da parte dell'Organismo di controllo, comunicato all'Amministrazione regionale dall'Organismo medesimo.

La comunicazione di tali vicende deve essere effettuata secondo specifiche modalità.

1. Notifica di attività con il metodo biologico

1.1 Soggetti obbligati

Ai sensi dell'art. 28 del Regolamento del Consiglio (CE) n. 834/2007, gli operatori che producono, preparano, immagazzinano o importano i prodotti individuati all'articolo 1, paragrafo 2 o che immettono tali prodotti sul mercato sono tenuti a notificare la loro attività alle autorità competenti dello Stato membro in cui è esercitata.

Hanno l'obbligo di presentare la *notifica* sia gli operatori che hanno sede legale in Emilia-Romagna sia coloro che hanno la sede legale in altra regione ma che conducono una unità produttiva in Emilia-Romagna.

Sono individuate due categorie di soggetti a carico dei quali incombe l'obbligo di notifica:

- A) coloro che hanno l'obbligo di iscrizione all'Anagrafe delle aziende agricole di cui al Regolamento regionale n. 17/2003.

In questa ipotesi la *notifica* può essere effettuata esclusivamente previa iscrizione all'Anagrafe, con fascicolo "validato" alla data di effettuazione della *notifica* stessa.

In caso di modifica delle informazioni in Anagrafe, la *notifica di variazione* può essere presentata solo successivamente all'aggiornamento del fascicolo e ad una nuova validazione.

- B) gli operatori non soggetti all'obbligo di iscrizione all'Anagrafe delle aziende agricole qualora trattino prodotti ottenuti con metodo biologico.

In via esemplificativa e non esaustiva si elencano le seguenti tipologie di operatori: artigiani, esercizi commerciali al dettaglio e all'ingrosso, piattaforme di distribuzione, stoccatore, mense, centri cottura, imprese di catering.

1.2 Contenuto e presentazione della notifica

La *notifica* riporta le informazioni relative alla situazione aziendale, comprende le dichiarazioni e gli impegni nei confronti dell'Amministrazione regionale nonché la richiesta di assoggettamento al controllo e gli impegni anche nei confronti dell'Organismo di controllo prescelto.

Destinataria della *notifica* è la Regione Emilia-Romagna quale Autorità competente per la ricezione della *notifica di attività con metodo biologico* da parte delle imprese che svolgono l'attività o che hanno sede legale in Emilia-Romagna.

La *prima notifica* richiede obbligatoriamente l'invio all'Amministrazione regionale della stampa cartacea della medesima per accertare l'osservanza delle norme vigenti in materia di imposta di bollo.

Coloro che intendono svolgere esclusivamente l'attività di importazione di prodotti biologici sono tenuti ad inviare la *notifica* unicamente al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, secondo le modalità previste dal D. Lgs. n.220/1995, utilizzando la modulistica appositamente predisposta.

In entrambi i casi, la *notifica* deve essere inviata contestualmente anche all'Organismo di controllo designato.

1.3 Modalità di compilazione

1.3.1 Utilizzo della web application AGRIBIO

Per la compilazione della *notifica* è stata predisposta la web application denominata AGRIBIO, che consente di collegarsi al Sistema Informativo Agricolo Regionale (SIAR) mediante il sito internet della Regione *Ermesagricoltura*.

Le modalità di utilizzo di AGRIBIO sono descritte nel relativo manuale operativo, consultabile sul medesimo sito internet.

L'applicazione informatica è finalizzata sia alla semplificazione delle modalità di presentazione

della *notifica* sia a verificare la corrispondenza del contenuto delle informazioni riportate dall'operatore con i dati presenti nel fascicolo aziendale.

Inoltre il programma consente la consultazione e l'effettuazione di ulteriori operazioni di trattamento dei dati da parte degli Organismi di controllo prescelti dagli operatori, nel rispetto della normativa in materia di *Privacy*.

AGRIBIO permette la compilazione della *notifica*, attraverso la consultazione e l'estrazione dei dati pertinenti, mediante interconnessione con la banca dati dell'Anagrafe delle aziende agricole.

Si ribadisce la necessità di provvedere, prima della compilazione della *notifica*, all'aggiornamento e validazione del fascicolo anagrafico qualora i dati ivi presenti non siano conformi alla situazione aziendale esistente al momento della *notifica* (dati anagrafici, terreni, etc).

Per consentire l'effettuazione di attività/adempimenti/procedimenti amministrativi, l'Amministrazione regionale ha adottato, con determinazione del Direttore Generale Agricoltura n. 7644 del 4 agosto 2009, un Disciplinare contenente specifiche modalità attraverso le quali procedere all'autenticazione informatica di soggetti esterni e ad autorizzare l'accesso al Sistema Informativo Agricolo Regionale (SIAR) per effettuare operazioni di trattamento di dati personali.

L'accesso ad AGRIBIO è pertanto regolato conformemente alla citata disciplina e può essere effettuato:

- dagli operatori che siano titolari o legali rappresentanti di soggetti pubblici o privati, in possesso di Carta d'identità elettronica (CIE) o della Carta nazionale dei servizi (CNS);
- dai soggetti muniti di apposito mandato per la presentazione della *notifica di attività con il metodo biologico* (mandatario), in possesso delle credenziali di autenticazione;
- dagli Organismi di Controllo dell'agricoltura biologica, designati dalle aziende controllate soltanto per i dati che ad esse si riferiscono, in possesso di credenziali di autenticazione.

Al termine della compilazione, il sistema consente la memorizzazione dei dati nell'archivio AGRIBIO e la stampa della *notifica* in formato elettronico (*pdf*). Completata l'operazione, l'interessato ha contestualmente la possibilità di ottenere, in formato *pdf*, la ricevuta dell'avvenuta trasmissione della *notifica* alla Regione.

Poiché per la presentazione della *prima notifica* è dovuta l'imposta di bollo sull'originale, ai sensi dell'articolo 2 del DPR 26 ottobre 1972 n. 642, è necessario che l'operatore faccia pervenire all'Amministrazione regionale la stampa su formato cartaceo della *notifica* compilata con AGRIBIO, sottoscritta con firma autografa, da cui risulti assolto il pagamento dell'imposta.

1.3.2 Compilazione con modalità cartacea

Qualora l'operatore non utilizzi il programma applicativo AGRIBIO, la *notifica* è redatta compilando il modulo allegato alle presenti disposizioni (allegato B).

Gli operatori che intendono svolgere l'attività di produzione animali di acquacoltura biologica e di alghe marine di acquacoltura biologica sono tenuti a compilare il modulo di notifica ministeriale appositamente predisposto, approvato con Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 11955 del 30/07/2010, ottenibile anche dal sito internet della Regione *Ermesagricoltura*.

Alla ricezione della *notifica*, l'Amministrazione regionale effettua d'ufficio l'inserimento dei dati nell'archivio di AGRIBIO e svolge la verifica della corrispondenza delle informazioni inserite con i dati presenti in Anagrafe delle aziende agricole e nelle altre banche dati anagrafiche istituzionali.

Nel caso di discrasie tra le informazioni riportate nella notifica pervenuta rispetto a quanto emerge dalle risultanze dell'Anagrafe delle Aziende agricole e delle altre banche dati anagrafiche istituzionali, l'Amministrazione regionale provvede a comunicare la circostanza all'interessato il quale deve far pervenire una nuova notifica congruente. Nel caso d'inosservanza alla richiesta di regolarizzazione, la notifica pervenuta non sarà ritenuta valida.

Gli operatori non tenuti all'iscrizione in Anagrafe che trattano comunque prodotti ottenuti con metodo biologico, presentano la *prima notifica di attività con metodo biologico* con la modalità cartacea. In

questa ulteriore ipotesi l'Amministrazione regionale provvede all'inserimento dei dati nell'archivio di AGRIBIO, dati che possono essere in futuro utilizzati dall'interessato per la compilazione per via telematica delle *notifiche di variazione* con le modalità indicate al punto 1.3.1.

1.4 Invio all'Amministrazione regionale

In applicazione dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000 e dell'art. 65 del C.A.D., la presentazione della *notifica* in originale avviene secondo le seguenti modalità alternative:

- a) presentata per via telematica dall'operatore la cui autenticazione informatica è avvenuta attraverso l'utilizzo della carta d'identità elettronica (CIE) o la carta nazionale dei servizi (CNS);
- b) presentata per via telematica dal mandatario fornito dell'autorizzazione alla sottoscrizione della *notifica* e identificato mediante credenziali d'accesso;
- c) sottoscritta in formato elettronico (*pdf*) con firma digitale dell'operatore/rappresentante legale/soggetto legittimato ed inviata tempestivamente dopo la conclusione della compilazione, qualora sia stato usato AGRIBIO, mediante posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo di posta elettronica certificata agraapa@postacert.regione.emilia-romagna.it;
- d) sottoscritta in formato cartaceo con firma autografa dell'interessato, ed inviata tempestivamente dopo la conclusione della compilazione qualora sia stato utilizzato AGRIBIO, alla Regione Emilia-Romagna - D.G. Agricoltura, economia ittica, attività faunistico venatorie - Servizio Percorsi di qualità, relazioni di mercato e integrazioni di filiera, a mezzo posta con raccomandata con ricevuta di ritorno, allegando una copia fotostatica non autenticata di un documento (fronte/retro) di riconoscimento dell'operatore;
- e) consegnata dall'interessato a mano agli uffici della Regione Emilia-Romagna - D.G. Agricoltura, economia ittica, attività faunistico venatorie - Servizio Percorsi di qualità, relazioni di mercato e integrazioni di filiera e sottoscritta davanti ad un dipendente addetto al ricevimento, tempestivamente dopo la di conclusione della compilazione della *notifica* stessa, qualora sia stato utilizzato AGRIBIO.

La presentazione con le modalità telematiche indicate alle lettere a) e b) o con modalità PEC per la lettera c) esime l'operatore dall'invio della copia cartacea della *notifica* all'Amministrazione regionale - con l'unica eccezione della *prima notifica* per le motivazioni sopraesposte.

Nei casi previsti alle lettere d) ed e) qualora la *notifica* sia stata compilata con l'applicativo AGRIBIO e non pervenga con tempestività il formato cartaceo debitamente sottoscritto, la presentazione avvenuta per via telematica non produce alcun effetto.

Nell'ipotesi in cui il mandatario abilitato all'accesso al SIAR per la compilazione della *notifica* mediante AGRIBIO non sia autorizzato alla sottoscrizione da parte del diretto interessato, l'interessato deve provvedere alla sottoscrizione ed all'invio all'Amministrazione regionale secondo una delle modalità descritte alle lettere c), d) ed e).

In ogni caso, copia della *notifica* inviata all'Amministrazione regionale deve essere conservata dall'interessato o dal mandatario per ogni necessaria verifica.

1.5 Invio all'Organismo di controllo

Ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. n. 220/1995, la copia della *notifica* sottoscritta deve essere contestualmente inoltrata all'OdC designato dall'operatore.

Nel caso in cui l'operatore intenda cambiare l'OdC prescelto, deve presentare una *notifica di variazione* avendo cura di non frapporre soluzioni di continuità nell'assoggettamento al sistema di controllo. Diversamente occorre che predisponga una *prima notifica* da cui decorre nuovamente il periodo di conversione.

L'OdC può ottenere l'autenticazione informatica e l'accesso ad AGRIBIO, limitatamente alle imprese controllate, con lo scopo di consultare, estrapolare, utilizzare e svolgere operazioni di trattamento riguardanti i dati riportati nella *notifica*; inoltre l'accesso consente di disporre di elementi utili all'attività di controllo e di effettuare le comunicazioni connesse alla *notifica* stessa.

2. Procedimento per l'iscrizione nell'Elenco regionale degli operatori dell'agricoltura biologica

2.1 Disciplina procedimentale

Pervenuta ritualmente la *notifica*, l'Amministrazione regionale procede alla protocollazione dell'atto e da tale data decorre l'assoggettamento dell'operatore al sistema di controllo dell'agricoltura biologica.

L'Organismo di controllo prescelto, al momento della ricezione della copia della *notifica*, è tenuto a verificarne la data di registrazione al protocollo dell'Amministrazione regionale, collegandosi all'applicativo AGRIBIO, al fine di stabilire:

- la data di decorrenza degli impegni e delle dichiarazioni sottoscritte a favore dell'Amministrazione regionale e dell'OdC;
- la data di avvio del periodo di conversione, per tipo di coltura o produzione animale nel caso di inizio della produzione biologica, ai sensi dell'art. 17 del Reg. (CE) n. 834/2007.

L'Amministrazione regionale effettua l'istruttoria preliminare relativa alla completezza formale della documentazione pervenuta e accerta la rispondenza alle normative vigenti riguardo a:

- l'osservanza delle disposizioni di cui all'art. 38 del D.P.R. 445/2000 e del CAD (D. Lgs. n.82/2005);
- l'assolvimento dell'imposta di bollo, se dovuta;
- la sussistenza di situazioni che impediscono l'iscrizione all'Elenco regionale.

Eventuali irregolarità o carenze documentali possono essere sanate con l'invio di integrazioni da parte dell'interessato entro 15 giorni dalla richiesta.

Nel caso di *prima notifica*, per gli operatori che hanno soddisfatto i requisiti richiesti e che hanno ottenuto la valutazione positiva dell'OdC designato secondo quanto descritto al paragrafo 2.2, il procedimento si conclude con l'iscrizione nell'Elenco regionale degli operatori dell'agricoltura biologica, nel termine di trenta giorni dalla data di registrazione a protocollo dell'attestazione pervenuta dall'Organismo medesimo.

L'iscrizione è disposta con atto del Dirigente del Servizio Percorsi di qualità, relazioni di mercato e integrazioni di filiera e comunicata all'interessato e comporta il riconoscimento della qualifica di operatore biologico, attestandone l'inserimento nel sistema di controllo a decorrere dalla data di protocollo della *notifica* ricevuta dall'Amministrazione regionale.

L'esito negativo dell'istruttoria e/o la valutazione negativa da parte dell'OdC comportano la mancata iscrizione all'Elenco regionale. Della circostanza è data comunicazione all'interessato nei modi e termini di legge.

2.2 Compiti dell'Organismo di controllo

Gli adempimenti a cui è tenuto l'Organismo di controllo designato, nell'ambito dell'attività ad esso conferita, al momento della ricezione della copia di sua pertinenza della *prima notifica*, sono così sintetizzati:

- A) verifica la conclusione dell'attività istruttoria e la data di registrazione al protocollo dell'originale da parte dell'Amministrazione regionale;
- B) effettua la valutazione dell'operatore per accertare la sussistenza dei requisiti fissati nei regolamenti comunitari in materia di agricoltura biologica;
- C) trasmette con tempestività all'Amministrazione regionale – Servizio Percorsi di qualità, relazioni di mercato e integrazioni di filiera, le informazioni contenute nell'attestazione rilasciata all'operatore secondo quanto previsto dall'Allegato XII del Reg. (CE) n. 889/2008, integrate con le indicazioni riportate di seguito.

L'OdC non è tenuto a svolgere ulteriori verifiche documentali sui dati riportati nella *notifica* che siano estrapolati dall'Anagrafe delle aziende agricole.

Secondo le modalità ed i tempi previsti dalle procedure autorizzate dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali per ciascun OdC, l'Organismo prescelto provvede ad effettuare la valutazione del singolo operatore e, nel caso in cui siano soddisfatti i requisiti stabiliti nel Reg. (CE) n. 834/2007, rilascia il documento utile ad attestare la conformità a quanto previsto dall'Allegato XII del Reg. (CE) n. 889/2008.

In aggiunta a quanto descritto nel modello di cui all'Allegato XII, il documento citato deve essere completato dalle seguenti informazioni:

- numero di protocollo assegnato dall'OdC al documento, data e periodo di validità del medesimo;
- superfici agricole: per ciascuna unità produttiva vegetale e per ogni appezzamento deve essere confermato il metodo produttivo (biologico, in conversione - con indicazione della data di inizio e fine conversione - e convenzionale);
- allevamenti: per ogni specie animale di ciascuna unità produttiva zootecnica deve essere confermato il metodo produttivo (biologico o convenzionale);
- attività di trasformazione: ogni unità produttiva di trasformazione deve essere confermata con l'indicazione della tipologia di prodotto.

In occasione dell'emissione di successive attestazioni, l'OdC è tenuto a trasmetterle con tempestività all'Amministrazione regionale – Percorsi di qualità, relazioni di mercato e integrazioni di filiera.

Occorre procedere ad una nuova valutazione che determina l'emissione di una nuova attestazione nelle ipotesi sotto indicate:

1. in presenza di modifiche della situazione aziendale determinate dal ritorno in conversione per penalità;
2. in presenza di riduzione o allungamento del periodo di conversione.

La comunicazione delle attestazioni rilasciate agli operatori perviene all'Amministrazione regionale attraverso l'utilizzo dell'applicativo AGRIBIO o, in via alternativa, a mezzo fax o servizio postale per raccomandata o consegnata a mano, nel rispetto dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000.

Ulteriore adempimento a carico dell'OdC è rappresentato dalla comunicazione relativa a:

- i) cessazione dell'attività di controllo sull'operatore;
- ii) adozione di un provvedimento per inadempimenti dell'operatore, completo delle informazioni di cui alle presenti disposizioni (allegato D) .

Le suddette comunicazioni devono pervenire all'Amministrazione regionale – Servizio Percorsi di qualità, relazioni di mercato e integrazioni di filiera, immediatamente dopo il verificarsi di tali eventi, a mezzo fax o servizio postale per raccomandata o consegna a mano con le modalità in precedenza menzionate.

3. Elenco Regionale degli Operatori dell'agricoltura biologica

L'*Elenco regionale degli operatori dell'agricoltura biologica* è istituito ai sensi dell'art. 8 del D. Lgs. n. 220/1995 e dell'art. 5 della L.R. 28/1997 e ne cura la tenuta il Servizio Percorsi di qualità, relazioni di mercato e integrazioni di filiera della Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie della Regione Emilia-Romagna.

Il Responsabile del predetto Servizio provvede, a cadenza periodica, all'approvazione dell'*Elenco* contenente gli operatori iscritti e ne cura la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dandone adeguata diffusione sul sito internet *Ermesagricoltura* e con le altre forme di pubblicità previste dall'ordinamento.

Viene in ogni caso approvato un *Elenco* aggiornato alla data del 31 dicembre di ogni anno.

3.1 Cancellazione dall'Elenco regionale

L'Amministrazione regionale dispone la cancellazione, con atto del Dirigente del Servizio Percorsi di qualità, relazioni di mercato e integrazioni di filiera, nei seguenti casi:

- recesso volontario dall'assoggettamento al sistema di controllo da parte dell'operatore;
- cessazione dell'assoggettamento al controllo, anche a seguito di adozione da parte dell'OdC di un provvedimento di esclusione dal sistema di controllo.

L'Amministrazione regionale dà comunicazione all'interessato della cancellazione nei modi e termini di legge.

3.1.1 Recesso volontario dell'operatore

L'operatore è tenuto a comunicare il proprio *recesso* alla Regione ed all'OdC dal quale è controllato; il recesso deve riportare i dati relativi al CUA o codice fiscale, ragione sociale e sede legale dell'azienda.

La compilazione del recesso deve svolgersi secondo una delle seguenti modalità:

- **telematica** mediante l'utilizzo di AGRIBIO con i sistemi di autenticazione informatica descritti al punto 1.3.1. Effettuata la compilazione del *recesso*, AGRIBIO memorizza i dati e contestualmente rilascia la ricevuta dell'avvenuta presentazione (*pdf*);
- **cartacea**, utilizzando il facsimile del modulo di recesso allegato alle presenti disposizioni (Allegato C). L'Amministrazione regionale provvede d'ufficio all'inserimento dei dati nell'archivio informatico.

L'operatore ha l'obbligo d'inviare il recesso con le medesime modalità stabilite per effettuare la notifica definite al paragrafo alla Regione e, contestualmente, all'OdC, in ottemperanza a quanto convenuto tra le parti in via pattizia.

La Regione procede alla cancellazione dell'operatore dall'Elenco regionale, nel termine di trenta giorni a decorrere dalla data di protocollazione della comunicazione contenente la manifestazione di volontà di recedere.

3.1.2 Cessazione dell'assoggettamento al controllo comunicato dall'OdC

La comunicazione di cessazione del controllo sull'operatore, per il caso previsto al punto i) del punto 2.2, determina l'avvio del procedimento di cancellazione dall'*Elenco regionale*, a meno che l'operatore non abbia in precedenza presentato una *notifica di variazione* in cui dà comunicazione del "cambio" dell'Organismo di controllo.

Parimenti, l'adozione di un provvedimento di esclusione dal sistema di controllo da parte dell'OdC, conseguente ad inadempienze dell'operatore, comporta la comunicazione di cessazione del controllo sull'operatore - caso ii) del punto 2.2 - e determina l'avvio del procedimento di cancellazione dall'Elenco regionale.

In entrambi i casi l'Amministrazione regionale registra a protocollo la comunicazione ricevuta e da tale data decorre il termine di trenta giorni per procedere alla cancellazione dall'Elenco regionale. Dell'avvio del procedimento di cancellazione per le ragioni sopra descritte è data comunicazione all'interessato nei modi e termini di legge.

L'adozione da parte dell'OdC di provvedimenti diversi dall'esclusione costituisce altresì oggetto di un'apposita comunicazione all'Amministrazione regionale, completa delle informazioni previste dal citato Allegato D, ma non ha incidenza alcuna sull'iscrizione all'Elenco regionale.

4. Periodo di adeguamento

E' prevista una fase di adeguamento per consentire l'inserimento nella banca dati di AGRIBIO delle notifiche di attività con metodo biologico degli operatori biologici che, fino alla data di applicazione delle presenti disposizioni, abbiano già effettuato la notifica all'Amministrazione regionale.

Detti operatori biologici, anche nel caso in cui non siano intervenute modifiche della situazione aziendale rispetto alla situazione notificata in precedenza, sono tenuti a presentare, con le modalità descritte nelle presenti disposizioni, la notifica *di variazione*, indicando quale causa di variazione "**adeguamento procedura**", nel termine di un anno decorrente dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione delle presenti disposizioni.

Definizioni

Anagrafe delle aziende agricole: è l'archivio informatizzato inserito nel sistema informativo agricolo regionale, che raccoglie le notizie relative ai soggetti pubblici e privati esercenti attività agricola, agroalimentare, forestale e della pesca e che comunque intrattengono rapporti con la Pubblica Amministrazione in materia di agricoltura secondo quanto disposto dal D.P.R. n. 503/1999.

Unità produttiva: l'insieme delle risorse utilizzate per un determinato tipo di produzione, inclusi i locali di produzione, gli appezzamenti agricoli, i pascoli, gli spazi all'aperto, i locali di stabulazione, i locali adibiti al magazzinaggio dei vegetali, i prodotti vegetali, i prodotti animali, le materie prime e ogni altro fattore di produzione rilevante per il settore di produzione in questione.

Unità produttiva vegetale: l'insieme delle particelle catastali e dei fabbricati adibiti all'attività agricola, che concorrono unitamente, al processo produttivo vegetale e che sono riconducibili ad un luogo fisico definito.

Unità produttiva zootecnica: il luogo in cui gli animali vengono allevati. Si identifica con il Codice Aziendale dell'allevamento (il Codice unico ASL) e il codice che individua la specie allevata.

Unità produttiva di animali di acquacoltura o di alghe marine: il luogo in cui si pratica l'allevamento o la coltura di organismi acquatici che comporta l'impiego di tecniche finalizzate ad aumentare, al di là delle capacità naturali dell'ambiente, la produzione degli organismi acquatici in questione.

Unità produttiva di trasformazione: l'insieme delle strutture, fabbricati e attrezzature che unitamente concorrono al processo produttivo di trasformazione, preparazione, confezionamento, etichettatura e commercializzazione dei prodotti agricoli e alimentari.

OdC – Organismo di controllo autorizzato dal Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali ai sensi dell'art. 3 del Decreto legislativo n. 220/95.

CAA - Centro di assistenza agricola, abilitato ai sensi del D.M. 27 marzo 2001 del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali.

CUAA – Codice unico di identificazione delle aziende agricole ai sensi del D.P.R. n. 503/99.

Notifica di attività con metodo biologico: è il documento di cui all'art 6 del Decreto legislativo n. 220/95 con il quale l'operatore comunica all'Autorità competente e all'OdC l'intenzione di svolgere l'attività con il metodo biologico, fornendo l'insieme delle informazioni richieste dalle vigenti. Si differenzia in:

- *prima notifica* quando l'operatore comunica per la prima volta l'intenzione di svolgere l'attività biologica, oppure, avendo già notificato l'attività biologica, effettua modifiche che comportano un cambio di CUAA o di ragione sociale;
- *notifica di variazione* quando l'operatore, avendo già notificato l'attività biologica, comunica, entro trenta giorni dall'avvenuta variazione, eventuali modifiche al restante insieme di informazioni.

Operatore – Persona fisica o giuridica che presenta la *notifica di attività con metodo biologico* ai sensi del Reg. (CE) n. 834/2007 e del D. Lgs. n. 220/95.

AGRIBIO - Programma applicativo della Regione Emilia-Romagna per la compilazione della *notifica*.

Riferimenti normativi

- Regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio del 28 giugno 2007 relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il regolamento (CEE) n. 2092/91
- Regolamento (CE) n. 889/2008 della Commissione del 5 settembre 2008 recante modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 834/2007 del Consiglio relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici, per quanto riguarda la produzione biologica, l'etichettatura e i controlli
- Decreto del Presidente della Repubblica 1 dicembre 1999, n. 503 Regolamento recante norme per l'istituzione della Carta dell'agricoltore e del pescatore e dell'anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell'articolo 14, comma 3, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173. Ecologia
- Decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 220 Attuazione degli articoli 8 e 9 del Regolamento CEE n. 2092/91 in materia di produzione agricola ed agro-alimentare con metodo biologico
- D.M. del 4 agosto 2000 del Ministero delle Politiche agricole e forestali. Modalità di attuazione del Regolamento CEE n. 1804/99 sulle produzioni animali biologiche
- D. M. del 7 luglio 2005 del Ministero delle Politiche agricole e forestali recante "Esonero di alcuni operatori del settore biologico dagli obblighi previsti dall'articolo 8, paragrafo 1, del regolamento (CEE) n. 2092/1991, come modificato dall'articolo 1, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 392/2004, e approvazione di nuova modulistica, sezione C, preparazioni alimentari"
- D. M. del 30 luglio 2010 n. 11955 del Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali recante "Notifica per l'attività di produzione di animali e alghe marine d'acquacoltura biologica ai sensi del Regolamento (CE) n. 710/2009 che modifica il regolamento (CE) n. 889/2008"
- Legge della Regione Emilia-Romagna 2 agosto 1997, n. 28 "Norme per il settore agroalimentare biologico. Abrogazione della L.R. 26 ottobre 1993, n. 36"

ALLEGATO B



A cura dell'ufficio ricevente

N. NOTIFICA

Prot. N.

Data

NOTIFICA ATTIVITA' CON METODO BIOLOGICO

INFORMAZIONI RELATIVE ALLA POSIZIONE NEL SISTEMA DI CONTROLLO

CATEGORIA DI ATTIVITA'	TIPO DI NOTIFICA	CAUSE DI VARIAZIONE
Produttore (sezioni A e/o B, E, F, G) <input type="checkbox"/>	PRIMA NOTIFICA <input type="checkbox"/>	Modifica dati dichiarante o rappr. legale <input type="checkbox"/>
Preparatore (sezione C, G) <input type="checkbox"/>	DI VARIAZIONE <input type="checkbox"/>	Modifiche unità produttive <input type="checkbox"/>
Importatore (sezione D) <input type="checkbox"/>		Modifica categorie attività <input type="checkbox"/>
		Altro: _____ <input type="checkbox"/>
		Cambio Organismo di Controllo (OdC) <input type="checkbox"/>

DICHIARANTE (operatore)	CODICE FISCALE	<input type="text"/>	P.IVA	<input type="text"/>
RAGIONE SOCIALE	_____			
FORMA GIURIDICA	_____			
SEDE LEGALE: COMUNE	_____			PR _____
INDIRIZZO E N. CIVICO	_____			
C.A.P.	<input type="text"/>	Tel.	<input type="text"/>	Fax <input type="text"/> e-mail _____

RAPPRESENTANTE LEGALE/TITOLARE DELL'AZIENDA	CODICE FISCALE	<input type="text"/>
COGNOME _____	NOME _____	
COMUNE DI NASCITA _____	DATA DI NASCITA	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> SESSO <input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> F
COMUNE DI RESIDENZA/DOMICILIO _____		PR _____
C.A.P.	<input type="text"/>	Tel. <input type="text"/>

ORGANISMO/I DI CONTROLLO PRESCELTO/I (OdC)		
Codice	Denominazione	Attività controllata
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____

INFORMAZIONI RIEPILOGATIVE RELATIVE ALLA SUPERFICIE AZIENDALE

	Ha	Are	Ca		Ha	Are	Ca
Superficie Totale Catastale	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	Superficie Agricola Utilizzata	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Superficie Possesso Eleggibile	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/> di cui Convenzionale	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Superficie Non Utilizzabile	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/> di cui in Conversione	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
..... di cui Bosco	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/> di cui Biologica	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Superficie Utilizzabile	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>				

SEZIONE A: PRODUZIONI VEGETALI

Numero progressivo di modello compilato/Totale

 /

INFORMAZIONI RIEPILOGATIVE SULLE UNITA' DI PRODUZIONE VEGETALE			
UNITA' PRODUTTIVA N.	_____	PARTITA IVA/CODICE FISCALE	<input type="text"/>
DENOMINAZIONE	_____		
COMUNE	_____	PR	_____
INDIRIZZO E N. CIVICO	_____	C.A.P.	<input type="text"/>
Tel.	<input type="text"/>	Fax	<input type="text"/> e-mail _____

PRODUZIONE VEGETALI AZIENDALI

(per la compilazione vedere tabelle A1 - A2- A3)

INDIRIZZO PRODUTTIVO**TIPO****Metodo di prod.
Biologico****Metodo di prod.
Convenzionale**

_____	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
_____	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
_____	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
_____	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
_____	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
_____	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
_____	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
_____	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
_____	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

STRUTTURE STOCCAGGIO E/O PREPARAZIONE**TIPO****SOTTOTIPO****Metodo di prod.
Biologico****Metodo di prod.
Convenzionale**

_____	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
_____	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
_____	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
_____	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
_____	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
_____	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
_____	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
_____	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
_____	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INFORMAZIONI RIEPILOGATIVE DELLE ATTIVITA' CONNESSE ALLE PRODUZIONI VEGETALI**TIPO****SOTTOTIPO****Metodo di prod.
Biologico****Metodo di prod.
Convenzionale**

_____	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
_____	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
_____	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
_____	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
_____	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
_____	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
_____	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
_____	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
_____	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Pag. ____ di ____

SEZIONE C: PREPARAZIONI ALIMENTARI

Numero progressivo di modello compilato/Totale

 / **INFORMAZIONI RIEPILOGATIVE ALL'ATTIVITA' DI PREPARAZIONE**

CENTRO DI PREPARAZIONE N. _____ **PARTITA IVA/CODICE FISCALE**

DENOMINAZIONE _____

COMUNE _____ **PR** _____

INDIRIZZO E N. CIVICO _____ **C.A.P.**

Tel. **Fax** **e-mail** _____

TIPOLOGIA DELLE ATTIVITA' DI PREPARAZIONE

(per la compilazione vedi tabella C1 e C2)

TIPO PRODUZIONE/ATTIVITA'	SUB TIPO PRODUZIONE/ATTIVITA'	Prep/Immagaz	Prep/Immagaz	Commercializz
		C/Proprio	C/Terzi	
_____	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
_____	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
_____	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
_____	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
_____	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
_____	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
_____	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
_____	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
_____	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

CARATTERISTICHE DELLE SPECIFICHE ATTIVITA' DI PREPARAZIONE

(per la compilazione vedi tabella C1 e C2)

TIPO PRODUZIONE/ATTIVITA'	PERIODICA		CONTINUATIVA		Capacità di lavoro oraria di impianto	Capacità stoccaggio mat. prima lavorata impianto
	BIO	CONV	BIO	CONV		
_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____	_____
_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____	_____
_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____	_____
_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____	_____
_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____	_____

TIPOLOGIA STRUTTURE DI STOCCAGGIO/IMMAGAZZINAMENTO/CONSERVAZIONE

(per la compilazione vedi tabella C3)

STRUTTURA STOCCAGGIO	DIMENSIONE (mc)	TIPO	UTILIZZO	UTILIZZO
			DEDICATO	MISTO
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

TIPOLOGIA DI COMMERCIALIZZAZIONE

(per la compilazione vedi tabella C4)

TIPO ATTIVITA'	PERIODICA		CONTINUATIVA		DISTRIBUZIONE A MARCHIO (DESCRIZIONE)
	BIO	CONV	BIO	CONV	
_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____
_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____
_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____
_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____
_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____

Pag. ____ di ____

DICHIARAZIONE ED IMPEGNO

Il Sottoscritto _____

in qualità di legale rappresentante / titolare ai sensi delle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali

SI IMPEGNA

- Si impegna** ad assoggettare, ai sensi dell'art.28 del Regolamento (CE) N. 834/2007 del Consiglio del 28 giugno 2007, la propria impresa al regime di controllo previsto dalla normativa comunitaria e nazionale vigente.
- Si impegna** ad effettuare le attività descritte nella presente notifica nell'osservanza delle disposizioni dettate in materia di produzione, trasformazione, importazione ed etichettatura, contenute nella normativa vigente.
- Si impegna** in caso di infrazione e o irregolarità riscontrate ai sensi dell'art. 30 del Regolamento (CE) N. 834/2007 del Consiglio del 28 giugno 2007, a sottoporsi alle misure stabilite dall'Organismo di controllo (OdC).
- Si impegna** a comunicare all'Amministrazione regionale, ogni variazione dei dati contenuti nella presente notifica, entro 30 giorni dalla data in cui la variazione medesima ha avuto luogo; in particolare: estremi identificativi dei soggetti coinvolti (Dichiarante, Organismo di Controllo); variazioni intervenute nelle unità produttive in termini di: superfici agricole e relativo metodo di produzione adottato, specie animali allevate, relativo numero di capi, indirizzo produttivo e metodo di produzione adottato: attività produttive attuate.
- Si impegna** a consentire, ai fini dello svolgimento dell'attività di vigilanza sugli OdC, il libero accesso da parte del personale incaricato dei controlli alle unità produttive, ai luoghi di immagazzinaggio, di produzione, di preparazione, ai diversi appezzamenti, nonché ai registri ed ai documenti giustificativi riguardanti l'attività effettuata.

Dichiara di essere a conoscenza che, in caso di inosservanza degli impegni sottoscritti, ad esclusione di quella dovuta per forza maggiore, sono applicate le sanzioni previste dalla legge vigente.

Allega in caso di trasmissione con modalità cartacea per posta o fax, la fotocopia fronte retro di un documento d'identità in corso di validità del dichiarante, in applicazione dell'art.38 del D.P.R. 445/2000.

Dichiara di essere consapevole delle sanzioni anche penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 per l'ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci nonché dalle norme penali e dalle leggi speciali in riferimento alle dichiarazioni rese nella notifica ai sensi degli artt.46 e 47 del citato Decreto.

Dichiara di aver preso visione dell'informativa ai sensi dell'art. 13 del D.lgs 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali).

Data

giorno	mese	anno
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

Firma _____

INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n.196

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali. Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso. Fonte. La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento del ricevimento della Notifica di attività con il metodo biologico. Finalità del trattamento. I dati sono trattati per consentire l'assolvimento delle funzioni di legge conseguenti alla Notifica. Modalità. In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi. Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima. I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori del Servizio Valorizzazione delle produzioni - Direzione Generale Agricoltura della Regione Emilia-Romagna, individuati quali Incaricati del trattamento. I dati possono essere comunicati all'Organismo di controllo prescelto per l'assolvimento delle funzioni di controllo. Diritti. La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice". Titolare. Il titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, CAP 40127. Responsabile. La Regione Emilia-Romagna ha designato quale responsabile del trattamento il Direttore Generale Agricoltura. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti. Responsabile. La Regione Emilia-Romagna ha designato quale responsabile del trattamento il Direttore Generale Agricoltura. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

SPAZIO PER MARCA DA BOLLO

RICHIESTA ALL'ORGANISMO DI CONTROLLO

Il Sottoscritto _____

in qualità di rappresentante legale / titolare

CHIEDE

all'Organismo di controllo (OdC) indicato nella notifica di essere assoggettato al regime di controllo di cui all'art. 28 del Regolamento (CE) N. 834/2007 del Consiglio del 28 giugno 2007 e

SI OBBLIGA

- a consentire il libero accesso, da parte del personale incaricato dei controlli su incarico dell'OdC, alle unità produttive, ai luoghi di immagazzinaggio, di produzione, di preparazione, e ai diversi appezzamenti nonché ai registri ed ai documenti giustificativi dell'attività;
- ad inviare annualmente il Programma di produzione annuale all'OdC, secondo le modalità previste dalla normativa vigente;
- all'adempimento nei confronti dell'OdC delle obbligazioni finanziarie ed amministrative, connesse all'attività di controllo;
- a comunicare all'OdC tutte le informazioni necessarie ai fini dell'ispezione;
- a comunicare all'OdC le variazioni riguardanti le attività oggetto di controllo, entro 30 giorni dalla data in cui la variazione ha avuto luogo;
- a fornire all'Organismo di Controllo, in relazione alle dichiarazioni rese in sede di notifica, la seguente documentazione:
 - piano di gestione degli allevamenti,
 - programma di utilizzo delle deiezioni zootecniche,
 - la dichiarazione di cui all'art. 63 del Regolamento (CE) della Commissione N. 889/2008 del 5 settembre 2008,
 - ogni altra documentazione ritenuta indispensabile da parte dell'OdC in riferimento alle funzioni conferite.

AUTORIZZA

inoltre, il trattamento dei propri dati personali da parte dell'Organismo di controllo, esteso alla comunicazione alla Regione Emilia-Romagna e all'effettuazione di operazioni di trattamento dei dati mediante il collegamento con il SIAR, per l'espletamento degli adempimenti connessi all'attività di controllo conferita.

Data

giorno	mese	anno
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

Firma _____

**TABELLE CONTENENTI LE DEFINIZIONI CODIFICATE DA UTILIZZARSI PER LA
COMPILAZIONE DEI CAMPI DELLE DIVERSE SEZIONI DELLA
NOTIFICA DI ATTIVITA' CON METODO BIOLOGICO**

SEZIONE A: PRODUZIONI VEGETALI

A1 PRODUZIONI VEGETALI AZIENDALI

codice	INDIRIZZO PRODUTTIVO	TIPO
10	CEREALICOLO	RISO
		FRUMENTO DURO
		FRUMENTO TENERO
		MAIS
		ALTRI CEREALI
20	ORTICOLO	PIENO CAMPO
		COLTURA PROTETTA
30	FRUTTICOLO	POMACEE
		DRUPACEE
		AGRUMI
		FRUTTA SECCA
		UVA DA TAVOLA
		ALTRO
40	VITICOLO	DA TAVOLA
		A DENOMINAZIONE
50	OLIVICOLO	DA MENSA
		DA OLIO
60	FLORO-VIVAISTICO-SEMENTIERO	
70	COLTURE INDUSTRIALI	COLTURE INDUSTRIALI
80	FORAGGERO	
90	SUPERFICI CONNESSE ALLEVAMENTO	
99	ALTRO	

A2 STRUTTURE STOCCAGGIO E/O PREPARAZIONE

TIPO	SOTTOTIPO
MAGAZZINI	AZIENDALI
	ESTERNI
	PER MEZZI TECNICI
	PER ATTREZZATURE
	PER VENDITA PROD
	ALTRO
SILI	AZIENDALI
	ESTERNI
	STOCCAGGIO GRANAGLIE
	STOCCAGGIO COLTURE
	STOCCAGGIO MANGIMI
	PREPARAZIONE INSILATI
ALTRO	
CELLE FRIGORIFERE	AZIENDALI
	ESTERNE
	PRODUZIONI ZOOTECHNICHE
	PRODUZIONI VEGETALI
	ALTRO
IMPIANTI PER PREPARAZIONI ALIMENTARI	AZIENDALI
	ESTERNI
	ALTRO

**A3 INFORMAZIONI RIEPILOGATIVE DELLE ATTIVITA' CONNESSE
ALLE PRODUZIONI VEGETALI**

TIPO	SOTTOTIPO
CEREALI	GRANELLA
	CONSERVAZIONE
	SFARINATI O BRILLATURE
	PASTIFICAZIONE
	PANIFICAZIONE
	PRODOTTI DA FORNO
	ALTRI PRODOTTI
COLTURE INDUSTRIALI	GRANELLA
	SFARINATI O BRILLATURE
	ESTRAZIONE OLIO
	CONSERVAZIONE
	CONFEZIONAMENTO
	ALTRI PRODOTTI
ORTOFRUTTICOLI	FRESCHI
	CONSERVE VEGETALI
	CONSERVAZIONE
	CONFEZIONAMENTO
COMPARTO VITIVINICOLO	VINIFICAZIONE
	MOSTIFICAZIONE
	IMBOTTIGLIAMENTO
COMPARTO OLEICOLO	CONSERVE VEGETALI
	ESTRAZIONE OLIO
	IMBOTTIGLIAMENTO
COMPARTO VIVAISTICO-SEMENTIERO	SEMI
	ORTICOLE DA TRAPIANTO
	ASTONI
	BARBATELLE
	ALTRO
PIANTE OFFICINALI	
PRODOTTI SPONTANEI	

SEZIONE B: PRODUZIONI ZOOTECNICHE**B1 CONSISTENZA ZOOTECNICA**

Per la compilazione cartacea della notifica, l'eventuale consistenza zootecnica dovrà essere dichiarata utilizzando la seguente classificazione, approvata con DGR 3511/2008 e corrispondente a quella utilizzata nel Fascicolo Aziendale dell'Anagrafe Regionale delle Aziende Agricole.

Per Peso si intende Peso medio della categoria; per Durata si intende Durata media del ciclo produttivo (in mesi).

Tipo	Codice	Tipo popolazione	Durata	Peso	Descrizione
BOVINI	BOV001	VACCHE DA LATTE	12	600	Vacche (femmine che hanno partorito almeno una volta) che, per razza o attitudine, sono adibite esclusivamente o prevalentemente alla produzione del latte destinato al consumo umano o alla trasformazione in prodotti lattiero-caseari. Sono comprese le vacche da latte riformate o tolte dalla produzione (independent. dal fatto che siano o meno ingrassate tra l'ultima lattazione e la macellazione).
	BOV002	ALTRE VACCHE	12	600	Vacche nutrici, vacche da carne e/o da lavoro: femmine che hanno già partorito almeno una volta, ma che sono allevate esclusivamente o principalmente per la produzione di vitelli e il cui latte non viene prevalentemente destinato al consumo umano né alla trasformazione in prodotti lattiero-caseari. Sono comprese le vacche da lavoro e le altre vacche riformate (independent. dal fatto che vengano o meno ingrassate prima della macellazione).
	BOV003	VITELLI MASCHI FINO A 6 MESI	6	100	Destinati a non essere macellati come vitelli
	BOV004	VITELLI FEMMINE FINO A 6 MESI	6	100	Destinati a non essere macellati come vitelli
	BOV005	VITELLI MASCHI DA 6 A 12 MESI	6	130	Destinati a non essere macellati come vitelli
	BOV006	VITELLI FEMMINE DA 6 A 12 MESI	6	130	Destinati a non essere macellati come vitelli
	BOV007	VITELLI MASCHI CARNE BIANCA	6	130	Destinati alla produzione di carne bianca, quindi da macellare come vitelli
	BOV008	VITELLI FEMM. CARNE BIANCA	6	130	Destinati alla produzione di carne bianca, quindi da macellare come vitelli
	BOV009	Bov. maschi da 1a2 anni da macello	12	350	Vitelloni e manzi da 1 a 2 anni destinati alla produzione di carne
	BOV010	Bov. femmine da 1a2 anni da macello	12	350	Manze da 1 a 2 anni destinate alla produzione di carne
	BOV011	Bovini maschi da 1a2 anni da allevam	12	300	Vitelloni e manzi da 1 a 2 anni destinati alla riproduzione
	BOV012	Bov. femmine da 1a2 anni da allevam	12	300	Manze da 1 a 2 anni destinate alla riproduzione
	BOV013	Bovini maschi di 2anni e più da macello	12	350	Vitelloni e manzi con oltre 2 anni di età destinati alla produzione di carne
	BOV014	Bovini femmine di 2anni e più da macello	12	350	Manze con oltre 2 anni di età destinate alla produzione di carne
	BOV015	Bovini maschi di 2anni e più da allev	12	300	Vitelloni e manzi con oltre 2 anni di età destinati alla riproduzione
	BOV016	Bov. femmine di 2anni e più da allev	12	300	Manze con oltre 2 anni di età destinati alla riproduzione
BOV017	TORI	12	600	Bovini maschi interi già adibiti alla ripr. naturale od impiegati per la fecondazione artificiale	
BUFALINI	BUF001	BUFALE	12	600	Bufale (femmine che hanno partorito almeno 1 volta) comprese le riformate o tolte da produzione
	BUF002	VITELLI MASCHI FINO A 6 MESI	6	100	
	BUF003	VITELLI FEMMINE FINO A 6 MESI	6	100	
	BUF004	VITELLI MASCHI DA 6 A 12 MESI	6	130	
	BUF005	VITELLI FEMMINE DA 6 A 12 MESI	6	130	
	BUF006	BUFALI MASCHI DA 1 A 2 ANNI	12	300	
	BUF007	BUFALI FEMMINE DA 1 A 2 ANNI	12	300	
	BUF008	BUFALI MASCHI di 2 anni e più	12	300	
	BUF009	BUFALI FEMMINE di 2 anni e più	12	300	
	BUF010	TORI BUFALINI	12	600	Bufali maschi interi oltre i due anni, già adibiti alla riproduzione naturale od impiegati per la fecondazione artificiale
SUINI	SUI001	ALL. DA RIPRODUZIONE - SCROFE IN GESTAZIONE	12	180	Femmine utilizzate o destinate alla riproduzione che non hanno partorito, comprese le scrofe da riforma
	SUI002	ALL. DA RIPRODUZIONE-SCROFE IN ZONA PARTO (COMPRESO QUOTA SUINETTI FINO A 6 KG)	12	180	Femmine che hanno partorito, compresi i relativi suinetti fino a 6 kg. Nel modulo va indicato solo il numero delle scrofe, i suinetti fino a 6 Kg non si contano. I suinetti oltre i 6 Kg vanno indicati nella specifica categoria.
	SUI003	ALL. DA RIPRODUZIONE - VERRI	12	250	Maschi da riproduzione, compresi i verri da riforma
	SUI004	ALL. DA RIPRODUZIONE - LATTONZOLI (6-30 KG)	3	18	
	SUI005	ALL. DA RIPRODUZIONE - SCROFETTE (85-130 KG)	6	107,5	
	SUI006	ALL. DA ACCRESCIMENTO-INGR ASSO-MAGRONCELLI(31-50KG)	6	40	
	SUI007	ALL. DA ACCRESCIMENTO-INGRASSO - MAGRONI E SCROFETTE (51-85 KG)	6	70	
	SUI008	ALL. DA ACCRESCIMENTO-INGRASSO - SUINI MAGRI DA MACELLERIA (86-110 KG)	6	100	
	SUI009	ALL. DA INGRASSO-SUINI GRASSI DA SALUMIFICIO(86-160 KG)	9	120	
	SUI010	ALL. DA INGRASSO-SUINI MAGRI DA MACELLERIA (31-110 KG)	6	70	
	SUI011	ALL. DA INGRASSO-SUINI GRASSI DA SALUMIFICIO (31-160 KG)	9	90	
OVINI	OVI001	AGNELLI OVINI con meno di 3 mesi	3	15	
	OVI002	AGNELLONI OVINI da 3 a 7 mesi	4	35	
	OVI003	PECORE DA RIPRODUZIONE	12	50	Femmine che hanno partorito almeno una volta. Sono comprese le pecore riformate al termine della loro carriera economica e le agnelle montate, intendendo per esse le femmine di meno di un anno montate
	OVI004	ALTRI OVINI	12	50	Castrati, montoni, femmine che non rientrano nelle categorie precedenti
CAPRINI	CAP001	CAPRETTI CON MENO DI 3 MESI	3	15	
	CAP002	CAPRETTI DA 3 A 7 MESI	4	35	
	CAP003	CAPRE DA RIPRODUZIONE	12	50	Femmine che hanno partorito almeno una volta. Sono comprese le capre riformate al termine della loro
	CAP004	ALTRI CAPRINI	12	50	Maschi e femmine che non rientrano nelle categorie precedenti
EQUINI	EQU001	ASINI CON MENO DI 6 MESI	6		
	EQU002	ASINI OLTRE 6 MESI	12		
	EQU003	EQUINI CON MENO DI 6 MESI	6		
	EQU004	EQUINI OLTRE 6 MESI	12		
	EQU005	ALTRI EQUIDI	12		Altri equidi diversi da asini e cavalli, ad es. muli e bardotti

B1 CONSISTENZA ZOOTECNICA (continua da tabella precedente)

Tipo	Codice	Tipo popolazione	Durata	Peso	Descrizione
CONIGLI	CON001	CONIGLIE FATTRICI	12	3,5	Femmine destinate alla riproduzione, che hanno partorito almeno una volta
	CON002	CON. FATTRICI CON CORREDO	12	16,6	Fattrici con coniglietti
	CON003	CONIGLI DA CARNE	3	1,7	
API	API001	API (IN ARNIE)	12		
GALLINE - POLLI	GAL001	POLLI DA CARNE	3	1	
	GAL002	GALLETTI DA CARNE	2	1	Giovani capi destinati alla produzione di carne
	GAL003	OVAIOLE (CAPO LEGGERO)	12	1,8	Galline che hanno già cominciato a deporre uova destinate sia al consumo che alla riproduzione e galline da riforma
	GAL004	OVAIOLE (CAPO PESANTE)	12	2	Galline che hanno già cominciato a deporre uova destinate sia al consumo che alla riproduzione e galline da riforma
	GAL005	POLLASTRE	12	0,7	Pollastrelle che non hanno ancora cominciato a deporre uova
	GAL006	POLLI DA RIPR.(CAPO LEGGERO)	12	1,8	Polli da riproduzione
	GAL007	POLLI DA RIPR.(CAPO PESANTE)	12	2	Polli da riproduzione
	GAL008	CAPPONI	6		
TACCHINI	TAC001	TACCHINI maschi da riproduzione	12	7	
	TAC002	TACCHINI femmine da riproduzione	12	7	
	TAC003	TACC MASCHI da carne leggeri	4	2,5	
	TAC004	TACC FEMMINE da carne leggeri	4	2,5	
	TAC005	TACC MASCHI da carne pesanti	6	9	
	TAC006	TACC FEMMINE da carne pesanti	6	4,5	
PERNICI	PER001	PERNICI DA RIPRODUZIONE	12		
	PER002	PERNICI	6		
QUAGLIE	QUA001	QUAGLIE DA RIPRODUZIONE	12		
	QUA002	QUAGLIE	2		
STARNE	STA001	STARNE DA RIPRODUZIONE	12		
	STA002	STARNE	6		
PICCIONI	PIC001	PICCIONI DA RIPRODUZIONE	12		
	PIC002	PICCIONI	2		
OCHE	OCH001	OCHE DA RIPRODUZIONE	12		
	OCH002	OCHE DA CARNE	6		
FARAONE	FAR001	FARAONE DA RIPRODUZIONE	12	0,8	
	FAR002	FARAONE	4	0,8	
FAGIANI	FAG001	FAGIANI DA RIPRODUZIONE	12		
	FAG002	FAGIANI	6		
STRUZZI	STR001	STRUZZI DA RIPRODUZIONE	12		
	STR001	STRUZZI DA CARNE	12		
ANATRE	ANA001	ANATRE DA RIPRODUZIONE	12		
	ANA001	ANATRE DA CARNE	6		
COLOMBE	COL001	COLOMBE	12		
EMU	EMU001	EMU	12		
AVICOLI	AVI001	AVICOLI MISTI			
ALTRI ALLEVAMENTI	ALT001	COTURNICI DA RIPRODUZIONE	12		
	ALT002	COTURNICI	6		
	ALT003	ALTRI VOLATILI			
	ALT004	LEPRI, VISONI, NUTRIE E CINCILLA	12		
	ALT005	VOLPI	12		
	ALT006	PESCI, CROSTACEI E MOLLUSCHI DA RIPRODUZIONE (IN Q.LI)	12		
	ALT007	PESCI, CROSTACEI E MOLLUSCHI DA CONSUMO (IN Q.LI)	12		
	ALT008	CINGHIALI E CERVI	12		
	ALT009	DAINI, CAPRIOLI E MUFLONI	12		
	ALT010	LUMACHE CONSUM. (IN Q.LI)	12		

B2 INFORMAZIONI RIEPILOGATIVE DELLE ATTIVITA' CONNESSE ALLE PRODUZIONI ZOOTECNICHE

TPO PRODUZIONE	SUB TIPO PRODUZIONE
CARNE	Carne fresca
	Derivati della carne
	Macellazione
	Conservazione
	Sezionamento
	Prodotti di salumeria
	Confezionamento
LATTE	Latte alimentare
	Caseificazione
	Burro
	Yogurt
	Altri derivati del latte
	Confezionamento
UOVA	Altro
	Confezionamento
PRODOTTI DELL'APICOLTURA	Altro
	Confezionamento
ALTRO	Altro

SEZIONE C: PREPARAZIONI ALIMENTARI**C1 TIPOLOGIE DELLE ATTIVITA' DI PREPARAZIONE****C2 CARATTERISTICHE DELLE SPECIFICHE ATTIVITA' DI PREPARAZIONE**

TIPO ATTIVITA'/PRODUZIONE	SUB TIPO ATTIVITA'/PRODUZIONE
DA MATERIA PRIMA VEGETALE	Ortofrutticoli freschi/secchi
	Molitura e affini
	Fioccatatura e tostature
	Pastificazione
	Prodotti surgelati
	Conserven vegetali
	Integratori alimentari
	Estrazione di olio
	Vinificazione
	Liquori e distillati
	Imbottigliamento
	Prodotti erboristici
	Altri prodotti vegetali
DA MATERIA PRIMA ANIMALE	Porzionatura
	Macellazione
	Sezionamento
	Derivati della carne
	Conserven animali
	Prodotti di salumeria
	Latte alimentare
	Caseificazione
	Burro
	Yogurt
	Uova e derivati
	Altri prodotti animali
INDUSTRIA DOLCIARIA	Prodotti da forno
	Altri prodotti
MANGIMI	
ALTRE FASI - IMMAGAZZINAMENTO	
ALTRE FASI - CONSERVAZIONE	
ALTRE FASI - CONDIZIONAMENTO	
ALTRE FASI - CONFEZIONAMENTO	
ALTRE FASI - ETICHETTATURA	
ALTRO	

C3 TIPOLOGIA STRUTTURE DI STOCCAGGIO/IMMAGAZZINAMENTO/CONSERVAZIONE

STRUTTURA STOCCAGGIO	TIPO
SILI	Stoccaggio cereali
	Stoccaggio proteoleaginose
	ALTRO
CELLE FRIGORIFERE	Produzioni vegetali
	Produzioni zootecniche
	ALTRO
MAGAZZINI	

C4 TIPOLOGIA DI COMMERCIALIZZAZIONE

TIPOLOGIA
Ingrosso
Dettaglio
G.D.O.
Distribuzione a marchio
ALTRO

SEZIONE G: INFORMAZIONI RELATIVE ALLE STRUTTURE AZIENDALI**G1 FORMA DI POSSESSO**

DESCRIZIONE
PROPRIETA'
AFFITTO
COMODATO
USUFRUTTO
CONCESSIONE
COLONIA
ENFITEUSI
MEZZADRIA
ALTRO

G2 TIPO DI STRUTTURA

DESCRIZIONE
AD USO ABITATIVO
RICOVERI ANIMALI
MAGAZZINI
IMPIANTI PER LA LAVORAZIONE DI UVA
IMPIANTI PER LA LAVORAZIONE DI OLIVE
FIENILE MAGAZZINO
CELLE FRIGORIFERE PER PRODOTTI ZOOTECNICI
CELLE FRIGORIFERE PER PRODOTTI VEGETALI
SILI
STALLA
ALTRI LOCALI

G3 DESCRIZIONE STRUTTURA

DESCRIZIONE
Campo ad inserimento libero per una descrizione di dettaglio

NOTE ESPLICATIVE PER LA COMPILAZIONE DEL MODULO DI NOTIFICA (pag. 1 di 2)**INFORMAZIONI RELATIVE ALLA POSIZIONE NEL SISTEMA DI CONTROLLO**

Categoria di attività: barrare con una X una o più caselle a seconda della categoria di appartenenza. Si intende per:

- **Produttore:** colui che produce e/o raccoglie prodotti spontanei ed eventualmente prepara i prodotti provenienti dalla propria azienda;
- **Preparatore:** colui che nell'esercizio dell'attività di impresa esercita una attività di trasformazione, condizionamento, confezionamento, imballaggio, etichettatura e conservazione sia di prodotti vegetali che animali, di origine extra aziendale;
- **Importatore:** colui che importa ai sensi del Titolo IV del Reg.(CE) 834/2007 e succ. mod. ed integrazioni.

Tipo di notifica: barrare la casella relativa a prima notifica o a notifica di variazione.

Cause di variazione: nel caso di compilazione di notifica di variazione, barrare le caselle relative alle cause di variazione.

Denominazione dichiarante (operatore)

Compilare il codice fiscale dell'azienda, il numero di partita IVA e la ragione sociale dell'azienda.

Indicare la forma giuridica: ditta individuale, società, cooperativa, ecc... Indicare la sede legale dell'azienda: Comune, la sigla della Provincia, l'indirizzo, numero civico e CAP, completo dei recapiti telefonici, fax ed e-mail.

Rappresentante legale/titolare dell'azienda

Compilare cognome, nome e codice fiscale del rappresentante legale/titolare dell'azienda.

Compilare i dati anagrafici e di residenza del rappresentante legale/titolare completi dei recapiti telefonici.

Organismo di Controllo prescelto

Indicare l'Organismo di Controllo (codice - fare riferimento al codice autorizzativo del Mipaaf - e nome) ed indicare l'attività da esso controllata: produzioni vegetali, produzioni zootecniche, preparazioni alimentari.

Informazioni riepilogative relative alla superficie aziendale

Riportare i valori totali delle tipologie di superfici indicate, utilizzando le relative informazioni elencate nelle successive sezioni E e F.

Tutte le superfici devono essere indicate in ettari, are e centiare.

L'identificazione delle particelle ed il valore delle superfici indicate deve essere coincidente con il relativo valore riportato nell'Anagrafe delle Aziende agricole della Regione Emilia-Romagna. I terreni e gli allevamenti condotti dagli operatori devono essere compresi nel fascicolo aziendale, validati e censiti all'anagrafe delle aziende agricole della Regione Emilia-Romagna.

Superficie totale catastale: è la sommatoria di tutte le superfici delle particelle catastali così come misurate nella visura catastale, condotte dall'operatore a qualsiasi titolo e con qualsiasi percentuale di conduzione. E' un dato amministrativo e con valore solo indicativo.

Superficie totale eleggibile: è la sommatoria di tutte le superfici delle particelle catastali individuate nella visura catastale, condotte dall'operatore a qualsiasi titolo e con qualsiasi percentuale di conduzione, ma misurate mediante la procedura GIS da fotointerpretazione e riconosciute dal sistema SIAR (attenzione, in genere il dato non è coerente con il dato catastale).

Superficie di possesso eleggibile: è la superficie eleggibile GIS, effettivamente condotta dall'azienda a qualsiasi titolo: proprietà, affitto, comodato, altre forme, etc.

Superficie non utilizzabile: è la somma di tutte le superfici di possesso eleggibili GIS dell'azienda con macrouso a tare, oppure ad uso forestale e colture da legno. Tale superficie è improduttiva e non ne può essere dichiarato un uso agricolo (strade, fossi, corti, fabbricati, maceri, pietraie, ecc.).

... di cui Bosco: è la superficie non utilizzabile investita a bosco.

Superficie utilizzabile: somma di tutte le superfici GIS di possesso dell'azienda con macrouso agricolo diverso da tara, uso forestale e colture da legno. E' la superficie da utilizzare per dichiararne l'utilizzo: convenzionale, in conversione, biologico.

Superficie utilizzata: risulta dalla sommatoria delle superfici impegnate elencate in sezione E ed F, ed è suddivisa in:

... di cui Convenzionale; ... di cui in Conversione; ... di cui Biologica.

SEZIONE A: PRODUZIONI VEGETALI – (utilizzare le definizioni presenti nelle TABELLE A1– A2 – A3)

Compilare un riquadro per ciascuna unità di produzione vegetale: indicare nome, indirizzo e recapiti.

Produzioni vegetali aziendali: indirizzo produttivo

Indicare l'indirizzo produttivo generale (es. cerealicolo, orticolo, ecc.) poi, se presente, il tipo di coltura praticato all'interno dell'indirizzo generale.

Di ognuna delle voci specificate, sia dove è presente il solo indirizzo generale, sia dove è presente anche il tipo di coltura specifico, indicare il metodo di produzione (biologico o convenzionale).

Strutture di stoccaggio e preparazione

Nel caso di una o più strutture presenti in azienda indicarne il tipo. Nel caso si ricorra alla voce "altro", indicare anche brevemente, di cosa si tratta.

Per ogni tipo di struttura indicare se le strutture sono utilizzate per prodotti da agricoltura biologica o convenzionale.

Informazioni riepilogative DELLE ATTIVITÀ CONNESSE alle produzioni vegetali

Si indichi la voce o le voci collegate al tipo di produzione o trasformazione inerente ciascun comparto o indirizzo produttivo presente in azienda.

Es. se l'indirizzo produttivo aziendale è ortofrutticolo: nella colonna sottostante si individua il tipo di produzione o di trasformazione ad essi collegato (freschi, conserve vegetali, conservazione, confezionamento); se è oleicolo: occorrerà indicare: conserve vegetali, estrazione olio, imbottigliamento.

NOTE ESPLICATIVE PER LA COMPILAZIONE DEL MODULO DI NOTIFICA (pag. 2 di 2)**SEZIONE B: PRODUZIONI ZOOTECNICHE** – (utilizzare le definizioni presenti nelle TABELLE B1– B2)

Compilare un riquadro per ciascuna unità di produzione zootecnica (allevamento): indicare nome, indirizzo e recapiti, CODICE ASL AZIENDA e CODICE SPECIE ALLEVATA. Si indica se si tratta di allevamento biologico o convenzionale.

CONSISTENZA ZOOTECNICA

Nella parte sinistra del riquadro si riportano i codici delle specie allevate, nella colonna centrale si riporta il tipo che comprende anche l'indirizzo produttivo (tabella B1), mentre nella colonna di destra il numero di capi allevati. Nel caso si tratti di api, si riporta il numero delle famiglie.

Informazioni riepilogative DELLE ATTIVITÀ CONNESSE alle produzioni zootecniche.

In questo riquadro viene fatta una suddivisione che ha come riferimento i possibili indirizzi produttivi praticati nella azienda zootecnica e per ciascuno di essi i possibili diversi prodotti ottenuti, per tipo di conservazione, lavorazione od altro. Indicare le attività svolte.

SEZIONE C: PREPARAZIONI ALIMENTARI – (utilizzare le definizioni presenti nelle TABELLE C1 - C2 - C3 - C4)

Compilare un riquadro per ciascun CENTRO DI PREPARAZIONE: indicare nome, indirizzo e recapiti.

Tipologia delle attività di preparazione alimentare:

individuare il settore di provenienza (materia prima vegetale o animale, industria dolciaria, mangimi, confezionamento ecc.).

All'interno di questa suddivisione sono riportate le possibili tipologie di lavorazione a seconda dei casi, a lavorazioni in conto proprio (C/P) o in conto terzi (C/T) per preparatori e Immagazzinatori (Prep/Imm) o per la sola commercializzazione (Comm).

Caratteristiche della specifica attività di preparazione:

per ognuna delle tipologie di lavorazione identificate nel primo riquadro compilare le caratteristiche dell'attività.

Tipologia strutture di stoccaggio, immagazzinamento e conservazione:

chi svolge attività stoccaggio, immagazzinamento e conservazione indichi le caratteristiche delle proprie strutture in termini di dimensioni ed utilizzo dedicato o misto.

Tipologia di commercializzazione:

chi svolge attività commercializzazione indichi le caratteristiche specifiche e la periodicità dell'attività.

Segnalare se si tratta di distribuzione a marchio.

SEZIONE D: ATTIVITA' DI IMPORTAZIONE

Riquadro 1. Centro di ricevimento: compilare, riportando i dati richiesti, solo se le informazioni sono diverse da quelle riportate nelle "informazioni relative alla posizione nel sistema di controllo"

Riquadro 2. Tipologia prodotti importati: barrare con una X la casella o le caselle corrispondenti al o ai tipi di prodotti che vengono importati.

Riquadro 3. Tipologia strutture di ricevimento: barrare con una X la o le voci corrispondenti alle strutture di ricevimento presenti nel centro, specificando nel caso si tratti di "altro".

SEZIONE E: INFORMAZIONI RELATIVE ALLA SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA

Elencare tutte le particelle condotte dall'azienda, inserendo per ciascuna particella: numero d'ordine, Provincia Censuaria, Comune Censuario, n. Sezione, n. foglio, n. Particella, forma di possesso (utilizzare le categorie previste nell'anagrafe regionale delle aziende agricole) superficie catastale, superficie di possesso eleggibile (derivante da fotointerpretazione con GIS), superficie NON utilizzabile (tare), Superficie utilizzabile. Nello stesso rigo indicare la superficie realmente utilizzata e la ripartizione di tale superficie in relazione al metodo produttivo (biologica, in conversione, convenzionale)

SEZIONE F: INFORMAZIONI RELATIVE AGLI APPEZZAMENTI AZIENDALI

Elencare tutti gli appezzamenti aziendali. Individuare l'unità produttiva (n. progressivo) ed indicare il numero progressivo dell'appezzamento. Indicare il metodo produttivo dell'appezzamento (biologico, in conversione, convenzionale), la tipologia culturale (arborea, erbacea, promiscua) e il codice e l'orientamento produttivo utilizzando le definizioni contenute nella Tabella A1.

Inserire la data di cessato impiego in azienda di prodotti non conformi al Regolamento CE n. 834/2007 e la superficie totale impegnata dell'appezzamento.

Inserire i riferimenti catastali delle particelle facenti parte dell'appezzamento, inserendo per ciascuna particella:

numero d'ordine, Provincia Censuaria, Comune Censuario, n. Sezione, n. foglio, n. Particella, forma di possesso, superficie catastale, superficie di possesso eleggibile (derivante da fotointerpretazione con GIS), superficie NON utilizzabile (tare), Superficie utilizzabile e Superficie impegnata/utilizzata.

Nello stesso rigo indicare la superficie realmente utilizzata e la ripartizione di tale superficie in relazione al metodo produttivo (biologica, in conversione, convenzionale)

SEZIONE G: INFORMAZIONI RELATIVE ALLE STRUTTURE AZIENDALI – (utilizzare le definizioni presenti nelle TABELLE G1 - G2)

Elencare tutte le strutture aziendali inserendo i riferimenti catastali delle particelle.

Per ciascuna particella: numero d'ordine, Provincia Censuaria, Comune Censuario, n. Sezione, n. foglio, n. Particella, forma di possesso, Tipo di struttura e Descrizione struttura. Indicare il volume (in metri cubi - mc) della struttura utilizzata per l'attività biologica e/o convenzionale.

DICHIARAZIONE DI IMPEGNO E RICHIESTA ALL'ORGANISMO DI CONTROLLO

Compilare in ogni parte, apporre data e firma in originale.



ALLEGATO C – Deliberazione n. 2061/2009

Facsimile per la comunicazione di recesso dal sistema di controllo dell'agricoltura biologica

A cura dell'ufficio ricevente

Spett. Regione Emilia-Romagna
 Servizio Percorsi di qualità, relazioni di
 mercato e integrazioni di filiera
 Viale della Fiera, 8
 40127 Bologna (BO)

Spett. OdC

.....

.....

Oggetto: comunicazione di recesso dal sistema di controllo dell'agricoltura biologica
 (Reg. (CE) n. 834/2007)

Il/la sottoscritto/a:

in qualità di titolare/legale rappresentante dell'azienda

CUAA o codice fiscale con sede legale in
, assoggettata all'attività
 di controllo dell'agricoltura biologica di cui al Reg. (CE) n. 834/2007 effettuata dall'Organismo di controllo
 così come indicato nell'ultima notifica di attività del

COMUNICA

il proprio recesso dall'assoggettamento al sistema di controllo dell'agricoltura biologica per tutte le attività praticate alla data odierna.

Dichiara inoltre di essere informato che, anche ai fini della cancellazione dall'Elenco regionale degli operatori dell'agricoltura biologica, gli effetti della presente comunicazione decorrono dalla data di registrazione al protocollo della Regione della presente manifestazione di volontà.

data

firma

Si allega la fotocopia di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità

ALLEGATO D

Informazioni necessarie per la comunicazione all'Amministrazione regionale dei provvedimenti sanzionatori comminati agli operatori dagli OdC, ai sensi dell'art. 30 del Reg. (CE) n. 834/2007.

L'Organismo di Controllo deve comunicare all'Amministrazione regionale il provvedimento sanzionatorio adottato in via definitiva, cioè una volta trascorso il periodo previsto per la presentazione di eventuali ricorsi avversi da parte dell'operatore.

E' possibile, altresì, comunicare all'Amministrazione regionale il provvedimento sanzionatorio contestualmente alla comunicazione all'operatore; in tal caso, qualora entro il termine di 50 giorni dal ricevimento del provvedimento non siano pervenute informazioni relative a ricorsi avversi, il provvedimento viene ritenuto definitivo.

Elenco delle informazioni necessarie per la comunicazione dei provvedimenti:

- a) Dati identificativi dell'operatore: C.U.A.A., P. IVA, Ragione sociale, indirizzo;
- b) Data del rilievo della non conformità;
- c) Data dell'adozione del provvedimento da parte della funzione responsabile dell'OdC;
- d) Data della comunicazione del provvedimento all'operatore;
- e) Descrizione della non conformità rilevata;
- f) Valutazione della non conformità rilevata: infrazione lieve, infrazione importante, recidiva, mancato rispetto di un provvedimento;
- g) Tipo di provvedimento:
 - Soppressione delle indicazioni con il metodo biologico
 - Sospensione (con l'indicazione dell'area produttiva oggetto di sospensione)
 - Esclusione
- h) Durata del provvedimento (ove previsto): data inizio e termine;
- i) Indicazione, nel caso di ritorno in conversione, della data di inizio e fine conversione, che decorrerà dal termine del provvedimento;
- j) Oggetto del provvedimento:
 - produzioni vegetali: n. Appezzamento, Codice ISTAT Provincia e Comune, n. di Foglio, n. di particella, SAU totale interessata dal provvedimento (ha.aa.ca);
 - produzioni animali: riferimenti identificativi delle produzioni animali oggetto di provvedimento (ad es. lotto di prodotto, n. degli auricolari, ecc.), n. UBA totali interessate dal provvedimento;
- k) Ulteriori specificazioni, se del caso:
 - implicazioni del provvedimento: ad es. obbligo di informare gli acquirenti in caso di soppressione, evidenze del declassamento della partita, necessità di effettuare una notifica di variazione, etc.;
 - tempi e procedura per il ricorso da parte dell'operatore;
 - decisioni particolari, supportate da valutazioni tecniche.

INFORMAZIONI RELATIVE ALLE SUPERFICIE E AI VOLUMI AZIENDALI

Numero progressivo di modello compilato/Totale

□□□□ / □□□□

N° Ord	Cod. ISTAT		RIFERIMENTI CATASTALI				Titolo Sub poss.	SUPERFICIE CATASTALE (¹)		VOLUME (¹)	INDIRIZZO
	Prov	Comune	Sez	Foglio	Particella	ha		are	mc		
1											
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											

INFORMAZIONI RELATIVE ALLE SUPERFICIE IN CONCESSIONE A MARE/ACQUE INTERNE (²)

	1° LAT	1° LONG	2° LAT	2° LONG	3° LAT	3° LONG	4° LAT	4° LONG
15								
16								
17								
18								
19								
20								

(¹) COMPILARE PER I TERRENI LA SUPERFICIE E PER I FABBRICATI IL VOLUME

(²) PER OGNI SUPERFICIE IN CONCESSIONE A MARE INDICARE LE COORDINATE DEI 4 VERTICI PRINCIPALI DELIMITANTI L'AREA

DICHIARAZIONE D'IMPEGNOIl sottoscritto Titolare Legale Rappresentante **SI IMPEGNA**

- ad assoggettare la propria azienda al regime di controllo previsto dal Reg. (CE) n. 834/07 e Reg. (CE) n. 889/08 e successive modifiche;
- ad eseguire le operazioni relative alle attività di cui alla presente notifica, in conformità con quanto previsto dal Reg. (CE) n. 834/07 e Reg. (CE) n. 889/08 e successive modifiche;
- ad accettare, in caso di infrazione e o irregolarità l'applicazione delle misure previste dal Reg. (CE) n. 834/07 e Reg. (CE) n. 889/08 e successive modifiche;
- **a comunicare all'Amministrazione competente e all'Organismo di controllo prescelto** eventuali variazioni dei dati contenuti nella presente notifica entro 30 giorni dalla data di decorrenza delle stesse, in particolare relativamente a:
 - estremi identificativi dei soggetti coinvolti (Dichiarante, Organismo di Controllo);
 - variazioni intervenute nelle unità produttive in termini di:
 - superfici e relativo metodo di produzione adottato,
 - specie di alghe e animali e indirizzo produttivo;
 - attività produttive attuate.
 - variazioni intervenute nelle attività connesse :
 - alla produzione di alghe
 - alla produzione di animali d'acquacoltura
- a dare libero accesso al personale incaricato dei controlli, alle unità produttive, ai luoghi di immagazzinaggio, di produzione, di preparazione, nonché ai registri ed ai documenti giustificativi ai fini dell'attività di vigilanza sugli OdC, al personale qualificato dalle Amministrazioni competenti per territorio;

AFFIDA

Il controllo delle attività di cui alla presente notifica all'Organismo di Controllo denominato :

..... con sede in

autorizzato con apposito provvedimento dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali.

Il sottoscritto dichiara, sotto la propria responsabilità, che quanto affermato nella presente notifica è completo e risponde al vero. Dichiara inoltre di essere a conoscenza che in caso di affermazioni fraudolente o mancato rispetto degli impegni sottoscritti, tranne che per forza maggiore, verranno applicate le sanzioni previste dalla legge vigente.

DICHIARA

di aver adottato senza alcuna interruzione le norme di produzione previste dal disciplinare..... a partire dal

e di essere stato controllato dall'Organismo di Controllo denominato.....

ALLEGA

fotocopia di un documento d'identità in corso di validità e tutta la documentazione prevista dalla normativa comunitaria e nazionale.

Data

giorno	mese	anno			

In fede

firma del dichiarante**RICHIESTA ALL'ORGANISMO DI CONTROLLO**

Il sottoscritto

CHIEDE

- all'Organismo di Controllo di cui alla dichiarazione d'impegno, di essere assoggettato al regime di controllo di cui al Reg. (CE) n. 834/07 e Reg. (CE) n. 889/08 e successive modifiche

SI IMPEGNA

- a dare libero accesso al personale incaricato dai controlli, alle unità produttive, ai luoghi di immagazzinaggio, di preparazione, nonché ai registri ed ai documenti giustificativi ai fini dell'ispezione;
- al rispetto degli obblighi finanziari ed amministrativi connessi all'attività di controllo;
- a comunicare all'Organismo di Controllo tutte le informazioni necessarie ai fini dell'ispezione;
- a comunicare **entro 30 giorni all'Organismo di Controllo** le variazioni inerenti le attività oggetto di controllo.

Data

giorno	mese	anno			

In fede

firma del dichiarante

Spazio per la
marca da bollo

Informativa ai sensi del D. Lgs. 196/2003.

Si informa che il trattamento dei dati personali contenuti nella presente notifica, sarà a cura delle Pubbliche Amministrazioni competenti e dagli Organismi di Controllo, per uso di ricerca, informativo, divulgativo o promozionale, nel rispetto di quanto stabilito dal D. Lgs. 196/2003. In ogni momento e gratuitamente, ai sensi dell'art. 7 del D. Lgs. 196/2003, ogni soggetto potrà consultare o modificare i suoi dati o opporsi al loro utilizzo scrivendo ai Settori responsabili della gestione degli Elenchi Regionali.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RIFIUTI E BONIFICA SITI 21 GIUGNO 2011, N. 7438

DGR 2318/05 - Integrazione elenco regionale degli impianti di selezione automatica, riciclaggio e compostaggio (Punto 7. deliberativo) con 6 impianti

IL RESPONSABILE

Richiamate:

- la Legge regionale 26 novembre 2001 n.43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- la Legge regionale 19 agosto 1996, n. 31 recante "Disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi" ed in particolare l'articolo 13, commi 6 bis e 6 ter;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2318 del 29 dicembre 2005 recante "L.R. 31/96 - Disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi - prime disposizioni";

Vista la deliberazione della Giunta regionale 29 dicembre 2008, n. 2416 avente per oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

Premesso che sono state presentate, ai sensi del punto 6. della sopra richiamata deliberazione 2318/05, istanze di riduzione del tributo speciale per gli impianti di selezione e compostaggio di seguito elencati:

A) Impianto di compostaggio: località Casette di Grasciano - Comune di Notaresco (TE);

Gestore: SOGESA SpA;

Data presentazione: 6 luglio 2010 (prot. PG.2010.0174840 del 7 luglio 2010);

B) Impianto di produzione di CDR: Via della Geologia n. 31/1 - località Fusina - comune di Marghera (VE);

Gestore: Ecoprogetto Venezia Srl;

Data presentazione: 11 agosto 2010 (prot. PG.2010.0206348 del 16 agosto 2010);

C) Impianto di selezione: Via G. B. Velluti n. 18 - località Piediripa - Comune di Macerata;

Gestore: Macero Maceratese Srl;

Data presentazione: 11 novembre 2010 (prot. PG.2010.0286433 del 18 novembre 2010);

D) Impianto di compostaggio: Via Brennero SS. 12 km 65 - Comune di Piteglio (PT);

Gestore: Sistemi Biologici Srl;

Data presentazione: 16 febbraio 2011 (prot. PG.2011.0049954 del 24 febbraio 2011);

E) Impianto di selezione: Via dell'Industria n. 6 - comune di Ostra (AN);

Gestore: Cavallari Srl;

Data presentazione: 5 marzo 2011 (prot. PG.2011.0063696 del 10 marzo 2011);

F) Impianto di selezione: Strada Provinciale 413 Romea Nord n. 116/D - località Fossoli di Carpi - comune di Carpi (MO);

Gestore: CA.RE. Srl;

Data presentazione: 21 aprile 2011 (prot. PG.2011.0100838 del 21 aprile 2011);

Dato atto che:

- che con nota regionale dell'1 settembre 2010 (Prot. PG.2010.0214358) è stato richiesto alla ditta Ecoprogetto Venezia Srl di integrare l'istanza presentata in data 11 agosto 2010, dando un termine di 60 giorni, con quanto di seguito indicato:

- una richiesta di inserimento dell'impianto situato in Via della Geologia n. 31/1 - località Fusina - comune di Marghera (VE) nell'elenco degli impianti di selezione automatica, compostaggio e selezione automatica di cui al punto 7. della DGR 2318/05;

- una relazione tecnica che descriva nel dettaglio le singole fasi svolte presso l'impianto sopra richiamato;

- che con nota regionale del 29 novembre 2010 (Prot. PG.2010.0297412) è stato richiesto alla ditta Macero Maceratese Srl di integrare l'istanza presentata in data 11 novembre 2010, dando un termine di 60 giorni, con una relazione tecnica che descriva nel dettaglio le singole fasi svolte presso l'impianto situato in Via G. B. Velluti n. 18 - località Piediripa - comune di Macerata;

Preso atto che le ditte Ecoprogetto Venezia Srl e Macero Maceratese Srl hanno presentato, nei termini di cui sopra, la documentazione integrativa richiesta;

Valutato che:

- gli impianti richiamati ai punti A), B), C), D), E) ed F) alle premesse risultano iscrivibili nell'elenco degli impianti di cui al punto 7. della deliberazione della Giunta regionale 2318/05 come di seguito indicato:

- A) e D) impianti di compostaggio;

- B) impianto di produzione di CDR;

- C), E) ed F) impianti di selezione;

- per tali impianti l'applicazione del tributo speciale in misura ridotta decorre, ai sensi dei punti 8. e 9. della sopracitata DGR 2318/05, dalla data di presentazione della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà;

Ritenuto di poter procedere all'iscrizione degli impianti sopra richiamati nell'elenco regionale di cui al punto 7. della DGR 2318/05;

Richiamate le deliberazioni della giunta regionale n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1150 del 31 luglio 2006 e n. 1663 del 27 novembre 2006;

Vista la determinazione del Direttore generale "Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa" n. 1185 del 7 febbraio 2011 relativa al "Conferimento dell'incarico di Responsabile del Servizio Rifiuti e Bonifica Siti";

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1) di integrare l'elenco - di cui alla determinazione n. 17737 del 13 dicembre 2006, come integrato con determinazioni n. 648 del 26 gennaio 2007, n. 3558 del 22 marzo 2007, n. 5350 del 3 maggio 2007, n. 1158 dell'11 febbraio 2008, n. 1674 del 21 febbraio 2008, n. 4303 del 17 aprile 2008, n. 8927 del 25 luglio 2008, n. 13364 del 30 ottobre 2008, n. 16357 del 22 dicembre 2008, n. 102 del 19 gennaio 2009, n. 116 del 20 gennaio 2009, n. 205 del 23 gennaio 2009, n. 2100 del 19 marzo 2009, n. 3905 dell'11 maggio 2009, n. 11896 del 12 novembre 2009 e n. 8328 del 30 luglio 2010 del Responsabile del Servizio Rifiuti e Bonifica Siti - degli impianti di selezione automatica, riciclaggio e

compostaggio, costituito ai sensi del punto 7. della deliberazione di Giunta regionale n. 2318 del 29 dicembre 2005, che posso- no usufruire del pagamento del tributo in misura ridotta, con i seguenti impianti:

A) Impianto (compostaggio): località Casette di Grasciano - comune di Notaresco (TE);

Gestore: SOGESA SpA.;

Decorrenza iscrizione: 6 luglio 2010;

B) Impianto (produzione CDR): Via della Geologia n. 31/1 - località Fusina - comune di Marghera (VE);

Gestore: Ecoprogetto Venezia Srl;

Decorrenza iscrizione: 11 agosto 2010;

C) Impianto (selezione): Via G. B. Velluti n. 18 - località Piediripa - comune di Macerata;

Gestore: Macero Maceratese Srl;

Decorrenza iscrizione: 11 novembre 2010;

D) Impianto (compostaggio): Via Brennero SS. 12 km 65 - Comune di Piteglio (PT);

Gestore: Sistemi Biologici Srl;

Decorrenza iscrizione: 16 febbraio 2011;

E) Impianto (selezione): Via dell'Industria n. 6 - comune di Ostra (AN);

Gestore: Cavallari Srl;

Decorrenza iscrizione: 5 marzo 2011;

F) Impianto (selezione): Strada Provinciale 413 Romea Nord n. 116/D - località Fossoli di Carpi - comune di Carpi (MO);

Gestore: CA.RE. Srl;

Decorrenza iscrizione: 21 aprile 2011;

2) di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Vito Cannariato

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 7 LUGLIO 2011, N. 8316

Parere motivato relativo al "Secondo Piano triennale di attuazione del Piano energetico regionale - 2011-2013" (DLgs 152/06 - Norme in materia ambientale)

IL RESPONSABILE

(*omissis*)

determina:

a) di dare atto che la valutazione ambientale del piano in oggetto, di cui al DLgs 152/06 e successive modificazioni, è svolta ai sensi dell'art. 2, comma 2 della L.R. 9/08;

b) di esprimere Parere Motivato Positivo alla proposta di "Secondo Piano Triennale di Attuazione del Piano Energetico Regionale - 2011-2013" della regione Emilia-Romagna, adottata con delibera della Giunta Consiglio n. 486/2011, a condizione che si tenga adeguatamente conto dei seguenti elementi:

1) saranno necessarie, come previsto nel Rapporto Ambientale allegato al piano, alcune cautele nella contabilità dei bilanci emissivi dei singoli interventi a sostegno della produzione energetica, garantendo che l'insediamento di nuovi impianti a biomassa in aree soggette a piani e programmi di risanamento della qualità dell'aria venga consentito unicamente se si realizza una riduzione di altre sorgenti di emissione;

2) lo sviluppo delle risorse idroelettriche andrà conseguito in termini di compatibilità ambientale, soprattutto in riferimento ai deflussi minimi vitali ed alla sensibilità degli ecosistemi fluviali;

3) consumi eventuali del suolo fertile legati alla realizzazione di nuovi impianti energetici dovranno essere valutati e mitigati in sede di autorizzazione progettuale, nell'ambito delle procedure di valutazione di impatto ambientale;

4) dovranno essere evitati i consumi di suolo, in particolare per gli impianti fotovoltaici, cercando di collocare gli impianti presso gli ambiti meno sensibili, individuati dalle mappe di sensibilità, nonché presso siti industriali, anche in coerenza con lo sviluppo di aree produttive ecologicamente attrezzate; un medesimo requisito vale per lo sviluppo delle infrastrutture a rete, in

particolare per gli elettrodotti per cui andranno applicate procedure di valutazione ambientale con l'individuazione di corridoi in territori più favorevoli con impatti ambientali ridotti;

5) si ritiene fondamentale siano sviluppati, come precisato nel Rapporto Ambientale, le specifiche tecniche necessarie per la raccolta sistematica degli indicatori (schede per ciascun indicatore); per ciascun indicatore ambientale sarà necessario predisporre schede informative utili alla raccolta ed elaborazione delle informazioni ed organizzare l'analisi attraverso una matrice di monitoraggio degli effetti ambientali, per verificare il perseguimento degli obiettivi ambientali;

6) si condivide l'utilizzo degli indicatori proposti per il monitoraggio del Piano:

Domanda di energia:

- consumo interno lordo regionale (per settori e per fonti);
- consumo totale (per settori e per fonti);
- consumo totale di elettricità (per settori);
- consumi finali (per settori);
- richiesta di energia (totale ed elettrica);

Offerta di energia:

- produzione da fonti rinnovabili (per tipologia);
- produzioni da fonti convenzionali (per tipologia);

Indici di efficienza energetica-ambientale:

- intensità energetica (complessiva e industriale);
- intensità elettrica (complessiva e industriale);
- intensità dei consumi civili (per unità di superficie utile);

Emissioni in atmosfera:

- emissioni di CO2 del sistema energetico regionale;
- emissioni inquinanti del sistema energetico regionale (PM10, NOx);
- fattori di emissione atmosferica (per settori e per fonti);

7) in particolare il Piano di Monitoraggio dovrà verificare, su base annua, il contributo dell'attuazione del Piano al miglioramento della qualità dell'aria e al raggiungimento degli obiettivi, che in tale ambito, il Piano si pone; a tal fine sarà necessario utilizzare il quadro conoscitivo di riferimento basato sui Piani di Risanamento della Qualità dell'Aria, e si dovrà stimare la ridu-

zione di emissioni in atmosfera conseguite;

8) la complessità, inoltre, dei dati acquisiti nella fase di monitoraggio dovrà essere opportunamente correlata con i sistemi informativi regionali esistenti o in via di realizzazione, garantendo il raccordo e l'interscambio dei dati;

9) si ritiene necessario chiarire che, qualora eventuali questi strumenti provinciali e comunali siano meramente attuativi del Piano regionale, non sia necessaria alcuna valutazione ambientale; diversamente dovranno essere assoggettati a valutazione ambientale qualora prevedessero scelte difformi dal Piano regionale;

10) ogni opera ambientalmente significativa dovrà essere valutata al momento della progettazione e dell'autorizzazione, compresa l'effettuazione della relativa Valutazione di Incidenza se essa interessa siti della Rete Natura 2000;

11) dal momento che non risulta possibile stimare indici di biodiversità modificati dai progetti di riqualificazione energetica, non essendo localizzata dal Piano in oggetto alcun specifico intervento, risulta necessaria una raccolta di dati nel monitoraggio finalizzata anche alla verifica degli esiti delle azioni di piano (mediante anche utilizzo di sistemi informativi territoriali e modelli di stima degli esiti delle politiche energetiche a livello regionale);

12) che l'accoglimento di osservazioni che comportino effetti ambientali non analizzati e valutati nel Rapporto Ambientale, allegato al piano adottato, comporti il necessario aggiornamento del documento di valutazione, ed inoltre, si ritiene che nel caso gli effetti ambientali siano significativi sarà necessario aggiornare anche la presente valutazione;

13) che siano affidate alla obbligatoria procedura di verifica

(screening) di cui al titolo II ovvero alla obbligatoria procedura di VIA di cui al Titolo III della L.R. 9/99 cui devono essere assoggettati gli interventi derivanti dall'attuazione del "Secondo Piano Triennale di Attuazione del Piano Energetico Regionale - 2011-2013", la migliore e specifica determinazione degli impatti ambientali;

c) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, del DLgs 152/06, copia del presente atto alla Direzione Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo della Regione Emilia-Romagna ed ai soggetti competenti in materia ambientale; al riguardo si ricorda che, ai sensi dell'art. 17, del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08, si dovrà provvedere a rendere pubblica la decisione finale in merito all'approvazione del piano, nonché il parere motivato, la dichiarazione di sintesi e le misure adottate in merito al monitoraggio;

d) di pubblicare in estratto la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

e) di rendere pubblico attraverso la pubblicazione sul proprio sito web, ai sensi dell'art. 17, del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08 la presente determinazione, la Dichiarazione di sintesi, nonché le misure adottate in merito al monitoraggio;

f) di informare che è possibile prendere visione del piano e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria presso la Regione Emilia-Romagna, Viale della Fiera n. 8 - Bologna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alessandro Maria di Stefano

ALLEGATO A

SINTESI DELLE OSSERVAZIONI, DI CARATTERE PAESAGGISTICO - AMBIENTALE, NONCHÉ QUELLE IL CUI ACCOGLIMENTO COMPORTEREBBE EFFETTI SULL'AMBIENTE, AL "SECONDO PIANO TRIENNALE DI ATTUAZIONE DEL PIANO ENERGETICO REGIONALE - 2011-2013", ADOTTATO DALLA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA - ROMAGNA CON DELIBERAZIONE N.486/2011

n.	Ente/Soggetto proponente	Argomento	Contenuto
1	ANEST (Associazione Nazionale Energia Solare Termodinamica)	tecnologia solare termodinamica	si chiede di fare riferimento esplicito alle tecnologie solari a concentrazione che potrebbero dare un contributo significativo in Emilia - Romagna per quanto attiene alla produzione di energia termica
2	TERNA (Rete Elettrica Nazionale)	documenti di Piano e Rapporto Ambientale	si rilevano inesattezze ed omissioni sui dati del settore elettrico contenuti nei documenti di piano; si rileva la mancanza, nel Rapporto Ambientale, dell'analisi di coerenza esterna con il Piano di Sviluppo della Rete Elettrica Nazionale di Terna;
3	Comitato Territorio Vita Onlus	impianti a biomasse	<p>1) si chiede una informazione completa dei cittadini mediante i più diffusi mezzi di comunicazione;</p> <p>2) si propongono modifiche in tema di criteri localizzativi degli impianti a biomasse;</p> <p>3) si propone la subordinazione dell'approvazione di impianti a biomasse ad una valutazione tecnica positiva sulle infrastrutture viarie interessate;</p> <p>4) in tema di impianti a biomasse, si chiede il raggiungimento della massima efficienza energetica, con recupero del calore disperso in atmosfera;</p> <p>5) si propongono prescrizioni relativamente all'ipotesi di malfunzionamento e/o mala gestione di impianti a biomassa;</p> <p>6) si propone una revisione della normativa in tema di impianti da biomasse, introducendo il divieto di utilizzo di prodotti alimentari;</p> <p>7) si formulano alcune proposte in tema di aree protette e colture di pregio (inserimento di una fascia di rispetto di 10 km dai limiti di SIC, etc.);</p> <p>8) si formulano proposte in tema di definizione dei contenuti del Piano energetico Comunale;</p>

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

Comune di Colorno (PR). Approvazione di variante al Piano strutturale comunale (PSC) e al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articoli 32 e 33 L.R. 24 marzo 2000 n. 20

Si avvisa che con atto di C.C. n. 35 dell' 1/6/2011 è stata approvata variante al Piano strutturale comunale e al Regolamento urbanistico ed edilizio (PSC-RUE) del Comune di Colorno.

La variante è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso ed è depositata per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico comunale, Via Cavour n. 9 - Colorno (PR) nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 8,30 alle ore 12,30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

Comune di Voghiera (FE). Approvazione del Piano strutturale comunale (PSC) redatto in forma associata fra i Comuni di Argenta, Migliarino, Ostellato e Portomaggiore. Articolo 32 L.R. 24 marzo 2000 n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 40 del 22/6/2011, è stato approvato il Piano Strutturale Comunale (PSC) del Comune di Voghiera.

Il Piano è in vigore dalla data della presente pubblicazione, ed è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Tecnico ed Urbanistica del Comune di Voghiera, Viale B. Buoizzi n. 12/B.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TERRITORIO RURALE ED ATTIVITA' FAUNISTICO-VENATORIE

Avvisi pubblici provinciali - Provincia di Piacenza - Determinazione di rettifica e precisazioni - Avvisi pubblici a valere sugli assi 1 "miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale" e 3 "qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" del PSR 2007/2013. Rettifiche e precisazioni

La determinazione della Provincia di Piacenza n. 1389 dell' 8/7/2011 integra e chiarisce, sulla base degli esiti istruttori regionali delle proposte di modifica del PRIP, gli avvisi pubblici riferiti all'Asse 1 per le Misura 121 e 112 a valere per le annualità 2012-2013 e quelli riferiti all'Asse 3 per le misure 321.2 e 331 pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico n. 57 del 14 aprile 2011.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Maria Luisa Bargossi



PROVINCIA DI PIACENZA

Settore Agricoltura e politiche agro-alimentari

DETERMINAZIONE

Proposta n. STAGRICO 1720/2011

Determ. n. 1389 del 08/07/2011

Oggetto: AVVISI PUBBLICI A VALERE SUGLI ASSI 1 "MIGLIORAMENTO DELLA COMPETITIVITÀ DEL SETTORE AGRICOLO E FORESTALE" E 3 "QUALITÀ DELLA VITA NELLE ZONE RURALI E DIVERSIFICAZIONE DELL'ECONOMIA RURALE" DEL PSR 2007/2013. RETTIFICHE E PRECISAZIONI.

LA DIRIGENTE

Premesso che:

- con atto C.P. n. 17 del 21/03/2011 è stata deliberata la rimodulazione del Programma Rurale Integrato Provinciale approvato con atto G.R. n. 2177 del 27/12/2007 quale strumento di livello locale per la gestione delle risorse del PSR 2007/2013;
- la suddetta rimodulazione ha riguardato non solo la riallocazione finanziaria, ma anche l'aggiornamento delle priorità di livello locale;
- con nota provinciale n. 22605 del 24/03/2011 il documento di rimodulazione del PRIP è stato trasmesso alla Regione Emilia-Romagna per gli adempimenti istruttori di competenza;

richiamati integralmente i seguenti provvedimenti dirigenziali:

- D.D. n. 559 del 23/03/2011 "Piano di Sviluppo Rurale 2007/2013. Asse 3, Misure 311, 313, 321 e 322. Annualità 2011. Approvazione Avvisi pubblici e schema di Patto per lo sviluppo locale integrato";
- D.D. n. 566 del 24/03/2011 "Piano di Sviluppo rurale 2007/2013. Asse 3, Misura 331. Annualità 2011. Approvazione Avviso pubblico";

- D.D. n.1096 del 31/05/2011 "Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013. Asse 1, Misure 112 e 121. Annualità 2012-2013. Approvazione Avvisi pubblici";

preso atto che a seguito dell'istruttoria effettuata dalla Regione Emilia-Romagna in merito alle modifiche provinciali approvate con il richiamato atto C.P. n.17/2011, nonché di quanto emerso nel corso dell'esame da parte del Comitato di sorveglianza, l'Autorità di Gestione del PSR ha comunicato gli esiti conclusivi con nota prot. PG/2011/159329 del 30/06/2011 (acquisita a prot. prov.le n. 49885 del 01/07/2011), secondo cui la Provincia è "tenuta a rivedere ogni atto amministrativo che utilizzi tutti o parte dei criteri di selezione non approvati e da riformulare, conformandoli a quanto riportato nell'allegato" alla nota medesima;

ritenuto necessario provvedere agli adeguamenti richiesti attraverso le seguenti rettifiche/precisazioni agli Avvisi pubblici approvati con i richiamati atti dirigenziali:

D.D. n. 559 del 23/03/2011

"Piano di Sviluppo Rurale 2007/2013. Asse 3, Misure 311, 313, 321 e 322. Annualità 2011. Approvazione Avvisi pubblici e schema di Patto per lo sviluppo locale integrato"

Avviso pubblico per la Misura 321 azione 2 "Miglioramento viabilità rurale locale": si precisa che nell'ambito della priorità n.2 dei parametri provinciali "iniziative proposte da beneficiari impegnati, attraverso convenzioni formali con Enti pubblici, nella cura e manutenzione del territorio" il termine beneficiari è da intendersi esclusivamente riferito ai Consorzi stradali;

D.D. n. 566 del 24/03/2011

"Piano di Sviluppo rurale 2007/2013. Asse 3, Misura 331. Annualità 2011. Approvazione Avviso pubblico"

Nell'ambito delle "Priorità provinciali" è eliminata la seguente tipologia: "Operazioni/progetti formativi per figure professionali dedicate ai processi di produzione/trasformazione dei prodotti di qualità (DOC-IGT-DOP-IGP);

D.D. n.1096 del 31/05/2011

"Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013. Asse 1, Misure 112 e 121. Annualità 2012-2013. Approvazione Avvisi pubblici"

Avviso pubblico per la Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole":

- nel paragrafo 4.2.2.4 Priorità di carattere generale (con riferimento agli investimenti), il maggiore punteggio per le aziende situate in aree svantaggiate per investimenti funzionali alla filiera corta è da riferirsi ai settori produttivi in cui tale esigenza di ammodernamento e ristrutturazione è stata individuata a livello di PSR;
- nel paragrafo 4.2.2.1 Priorità per settore tematico e a valenza locale è eliminata la voce ortaggi freschi, mentre le voce allevamenti minori è da riferirsi esclusivamente a quelli definiti da PSR;

atteso che non è necessario acquisire il parere favorevole di regolarità contabile del Servizio Risorse Finanziarie e Patrimoniali, poiché il presente provvedimento non comporta impegno di spesa, né riduzione d'entrata;

visto il Decreto Legislativo n° 267 del 18/8/2000;

visto il Regolamento di Organizzazione;

visto lo statuto dell'Ente;

DISPONE

per quanto indicato in narrativa

1. di approvare, sulla base degli esiti istruttori regionali delle proposte di modifica del PRIP, pervenuti con nota dell'Autorità di Gestione del PSR del 30/06/2011, le seguenti rettifiche/integrazioni:

D.D. n. 559 del 23/03/2011

"Piano di Sviluppo Rurale 2007/2013. Asse 3, Misure 311, 313, 321 e 322. Annualità 2011. Approvazione Avvisi pubblici e schema di Patto per lo sviluppo locale integrato"

Avviso pubblico per la Misura 321 azione 2 "Miglioramento viabilità rurale locale": si precisa che nell'ambito della priorità n.2 dei parametri provinciali "iniziative proposte da beneficiari impegnati, attraverso convenzioni formali con Enti pubblici, nella cura e manutenzione del territorio" il termine beneficiari è da intendersi esclusivamente riferito ai Consorzi stradali;

D.D. n. 566 del 24/03/2011

"Piano di Sviluppo rurale 2007/2013. Asse 3, Misura 331. Annualità 2011. Approvazione Avviso pubblico"

Nell'ambito delle "Priorità provinciali" è eliminata la seguente tipologia: "Operazioni/progetti formativi per figure professionali dedicate ai processi di produzione/trasformazione dei prodotti di qualità (DOC-IGT-DOP-IGP);

D.D. n.1096 del 31/05/2011

"Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013. Asse 1, Misure 112 e 121. Annualità 2012-2013. Approvazione Avvisi pubblici"

Avviso pubblico per la Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole":

- nel paragrafo 4.2.2.4 Priorità di carattere generale (con riferimento agli investimenti) il maggiore punteggio per le aziende situate in aree svantaggiate per investimenti funzionali alla filiera corta è da riferirsi ai settori produttivi in cui tale esigenza di ammodernamento e ristrutturazione è stata individuata a livello di PSR;
- nel paragrafo 4.2.2.1 Priorità per settore tematico e a valenza locale è eliminata la voce ortaggi freschi, mentre la voce allevamenti minori è da riferirsi esclusivamente a quelli definiti da PSR;

2. di garantire idonea e apposita informativa ai soggetti interessati;
3. di trasmettere il presente atto alla Regione Emilia-Romagna.

**Sottoscritta dalla dirigente
dr.ssa Bianca Rossi
con firma digitale**



PROVINCIA DI PIACENZA

Settore Risorse economiche, finanziarie e patrimoniali.

Affari generali

Relazione di Pubblicazione

Determina N. 1389 del 08/07/2011

Settore Agricoltura e politiche agro-alimentari

Oggetto: AVVISI PUBBLICI A VALERE SUGLI ASSI 1 "MIGLIORAMENTO DELLA COMPETITIVITÀ DEL SETTORE AGRICOLO E FORESTALE" E 3 "QUALITÀ DELLA VITA NELLE ZONE RURALI E DIVERSIFICAZIONE DELL'ECONOMIA RURALE" DEL PSR 2007/2013. RETTIFICHE E PRECISAZIONI..

La su estesa determinazione viene oggi pubblicata all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi ai sensi dell'art. 21 comma 2° dello Statuto vigente.

Piacenza li, 11/07/2011

Sottoscritta
dal Dirigente del Settore

(PEVERI ORIELLA)
con firma digitale

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua superficiale in Loc. Ghiaia Campana del comune di Borgo Val di Taro (PR) - procedura ordinaria

- Pratica n. 2011.550.200.30.10.277
- Codice procedimento: PR11A0021
- Richiedente: Comune di Borgo Val di Taro
- Derivazione dal torrente Taro
- Luogo di presa: comune Borgo Val di Taro - località Ghiaia Campana - Fg. 76 - Mapp. 661 (fronte)
- Luogo di restituzione: Comune Borgo Val di Taro - località Ghiaia Campana - Fg. 77 - Mapp. 300 (fronte)
- Portata massima richiesta: l/s 0,5
- Portata media richiesta: l/s 0,5
- Volume di prelievo: quando coerente con la destinazione d'uso mc. annui: 4380
- Uso: piscicoltura
- Responsabile del procedimento: il Responsabile del Servizio dott. Gianfranco Larini

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi, 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in Loc. Interporto del comune di Fontevivo (PR) - Procedura ordinaria

- Pratica n. 2011.550.200.30.10.380
- Codice procedimento: PR11A0023
- Richiedente: Eurofrigo Srl
- Derivazione da: pozzo
- Ubicazione: comune Fontevivo - località Interporto - Fg. 20 - Mapp. 314
- Portata massima richiesta: l/s 6
- Portata media richiesta: l/s 6
- Volume di prelievo: mc. annui 18.250
- Uso: industriale
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei

Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi, 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Avviso relativo alla presentazione di domanda di rinnovo, cambio di titolarità e variante sostanziale di concessione di derivazione con procedura ordinaria in loc. Via Renovecchio del Comune di Cento (FE) - (Pratica n. FEPPA0531)

Richiedente: Ditta Renovecchio S.S. di Diegoli Luciano e C. Soc. Agr., C.F./P.I. 01270970385, con sede in Via Renovecchio n. 43 del Comune di Cento (Fe).

Data domanda di rinnovo concessione 21/12/2006 con prot. PG/06/1075626 e successiva di cambio di titolarità e variante sostanziale del 25/3/2011 con prot. PG/2011/77295.

Proc. n. FEPPA0531.

Derivazione da acque sotterranee.

Opere di presa: pozzo

Ubicazione: comune di Cento (Fe), località Via Renovecchio su terreno di proprietà della Ditta Diegoli Franco, Diegoli Giosue ed eredi Diegoli Edmondo. Portata richiesta: massimi 1,6 l/s e medi 0.079 l/s. Volume di prelievo richiesto: 2.500 mc annui (2.300 mc annui per uso zootecnico + 200 mc annui per uso agricolo irriguo per trattamenti fito-sanitari).

Uso: zootecnico e agricolo irriguo per trattamenti fito-sanitari.

Responsabile del procedimento: Ing. Andrea Peretti.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Determine di concessione di acqua pubblica superficiale

Si pubblica l'elenco delle concessioni di acqua pubblica superficiale.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

Elenco delle concessioni di derivazione di acqua pubblica superficiale

DATI IDENTIFICATIVI	TIPO RISORSA	CORPO IDRICO	OPERA DI PRESA	UBICAZIONE RISORSE CONCESSE	COORDINATE CATASTALI RISORSE CONCESSE	PORTATA MAX. CONCESSA (l/s)	VOLUME ANNUO DI PREL. CONCESSO (mc)	USO	SCADENZA	EVENTUALI CONDIZIONI DI CONCESSIONE	NUMERO PRATICA SISTER
LANDI FRANCESCO	ACQUA PUBBLICA SUPERFICIALE	TORRENTE SENIO	MOTOPOMPA	COMUNE DI FUSIGNANO	FOGLIO 10, MAPPALE 76	5	9.900,00	IRRIGUO	31/12/2015	PRELIEVO: LUN GIORNI DI PRELIEVO: 2 POMPE DA UTILIZZARE A	BO09A0032
NERI EZIO E LORIS	ACQUA PUBBLICA SUPERFICIALE	TORRENTE SENIO	MOTOPOMPA	COMUNE DI BRISIGHELLA	FOGLIO 4 MAPPALE 48	5	15.480,00	IRRIGUO	31/12/2015	FASI AL TERNE	BO08A0167

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Istanze di concessione di acqua pubblica sotterranea

Si pubblica l'elenco delle istanze di concessione di acqua pubblica sotterranea.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

Elenco delle istanze di derivazione di acqua pubblica sotterranea											
PROCEDIMENTO N.RO	TIPO DI PROCEDIMENTO	PROT.DOMANDA	DATA PROT. DOM.	RICHIEDENTI	TIPO RISORSA	UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE	COORDINATE CATASTALI RISORSE RICHIESTE	PORTATA MAX. RICHIESTA (l/s)	VOLUME PREL. RICHIESTO (mc)	USO	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
BO11A0022	ordinario	PG 2011/59960	07/03/2011 e successive integrazioni	Nicoletti Orazio leg. rapp. Az. Agricola Coccapanè s.s.	prelievo acque sotterranee	Comune di Castel San Pietro Terme	foglio 74 mapp. 7 Coordinate UTM°32: X=4921232,5 Y=702739,2	16 L/S	14.500,00	IRRIGAZIONE AGRICOLA	Ing. G.A. Gullotta
Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Vale della Fiera, 8 -											
Il Responsabile di Servizio Dott.Arch. Ferdinando Petri											

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Elenco delle istanze di derivazione di acqua pubblica superficiale

Elenco delle istanze di derivazione di acqua pubblica superficiale													
PROCEDIMENTO N.RO	TIPO DI PROCEDIMENTO	PROT.DOMAND A	DATA PROT. DOM.	RICHIEDENTI	TIPO RISORSA	CORPO IDRICO	OPERA DI PRESA	UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE	COORDINATE CATASTALI RISORSE RICHIESTE	PORTATA MAX. RICHIESTA (l/s)	VOLUME ANNUO DI PREL. RICHIESTO (mc)	USO	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
BO11A0011	concessione ordinaria	58886	04/03/2011	Soc. Agricola Agriconsult	superficiale	canale Naville	a caduta	Malabergo, loc. Pegola	F:18 mapp. 279	5,00	900,00	Irriguo, pesca sportiva	Ferrucci Erminio
Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Vale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna -													
Il Responsabile di Servizio Dott.Ing. Giorgio Antonino Guiliaia													

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLI'

Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria in località Castellaro del comune di Galeata. Richiedente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Parchi e Risorse forestali Pratica: FC11A0007

Con determinazione del Responsabile di Servizio n. 6571 del 6/6/2011 è stato concesso:

1) di rilasciare al Servizio Parchi e Risorse Forestali della Regione Emilia-Romagna, C.F. 80062590379, con sede a Bologna in Via della Fiera n. 8, la concessione di derivazione di acqua pubblica in località Castellaro del comune di Galeata (FC), da destinarsi ad uso agricolo-irriguo mediante opere fisse dal fiume Bidente, su terreno demaniale del Comune di Galeata (FC), prospiciente al foglio n. 2, mappale n. 66 del medesimo Comune;

2) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 8,06 e minima l/s 3,03, corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 1620 e di fissare il quantitativo di acqua che dovrà essere stoccato nel lago pari a mc 2610, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione e nelle successive disposizioni che l'Amministrazione concedente potrà dettare ai fini del riempimento e utilizzo dell'invaso una volta realizzato;

3) che la scadenza della concessione è stabilita al 31 dicembre 2015, ai sensi del R.R. 41/01 e del R.R. 4/05, fatta salva la facoltà dell'Amministrazione Regionale di disporre, anche prima della scadenza, le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla concessione, al fine di tutelare la risorsa idrica, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 95 del D.Lgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni nonché dall'art. 48 del R.R. 41/01.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea Proc. RA09A0017

Con determinazione del Dirigente Professionale n. 6925 del 10/6/2011 è stato determinato:

1. di rilasciare alla Ditta Società Agricola Bastia la concessione di acqua pubblica sotterranea in Comune di Ravenna - località Bastia, da destinarsi ad uso igienico e assimilati;

2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 0,66 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 2.620,80, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

3. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31/12/2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume Montone - Proc. RAPP0540

Con determinazione del Dirigente Professionale n. 6926 del 10/6/2011 è stato determinato:

1. di rilasciare al sig. Balanti Roberto, la concessione a derivare acqua pubblica dal corso d'acqua Montone in comune di Ravenna, da destinarsi ad uso irriguo;

2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 16,00, corrispondente ad un volume complessivo annuo di 10.140 mc circa, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

3. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume Montone - Proc. RAPP0666

Con determinazione del Dirigente Professionale n. 7384 del 20/6/2011 è stato determinato:

1. di rilasciare al sig. Sportelli Stefano, legale rappresentante della Az. Agr. "La Rotta", la concessione a derivare acqua pubblica dal corso d'acqua Montone in Comune di Ravenna, da destinarsi ad uso irriguo;

2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 4,2, corrispondente ad un volume complessivo annuo di 725,76 mc circa, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

3. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume Montone Proc. RAPP0797

Con determinazione del Dirigente Professionale n. 7545 del 22/6/2011 è stato determinato:

1. di rilasciare al Sig. Bertaccini Roberto, legale rappresentante della az. agr. Bertaccini e Conficconi s.s. la concessione a derivare acqua pubblica dal corso d'acqua Montone, in comune di Ravenna, da destinarsi ad uso irriguo;

2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 18,00, corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 25.900 circa, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;
3. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume Lamone - Proc. RAPP0942

Con determinazione del Dirigente Professional n. 6923 del 10/6/2011 è stato determinato:

1. di rilasciare al Sig. Bandini Domenico la concessione a derivare acqua pubblica dal corso d'acqua Lamone, in località S. Giovannino nel comune di Faenza da destinarsi ad uso irriguo;
2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di 5,00 l/s corrispondente ad un volume complessivo annuo di 2.610 mc circa, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;
3. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume Lamone Proc. RAPP1033

Con determinazione del Dirigente Professional n. 7391 del 20/6/2011 è stato determinato:

a) di rilasciare in solido ai Sigg.ri: Mazzotti Luigi, Zavoli Pietro, Zavoli Angelo, Bezzi Gabriele, Poletti Francesco, Patuelli Adriano la concessione a derivare acqua pubblica dal fiume Lamone in località Villanova di Bagnacavallo (RA) ad uso irriguo;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 10,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di circa mc 17.400, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante del presente atto;

c) di stabilire la scadenza della concessione al 31 dicembre 2015 ai sensi del RR 41/01 e del RR 4/05.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume Lamone Proc. RAPP1060

Con determinazione del Dirigente Professional n. 6928 del 10/6/2011 è stato determinato:

1. di rilasciare al Sig. Bassi Silvano la concessione a derivare acqua pubblica dal corso d'acqua Lamone in località Saldino nel Comune di Faenza da destinarsi ad uso irriguo;

2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di 11,00 l/s corrispondente ad un volume complessivo annuo di 1.800 mc circa, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

3. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume Lamone Proc. RAPP1062

Con determinazione del Dirigente Professional n. 6924 del 10/6/2011 è stato determinato:

1. di rilasciare al Sig. Neri Daniele la concessione a derivare acqua pubblica dal corso d'acqua Lamone, in località Saldino nel comune di Faenza da destinarsi ad uso irriguo;

2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di 8,00 l/s corrispondente ad un volume complessivo annuo di 7.440 mc circa, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

3. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume Lamone proc. RAPP1111

Con determinazione del Dirigente Professional n. 7389 del 20/6/2011 è stato determinato:

a) di rilasciare alla Sig.ra Gottarelli Anna Maria la concessione a derivare acqua pubblica dal fiume Lamone in località Pieve Cesato in comune di Faenza, da destinarsi ad uso irriguo e trattamenti anticrittogamici;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 4,30 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 2.555, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante del presente atto;

c) di stabilire la scadenza della concessione al 31 dicembre 2013 ai sensi del R.R. 41/01 e del R.R. 4/05.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

**Concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume
Lamone Proc. RAPP1142**

Con determinazione del Dirigente Professional n. 6927 del 10/6/2011 è stato determinato:

1. di rilasciare al sig. Placci Daniele legale rappresentante della ditta "Placci Daniele e Mambelli", la concessione a derivare acqua pubblica dal corso d'acqua Lamone, in comune di Faenza, da destinarsi ad uso irriguo;

2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 8,00, corrispondente ad un volume complessivo annuo di 6.852 mc circa, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

3. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO –
REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione di domanda di concessione di area del demanio idrico, per uso strumentale (L.R. 14 aprile 2004, n. 7, art. 16)

Richiedenti: OSPRA 3000 Srl, data di protocollo 21/10/2008, corso d'acqua Rio Pradarena, località Ospitaletto, comune di Ligonchio (RE), foglio 39 fronte mappale 139, uso: realizzazione di copertura;

Le domande concorrenti, opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04

Copia della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano, 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione, per uso prioritario o strumentale al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale, a regolarizzazione dell'occupazione pregressa di area del demanio in località Villa Casone nel comune di Cesena (FC), richiedenti Fanti Fiorenzo e Prati Maria, Pratica FC11T0037 (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

I richiedenti Fanti Fiorenzo e Prati Maria hanno presentato richiesta di regolarizzazione per occupazione pregressa e

di concessione dell'area demaniale, in sponda sx del torrente Pisciatello, in località Villa Casone nel comune di Cesena (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 67 antistante il mappale 101 di mq. 10 per uso cortile con scarico di acque meteoriche.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 29/6/2011, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/04 e dell'art. 9 L. 241/90.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione, per uso prioritario o strumentale al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale, a regolarizzazione dell'occupazione pregressa di area del demanio torrente Pisciatello in località Villa Casone nel comune di Cesena (FC), richiedenti Gozzi Narcisio e Giunchi Nea. Pratica FC11T0038 (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

I richiedenti Gozzi Narcisio e Giunchi Nea hanno presentato richiesta di regolarizzazione per occupazione pregressa e di concessione dell'area demaniale, in sponda sx del torrente Pisciatello, in località Villa Casone nel comune di Cesena (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 101 antistante il mappale 1650 di mq. 12,80 per uso area cortiliva e scarico

di acque meteoriche.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 4/7/2011, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16, L.R. 7/04 e dell'art. 9, L. 241/90.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del fiume Montone in comune di Forlì (FC) loc.tà Romiti - Richiedente: Partisani Gianfranco - Prat. n. FC06T0056 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, art. 16)

Richiedente: Partisani Gianfranco

Residente nel Comune di Forlì

Data domanda di concessione: 20/06/2011

Pratica numero FC06T0056

Corso d'acqua: fiume Montone

Comune: Forlì loc.tà Romiti

Foglio: 175 - fronte mappali: 1254 -1251

Uso: area cortilizia.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Vannoni Mauro.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di domanda concessione per occupazione di area demaniale ad uso strumentale e realizzazione di un nuovo tratto di canale lungo la Via Savadori sul corso d'acqua 1° ramo Fossatone nei comuni di Forlimpopoli e Forlì (FC) -Richiedente: Marcegaglia S.p.a. - Prat. n. FC11T0034 (L.R. 14 aprile 2004, n. 7, art. 16)

Richiedente: Marcegaglia SpA - Via Mattei n. 20 - 47122 Forlì (FC) - C.F. 01331020204

Data domanda di concessione: 6/6/2011

Pratica numero FC11T0034

Corso d'acqua: 1° ramo Fossatone

Concessione:

Comune: Forlimpopoli

Foglio: 6 - fronte mappali: 136

Comune: Forlì

Foglio: 189 - fronte mappali: 107

Canale:

Comune: Forlimpopoli

Foglio: 6 - fronte mappali: 136 - 137 - 138 - 77 - 2 - 1 - 3 - 69

Uso: concessione e realizzazione nuovo tratto di canale.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di rinnovo di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Mauro Vannoni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Domanda di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del fiume Montone in comune di Rocca S. Casciano (FC) loc.tà Podere fiume grande - Richiedente ditta individuale Celani Mauro - Prat. n. FC11T0036 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, art. 16)

- Richiedente: ditta individuale Celani Mauro

- Data domanda di concessione: 20/6/2011

- Pratica numero FC11T0036

- Corso d'acqua: fiume Montone

- Comune: Rocca San Casciano Loc.tà Podere Fiume Grande
- Foglio: 37 – fronte mappali: 69-110
- Uso: attraversamento con guado sommergibile

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Vannoni Mauro.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Domanda di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del fiume Ronco in comune di Forlì (FC) – Richiedente Lepida SpA - Prat. n. FC11T0039 (L.R. 14 aprile 2004, n. 7, art. 16)

- Richiedente: Lepida SpA
- C.F. 02770891204
- Data domanda di concessione: 1/7/2011
- Pratica numero FC11T0039
- Corso d'acqua: fiume Ronco
- Comune: Forlì, località Vecchiazzano
- Foglio: 215 – fronte mappali: 722-676
- Uso: attraversamento con cavidotto per fibre ottiche

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Vannoni Mauro.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di concessione aree demaniali del fiume Montone nel comune di Ravenna (L.R. 14 aprile 2004, n.7) - Pratica RA11T0013

Richiedente: Bucchi Francesco, residente in Lugo (RA).

Data d'arrivo della domanda: 30/06/2011.

Procedimento numero RA11T0013.

Corso d'acqua: fiume Montone.

Ubicazione: comune di Ravenna, località Ragone.

Identificazione catastale: Foglio 218 RA mappale 204.

Uso richiesto: rampa carrabile.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Presso la sede di Ravenna del Servizio del Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giovanni Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Elenco delle richieste di occupazione di aree del demanio idrico strumentali al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale da pubblicare ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 e successive modifiche ed integrazioni (RN)

Richiedente: Ciabatta Paolo Leg. R. Neon Rimini, data istanza: 30/3/2011; corso d'acqua: Mavone Piccolo pratica 26 codice sisteb: RNPPT0638 area demaniale identificata al NCT del Comune di Rimini al F.83 antistante mapp. 722, 705 mq. 116,34 c.a. - Uso richiesto: attività produttiva.

Richiedente: Alfredo Carli Amm. Unico. Iniziative Agricole spa., data istanza: 9/4/2011; corso d'acqua: Torrente S. Marino pratica 20 codice sisteb: RN11T0013 area demaniale identificata al NCT del Comune di San Leo al F. 5 mapp. 338/p e 449/p, mq. 4840,00 c.a. - Uso richiesto: Piazzale.

Richiedente: Balducci Danilo., data istanza: 21/12/2010; corso d'acqua: Fiume Marecchia; pratica 237 codice sisteb: RNPPT0742 area demaniale identificata al NCT del Comune di Rimini al F. 73 mapp. 2064/p e antistante mapp. 113, mq. 409,34 c.a. - Uso richiesto: area cortiliva.

Richiedente: Cicognani Ermanno, data istanza: 26/5/2011; corso d'acqua: Demaniale Matrice Spule pratica 326 codice sisteb: RN11T0030 area demaniale identificata al NCT del Comune di Rimini al F. 65 antistante il mapp. 69 mq. 108,00 c.a. - Uso richiesto: orto.

Richiedente: Beltrammi Luciano, data istanza: 8/4/2011; corso d'acqua: Fossa Calastra; pratica 295 codice sisteb: RNPPT0324 area demaniale identificata al NCT del Comune di Rimini al F. 93 antistante il mapp. 237, 625, 615 - mq. 155,80 c.a. - Uso richiesto: orto.

Richiedente: Ceccarini Maurizio L.R. Soc. DUE.G. data istanza: 16/5/2011; corso d'acqua: Torrente Ausa (alveo storico) pratica 156 codice sisteb: RN11T0029 area demaniale identificata al NCT del Comune di Rimini al F. 75 mapp. 37/p, 519/p, 1556/p, 3969/p, 3972/p, 3971/p e 3973 mq. 121,35 c.a. - Uso richiesto: area cortiliva/ giardino.

Richiedente: Fabbri Nensi L.R. Soc. Campeggio Alberello srl, data istanza: 1/3/2011; corso d'acqua: Rio Alberello pratica 289 codice sisteb: RNPPT0627 area demaniale identificata al NCT del Comune di Riccione al F. 14 antistante mapp. 5 - mq. 120 - Uso richiesto: campeggio.

Richiedente: Mattei Pierdomenico Amm. Unico Fratelli Carli srl, data istanza: 18/5/2011; corso d'acqua: Torrente San Marino pratica 14 codice sisteb: RN03T0044 area demaniale identificata al NCT del Comune di San Leo al F. 5 mapp. 448/p, 499 e 502 - Uso richiesto: piazzale.

Richiedente: Del Vecchio Antonio, data istanza: 24/2/2011; corso d'acqua: Fossa Brancona pratica 10 codice sisteb: RNPT0691 area demaniale identificata al NCT del Comune di Santarcangelo di Romagna al F. 7 antist. mapp. 50 - Uso richiesto: scarico in alveo.

Richiedente: Boshetti Giampiero L.R. Soc. Coop. Braccianti Riminese, data istanza: 22/3/2011; corso d'acqua: Fiume Marecchia pratica 477 codice sisteb: RN03T0043 area demaniale identificata al NCT del Comune di San Leo al F. 6 antistante mapp. 211/p 210/p 263/p 142/p e al Comune di Novafeltria F. 29 antistante il Mapp. 29, 30 62, 66, 68 - Uso richiesto: pista carrabile per il trasporto di materiale terroso con guado.

Richiedente: Vandi Gianfranco, data istanza: 7/2/2011; corso d'acqua: Fiume Marecchia; Pratica 289 codice sisteb: RN01T0003 area demaniale identificata al NCT del Comune di Rimini al F. 65 mapp. 3061/p antist. 3062, 3063 - Uso richiesto: area cortiliva/giardino.

Richiedente: Maroncelli Mario, data istanza: 21/1/2011; corso d'acqua: Fossa Cavine; pratica 310 codice sisteb: RN10T0066 area demaniale identificata al NCT del Comune di Santarcangelo di Romagna al F. 35 mapp. 276/p e 291/p - Uso richiesto: area cortiliva.

Richiedente: Buda Adriano, data istanza: 27/1/2011; corso d'acqua: Fossa Cavine; Pratica 309 codice sisteb: RN10T0065 area demaniale identificata al NCT del Comune di Santarcangelo di Romagna al F. 35 antist. i mapp. 352, 278/p, 291/p 273, 271/p - Uso richiesto: area cortiliva.

Richiedente: Mantani Maurizio, data istanza: 1/3/2011; corso d'acqua: Vena Grande; Pratica 5 codice sisteb: RNPPT0709 area demaniale identificata al NCT del Comune di Bellaria Igea Marina al F. 5 antist. mapp. 444 - Uso richiesto: area cortiliva.

Richiedente: Fabbri Pietro Leg. Rapp. Soc. Fabbri Guglielmo & C. snc., data istanza: 1/7/2011; corso d'acqua: Fiume Conca pratica 99 codice sisteb: RN10T0020 area; demaniale identificata al NCT del Comune di Gemmano al F. 5 antist. i mapp. 35, 36, 55 e 56 - Uso richiesto: attività produttiva, deposito inerti.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento è il Responsabile del

Servizio ing. Mauro Vannoni.

Presso la sede del Servizio Tecnico Bacino Romagna sede di Rimini sita in Via Rosaspina n. 7 (stanza n. 15 geom. Stefano Cevoli) sono depositate le domande di concessione sopra indicate, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna possono essere presentate in forma scritta al medesimo indirizzo, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Elenco delle aree del demanio idrico richieste in concessione per gli usi prioritari ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni

Richiedente: Comune di Poggio Berni; data istanza: 7/4/2011; corso d'acqua: Fiume Marecchia pratica 538, codice sisteb: RN11T0006 area demaniale identificata al NCT del Comune di Poggio Berni al F. 7 antist. mapp. 125 F. 10 antist. mapp. 90, 91 e 511 F. 13 antist. mapp. 107, 108, 109, 110, 111, 113, 114, 121 e 188 - Uso richiesto: sentiero storico naturalistico.

Richiedente: Comune di Coriano; data istanza: 29/4/2011;

Corso d'acqua: Ausella pratica 320, codice sisteb: RN11T0015 area demaniale identificata al NCT del Comune di Coriano al F. 1 antist. mapp. li 362, 502, 101, 342, 627 - Uso richiesto: allargamento ponte stradale e manufatti di scarico.

Richiedente: Comune di Riccione; data istanza: 17/11/2010;

Corso d'acqua: Marano pratica 11, codice sisteb: RN10T0069 area demaniale identificata al NCT del Comune di Riccione al F. 3 antistante i mapp. 10 e 1332 - Uso richiesto: manufatto di scarico.

Richiedente: Comune di Riccione; data istanza: 17/11/2010;

Corso d'acqua: Marano pratica 52, codice sisteb: RN10T0071 area demaniale identificata al NCT del Comune di Riccione al F. 8 antistante i mapp. 43 e 361 - Uso richiesto: manufatto di scarico.

Richiedente: Comune di Riccione; data istanza: 17/11/2010;

Corso d'acqua: Marano pratica 47, codice sisteb: RN10T0070 area demaniale identificata al NCT del Comune di Riccione al F. 1 antist. mapp. 80 - Uso richiesto: manufatto di scarico.

Richiedente: Comune di Rimini; data istanza: 3/5/2011;

Corso d'acqua: Fiume Marecchia pratica 543, codice sisteb: RN11T0022 area demaniale identificata al NCT del Comune di Rimini al F. 61 antistante mapp. 104 e al F. 68 antistante i mapp. 10, 25, 214 e mapp. 19/parte - Uso richiesto: Parco fluviale.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento è il Responsabile del Servizio ing. Mauro Vannoni.

Presso la sede del Servizio Tecnico Bacino Romagna sede

di Rimini sita in Via Rosaspina n. 7 (stanza n. 19 arch. Marco Sarti) sono depositate le domande di concessione sopra indicate, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna possono essere presentate in forma scritta al medesimo indirizzo, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Elenco delle aree del demanio idrico che si sono rese disponibili per il rilascio di concessione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 e successive modifiche ed integrazioni

Corso d'acqua: Fossa Barattona, cod. sisteb: RN11T0001 Estensione mq. 100,00; area demaniale identificata al NCT del Comune di Rimini al F. 97 antistante i mapp 381, 870 - Uso consentito: riqualificazione ambientale, verde pubblico; opere ed infrastrutture di interesse pubblico; Impianti sportivo - ricreativi; coltivazioni agricole condotte con tecniche da agricoltura biologica.

Corso d'acqua: Fossa Patara, cod. sisteb: RNPPT0502 Estensione mq. 850,00; area demaniale identificata al NCT del Comune di Santarcangelo di Romagna al F. 44, mapp. 513 e 514 - Uso consentito: riqualificazione ambientale, verde pubblico; opere ed infrastrutture di interesse pubblico; Impianti sportivo - ricreativi; coltivazioni agricole condotte con tecniche da agricoltura biologica.

Corso d'acqua: Fiume Marecchia, cod. sisteb: RNPPT0181 Estensione mq. 11.867,00; area demaniale identificata al NCT del Comune di Verucchio al F. 15 mapp 191/p antistante mapp. 2049, 2045 - Uso consentito: riqualificazione ambientale, verde pubblico; opere ed infrastrutture di interesse pubblico; Impianti sportivo - ricreativi; coltivazioni agricole condotte con tecniche da agricoltura biologica.

Corso d'acqua: Fiume Marecchia, cod. sisteb: RN09T0055 Estensione mq. 2.592,00; area demaniale identificata al NCT del Comune di Rimini al F. 67 mapp 82/p - Uso consentito: riqualificazione ambientale, verde pubblico; opere ed infrastrutture di interesse pubblico; Impianti sportivo - ricreativi; coltivazioni agricole condotte con tecniche da agricoltura biologica.

Corso d'acqua: Fiume Marecchia, cod. sisteb: RN11T0032 Estensione mq. 8.526,42; area demaniale identificata al NCT del Comune di Verucchio al F. 20 antistante i mapp. 54, 109, 112, 192, 193 e 194 - Uso consentito: riqualificazione ambientale, verde pubblico; opere ed infrastrutture di interesse pubblico; Impianti sportivo - ricreativi; coltivazioni agricole condotte con tecniche da agricoltura biologica.

Corso d'acqua: Fiume Conca, cod. sisteb: RN10T0020 Estensione mq. 1.415,00; area demaniale identificata al NCT del Comune di Monte Colombo al F. 10 antistante mapp 213; Uso consentito: riqualificazione ambientale, verde pubblico; opere

ed infrastrutture di interesse pubblico; Impianti sportivo - ricreativi; coltivazioni agricole condotte con tecniche da agricoltura biologica.

Corso d'acqua: Fiume Uso, cod. sisteb: RNPPT0270 Estensione mq. 6.042,60; area demaniale identificata al NCT del Comune di Santarcangelo di Romagna al F. 34, antistante i mapp. 436, 368 e 437 - Uso consentito: riqualificazione ambientale, verde pubblico; opere ed infrastrutture di interesse pubblico; Impianti sportivo - ricreativi; coltivazioni agricole condotte con tecniche da agricoltura biologica.

Corso d'acqua: Fiume Marecchia, cod. sisteb: RN11T0044 Estensione mq. 17.200,00; area demaniale identificata al NCT del Comune di Verucchio al F. 8 mapp 80/p e 83/p F. 12 mapp. 104/p e 115/p - Uso consentito: riqualificazione ambientale, verde pubblico; opere ed infrastrutture di interesse pubblico; Impianti sportivo - ricreativi; coltivazioni agricole condotte con tecniche da agricoltura biologica.

Corso d'acqua: Fiume Marecchia, cod. sisteb: RN10T0027 Estensione mq. 1.400,61; area demaniale identificata al NCT del Comune di Santarcangelo di Romagna al F. 42 antistante i mapp 17, 57, 58, 30 e 52 - Uso consentito: riqualificazione ambientale, verde pubblico; opere ed infrastrutture di interesse pubblico; Impianti sportivo - ricreativi; coltivazioni agricole condotte con tecniche da agricoltura biologica.

Corso d'acqua: Fiume Marecchia, cod. sisteb: RN11T0045 Estensione mq. 8.490,00; area demaniale identificata al NCT del Comune di Santarcangelo di Romagna al F. 31, mapp. 55/p antistante i mapp. 6, 48, 27, e 92 - Uso consentito: riqualificazione ambientale, verde pubblico; opere ed infrastrutture di interesse pubblico; Impianti sportivo - ricreativi; coltivazioni agricole condotte con tecniche da agricoltura biologica.

Avranno titolo di preferenza le domande presentate dagli Enti locali singoli o associati.

Nel rilascio della concessione si osserveranno i criteri di priorità relativi all'uso richiesto secondo quanto disposto dal comma 4 dell'art. 15 della L.R. 7/04 e successive modifiche ed integrazioni.

Le domande di concessione redatte in lingua italiana devono pervenire in forma scritta ed in bollo del valore corrente di Euro 14,62 al Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Rimini in Via Rosaspina n. 7 - 47923 Rimini, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Chiunque avesse già presentato richiesta di concessione per una delle aree sopra elencate non è tenuto a ripresentarla.

Ai sensi dell'art. 20, comma 9 della L.R. 7/04 e successive modifiche ed integrazioni la domanda deve essere corredata della quietanza del versamento di Euro 75,00 a titolo di spese di istruttoria da effettuarsi con l'indicazione della causale: spese di istruttoria demanio idrico-aree Cap. 04615, Rimini tramite versamento su conto corrente postale n. 16147472 intestato a Regione Emilia-Romagna Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Rimini.

L'elenco delle domande pervenute sarà depositato - presso il Servizio Sede di Rimini - dal quindicesimo giorno al trentesimo giorno dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per la visione e per le eventuali osservazioni dei titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in questione verrà assegnata previo esperimento di

procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, comma 5 della L.R. 7/04 e s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Domanda rinnovo concessione di area del demanio idrico, art. 18 della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 e successive modifiche ed integrazioni

Si pubblica, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 895 in data 18/6/2007, lett. h), le seguenti istanze di rinnovo di concessione di area demaniale:

Richiedente: Giordano Sara Lorenza A.U. Immobiliare Giordano srl., data istanza: 11/5/2011; corso d'acqua: Fiume Uso pratica 40 codice sisteb: RN03T0010 area demaniale identificata al NCT del Comune di Bellaria Igea Marina al F.7 antistante mapp. 2166, mq. 1046,00 c.a. Uso richiesto: deposito e parcheggio.

Richiedente: Riviera Golf Club, data istanza: 26/10/2010; corso d'acqua: Fiume Conca pratica 191 codice sisteb: RN04T0032/10RN01 area demaniale identificata al NCT del Comune di San Giovanni in Marignano al F.3 antistante mapp. 32,

mq. 23,00 c.a. Uso richiesto: scarico in alveo con opere.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento è il Responsabile del Servizio ing. Mauro Vannoni.

Presso la sede del Servizio Tecnico Bacino Romagna sede di Rimini sita in Via Rosaspina n. 7 (stanza n. 15 geom. Stefano Cevoli) sono depositate le domande di rinnovo di concessione sopra indicate, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Si rileva che ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 895 in data 18/6/2007, lett. h), e dell'art. 18 della L. R. 7/04 e successive modifiche ed integrazioni, alle ditte: è riconosciuto il diritto di insistenza, a meno che sussistano ostative ragioni di tutela ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'art. 15 della legge regionale.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna possono essere presentate in forma scritta al medesimo indirizzo, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonchè di portatori di interessi diffusi.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE
SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile, 2006, n. 152 come modificato dal DLgs. 16 gennaio 2008, n. 4 - Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa all'attività di recupero rifiuti inerti da demolizione, da svolgersi mediante l'utilizzo di mezzo mobile, presso il cantiere di Via Statale 467 nel comune di Casalgrande (RE) presentato dalla società Gariselli Scavi Srl

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto: campagna di recupero di rifiuti inerti non pericolosi tramite impianto mobile, da svolgere presso l'area sita in Comune di Casalgrande, in Via Statale 467 n. 16 - angolo Via Fiorentina, di proprietà della Ditta I.B.M. Immobiliare Srl
- localizzato: nel Comune di Casalgrande (RE);
- presentato da: Gariselli Scavi Srl;

Il progetto appartiene alla seguente categoria: punto 7 z.b) dell'allegato IV del DLgs 152/06 come modificato dal D.lgs 4/08

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: Comune di Casalgrande (RE) e della seguente provincia: Reggio Emilia.

Il progetto, presentato dalla società Gariselli Scavi Srl prevede l'attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi costituiti da macerie

da demolizione, presso il cantiere di proprietà della Ditta I.B.M. Immobiliare S.r.l., sito in Via Statale 467 n. 16 - angolo Via Fiorentina, nel comune di Casalgrande. Le materie prime secondarie (MPS) ottenute dal trattamento saranno in gran parte riutilizzate in sito ed in parte trasportate in altri cantieri.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO) e presso la sede del seguente comune interessato: Comune di Casalgrande - Piazza Martiri della Libertà n.1 - 42013 Casalgrande (RE).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale al seguente indirizzo: Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE
SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile, 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa al progetto "Permesso di ricerca per acque minerali e termali denominato "S. Piero in Bagno", in comune di Bagno di Romagna (FC)"

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 9/99 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- Progetto: "Permesso di Ricerca per acque minerali e termali denominato "S. Piero in Bagno";
- Localizzato: a San Piero in Bagno;
- Presentato da: Pie' di Comero snc di Bagno di Romagna.

Il progetto appartiene alla seguente categoria:

- B.1.2) Attività di ricerca sulla terraferma delle sostanze minerali di miniera di cui all'art. 2, comma 2, del Regio Decreto 29 luglio 1927, n. 1443, di idrocarburi liquidi e gassosi, ivi comprese le risorse geotermiche incluse le relative attività minerarie.

Il progetto interessa il territorio del comune di Bagno di Romagna, in provincia di Forlì - Cesena.

Il progetto prevede la ricerca di sorgenti di acque termali per poter eventualmente prevedere un futuro sfruttamento della risorsa.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso:

- la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale sita in Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna;
- la sede del Comune di Bagno di Romagna, sito in San Piero in Bagno (FC), Piazza Martiri 25 Luglio 1944 n. 1 - 47021.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni con dichiarazione di concorrenza eccezionale (art. 10 del TU 1775/1933) – Procedura di Autorizzazione Unica DLgs 387/03 - Procedura di variazione agli strumenti urbanistici, L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35 - Procedura espropriativa L.R. 19 dicembre 2002, n. 37, e successive modifiche e integrazioni; L.R. 22 febbraio 1993, n. 10, e successive modifiche e integrazioni - Titolo III – Progetto di impianto idroelettrico sul torrente Limentra nel comune di Grizzana Morandi, località Molino Rizzoni presentato da Experts Plus ltd; progetto di impianto idroelettrico sul torrente Limentra nei comuni di Grizzana Morandi e

Camugnano (BO), località Molino Rizzoni presentato da E-Vento acqua Sas. Ripubblicazione a seguito di integrazioni

L'Autorità competente per la Valutazione di impatto ambientale: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale avvisa che ai sensi del Titolo III della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla Legge regionale 16 novembre 2000, n. 35, nonché ai sensi del R.R. 20 novembre 2001 n. 41, del R.D. 1775 dell'11 dicembre 1933, del DPR n. 327 dell'8 giugno 2001 e della L.R. 37/02 sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, integrazioni progettuali volontarie per l'effettuazione della procedura di VIA, relativi ai progetti:

- progetto denominato: impianto idroelettrico sul torrente Limentra nei comuni di Grizzana Morandi e Camugnano (BO), località Molino Rizzoni presentato da E-Vento acqua Sas;
- localizzato: località Molino Rizzoni, comune di Grizzana Morandi e Camugnano;
- presentato da: E-vento acqua Sas, Via Lagarete n. 21/a - 40048 Pian del Voglio (BO);
- pubblicato nel BUR n. 68 del 23/4/2008;
- progetto denominato: impianto idroelettrico sul Torrente Limentra nel comune di Grizzana Morandi, località Molino Rizzoni Experts Plus ltd;
- localizzato: località Molino Rizzoni, comune di Grizzana Morandi;
- presentato da: Experts Plus AG Bonacherweg 4, CH-8132 Hintereg, Switzerland;
- pubblicato nel BUR n. 58 del 9/4/2008.

I progetti sopra citati sono inoltre in concorrenza con il progetto della Ditta IRE Srl tale triplice concorrenza è stata pubblicata nel BUR n. 106 del 17/6/2009.

I progetti appartengono alla seguente categoria B.1. 8) "Impianti per la produzione di energia idroelettrica".

L'intervento della ditta E-Vento acqua Sas interessa il territorio dei comuni di Grizzana Morandi e Camugnano.

Il progetto modificato, presentato dalla Ditta E-Vento Acqua Srl, prevede la realizzazione di un impianto per la produzione di energia idroelettrica ad acqua fluente sul torrente Limentra in località Molino Rizzoni, nel comune di Grizzana Morandi e Camugnano in provincia di Bologna della potenza nominale di concessione di 250 kW.

L'intervento della ditta Experts Plus AG interessa il territorio del comune di Grizzana Morandi.

Il progetto modificato, presentato dalla Ditta Experts Plus AG, prevede invece la realizzazione due impianti per la produzione di energia idroelettrica ad acqua fluente sul torrente Limentra in località Molino Rizzoni, nel comune di Grizzana Morandi in provincia di Bologna. Il primo di tali impianti ha una potenza installata di 450 Kw. Il progetto prevede due punti di prelievo delle acque a monte di due traverse esistenti, ed il rilascio in alveo immediatamente a valle delle stesse.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO);
- Provincia di Bologna, Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna (BO);

- Comune di Grizzana Morandi, Via Pietrafitta n. 52 - 40030 Grizzana Morandi (BO);
- Comune di Camugnano, Piazza Kennedy n. 1 - 40032 Camugnano (BO).

Il SIA, il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera n. 8, 40127 Bologna.

Avvisa inoltre che ai sensi dell'articolo 17, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, la valutazione di impatto ambientale (VIA) positiva per le opere in argomento, potrà costituire variante allo strumento urbanistico dei Comuni di Grizzana Morandi e Camugnano con apposizione del vincolo espropriativo sulle aree interessate dai progetti, ai sensi dell'art. 11 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37, e dichiarazione di pubblica utilità dell'opera derivante dall'approvazione del progetto definitivo, ai sensi degli artt. 15 e 16 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37.

La Conferenza di Servizi relativa ai progetti in oggetto, è stata convocata dalla Regione Emilia-Romagna in qualità di autorità competente in materia di procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, previa informale intesa con la Provincia di Bologna in qualità di Autorità competente per l'Autorizzazione Unica, ai sensi dell'art. 14 della Legge 241/90, anche ai sensi del DLgs 387/03 e successive modifiche ed integrazioni e della L.R. 26/04 e del DM 10 settembre 2010.

La pubblicazione delle integrazioni progettuali della Ditta E-Vento acqua Sas e Experts Plus AGnon dispiega gli effetti della pubblicazione di una nuova richiesta di concessione di derivazione ai sensi dall'art. 7 del TU 1775/33.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile, 2006, n. 152 come modificato dal DLgs. 16 gennaio 2008, n. 4 - Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa all'impianto di trattamento/recupero di rifiuti non pericolosi costituiti da carta, cartone ed assimilabili, di proprietà della Ditta F.lli Mainetti sito in Via Valmontana Alta, nel comune di Monticelli d'Ongina (PC), presentata dalla ditta F.lli Mainetti & C. Snc

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto: attività di recupero di rifiuti non pericolosi costituiti da carta, cartone ed assimilabili presso il centro di stoccaggio rifiuti di proprietà della ditta F.lli Mainetti, sito in Via Valmontana Alta nel comune di Monticelli D'Ongina (PC);

- localizzato: nel Comune di Monticelli D'Ongina (PC);
- presentato da: ditta F.lli Mainetti & C. s.n.c;

Il progetto appartiene alla seguente categoria: punto 7 z.b) dell'allegato IV del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08.

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: Comune di Monticelli D'Ongina (PC); e della seguente provincia: Piacenza.

Il progetto, presentato dalla ditta F.lli Mainetti s.n.c. prevede l'attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi costituiti da carta e cartone, da svolgere presso l'impianto esistente in cui viene attualmente svolta attività di messa in riserva di rifiuti speciali non pericolosi.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna e presso la sede del seguente comune interessato: Comune di Monticelli d'Ongina - Via Cavalieri di Vittorio Veneto n. 2 - 29010 (PC).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa all'impianto di trattamento e recupero di rifiuti urbani da raccolta differenziata e rifiuti speciali non pericolosi - ditta Ecology System Srl - loc. S. Nicolò - Rottofreno (PC)

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: impianto di trattamento e recupero di rifiuti speciali non pericolosi;
- localizzato: Comune di Rottofreno (PC);
- presentato da: Ecology System Srl.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: punto 7 z.b) dell'allegato IV del D.lgs 152/06 e s.m.i.

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: Comune di Rottofreno (PC)

e delle seguenti province: Piacenza.

La ditta Ecology System Srl esercita l'attività di recupero (R13) di rifiuti speciali non pericolosi (pneumatici fuori uso) presso il sito di Via Riscassi n. 8 in loc. S. Nicolò, Comune di

Rottofreno (PC); l'azienda intende integrare l'attuale attività installando impianto di produzione ciabattato al fine del recupero (R3) di pneumatici fuori uso.

Il progetto, presentato da Ecology System Srl, prevede l'installazione di un impianto di trattamento al fine del recupero di rifiuti speciali non pericolosi (pneumatici fuori uso) sito in Via Riscassi n. 8 in loc. S. Nicolò, Comune di Rottofreno (PC), di potenzialità pari a 15.000 t/a, per la produzione di ciabattato destinato al recupero energetico presso Ditte esterne.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera n. 8, Bologna (BO) e presso la sede dei seguenti comuni interessati: Comune di Rottofreno (PC), Urbanistica e Ambiente, XXV Aprile n. 49 - 29010 San Nicolò - Rottofreno (PC).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale al seguente indirizzo: Viale della Fiera n. 8 - Bologna (BO).

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di deposito, ai sensi dell'art. 14, comma 2, L.R. 9/99 e art. 24, DLgs 152/06, del SIA relativo al "Progetto di ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi Cà dei Ladri mediante completamento del terzo e quarto settore e realizzazione del quinto settore con variante al PSC e al POC del Comune di Gaggio Montano", nell'ambito della procedura di valutazione di impatto ambientale di cui al Titolo III, artt. 11 ss., L.R. 9/99 e Titolo III, artt. 21 e ss., DLgs 152/06. Proponente: COSEA Consorzio

Ai sensi del Titolo II della L.R. 9/99, coordinato con il DLgs 152/06 e s.m.i., la Dirigente del Servizio di Pianificazione ambientale, comunica che sono stati depositati presso l'Autorità competente Provincia di Bologna (Via San Felice n. 25, Bologna), per la libera consultazione dei soggetti interessati, lo studio di impatto ambientale (SIA) ed il progetto definitivo per l'attivazione della procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA) inerente il "Progetto di ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi Cà dei Ladri - ubicata nel comune di Gaggio Montano - mediante completamento del terzo e quarto settore e realizzazione del quinto settore con variante al PSC ed al POC del Comune di Gaggio Montano".

Ai sensi della L.R. 9/99 e s.m.i., tale progetto appartiene alla categoria A.2.5), Allegato A.2 "Discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva superiore a 100.000 mc (operazioni di cui all'Allegato B, lettere D1 e D5 della Parte IV del DLgs 152/06, come modificato dal DLgs 4/08); discariche di rifiuti speciali non pericolosi (operazioni di cui all'Allegato B, lettere D1 e D5 della Parte IV del DLgs 152/06, come modificato dal DLgs 4/08), ad esclusione delle discariche per inerti con capacità complessiva sino a 100.000 mc".

I proponenti, contestualmente all'attivazione della procedura di VIA, chiedono la modifica sostanziale, ai sensi dell'art. 29 del DLgs 152/06 come modificato e integrato dal DLgs 128/10, all'autorizzazione integrata ambientale (AIA), conseguita con deliberazione della Giunta provinciale n. 132 del 13/4/2010 e successive modifiche.

La connotazione di "modifica sostanziale" deriva dall'art. 2, comma 1, lettera l bis del DLgs 152 e s.m.i., secondo le indicazioni riportate nella circolare esplicativa della Regione Emilia-Romagna PG/2008/187404 dell'1/8/2008.

Il progetto di ampliamento della discarica di rifiuti non pericolosi di Gaggio Montano è finalizzato, infatti, ad un aumento della volumetria della discarica pari a circa 380.000 tonnellate di rifiuti, da realizzarsi mediante completamento del terzo e quarto settore e realizzazione del quinto settore di discarica.

Inoltre, ai sensi della normativa vigente in materia di AIA l'impianto ricade nella categoria IPPC 5.4 ter "Discariche che ricevono più di 10 ton/giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 tonnellate".

Nell'ambito della procedura di VIA è stata altresì richiesta l'autorizzazione unica ai sensi del DLgs 387/03 e della L.R. 26/04 relativamente all'impianto di recupero energetico da biogas ivi progettato.

L'autorizzazione della discarica apporterà variante urbanistica agli strumenti urbanistici del Comune di Gaggio Montano.

I soggetti interessati possono prendere visione del progetto definitivo dell'opera, del relativo studio di impatto ambientale, della documentazione di AIA, della variante, oltre che del progetto di realizzazione dell'impianto da biogas da assoggettare ad autorizzazione unica, presso la sede della Provincia di Bologna, Settore Ambiente, Servizio Pianificazione ambientale, U.O. Valutazioni ambientali, Via San Felice n. 25, Bologna, nonché presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Gaggio Montano (BO).

Gli elaborati prescritti per l'espletamento della procedura di VIA, sono disponibili, integralmente, per la consultazione, presso i predetti uffici pubblici per sessanta giorni naturali consecutivi dalla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (Parte Seconda).

Entro lo stesso termine, chiunque può presentare osservazioni scritte, in carta semplice, all'Autorità provinciale competente, Settore Ambiente, Servizio Pianificazione ambientale, U.O. Valutazioni ambientali, Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna.

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

Procedura modifica sostanziale AIA per ampliamento/rimodellamento lotto D discarica Comacchio. Ditta Sicura Srl. Avviso di deposito

L'autorità competente Provincia di Ferrara - P.O. Sviluppo Sostenibile avvisa che, ai sensi della L.R. 21/04, sono stati presentati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di modifica sostanziale di AIA relativi a:

- progetto: ampliamento (sopralzo) e rimodellamento del Lotto D della discarica;
- localizzato: comune di Comacchio - Corte Marozzo, Valle Isola;

- presentato da: Sicura Srl;
- codice IPPC 5.4.

Il progetto interessa il territorio del comune di Comacchio e della Provincia di Ferrara.

L'impianto in oggetto è una discarica per rifiuti non pericolosi.

L'intervento in oggetto prevede l'ampliamento (sopralzo) e rimodellamento del Lotto D della discarica, per 30.000 tonnellate.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di modifica sostanziale di AIA presso:

- la sede dell'Autorità Competente: Provincia di Ferrara - P.O. Sviluppo Sostenibile, Ufficio VIA e AIA, Corso Isonzo n. 105/a - Ferrara
- la sede del Comune di Comacchio - Piazza V. Folegatti n. 26 - Comacchio
- al seguente indirizzo web: <http://www.provincia.fe.it/sito?nav=634>

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di modifica sostanziale di AIA sono depositati per 30 (trenta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 21/04 può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Ferrara - Ufficio VIA e AIA al seguente indirizzo: Corso Isonzo n.105/a - 44121 Ferrara.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA) relativa al progetto di ampliamento della capacità di stoccaggio e di trattamento dello stabilimento di Via Gramadora, 19 a Forlì, località Villa Selva, presentato dalla ditta Bandini e Casamenti Srl. Modifica della prescrizione n. 21 della delibera di Giunta provinciale n. 62097/306 del 6/7/2009

L'Autorità competente: Provincia di Forlì - Cesena comunica la decisione di rettificare la delibera di Giunta provinciale n. 62097/306 del 6/7/2009 avente ad oggetto la "Decisione in merito alla procedura di valutazione di impatto ambientale relativa al progetto di ampliamento della capacità di stoccaggio e di trattamento dello stabilimento di Via Gramadora n.19 a Forlì, località Villa Selva presentato dalla Ditta Bandini e Casamenti Srl", modificando la prescrizione individuata al punto 21 del dispositivo di tale atto deliberativo; l'estratto della delibera di G.P. n. 62097/306 del 6/7/2009 era stato pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 132 del 29/7/2009.

Il progetto è presentato dalla Ditta Bandini e Casamenti Srl, con sede legale in Via Gramadora n.19 - 47122 Forlì.

Il progetto interessa il territorio del Comune di Forlì e della Provincia di Forlì - Cesena.

Il progetto presentato si configura come "progetto di ampliamento" dal quale deriva un'opera con caratteristiche e dimensioni rientranti fra quelle previste dalla categoria A.2.2 "Impianti di smaltimento e rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'Allegato B ed all'Allegato C, lettere da R1 a R9 del DLgs. 5 febbraio

1997, n. 22, ad esclusione degli impianti di recupero sottoposti alle procedure semplificate di cui agli artt. 31 e 33 del medesimo DLgs. n. 22 del 1997" e dalla categoria A.2.6 "Impianti di smaltimento di rifiuti non pericolosi mediante operazioni di deposito preliminare con capacità superiore a 150.000 mc oppure con capacità superiore a 200 t/g (operazioni di cui all'Allegato B, lettera D15, del DLgs. 5 febbraio 1997, n. 22" di cui all'Allegato A.2 della L.R. 9/99 e s.m.i.

Ai sensi del Titolo III della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., l'Autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, con atto di Giunta Provinciale prot. n. 58679/266 del 1/6/2011, ha assunto la seguente decisione:

«LA GIUNTA DELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA
(omissis)

delibera:

a) di rettificare, per le motivazioni compiutamente espresse nella parte narrativa del presente atto, la deliberazione di Giunta provinciale di G.P. n. 62097/306 del 6/7/2009 ad oggetto "Decisione in merito alla procedura di valutazione di impatto ambientale relativa al progetto di ampliamento della capacità di stoccaggio e di trattamento dello stabilimento di via Gramadora, 19 a Forlì, località Villa Selva, presentato dalla ditta Bandini-Casamenti S.r.l. ";

b) di modificare, in conseguenza di quanto previsto al punto precedente, la prescrizione individuata al punto 21 del dispositivo della richiamata delibera G.P. n. 62097/306 del 6/7/2009 riformulando le stesse come segue:

«il monitoraggio e le analisi di cui ai punti precedenti dovranno essere eseguiti da ARPA non appena la stessa valuterà che nell'area sussistono le condizioni idonee per l'effettuazione della suddetta campagna di monitoraggi. Comunicazione dell'avvio delle attività di monitoraggio dovrà essere tempestivamente inviata al Servizio Pianificazione Territoriale e all'Ufficio Impianti della Provincia di Forlì-Cesena»;

c) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione alla Ditta proponente Bandini-Casamenti Srl;

d) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione al Servizio Ambiente e Sicurezza del territorio della Provincia di Forlì-Cesena, alla Regione Emilia-Romagna, al Comune di Forlì, all'Azienda USL di Forlì, all'ARPA Sezione Provinciale di Forlì-Cesena, al Servizio Tecnico dei Bacini Regionali Romagnoli e al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;

e) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

f) di trasmettere il presente atto al Servizio Pianificazione Territoriale per il seguito di competenza;

Inoltre, con separata votazione espressa in forma unanime e palese, dichiara il presente provvedimento immediatamente eseguibile, stante l'urgenza di provvedere in merito ai sensi dell'art. 134, comma 4 del DLgs 18 agosto 2000, n. 267.»

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Valutazione di impatto ambientale (VIA) (L.R. 9/99, integrata dal DLgs.152/06, modificato dal DLgs 4/08 e dalla L. 99/09) - impianto fotovoltaico in località Monte Montanara, nel comune di Guiglia (MO). Proponente: Italcementi Fabbriche Riunite Cemento Spa esito della procedura di VIA (delibera di Giunta 179/10)

La Provincia di Modena, autorità competente per il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto denominato "Impianto Fotovoltaico Monte Montanara", in località Monte Montanara, in Comune di Guiglia (MO), comunica quanto segue, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 9/99.

Con la deliberazione n. 179 del 4/5/2010:

LA GIUNTA PROVINCIALE

esaminata la proposta di deliberazione n. 182/2010 concernente l'oggetto e ritenutala meritevole di approvazione;

visto il parere favorevole di regolarità tecnica, espresso dal dirigente responsabile del servizio interessato, in relazione alla proposta della presente delibera, ai sensi dell'articolo 49 del Testo Unico degli Enti locali;

con voti favorevoli unanimi espressi nelle forme di legge

delibera:

1) di esprimere, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 9/99, come integrata dal DLgs 152/06, modificato dal DLgs 4/08 e dalla L. 99/09, la Valutazione d'Impatto Ambientale positiva del progetto di impianto fotovoltaico in località Monte Montanara, in Comune di Guiglia (MO), presentato da Italcementi Fabbriche Riunite Cemento SpA, con sede in Via G. Camozzi n. 124, 24121 Bergamo, in quanto ambientalmente compatibile;

2) di approvare la realizzazione del progetto di cui al precedente punto, a condizione che siano rispettate le prescrizioni definite nel Rapporto sull'impatto ambientale, allegato al presente atto a costituire parte integrante e sostanziale;

3) di dare atto che l'impianto, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio, ai sensi dell'art 12 del DLgs 387/03, sono dichiarati di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti;

4) di dare atto che la presente valutazione d'impatto ambientale comprende e sostituisce, ai sensi dell'art. 17 L.R. 9/99, i seguenti atti:

- Pronuncia di compatibilità ambientale, ai sensi della L.R. 9/99, di competenza della Provincia di Modena;
- Parere sulla procedura di VIA, ai sensi dell'art.18 della L.R. 9/99, di competenza del Comune di Guiglia;
- Variante allo strumento urbanistico del Comune di Guiglia;
- Autorizzazione ad eseguire i lavori in area sottoposta a Vincolo Idrogeologico (RDL 3267/1923), di competenza dell'Unione Terre di Castelli;
- Verifica positiva della completezza della documentazione relativa alla DIA edilizia (L.R. 31/02), di competenza del Comune di Guiglia;
- Autorizzazione al riutilizzo delle terre e rocce da scavo (art.186 DLgs 152/06), di competenza della Provincia di Modena;
- Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un im-

pianto di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (DLgs. 387/03), di competenza della Provincia di Modena;

- Parere in merito alla Valutazione Ambientale Strategica relativa alla Variante Urbanistica, ai sensi della L.R. 9/08, di competenza della Provincia di Modena.

5) di dare atto che il soggetto esercente è tenuto alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi a seguito della dismissione dell'impianto;

6) di subordinare la validità dell'autorizzazione all'esercizio al perfezionamento degli adempimenti fiscali in materia di produzione di energia elettrica;

7) di dare atto che, ai sensi dell'art.17 della vigente L.R. 9/99, l'assenso dell'Amministrazione comunale dovrà essere ratificato dal Consiglio comunale, entro 30 giorni, a pena di decadenza;

8) di dare atto che la ratifica di cui al punto precedente potrà essere effettuata solamente a seguito della sottoscrizione, da parte dell'amministrazione comunale e di Italcementi Spa, della convenzione integrativa relativa allo stralcio dell'area di pertinenza dell'impianto dalla Concessione Mineraria;

9) di stabilire, ai sensi dell'art. 17, comma 7, L.R. 9/99, che l'efficacia temporale della presente valutazione d'Impatto Ambientale è fissata in anni cinque (5);

10) di confermare le spese istruttorie della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale a carico del proponente in misura dello 0,04% del costo di realizzazione del progetto, per un importo di Euro 7.663,20, importo accertato con nota del 9/4/2010 (ns. prot. 36287/8.1.5 del 9/4/2010);

11) di trasmettere copia dell'atto deliberativo:

- al proponente;
- ai componenti della Conferenza dei Servizi;
- alla Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 26/04;
- al Comando Stazione del Corpo Forestale di Sestola, al fine di permettere lo svolgimento della attività di vigilanza e controllo di competenza;

12) di stabilire che l'atto deliberativo sia pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, sul sito web della Provincia e all'Albo Pretorio comunale per un periodo di almeno 15 giorni;

13) di informare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione dell'atto deliberativo all'interessato;

14) di rendere l'atto deliberativo immediatamente eseguibile.

Il testo completo delle delibera ed il rapporto sull'impatto ambientale citato sono consultabili nel sito Web: www.provincia.modena.it.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 – D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di autorizzazione integrata ambientale, ditta Ceramiche Ascot SpA – Stabilimento n. 1 "Ascot Bico". Avviso di deposito

La ditta Ceramiche Ascot SpA, avente sede legale in Via Croce n. 80 a Castelvetro di Modena (MO), ha presentato, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, domanda di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto "Ceramiche Ascot SpA - Stabilimento n. 1 Ascot Bico" di fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura (punto 3.5 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del DLgs. 152/06 e smi) localizzato presso la sede legale del gestore.

L'Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale è la Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/04.

Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del comune di Castelvetro di Modena e della provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340 - Modena, con prot. n. 58946/8.1.7.39 del 21/6/2011 e presso il Comune di Castelvetro di Modena, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340 - Modena.

Il responsabile del procedimento è l'ing. Alberto Pedrazzi, Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati.

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Procedura di VIA - L.R. 18 maggio 1999, n. 9 (Titolo III), come integrata ai sensi del DLgs 152/06, come modificato dal DLgs. 4/08. Comunicazione della decisione relativa al progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra denominato "Polesine 1" di potenza pari a 2323 kWp in comune di Polesine Parmense (PR). Proponente Polesine Energy 1 Srl

L'Autorità competente Provincia di Parma comunica la decisione relativa alla procedura di VIA concernente il progetto di Realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra denominato "Polesine 1" di potenza pari a 2323 kWp, in comune di Polesine Parmense.

Il progetto è presentato da: Polesine Energy 1 srl.

Il progetto è localizzato: in comune di Polesine Parmense.

Il progetto interessa il territorio del comune di Polesine Parmense e della provincia di Parma.

Ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, come integrata ai sensi del DLgs 152/06, come modificato dal DLgs 4/08, l'Autorità competente Provincia di Parma con determinazione del Dirigente n. 1813 del 27/6/2011 ha assunto la seguente decisione:

- sulla base delle valutazioni conclusive della Conferenza di Servizi, che la Valutazione di Impatto Ambientale è, per quanto di competenza e salvo diritti di terzi, nel complesso, compatibile dal punto di vista ambientale. Ciò a condizione e nel rispetto di quanto contenuto negli elaborati presentati, così come integrati, e nell'ottemperanza delle seguenti prescrizioni:

1. In merito alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico, si consiglia l'esecuzione di saggi preliminari da effettuarsi alla presenza di personale specializzato, sotto la direzione scientifica della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna, il Proponente è in ogni caso tenuto ad avvisare con un anticipo di almeno 20 giorni dall'inizio dei lavori, il dipendente del Museo di Parma, che predisporrà i controlli del caso. Si ricorda il disposto dell'art. 90 del DLgs 42/04 e s.m.i.;

2. cabine BT/mt: la distanza minima da rispettarsi tra aree a permanenza prolungata (maggiore o uguale alle quattro ore) e qualsiasi parete esterna della cabina deve essere di m 2.00 per il raggiungimento dell'obiettivo di qualità statale per il campo magnetico;

3. Il richiedente si impegna a modificare il progetto nel caso in cui all'atto della costruzione dello stesso fossero in corso lavori minerari temporanei o permanenti affinché vengano rispettate le distanze previste dal DPR 9 aprile 1959 n. 128 sulle norme di Polizia delle miniere e delle cave;

4. L'impianto dovrà essere realizzato in conformità a quanto stabilito dalla legge 1 marzo 1968 n. 186 e dal DM 22/1/2008, n. 37;

5. gli impianti dovranno essere conformi a quanto indicato dalle specifiche Norme UNI-CEI con particolare riferimento alle norme CEI EN 62305-2 e CEI EN 61173;

6. per le operazioni di pulizia e manutenzione, dovrà essere posta particolare attenzione all'individuazione di tutti gli eventi che possono causare pericolo o rischio per gli addetti;

7. In merito alla valutazione di incidenza, si recepiscono come prescrittive le misure di mitigazione delle "Linee guida" approvate con DGP n. 259/2010 e le misure contenute nello Studio di incidenza e s.m.i., relative alla fase di esercizio e di realizzazione. In particolare si sottolinea, oltre al carattere prescrittivo, l'importanza di:

a) realizzare un monitoraggio avifaunistico delle specie target previste dal Progetto LIFE "Pianura Parmense" (Averla cenerina e Falco cuculo) al fine di verificare gli eventuali impatti sulle rispettive popolazioni in seguito alla realizzazione degli impianti fotovoltaici in progetto. Il monitoraggio dovrà essere effettuato da professionisti esperti, secondo protocolli riconosciuti dalla letteratura scientifica del settore e per una durata significativamente adeguata all'obiettivo del monitoraggio. I dati ottenuti con le relative conclusioni, dovranno essere trasmessi al Servizio Ambiente, Parchi e Protezione civile,

b) mantenere a prato stabile e ad erba medica le aree in proprietà limitrofe all'area di intervento per tutto il ciclo di vita degli impianti fotovoltaici in progetto, salvo una periodica rotazione colturale (ad esclusione del mais) per mantenere e salvaguardare le caratteristiche fisiche e biologiche del suolo, come riportato nell'all.1 Tav. Mitigazioni, allegato alla Scheda tecnica;

8. si prescrive che si dovrà presentare comunicazione di attivazione dell'impianto presso l'Ufficio delle Dogane (art.53-bis del DLgs 504/95 e s.m.i.), considerato che non esistono utenze direttamente alimentate dall'impianto. Resta fermo che, nel caso di utenze proprie direttamente alimentate dall'impianto, anche se costituite solo dai servizi ausiliari di centrale (uso proprio), è necessario presentare all'Ufficio delle Dogane la denuncia di officina elettrica prima dell'inizio di attività dell'impianto (art. 53 del DLgs 26/10/1995, n. 504 e s.m.i.) al fine di ottenere la relativa licenza fiscale di esercizio;

9. In merito alla realizzazione della linea elettrica di connes-

sione, essendo il tracciato particolarmente lungo, e attraversando una zona dove sono numerosi i ritrovamenti di materiali archeologici, gli scavi dovranno essere eseguiti alla presenza di archeologi, sotto la direzione scientifica degli uffici della Soprintendenza per i Beni Archeologici e senza alcuna rivalsa verso la stessa. Si precisa che ritrovamenti d'interesse archeologico potrebbero portare a modifiche progettuali;

10. Si prescrive che nelle eventuali interferenze con linee di trasporto ad impianti fissi, vengano osservate le disposizioni di cui all'art. 58 del DPR e 11/7/21980, n. 753 e le ulteriori disposizioni in materia impartite dal Ministero Infrastrutture e Trasporti;

11. si prescrive che vengano rispettati i limiti di distanza, che devono essere osservati per il rispetto dell'obiettivo di qualità statale di induzione magnetica;

12. deve essere garantito in qualsiasi momento il rispetto dell'obiettivo di qualità di cui al decreto 29 maggio 2008, approvazione metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti;

13. devono essere rispettate le prescrizioni contenute nei pareri rilasciati da ARPA;

14. qualora l'area all'interno della quale è prevista la collocazione della cabina possa prevedere stazionamenti di persone all'aperto per tempi non inferiori alle quattro ore, quali quelli in parchi e giardini pubblici o in aree private di uso collettivo, lo spazio definito dal perimetro compreso entro tale limite di distanza intorno alla cabina venga escluso dall'area eventualmente classificata come verde pubblico e delimitato, anche utilizzando barriere verdi, al fine di impedire accessi non autorizzati;

15. Si prescrive di escludere per il controllo della crescita della vegetazione e per l'eventuale pulizia dei pannelli l'uso di sostanze chimiche;

16. La sistemazione a verde dovrà rispettare quanto proposto e dalle linee guida provinciali, in particolare le siepi dovranno essere realizzate con esemplari di 1,50 metri a seconda delle specie e della disponibilità dei vivai;

17. In merito alla viabilità utilizzata per l'accesso al cantiere nel Comune di Polesine Parmense, eventuali danni al sedime stradale dovranno essere ripristinati, come da dichiarazione del Comune di Polesine Parmense;

18. I lavori per la realizzazione degli scavi nel comune di Polesine Parmense, per una lunghezza di 470 m lungo Strada Casella a partire dall'intersezione con Strada di Frescarolo dovranno essere eseguiti, come da Autorizzazione del Comune di Polesine Parmense del 7 maggio 2011:

a) con scavo a sezione obbligata, eseguita con mezzi meccanici leggeri di piccola dimensione e gommati, compreso eventuale carico e trasporto dei materiali eccedenti e non riutilizzabili alle pubbliche discariche;

b) riempimento dello scavo con materiale di risulta dello scavo ben costipato;

c) dovrà essere predisposta la regolare segnaletica verticale;

d) dovrà essere comunicato, almeno 10 giorni prima, l'inizio dei lavori per permettere l'eventuale assunzione dell'ordinanza di chiusura della strada oggetto dello scavo.

19. tutte le distanze della linea elettrica dovranno essere mantenute a minimo 5,00 m dal ciglio del canale, fatto salvo un tratto di parallelismo (indicato nelle planimetrie depositate) di lunghezza di circa 350 m con una canaletta di dorsale che viene concessa in deroga ad una distanza di 4.00 m, con l'impegno allo spo-

stamento a distanza idonea di 5,00 m o maggiore per eventuali interventi di manutenzione straordinaria sulla canaletta stessa, come da dichiarazione del Consorzio della Bonifica Parmense;

20. In merito agli attraversamenti della linea elettrica, come da progetto, dovranno essere tutti sotterranei e realizzati mediante trivellazione e non a cielo aperto, e ad una profondità minima di posa di 1,50 m misurata dal fondo attuale del canale. come da dichiarazione del Consorzio della Bonifica Parmense;

21. la realizzazione della strada di accesso all'impianto fotovoltaico da realizzarsi nella fascia compresa tra 0 e 10 m dal ciglio canale, dovrà essere oggetto di apposita concessione onerosa. La recinzione dell'impianto dovrà essere realizzata a distanza non inferiore a ml 10,00 dal ciglio canale, come da dichiarazione del Consorzio della Bonifica Parmense;

22. In merito alla realizzazione della linea elettrica di connessione, come da dichiarazione del Comune di Busseto, si prescrive che:

a) l'inizio dei lavori dell'elettrodotto di connessione su strada Comunale, (già autorizzati con la suddetta delibera), è subordinato al perfezionamento dell'atto di costituzione della servitù di elettrodotto, che comprenderà le modalità di ripristino della sede stradale;

b) l'inizio dei lavori della cabina di sezionamento è subordinato al rilascio del Permesso di Costruire in deroga da parte del Comune di Busseto previa acquisizione in sede di Conferenza dei Servizi dei pareri espressi dagli Enti competenti.

23. di prendere atto della concessione rilasciata da codesta Amm. Prov.le Servizio Viabilità con nota 38426 del 27/5/2011 e di confermare le medesime prescrizioni in essa contenute;

24. che siano rispettate tutte le condizioni di legge vigenti in materia per le interferenze con impianti di comunicazioni elettroniche, secondo quanto contenuto nella documentazione tecnica trasmessa dalla Società Polesine Energy 1 srl con nota prot. n. 9315 del 22/6/2011 e tutte le opere siano realizzate in conformità alla relativa documentazione progettuale presentata.

- ai sensi del comma 6, art. 26 del DLgs 152/06 e smi il progetto deve essere realizzato entro cinque anni dalla pubblicazione del presente provvedimento;

- di trasmettere il seguente atto alla ditta Polesine Energy 1 srl e in copia a tutti gli Enti convocati in Conferenza dei Servizi;

- di pubblicare la presente Determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (BUR), ai sensi dell'art. 10 comma 3 della L.R. 9/99 e s.m.i;

- di informare che avverso il presente atto è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro sessanta giorni dall'avvenuta pubblicazione nel BUR e al Capo dello Stato entro 120 giorni dall'avvenuta pubblicazione nel BUR

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Procedura di VIA - L.R. 18 maggio 1999, n. 9 (Titolo III), come integrata ai sensi del DLgs 152/06, come modificato dal DLgs. 4/08. Comunicazione della decisione relativa al progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra denominato "Polesine 2" di potenza pari a 2318,4 kWp in comune di Polesine Parmense (PR). Proponente Polesine Energy 2 Srl

L'Autorità competente Provincia di Parma comunica la decisione relativa alla procedura di VIA concernente il progetto di realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra denominato "Polesine 2" di potenza pari a 2318,4 kWp, in comune di Polesine Parmense.

Il progetto è presentato da: Polesine Energy 2 srl.

Il progetto è localizzato: in comune di Polesine Parmense.

Il progetto interessa il territorio del comune di Polesine Parmense e della provincia di Parma.

Ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, come integrata ai sensi del DLgs 152/06, come modificata dal DLgs. 4/08, l'Autorità competente Provincia di Parma con Determinazione del Dirigente n. 1818 del 27/6/2011 ha assunto la seguente decisione:

- sulla base delle valutazioni conclusive della Conferenza di Servizi, che la Valutazione di Impatto Ambientale è, per quanto di competenza e salvo diritti di terzi, nel complesso, compatibile dal punto di vista ambientale. Ciò a condizione e nel rispetto di quanto contenuto negli elaborati presentati, così come integrati, e nell'ottemperanza delle seguenti prescrizioni:

1 - in merito alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico, si consiglia l'esecuzione di saggi preliminari da effettuarsi alla presenza di personale specializzato, sotto la direzione scientifica della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna, il Proponente è in ogni caso tenuto ad avvisare con un anticipo di almeno 20 giorni dall'inizio dei lavori, il dipendente del Museo di Parma, che predisporrà i controlli del caso. Si ricorda il disposto dell'art. 90 del DLgs 42/04 e s.m.i. (vedasi nota Soprintendenza per i Beni Archeologici (prot. n. 81 pos B/15 del 5/1/2011);

2 - cabine BT/mt: la distanza minima da rispettarsi tra aree a permanenza prolungata (maggiore o uguale alle quattro ore) e qualsiasi parete esterna della cabina deve essere di m 2.00 per il raggiungimento dell'obiettivo di qualità statale per il campo magnetico;

3 - gli impianti dovranno essere conformi a quanto indicato dalle specifiche Norme UNI-CEI con particolare riferimento alle norme CEI EN 62305-2 e CEI EN 61173;

4 - per le operazioni di pulizia e manutenzione, dovrà essere posta particolare attenzione all'individuazione di tutti gli eventi che possono causare pericolo o rischio per gli addetti;

5 - il richiedente si impegni a modificare il progetto nel caso in cui all'atto della costruzione dello stesso fossero in corso lavori minerari temporanei o permanenti affinché vengano rispettate le distanze previste dal DPR 9 aprile 1959, n. 128 sulle norme di Polizia delle miniere e delle cave;

6 - si prescrive che si dovrà presentare comunicazione di attivazione dell'impianto presso l'Ufficio delle Dogane (art.53-bis del DLgs 504/95 e s.m.i.), considerato che non esistono utenze direttamente alimentate dall'impianto. Resta fermo che, nel caso di utenze proprie direttamente alimentate dall'impianto, anche se costituite solo dai servizi ausiliari di centrale (uso proprio), è necessario presentare all'Ufficio delle Dogane la denuncia di officina elettrica prima dell'inizio di attività dell'impianto (art. 53 del DLgs 26/10/1995, n. 504 e s.m.i.) al fine di ottenere la relativa licenza fiscale di esercizio;

7 - l'impianto dovrà essere realizzato in conformità a quanto stabilito dalla legge 1 marzo 1968 n. 186 e dal DM 22/1/2008, n. 37;

8 - in merito alla viabilità utilizzata per l'accesso al cantiere nel comune di Polesine Parmense, eventuali danni al sedime strada-

le dovranno essere ripristinati, come da dichiarazione del Comune di Polesine Parmense;

9 - in merito alla Valutazione di Incidenza, si recepiscono come prescrittive le misure di mitigazione delle "Linee guida" approvate con DGP 259/10 e le misure contenute nello Studio di incidenza e s.m.i., relative alla fase di esercizio e di realizzazione. In particolare si sottolinea, oltre al carattere prescrittivo, l'importanza di:

- a) realizzare un monitoraggio avifaunistico delle specie target previste dal progetto LIFE "Pianura Parmense" (Averla cenerina e Falco cuculo) al fine di verificare gli eventuali impatti sulle rispettive popolazioni in seguito alla realizzazione degli impianti fotovoltaici in progetto. Il monitoraggio dovrà essere effettuato da professionisti esperti, secondo protocolli riconosciuti dalla letteratura scientifica del settore e per una durata significativamente adeguata all'obiettivo del monitoraggio. I dati ottenuti con le relative conclusioni, dovranno essere trasmessi al Servizio Ambiente, Parchi e Protezione civile;
- b) mantenere a prato stabile e ad erba medica le aree in proprietà limitrofe all'area di intervento per tutto il ciclo di vita degli impianti fotovoltaici in progetto, salvo una periodica rotazione colturale (ad esclusione del mais) per mantenere e salvaguardare le caratteristiche fisiche e biologiche del suolo, come riportato nell'all.1 Tav. Mitigazioni, allegato alla Scheda tecnica;

10 - Si prescrive di escludere per il controllo della crescita della vegetazione e per l'eventuale pulizia dei pannelli l'uso di sostanze chimiche;

11 - La sistemazione a verde dovrà rispettare quanto proposto e dalle linee guida provinciali, in particolare le siepi dovranno essere realizzate con esemplari di 1,50 metri a seconda delle specie e della disponibilità dei vivai;

12 - La realizzazione della strada di accesso da realizzarsi nella fascia compresa tra 0 e 10m dal ciglio canale, dovrà essere oggetto di apposita concessione onerosa. La recinzione dell'impianto dovrà essere realizzata a distanza non inferiore a ml 10,00 dal ciglio canale, come da dichiarazione del Consorzio della Bonifica Parmense;

- ai sensi del comma 6, art. 26 del DLgs 152/06 e smi il progetto deve essere realizzato entro cinque anni dalla pubblicazione del presente provvedimento;

- di trasmettere il seguente atto alla ditta Polesine Energy 2 srl e in copia a tutti gli Enti convocati in Conferenza dei Servizi;

- di pubblicare la presente Determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (BUR), ai sensi dell'art. 10 comma 3 della L.R. 9/99 e s.m.i.;

- di informare che avverso il presente atto è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro sessanta giorni dall'avvenuta pubblicazione nel BUR e al Capo dello Stato entro 120 giorni dall'avvenuta pubblicazione nel BUR.

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA per il progetto di realizzazione di impianto fotovoltaico non integrato a terra della potenza nominale di 2.169,36 KWp denominato "FV Ranzano" insistente in località Ranzano presso il comune di Palanzano (PR)

L'Autorità competente Provincia di Parma (Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione civile), avvisa che, ai sensi del DLgs 152/06 s.m.i., Parte seconda Titolo III e della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA relativi a:

- impianto fotovoltaico "FV Ranzano";
- localizzato in comune di Palanzano (PR);
- presentato da Green Energy Group Srl, con sede legale in Viale della Resistenza n. 52 - 54011 Aulla (MS) C.F.- P.I 00619500457.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: "Impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore e acqua calda" (cfr. punto B.2.5 dell'Allegato B.2 della L.R. Emilia-Romagna 9/99 s.m.i. e punto 2, lettera c) dell'Allegato IV al DLgs 152/06 e s.m.i.).

Si osserva che, per la summenzionata categoria di opere, la normativa prevede l'attivazione della procedura di assoggettabilità a VIA, come stabilito dall'art. 4, comma 1 della L. R. 9/99 e dal DLgs 4/08.

Il progetto interessa il territorio del comune di Palanzano (PR) in provincia di Parma.

Il progetto prevede la costruzione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico con potenza nominale di 2.169,36 kWp e interessa i mappali n. 137 - 139 - 204 - 208 del foglio 16 del Catasto del Comune di Palanzano.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA presso la sede dell'Autorità competente Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione civile sita in Piazzale della Pace n. 1 - 43121 Parma e presso la sede del Comune di Palanzano in Piazza Cardinal Ferrari n. 1- 43025 Palanzano (PR)

Lo studio preliminare ambientale ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 20, comma 3 del DLgs 152/06 e s.m.i. può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Parma - Area Ambiente e Agricoltura- Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione civile- al seguente indirizzo: Piazza della Pace n. 1 - 43121 Parma.

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA per il progetto di potenziamento dell'impianto di depurazione di Fontevivo Case Massi. Proponente Gruppo IREN SpA. Avviso di deposito

L'Autorità competente Provincia di Parma (Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione civile), avvisa che, ai sensi del DLgs 152/06 s.m.i., Parte seconda Titolo III e della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti

per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA relativi al progetto di potenziamento dell'impianto di depurazione di Fontevivo Case Massi

- localizzato in comune di Fontevivo, Via Case Massi.
- presentato da: Gruppo IREN SpA Via Nubi di Magellano n. 30 - 42123 Reggio Emilia.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.2-49.

Si osserva che, per la summenzionata categoria di opere, la normativa prevede l'attivazione della procedura di assoggettabilità a VIA, come stabilito dall'art. 4 comma 1 della L.R. 9/99 e dal D. Lgs. 4/2008.

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: comune di Fontevivo - comune di Noceto - comune di Fontanellato e delle seguenti province: Provincia di Parma

Il progetto prevede: realizzazione di interventi con l'obiettivo di portarne la potenzialità da circa 16.000 a.e. a 35.000 a.e. per adeguarlo, progressivamente, alle esigenze dei nuovi piani urbanistici.

L'Autorità competente è: Provincia di Parma

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA presso la sede dell'Autorità competente Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile sita in Piazzale della Pace n. 1 - 43121 Parma e presso la sede del Comune di Fontevivo sita in Piazza della Repubblica n. 1 - Fontevivo (Parma)

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 20, comma 3, del DLgs 152/06 e s.m.i. può presentare osservazioni all'autorità competente: Provincia di Parma - Area Ambiente e Agricoltura- Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile al seguente indirizzo: Piazza della Pace n. 1 - 43121 Parma.

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Procedura di VIA concernente il progetto: impianto fotovoltaico da 19,98 MWp a terra situato in Via Vignole con annesso elettrodotto di collegamento alla rete elettrica di Hera SpA presentato da PI.VI. Energy Srl, con sede in Vicolo Gabbiani n. 30, Ravenna

L'autorità competente: Provincia di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 2 comunica la deliberazione relativa alla procedura di VIA concernente il progetto: impianto fotovoltaico da 19,98 MWp a terra situato in Via Vignole con annesso elettrodotto di collegamento alla rete elettrica di Hera SpA presentato da PI.VI. Energy Srl, con sede in Vicolo Gabbiani n.30 - Ravenna.

Il progetto è localizzato: in Via Vignole in comune di Massa Lombarda.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.2.5. della Legge regionale 9/1999 così come modificata ed integrata dalla Legge 99/09: "impianti energetici non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenzialità

superiore a 1 MW”.

Il progetto interessa il territorio (in relazione sia alla localizzazione degli impianti, opere o interventi principali ed agli eventuali cantieri o interventi correlati sia ai connessi impatti ambientali attesi) del seguente comune: Massa Lombarda e delle seguenti province: Ravenna.

Ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla Legge regionale 16 novembre 2000, n. 35, l'autorità competente Provincia di Ravenna con atto deliberazione Giunta provinciale n. 267 del 22/6/2011 ha assento la seguente decisione:

1) La Valutazione d'impatto ambientale positiva del progetto definitivo relativo ad impianti fotovoltaici a terra per complessivi 19,98 MWp in Via Vignole, comune di Massa Lombarda, con annesso elettrodotto di collegamento alla rete elettrica di Hera SpA, presentato dalla Società P.I.VI. Energy Srl di Ravenna, sulla base del rapporto sull'impatto ambientale, allegato sub A) e delle autorizzazioni uniche dei singoli impianti ex DLgs 387/03, allegati sub B), C), D), E), F), G), H);

2) Decidere sulle osservazioni e controdeduzioni presentate, così come in atti della Conferenza dei Servizi, allegato sub A) predetto;

3) Determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 10.789,00, ai sensi dell'articolo 28 della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e della deliberazione della Giunta regionale 15 luglio 2002, n. 1238, applicando quanto dovuto per la procedura di screening in quanto trattasi di VIA sottoposto su base volontaria;

4) Dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, stante la prioritaria esigenza da parte del proponente d'avviare le opere nel più breve tempo possibile, sulla base delle considerazioni espresse e contenute nel rapporto sull'impatto ambientale, nonché nell'esigenza di rispettare i tempi del procedimento ai sensi della normativa vigente.

PROVINCIA DI RIMINI

COMUNICATO

Avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati per la procedura di verifica di assoggettabilità (screening) relativi al progetto di impianto recupero fanghi di depurazione localizzato in comune di Rimini

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale 9/99 ed ai sensi del Titolo III (Parte II) del DLgs 152/06 sono stati depositati presso l'autorità competente Provincia di Rimini - Ufficio VIA - Via Dario Campana n. 64 - 47922 Rimini per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità (screening) relativi al progetto di: impianto recupero fanghi di depurazione localizzato: in comune di Rimini - Via Fiumicino (Santa Giustina)

presentato da: Herambiente SpA - Via del Terrapieno n. 25 - 47924 Rimini.

L'impianto appartiene alla seguente categoria: DLgs 152/06 Allegato IV, punto 8.t).

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: comune di Rimini, e delle seguenti province: provincia di Rimini.

Il progetto prevede: realizzazione di un impianto di recupero fanghi di depurazione nell'ambito del sistema di gestione dei rifiuti dell'intero ambito territoriale ottimale della provincia di Rimini.

L'impianto sarà realizzato all'interno del sito del depuratore di Santa Giustina di Rimini.

L'autorità competente è: Provincia di Rimini - Via Dario Campana n. 64 - 47922 Rimini.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità (screening) presso la sede dell'autorità competente: Provincia di Rimini sita in Via Dario Campana, 64 - 47922 Rimini e presso la sede dei seguenti Comuni interessati:

Comune di Rimini - Ufficio Ambiente sito in: Via Euterpe n. 12 - 47923 Rimini.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 (quarantacinque) giorni chiunque può presentare osservazioni all'autorità competente: Provincia di Rimini - Ufficio VIA al seguente indirizzo: Via Dario Campana n. 64 - 47922 Rimini.

COMUNE DI CODIGORO (FERRARA)

COMUNICATO

Procedura di screening piano di coltivazione Lotto “Caprile-Decima” - Cà Bruciata, in comune di Codigoro (FE). Ditta S.E.I. Società Escavazione Inerti SpA. Avviso di deposito

Si comunica che, ai sensi del Titolo II della L.R. 9/99 come integrata dal DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08, sono stati presentati presso l'autorità competente - Comune di Codigoro, Piazza Matteotti n. 60 - per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di screening relativi al progetto di realizzazione di area estrattiva - lotto “Caprile-Decima” della cava Cà Bruciata localizzato in comune di Codigoro e presentato dalla ditta S.E.I. Società Escavazione Inerti SpA.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.3.4

Il progetto interessa il territorio del comune di Codigoro e della provincia di Ferrara.

Il progetto prevede l'escavazione del lotto “Caprile-Decima” in continuità rispetto all'area posta a sud, già sottoposta ad escavazione; il PAE in vigore assegna al lotto soggetto ad escavazione un potenziale reale escavabile pari a 320.480 mc di sabbia su un'area netta escavabile pari a circa 59.010 mq.

La procedura di screening viene gestita dal Comune di Codigoro.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di screening presso:

- la sede dell'Autorità competente: Comune di Codigoro – Piazza Matteotti n. 60
- la sede della Provincia di Ferrara - PO Sviluppo Sostenibile - Ufficio Valutazioni Complesse e Bonifica Siti Contaminati, Corso Isonzo n. 105/a - Ferrara.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di

screening sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione; entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 9/99 come integrata dai DLgs 152/06 e s.m.i, può presentare osservazioni all'Autorità competente:

- Comune di Codigoro - Piazza Matteotti n. 60 - 44021 Codigoro (FE)
- Provincia di Ferrara - Ufficio Valutazioni complesse e Bonifica Siti Contaminati - Corso Isonzo n. 105/a - 44121 Ferrara.

COMUNE DI GAZZOLA (PIACENZA)

COMUNICATO

Avviso della decisione relativa alla procedura di screening inerente l'esercizio di attività estrattiva di una cava di materiale argilloso in località Rinalda del comune di Gazzola (PC)

L'Autorità competente (Comune di Gazzola) comunica che, con deliberazione della Giunta comunale numero 32 del 13/6/2011, è stata approvata la procedura di screening inerente attività estrattiva da eseguire in località Rinalda del comune di Gazzola, su istanza della Ditta CCPL Inerti SpA.

Si riporta in sintesi il contenuto della deliberazione assunta:

Vista l'istanza pervenuta al comune di Gazzola in data 25/8/2008 con prot. 2998, presentata dalla Ditta CCPL Inerti SpA con sede in Parma, Via Ciro Menotti n. 3, con cui veniva chiesto, ai sensi della legge regionale, l'espletamento della procedura di verifica ambientale, al fine di poter successivamente attuare, previa approvazione del progetto, attività di cava nell'area;

Visti lo strumento provinciale di pianificazione dell'attività estrattiva e la variante al Piano Attività Estrattive del Comune di Gazzola, in adeguamento alle previsioni del PIAE di cui sopra;

Richiamata la L.R. n. 9 del 18/5/1999 e successiva modificazione ed integrazione apportata con la L.R. n. 35 del 16/11/2000;

Considerato che l'area di cava in oggetto è soggetta per legge a verifica tecnico-ambientale "screening", secondo le procedure previste dalla citata L.R. 9/99;

Dato atto che la procedura di screening inerente la cava in oggetto è pervenuta al Comune di Gazzola in data 25/8/2008 con prot. 2998 e trasmessa ai seguenti Enti per la formulazione dei pareri di rispettiva competenza;

Dato atto che il deposito del progetto di screening è stato pubblicato all'Albo Pretorio comunale nonché nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna in data 8/10/2008, pubblicazione numero 170;

Visto il parere espresso dall'Amministrazione provinciale in data 11/11/2008 prot. 0085330, giunto in data 13/11/2008 prot. comune 4068;

Visti i pareri da AUSL e da ARPA, pervenuti rispettivamente il 11/3/2011 prot. 777 e il 7/4/2011 prot. 1093, dopo ottenimento di integrazioni alla pratica, chieste da A.R.P.A. in relazione al calcolo di emissione di anidride carbonica durante l'attività;

Rilevato che dal parere espresso in data 28/3/2011 da A.R.P.A. risulta che il progetto di screening può essere escluso dalla procedura di V.I.A. ai sensi del DLgs 152/06 e s.m.i.;

Rilevato che dal parere espresso in data 4/3/2011 da A.U.S.L. emergono alcune prescrizioni correlate alla conclusione favore-

vole dell'esame della procedura di screening, qui brevemente riassunte:

- conservazione delle superfici boscate esistenti a bordo dell'area di scavo;
- rapida esecuzione delle piantumazioni compensative, con predisposizione ed attuazione di un piano di manutenzione per garantire attecchimento e accrescimento delle aree piantumate, con vincolo di destinazione e con durata di almeno 30 anni;

Rilevato che dal parere espresso dall'Amministrazione provinciale in data 11/11/2008 prot.0085330, giunto in data 13/11/2008 prot. Comune 4068, risulta conclusa con esito positivo la verifica inerente l'area da assoggettare ad attività di cava, nel senso di escludere il progetto dalla ulteriore procedura di VIA, secondo le disposizioni dell'art. 10, c.1, lett. a) della L.R. 9/99;

Precisato che l'Amministrazione provinciale, con il medesimo parere, chiede che in sede di redazione del progetto definitivo per l'attività estrattiva venga prodotta anche la planimetria del recupero naturalistico previsto extra-ambito;

Accertato che il progetto di screening presentato, depositato agli atti dell'Ufficio Tecnico comunale, è composto da:

Elaborati grafici:

- All. 01 - Inquadramento Geografico Scala 1:25.000
- All. 02 - Inquadramento Territoriale Scala 1:10.000
- All. 03 - Planimetria Catastale Scala 1:2.000
- All. 04 - Stralcio PAE Scala 1:5.000
- All. 05 - Stralcio PRG Scala 1:5.000
- All. 06 - Carta delle Infrastrutture Scala 1:5.000
- All. 07 - Carta dei Vincoli Scala 1:5.000
- All. 08 - Carta Aree Tutelate ai sensi del D.Lgs 42/04 Scala 1:5.000
- All. 09 - Carta Geologica Scala 1:5.000
- All. 10 - Carta Geomorfologica con elementi idrologici Scala 1:5.000
- All. 11 - Carta Idrogeologica ottobre 1977 Scala 1:5.000
- All. 12 - Carta Idrogeologica maggio 1978 Scala 1:5.000
- All. 13 - Carta Agrovegetazionale Scala 1:2.500
- All. 14 - Carta delle Isobate dei limi argillosi Scala 1:2.500
- All. 15 - Rilievo quotato Scala 1:1.000
- All. 16 - Sezioni Calcolo del cubaggio Scala 1:500/500
- All. 17 - Piano di coltivazione Planimetria Scala 1:1.000
- All. 18 - Piano di coltivazione Sezioni Scala 1:500/500
- All. 19 - Recupero Ambientale Planimetria Scala 1:1.000
- All. 20 - Recupero Ambientale Sezioni Scala 1:500/500
- All. 21 - Carta della Viabilità Scala 1:5.000/1.500
- All. 22 - Carta di Impatto acustico Scala 1:2.500
- All. 23 - Mappa delle ricadute Scala 1:5.000
- All. 24 - Interventi di piantumazione previsti Scala 1:5.000

Elaborati testuali:

- Relazione tecnica;

Richiamata la delibera della Giunta regionale 15/7/2002, n. 1238 correlata alla Legge regionale 9/99, che approva le direttive generali sull'attuazione della citata legge regionale e delle linee guida generali per la redazione e valutazione degli elaborati per la procedura di screening e del SIA per la

procedura di VIA;

Richiamato il DLgs 267/00 recante “ Testo Unico delle leggi sull’ordinamento degli Enti locali “;

LA GIUNTA COMUNALE

ha deliberato:

- di approvare, per quanto di competenza, ai sensi e per gli effetti dell’art. L.R. 9/99 come modificata ed integrata dalla

L.R. 35/00 nonchè dalla DGR 15/7/2002, numero 1238, paragrafo 4.7, la procedura di verifica ambientale-screening, presentata dalla Ditta CCPL Inerti SpA con sede in Parma, Via Ciro Menotti n. 3 data 25/8/2008 con prot. 2998;

- di trasmettere agli Enti aventi competenza in materia il presente atto, nonchè alla Ditta richiedente, anche per l’applicazione delle prescrizioni dettate dai pareri ARPA, AUSL e Amministrazione provinciale;

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE 1 MARZO 2011, N. 18739/91

S.P. n. 7 “Cervese” - Declassifica da provinciale a comunale del tratto dalla Rotonda Pioppa alla Rotonda Montaletto in comune di Cesena e classificazione di variante

LA GIUNTA PROVINCIALE

(omissis)

delibera:

1. Di declassificare da provinciale a comunale il tratto della S.P. n. 7 “Cervese” della lunghezza di Km.1,200 compreso fra la rotonda “Pioppa” e la rotonda “Montaletto, in comune di Cesena;
2. Di classificare provinciale il nuovo tratto in variante, della lunghezza di Km. 1,450 che viene inserito nell’estesa della S.P. n. 7 “Cervese”;
3. Di precisare che, a seguito del presente provvedimento, l’estesa della S.P. n.7 “Cervese” risulta di Km. 5,427,;
4. Di precisare altresì che sono trasferite al Comune di Cesena anche le pertinenze comprese tra la nuova e la vecchia strada provinciale, adibite a verde pubblico;
5. Di dare atto che la presente deliberazione, da pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, avrà effetto dall’inizio del secondo mese successivo a quello nel quale è stata pubblicata.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Legge quadro sull’inquinamento acustico 447/95. Riconoscimento allo svolgimento dell’attività di tecnico competente in acustica ambientale. Approvazione elenco tecnici abilitati – Determinazione n. 1426 del 27/6/2011

Il Dirigente, determina di approvare l’elenco dei soggetti in possesso dei requisiti di legge abilitati allo svolgimento dell’attività di tecnico competente in acustica ambientale, così come riportato nell’Allegato A, parte integrante del presente atto.

Si pubblica, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna la presente determinazione.

Si trasmette il presente atto al Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio per il seguito di competenza.

Elenco dei soggetti in possesso dei requisiti di legge abilitati allo svolgimento dell’attività di tecnico competente in acustica ambientale.

Allegato A

- Crascì Carmelo Mauro, nato a Messina (ME) il 13/3/1973. Residente in Via Zanchini n. 25 int. 2 - Forlì (FC).
- Nicolucci Daniele, nato a Forlimpopoli (FC) il 25/7/1981. Residente in Via Coppi n. 72/4 - Forlì (FC).

IL DIRIGENTE

Roberto Cimatti

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

DLgs 387/03, DM 10/9/2010, L.R. 26/04 e L. 241/90. Procedimento unico per l’autorizzazione dell’impianto per la produzione di energia elettrica alimentato da biomasse liquide da localizzare in Via Panoramica n. 11, loc. Susano, comune di Palagano (MO) – Proponente: Segecos

La Provincia di Modena avvisa che il 16/6/2011 la Società Segecos, con sede legale in Via Ponchielli n. 22, in Comune di Castelfranco Emilia, ha presentato alla Provincia di Modena domanda (ns. prot. 57691/8.9.5 del 16/6/2011) per ottenere l’autorizzazione alla costruzione e all’esercizio dell’impianto in oggetto.

Il procedimento unico per il rilascio dell’autorizzazione all’installazione e all’esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile si svolge ai sensi dell’art. 12 del D.Lgs. 387/03, del DM 10/9/2010 e della L. 241/90.

L’autorità competente, ai sensi dell’art. 3 della L.R. 26/04, è la Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, con sede in Viale J. Barozzi N. 340 - 41124 Modena.

Il responsabile del procedimento è l’ing. Alberto Pedrazzi, Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati della Provincia di Modena.

L’avvio del procedimento coincide con la presentazione dell’istanza, avvenuta il giorno 16/6/2011.

L’eventuale conclusione positiva del procedimento comprende e sostituisce tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, i nulla osta, gli assensi comunque denominati, necessari a costruire ed esercire l’impianto, nonchè le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all’esercizio dello stesso, in conformità al progetto approvato, ai sensi del comma 3 dell’art. 12 del vigente testo del D.Lgs. 387/03.

Il termine di conclusione del procedimento è fissato in 90 giorni naturali consecutivi a decorrere dalla data del 16/6/2011.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l’effettuazione della procedura, presso:

- la Provincia di Modena, Unità Operativa VIA, Via J. Ba-

rozzi n. 340;

- il Comune di Palagano, Via XXIII Dicembre n. 74.

Gli elaborati sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (20/7/2011).

Entro lo stesso termine di 30 giorni, i soggetti interessati possono far pervenire le proprie osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, ai seguenti recapiti:

- Indirizzo: Provincia di Modena, Via Barozzi n. 340 - 41124 Modena;

- Fax: 059/209492;

- Posta elettronica via@provincia.modena.it;

- Posta elettronica Certificata: provinciadimodena@cert.provincia.modena.it.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Alberto Pedrazzi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

D.Lgs. 387/03, DM 10/9/2010, L.R. 26/04 e L. 241/90 Procedimento unico per l'autorizzazione dell'impianto fotovoltaico "Colombaia" da localizzare in Via Stradello Cave Paolucci, in comune di Modena – Proponente: Az. agr. Colombaia

La Provincia di Modena avvisa che il giorno 21/6/2011, l'Azienda agricola Colombaia, con sede legale in Via Stradello Portile n. 68/01, in comune di Modena, ha presentato alla Provincia di Modena domanda (ns. prot. 59697/8.9.5 del 23/6/2011) per ottenere l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto in oggetto.

Il procedimento unico per il rilascio dell'autorizzazione all'installazione e all'esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile si svolge ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/03, del DM 10/9/2010 e della L. 241/90.

L'autorità competente, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 26/04, è la Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, con sede in Viale J. Barozzi n. 340 - 41124 Modena.

Il responsabile del procedimento è l'ing. Alberto Pedrazzi, Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati della Provincia di Modena.

L'avvio del procedimento coincide con la presentazione dell'istanza, avvenuta il giorno 21/6/2011.

L'eventuale conclusione positiva del procedimento comprende e sostituisce tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, i nulla osta, gli assensi comunque denominati, necessari a costruire ed esercire l'impianto, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dello stesso, in conformità al progetto approvato, ai sensi del comma 3 dell'art. 12 del vigente testo del D.Lgs. 387/03.

Il termine di conclusione del procedimento è fissato in 90 giorni naturali consecutivi a decorrere dalla data del 21/6/2011.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura, presso:

- la Provincia di Modena, Unità Operativa VIA, Via J. Ba-

rozzi n. 340;

- il Comune di Modena, Via Santi n.40.

Gli elaborati sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (20/7/2011).

Entro lo stesso termine di 30 giorni, i soggetti interessati possono far pervenire le proprie osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, ai seguenti recapiti:

- Indirizzo: Provincia di Modena, Via Barozzi n. 340 - 41124 Modena;

- Fax: 059/209492;

- Posta elettronica via@provincia.modena.it;

- Posta elettronica Certificata: provinciadimodena@cert.provincia.modena.it.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Alberto Pedrazzi

UNIONE MONTANA ACQUACHETA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Adozione del Piano intercomunale delle attività estrattive (PAE) - Articoli 5 e 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 - Articolo 14, DLgs 152/06

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio dell'Unione n. 7 del 27/4/2011 è stato adottato il Piano intercomunale delle attività estrattive (PAE) dell'Unione Montana "Acquacheta – Romagna Toscana" (Comuni di: Dovadola, Modigliana, Portico e San Benedetto, Rocca San Casciano e Tredozio).

Ai fini della procedura di valutazione ambientale strategica (VAS) l'Autorità procedente è l'Unione Montana "Acquacheta - Romagna Toscana" e l'Autorità competente è la Provincia di Forlì-Cesena.

Il Piano adottato è depositato per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso:

- l'Ufficio Associato Urbanistica, sede di Rocca San Casciano, Piazza Garibaldi n. 56, e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: dalle 9 alle 13 il mercoledì;

- la Provincia di Forlì-Cesena - Servizio Ambiente e Sicurezza del territorio, Piazza Morgagni n. 9, Forlì, e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13, martedì e giovedì dalle 15 alle 17.

Gli elaborati sono inoltre pubblicati ai sensi dell'art. 14, comma 2 del DLgs 152/06 e s.m.i. e dell'art. 5 della L.R. 20/00 sui siti web dell'Unione Montana Acquacheta e della Provincia di Forlì-Cesena ai seguenti indirizzi:

- <http://www.unionemontanacquacheta.fc.it> accedendo alla sezione "Piano Attività Estrattive";

- <http://web.provincia.fc.it/ambiente> accedendo per la procedura di VAS al collegamento "Pubblicazione delle procedure di valutazione ambientale strategica".

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque potrà prenderne visione e presentare osservazioni sui contenuti del Piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva. Le osservazioni dovranno pervenire in carta semplice in duplice copia all'Unione Montana Acquache-

ta - Ufficio Associato Urbanistica e alla Provincia di Forlì Cesena
- Servizio Ambiente e Sicurezza del territorio.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Francesco Zucchini

COMUNE DI BARICELLA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione del Piano operativo comunale (POC) art. 34 L.R. 24/3/2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 22 del 30/6/2011 è stato adottato il Piano operativo comunale (POC) del Comune di Baricella.

Il Piano adottato è depositato fino al 18/9/2011 presso il II Settore Governo e Sviluppo del territorio - Unità Operativa Amministrativa - Baricella - Via Roma n. 76 e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al sabato dalle ore 9 alle ore 12.

Entro il 18/9/2011 chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del Piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Mauro Lorrain

COMUNE DI BARICELLA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione di modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) - Art. 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 13 del 28/4/2011 è stata approvata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Baricella.

La modifica al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso il II Settore - Governo e Sviluppo del territorio - Unità Operativa Amministrativa - Baricella - Via Roma n. 76.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Mauro Lorrain

COMUNE DI BORETTO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Approvazione variante parziale al PRG vigente ai sensi dell'art. 15, L.R. 47/78 e s.m. per trasformazione aree edificabili inserite nel PRG in "Zone a verde privato inedificabile"

Con deliberazione di C.C. n. 23 del 26/4/2011 è stata approvata la variante parziale al PRG vigente ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 e s.m. finalizzata alla trasformazione di aree edificabili inserite nel PRG in aree a "Verde privato inedificabile".

La suddetta deliberazione è stata pubblicata all'Albo pretorio on-line dall'11/5/2011 al 26/5/2011 ed è divenuta esecutiva ai

sensi del DLgs 267/00 e s.m. decorsi 10 giorni dalla pubblicazione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Rossi

COMUNE DI BORETTO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Approvazione programma di riqualificazione urbana denominato "PRU di Boretto" in variante al Piano regolatore vigente

Con deliberazione di C.C. n. 24 del 26/4/2011 è stato approvato il Programma di riqualificazione urbana denominato "PRU di Boretto" in variante al P.R.G. vigente ai sensi dell'art. 15, comma 4, lett. a) e lett. c) - punto 1 della L.R. 47/78 e s.m..

La suddetta deliberazione è stata pubblicata all'Albo pretorio on-line dall'11/5/2011 al 26/5/2011 ed è divenuta esecutiva ai sensi del DLgs 267/00 e sm. decorsi 10 giorni dalla pubblicazione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Rossi

COMUNE DI CASTELNOVO DI SOTTO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Avviso di deposito variante al PRG

Il Responsabile del III Servizio Ambiente e Territorio, viste le LL.RR. 47/78, 20/00 e s.m.e.i., rende noto che con delibera di Consiglio comunale n. 30 del 7/6/2011 è stata adottata una "Variante al vigente PRG ai sensi dell'art. 15, comma 4 della L.R. 47/78 e dell'art. 41 della L.R. 20/00, per l'ampliamento dell'area del Depuratore di Meletole. Adozione".

Entro il termine di 30 giorni dal compiuto deposito e cioè dal 28/7/2011 al 26/8/2011 sarà possibile formulare osservazioni da parte di chiunque sia interessato, titolari di interessi pubblici o privati, nonché dei portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati.

IL RESPONSABILE DEL III SERVIZIO
Luciano Mattioli

COMUNE DI CORIANO (RIMINI)

COMUNICATO

Adozione di variante specifica al Piano regolatore generale (PRG) ex art. 15, L.R. 47/78 e art. 41, L.R. 20/00 "Cavalcavia A14 Colombarina e art. 59 sottozona D 6"

Si avvisa che con decreto del Commissario Prefettizio n. 4 dell'1/6/2011, nell'esercizio delle competenze e dei poteri del Consiglio comunale, è stata adottata la variante specifica al Piano regolatore generale (PRG) del Comune di Coriano ai sensi dell'art. 15, comma 4 della Legge regionale 47/78 modificata ed integrata dall'art. 41 della Legge regionale 20/00, denominata "Cavalcavia A14 Colombarina e art. 59 sottozona D6".

Il Piano adottato contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio e i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali.

La variante adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso la Segreteria Tecnica comunale, Piazza Mazzini n. 15, Coriano (RN) e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: dalle ore 9 alle ore 12,30 dal lunedì al venerdì compreso.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Paolo Bascucci

COMUNE DI CREPELLANO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione seconda variante al piano particolareggiato di iniziativa privata ad uso terziario produttivo, nel comparto n. 7 (D4) del PRG vigente sito in Crespellano Capoluogo, Via Gandhi (P.U.T. 200/2010)

Con delibera di Consiglio comunale n. 51 del 7/6/2011 è stata approvata la seconda variante al piano particolareggiato di iniziativa privata ad uso terziario produttivo, nel comparto n. 7 (D4) del PRG vigente sito in Crespellano Capoluogo, Via Gandhi (P.U.T. 6/L2006) in conformità al PRG vigente ai sensi dell'art. 41 comma 2 lettera a) della L.R. n. 20/2000 nel testo vigente - Variante alle N.T.A. del P.P. per aumento della superficie di vendita commerciale (SV) fino a mq. 2500, come previsto dal piano del commercio provinciale (POIC) tipologia n. 22 "Aggregazioni di medie strutture con carattere di unitarietà per l'utenza, di attrazione comunale" (P.U.T. 200/2010).

IL RESPONSABILE DELL'AREA

Andrea Diolaiti

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Approvazione del Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata relativo ad area ubicata in Viale Bologna - Articolo 35, L.R. 24 marzo 2000, n.20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 72 del 31/5/2011 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata relativo ad area classificata nel P.S.C./ P.O.C. come zona "T3" ubicata in fregio a Viale Bologna, località Cava.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Gestione Territoriale (Ambiente - Edilizia e Attività Economiche) - Unità gestione strumenti attuativi - del Comune di Forlì, Piazza Saffi n. 8, responsabile arch. Massimo Visani, previo appuntamento (tel. 0543/712353).

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Elisabetta Pirotti

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Approvazione del Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata relativo ad area ubicata in Via S. Pertini denominata "ZNI(R) n. 67" - Articolo 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 66 del 16/5/2011 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata da realizzare in un'area ubicata in Via S. Pertini denominata Zona di nuovo insediamento "ZNI(R) n. 67".

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Gestione territoriale (Ambiente - Edilizia e Attività economiche) - Unità Gestione strumenti attuativi - del Comune di Forlì, Piazza Saffi n. 8, Responsabile arch. Massimo Visani, previo appuntamento. (tel. 0543/712353).

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Elisabetta Pirotti

COMUNE DI GOSSOLENGO (PIACENZA)

COMUNICATO

Adozione del Piano strutturale comunale (PSC) - Art. 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 19 del 28/6/2011, il Comune di Gossolengo, ai sensi dell'art. 32 della L.R. 24/3/2000, n. 20, ha adottato il Piano strutturale comunale (PSC).

Il Piano adottato è depositato per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso il Comune di Gossolengo Servizio Tecnico - Piazza Roma n. 16 e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: lunedì e mercoledì dalle ore 10.30 alle ore 13 - giovedì e sabato dalle ore 8.30 alle ore 12.30.

L'intera documentazione è disponibile anche sul seguente sito Web: www.comune.gossolengo.pc.it.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, gli Enti, gli organismi, le Associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi, ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del PSC sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Andrea Fornasari

COMUNE DI GRANAROLO DELL'EMILIA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Procedimento unico per l'approvazione di progetto di opera pubblica ai sensi dell'art. 36 sexies e seguenti della L.R. 24 marzo 2000, n. 20, come modificata dalla L.R. 6/09 - Avviso di approvazione del progetto preliminare dell'opera "Realizzazione rotatoria all'intersezione tra la Via San Donato, la

Via Foggia Nuova e la Via Passerotta – Comune di Granarolo dell'Emilia

Si rende noto che con delibera di Giunta comunale del Comune di Granarolo dell'Emilia n. 54 del 7/7/2011, esecutiva, è stato approvato il progetto preliminare dell'opera in oggetto, a seguito della ratifica dell'esito favorevole della conferenza di servizi da parte dei Consigli comunali dei Comuni di Castenaso e Granarolo dell'Emilia, rispettivamente con delibere n. 39 del 30/6/2011 e con delibera n. 23 del 7/7/2011, ai sensi dell'art. 36 sexies comma 15 della L.R. 20/00 s.m.i.

Ai sensi dell'articolo 36-ter, comma 2, lettera a) della L.R. 20/00 s.m.i. l'approvazione del progetto preliminare, disciplinata dall'articolo 36-sexies, comporta la localizzazione dell'opera, la conseguente apposizione di vincolo preordinato all'esproprio per le aree che non sono ancora in proprietà del Comune di Granarolo dell'Emilia, e la variante urbanistica ai vigenti strumenti urbanistici (POC) del Comune di Castenaso e del Comune di Granarolo dell'Emilia.

Il responsabile del procedimento è l'arch. Aldo Ansaloni, Responsabile dell'Area Pianificazione e Gestione del territorio del Comune di Granarolo dell'Emilia.

IL RESPONSABILE DI AREA

Aldo Ansaloni

COMUNE DI GRANAROLO DELL'EMILIA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Procedimento unico per l'approvazione di progetto di opera pubblica - L.R. 20/00 s.m.i. art. 36 septies e L.R. 37/02, art. 16. Avviso di deposito del progetto definitivo dell'opera "Realizzazione rotatoria all'intersezione tra le Vie San Donato – S.P.5, Foggia Nuova e Passerotta e riqualificazione di Via Passerotta"

Si avvisa che il progetto definitivo dell'opera in oggetto è depositato per 20 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione (20/7/2011), presso il Comune di Granarolo dell'Emilia (BO) Via S. Donato n. 199 - Segreteria Area di Pianificazione e Gestione del territorio (martedì e venerdì 8.30 - 13, giovedì 15.30 - 18, sabato 8.30 - 12).

Il progetto è accompagnato dall'allegato che indica le aree da espropriare e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali. L'approvazione del progetto comporta la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

Chiunque può prenderne visione, ottenere informazioni e formulare osservazioni entro il 29/8/2011.

IL RESPONSABILE DELL'AREA

Aldo Ansaloni

COMUNE DI IMOLA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione Piano particolareggiato di iniziativa pubblica "N 51 Gambellara"

Si informa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 104 del 18/5/2011, è stato approvato il Piano particolareggiato di

iniziativa pubblica ambito "N 51: Gambellara sito in Via Gambellara e Via Bicocca per la realizzazione di una zona produttiva e contestuale completamento della rete infrastrutturale.

L'approvazione del Piano comporta dichiarazione di pubblica utilità degli interventi previsti.

Il Piano particolareggiato è in vigore dal 20/7/2011 ed è depositato per la libera consultazione presso il Settore Programmazione, Tutela e Gestione del territorio - Servizio Pianificazione urbanistica del Comune di Imola - Via Cogne n. 2.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Laura Ricci

COMUNE DI MALALBERGO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso di deposito atti relativi a variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE)

Il Responsabile del Settore rende noto che con delibera di Consiglio comunale n. 20 del 22/6/2011 è stata adottata variante al Regolamento urbanistico edilizio comunale (RUE) n. 1/2011.

Ai sensi dell'art. 34 della L.R. 20/00, sono depositati presso l'ufficio tecnico comunale per giorni consecutivi 60 dalla data del presente avviso:

- gli atti relativi alla variante al Regolamento urbanistico edilizio (R.U.E.)

Entro la scadenza del termine di deposito, del 19 settembre 2011, chiunque potrà formulare osservazioni, secondo quanto disposto dall'art. 33, comma 1, L.R. 20/00.

IL RESPONSABILE DEL III SETTORE

Federico Ferrarato

COMUNE DI MELDOLA (FORLÌ-CESENA)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 5 MARZO 2011, N. 20

Declassificazione di porzione di terreno identificato come strada e classificazione di sedime stradale di porzione di terreno di proprietà privata in Via Praticello

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

1) Per le ragioni espresse in premessa narrativa, che qui si intende integralmente richiamata e trascritta, di declassificare ed acquisire al patrimonio disponibile del Comune, la porzione di terreno sito in via Praticello, distinto al Catasto Terreni al foglio 9 (come sedime stradale), adiacente al fabbricato di proprietà del Sig. Valentini distinto al mappale 109 del medesimo foglio catastale (come rappresentato graficamente in colore rosso nell'elaborato planimetrico allegato "A" al presente atto) e contestualmente di classificare come sedime stradale la porzione individuata all'interno della particella 109, di proprietà del sig. Valentini, ma facente parte della sede stradale nella realtà (come rappresentato graficamente in colore blu nell'elaborato planimetrico allegato "A" al presente atto);

2) Di dare atto che alla definitiva declassazione e classificazione farà seguito l'individuazione esatta delle superficie delle

porzioni del tratto di via Praticello, effettuata con successivo frazionamento, autorizzando contestualmente la proprietà a provvedere a propria cura e spese alla stesura del frazionamento stesso per l'esatta individuazione dell'area oggetto di permuta non alla pari, con compensazione della plusvalenza, facente parte del foglio 9 - particella 109;

3) Di dare atto che la presente deliberazione sarà pubblicata all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi, al fine delle eventuali opposizioni che dovranno pervenire entro e non oltre i successivi 30 giorni, ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 2, della L.R. 19/8/1994, n.35;

4) Di trasmettere il presente provvedimento, una volta divenuto definitivo, alla Regione Emilia-Romagna che provvederà alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 4 - comma 3 della L.R. 35/94;

5) Di trasmettere altresì il presente provvedimento, una volta divenuto definitivo, al Ministero dei Lavori Pubblici ai sensi dell'art. 4 - comma 4 della L.R. 35/94;

6) Di dare atto che il presente provvedimento di classificazione e declassificazione avrà effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello della sua pubblicazione nel BUR Emilia-Romagna;

7) Di autorizzare la competente Agenzia del Territorio, Ufficio provinciale di Forlì, ad apportare le conseguenti variazioni catastali per la regolarizzazione della situazione planimetrica;

8) Di dare atto che la presente deliberazione si riferisce esclusivamente alla declassificazione e classificazione dei beni immobili anzidetti, mentre per la permuta degli stessi si provvederà con successivo e separato atto del Consiglio comunale;

COMUNE DI MONTE COLOMBO (RIMINI)

COMUNICATO

Variante al PRG vigente in località Croce. Adottata con delibera di Consiglio comunale n. 05/11 del 18/2/2011

Con delibera di C.C. n. 05/11 del 18/2/2011 è stata adottata la variante al P.R.G. vigente in località Croce, con accordo di pianificazione ai sensi dell'art. 18 della L.R. 20/00, approvato con delibera di C.C. 95/10 del 26/11/2010 e sottoscritto in data 13/12/2010. La variante verrà depositata a decorrere dall'1/7/2011 fino al 30/7/2011.

Chiunque può prendere visione del piano in tutti i suoi elementi e presentare osservazioni redatte in triplice copia, di cui una in bollo, entro il 29/8/2011.

IL RESPONSABILE DELL'AREA

Daniele Livi

COMUNE DI NONANTOLA (MODENA)

COMUNICATO

Adozione di variante al Piano regolatore generale (PRG) - Art. 15, L.R. 47/78, art. 41, L.R. 20/00

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 93 del 16/6/2011 è stata adottata una variante specifica al PRG ai sensi del combinato disposto dell'art. 15 della L.R. 47/78 e dell'art. 41 della L.R. 20/00 avente ad oggetto il recepimento di accor-

di con i privati ai sensi dell'art. 18 della L.R. 20/00 e dell'art. 1 della L.R. 38/98 e varie.

Con la stessa deliberazione si provvede inoltre alla contestuale adozione di variante alla classificazione acustica del territorio comunale ai sensi dell'art. 3 della L.R. 15/01, coerentemente con i contenuti della variante urbanistica.

La variante adottata è depositata in libera visione per trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, dal 20/7/2011 al 19/8/2011, presso l'Ufficio Segreteria e presso l'Area Tecnica del Comune di Nonantola, in Via Marconi n. 11.

Decorso tale termine, sino a trenta giorni dopo la scadenza del periodo di deposito, ovvero sino al 19/9/2011, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL DIRETTORE D'AREA TECNICA

Carlo Mario Piacquadio

COMUNE DI NONANTOLA (MODENA)

COMUNICATO

Adozione di variante a Piano attuativo, in variante al Piano regolatore generale (PRG) art. 3, L.R. 46/88, art. 41, L.R. 20/00

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 57 del 14/4/2011 è stata adottata una variante al Piano particolareggiato di iniziativa pubblica C2.D1 e C2.D2 "Biopep" e al Piano Particolareggiato di iniziativa privata C2C "S. Francesco", in variante al PRG ai sensi dell'art. 3 della L.R. 46/88.

La variante adottata è depositata in libera visione per trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, dal 20/7/2011 al 19/8/2011, presso l'Ufficio Segreteria e presso l'Area Tecnica del Comune di Nonantola, in Via Marconi n. 11.

Decorso tale termine, sino a trenta giorni dopo la scadenza del periodo di deposito, ovvero sino al 19/9/2011, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL DIRETTORE D'AREA TECNICA

Carlo Mario Piacquadio

COMUNE DI OZZANO DELL'EMILIA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Variante al Piano operativo comunale 2010-2015. Adozione ai sensi dell'art. 34 della L.R. 24/3/2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 29 del 30/6/2011 è stata adottata la variante al Piano Operativo Comunale (POC) del Comune di Ozzano dell'Emilia (BO).

L'entrata in vigore della variante comporterà l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche e di pubblica utilità ivi previste e la dichiarazione di pubblica utilità delle medesime opere.

Il Piano adottato contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio e i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali.

La variante adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso il Settore Urbanistica

del Comune di Ozzano dell'Emilia - Ufficio Tecnico 3° piano Via Repubblica n. 10, e può essere visionata liberamente negli orari di apertura al pubblico degli uffici.

Il comunicato di avvenuta adozione della Variante al POC e la relativa documentazione, sono inoltre pubblicati sul BUR e sul Sito Internet del Comune di Ozzano dell'Emilia www.comune.ozzano.bo.it.

Entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente avviso chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Maura Tassinari

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Adozione di variante al Piano strutturale comunale (PSC) - Art. 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che è stata ri-adottata una variante al Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Parma con deliberazione di Consiglio comunale n. 52 del 24/6/2011 avente per oggetto: "Variante al Piano strutturale comunale (PSC) finalizzata all'attuazione e alla correzione di alcune situazioni specifiche e conseguente modifica al Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) - Approvazione controdeduzioni alle osservazioni e alle riserve e contestuale parziale riadozione della variante al PSC - L.R. 24/3/2000, n. 20, art. 22 e 32 e ss.mm. I.E."

La variante al PSC ri-adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso il Servizio Archivi - Ufficio Archivio di deposito e Archivio storico (C/o Direzionale Uffici Comunali, Largo Torello De Strada n. 11/a - Parma) e può essere visionata liberamente negli orari di ufficio (tel. 0521/218245).

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso (e quindi entro il 19/9/2011) gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della variante sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante ri-adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva (inviare a Settore Pianificazione Territoriale - arch. Tiziano Di Bernardo - Largo Torello De Strada 11/A - Parma).

IL DIRETTORE
Tiziano Di Bernardo

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (MODENA)

COMUNICATO

Declassificazione di un tratto di viabilità vicinale di uso pubblico ai sensi della L.R. 19/8/1994, n. 35

Ai sensi dell'art. 4, comma 3 della L.R. 19/8/1994, n. 35, si informa che:

- con deliberazione n. 47 del 3/5/2011, la Giunta comunale ha disposto la declassificazione di un tratto di viabilità vicinale

di uso pubblico posto nel centro frazionale di Verica di Pavullo nel Frignano, ai sensi della L.R. 19/8/1994, n. 35;

- la suddetta deliberazione è stata pubblicata all'Albo pretorio dall'11/5/2011 al 26/5/2011;
- nei trenta giorni successivi alla scadenza del periodo di pubblicazione, non sono state prodotte opposizioni.

IL SINDACO
Romano Canovi

COMUNE DI PIACENZA

COMUNICATO

Realizzazione in località Mortizza di un campo pozzi e delle connesse opere di adduzione. Progetto tecnico definitivo esecutivo in variante al vigente PRG del Comune di Piacenza, predisposto da IREN Emilia SpA. Variante adottata ai sensi dell'art. 15 della L.R. E.R. 47/78 e s.m.i. Avviso di avvenuto deposito della variante adottata

Premesso che con deliberazione CC n. 146 del 16 giugno 2011, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la variante al vigente PRG del Comune di Piacenza afferente il progetto tecnico definitivo esecutivo dell'intervento di cui all'oggetto; visto l'art. 25 della L.R. E.R. 47/78 e successive modifiche; visti gli artt. 12, 16 e 17 della L.R. E.R. 37/02 e successive modifiche; vista la disposizione dirigenziale n. 110 dell'8 giugno 2011; si rende noto che la variante adottata con la sopra citata deliberazione consiliare, è depositata con i relativi atti tecnici, per 30 giorni consecutivi, presso la Segreteria comunale, Piazza dei Cavalli n. 2, presso gli uffici dello Staff amministrativo contabile Riqualficazione e Sviluppo del territorio, Via G.B. Scalabrini n. 11, presso la sede della Polizia municipale, Via Rogerio n. 3, nonché presso il Servizio Infrastrutture e Attrezzature pubbliche, Via Verdi n. 30.

Chiunque potrà presentare osservazioni scritte all'Autorità competente all'approvazione della variante in questione (Amministrazione comunale di Piacenza) entro e non oltre 30 giorni dal compiuto deposito.

L'approvazione della variante in argomento comporterà apposizione del vincolo urbanistico preordinato all'esproprio (asservimento coattivo) nonché dichiarazione di pubblica utilità dell'opera o dell'intervento da realizzare.

Detta variante prevede un allegato indicante le aree da asservire nonché i nominativi dei corrispondenti proprietari catastali.

IL DIRIGENTE
Taziano Giannesi

COMUNE DI PIACENZA

COMUNICATO

Avviso di deposito progetto unitario dell'area posta in località Le Mose e classificata dal PRG "Servizi urbano territoriali: attrezzature espositive e congressuali" con modifica delle destinazioni specifiche ai sensi dell'art. 40.02 del Piano regolatore generale

Visto l'art. 25 della L.R. 47/78 si rende noto che il progetto unitario dell'area posta in località Le Mose e classificata dal PRG "Servizi urbano territoriali: Attrezzature espositive e congressua-

li", con modifica delle destinazioni specifiche ai sensi dell'art. 40.02 del Piano regolatore generale, redatto ai sensi degli artt. 40.02 e 40.03 del PRG vigente, è depositato con i relativi atti tecnici, per trenta giorni consecutivi, presso la Segreteria comunale, Piazza dei Cavalli n. 2, presso gli uffici dello Staff amministrativo contabile Riqualficazione e Sviluppo del territorio, Via G.B. Scalabrini n. 11 e presso la sede della Polizia municipale, Via Rogerio n. 3.

Chiunque potrà presentare osservazioni al P.U. in oggetto entro e non oltre trenta giorni dal compiuto deposito.

LA DIRIGENTE
Daniela Crippa

COMUNE DI PODENZANO (PIACENZA)

COMUNICATO

Variante PRG vigente ex art. 15, comma 4, L.R. 47/78 ed art. 41, L.R. 20/00 per modifica alla tav. P12 - Capoluogo P.R.I. Nuova Piazza comunale Via G. Dalla Chiesa

Il Responsabile del Servizio Urbanistica e Ambiente rende noto ai sensi dell'art. 21, comma 2, della L.R. 47/78 come modificato dall'art. 16 della L.R. 23/80, che con deliberazione di Consiglio comunale n. 26 del 27/6/2011 è stata adottata variante urbanistica al PRG vigente denominata "P.R.I. Nuova Piazza" capoluogo.

La deliberazione, corredata dei relativi atti tecnici, è depositata in visione per trenta giorni consecutivi presso l'Ufficio Tecnico comunale e precisamente dal 20 luglio 2011.

Eventuali osservazioni potranno essere presentate entro il termine di trenta giorni successivi alla data di scadenza del deposito.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Pierguido Ferrari Agradi

COMUNE DI PONTE DELL'OLIO (PIACENZA)

COMUNICATO

Variante specifica al Piano regolatore (ai sensi dell'art. 41, comma quarto della Legge regionale 24 marzo 2000, n. 20 e successive modifiche ed integrazioni - Variante n. 27 relativa all'accoglimento di modifiche varie richieste da privati cittadini)

Ai sensi e per gli effetti dei cui all'art. 41, comma 4, L.R. 20/00 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che a partire dal 20/7/2011 e per la durata di 30 giorni consecutivi è depositata presso la Sede comunale - Ufficio Tecnico - la deliberazione C.C. n. 65 del 29/9/2010 relativa all'adozione di una variante specifica al Piano regolatore generale per l'accoglimento di modifiche varie richieste da privati cittadini in località Lanzone, località Molinazzo di Torrano, località Palazzo di Castione e località Montini.

Chiunque può prendere visione degli atti e presentare osservazioni entro il termine di 30 giorni consecutivi alla data di compiuto deposito.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mario Sozzi

COMUNE DI RIOLO TERME (RAVENNA)

COMUNICATO

Approvazione definitiva della variante parziale 2010 al Piano regolatore generale vigente del Comune di Riolo Terme

Si comunica che con atto di C.C. n. 42 del 27/6/2011, immediatamente esecutivo, è stata definitivamente approvata la variante in oggetto, ai sensi dell'art. 41 della L.R. n. 20 del 24/3/2000.

La Provincia di Ravenna aveva espresso il proprio parere con atto di G.P. n. 130 del 23/3/2011.

La variante parziale e tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria, sono visibili presso il Settore Tecnico nella Sede municipale di Riolo Terme, Via A. Moro n. 2.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alfio Gentilini

COMUNE DI ROLO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Approvazione Piano di sviluppo aziendale: PUA previsto per zona agricola relativo all'Azienda agricola "Prati" di Aldrovandi Enzo

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 32 del 21/6/2011 è stato approvato il Piano di sviluppo aziendale, definito come Piano urbanistico attuativo di iniziativa privata previsto per zona agricola relativo all'Azienda agricola "Prati" di Aldrovandi Enzo.

Il PUA in oggetto è in vigore dalla data della presente pubblicazione nel BUR ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico comunale.

IL RESPONSABILE D'AREA
Maria Giulia Rinaldi

COMUNE DI SAN POSSIDONIO (MODENA)

COMUNICATO

Avviso adozione variante specifica al vigente Piano regolatore generale n. 15/2011 con atto di C.C. n. 47 del 4/7/2011

Il Responsabile del Settore Tecnico - Sportello Unico Edilizia - avvisa che con delibera di Consiglio comunale n. 47 del 4 luglio 2011 è stata adottata, ai sensi dell'art. 15, comma 4, lettera c) della L.R. 47/78 e s.m.i, art. 41, L.R. 20/00 e s.m.i., la variante specifica al vigente Piano regolatore generale comunale, "P.R.G.C.", n. 15/2011 avente per oggetto:

A) liberalizzazione dell'utilizzo delle aree comprese all'interno dei comparti industriali speciali D.4s (a) Acea Costruzioni, (b) Reggiani Costruzioni, (c) Coop.Muratori, siti in Via Provinciale e Magonza in località Ponte Rovere;

B) ridefinizione delle modalità di intervento previste dalla vigente variante generale al PRG per il comparto urbanistico di espansione residenziale C.1 di Via Federzoni;

C) conferma dell'insediamento produttivo di Via Chiavica, (comparto Ex Nuova Rio), già oggetto di Piano particolareggiato di iniziativa privata approvato con delibera di C.C. n. 17 del 26/2/1988;

D) eliminazione della previsione urbanistica relativa al compar-

to di espansione D.7.1, "zona per attrezzature di servizio di interesse generale e ed attrezzature tecniche e tecnologiche di interesse pubblico o privato", prevista dal vigente PRG in Via Matteotti, località il Forcello, area Casino Vecchio;

E) integrazione ed implementazione delle destinazioni d'uso ammesse nella "zona residenziale a funzione complessa di tipo B.4" - riferite al comparto individuato con apposita simbologia a "Piano di recupero" ubicato Via Matteotti, in località Pioppa;

F) ricollocazione dei Parcheggi pubblici ora previsti su Via Mazza nell'ambito dell'intervento urbanistico di attuazione del comparto urbanistico per "zone turistico alberghiero D.9", di Via Mazza;

G) inserimento di nuova area per attrezzature pubbliche - zona omogenea G - zona a verde pubblico ed attrezzature ricreative, in Via F.lli Cervi;

H) integrazione del Piano dei Servizi allegato alla variante al PRG n. 10/2010 approvata con delibera di C.C. 56 del 25/10/2010;

Si informa che:

- copia della variante n. 15 /2011 adottata con delibera di Consiglio comunale n. 47 del 4 luglio 2011, è depositata in libera visione per giorni 30 dalla data di pubblicazione del presente avviso, quindi sino al 18 agosto 2011 presso il Comune di San Possidonio- Settore Tecnico- Servizio Urbanistica, Piazza Andreoli n. 1, nei giorni di martedì, giovedì, sabato dalle ore 8.30 alle ore 12.30;

- fino a trenta giorni dopo la data di scadenza del periodo di deposito il 20/7/2011, quindi sino al 17 settembre 2011, chiunque può presentare osservazioni od opposizioni, presentando apposita istanza da recapitarsi all'Ufficio Protocollo del Comune di San Possidonio, con sede in Piazza Andreoli n. 1.

- le osservazioni e le opposizioni, redatte in n. 3 copie, grafici eventuali compresi, di cui l'originale in competente bollo, dovranno riportare la precisa indicazione del seguente oggetto: "Osservazioni (opposizioni) alla variante specifica al Piano regolatore generale comunale - PRGC - ai sensi dell'art. 15, comma 4, lettera c) della L.R. 47/78, adottata con delibera di C.C. n. 47 del 4/7/2011".

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Adamo Pulga

COMUNE DI SANT'AGATA BOLOGNESE (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione di variante 1 al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE)- Articolo 33, comma 2, L.R. 20/00

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 52 del 30/6/2011, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Sant'Agata Bolognese.

Gli elaborati di variante al RUE sono depositati per 60 giorni, a decorrere dal 20/7/2011, presso il Comune di Sant'Agata Bolognese - Servizio Urbanistica, a disposizione del pubblico per la libera consultazione nei seguenti orari: martedì dalle 9 alle 13, giovedì dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 17.30. Gli elaborati di variante al RUE sono inoltre disponibili sul sito: www.comune.santagatabolognese.bo.it.

Entro le ore 12.30 del giorno 19/9/2011, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della modifica adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DELL'AREA

Davide Scacchetti

COMUNE DI SASSO MARCONI (BOLOGNA)

COMUNICATO

Provvedimento di declassificazione e classificazione di strade comunali

Il Responsabile dell'Area Servizi alla collettività e al territorio del Comune di Sasso Marconi comunica che il Consiglio comunale:

- con deliberazione n.26 del 27/4/2011, a seguito di variazione del tracciato stradale ha disposto la declassificazione di un tratto dismesso della strada comunale Via Cartiera e la contestuale classificazione a strada comunale del nuovo tracciato;
- con deliberazione n. 27 del 27/4/2011 è stata disposta la classificazione a strada comunale del nuovo tratto di Via Gagarin, classificandola a strada comunale di tipo F - Strade locali, in conformità all'art. 2 del Nuovo Codice della Strada e agli strumenti urbanistici vigenti, incrementando il demanio comunale artificiale ai sensi dell'art. 822 e 824 del Codice Civile.

Ai sensi dell'art. 4 L.R. 35/94 si è proceduto alla prescritta pubblicazione, a seguito della quale non sono pervenute opposizioni.

I provvedimenti citati sono consultabili sul sito: www.comune.sassomarconi.bologna.it

IL RESPONSABILE DELL'AREA

Andrea Negroni

COMUNE DI SORBOLO (PARMA)

COMUNICATO

Adozione di modifica al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 26 del 20/6/2011 è stata adottata una modifica al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) del Comune di Sorbolo.

La modifica adottata è depositata per 60 giorni, a decorrere dal 20/7/2011, presso l'Ufficio Urbanistica - Edilizia e può essere visionata liberamente nei giorni di apertura al pubblico.

Entro il 18/9/2011, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della modifica adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Valter Bertozzi

COMUNE DI SPILAMBERTO (MODENA)

COMUNICATO

Avviso di deposito variante al Piano particolareggiato di iniziativa pubblica per l'attuazione del P.A.E. comunale - Polo estrattivo n. 8 - art. 8 L.R. 17/91

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 42 del 30/5/2011 è stata adottata la variante al Piano particolareggiato di iniziativa pubblica relativa al P.A.E. comunale - Polo Estrattivo n. 8 - Art. 8, L.R. 17/91.

Gli elaborati sono depositati presso la Segreteria comunale per 30 giorni consecutivi a decorrere dal 20 luglio 2011, durante i quali chiunque può prenderne visione durante

l'orario d'Ufficio.

Le eventuali osservazioni, redatte in carta da bollo e dirette al Sindaco, dovranno essere presentate, unitamente a due copie in carta semplice, entro i successivi 30 gg. dal compiuto deposito, all'Ufficio Protocollo del Comune.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Simonini

COMUNE DI TRAVERSETOLO (PARMA)

COMUNICATO

Avviso di approvazione del Piano particolareggiato di iniziativa pubblica C5 - Mamiano

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 53 del 29/6/2011 è stato approvato il Piano particolareggiato di iniziativa pubblica C5 Mamiano.

Il Piano approvato è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico nella Sede municipale

in Piazza V. Veneto n. 30 in Traversetolo.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Fabio Garlassi

COMUNE DI VOGHIERA (FERRARA)

Avviso di avvenuta approvazione di Piano Particolareggiato di iniziativa privata (art. 25 L.R. n. 47/1978 e s.m.i.) per nuovi insediamenti residenziali in Voghenza di Voghiera (FE)

Si avvisa che con delibera di Consiglio comunale n. 35 del 9/06/2011 è stato approvato il Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata (ex art. 25 L.R. 47/1978) per

un nuovo insediamento residenziale in Voghenza di Voghiera, tra Via D. Alighieri e Via San Leo, sull'area distinta al Catasto Terreni di questo Comune al Foglio 20 Mappali 586 parte, 598, 599 e 696.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Marco Zanoni

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Avviso di deposito del progetto - Apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità per le opere elettriche a 15 kV di connessione di un impianto fotovoltaico da 950,40 kWp da realizzare in comune di Forlì loc. Barisano proposto da Soc. Agr. "Il Giglio" s.s.

Si rende noto che la Soc. Agr. Il Giglio di Fonti S. & c. s.s. - con sede legale in Comune di Novafeltria (RN), Via Uffogliano 43 - con domanda in data 3/12/2010 (prot. prov. n. 117412/10) come integrata in data 7/7/2011 (prot. prov. n. 73408/11), ha chiesto l'autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio, con dichiarazione di pubblica utilità (ai sensi dell'art. 12 comma 1 DLgs 387/03), di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile di tipo "solare fotovoltaico" di potenzialità pari a 950,40 kWp da realizzare in Comune di Forlì, loc. Barisano, Via Roncogrosso snc (identificato catastalmente alle Part.lla 11 - 49 - 122 - 123 Foglio n. 14 del Comune di Forlì).

Tale autorizzazione unica ricomprende (ai sensi dell'art. 12 comma 3 DLgs. 387/03) anche l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio delle seguenti opere elettriche indispensabili per la connessione alla rete elettrica:

- cabina elettrica di trasformazione secondaria 0,4/15 kV denominata "FV Giglio";
- linea elettrica a 15 kV di lunghezza pari a 616 metri (di cui 66 metri in cavo aereo elicordato e 550 metri in cavo interrato elicordato) per l'allacciamento della cabina di trasformazione secondaria alla linea elettrica esistente denominata "CADORE".

Si precisa che, a costruzione avvenuta, la linea elettrica sarà compresa nella rete di distribuzione del gestore Enel Distribuzione SpA per l'espletamento del servizio pubblico

di distribuzione.

Il rilascio dell'autorizzazione comporterà, ai sensi dell'art. 12 comma 1 del DLgs. 387/03 e degli artt. 8 - 11 - 15 della L.R. 37/02, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio con variante urbanistica, la dichiarazione di pubblica utilità e di indifferibilità ed urgenza delle opere.

Le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al T.U. di leggi sulle acque ed impianti elettrici R.D. 1775/1933 e alla vigente normativa in materia di espropri (DPR 327/01 e L.R. 37/02).

Gli originali della domanda, i documenti allegati ed il piano particellare di esproprio delle aree interessate dall'intervento resteranno depositati (ai sensi degli artt. 11-16 L.R. 37/02) presso l'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, Servizio Ambiente e Sicurezza del territorio, Ufficio Pianificazione Reflui Industriali e Fanghi, Piazza Morgagni n.9 - Forlì (Dott.ssa Federica Milandri tel. 0543/714645 e Ing. Milena Lungherini 0543/714632), per un periodo di sessanta giorni consecutivi, decorrenti dalla data della presente pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Entro i sessanta giorni di deposito i soggetti interessati possono presentare per iscritto eventuali osservazioni ed opposizioni all'Amministrazione Provinciale.

Il responsabile del procedimento di autorizzazione, ai sensi del DLgs. 387/03, è il Dirigente del Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio Arch. Roberto Cimatti (tel. 0543/714245).

L'autorità espropriante è la Provincia di Forlì-Cesena e il responsabile del procedimento espropriativo è il Dirigente del Servizio Controlli, Appalti e Patrimonio Dott. Franco Paganelli (0543/714326).

IL DIRIGENTE
Roberto Cimatti

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Servitù di passaggio ed esproprio per condotta idrica interrata in pressione per la realizzazione di un mini impianto idroelettrico (100 kw potenza) sul fosso della radice in comune di Verghereto (FC) - località Poggio di Nasseto. Avviso di deposito progetto

Si rende noto che la Società Nuovo Millennio SAS di Gabelli Franca & C.- avente sede legale in Comune di Verghereto (FC), Via S. Rita n. 3 - località Riofreddo - con domanda prot. n. 28221 del 15/3/2011, ha richiesto l'avvio dei procedimenti di asservimento ed esproprio per una condotta idrica interrata in pressione finalizzata alla realizzazione di un Mini Impianto Idroelettrico (100 kW di potenza) sul Fosso della Radice, in comune di Verghereto, come da istanza di autorizzazione Unica Prot. 71950 del 31/7/2009.

Il rilascio dell'autorizzazione comporterà variante urbanistica al POC o in via transitoria al PRG del Comune di Verghereto, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi degli articoli 8 e 11 della Legge 19/12/2002, n. 37 e dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza ai sensi dell'art. 12 del DLgs 29/12/2003, n. 387.

Il progetto sarà depositato per 60 giorni, decorrenti dalla data della presente pubblicazione, presso la Provincia di Forlì-Cesena, Ufficio Inquinamento atmosferico, acustico, Energia (tel. 0543/714276) o Ufficio Patrimonio (tel.0543/714297) Piazza Morgagni n.9 - Forlì.

Entro il 20 settembre 2011 gli interessati potranno presentare osservazioni scritte che saranno esaminate puntualmente dall'Amministrazione provinciale.

Il Responsabile del procedimento di autorizzazione è il Dott. Alberti Vladimiro (tel. 0543/714276) Servizio Ambiente,

il responsabile del procedimenti di esproprio e asservimento è il Dott. Paganelli Franco (tel. 0543/714326) Servizio Contratti Appalti e Patrimonio.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Franco Paganelli

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato "O.P.C.M. 3510/2006. Strada Fondovalle Dolo: ripristino con viadotto e messa in sicurezza del collegamento stradale interrotto. Emergenza frana di 'Valoria' in comune di Frassinoro". Estratto decreto d'esproprio n. 26 dell'1/7/2011

Con decreto n. 26 dell'1/7/2011, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena ha espropriato l'area sotto indicata a favore del Comune di Frassinoro per la realizzazione dei lavori di cui al progetto denominato "O.P.C.M. 3510/2006. Strada Fondovalle Dolo: ripristino con viadotto e messa in sicurezza del collegamento stradale interrotto. Emergenza frana di 'Valoria' in comune di Frassinoro". E' di seguito riportata la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestati catastali ed accertati: Righi Giuseppe (proprietà per ½) - Righi William (proprietà per ½).

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Frassinoro (MO), Fog. 3, Mapp. 269 di mq. 291;

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Frassinoro

(MO), Fog. 3, Mapp. 287 di mq. 96;

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Frassinoro (MO), Fog. 3, Mapp. 288 di mq. 290.

Indennità liquidata Euro 471,59.

Il passaggio di proprietà dei beni oggetto della espropriazione avverrà senza la condizione sospensiva di cui all'art. 23 lettera f) del T.U. 327/2001, essendo già stata eseguita la formale immissione in possesso delle aree interessate.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato "O.P.C.M. 3510/2006. Strada Fondovalle Dolo: ripristino con viadotto e messa in sicurezza del collegamento stradale interrotto. emergenza frana di 'Valoria' in comune di Frassinoro". Estratto decreto d'esproprio n. 27 del 28/6/2011.

Con decreto n. 27 del 28/6/2011, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori pubblici della Provincia di Modena ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui al progetto denominato "O.P.C.M. 3510/2006. Strada Fondovalle Dolo: ripristino con viadotto e messa in sicurezza del collegamento stradale interrotto. emergenza frana di 'Valoria' in comune di Frassinoro". E' di seguito riportata la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestati catastali ed accertati: ENEL Servizi Srl (proprietà. per 1/1).

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Frassinoro (MO), Fog. 4, Mapp. 358 (ex 123 parte) di mq. 84, come da frazionamento n. 2010/171455 del 03/09/2010;

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Frassinoro (MO), Fog. 4, Mapp. 357 (ex 123 parte) di mq. 590, come da frazionamento n. 2010/171455 del 03/09/2010;

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Frassinoro (MO), Fog. 5, Mapp. 601 (ex 1 parte) di mq. 207, come da frazionamento n. 2010/168813 del 01/09/2010.

Indennità Liquidata Euro 770,60

Il passaggio di proprietà dei beni oggetto della espropriazione avverrà senza la condizione sospensiva di cui all'art. 23 lettera f) del T.U. 327/2001, essendo già stata eseguita la formale immissione in possesso delle aree interessate.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato "O.P.C.M. 3510/2006. Strada Fondovalle Dolo: ripristino con viadotto e messa in sicurezza del collegamento stradale interrotto. emergenza frana di 'Valoria' in comune di Frassinoro". Estratto decreto d'esproprio n. 28 del 28/6/2011

Con decreto n. 28 del 28/6/2011, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori pubblici della Provincia di Modena ha

espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui al progetto denominato "O.P.C.M. 3510/2006. Strada Fondovalle Dolo: ripristino con viadotto e messa in sicurezza del collegamento stradale interrotto. emergenza frana di 'Valoria' in comune di Frassinoro". E' di seguito riportata la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestati catastali: Cappelletti Ruggero Luigi (proprietà. per 1/1).

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Frassinoro (MO), Fog. 4, Mapp. 353 (ex 59 parte) di mq. 857, come da frazionamento n. 2010/171455 del 03/09/2010;

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Frassinoro (MO), Fog. 5, Mapp. 610 (ex 87 parte) di mq. 854, come da frazionamento n. 2010/168813 del 01/09/2010.

Indennità Liquidata Euro 2.603,63

Il passaggio di proprietà dei beni oggetto della espropriazione avverrà senza la condizione sospensiva di cui all'art. 23 lettera f) del T.U. 327/2001, essendo già stata eseguita la formale immissione in possesso delle aree interessate.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato "O.P.C.M. 3510/2006. Strada Fondovalle Dolo: ripristino con viadotto e messa in sicurezza del collegamento stradale interrotto. Emergenza frana di 'Valoria' in comune di Frassinoro". Estratto del decreto d'esproprio n. 29 dell'1/7/2011

Con decreto n. 29 dell'1/7/2011, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena ha espropriato l'area sotto indicata a favore del Comune di Frassinoro per la realizzazione dei lavori di cui al progetto denominato "O.P.C.M. 3510/2006. Strada Fondovalle Dolo: ripristino con viadotto e messa in sicurezza del collegamento stradale interrotto. Emergenza frana di 'Valoria' in comune di Frassinoro". E' di seguito riportata la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestati catastali ed accertati: Dieci Maria Elena (proprietà per 5/6) - Pozzi Lice (proprietà per 1/6).

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Frassinoro (MO), Fog. 4, Mapp. 125 di mq. 290.

Indennità depositata alla C.DD.PP. Euro 308,85.

Il passaggio di proprietà dei beni oggetto della espropriazione avverrà senza la condizione sospensiva di cui all'art. 23 lettera f) del T.U. 327/2001, essendo già stata eseguita la formale immissione in possesso delle aree interessate.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato "O.P.C.M. 3510/2006. Strada Fondovalle Dolo: ripristino con viadotto e messa in sicurezza del

collegamento stradale interrotto. emergenza frana di 'Valoria' in comune di Frassinoro". Estratto del decreto d'esproprio n. 30 del 28/6/2011

Con decreto n. 30 del 28/6/2011, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori pubblici della Provincia di Modena ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui al progetto denominato "O.P.C.M. 3510/2006. Strada Fondovalle Dolo: ripristino con viadotto e messa in sicurezza del collegamento stradale interrotto. emergenza frana di 'Valoria' in comune di Frassinoro". E' di seguito riportata la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestati catastali ed accertati: Fava Simona (proprietà per 1/6). Fava Stefania (proprietà per 1/6). Monticelli Angelina (proprietà per 4/6).

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Frassinoro (MO), Fog. 4, Mapp. 124 di mq. 160;

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Frassinoro (MO), Fog. 4, Mapp. 106 di mq. 12.

Indennità Liquidata Euro 183,18

Il passaggio di proprietà dei beni oggetto della espropriazione avverrà senza la condizione sospensiva di cui all'art. 23 lettera f) del T.U. 327/2001, essendo già stata eseguita la formale immissione in possesso delle aree interessate.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato "O.P.C.M. 3510/2006. Strada Fondovalle Dolo: ripristino con viadotto e messa in sicurezza del collegamento stradale interrotto. emergenza frana di 'Valoria' in comune di Frassinoro". Estratto del decreto d'esproprio n. 31 del 28/6/2011

Con decreto n. 31 del 28/6/2011, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori pubblici della Provincia di Modena ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui al progetto denominato "O.P.C.M. 3510/2006. Strada Fondovalle Dolo: ripristino con viadotto e messa in sicurezza del collegamento stradale interrotto. emergenza frana di 'Valoria' in comune di Frassinoro". E' di seguito riportata la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestati catastali ed accertati: Turrini Pellegrino (proprietà per 1/1).

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Frassinoro (MO), Fog. 4, Mapp. 360 (ex 91 parte) di mq. 1166, come da frazionamento n. 2010/171455 del 3/9/2010;

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Frassinoro (MO), Fog. 5, Mapp. 612 (ex 89 parte) di mq. 1257, come da frazionamento n. 2010/168813 del 01/09/2010.

Indennità liquidata Euro 1.595,60

Il passaggio di proprietà dei beni oggetto della espropriazione avverrà senza la condizione sospensiva di cui all'art. 23 lettera f) del T.U. 327/2001, essendo già stata eseguita la formale immissione in possesso delle aree interessate.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato: "O.P.C.M. 3510/2006. Strada Fondovalle Dolo: ripristino con viadotto e messa in sicurezza del collegamento stradale interrotto. Emergenza frana di 'Valoria' in comune di Frassinoro". Estratto del decreto d'esproprio n. 32 del 28/6/2011

Con decreto n. 32 del 28/6/2011, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui al progetto denominato "O.P.C.M. 3510/2006. Strada Fondovalle Dolo: ripristino con viadotto e messa in sicurezza del collegamento stradale interrotto. emergenza frana di 'Valoria' in comune di Frassinoro". E' di seguito riportata la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestati catastali ed accertati: Manini Adolfo (proprietà per 1/2). Manini Marzia (proprietà per 1/2).

NCT - area soggetta ad esproprio in comune di Frassinoro (MO), Fog. 4, Mapp. 72 di mq. 2740.

Indennità liquidata Euro 2.918,10

Il passaggio di proprietà dei beni oggetto della espropriazione avverrà senza la condizione sospensiva di cui all'art. 23 lettera f) del T.U. 327/01, essendo già stata eseguita la formale immissione in possesso delle aree interessate.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato "O.P.C.M. 3510/2006. Strada Fondovalle Dolo: ripristino con viadotto e messa in sicurezza del collegamento stradale interrotto. Emergenza frana di 'Valoria' in comune di Frassinoro". Estratto del decreto d'esproprio n. 33 del 28/6/2011

Con decreto n. 33 del 28/6/2011, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori pubblici della Provincia di Modena ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui al progetto denominato "O.P.C.M. 3510/2006. Strada Fondovalle Dolo: ripristino con viadotto e messa in sicurezza del collegamento stradale interrotto. emergenza frana di 'Valoria' in comune di Frassinoro". E' di seguito riportata la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestati catastali ed accertati Marazzi Alma (proprietà. per 5/15). Tazzioli Enrico (proprietà per 2/15). Tazzioli Enzo (proprietà per 2/15). Tazzioli Franco (proprietà per 2/15). Tazzioli Giovanni Eliseo (proprietà per 2/15). Tazzioli Rita (proprietà per 2/15).

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Frassinoro (MO), Fog. 4, Mapp. 73 di mq. 290.

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Frassinoro

(MO), Fog. 5, Mapp. 88 di mq. 1420

Indennità liquidata Euro 636,45

Il passaggio di proprietà dei beni oggetto della espropriazione avverrà senza la condizione sospensiva di cui all'art. 23 lettera f) del T.U. 327/01, essendo già stata eseguita la formale immissione in possesso delle aree interessate.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato "O.P.C.M. 3510/2006. Strada Fondovalle Dolo: ripristino con viadotto e messa in sicurezza del collegamento stradale interrotto. Emergenza frana di 'Valoria' in comune di Frassinoro". Estratto del decreto d'esproprio n. 34 del 28/6/2011

Con decreto n. 34 del 28/6/2011, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori pubblici della Provincia di Modena ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui al progetto denominato "O.P.C.M. 3510/2006. Strada Fondovalle Dolo: ripristino con viadotto e messa in sicurezza del collegamento stradale interrotto. emergenza frana di 'Valoria' in comune di Frassinoro". E' di seguito riportata la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestati catastali: Battistini Gina (proprietà. per 2/24). Turri Emo (proprietà. per 8/24). Turrini Gian Carlo (proprietà. per 3/24). Turrini Giulia (proprietà. per 3/24). Turrini Graziella Antonietta (proprietà. per 8/24).

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Frassinoro (MO), Fog. 5, Mapp. 605 (ex 549 parte) di mq. 1740, come da frazionamento n. 2010/168813 del 1/9/2010.

Indennità liquidata Euro 443,70

Il passaggio di proprietà dei beni oggetto della espropriazione avverrà senza la condizione sospensiva di cui all'art. 23 lettera f) del T.U. 327/01, essendo già stata eseguita la formale immissione in possesso delle aree interessate.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato "O.P.C.M. 3510/2006. Strada Fondovalle Dolo: ripristino con viadotto e messa in sicurezza del collegamento stradale interrotto. Emergenza frana di 'Valoria' in comune di Frassinoro". Estratto del decreto d'esproprio n. 35 dell'1/7/2011

Con decreto n. 35 dell'1/7/2011, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena ha espropriato l'area sotto indicata a favore del Comune di Frassinoro per la realizzazione dei lavori di cui al progetto denominato "O.P.C.M. 3510/2006. Strada Fondovalle Dolo: ripristino con viadotto e messa in sicurezza del collegamento stradale interrotto. Emergenza frana di 'Valoria' in comune di Frassi-

noro". E' di seguito riportata la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestati catastali ed accertati: Turrini Dino (proprietà 1/2), Turrini Alessandro (proprietà 1/2).

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Frassinoro (MO), Fog. 5, Mapp. 603 (ex 2 parte) di mq. 82, come da frazionamento n. 2010/168813 dell'1/9/2010.

Indennità liquidata Euro 20,91.

Il passaggio di proprietà dei beni oggetto della espropriazione avverrà senza la condizione sospensiva di cui all'art. 23 lettera f) del T.U. 327/2001, essendo già stata eseguita la formale immissione in possesso delle aree interessate.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato "O.P.C.M. 3510/2006. Strada Fondovalle Dolo ripristino con viadotto e messa in sicurezza del collegamento stradale interrotto emergenza frana di 'Valoria' in comune di Frassinoro". Estratto del decreto n. 36 del 6/7/2011

Con decreto n. 36 del 6/7/2011, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena ha espropriato l'area sotto indicata a favore del Comune di Frassinoro per la realizzazione dei lavori di cui al progetto denominato "O.P.C.M. 3510/2006. Strada Fondovalle Dolo: ripristino con viadotto e messa in sicurezza del collegamento stradale interrotto. emergenza frana di 'Valoria' in comune di Frassinoro".

E' di seguito riportata la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestati catastali: Dieci Mario Roberto (proprietà per 210/720). Dieci Tina (proprietà per 210/720). Dieci Catia (proprietà per 20/720). Dieci Elio (proprietà per 15/720). Dieci Gabriella (proprietà per 20/720). Dieci Giuseppe (proprietà per 15/720). Dieci Ivano (proprietà per 15/720). Dieci Loris (proprietà per 20/720). Dieci Luigi (proprietà per 180/720). Dieci Maria Grazia (proprietà per 15/720).

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Frassinoro (MO), Fog. 3, Mapp. 414 (ex 270 parte) di mq. 78, come da frazionamento n. 2010/168825 del 1/9/2010;

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Frassinoro (MO), Fog. 3, Mapp. 416 (ex 289 parte) di mq. 244, come da frazionamento n. 2010/168825 del 1/9/2010;

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Frassinoro (MO), Fog. 3, Mapp. 418 (ex 353 parte) di mq. 131, come da frazionamento n. 2010/168825 del 1/9/2010.

Indennità liquidata Euro 181,34

Il passaggio di proprietà dei beni oggetto della espropriazione avverrà senza la condizione sospensiva di cui all'art. 23 lettera f) del T.U. 327/2001, essendo già stata eseguita la formale immissione in possesso delle aree interessate.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato "O.P.C.M. 3510/2006. Strada Fondovalle Dolo ripristino con viadotto e messa in sicurezza del collegamento stradale interrotto emergenza frana di 'Valoria' in comune di Frassinoro". Estratto del decreto n. 37 del 6/7/2011

Con decreto n. 37 del 6/7/2011, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori pubblici della Provincia di Modena ha espropriato l'area sotto indicata a favore del Comune di Frassinoro per la realizzazione dei lavori di cui al progetto denominato "O.P.C.M. 3510/2006. Strada Fondovalle Dolo: ripristino con viadotto e messa in sicurezza del collegamento stradale interrotto. emergenza frana di 'Valoria' in comune di Frassinoro".

E' di seguito riportata la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestati catastali: Cerretti Clotilde (Usufruttuario Parziale). Turrini Adelmo (proprietà 1/4). Turrini Emo (proprietà 1/4). Turrini Graziella (proprietà 1/4). Turrini Pietro (proprietà 1/4). Turrini Sirio (Usufruttuario Parziale)..

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Frassinoro (MO), Fog. 5, Mapp. 606 (ex 3 parte) di mq. 583, come da frazionamento n. 2010/168813 del 1/9/2010;

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Frassinoro (MO), Fog. 5, Mapp. 608 (ex 4 parte) di mq. 178, come da frazionamento n. 2010/168813 del 1/9/2010.

Indennità depositata alla C.DD.PP. Euro 194,06

Il passaggio di proprietà dei beni oggetto della espropriazione avverrà senza la condizione sospensiva di cui all'art. 23 lettera f) del T.U. 327/2001, essendo già stata eseguita la formale immissione in possesso delle aree interessate.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato "O.P.C.M. 3510/2006. Strada Fondovalle Dolo ripristino con viadotto e messa in sicurezza del collegamento stradale interrotto emergenza frana di 'Valoria' in comune di Frassinoro". Estratto del decreto n. 38 del 6/7/2011

Con decreto n. 38 del 6/7/2011, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori pubblici della Provincia di Modena ha espropriato l'area sotto indicata a favore del Comune di Frassinoro per la realizzazione dei lavori di cui al progetto denominato "O.P.C.M. 3510/2006. Strada Fondovalle Dolo: ripristino con viadotto e messa in sicurezza del collegamento stradale interrotto. emergenza frana di 'Valoria' in comune di Frassinoro".

E' di seguito riportata la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestati catastali: Aravecchia Azelio; o Zelio (proprietà per 1/3). Aravecchia Domenica (proprietà per 1/3). Aravecchia Giuseppe (usufrutto parziale). Aravecchia Nella (proprietà per 1/3).

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Frassinoro

(MO), Fog. 3, Mapp. 213 di mq. 250.

Indennità depositata alla C.DD.PP. Euro 97,50

Il passaggio di proprietà dei beni oggetto della espropriazione avverrà senza la condizione sospensiva di cui all'art. 23 lettera f) del T.U. 327/2001, essendo già stata eseguita la formale immissione in possesso delle aree interessate.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato "S.P. 32 di Frassinoro. Lavori di ammodernamento generale del tratto casa Gigli - Pietravolta. Comune di Frassinoro e Montefiorino". Estratto del decreto di esproprio n. 39/2011

Con decreto n. 39 del 6/7/2011, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena, ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto.

E' di seguito riportata anche la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato catastale: Manfredini Guido (proprietario per 1/1).

NCEU - area soggetta ad esproprio in Comune di Frassinoro.

Fogl. 12 Mapp. 559 (ex 256/b) di mq. 18

Fogl. 12 Mapp. 560 (ex 256/c) di mq. 1

come da frazionamento n. 110740 del 31/7/2006.

Indennità liquidata Euro 307,51.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato "S.P. 32 di Frassinoro. Lavori di ammodernamento generale del tratto casa Gigli - Pietravolta. Comune di Frassinoro e Montefiorino. Estratto del decreto di esproprio 40/11

Con decreto n. 40 del 6/7/2011, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena, ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto.

E' di seguito riportata anche la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato catastale: Albicini Delia (proprietaria per 1/3), Bocchi Luigi (proprietario per 1/3) e Bocchi Daniela (proprietaria per 1/3).

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Montefiorino.

Fogl. 28 Mapp. 394 (ex 42/b) di mq. 36

come da frazionamento n. 289589 del 5/08/2005.

Indennità liquidata Euro 34,77.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato "S.P. 32 di Frassinoro. Lavori di ammodernamento generale del tratto casa Gigli - Pietravolta. Comune di Frassinoro e Montefiorino". Estratto del decreto di esproprio n. 41/2011

Con decreto n. 41 del 6/7/2011, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena, ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto.

E' di seguito riportata anche la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato catastale: Lucio Amedeo Giovanni (proprietario per 1/1).

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Montefiorino.

Fogl. 28 Mapp. 398 (ex 97/b) di mq. 22

come da frazionamento n. 289589 del 5/8/2005.

Indennità liquidata Euro 21,77.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Cristina Luppi

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

Progetto "Interventi sulla viabilità ordinaria principale di adduzione alla A 21 in Piacenza: adeguamenti di tratte funzionali della tangenziale urbana e della S.P. n. 6 di Carpaneto" - Pubblicazione estratto ordine di pagamento ai sensi dell'art. 26 comma 7 del DPR 8/6/2001, n. 327

Con determinazione n. 1255 del 21/6/2011 il Dirigente del Settore viabilità, edilizia ed infrastrutture ha disposto il pagamento a saldo dell'indennità di espropriazione relativa ai beni immobili interessati dalla realizzazione dei lavori relativi al progetto: "Interventi sulla viabilità ordinaria principale di adduzione alla A21 in Piacenza: adeguamenti di tratte funzionali della tangenziale urbana e della S.P. N.6 di Carpaneto", ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 comma 8 ed art. 26 del Testo Unico in materia di espropriazione per pubblica utilità (DPR 327/01 e successive modificazioni ed integrazioni), a favore delle seguenti ditte:

Ditta: Fioruzzi Agostino

Comune Censuario: NCT San Giorgio Piacentino (PC)

Foglio: 2 - mappali: 128 mq. 2315; mappale: 133 mq 5; mappale: 140 mq 100; mappale: 141 mq 460; mappale: 142 mq 80; mappale: 143 mq 600; mappale: 147 mq 5990; mappale: 154 mq 2510 .

Totale indennità a saldo: Euro 117.560,36.

Ai sensi dell'art. 26 comma 8 del DPR 327/01 il provvedimento suindicato concernente l'ordine di pagamento della indennità di espropriazione diverrà esecutivo con il decorso di 30 giorni dalla data di pubblicazione nel BUR se non è proposta opposizione da parte dei terzi per l'ammontare della indennità.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Stefano Pozzoli

COMUNE DI CASALGRANDE (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Prot. n. 10461 del 5/7/2011- Espropriazione per la realizzazione di opere di viabilità sostitutiva nei comuni di Casalgrande (RE) e Scandiano (RE) per soppressione passaggi a livello, lungo la linea ferroviaria in concessione Sassuolo - Reggio Emilia - decreto di esproprio. Ditta: Soc nome collettivo Compagni Stefano e C.

Il Responsabile del Servizio decreta:

1) a favore del beneficiario dell'espropriazione "Comune di Casalgrande con sede in Piazza Martiri della Libertà n. 1- Casalgrande (RE), C.F. 00284720356", per la casuale di cui in narrativa:

- l'espropriazione degli immobili descritti nell'allegato A siti nel Comune di Casalgrande autorizzandone l'occupazione permanente con trasferimento del diritto di proprietà; dei terreni di seguito riportati ricadenti nel fg. 18 mapp. n. 802.

2) Questa autorità espropriante provvederà:

- ad inviare al promotore dell'espropriazione il presente atto, perché provveda alla notifica, nelle forme degli atti processuali civili e nei termini di legge, ai proprietari ablati e agli eventuali possessori, unitamente all'avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è stabilita l'esecuzione del decreto medesimo;

- la notificazione dovrà avvenire almeno 7 (sette) giorni prima della data fissata per l'immissione in possesso dei beni espropriati.

3) Il promotore dell'espropriazione e questa autorità daranno atto del presente decreto con apposito verbale da redigere secondo le modalità e i termini di cui all'art. 24 del DPR 327/01 e s.m.i.

4) Il promotore dell'espropriazione FER Srl - Ferrovie Emilia-Romagna provvederà, senza indugio, a tutte le formalità necessarie per la registrazione, trascrizione e volturazione del presente atto e a tutti i relativi aggiornamenti catastali.

5) Un estratto del presente decreto, ai sensi dell'art. 23 comma 5 del DPR 327/01 e s.m.i., sarà trasmesso dall'autorità espropriante entro 5 (cinque) giorni per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione (B.U.R.) - Regione Emilia-Romagna.

6) Gli interessati potranno proporre, nei modi di legge, opposizione entro 30 (trenta) giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto nel B.U.R. della Regione Emilia-Romagna; decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella misura della somma depositata, come da art. 23 c.5 del DPR 327/01 e s.m.i.

7) Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso presso il Tribunale Amministrativo Regionale competente entro il termine di 60 giorni dalla ricezione, ovvero dall'avvenuta conoscenza del medesimo, ai sensi di quanto disposto dal DLgs n. 104 del 2 luglio 2010.

In alternativa, è altresì possibile proporre ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nel termine di 120 giorni dalla ricezione, ovvero dall'avvenuta conoscenza del medesimo, ai sensi e per gli effetti del DPR n. 1199 del 24 novembre 1971.

Allegato A

Elenco ditte proprietarie delle aree oggetto di esproprio con le relative indennità definitive di esproprio liquidate:

- Soc. nome collettivo Compagni Stefano e C. proprietaria per 1/1;

- immobili interessati dal procedimento espropriativo in epigrafe censiti all'Agenzia del Territorio di Reggio Emilia - Comune di Casalgrande:

- area oggetto di esproprio: fg. 18 mapp. 802 per mq. 988;

- indennità totale di esproprio liquidata Euro. 36.600,00 (Euro. 30.500,00 indennità di esproprio e Euro. 6.100,00 IVA 20%); la superficie indennizzata è stata di 100 mq., in quanto la restante area risulta ricompresa tra le aree di cessione di cui alla convenzione stipulata con il Comune di Casalgrande rep. 37758 e racc 2322 del 20/09/1993 a ministero del dott. Notaio Giuseppe Vino.

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO

Corrado Sorrivi

COMUNE DI CASALGRANDE (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Prot. n. 10462 del 5/7/2011. Espropriazione per la realizzazione di opere di viabilità sostitutiva nei comuni di Casalgrande (RE) e Scandiano (RE) per soppressione passaggi a livello, lungo la linea ferroviaria in concessione Sassuolo - Reggio Emilia - Decreto di esproprio. Ditta: Palladini Anna Laura e Palladini Nemesio

Il Responsabile del Servizio decreta:

1) a favore del beneficiario dell'espropriazione "Comune di Casalgrande con sede in Piazza Martiri della Libertà n. 1 - Casalgrande (RE), C.F. 00284720356", per la casuale di cui in narrativa:

- l'espropriazione degli immobili descritti nell'allegato A siti nel Comune di Casalgrande autorizzandone l'occupazione permanente con trasferimento del diritto di proprietà; dei terreni di seguito riportati ricadenti nel fg. 12 mapp. nn 841 - 840 - 843.

2) Questa autorità espropriante provvederà:

- ad inviare al promotore dell'espropriazione il presente atto, perché provveda alla notifica, nelle forme degli atti processuali civili e nei termini di legge, ai proprietari ablati e agli eventuali possessori, unitamente all'avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è stabilita l'esecuzione del decreto medesimo;

- la notificazione dovrà avvenire almeno 7 giorni prima della data fissata per l'immissione in possesso dei beni espropriati.

3) Il promotore dell'espropriazione FER Srl - Ferrovie Emilia-Romagna e questa autorità daranno atto del presente decreto con apposito verbale da redigere secondo le modalità e i termini di cui all'art. 24 del DPR 327/01 e s.m.i.

4) Il promotore dell'espropriazione provvederà, senza indugio, a tutte le formalità necessarie per la registrazione, trascrizione e volturazione del presente atto e a tutti i relativi aggiornamenti catastali;

5) Un estratto del presente decreto, ai sensi dell'art. 23 comma 5 del DPR 327/2001 e s.m.i., sarà trasmesso dall'autorità espropriante entro 5 giorni per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione (B.U.R.) Regione Emilia-Romagna.

6) Gli interessati potranno proporre, nei modi di legge, opposizione entro 30 (trenta) giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto nel B.U.R. della Regione Emilia-Romagna; decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella misura della somma depositata, come

da art. 23 c. 5 del DPR 327/01 e s.m.i..

7) Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso presso il Tribunale Amministrativo Regionale competente entro il termine di 60 giorni dalla ricezione, ovvero dall'avvenuta conoscenza del medesimo, ai sensi di quanto disposto dal D.Lgs. n. 104 del 2 luglio 2010.

In alternativa, è altresì possibile proporre ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nel termine di 120 giorni dalla ricezione, ovvero dall'avvenuta conoscenza del medesimo, ai sensi e per gli effetti del DPR n. 1199 del 24 novembre 1971.

Allegato A

Elenco ditte proprietarie delle aree oggetto di esproprio con le relative indennità definitive di esproprio liquidate:

- Palladini Anna Laura nuda proprietaria per 1/1,

- Palladini Nemesio usufruttuario,

immobili interessati dal procedimento espropriativo in epigrafe censiti all'Agenzia del Territorio di Reggio Emilia - Comune di Casalgrande:

- aree oggetto di esproprio: fg. 12 mapp. 843 per mq. 190, fg. 12 mapp. 840 per mq. 2.223, fg. 12 mapp. 841 per mq. 147

- indennità definitiva di esproprio e di occupazione temporanea liquidata Euro. 44.258,47.

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO

Corrado Sorrivi

COMUNE DI CASALGRANDE (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Prot. n. 10463 del 5/7/2011- Espropriazione per la realizzazione di opere di viabilità sostitutiva nei comuni di Casalgrande (RE) e Scandiano (RE) per soppressione passaggi a livello, lungo la linea ferroviaria in concessione Sassuolo – Reggio Emilia - Decreto di esproprio. Ditte: Croci Angelo e Croci Annamaria

Il Responsabile del Servizio decreta:

1) a favore del beneficiario dell'espropriazione "Comune di Casalgrande con sede in Piazza Martiri della Libertà n. 1 - Casalgrande (RE), C.F. 00284720356", per la casuale di cui in narrativa:

- l'espropriazione degli immobili descritti nell'allegato A siti nel Comune di Casalgrande autorizzandone l'occupazione permanente con trasferimento del diritto di proprietà; dei terreni di seguito riportati ricadenti nel fg. 12 mapp. n. 846.

2) Questa autorità espropriante provvederà:

- ad inviare al promotore dell'espropriazione il presente atto, perché provveda alla notifica, nelle forme degli atti processuali civili e nei termini di legge, ai proprietari ablati e agli eventuali possessori, unitamente all'avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è stabilita l'esecuzione del decreto medesimo;

- la notificazione dovrà avvenire almeno 7 giorni prima della data fissata per l'immissione in possesso dei beni espropriati.

3) Il promotore dell'espropriazione e questa autorità daranno atto del presente decreto con apposito verbale da redigere secondo le modalità e i termini di cui all'art. 24 del DPR 327/01 e s.m.i.

4) Il promotore dell'espropriazione FER Srl - Ferrovie Emilia-Romagna provvederà, senza indugio, a tutte le formalità

né necessarie per la registrazione, trascrizione e volturazione del presente atto e a tutti i relativi aggiornamenti catastali;

5) Un estratto del presente decreto, ai sensi dell'art. 23 comma 5 del DPR 327/01 e s.m.i., sarà trasmesso dall'autorità espropriante entro 5 giorni per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione (BUR) Regione Emilia-Romagna.

6) Gli interessati potranno proporre, nei modi di legge, opposizione entro 30 (trenta) giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto nel BUR della Regione Emilia-Romagna; decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella misura della somma depositata, come da art. 23 c. 5 del DPR 327/01 e s.m.i..

7) Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso presso il Tribunale Amministrativo Regionale competente entro il termine di 60 giorni dalla ricezione, ovvero dall'avvenuta conoscenza del medesimo, ai sensi di quanto disposto dal D.Lgs. n. 104 del 2 luglio 2010.

In alternativa, è altresì possibile proporre ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nel termine di 120 giorni dalla ricezione, ovvero dall'avvenuta conoscenza del medesimo, ai sensi e per gli effetti del DPR n. 1199 del 24 novembre 1971.

Allegato A

Elenco ditte proprietarie delle aree oggetto di esproprio con le relative indennità definitive di esproprio liquidate:

- Croci Angelo - proprietario per 1/2,

- Croci Annamaria - proprietaria per 1/2

immobili interessati dal procedimento espropriativo in epigrafe censiti all'Agenzia del Territorio di Reggio Emilia - Comune di Casalgrande:

- aree oggetto di esproprio: fg. 12 mapp. 846 per mq. 695,

- indennità definitiva di esproprio e di occupazione temporanea liquidata Euro. 10.285,64.

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO

Corrado Sorrivi

COMUNE DI CASALGRANDE (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Prot. n. 10464 del 5/7/2011- Espropriazione per la realizzazione di opere di viabilità sostitutiva nei comuni di Casalgrande (RE) e Scandiano (RE) per soppressione passaggi a livello, lungo la linea ferroviaria in concessione Sassuolo – Reggio Emilia - Decreto di esproprio. Ditte: Campioli Leandro, Mattioli Elena e Mattioli Stefano

Il Responsabile del Servizio decreta:

1) a favore del beneficiario dell'espropriazione "Comune di Casalgrande con sede in Piazza Martiri della Libertà n. 1 - Casalgrande (RE), C.F. 00284720356", per la casuale di cui in narrativa:

- l'espropriazione degli immobili descritti nell'allegato A siti nel comune di Casalgrande autorizzandone l'occupazione permanente con trasferimento del diritto di proprietà; dei terreni di seguito riportati ricadenti nel fg. 12 mapp. nn. 847 - 848 - 849.

2) Questa autorità espropriante provvederà:

- ad inviare al promotore dell'espropriazione il presente atto, perché provveda alla notifica, nelle forme degli atti processuali

civili e nei termini di legge, ai proprietari ablati e agli eventuali possessori, unitamente all'avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è stabilita l'esecuzione del decreto medesimo;

- la notificazione dovrà avvenire almeno 7 (sette) giorni prima della data fissata per l'immissione in possesso dei beni espropriati.

3) Il promotore dell'espropriazione e questa autorità daranno atto del presente decreto con apposito verbale da redigere secondo le modalità e i termini di cui all'art. 24 del DPR 327/01 e s.m.i.

4) Il promotore dell'espropriazione FER Srl - Ferrovie Emilia-Romagna provvederà, senza indugio, a tutte le formalità necessarie per la registrazione, trascrizione e volturazione del presente atto e a tutti i relativi aggiornamenti catastali.

5) Un estratto del presente decreto, ai sensi dell'art. 23 comma 5 del DPR 327/01 e s.m.i., sarà trasmesso dall'autorità espropriante entro 5 giorni per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione (BUR) Regione Emilia-Romagna.

6) Gli interessati potranno proporre, nei modi di legge, opposizione entro 30 (trenta) giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto nel BUR della Regione Emilia-Romagna; decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella misura della somma depositata, come da art. 23 c. 5 del DPR 327/01 e s.m.i..

7) Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso presso il Tribunale Amministrativo Regionale competente entro il termine di 60 giorni dalla ricezione, ovvero dall'avvenuta conoscenza del medesimo, ai sensi di quanto disposto dal DLgs 104 del 2 luglio 2010.

In alternativa, è altresì possibile proporre ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nel termine di 120 giorni dalla ricezione, ovvero dall'avvenuta conoscenza del medesimo, ai sensi e per gli effetti del DPR n. 1199 del 24 novembre 1971.

Allegato A

Elenco ditte proprietarie delle aree oggetto di esproprio con le relative indennità definitive di esproprio liquidate:

- Campioli Enzo - proprietario per 2/6,
- Campioli Leandro - proprietario 2/6,
- Mattioli Elena - proprietaria 1/6,
- Mattioli Stefano - proprietario 1/6

immobili interessati dal procedimento espropriativo in epigrafe censiti all'Agenzia del Territorio di Reggio Emilia - Comune di Casalgrande:

- area oggetto di esproprio: fg. 12 mapp. 848 per mq. 175, fg. 12 mapp. 847 per mq. 140, fg. 12 mapp. 849 per mq. 70;
- indennità definitiva di esproprio liquidata Euro. 3.407,88.

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO

Corrado Sorrivi

COMUNE DI CASALGRANDE (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Prot. n. 10468 del 5/07/2011- Espropriazione per la realizzazione di opere di viabilità sostitutiva nei comuni di Casalgrande (RE) e Scandiano (RE) per soppressione passaggi a livello,

lungo la linea ferroviaria in concessione Sassuolo – Reggio Emilia - Decreto di esproprio. ditta: Grappi Luisa

Il Responsabile del Servizio decreta:

1) a favore del beneficiario dell'espropriazione "Comune di Casalgrande con sede in Piazza Martiri della Libertà n. 1 - Casalgrande (RE), C.F. 00284720356", per la casuale di cui in narrativa:

- l'espropriazione degli immobili descritti nell'Allegato A siti nel Comune di Casalgrande autorizzandone l'occupazione permanente con trasferimento del diritto di proprietà; dei terreni di seguito riportati ricadenti nel fg. 19 mapp. nn. 853 - 857.

2) Questa autorità espropriante provvederà:

- ad inviare al promotore dell'espropriazione il presente atto, perché provveda alla notifica, nelle forme degli atti processuali civili e nei termini di legge, ai proprietari ablati e agli eventuali possessori, unitamente all'avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è stabilita l'esecuzione del decreto medesimo;

- la notificazione dovrà avvenire almeno 7 giorni prima della data fissata per l'immissione in possesso dei beni espropriati.

3) Il promotore dell'espropriazione e questa autorità daranno atto del presente decreto con apposito verbale da redigere secondo le modalità e i termini di cui all'art. 24 del DPR 327/01 e s.m.i.

4) Il promotore dell'espropriazione FER Srl - Ferrovie Emilia-Romagna provvederà, senza indugio, a tutte le formalità necessarie per la registrazione, trascrizione e volturazione del presente atto e a tutti i relativi aggiornamenti catastali;

5) Un estratto del presente decreto, ai sensi dell'art. 23 comma 5 del DPR 327/01 e s.m.i., sarà trasmesso dall'autorità espropriante entro 5 (cinque) giorni per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione (BUR) Regione Emilia-Romagna.

6) Gli interessati potranno proporre, nei modi di legge, opposizione entro 30 (trenta) giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto nel BUR della Regione Emilia-Romagna; decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella misura della somma depositata, come da art. 23 c. 5 del DPR 327/01 e s.m.i..

7) Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso presso il Tribunale Amministrativo Regionale competente entro il termine di 60 giorni dalla ricezione, ovvero dall'avvenuta conoscenza del medesimo, ai sensi di quanto disposto dal DLgs 104 del 2 luglio 2010.

In alternativa, è altresì possibile proporre ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nel termine di 120 giorni dalla ricezione, ovvero dall'avvenuta conoscenza del medesimo, ai sensi e per gli effetti del DPR n. 1199 del 24 novembre 1971.

Allegato A

Elenco ditte proprietarie delle aree oggetto di esproprio con le relative indennità definitive di esproprio liquidate:

- Grappi Luisa - proprietaria per 1/1;

immobili interessati dal procedimento espropriativo in epigrafe censiti all'Agenzia del Territorio di Reggio Emilia - Comune di Casalgrande:

- area oggetto di esproprio: fg. 19 mapp. 853 per mq. 580, fg. 19 mapp. 857 per mq. 1065;

- indennità definitiva di esproprio e di occupazione temporanea liquidata Euro. 55.333,30.

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO

Corrado Sorrivi

COMUNE DI CASALGRANDE (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Prot. n. 10469 del 5/7/2011- espropriazione per la realizzazione di opere di viabilità sostitutiva nei comuni di Casalgrande (RE) E Scandiano (RE) per soppressione passaggi a livello, lungo la linea ferroviaria in concessione Sassuolo – Reggio Emilia - Decreto di esproprio. Ditte: Cocconcelli Giampaolo, Cocconcelli Sandra, Cocconcelli Erio, Mancuso Maria Grazia E Sirna Salvatore

Il Responsabile del Servizio decreta:

1) a favore del beneficiario dell'espropriazione "Comune di Casalgrande con sede in Piazza Martiri della Libertà n. 1 - Casalgrande (RE), C.F. 00284720356", per la casuale di cui in narrativa:

- l'espropriazione degli immobili descritti nell'allegato A siti nel Comune di Casalgrande autorizzandone l'occupazione permanente con trasferimento del diritto di proprietà; dei terreni di seguito riportati ricadenti nel fg. 19 mapp. nn 858 - 859 - 860.

2) Questa autorità espropriante provvederà:

- ad inviare al promotore dell'espropriazione il presente atto, perché provveda alla notifica, nelle forme degli atti processuali civili e nei termini di legge, ai proprietari ablati e agli eventuali possessori, unitamente all'avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è stabilita l'esecuzione del decreto medesimo;

- la notificazione dovrà avvenire almeno 7 giorni prima della data fissata per l'immissione in possesso dei beni espropriati.

3) Il promotore dell'espropriazione e questa autorità daranno atto del presente decreto con apposito verbale da redigere secondo le modalità e i termini di cui all'art. 24 del DPR 327/01 e s.m.i.

4) Il promotore dell'espropriazione FER Srl - Ferrovie Emilia-Romagna provvederà, senza indugio, a tutte le formalità necessarie per la registrazione, trascrizione e volturazione del presente atto e a tutti i relativi aggiornamenti catastali.

5) Un estratto del presente decreto, ai sensi dell'art. 23 comma 5 del DPR 327/01 e s.m.i., sarà trasmesso dall'autorità espropriante entro 5 giorni per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione (B.U.R.) - Regione Emilia-Romagna.

6) Gli interessati potranno proporre, nei modi di legge, opposizione entro 30 (trenta) giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto nel B.U.R. della Regione Emilia-Romagna; decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella misura della somma depositata, come da art. 23 c. 5 del DPR 327/01 e s.m.i.

7) Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso presso il Tribunale Amministrativo Regionale competente entro il termine di 60 giorni dalla ricezione, ovvero dall'avvenuta conoscenza del medesimo, ai sensi di quanto disposto dal D.Lgs. n. 104 del 2 luglio 2010.

In alternativa, è altresì possibile proporre ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nel termine di 120 giorni

dalla ricezione, ovvero dall'avvenuta conoscenza del medesimo, ai sensi e per gli effetti del DPR n. 1199 del 24 novembre 1971.

Allegato A

Elenco ditte proprietarie delle aree oggetto di esproprio con le relative indennità definitive di esproprio liquidate:

- Cocconcelli Giampaolo - proprietario per 1/6,

- Cocconcelli Sandra - proprietaria per 1/6,

- Cocconcelli Erio - proprietario per 2/6,

- Mancuso Maria Grazia - proprietaria per 1/6,

- Sirna Salvatore - proprietario per 1/6;

immobili interessati dal procedimento espropriativo in epigrafe censiti all'Agenzia del Territorio di Reggio Emilia - Comune di Casalgrande:

- area oggetto di esproprio: fg. 19 mapp. 859 per mq. 510, fg. 19 mapp. 858 per mq. 220, fg. 19 mapp. 860 per mq. 78;

- indennità definitiva di esproprio Euro. 108.390,08 ivi compresa la ritenuta d'acconto del 20% pari a Euro. 21.678,02 l'indennità di Euro. 18.065,01 (comprensiva della ritenuta d'acconto del 20%) riguardante il sig. Sirna Salvatore è stata depositata c/o la Cassa DD. e PP.

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO

Corrado Sorrivi

COMUNE DI IMOLA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Pagamento diretto indennità provvisoria di esproprio aree necessarie per la realizzazione di una rotatoria su Via della Resistenza per il collegamento con Via Lenci - Ditta Tomasini/Reboa

Visti il DPR 327/01 e la L.R. 37/02 e succ. modificazioni, si comunica che con determina dirigenziale n. 391 del 27/5/2011 è stato disposto il pagamento dell'indennità provvisoria per l'esproprio delle aree in oggetto alla seguente ditta:

Ditta: Reboa Gabriella prop. 1/2 - Tomasini Carlo prop. 1/2

a) Foglio 143 Mapp. 1938 per mq. 3 Foglio 143 Mapp. 1936 per mq. 1

b) indennità ai sensi degli artt. 37 e 45 del DPR 327/01: Euro 1.100,00.

IL DIRIGENTE

Fulvio Bartoli

COMUNE DI LUGO (RAVENNA)

COMUNICATO

Avviso di deposito progetto definitivo di opera pubblica comportante espropriazione di terreni per pubblica utilità - Parcheggio Viale Europa - Area Rabiti

Il Dirigente Responsabile a norma dell'art. 16 comma 2 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37 avvisa che sono depositati dal 20/7/2011 presso l'Ufficio comunale delle Espropriazioni, in visione a chi vi abbia interesse:

a) il progetto definitivo relativo ai lavori di realizzazione di un parcheggio in Viale Europa - Area Rabiti, la cui approvazio-

ne da parte dell'organo competente comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera;

b) l'elenco dei terreni da espropriare e dei soggetti che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali;

c) una relazione descrittiva della natura e scopo dell'opera, indicante la spesa presunta per la sua realizzazione, il nominativo del tecnico responsabile del procedimento, i nulla osta, le autorizzazioni e gli atti di assenso già acquisiti.

Entro 20 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna del 20/7/2011, e cioè entro il 10/8/2011, coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità, possono prenderne visione e presentare osservazioni scritte presso l'Ufficio comunale delle Espropriazioni.

Il responsabile del procedimento espropriativo è la Sig.ra Amadei Dott.ssa Vanna (tel. 0545/38399 – Fax 0545/38574).

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO
Paolo Nobile

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

Estratto pronuncia di espropriazione a favore del Comune di Modena di aree di proprietà privata occorrenti per la realizzazione della pista ciclabile a Villanova e adeguamento incrocio della S.P. 413 a Lesignana con realizzazione di opere per la sicurezza dei pedoni

Il Dirigente Responsabile dell'Ufficio per le Espropriazioni avvisa che con determinazione dirigenziale n. 898 del 4/7/2011 è stata disposta a favore del Comune di Modena e per i lavori in oggetto, l'espropriazione delle aree così identificate:

- Spisani Sergio, Spisani Silvana, Vaccari Bianca, Vaccari Franca, Vaccari Marisa, Zanasi Santa e Mattioli Maria Pia

Foglio 27 mappali NCT 471 - 484 - 485 - 473 - 486.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
Luisa Marchianò

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. 343 "Asolana" – Det. 1207/11

Con determinazione n. 1207 del 21/6/2011 è stata determinata, in base ai riteri dettati del DPR 8/6/2001, n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. 343 "Asolana" come sotto specificato

Ditta proprietaria: Chiesi Farmaceutici SpA

C.T. Comune Censuario di Cortile San Martino Foglio 39 mappale ex 7 parte, mappale ex 30 parte, superficie complessiva occupata mq. 100.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. 343 "Asolana" – Det. 1208/11

Con determinazione n. 1208 del 21/6/2011 è stata determinata, in base ai riteri dettati del DPR 8/6/2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. 343 "Asolana" come sotto specificato

Ditta proprietaria: ENI S.p.a.

C.T. Comune Censuario di Cortile San Martino Foglio 32 mappale ex 62 parte, mappale 84 parte, superficie complessiva occupata mq. 120.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. 343 "Asolana" – Det. 1209/11

Con determinazione n. 1209 del 21/6/2011 è stata determinata, in base ai riteri dettati del DPR 8/6/2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. 343 "Asolana" come sotto specificato

Ditta proprietaria: Cugini Roberto, Tolfetti Maria, Trattoria Imelde S.n.c., Immobiliare Mael S.n.c.

C.T. Comune Censuario di Cortile San Martino Foglio 39 mappale ex 11 parte, superficie occupata mq. 35.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. 343 "Asolana" – Det. 1210/11

Con determinazione n. 1210 del 21/6/2011 è stata determina-

ta, in base ai riteri dettati del DPR 8/6/2001, n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. 343 "Asolana" come sotto specificato

Ditta proprietaria: Mari Massimo, Mari Pietro, Mari Maria Marina, Volpi Giovannina, Terenziani Olga

C.T. Comune censuario di Cortile San Martino, Foglio 39, mappale ex 392 parte,

Superficie occupata mq. 39.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. 343 "Asolana" – Det. 1211/11

Con determinazione n. 1211 del 21/6/2011 è stata determinata, in base ai riteri dettati del DPR 8/6/2001, n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. 343 "Asolana" come sotto specificato.

Ditta proprietaria: Cagozzi Rossana, Fornaciari Gino, Bottoni Bianca, Dondi Gabriella

C.T. Comune Censuario di Cortile San Martino Foglio 39 mappale ex 307 parte,

Superficie occupata mq. 40.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la realizzazione della rotatoria ex Trionfale – II stralcio – Det. 1270/11

Con determinazione n. 1270 del 29/6/2011 è stata determinata, in base ai riteri dettati del DPR 8/6/2001, n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la realizzazione della rotatoria ex Trionfale – II stralcio come sotto specificato

Ditta proprietaria: Università degli Studi di Parma

C.T. Comune di Parma – Sezione di Parma Foglio 1 mappale 2668 esteso mq. 42 e mappale 2670 esteso mq. 5

Superficie totale espropriata mq. 47.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di asservimento e di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione del collettore fognario per acque nere intervento di risanamento ambientale delle aree di ricarica diretta del campo pozzi di Roncopascolo – Det. 1278/11

Con determinazione n. 1278 del 29/6/2011 sono state determinate, in base ai riteri dettati del DPR 8/6/2001, n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di asservimento e di occupazione relative all'area necessaria per la realizzazione del collettore fognario per acque nere intervento di risanamento ambientale delle aree di ricarica diretta del campo pozzi di Roncopascolo come sotto specificato

Ditta proprietaria: Barattieri Remo

C.T. Comune Censuario di San Pancrazio Parmense - Foglio 5 mappale 42 parte

Superficie asservita mq. 69,59.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di asservimento e di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione del collettore fognario per acque nere intervento di risanamento ambientale delle aree di ricarica diretta del campo pozzi di Roncopascolo – Det. 1279/11

Con determinazione n. 1279 del 29/6/2011 sono state determinate, in base ai riteri dettati del DPR 8/6/2001, n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di asservimento e di occupazione relative all'area necessaria per la realizzazione del collettore fognario per acque nere intervento di risanamento ambientale delle aree di ricarica diretta del campo pozzi di Roncopascolo come sotto specificato

Ditta proprietaria: Barazzoni Raffaello, Barazzoni Rocco

C.T. Comune Censuario di San Pancrazio Parmense – Foglio 10 mappale 132 parte

Superficie asservita mq. 220,25.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di asservimento e di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione del collettore fognario per acque nere intervento di risanamento ambientale delle aree di ricarica diretta del campo pozzi di Roncopascolo – Det. 1280/11

Con determinazione n. 1280 del 29/6/2011 sono state determinate, in base ai criteri dettati del DPR 8/6/2001, n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria

di asservimento e di occupazione relative all'area necessaria per la realizzazione del collettore fognario per acque nere intervento di risanamento ambientale delle aree di ricarica diretta del campo pozzi di Roncopascolo come sotto specificato

Ditta proprietaria: Barigazzi Orietta, Donninotti Marino

C.T. Comune censuario di San Pancrazio Parmense - Foglio 7, mappale 58 parte

Superficie asservita mq. 298,45.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di asservimento relativa all'area necessaria per la realizzazione del collettore fognario per acque nere intervento di risanamento ambientale delle aree di ricarica diretta del campo pozzi di Roncopascolo - Det. 1281/11

Con determinazione n. 1281 del 29/6/2011 è stata determinata, in base ai criteri dettati del DPR 8/6/2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di asservimento relativa all'area necessaria per la realizzazione del collettore fognario per acque nere intervento di risanamento ambientale delle aree di ricarica diretta del campo pozzi di Roncopascolo come sotto specificato

Ditta proprietaria: Belli Fabio, Belli Lidia, Belli Paola, Borella Giuliana, Bertorelli Enrico, Bertorelli Maurizio

C.T. Comune Censuario di San Pancrazio Parmense - Foglio 8 mappale 46 parte, dati corrispondenti al C.F. Comune di Parma - Sezione 4 Foglio 8 mappale 46 parte sub. 2

Superficie asservita mq. 100,57.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di asservimento e di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione del collettore fognario per acque nere intervento di risanamento ambientale delle aree di ricarica diretta del campo pozzi di Roncopascolo - Det. 1282/11

Con determinazione n. 1282 del 29/6/2011 sono state determinate, in base ai criteri dettati del DPR 8/6/2001, n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di asservimento e di occupazione relative all'area necessaria per la realizzazione del collettore fognario per acque nere intervento di risanamento ambientale delle aree di ricarica diretta del campo pozzi di Roncopascolo come sotto specificato

Ditta proprietaria: Borri Giovanni, Borri Maria Agostina, Borri Maria Alberta, Borri Mariateresa

C.T. Comune censuario di Golese - Foglio 26, mappali 275 parte, 333 parte, 337 parte, 341 parte

Superficie totale asservita mq. 249,61.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di asservimento e di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione del collettore fognario per acque nere intervento di risanamento ambientale delle aree di ricarica diretta del campo pozzi di Roncopascolo - Det. 1283/11

Con determinazione n. 1283 del 29/6/2011 sono state determinate, in base ai criteri dettati del DPR 8/6/2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di asservimento e di occupazione relative all'area necessaria per la realizzazione del collettore fognario per acque nere intervento di risanamento ambientale delle aree di ricarica diretta del campo pozzi di Roncopascolo come sotto specificato

Ditta proprietaria: Bortolani Laura

C.T. Comune Censuario di Golese - Foglio 29 mappali 1 parte, 3 parte

Superficie totale asservita mq. 168,36.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Pronuncia esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione del nuovo Ponte a Nord e opere connesse - Provvedimento dirigenziale n. 112790/2011

Con provvedimento prot. N. 112790 del 27/6/2011 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione del nuovo ponte a Nord e opere connesse come sotto specificato:

Ditta proprietaria: Bianco Anna Maria, Brandolini Gianni, Brandolini Maria Paola e Cordaro Tiziana

dati catastali: C.T. Comune di Parma, Sezione Parma, F. 3 mappale 612 mq. 90.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Pronuncia esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione del nuovo Ponte a Nord e opere connesse - Provvedimento dirigenziale n. 112792/2011

Con provvedimento prot. n. 112792 del 27/6/2011 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del

Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione del nuovo ponte a Nord e opere connesse come sotto specificato:

ditta proprietaria: Malmesi Giacomo, Peroni Costanza Maria, Peroni Leonida, Peroni Paolo Alessandro

dati catastali: C.T. Comune di Parma, Sezione Parma, F. 2 mappali 948 e 950 superficie complessiva mq. 989.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI SASSO MARCONI (BOLOGNA)

COMUNICATO

Progetto per la realizzazione delle piste ciclabili in ambito urbano - I stralcio - Avviso di avvio del procedimento per variante in corso d'opera - Deposito atti

Ai sensi dell'art. 16 L.R. 37/02, l'Amministrazione Comunale di Sasso Marconi comunica che è depositato presso l'unità operativa "segreteria amministrativa" dell'area Servizi alla collettività e al territorio, la variante al progetto per la realizzazione delle piste ciclabili in ambito urbano - I stralcio - da approvarsi con successiva determinazione.

Con la presente si comunica pertanto il deposito del progetto di variante presso il Comune di Sasso Marconi, per venti giorni dalla data odierna, informando che chiunque abbia interesse, a qualsiasi titolo, può prendere visione degli elaborati con l'allegato indicante le aree da espropriare e i nominativi di coloro che risultano proprietari in base alle risultanze catastali.

Si fa presente che, ai sensi dell'art. 16, comma 5 della L.R. 37/02 e successive modifiche, coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità possono prendere visione degli atti depositati e presentare osservazioni all'autorità competente all'approvazione della variante al progetto nei venti

giorni successivi alla scadenza del termine di deposito.

Il responsabile del procedimento è l'Ing. Andrea Negroni, Responsabile dell'Area dei Servizi alla Collettività e al Territorio.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Andrea Negroni

ITALFERR S.P.A.

COMUNICATO

Progetto relativo alle opere civili per l'adeguamento della linea proveniente dal Bivio Calderara con la linea BO-VR, in prossimità del Bivio Tavernelle e alle opere civili relative ai fabbricati ACS della Cintura ferroviaria di Bologna e di Bivio Tavernelle - Decreto di esproprio n. 198

Il Responsabile della Direzione territoriale Produzione di Rete Ferroviaria Italiana SpA, Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni con decreto n. 198 del 14/6/2011 ha pronunciato l'espropriazione, a favore della Rete Ferroviaria Italiana SpA con sede in Piazza della Croce Rossa, 1, Roma (RM) degli immobili sotto indicati e censiti presso l'Agenzia del Territorio in comune di Bologna occorsi per "Progetto relativo alle opere civili per l'adeguamento della linea proveniente dal Bivio Calderara con la linea BO-VR, in prossimità del Bivio Tavernelle e alle opere civili relative ai fabbricati ACS della cintura ferroviaria di Bologna e di Bivio Tavernelle, nell'ambito del Nodo di Bologna", di proprietà delle seguenti Ditte:

- Campagni Simonetta - Rambaldi Daniele

Esproprio al fg. 35 part. n. 290 per mq 585, indennità concordata Euro 7.856,00;

- Comellini Riccardo

Esproprio fg. 43 part. 898 di mq 140, part. 900 di mq 25 indennità concordata Euro 2.648,00

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO
Aldo Isi

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di deposito dell'istanza di HERA SpA per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di una linea elettrica 15 kV in cavo interrato denominata "Mazzini - Matteotti - Rivalta - S.P. Grisologo, sostituzione delle precedenti pratiche n. 567 e 481", in comune di Imola

L'Amministrazione provinciale di Bologna rende noto, che HERA SpA - Via Casalegno n. 1, Imola (BO) - con istanza rif. HERA/606 del 15/06/2011, pervenuta in data 1/7/2011 e protocollata con P.G. n. 114047/2011 - fascicolo 8.4.2/114/2011 ha chiesto l'autorizzazione, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e s.m., alla costruzione ed all'esercizio delle seguenti opere elettriche:

Linea elettrica 15 kV in cavo interrato denominata "Mazzini - Matteotti - Rivalta - S.P. Grisologo, sostituzione delle precedenti pratiche n. 567 e 481", in comune di Imola.

Il provvedimento autorizzatorio comporta variante urbanisti-

ca al Piano regolatore generale del Comune di Imola.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati presso la Provincia di Bologna Ufficio Amministrativo Pianificazione Territoriale, Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (di seguito BURERT), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate, in carta semplice, alla Provincia di Bologna Ufficio Amministrativo Pianificazione Territoriale entro 40 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT, e trasmesse in copia al Comune interessato dall'opera in oggetto, per le valutazioni di competenza.

Il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione si concluderà, ai sensi di legge, entro 180 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT.

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Antonella Pizziconi

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

Avviso di deposito per richiesta di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti elettrici nel comune di Ferrara

Si avvisa che ENEL Distribuzione SpA - Zona di Ferrara con sede in Ferrara, Via O. Putinati n. 145, ha chiesto con domanda n. ZOFE/0552 del 28/06/2011 ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e successive modificazioni, l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio, con dichiarazione di pubblica utilità ed inamovibilità, delle seguenti opere elettriche:

“Inserimento nuova cabina Bragoncino su linea MT a 15KV “Corlo” in cavo cordato ad elica interrato in Bragoncino località Corlo comune di Ferrara in provincia di Ferrara (Fe)” aventi le seguenti caratteristiche tecniche:

- Conduttori:
numero: 1x3 avente sezione di 185 mm² (1 cavo)
materiale: alluminio
lunghezza: 1,300 Km
- Posa:
i cavi interrati saranno posati all'interno di tubi in PVC aventi diametro 160 mm
- Scavo:
sarà realizzato ad una profondità normale, misurata dal piano tangente del terreno al piano tangente superiore del tubo non inferiore a 1,00 m
- Cabine:
sarà realizzata una cabina prefabbricata in cls tipo box.

L'autorizzazione dell'impianto elettrico, non ricompreso nel programma degli interventi previsti relativi al 2011, non previsto negli strumenti urbanistici del Comune di Ferrara, avrà efficacia sia di variante urbanistica sia di introduzione delle fasce di rispetto negli strumenti urbanistici del Comune di Ferrara. Il Responsabile del procedimento è l'arch. Massimo Mastella.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati per un periodo di 20 giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse, presso Provincia di Ferrara Ufficio Distribuzione Energia e Attività Minerarie Corso Isonzo n. 105/A, Ferrara.

Eventuali osservazioni dovranno essere prodotte alla Provincia di Ferrara entro e non oltre i 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Massimo Mastella

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti elettrici - annullamento avviso di deposito progetto Tenergy Industrie Srl

Si comunica l'annullamento dell'avviso di deposito pubblicato nel Bollettino Ufficiale del 6/7/11 relativo a: procedura: richiesta di autorizzazione alla costruzione ed esercizio della “linea elettrica MT a 15kv in cavo interrato ed inserimento di nuova cabina MT/BT derivata da linea mt esistente “sanca” -

codice di rintracciabilità Enel T0216928”

località: Via Frutteti in comune di S. Agostino (FE); presentata da: ditta Tenergy Industrie Srl - Piazza di Porta S.Vitale n. 4 - 40125 Bologna.

Viene disposto l'annullamento dell'avviso di deposito su richiesta del proponente in quanto sono state acquisite tutte le servitù bonarie necessarie alla conclusione del procedimento.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Massimo Mastella

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Deposito della domanda di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di un impianto elettrico a 15 KV denominato “Linea in cavo sotterraneo in uscita da cabina Erica per inserzione cabina Lorena” nel comune di Alfonsine (provincia di Ravenna). Rif. Pratica ENEL - Ravenna ZORA/0680-ATT. Codice di rintracciabilità LF0000012873059

Si rende noto che la Società Enel Distribuzione S.p.A. - Divisione Infrastrutture e Reti - Macro Area Territoriale Nord-Est - Zona di Ravenna, con sede in Casella Postale n. 1752 - Succ. 1, ha presentato domanda, ai sensi dell'art. 3 della Legge regionale 22 febbraio 1993 e successive modificazioni per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto elettrico a 15 kV denominato “Linea in cavo sotterraneo in uscita da cabina Erica per inserzione cabina Lorena” da realizzare nel comune di Alfonsine (Provincia di Ravenna) - Rif.: Pratica ENEL - Ravenna ZORA/0680-ATT - Codice Rintr LF0000012873059 unitamente all'elaborato in cui sono indicate le aree interessate dall'opera ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

Il rilascio dell'autorizzazione predetta:

- comporta, ai sensi dell'art. 2bis, comma 3 della L.R. 10/93 e successive modificazioni ed integrazioni, variante urbanistica al POC o, in via transitoria al PRG;
- comporta, ai sensi dell'art. 4 bis della medesima L.R. 10/93 e successive modificazioni, dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori e delle opere.

La domanda di autorizzazione ed i relativi allegati sono depositati presso il Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna sito in Piazza Caduti n. 2 - 48121 Ravenna per 20 giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione. Nei 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito i titolari di interessi pubblici o privati, di portatori di interessi diffusi, costituiti in associazioni o comitati, nonché di soggetti interessati dai vincoli espropriativi possono presentare osservazioni a: Provincia di Ravenna - Settore Ambiente e Territorio - Piazza Caduti n. 2 - 48121 Ravenna.

L'arch. Elettra Malossi, Dirigente del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna ha individuato il dott. Marco Bacchini responsabile del procedimento.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Elettra Malossi

ENEL DISTRIBUZIONE SPA

COMUNICATO

Programma interventi Anno 2011 - II integrazione

La scrivente ENEL Distribuzione SpA, Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di Enel S.p.A. - Sviluppo Rete Emilia-Romagna e Marche - Unità P.L.A. Distaccamento di Forlì - Ufficio di Ravenna - con sede in Fornace Zarattini, Via Maestri del Lavoro n.1 - 48124 Ravenna, avvisa che, in ottemperanza dell'art. 2, comma 6, della L.R. 10/93 e della relativa direttiva applicativa approvata dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna con deliberazione 2 novembre 1999 n. 1965, con istanza n. ZORA/0767 - AUT redatta ai sensi e per gli effetti della predetta normativa, ha richiesto all'Amministrazione Provinciale di Ravenna l'autorizzazione per il seguente impianto elettrico:

- Codice di rintracciabilità: VS0000018587491;
- Denominazione impianto: in cavo aereo e sotterraneo per l'allacciamento della cabina PTP "Corte 86", in località Castellina;
- Tipologia Impianto: in cavo aereo e sotterraneo ad elica visibile a 15 kV;
- Comune: Brisighella Provincia: Ravenna;
- Caratteristiche tecniche impianto (cavo aereo): sezione conduttori 35+50Y mm², in alluminio, corrente max 140 A; densità di corrente 4.00 (A/mm²), Lunghezza 0,540 km;
- Caratteristiche tecniche impianto (cavo sotterraneo): sezione conduttori 185 mm², corrente max 360 A; densità di corrente 1.95 (A/mm²), Lunghezza 0,270 km;
- Estremi Impianto: Linea M.T. in derivazione da sostegno linea aerea a 15 kV in conduttori nudi denominata "RAI" in uscita da "C.P. Modigliana".

Si precisa che il presente avviso costituisce integrazione al programma degli interventi pubblicato nel BUR n. 18 in data 2/2/2011.

Inoltre si rende noto che:

1. L'Amministrazione provinciale, a seguito della predetta istanza, provvederà ad effettuare il previsto deposito, presso i propri Uffici, dell'originale della domanda con i relativi elaborati tecnici e a dare notizia, mediante avviso nel B.U.R. e quotidiani diffusi nell'ambito territoriale interessato per venti giorni consecutivi, a disposizione di chiunque ne abbia interesse per le eventuali osservazioni od opposizioni da presentare all'Ammi-

nistrazione medesima nei precisati termini.

2. Le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al TU 11/12/1933, n. 1775 e, per impianti o situazioni particolari, anche con la rinuncia, da parte del concedente, delle facoltà previste dal comma 4 dell'art. 122 del TU 11/12/1933, n. 1775, affinché le innovazioni, costruzioni o impianti non implicino modifiche, rimozioni o il diverso collocamento delle condutture e degli appoggi. Le zone da assoggettare a servitù di elettrodotto avranno una larghezza adeguata al tipo di impianto.

Di ogni ulteriore variazione ed integrazione al succitato programma verrà dato specifico avviso, con le medesime modalità del presente atto, in concomitanza della presentazione delle specifiche istanze autorizzative alla competente Amministrazione provinciale.

IL PROCURATORE
Sauro Camillini

HERA S.P.A. - STRUTTURA OPERATIVA TERRITORIALE
DI IMOLA/FAENZA

COMUNICATO

Programma degli interventi Anno 2011 - Integrazione. Pratica 606 Linea elettrica Cabina Mazzini - Cabina Matteotti - Cabina Rivalta - Cabina S.P. Grisologo

HERA SpA - Holding Energia Risorse Ambiente - Viale C. Berti Pichat n. 2/4 - Bologna rende noto che con domanda prot. 107371/11 inoltrata alla Provincia di Bologna in data 15/6/2011, chiede l'autorizzazione, ai sensi della L.R. n. 10 del 22/2/93, e successive integrazioni, alla costruzione e all'esercizio di una linea elettrica in cavo di II Classe (15 kV) in comune di Imola (Matteotti - Mazzini - S.Pier Grisologo - Rivalta (integrazione Pratiche n. 481 e 567)).

Caratteristiche tecniche dell'impianto:

- Tensione di esercizio: II Classe (15 kV)
- Frequenza: 50 Hz
- Materiale dei conduttori: alluminio
- Lunghezza totale: km 0,606.

Del presente impianto non è stato dato avviso nel Programma annuale degli interventi inviato alla pubblicazione nel BUR.

IL DIRIGENTE RETI HERA IF
Stefano Pelliconi